PACINI

GIOVENTU

DI ENRICO V.

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 29 *Pluteo* 2
N. di Scaffale (Volume) 16
N dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

Atto 2° N° 9.

manca il lib.

La Gioventù di Enrico

Quinto

Melo = Dramma Giocoso

in due atti Poesia Anonimo

Musica

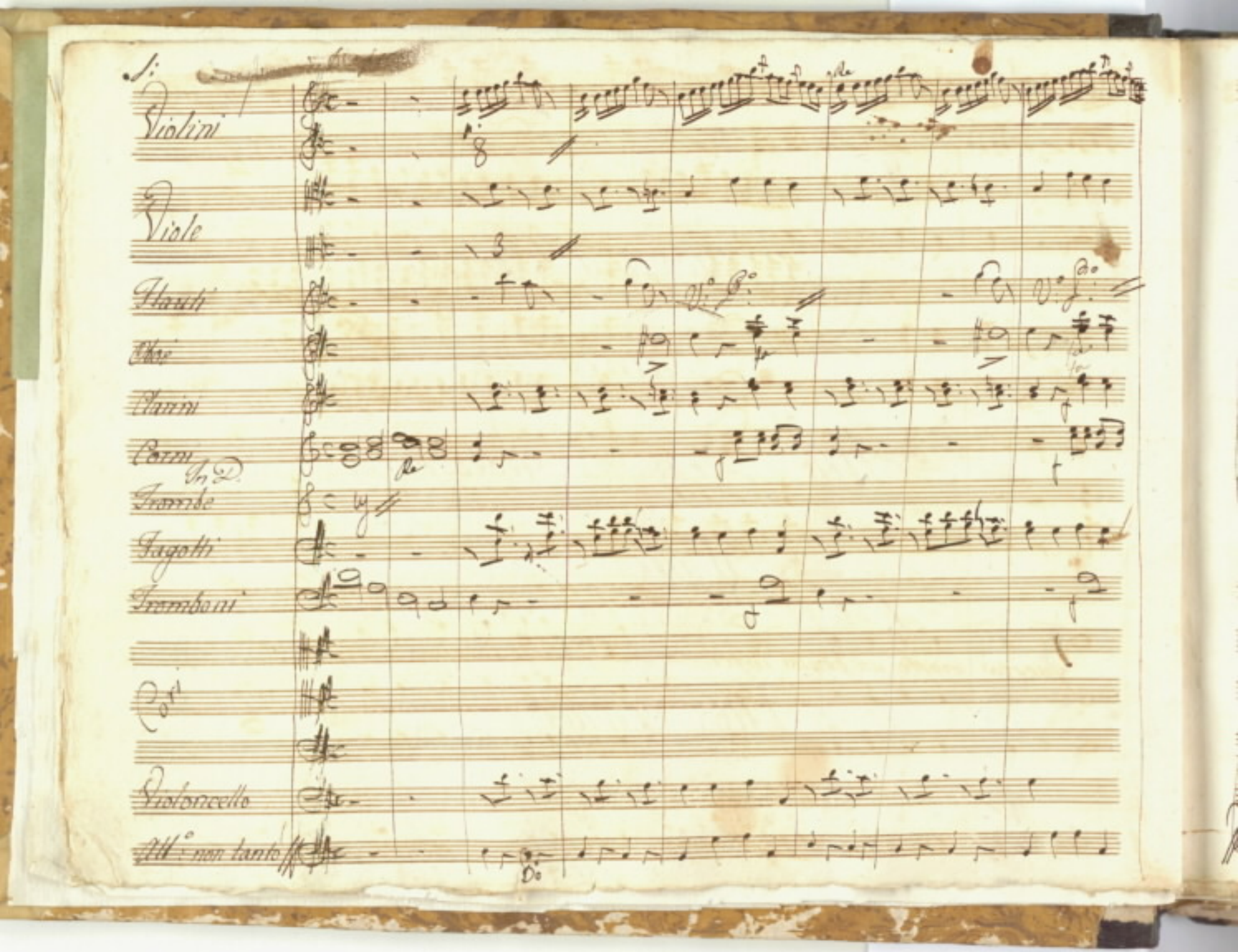
Del Sig.r Giovanni Pacini

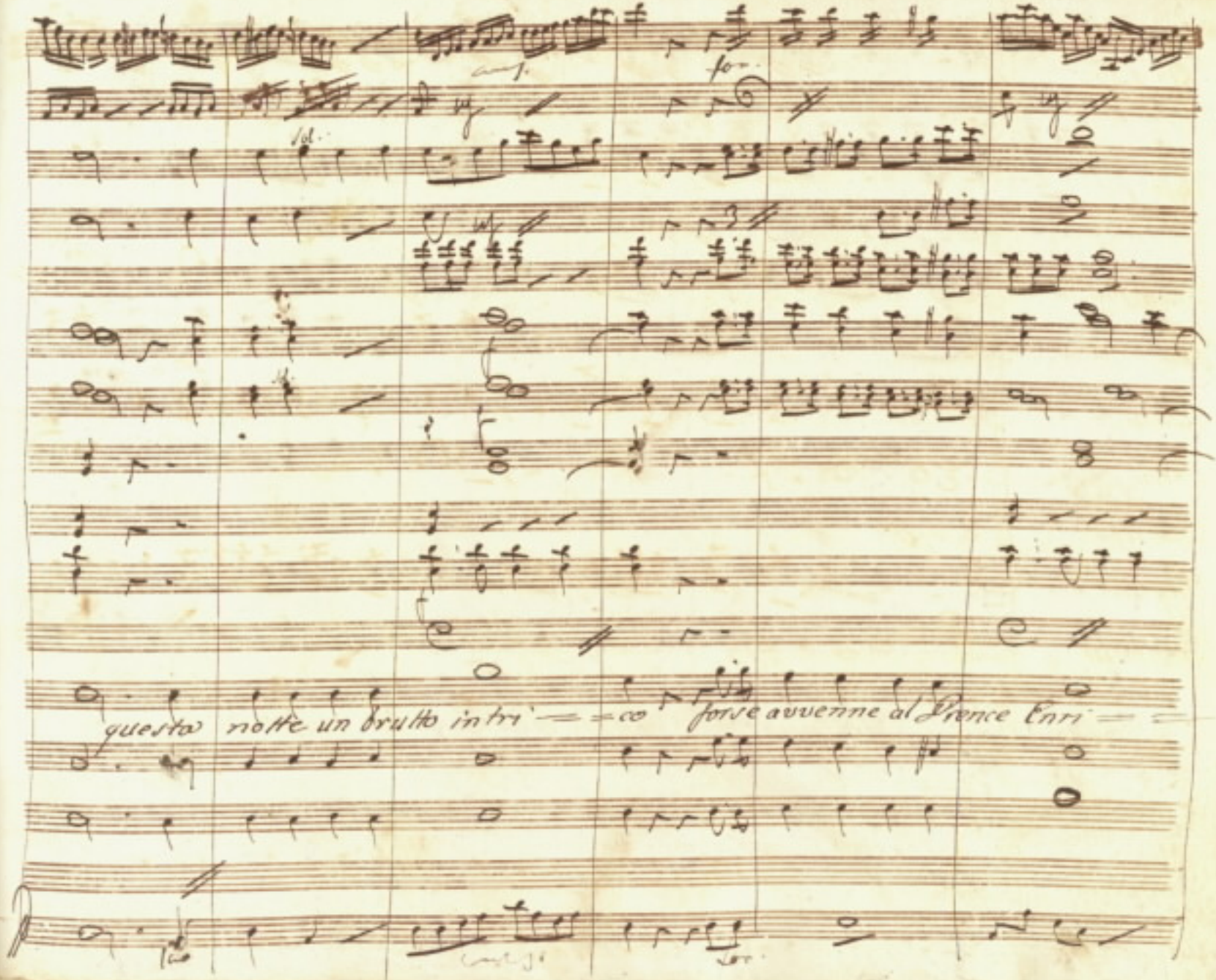
Rappresentata al Teatro Valle 1821

Atto Secondo

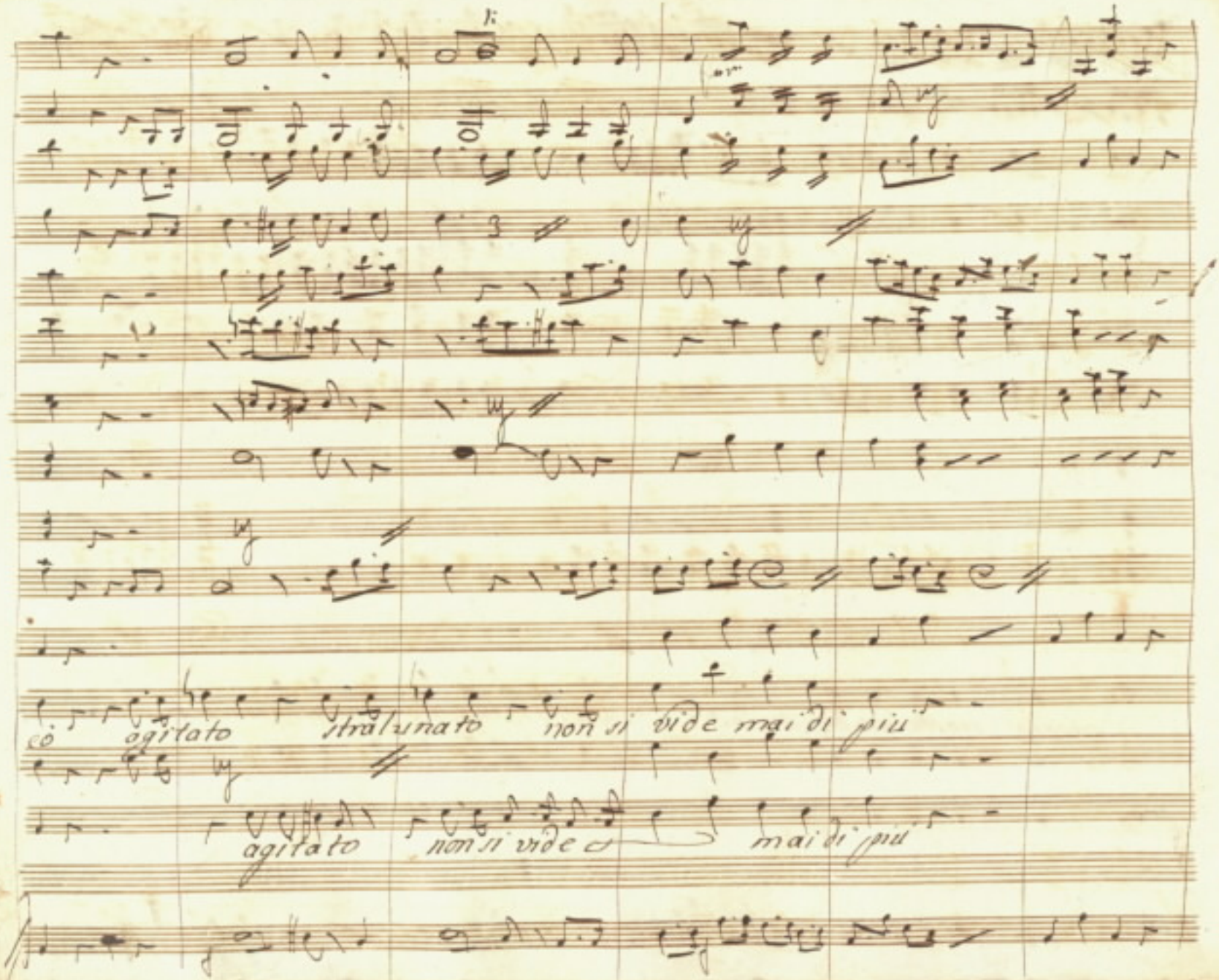
Per uso di me Francesco Monti

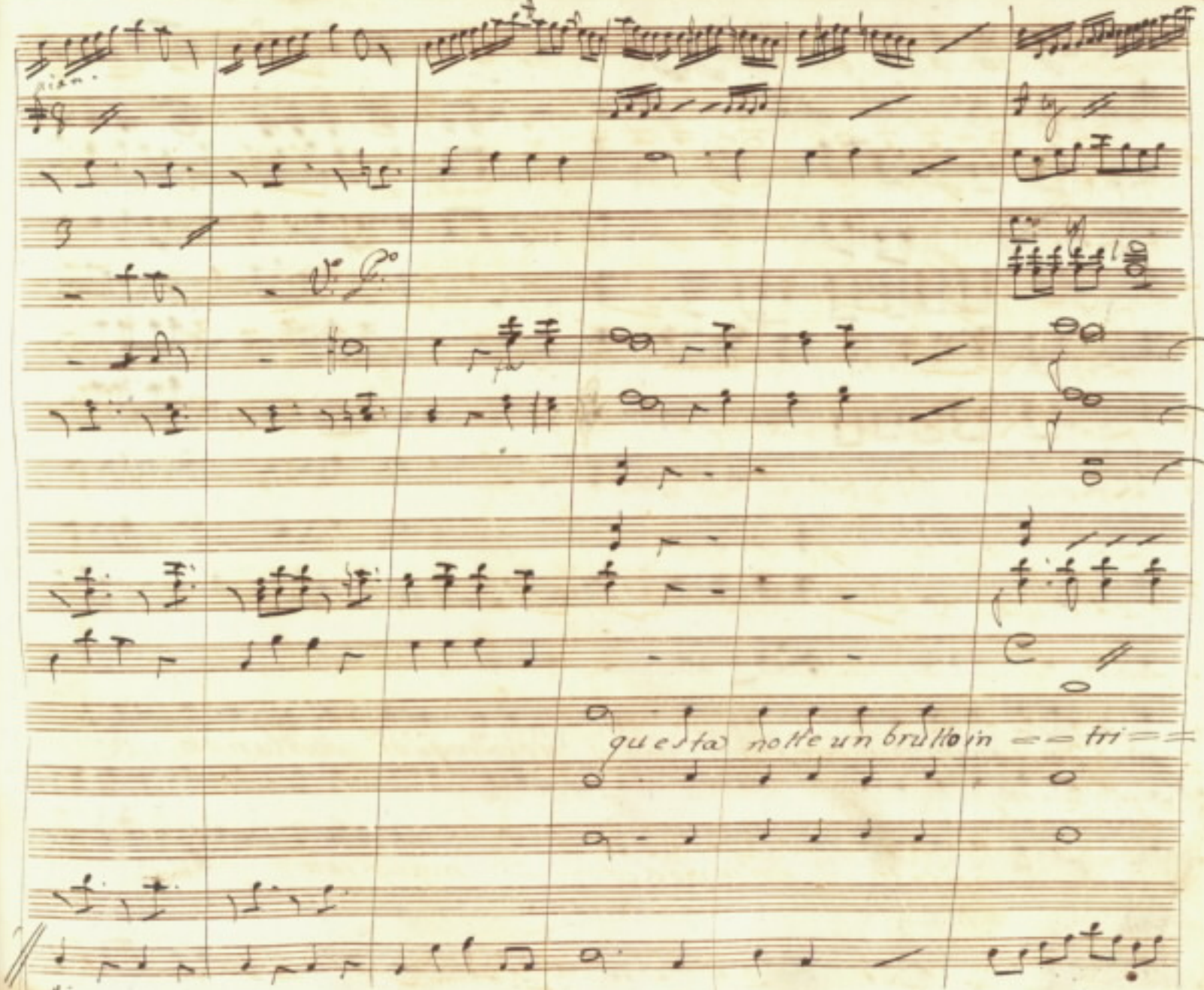
ARCHIVIO DEL DIV. REAL COLLEGIO DI MUSICA

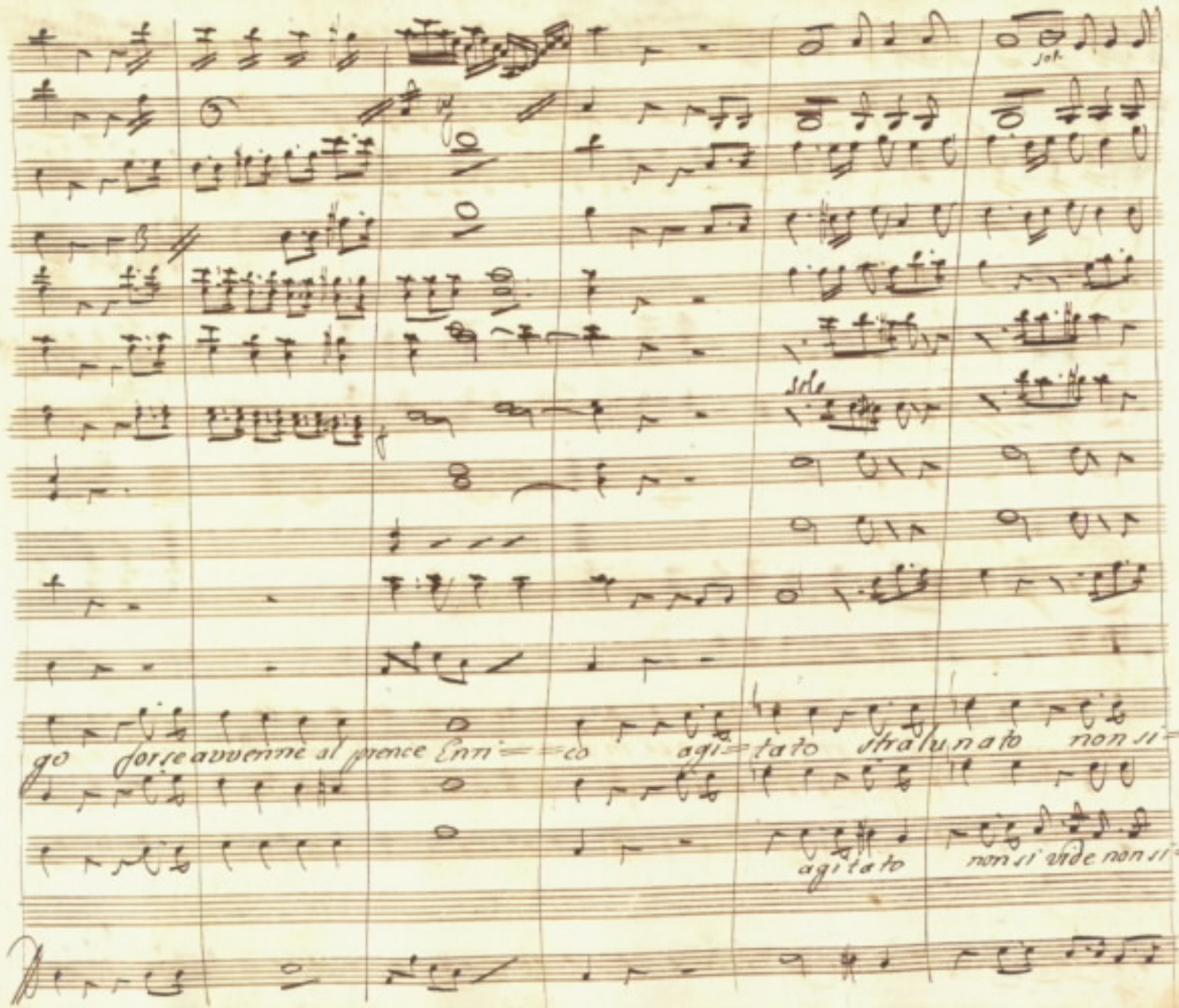

Violini
Viole
Flauti
Oboi
Clarini
Corni
In D
Fagotti
Tromboni
Violoncello
All° non tanto



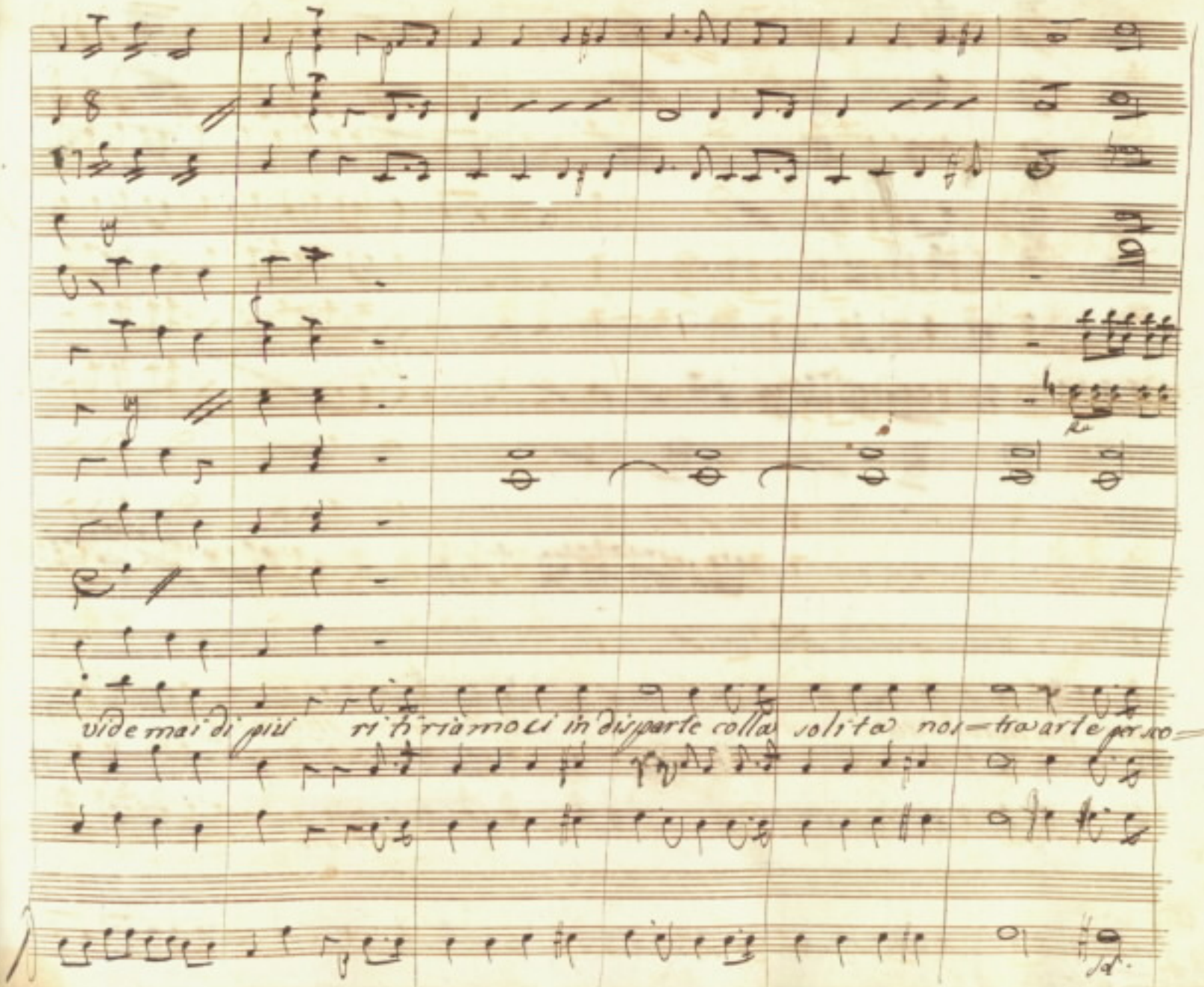
questa notte un brutto intri = = co forse avvenne al Prence Enri = =

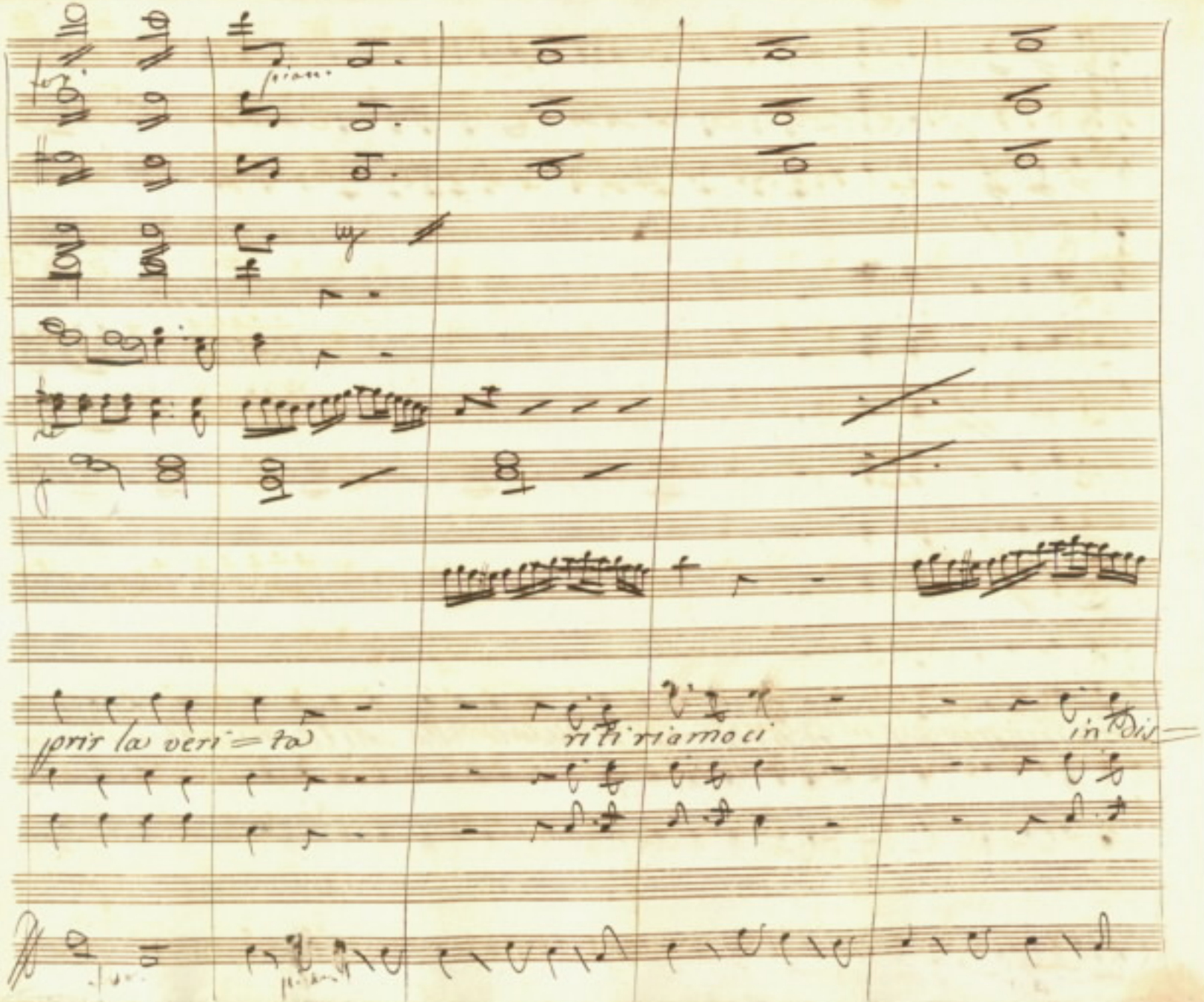

cò agitato stralunato non si vide mai di più
agitato non si vide mai di più

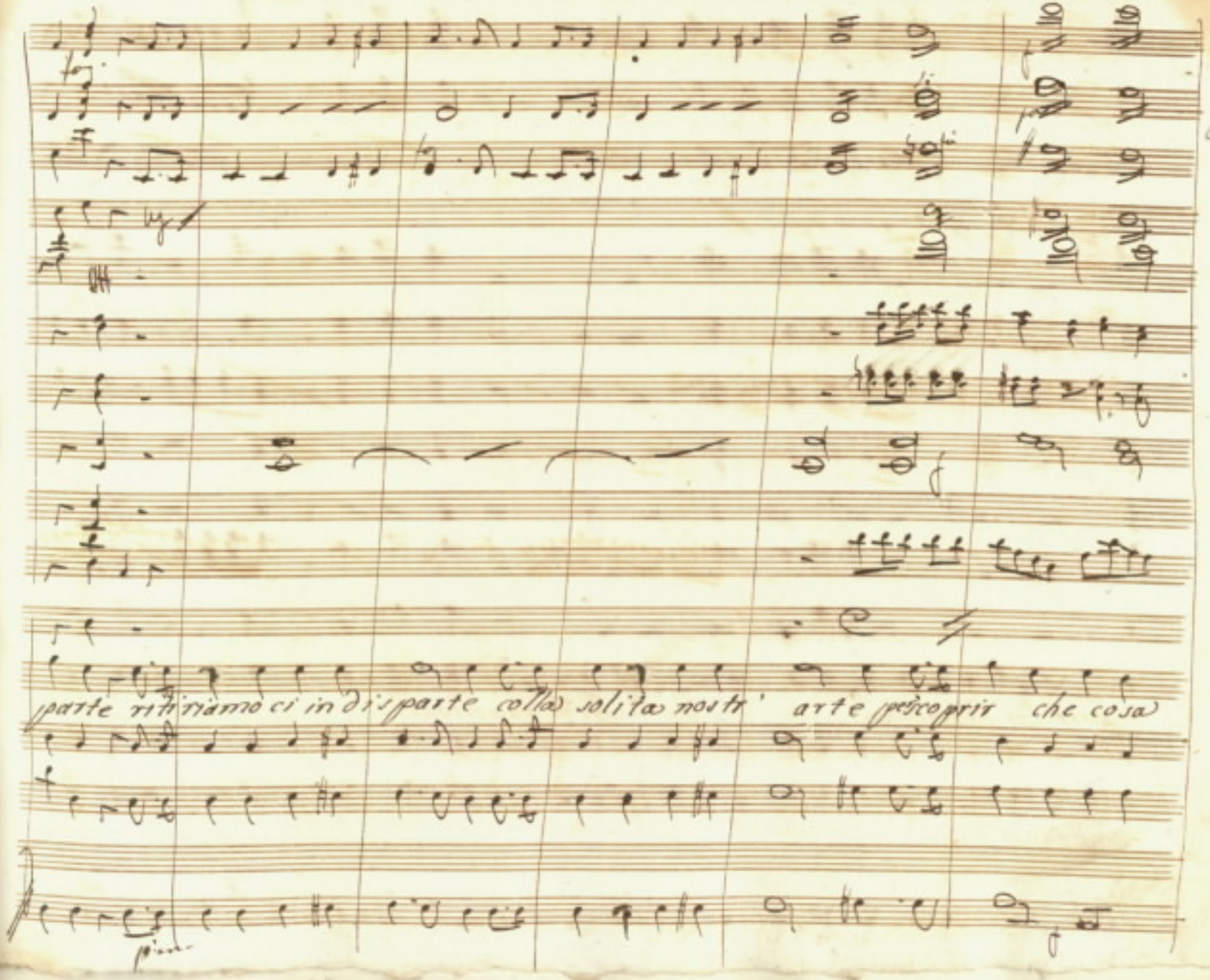

questa notte un brutto in = = tri = =

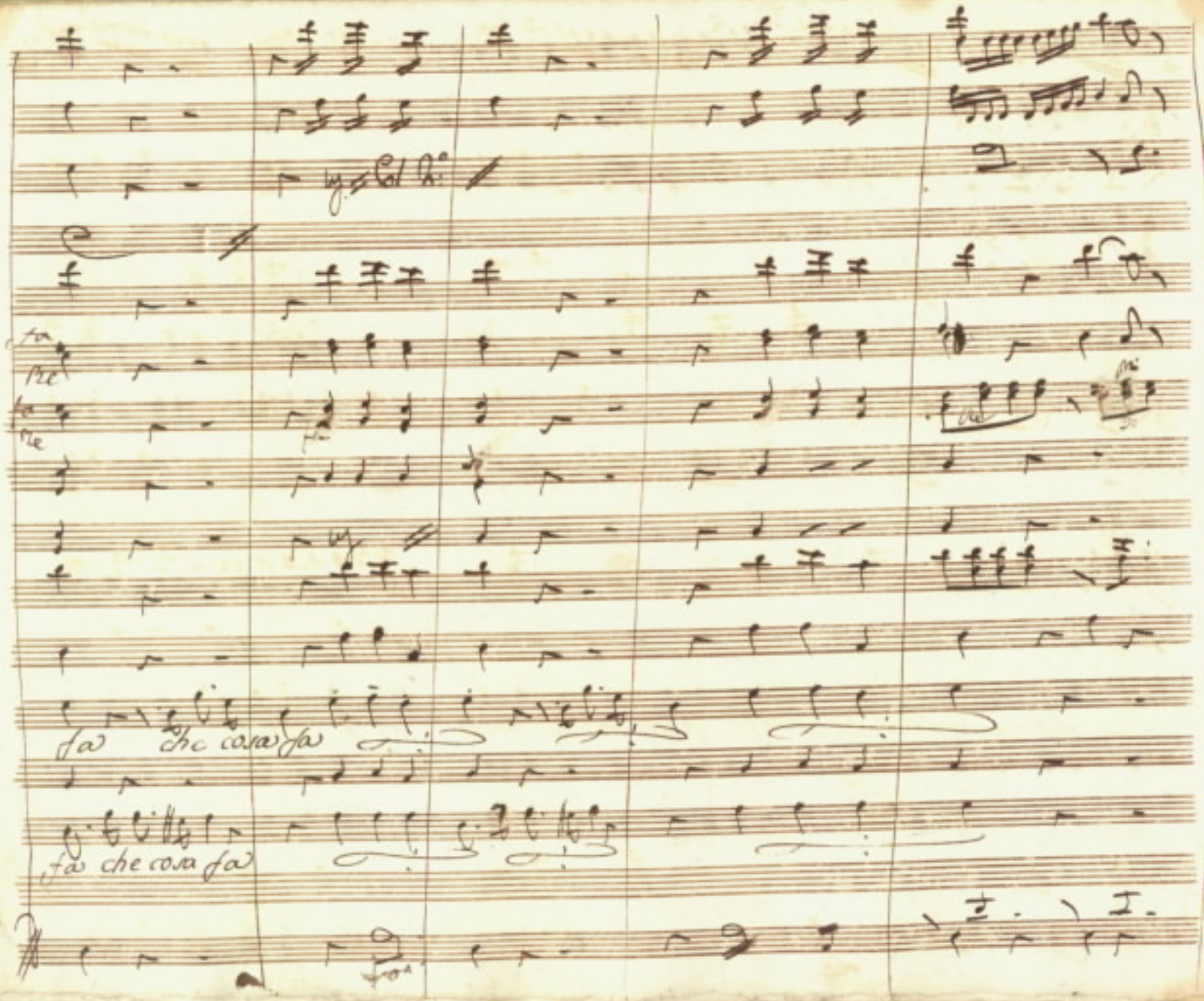

sol
sole
go forse avvenne al prence Enri= =co agi=tato stralunato non si=
agitato non si vide non si=

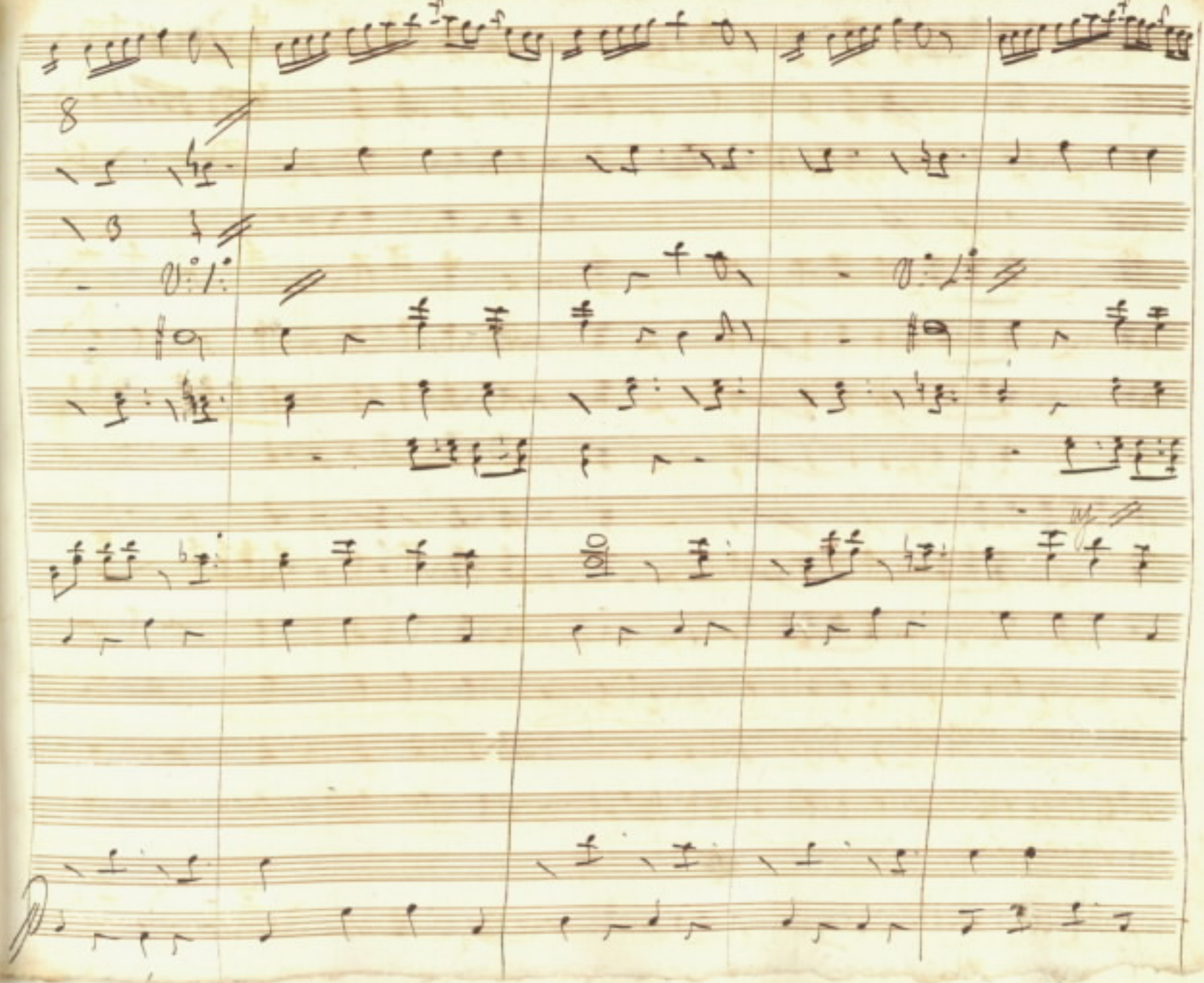
vide mai di più ri ti riamoci in disparte colla solita nos=tra arte per sco=

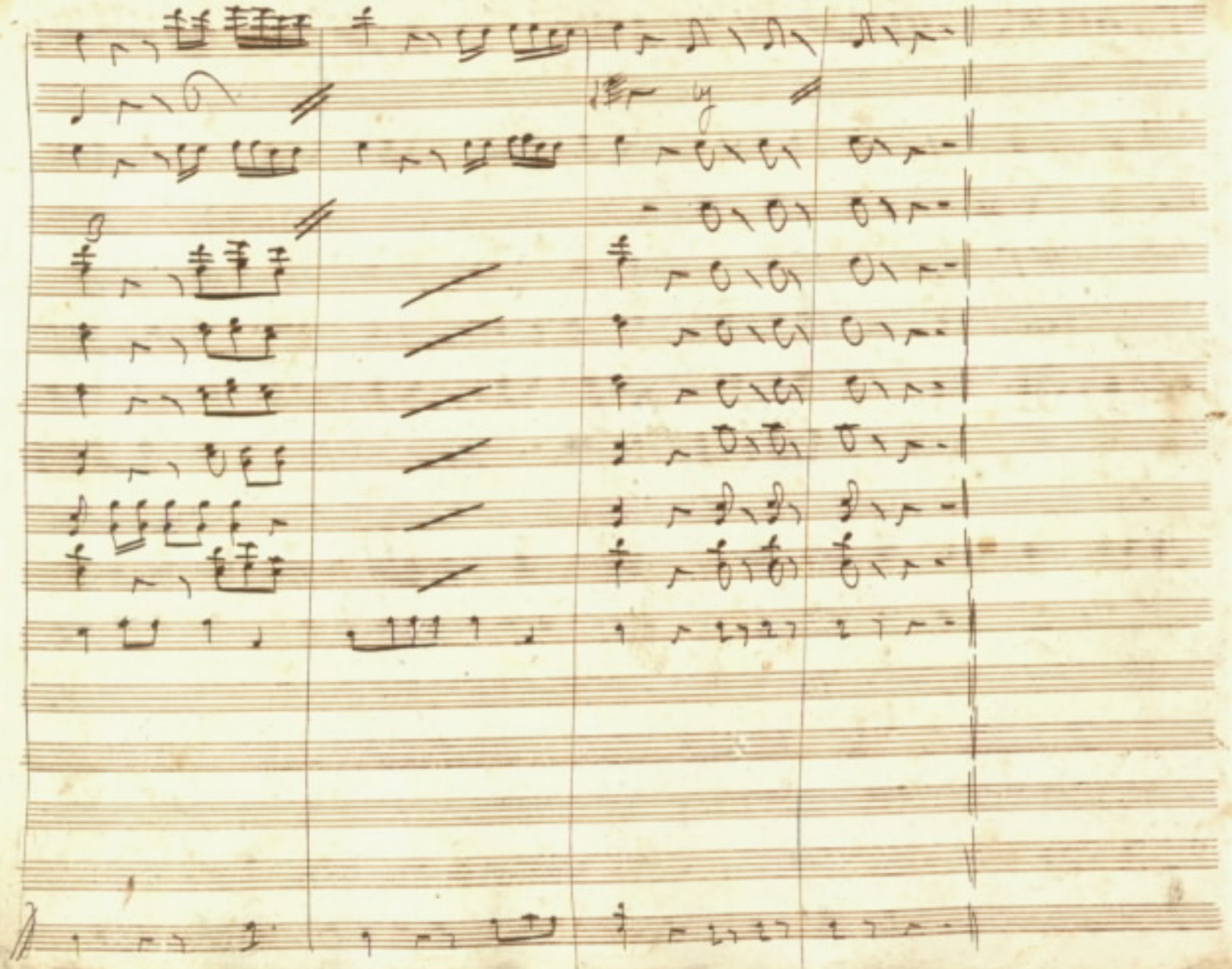



prir la veri = ta
riti riamoci
in dis =


parte ritiriamo ci in disparte colla solita nostr' arte per coprir che cosa


fa che cosa fa
fa che cosa fa





Scena 1.a

Mil

Rocester
Milordo

Dunque per quel ch'io sento ancora voi fo=

Roc

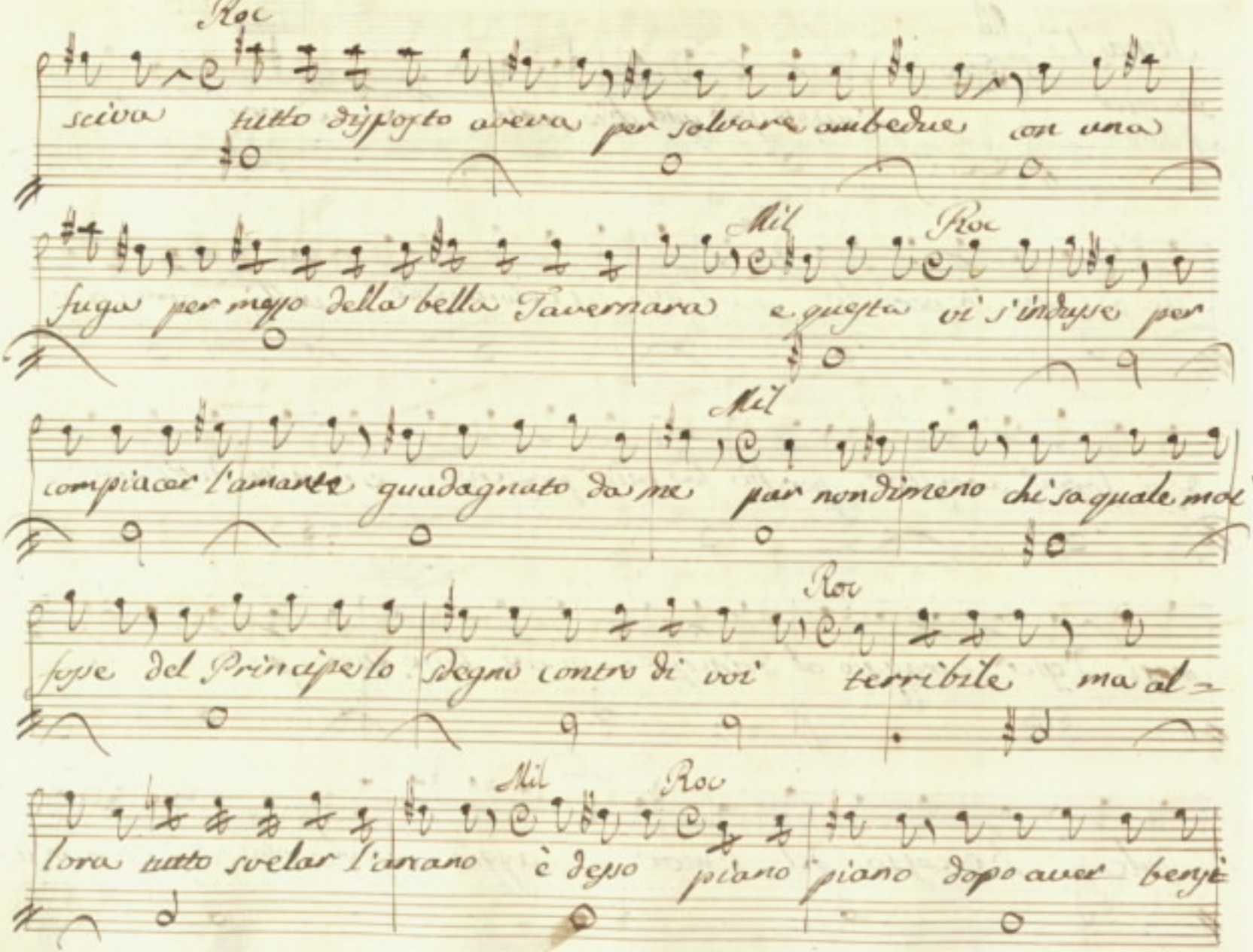
ste o Conte in pericolo ma il mio fu volontario volli come già

dissi formi arrestar perchè la mia presenza e i miei detti ani=

mosi d'esser coraggio al Principe a cui forse esser potria fa=

Mil

tale l'eccesso del timor saggio consiglio ma se poi non m'u=


Roc
sciva tutto disposto aveva per salvare ambedue con una
Mil
Roc
fuga per mezzo della bella Taverniera e questa vi s'indusse per
Mil
compiacer l'amante guadagnato da me par non dimeno chi sa quale mod
Roc
fosse del Principe lo Regno contro di voi terribile ma al-
Mil
Roc
lora tutto svelar l'avrano è desso piano piano dopo aver bene

molto strepitato riflettendo che tutto dall'amor proveniva della Regina

madre s'intenerì pentita arrossì sospirò disse in fin ti per-

Mil

dono e m'abbracciò

Ros

sia ringraziato il Ciel dunque sparabile ch'io

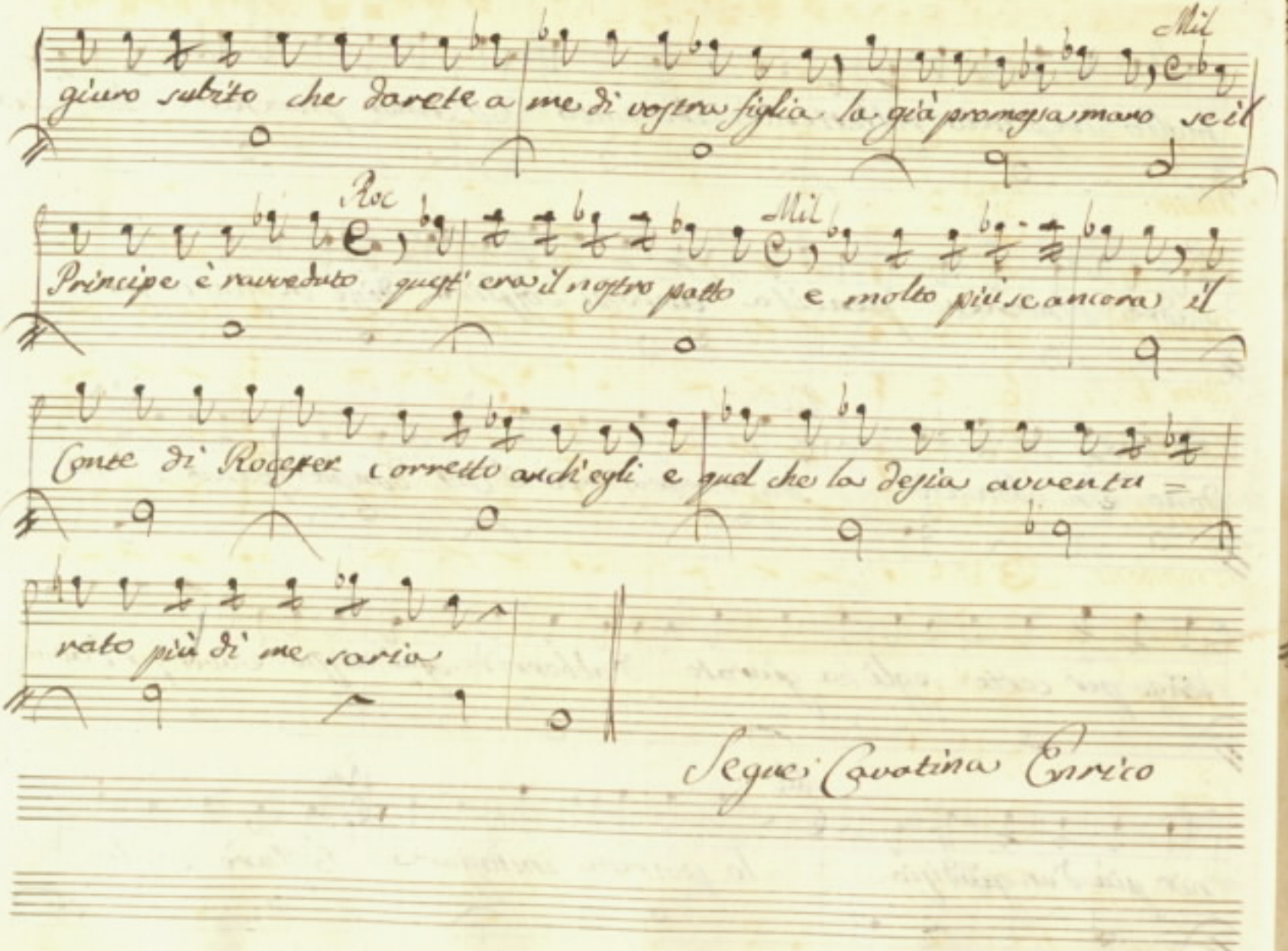
tengo per certo egli ha giurato d'abborrire ogni ingiù e aver per l'avve-

Mil

nir più d'un giudizio

Ros

lo potreste imitagare lo farò ve lo



Mil

giuro subito che darete a me di vostra figlia la già promessa mano se il

Roc

Mil

Principe è ravveduto quest' era il nostro patto e molto più se ancora il

Conte di Rocester corretto anch'egli e quel che la desia avventu=

rato più di me saria

Segue Cavatina Enrico

Scena, e Cavatina Errico atto 2do 10

Violini

Viole

Flauto

Oboe

Clarini D.

Corni E. D.

Trombe E

Fagotti

Trombone

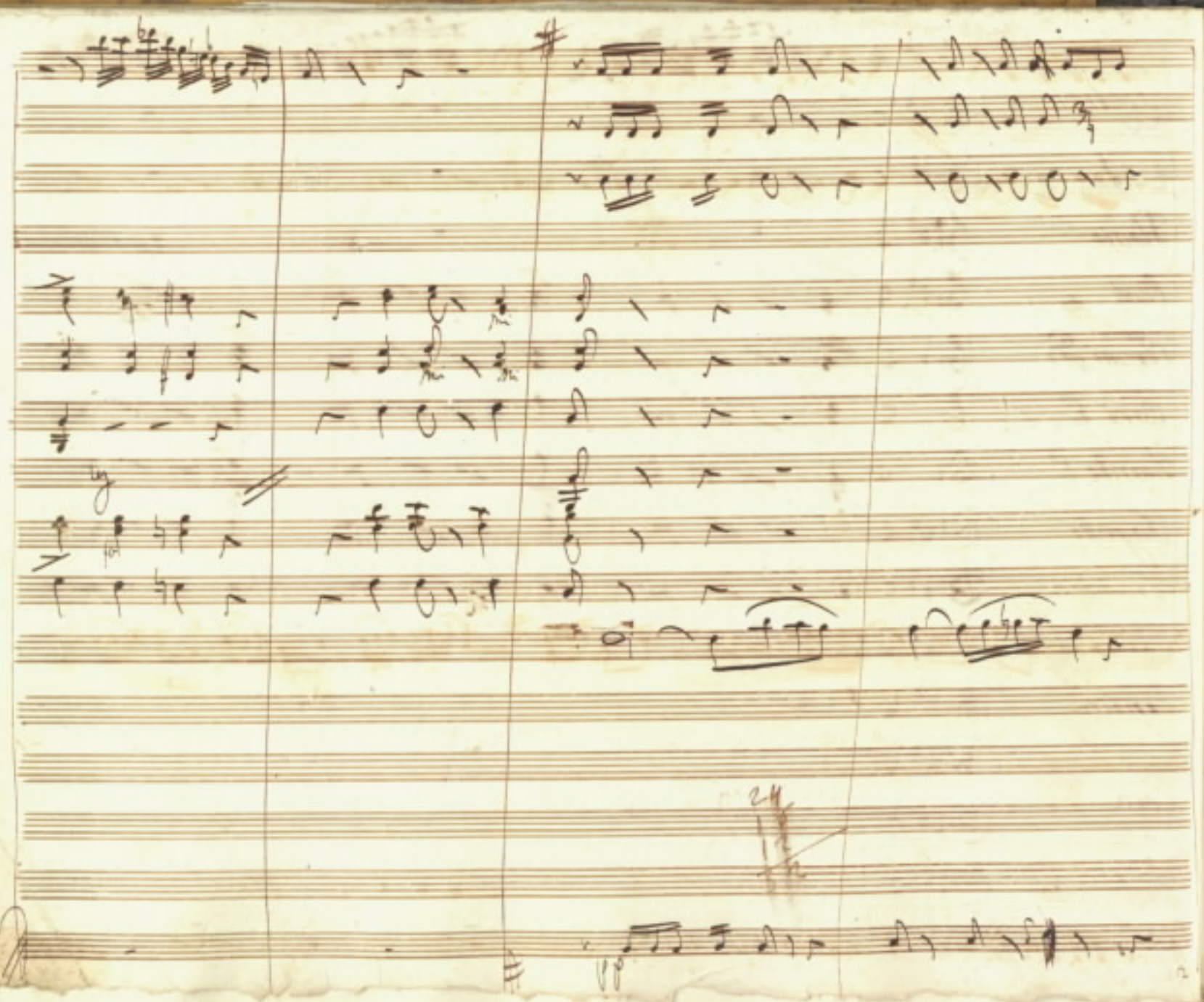
Corno Inglese

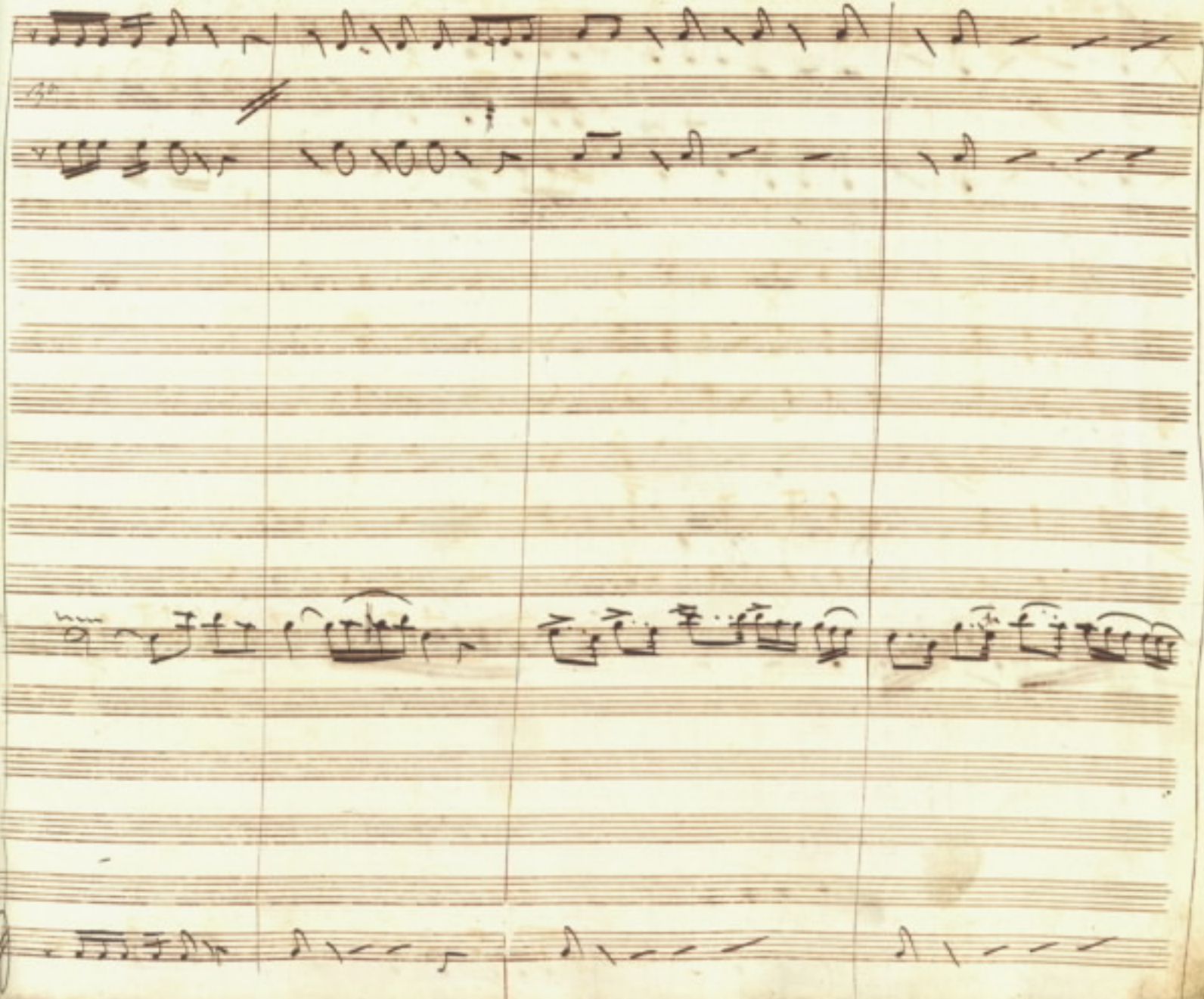
Errico

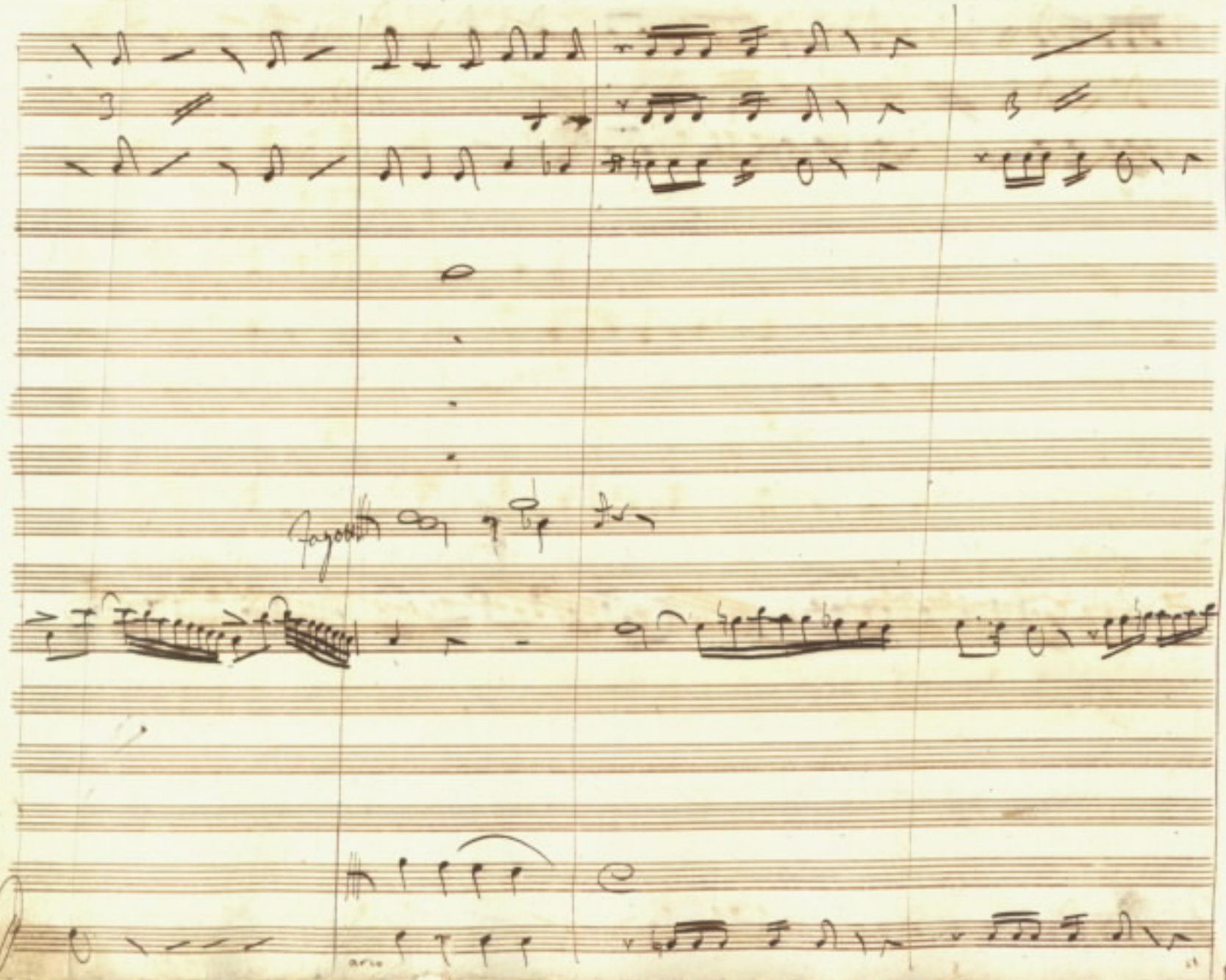
Coro

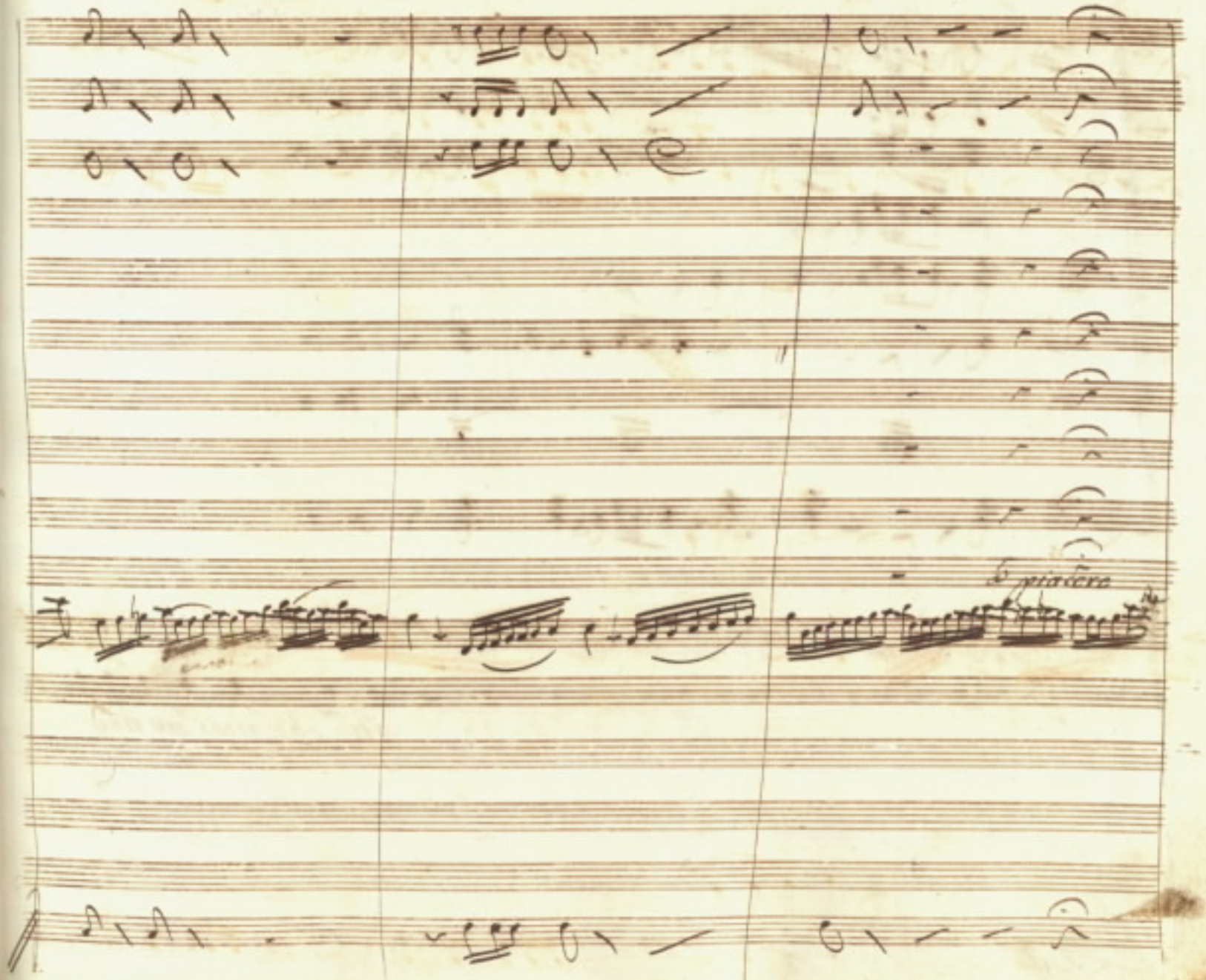
Violoncello

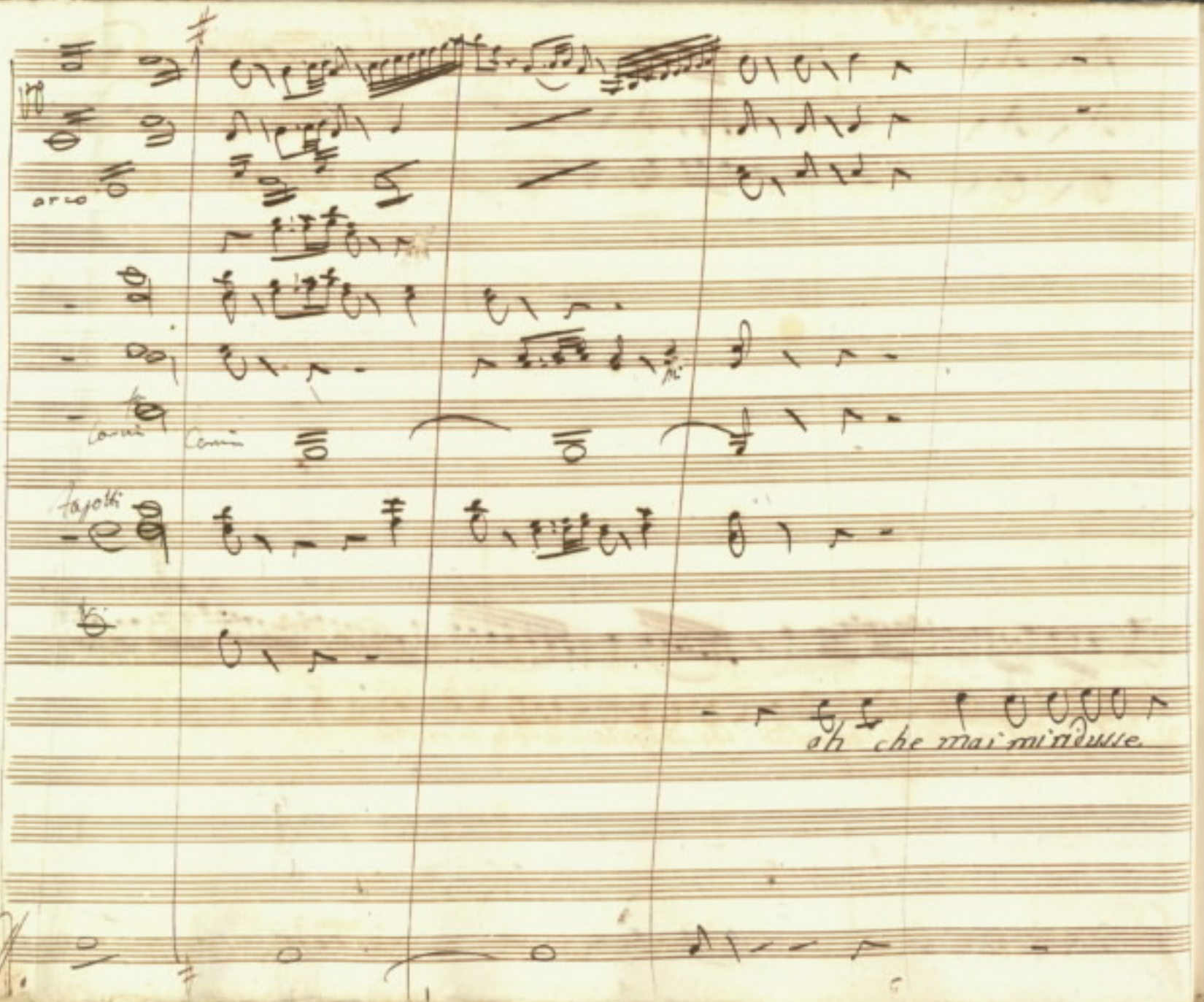
Largo






fagotti

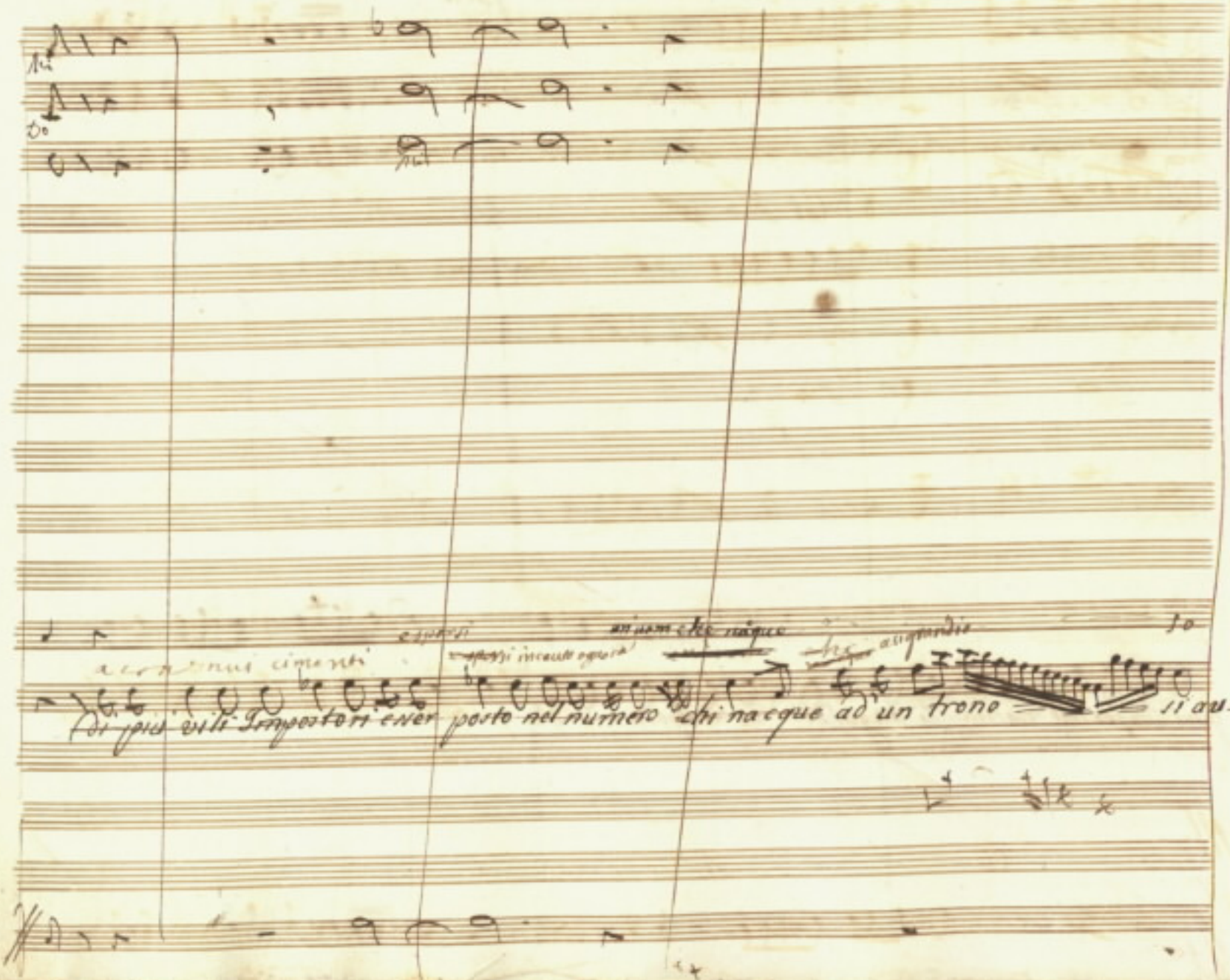

Espiacere


arco
Corni
Fagotti
oh che mai mi riduce

largo

di Bizzarre e Paleodi brigate

quel'Infernal mania di bagordi di crapole e d'a-more


Di più viili Imperatori esser posto nel numero

for

8a Col Po

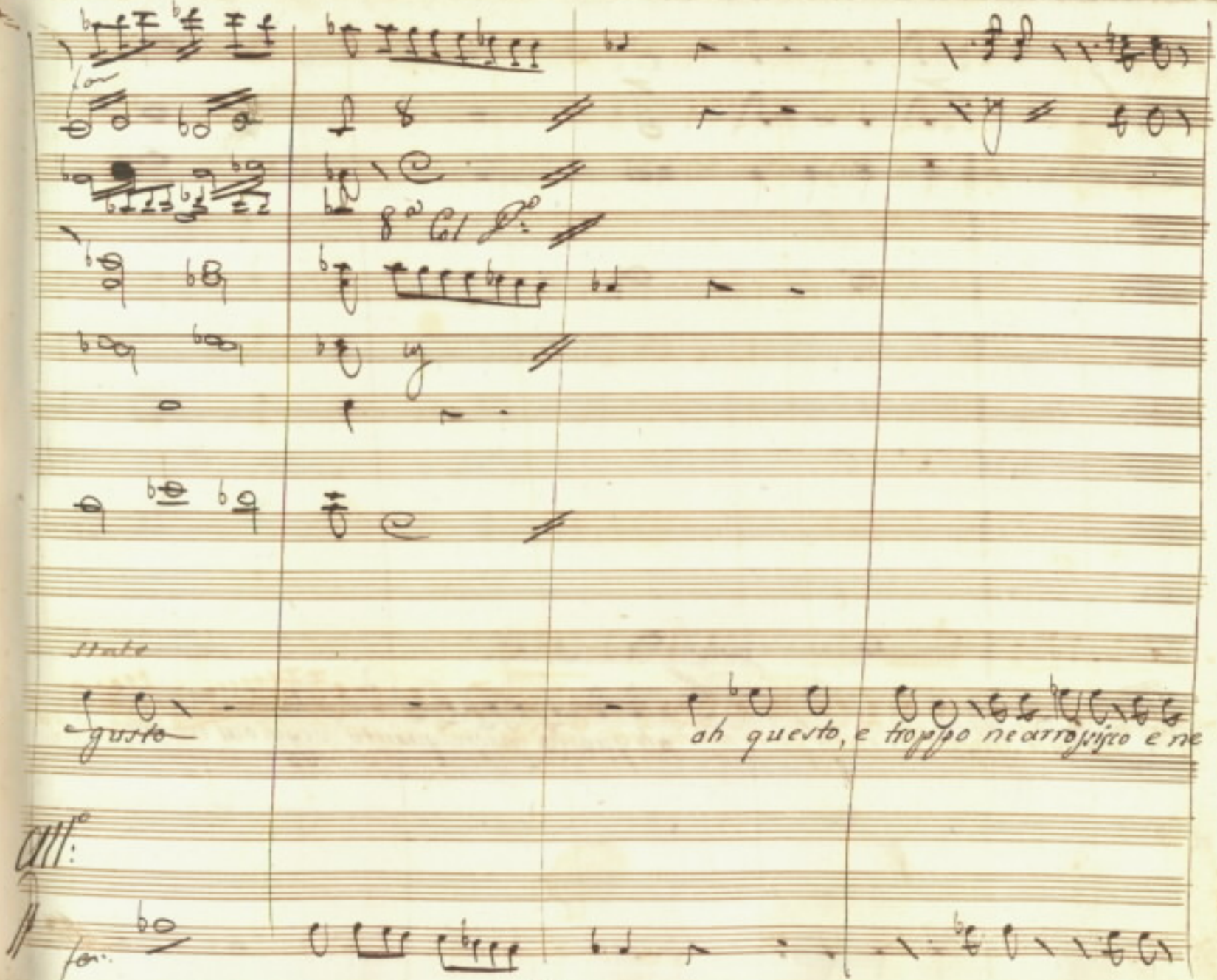
State

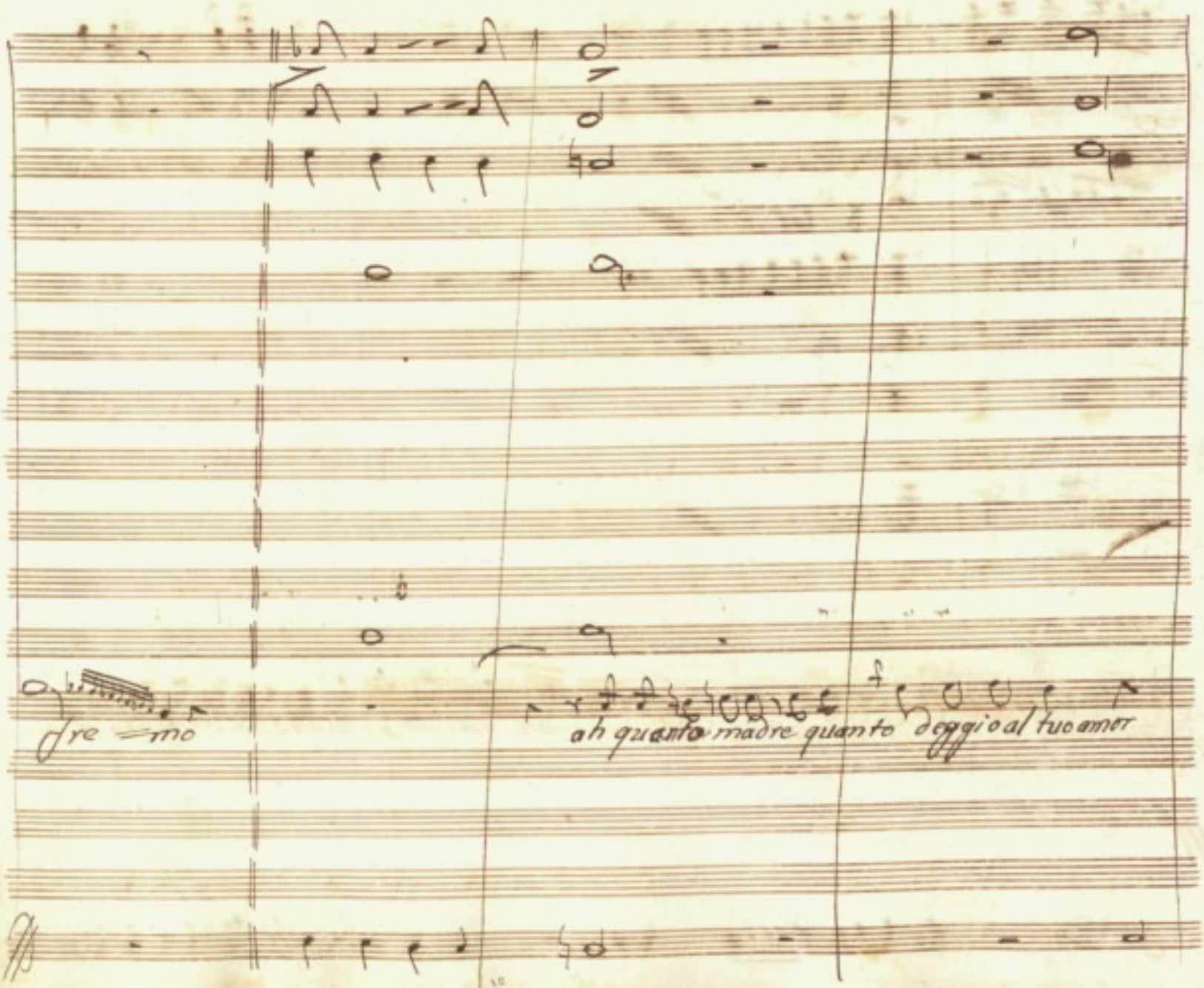
gusto

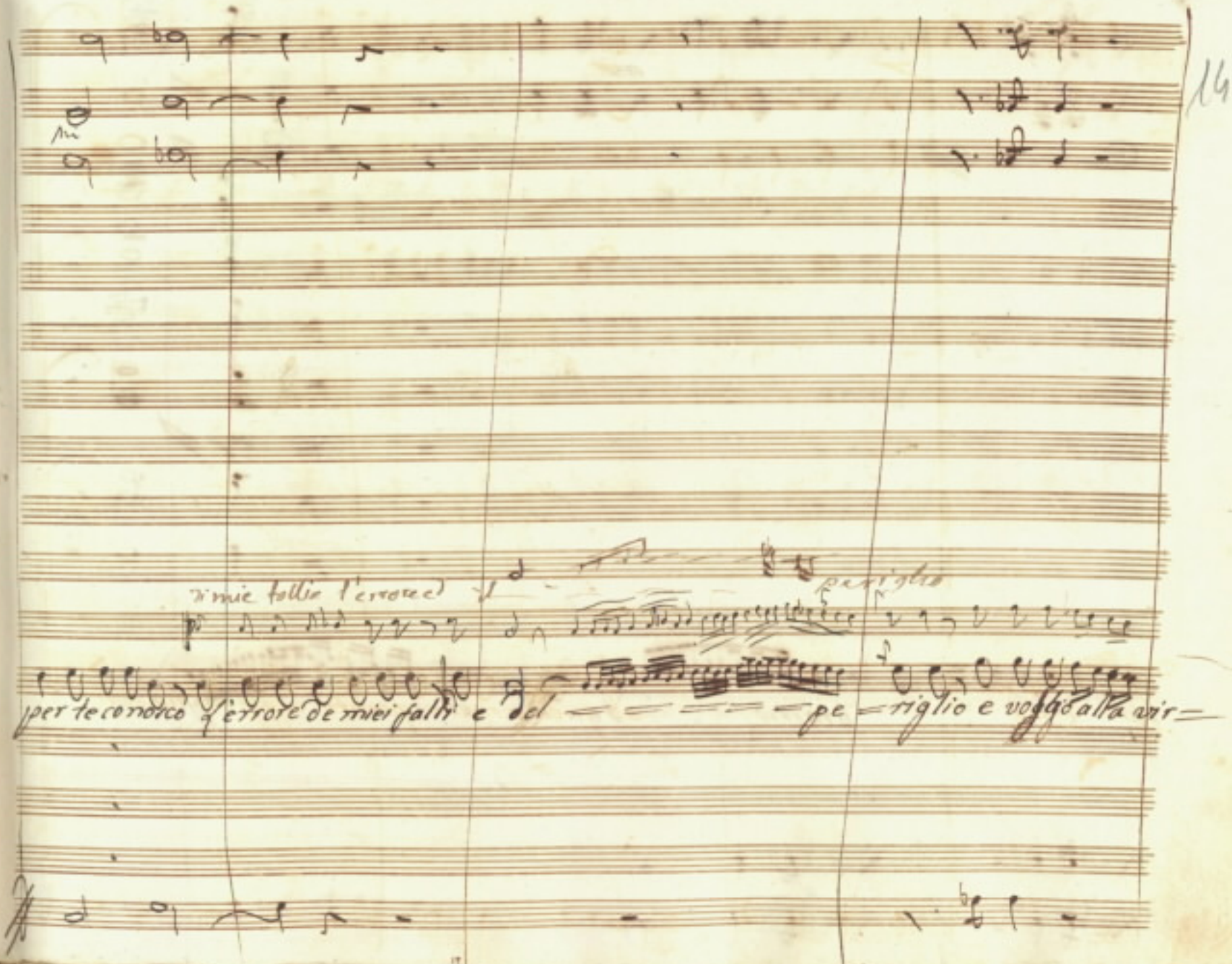
ah questo, e troppo ne arrossisco e ne

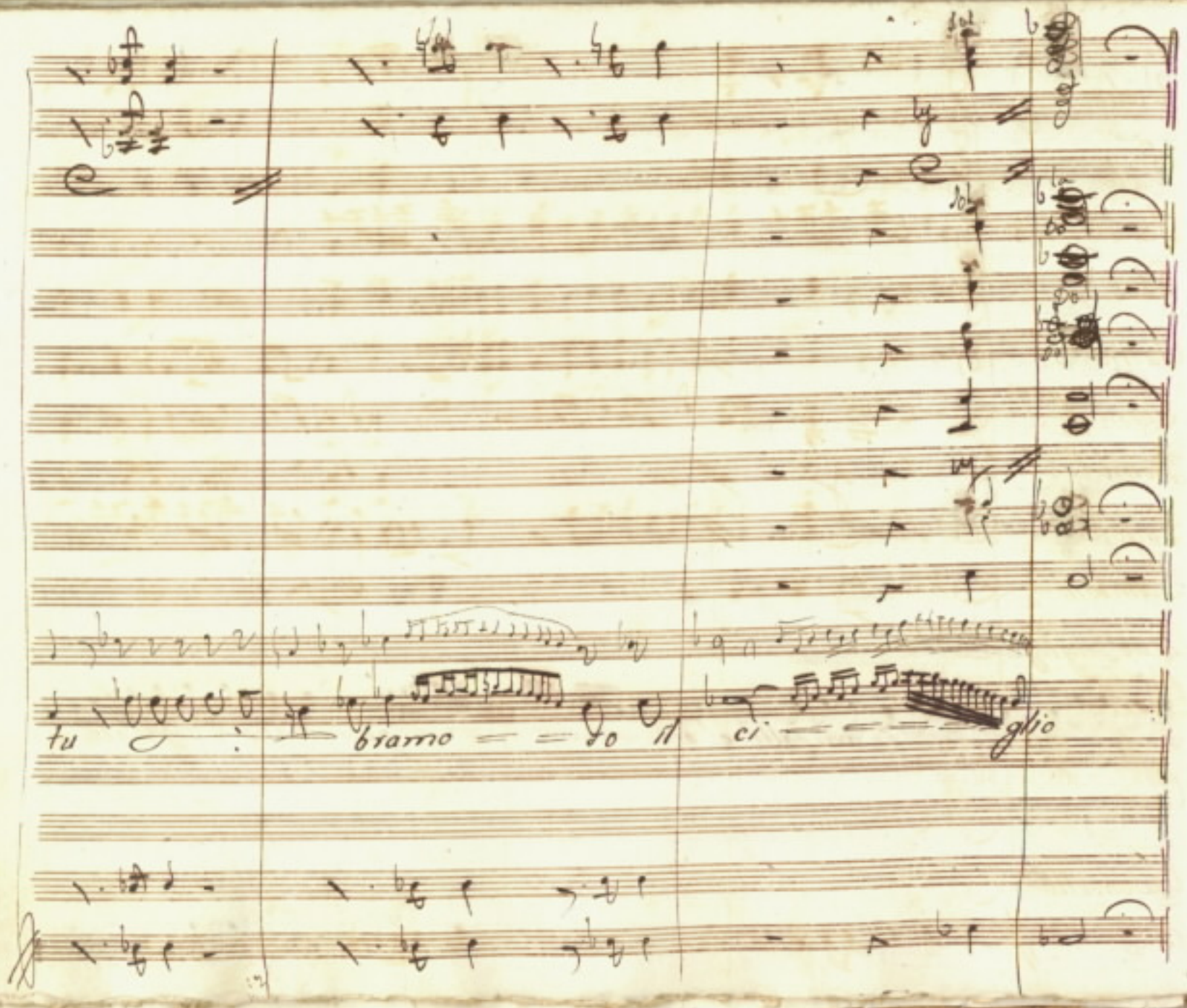
All°:

for:




f
ah quanto madre quanto deggio al tuo amor


di mie follie l'errore ed il
periglio
per te conosco l'errore de miei falli e del — — — — — pe — riglio e voglio alla vir —


tu
bramo
Io
il
ci
glio

Violini

Viole

Flauti

Oboe

Clarini B.ta

Corni E.da

Tromb E.ta

Fagotti

Tromboni

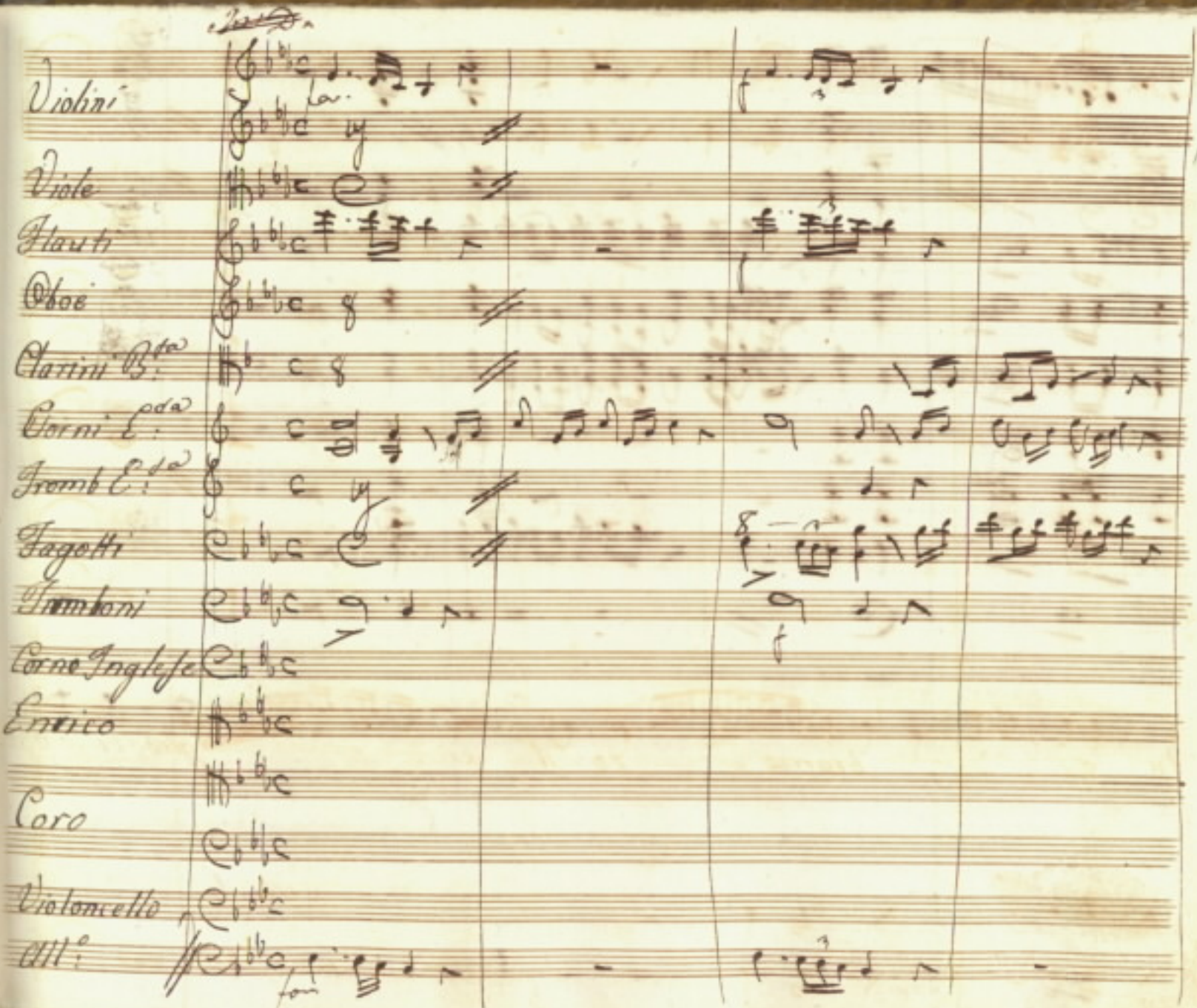
Corno Inglese

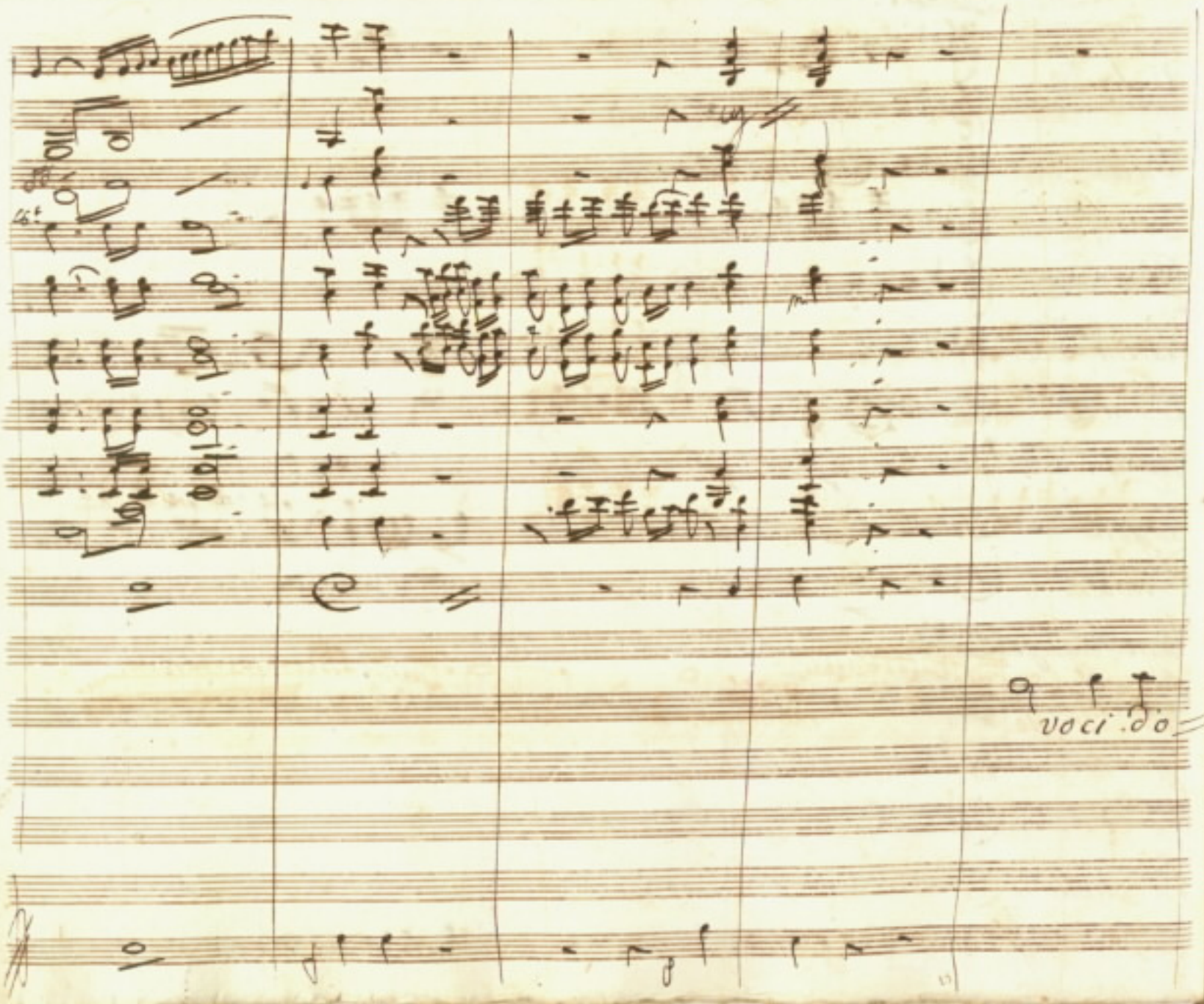
Enrico

Coro

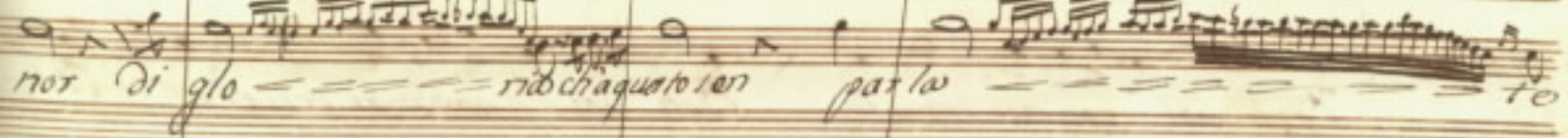
Violoncello

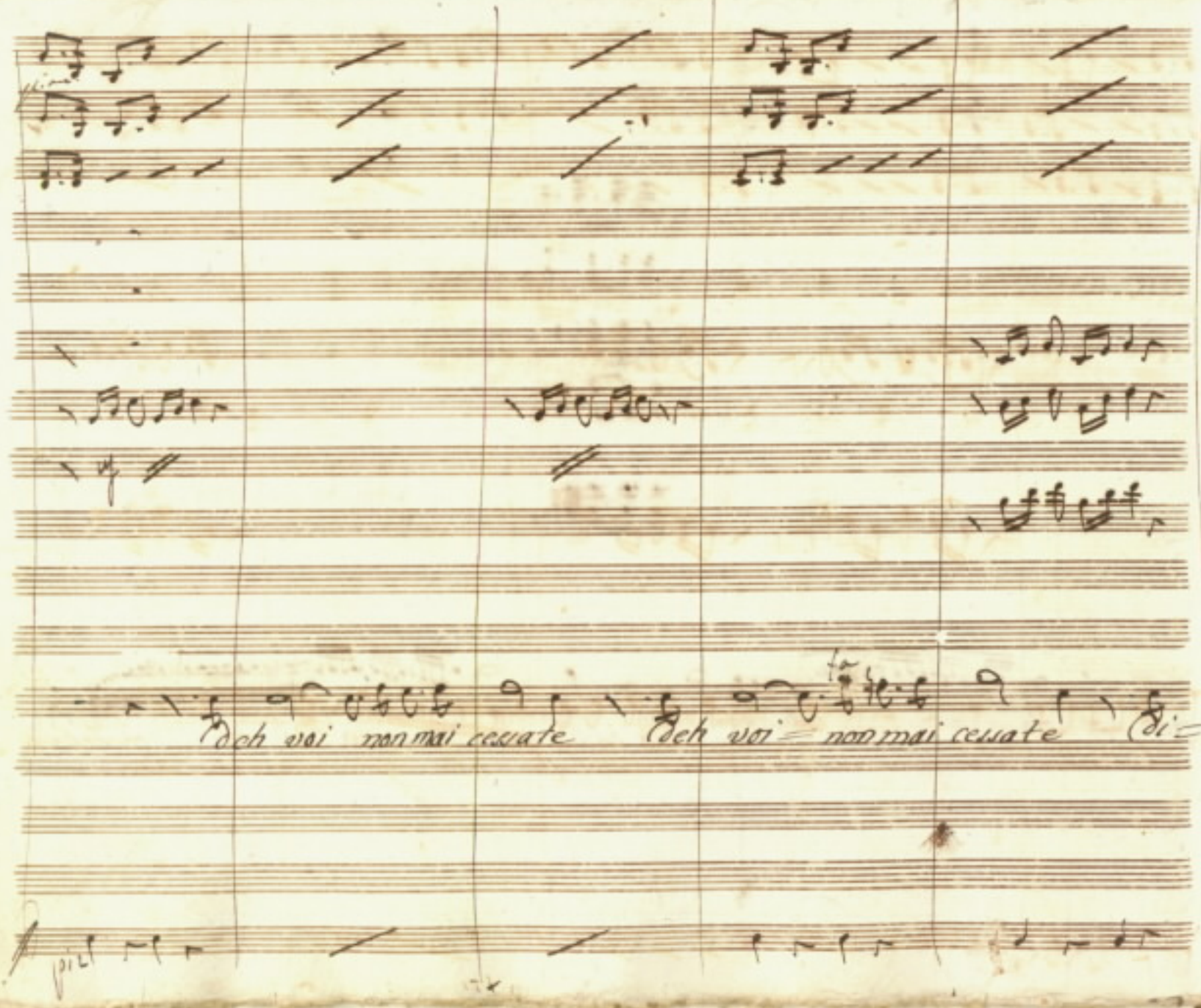
All.o

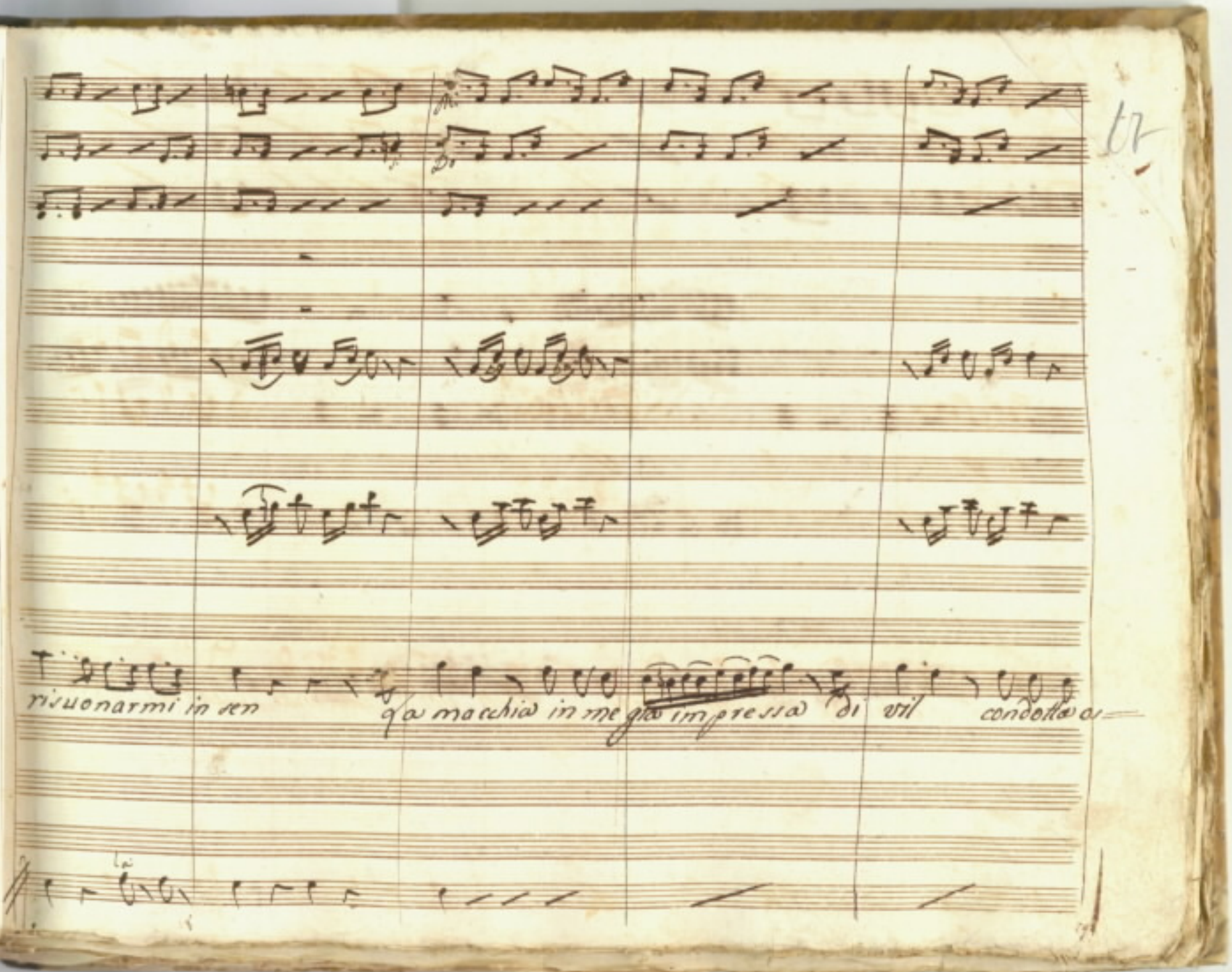



voci .do

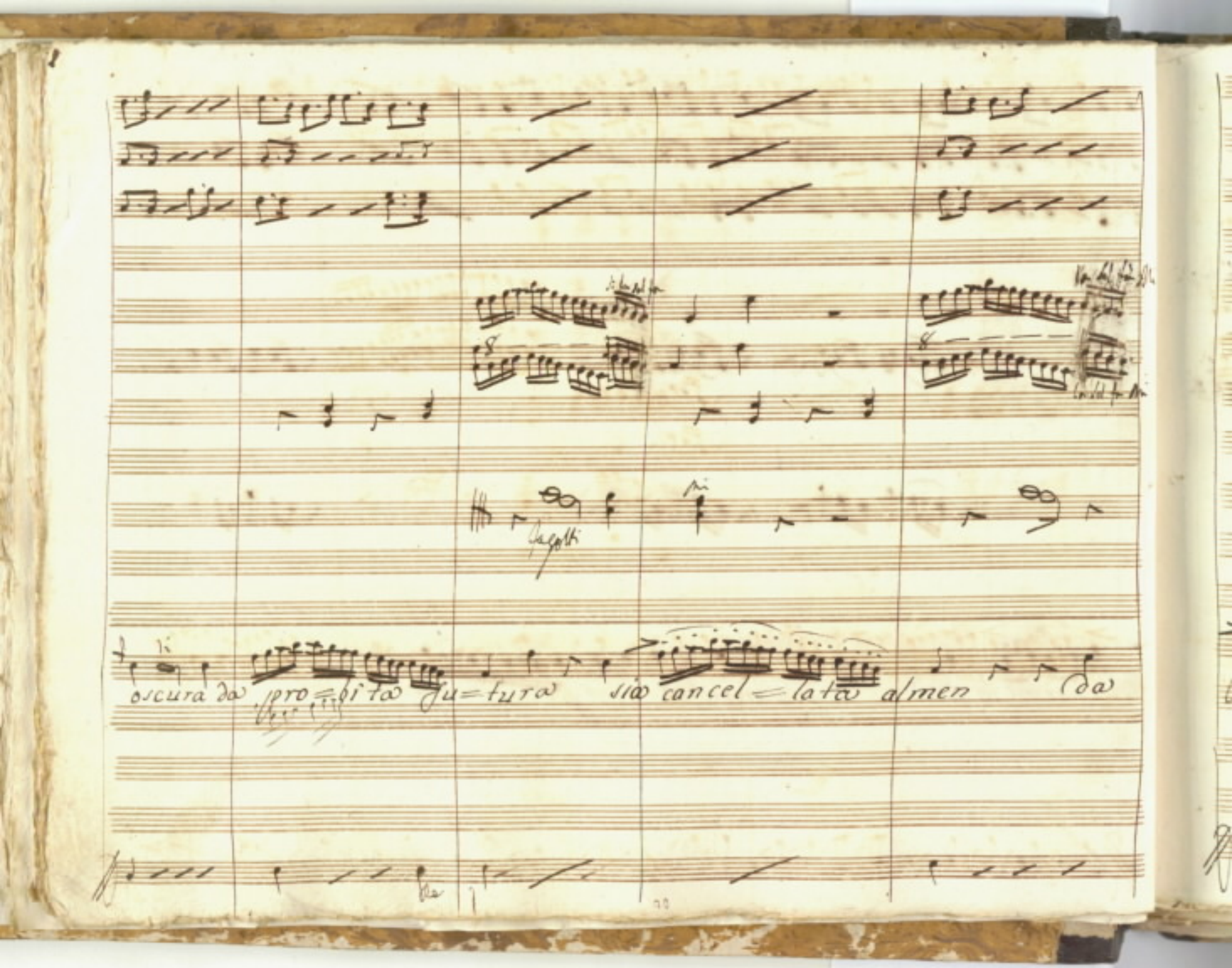
nor di glo - - - - - rio ch'a questo son parla - - - - - - - - - te




Deh voi non mai cessate
Deh voi non mai cessate

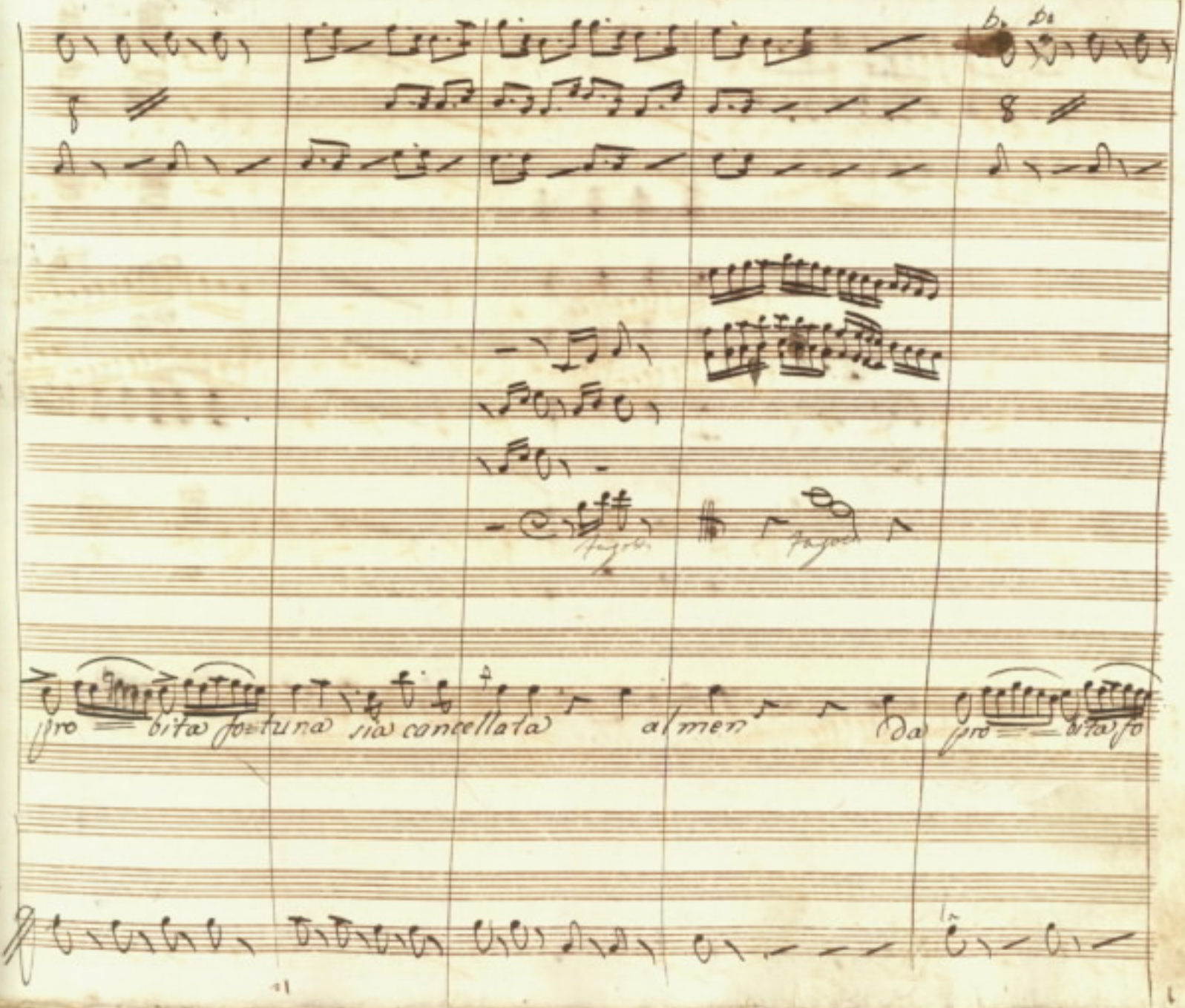


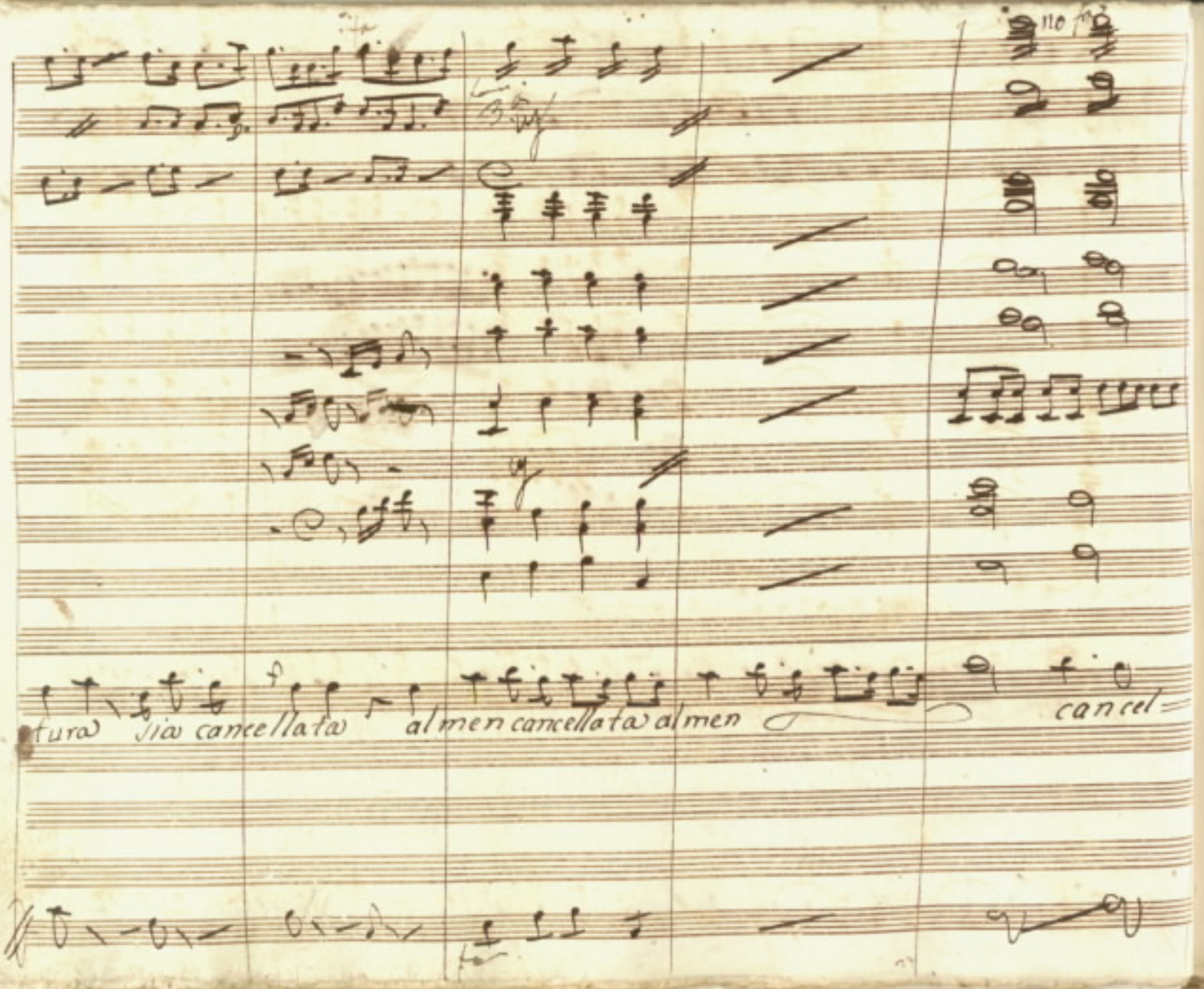
risuonarmi in sen la macchia in me già impressa di vil condotta o=

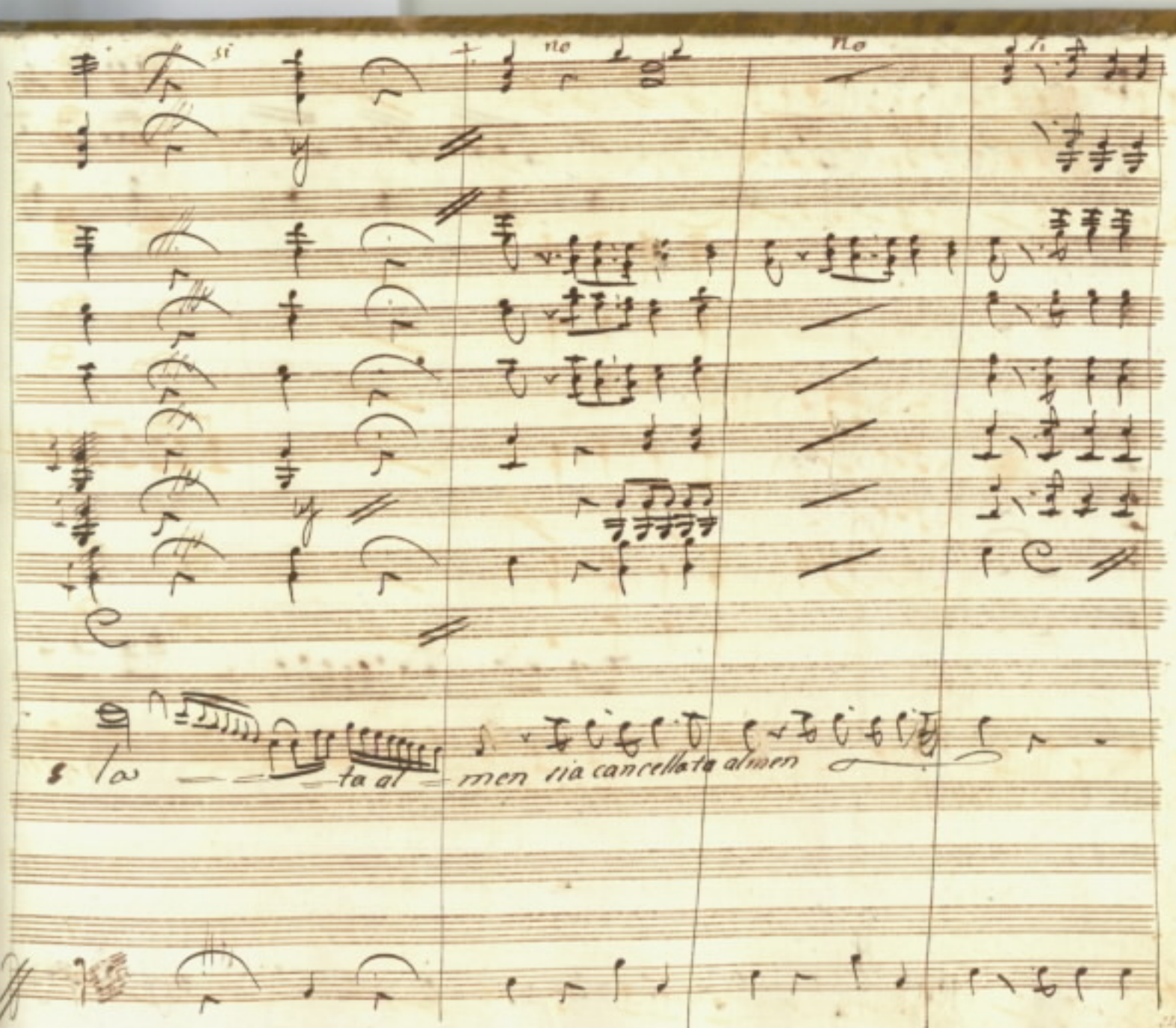


Fagotti

oscura da pro=bita fu=tura sia cancel=lata almen da

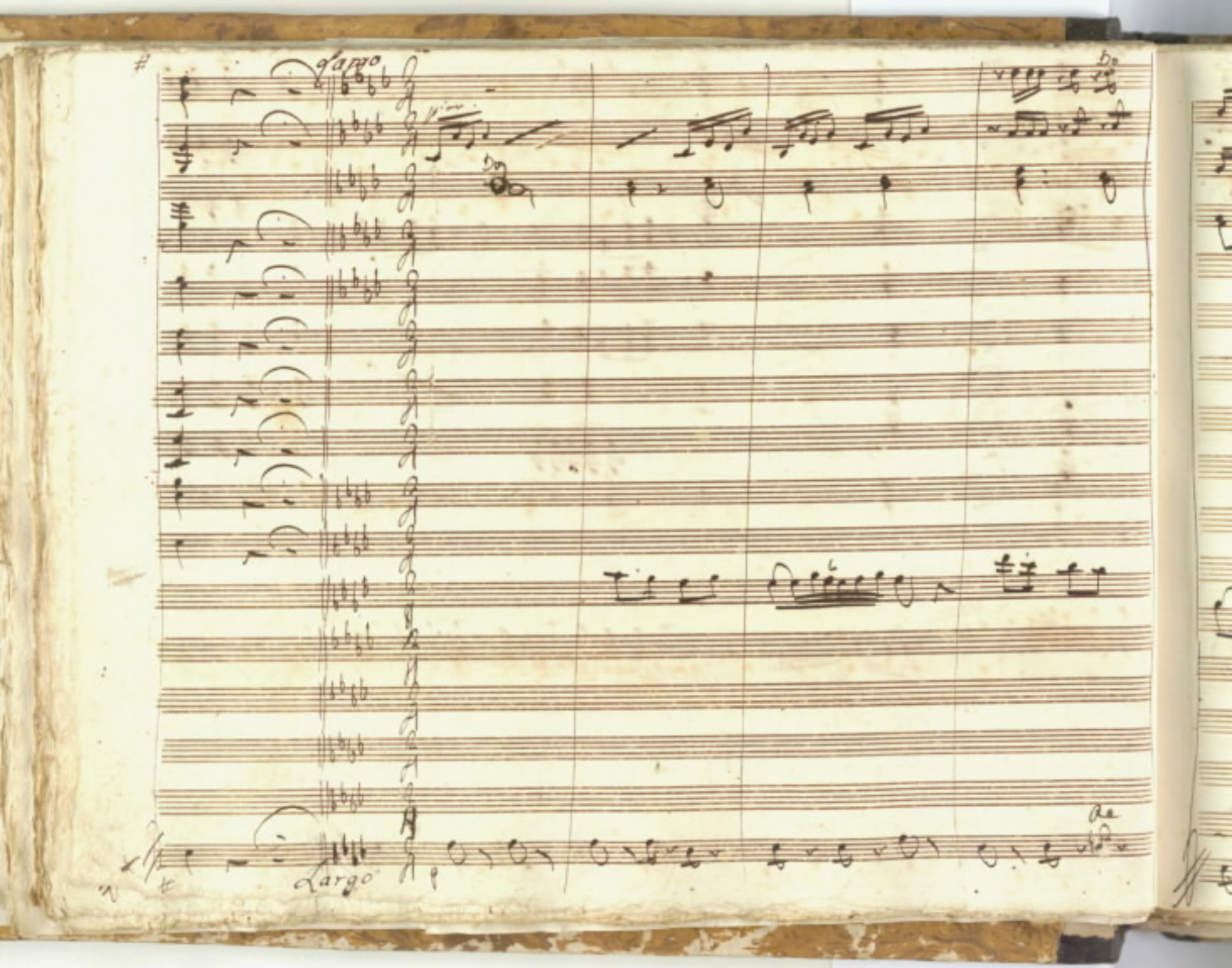

fagotti
fagotti
pro bita fortuna sia cancellata al men da pro bita fo

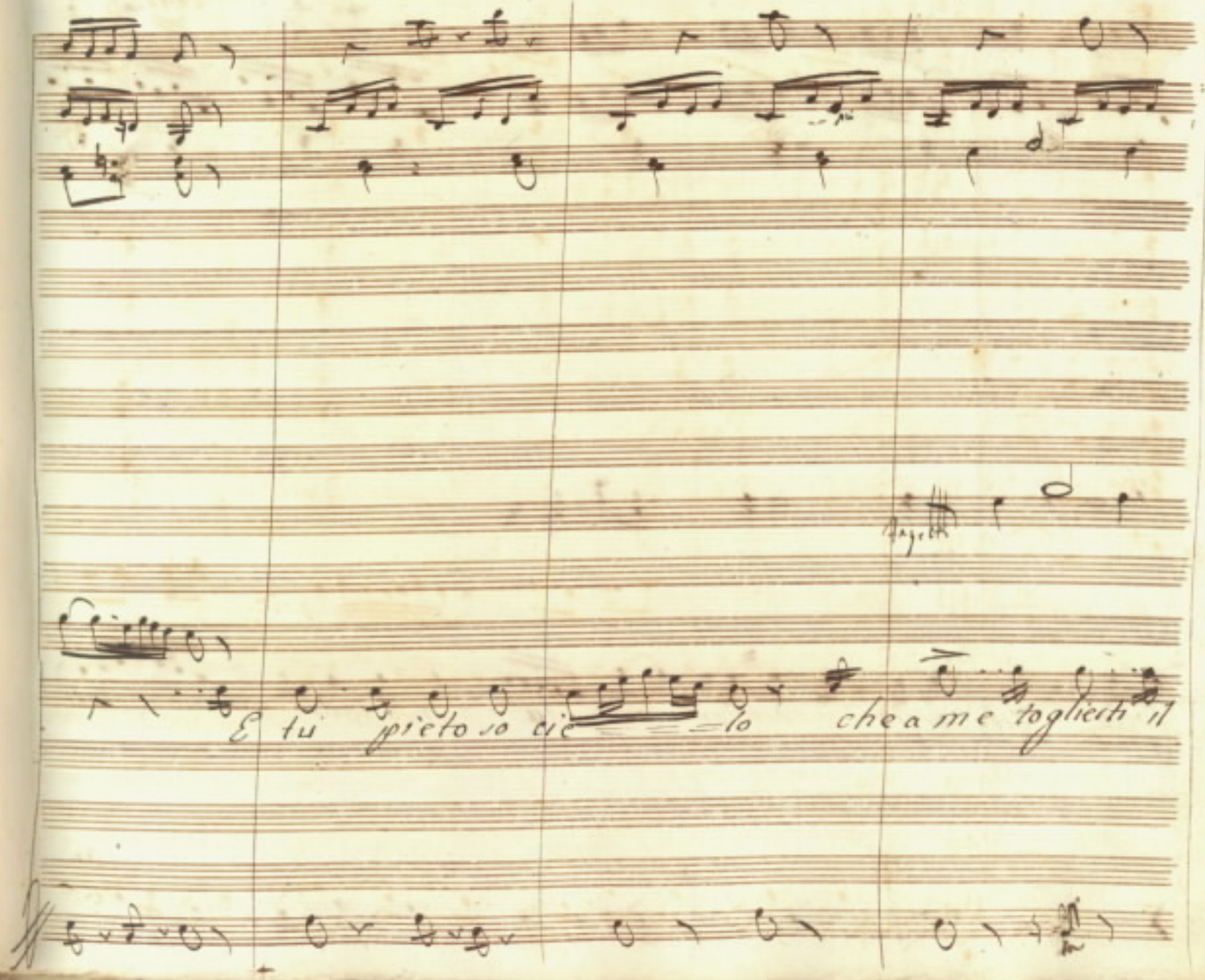

110
tura sia cancellata almen cancellata almen cancel=

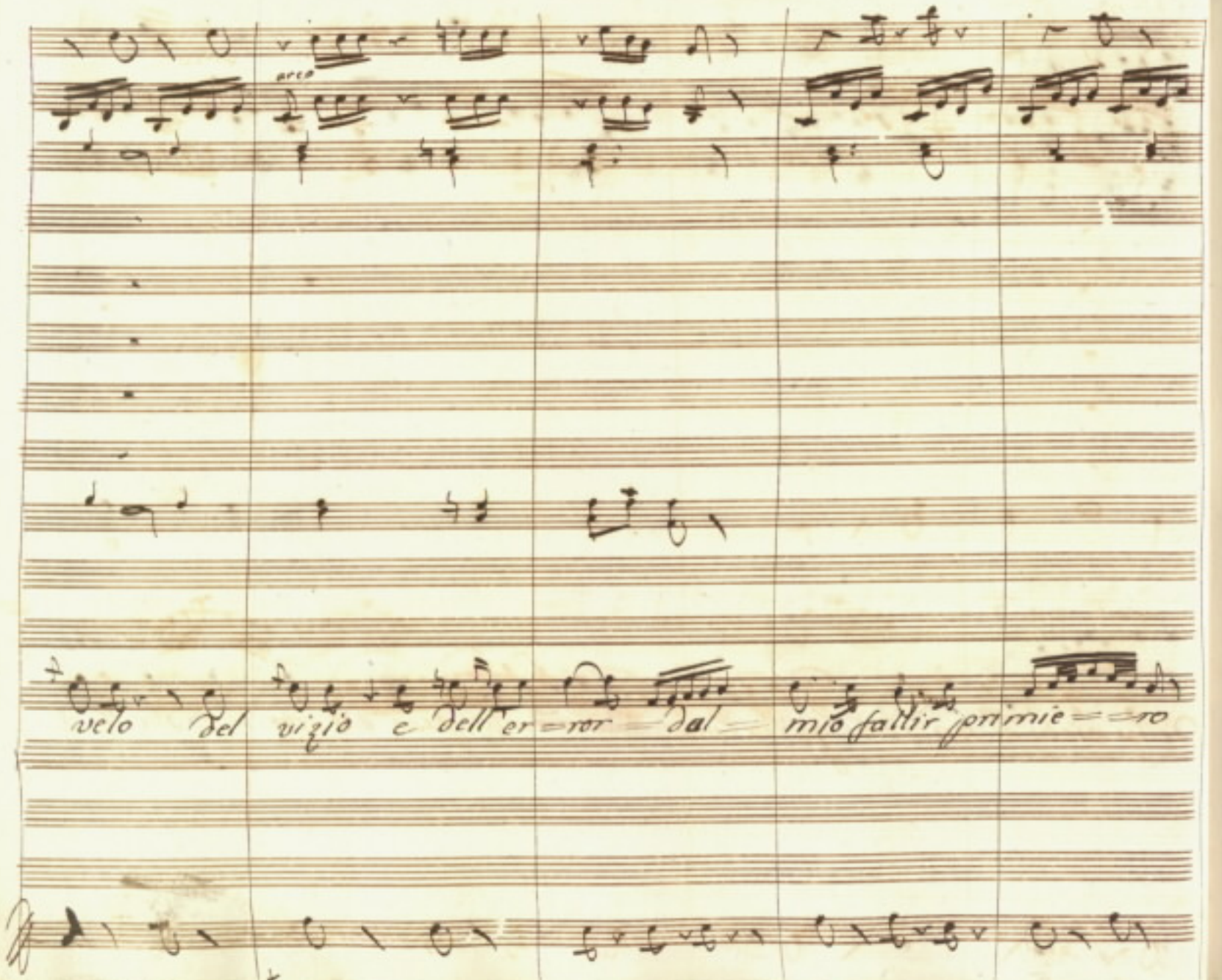


si no no si

la — — ta al — men sia cancellata almen

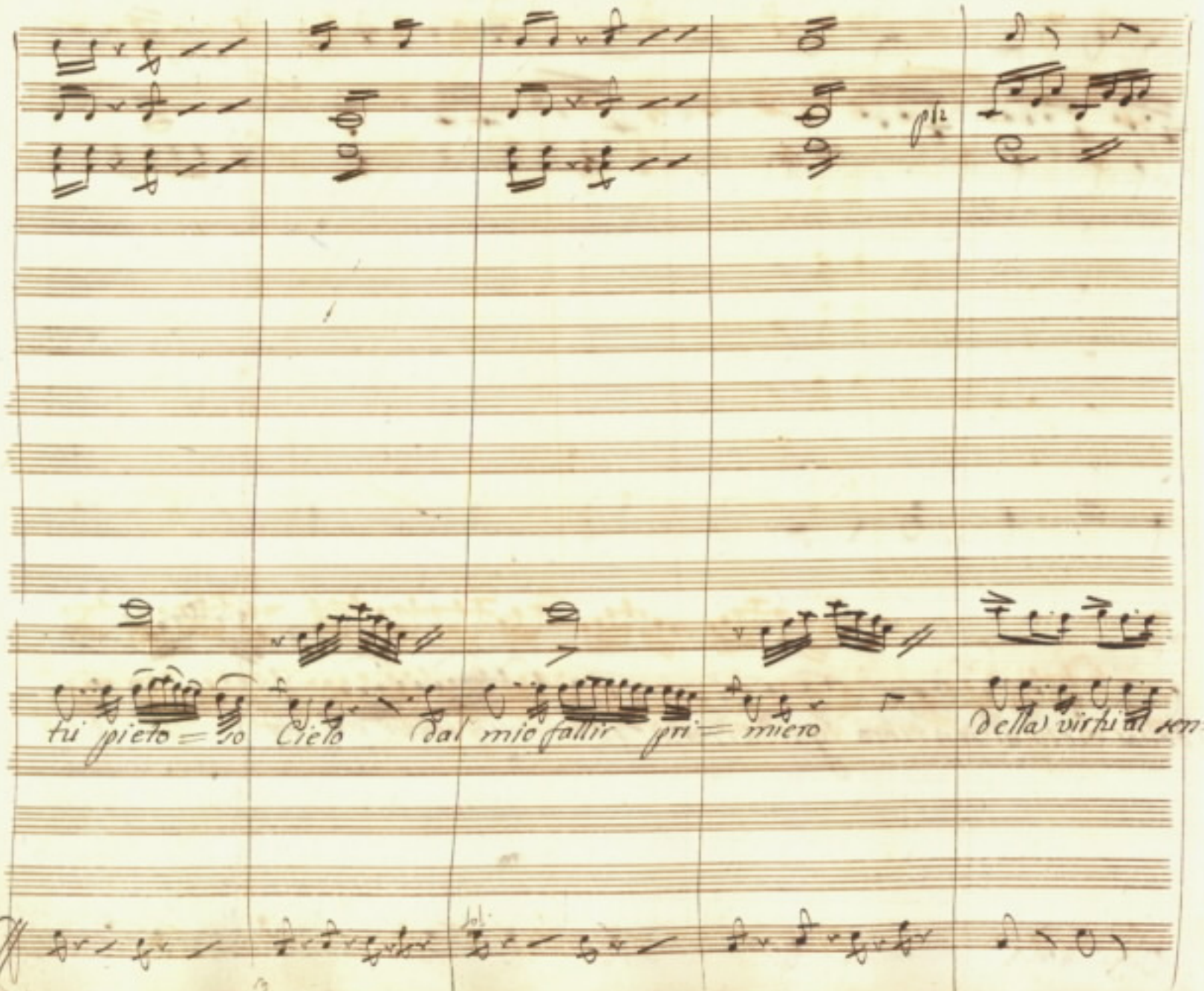

Largo
Largo


E tu pietoso cie lo che a me toglierti il


arco
velo del vizio e dell'er=ror dal mio fallir primie=ro

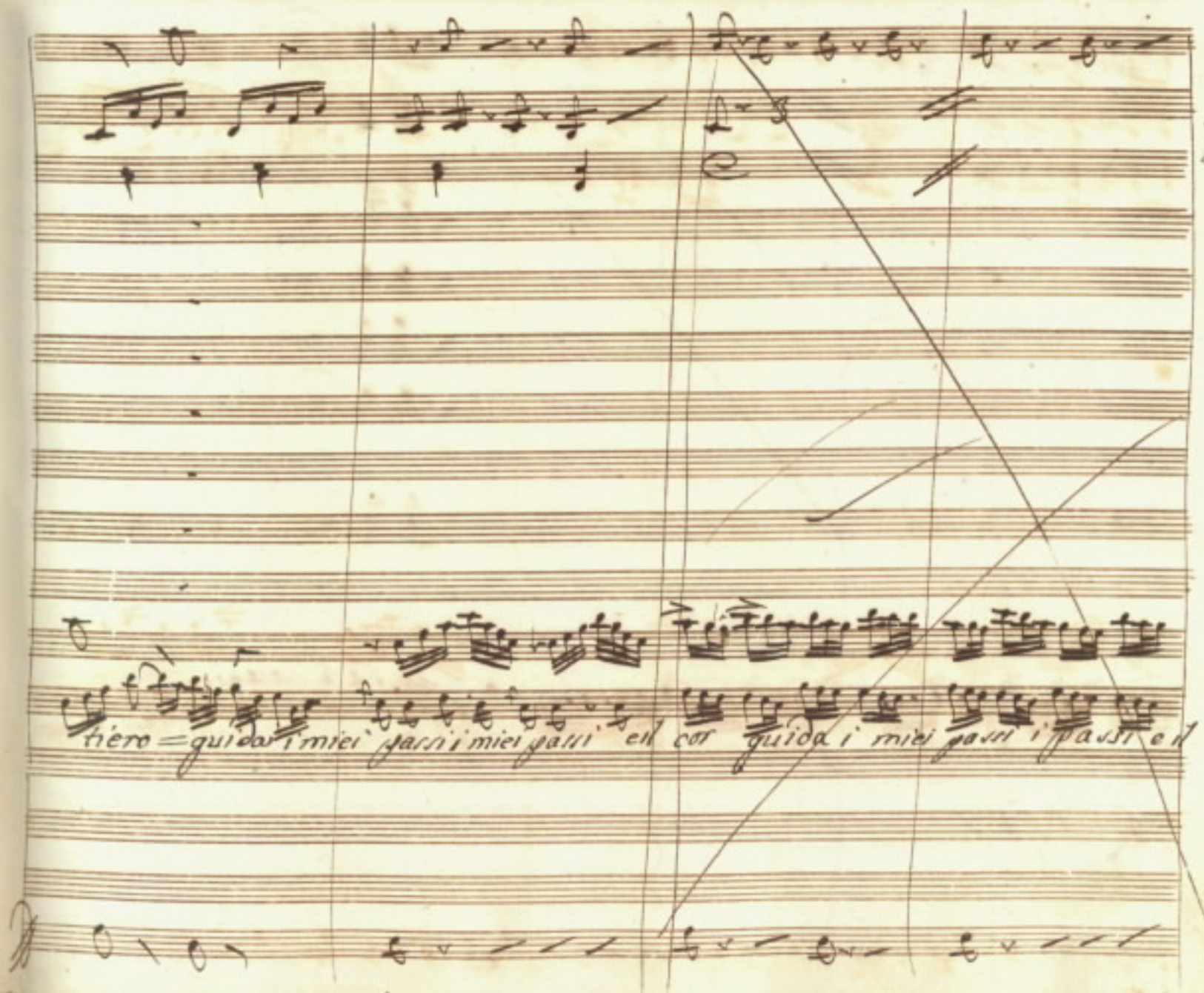
arco

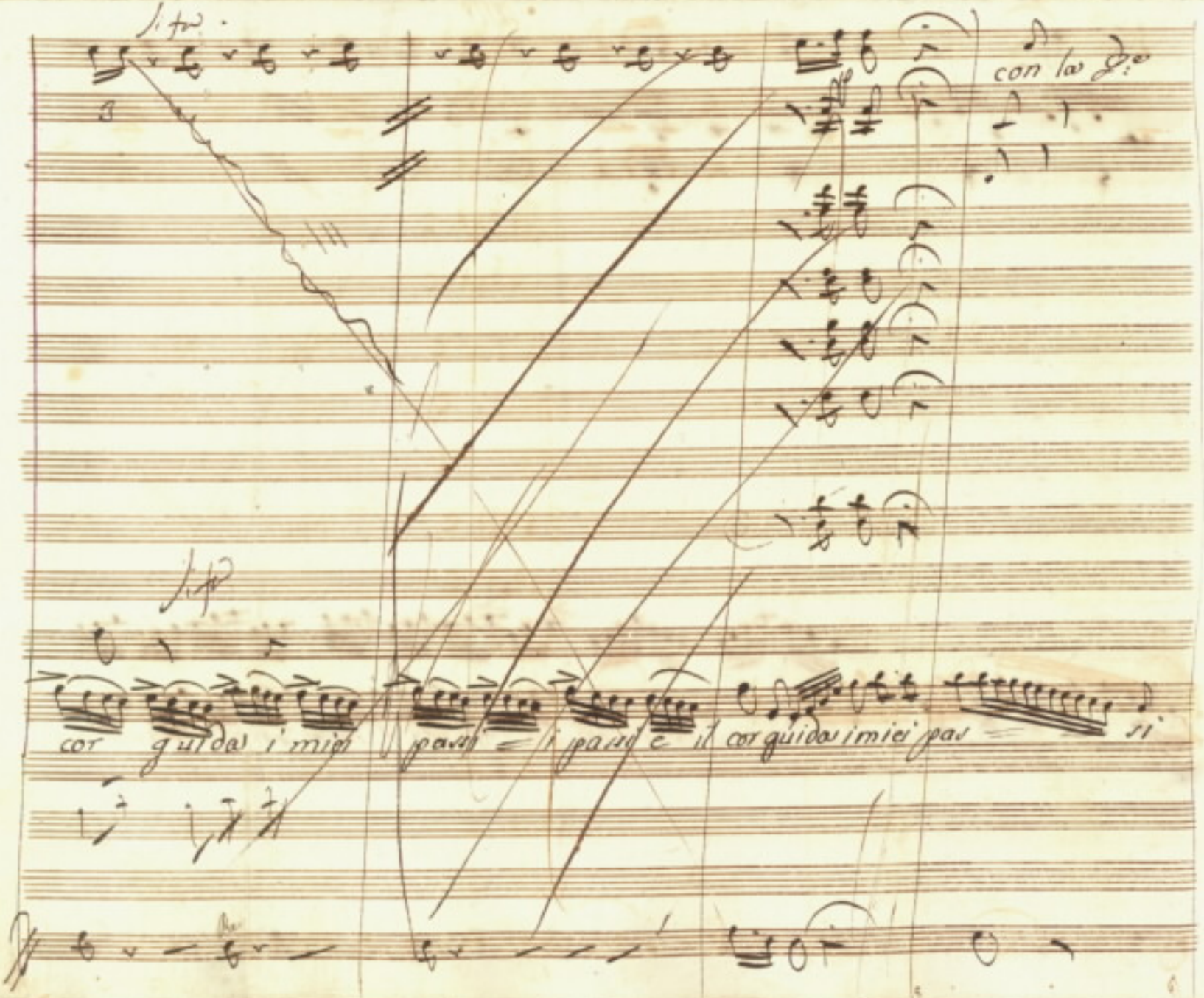
della virtù al sentiero guida i miei passi i miei passi e il cor

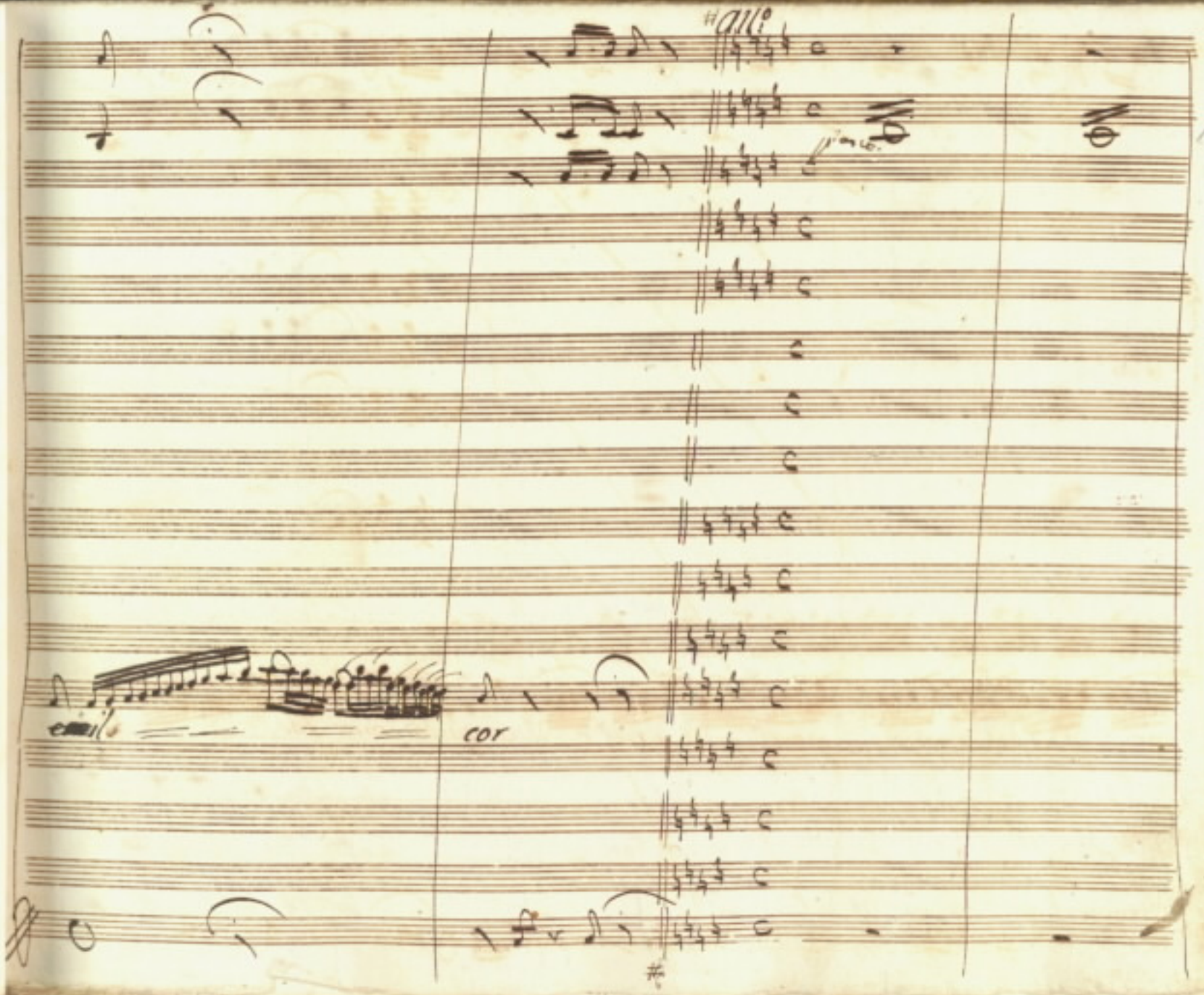


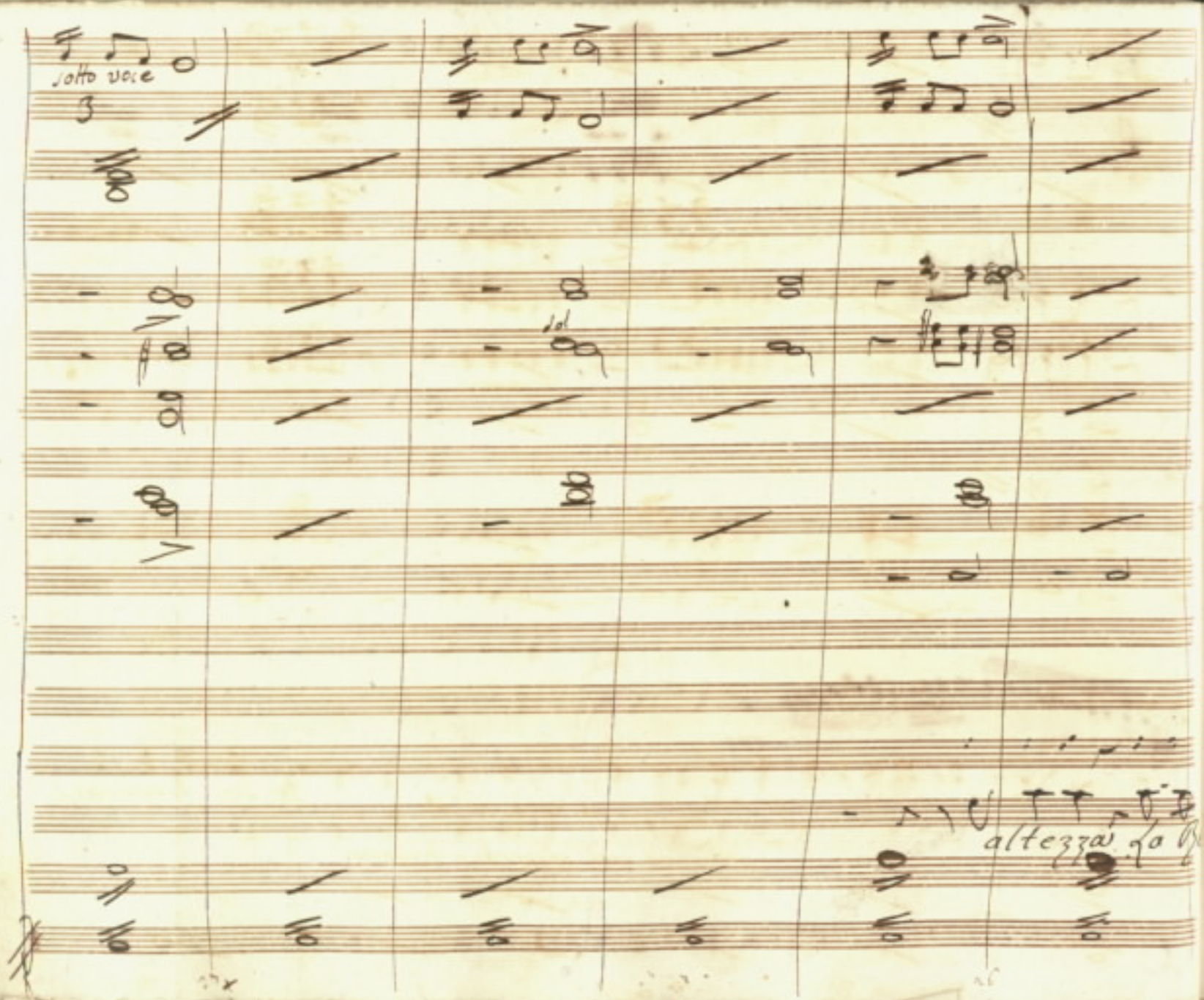
pl.

tu pieto = so Cielo dal mio fallir pri = miero della virtù al sen=


tiero = guida i miei passi i miei gassi ed cor guida i miei passi i passi ed


con la
cor guida i miei passi i passi e il cor guida i miei pas si


Allo
cor


sotto voce
altezza

Rè

cresc.

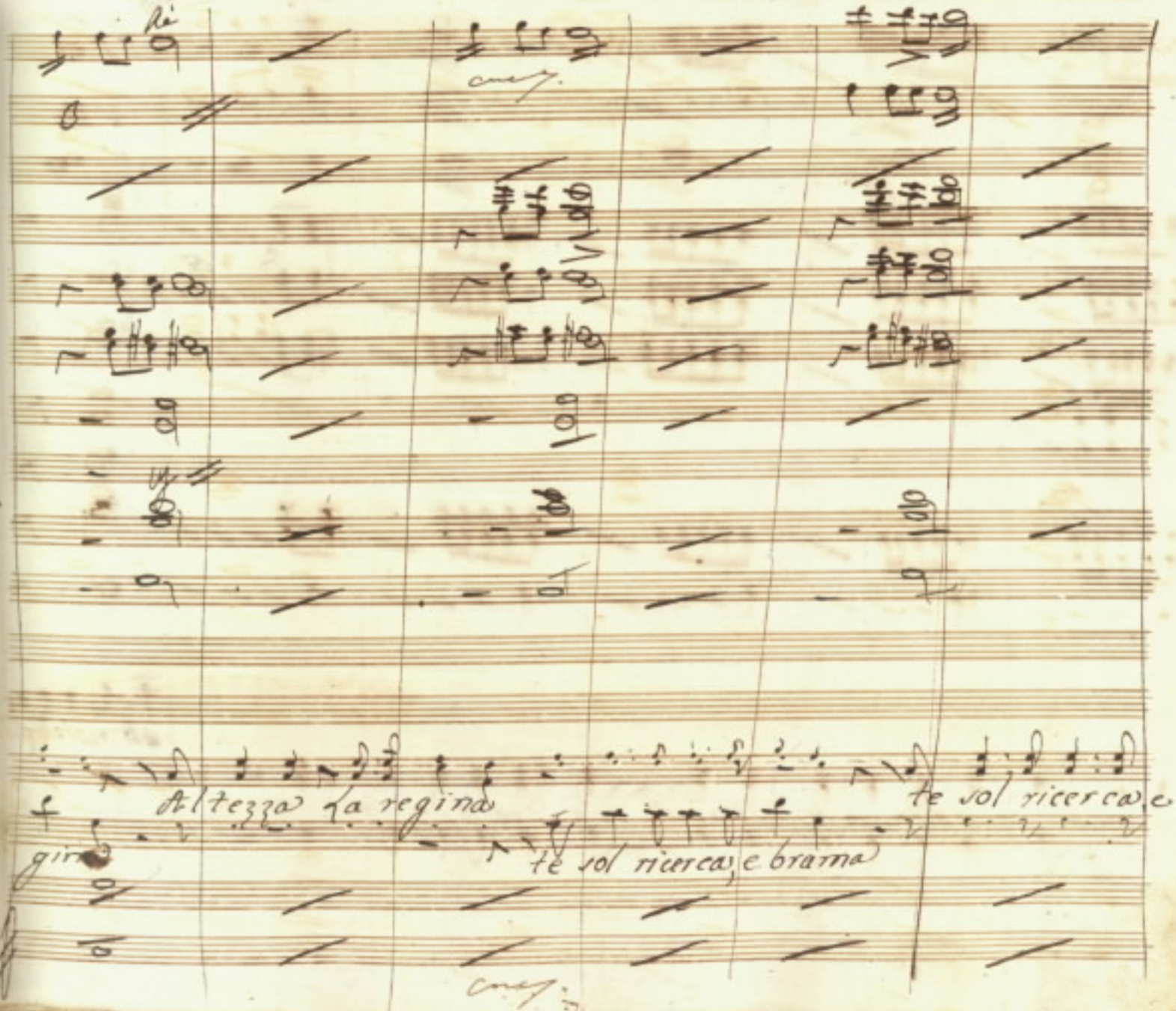
Altezza La regina

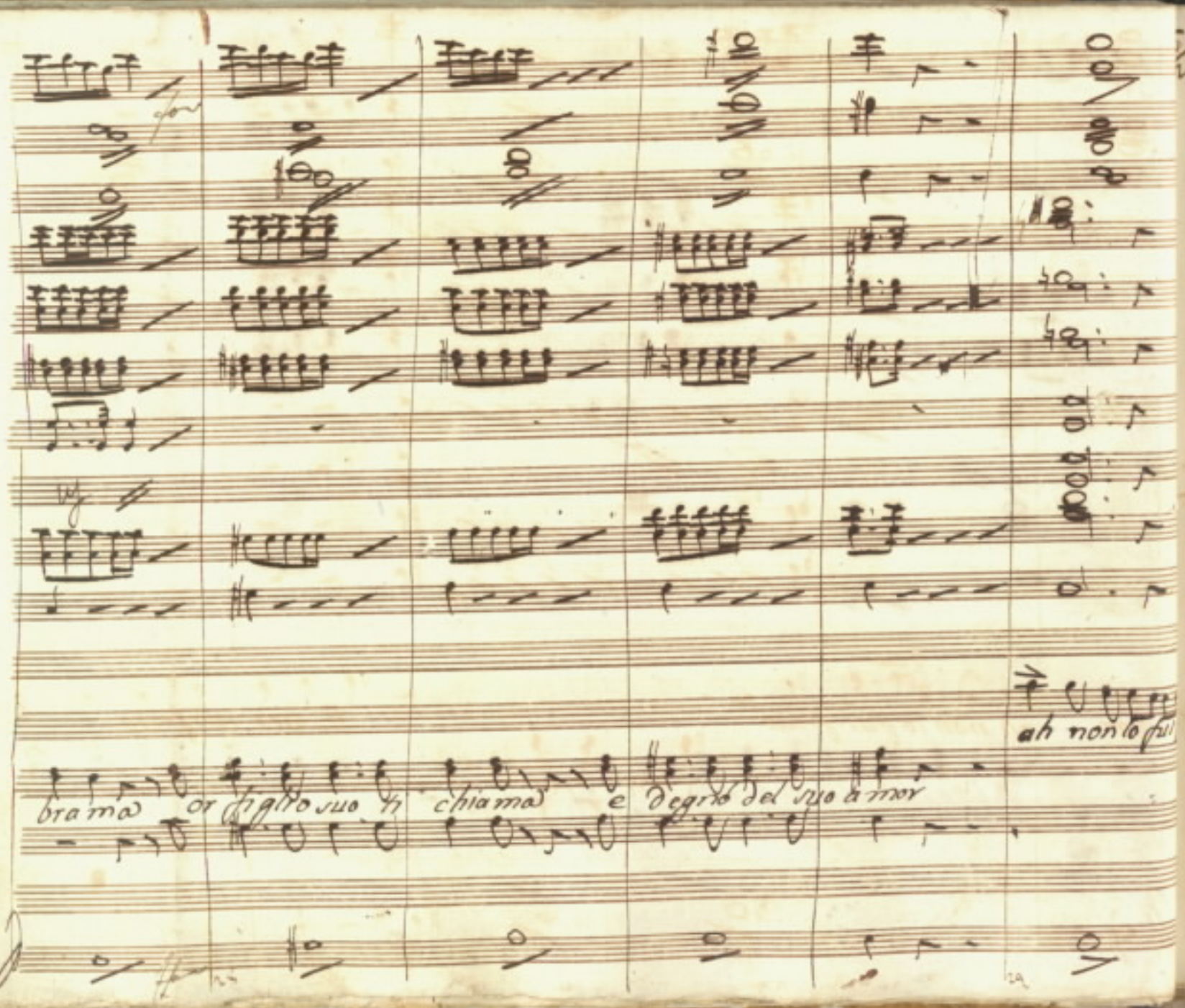
te sol ricerca, e

gina

te sol ricerca, e brama

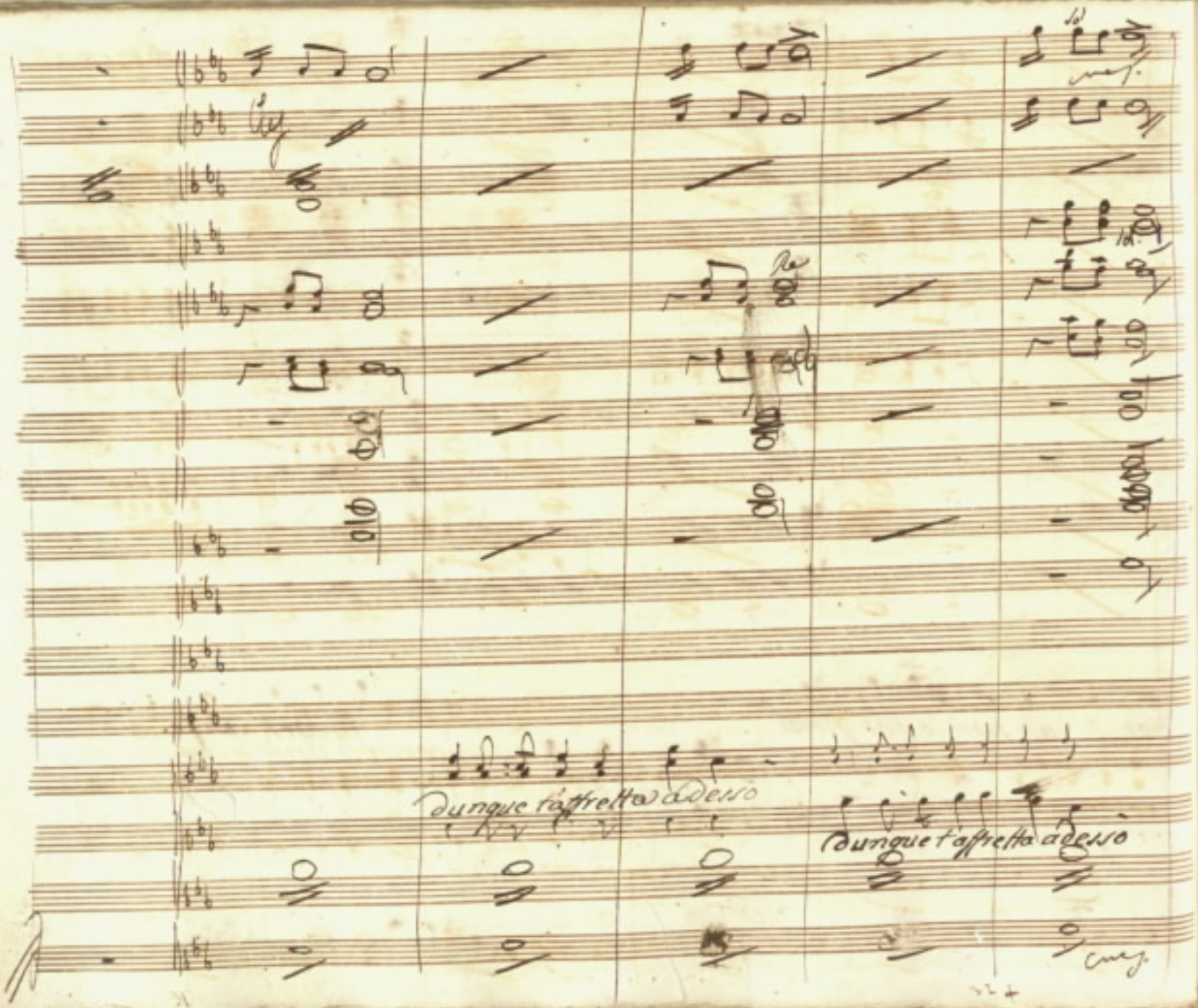
cresc.

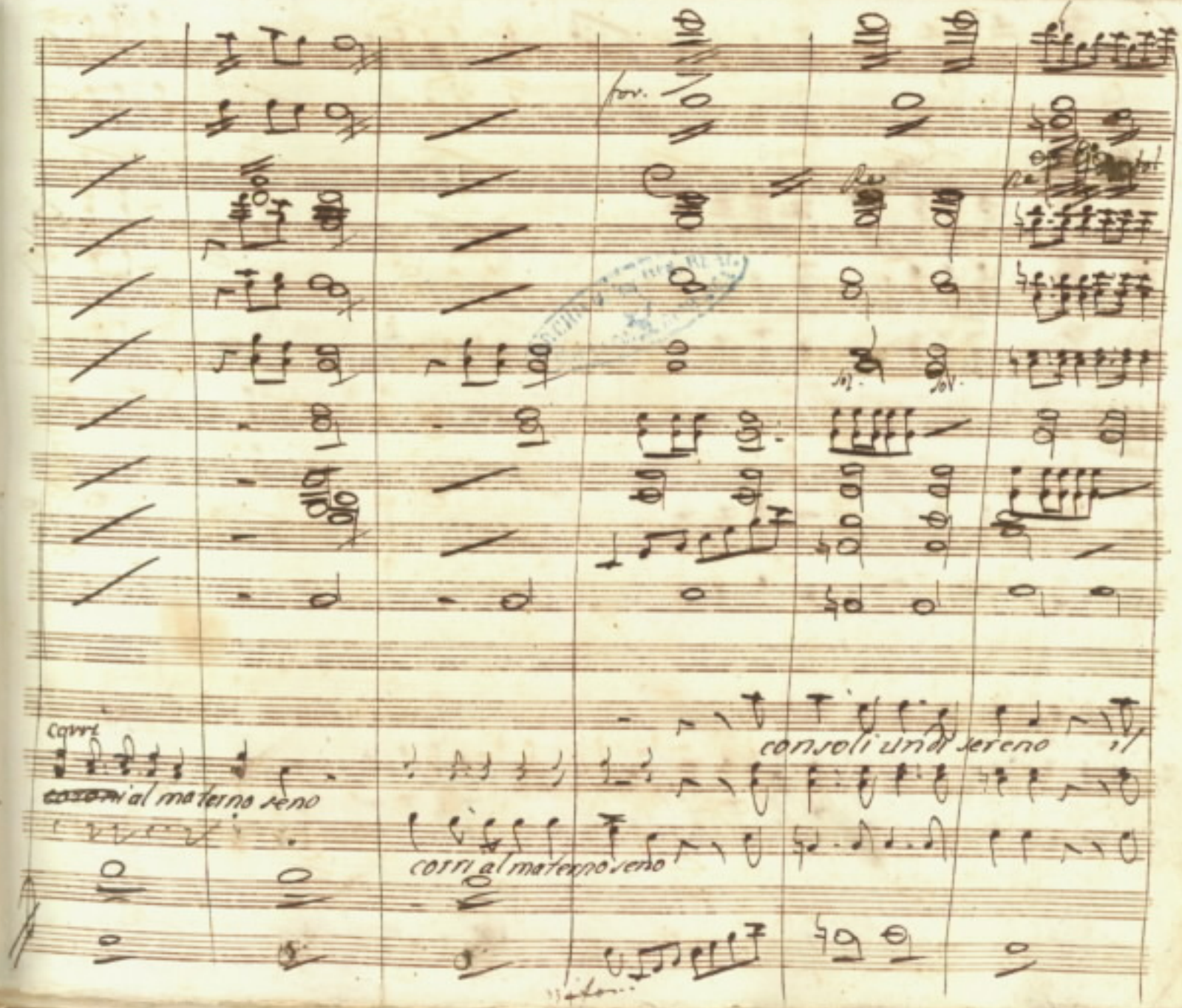


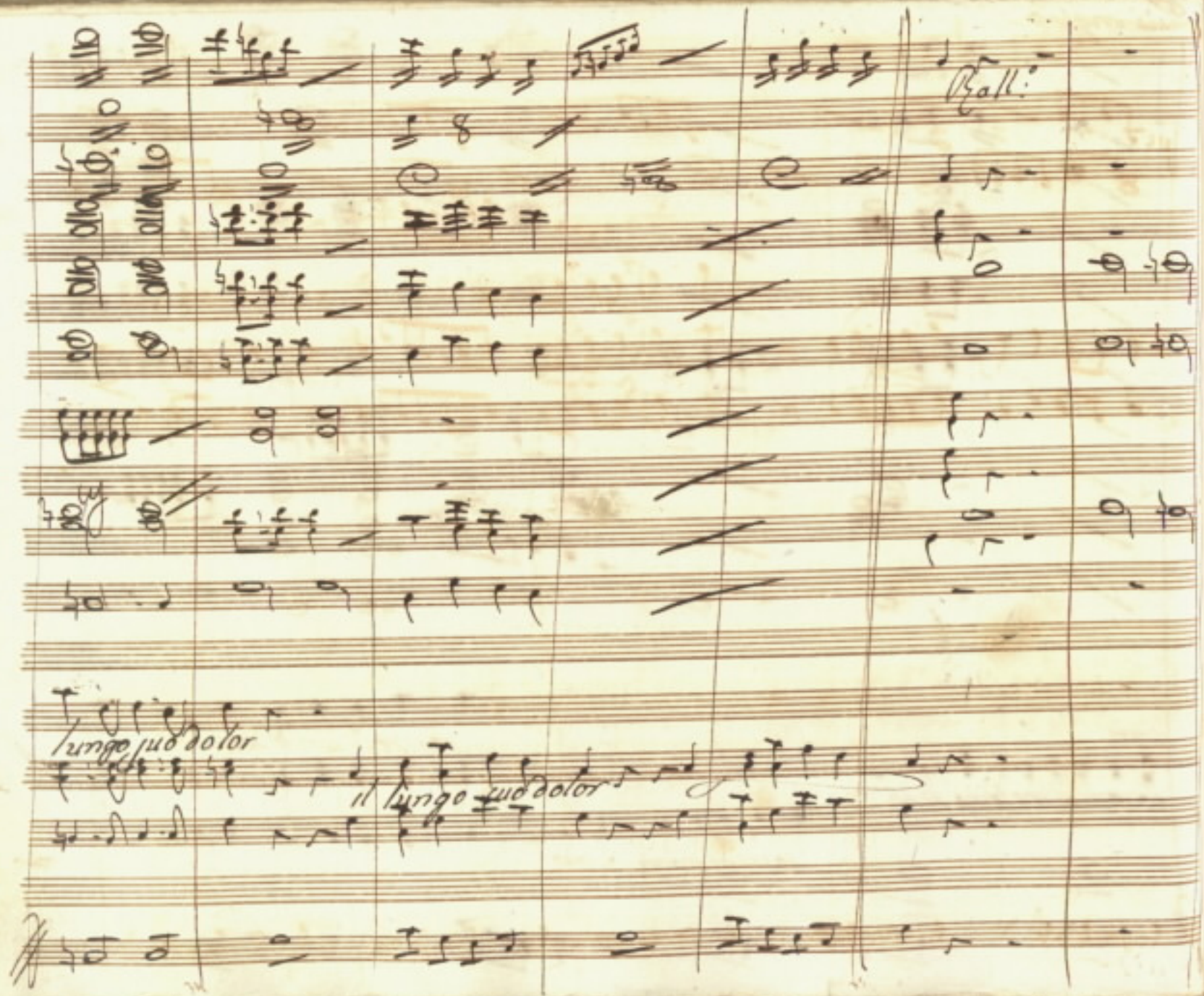

ah non lo fui
brama or figlio suo li chiama e degno del suo amor

nor ah non lo fui finor il ver confesso

che dici


Dunque t'affretta adesso
Dunque t'affretta adesso


Corri
Corri al materno seno
corri al materno seno
consoli und sereno



Rall:

lungo suo dolor

il lungo suo dolor

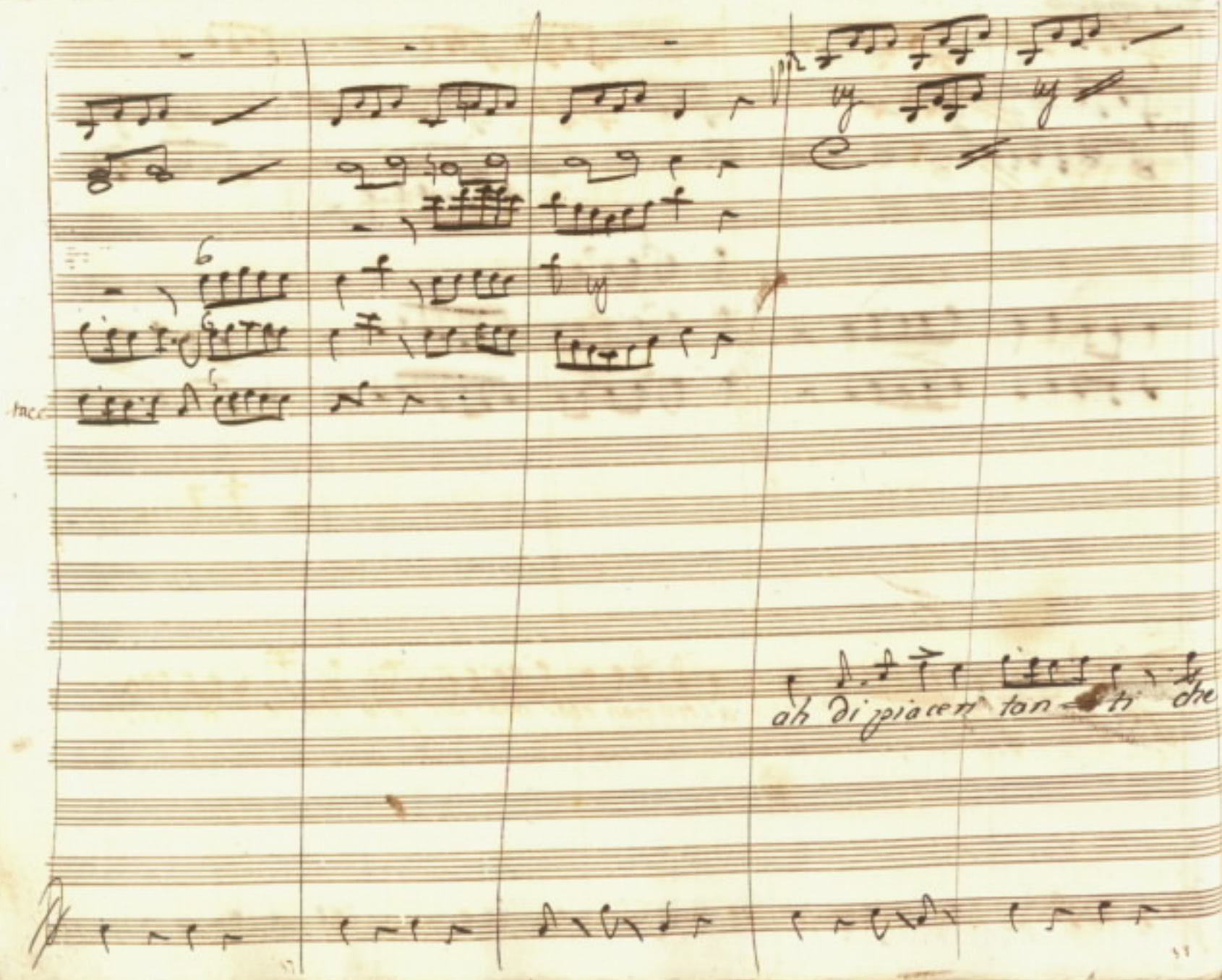
~~Più mosso~~ Meno Mosso

pic

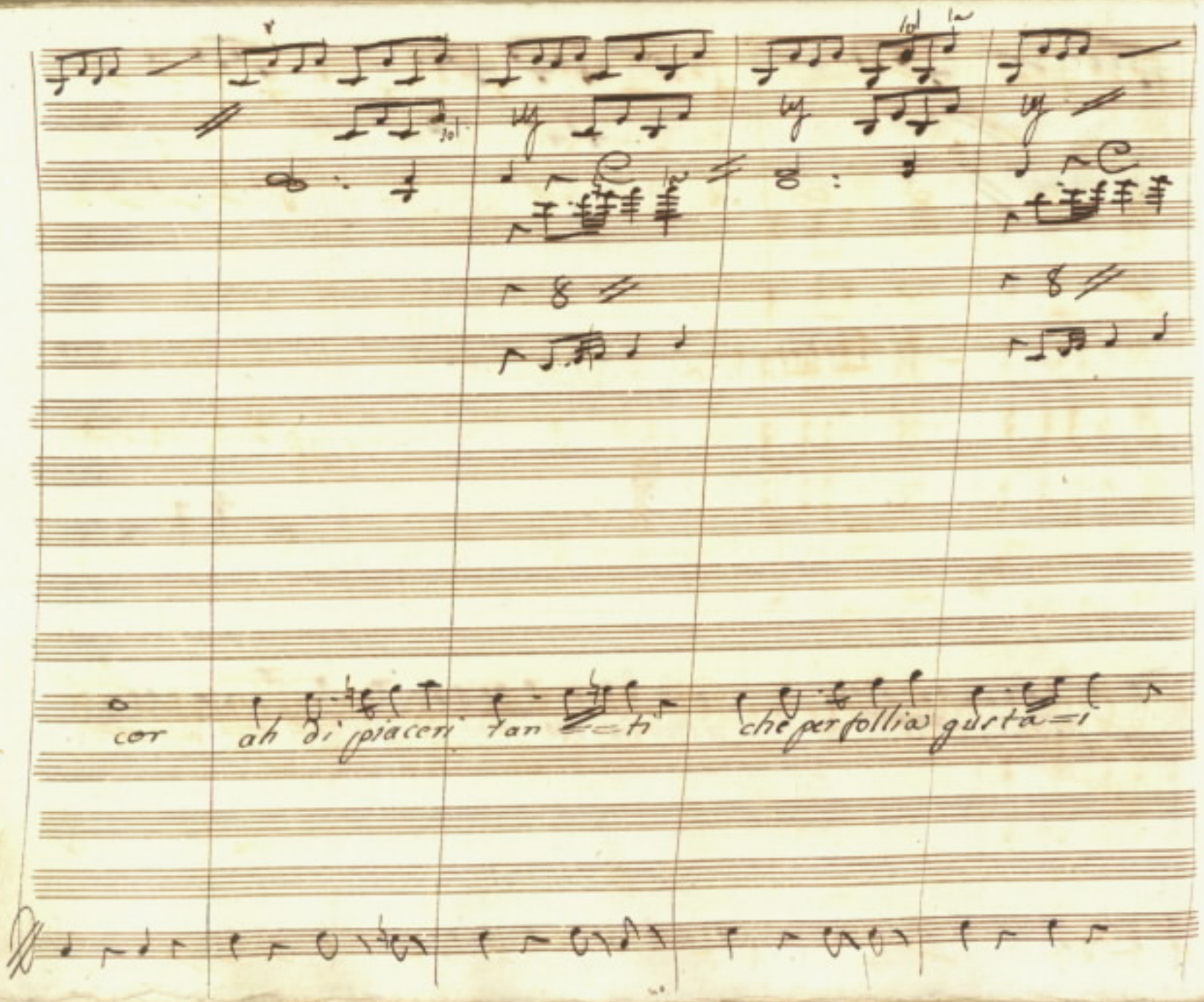
8va

Solo tace

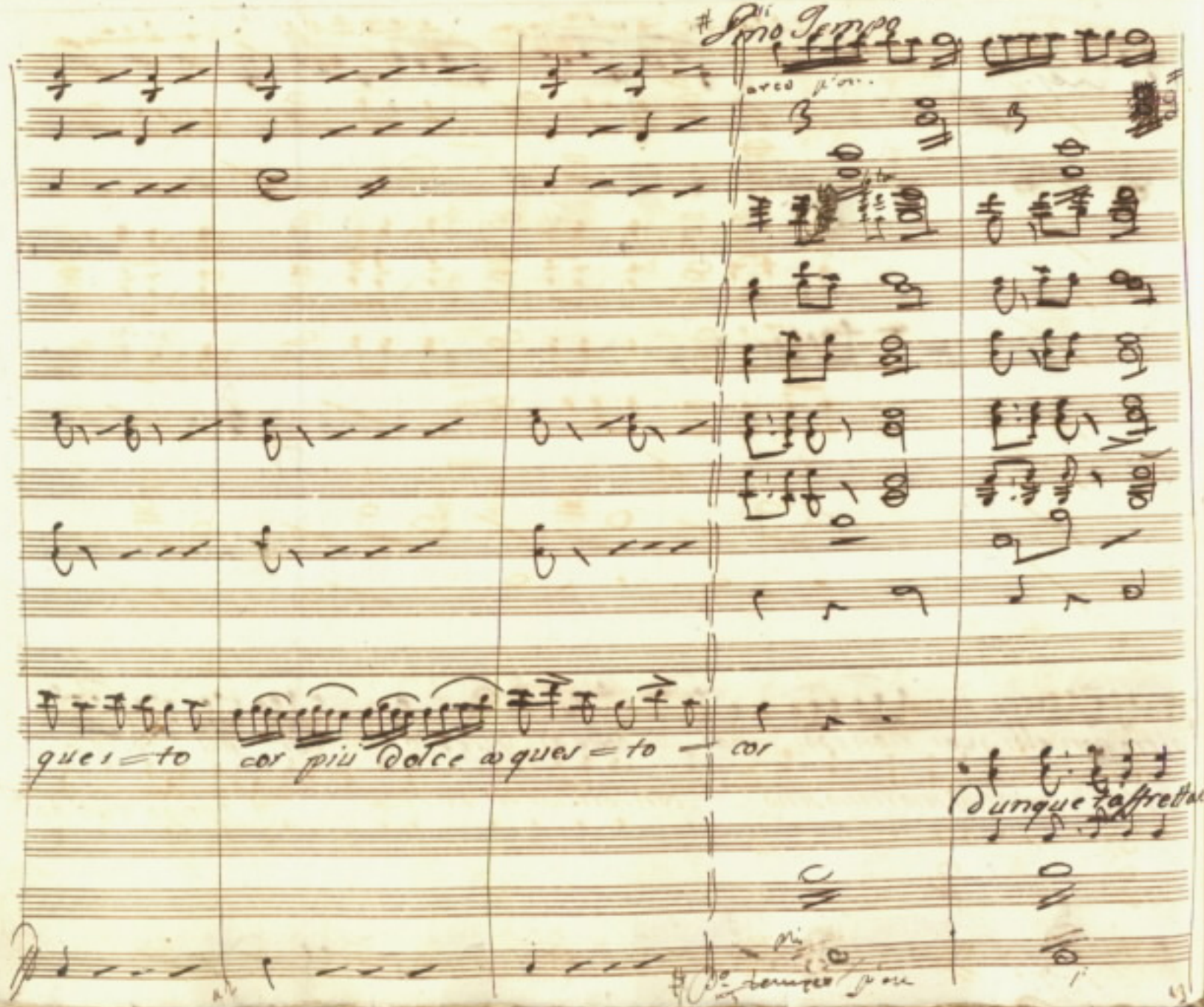
pizz.

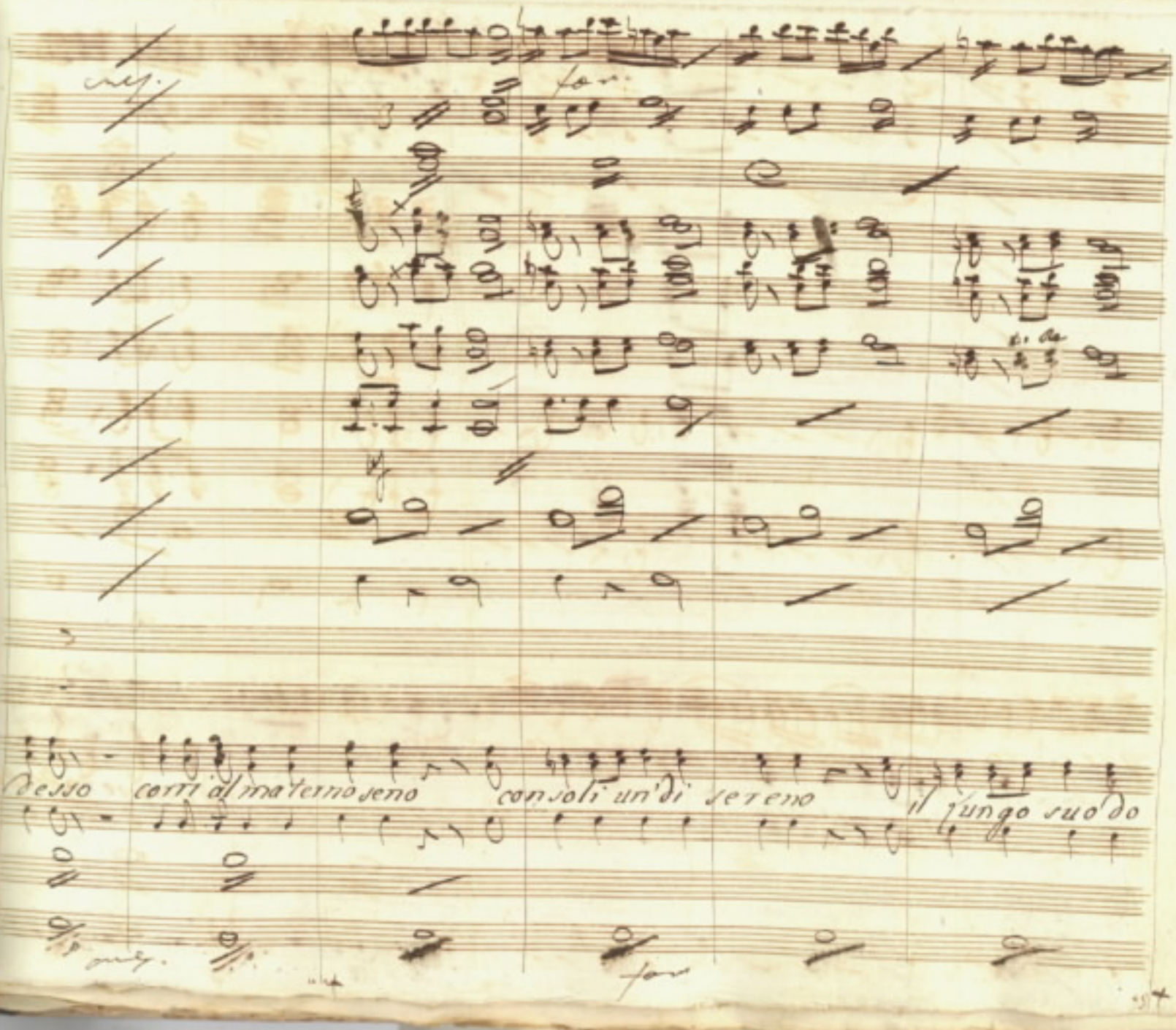

ah di piaceri tan ti che

per follia giusto — i altro non ebbi mai — i più dolce a questo


cor
ah di piacer tan ti
che per follia gusta

altro non ebbi mai non ebbi mai più dolce di questo cor più dolce a


Primo Tempo
arco p.ni
ques = to
cor piu dolce a ques = to
cor
dunque t'affretta



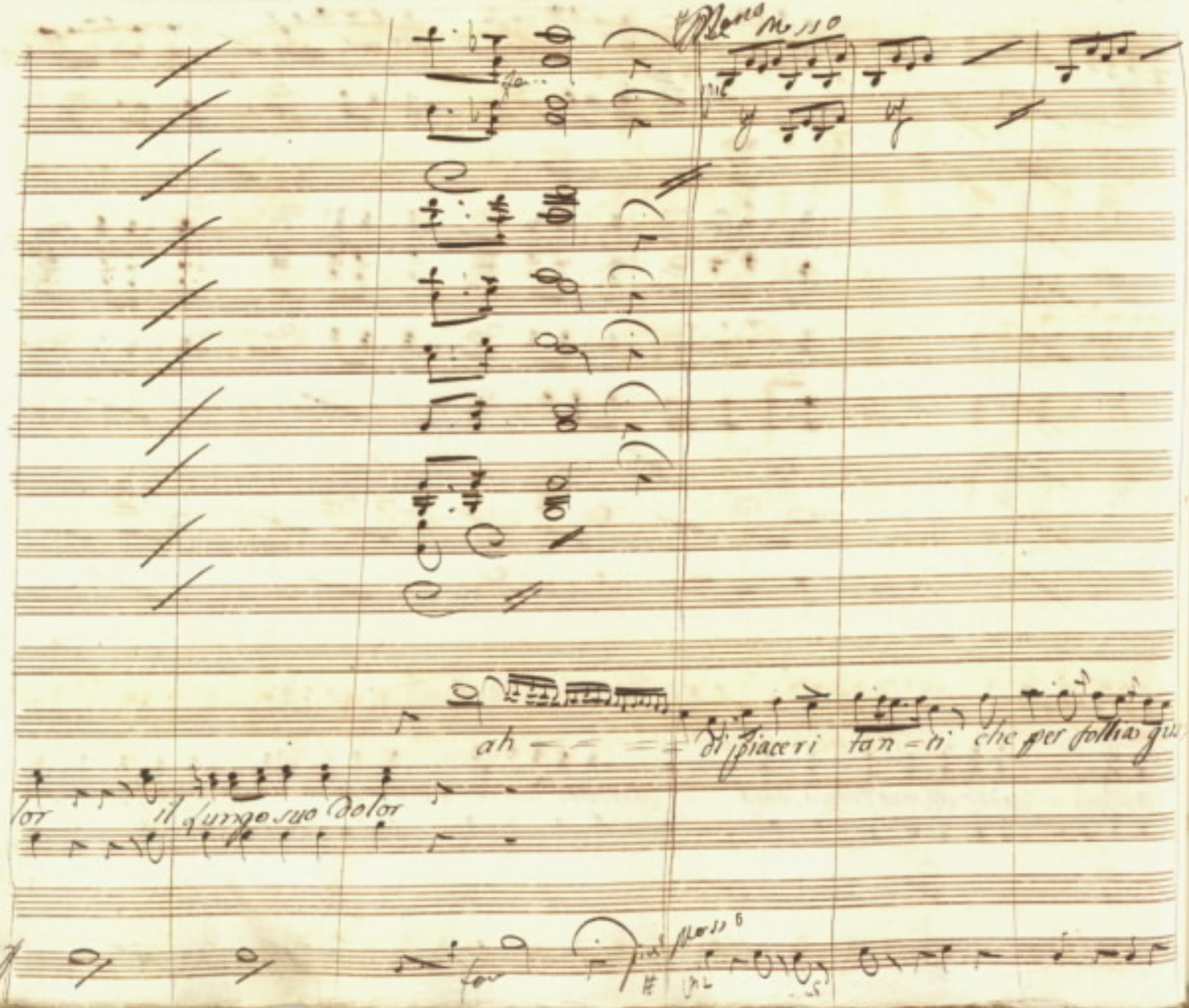
cres.

for.

Dessо corri al materno seno consoli un'di sereno il lungo suo do

cres.

for



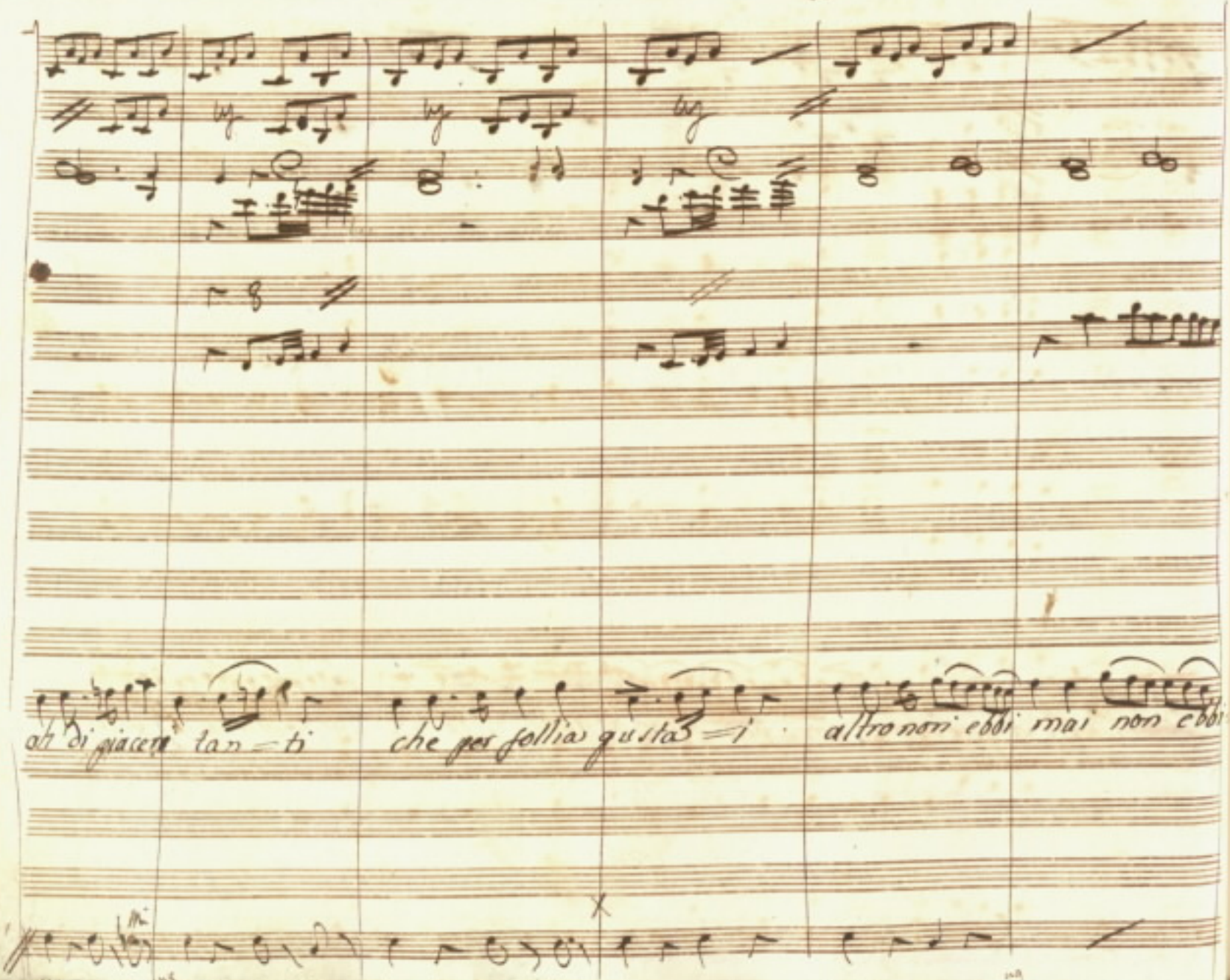
Meno mosso

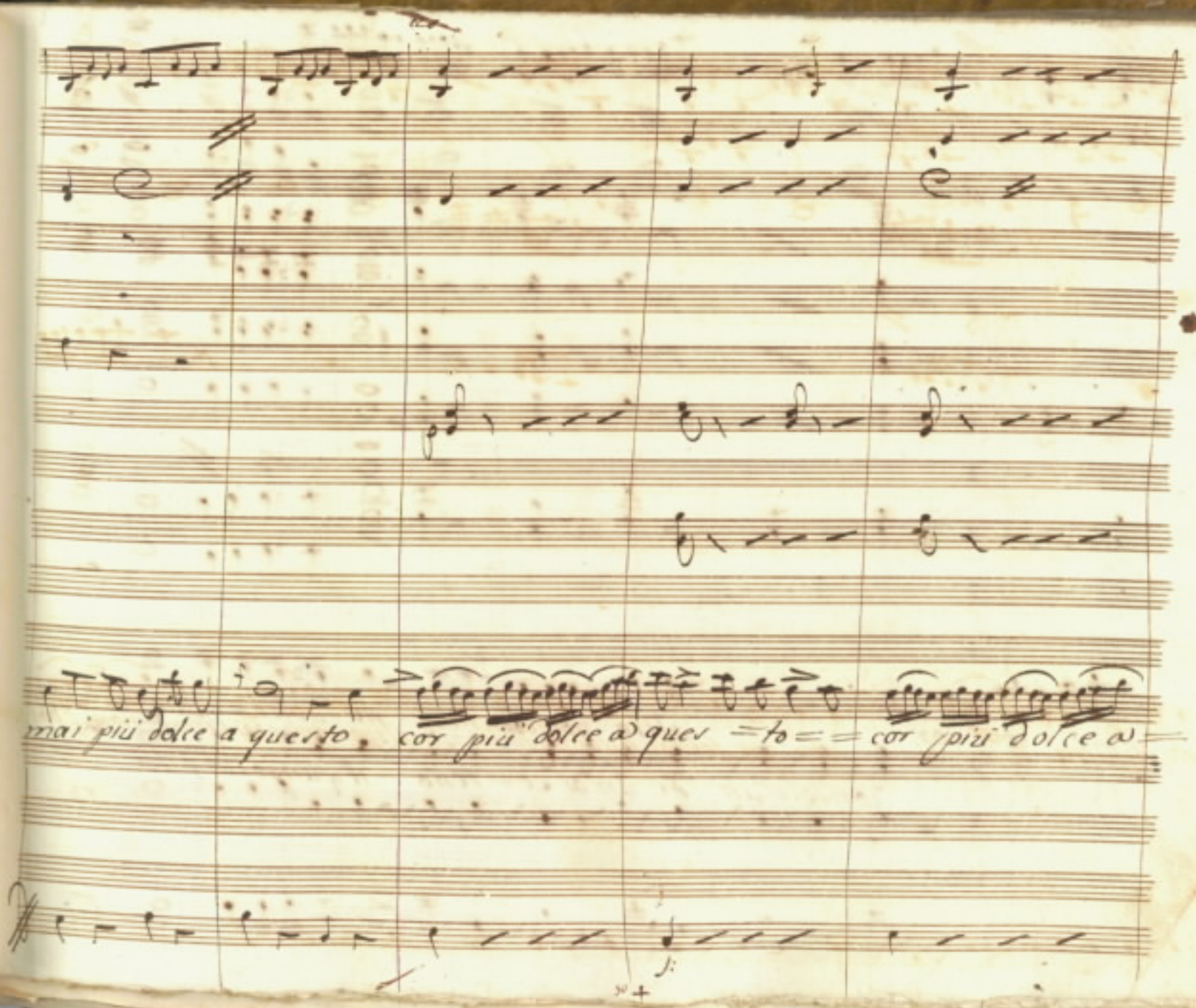
ah — — — di piaceri tan = ti che per follia gu

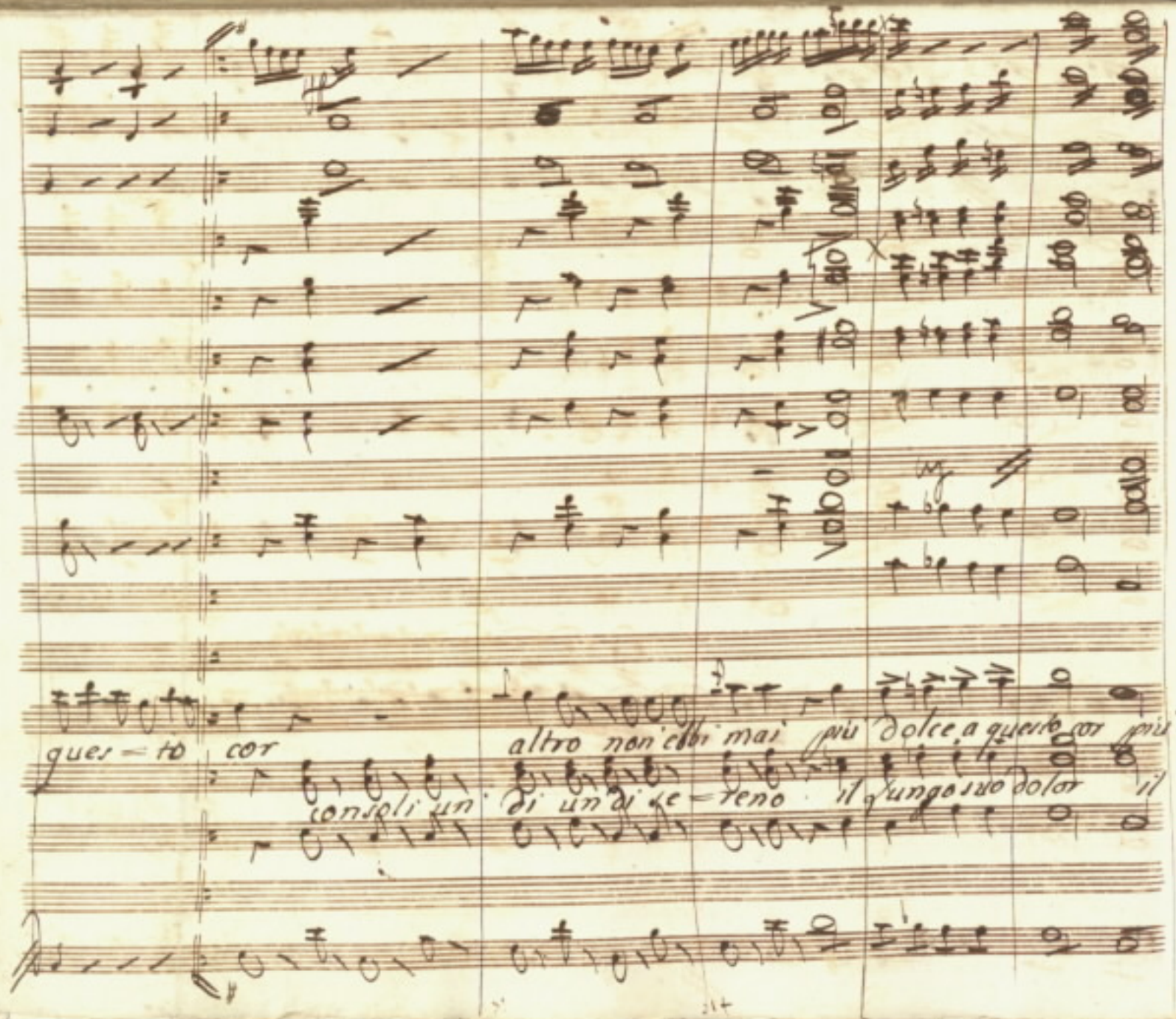
lor il lungo suo dolor

Mosso

lo — i altro non ebbi ma — i più dolce a questo cor

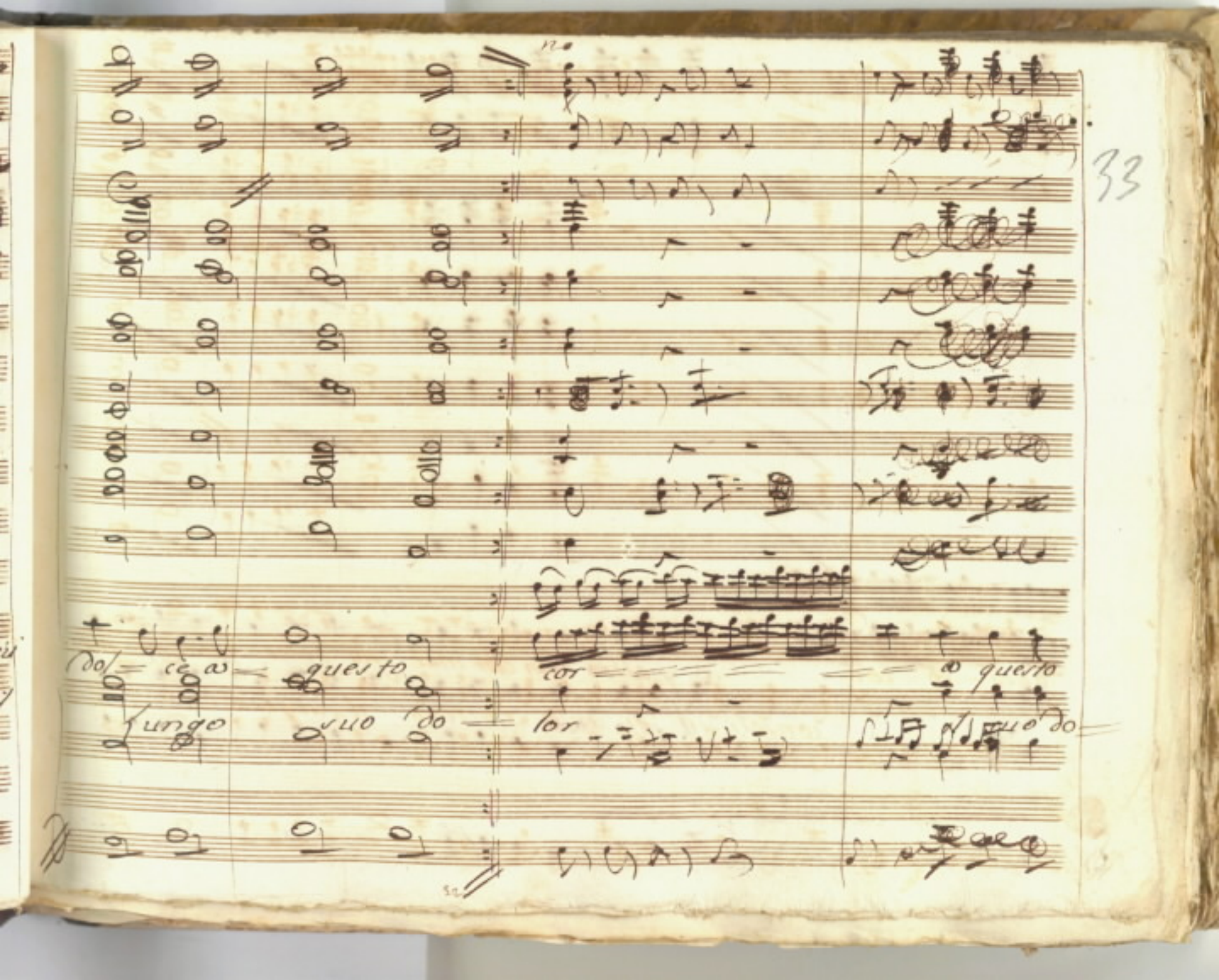

ah di piacer tan=ti
che per follia gusto=i
altro non ebbi mai non ebbi

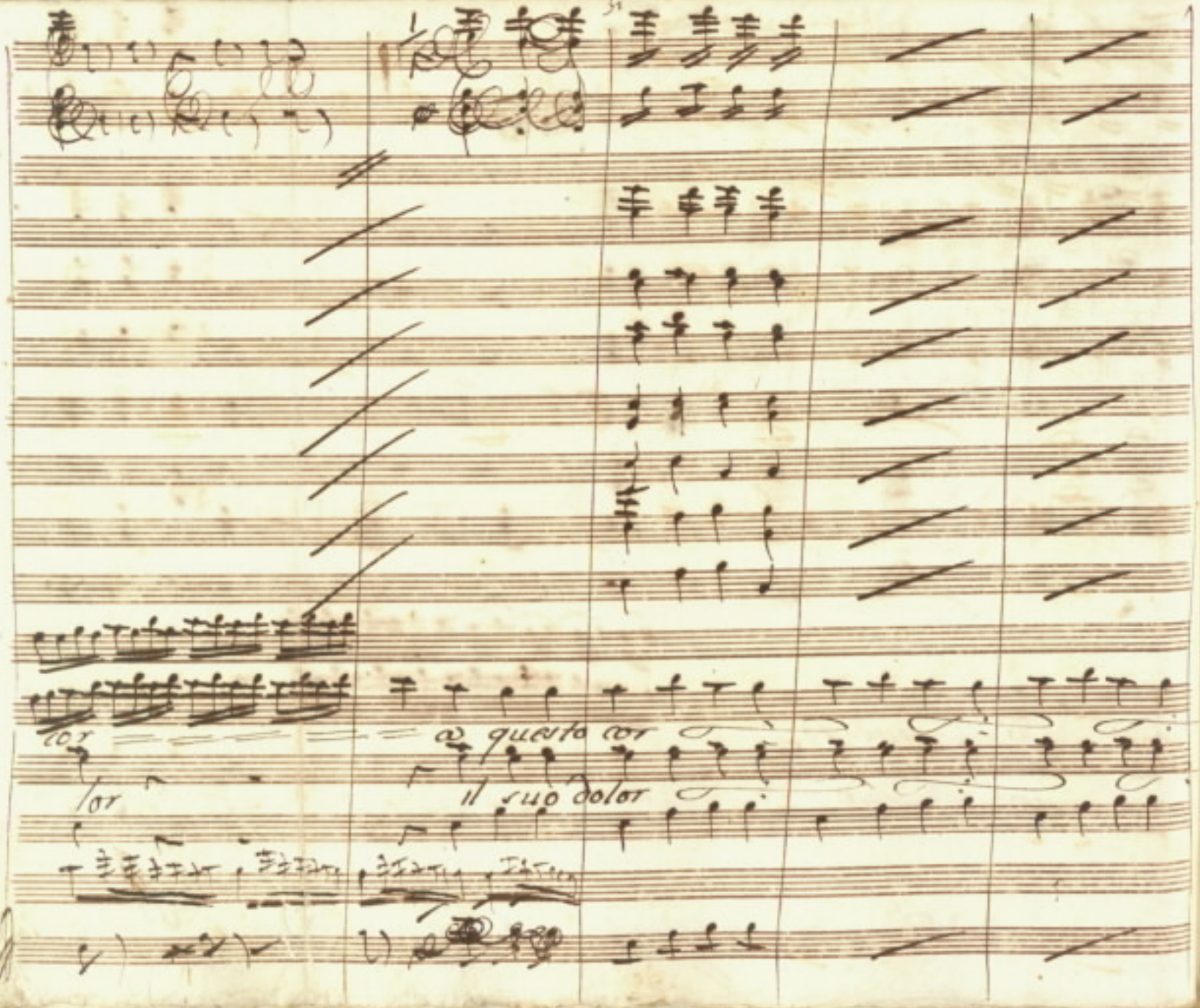

mai più dolce a questo, cor più dolce a quel = lo = = cor più dolce a =

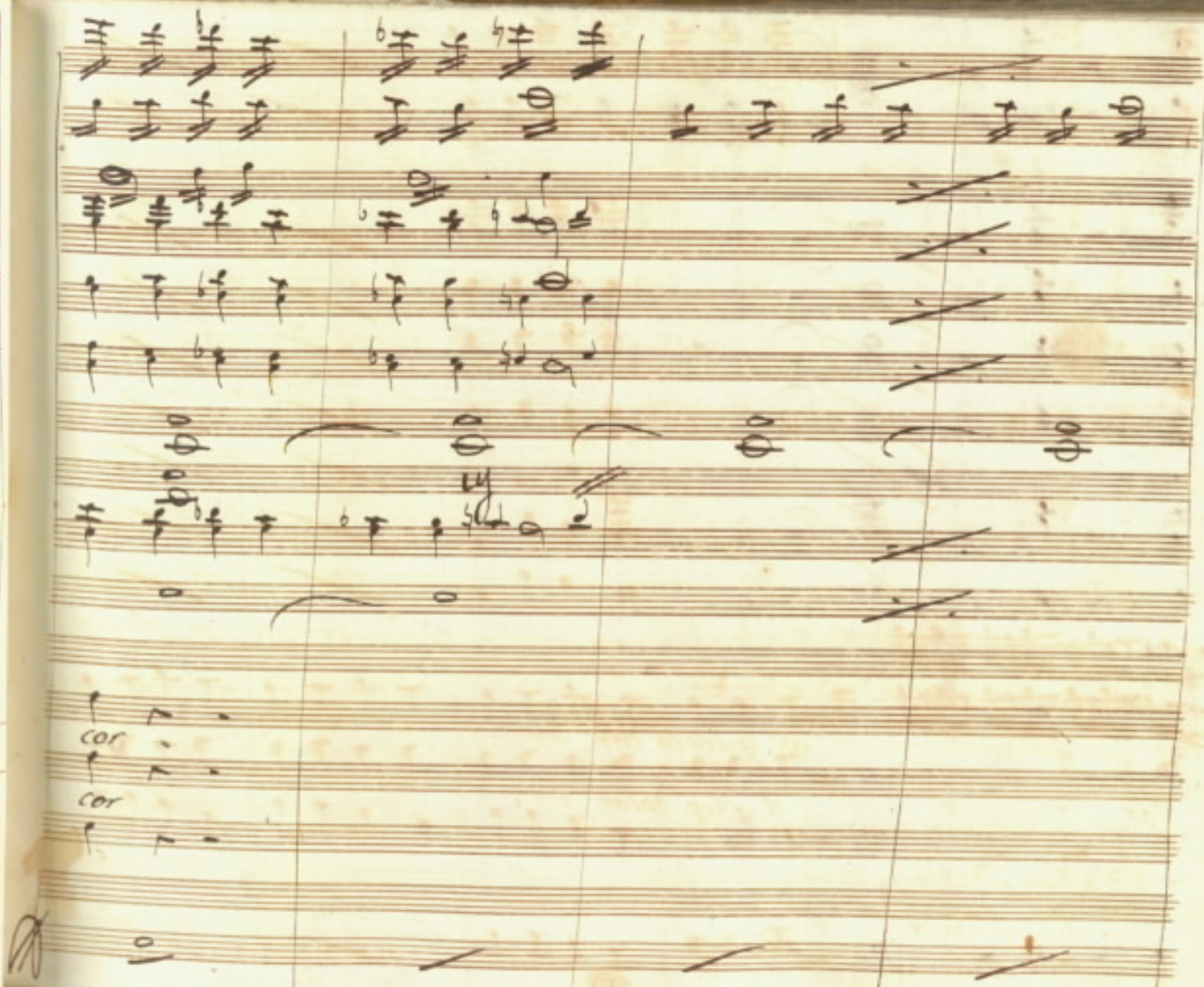

ques = to cor
altro non ebbi mai più dolce a questo cor più
consoli un
di un di se = reno
il lungo suo dolor il

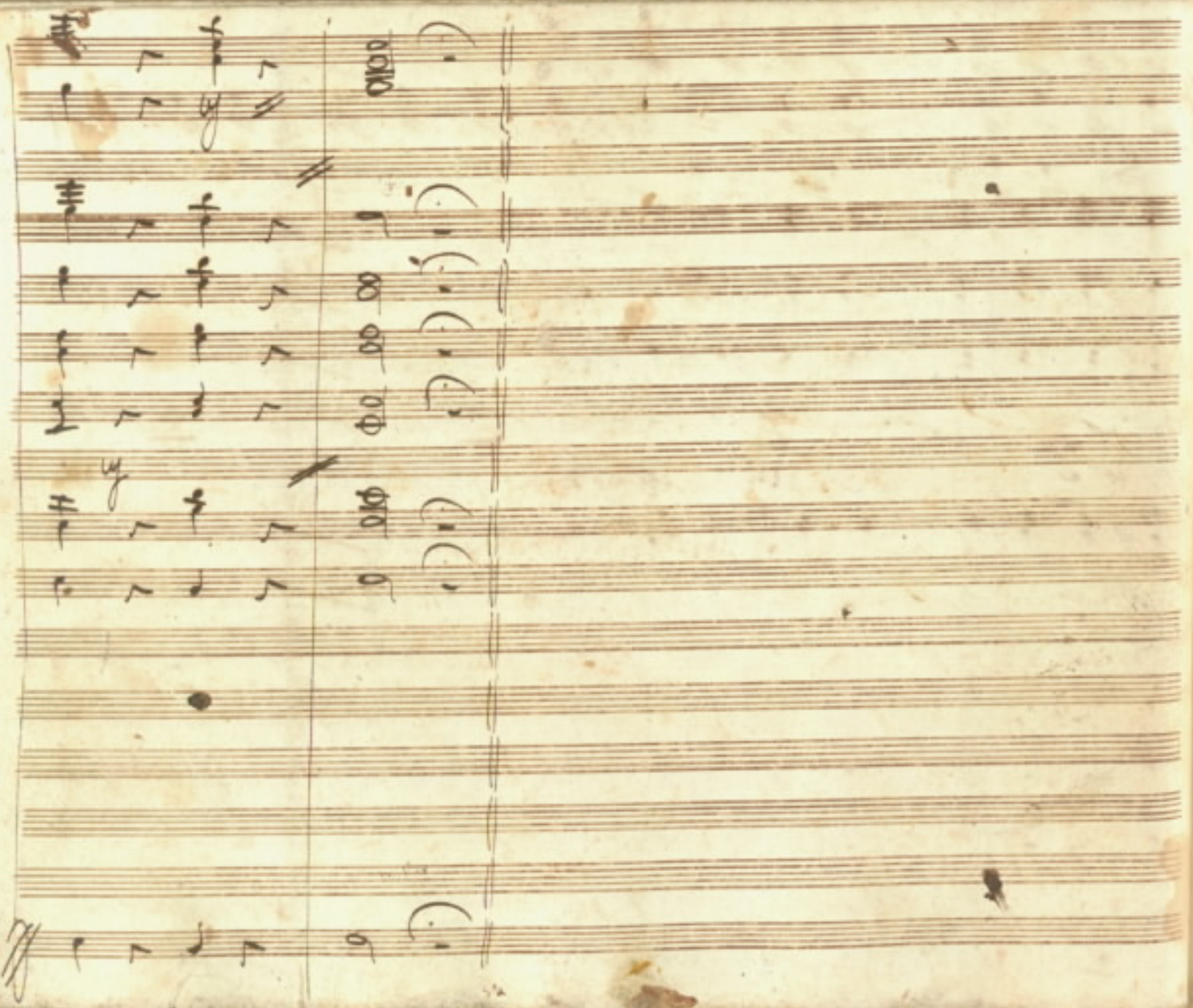
dol = ce a = questo cor = = = = = = a questo

lungo suo do = lor al suo do =




51
cor
a questo cor
cor
il suo dolor


cor
cor



Dopo la Cavt.a di Enrico

Scena 3.

Coop

Capitano Coop, e Bettina

Si signore aspettiamo dite Intan-

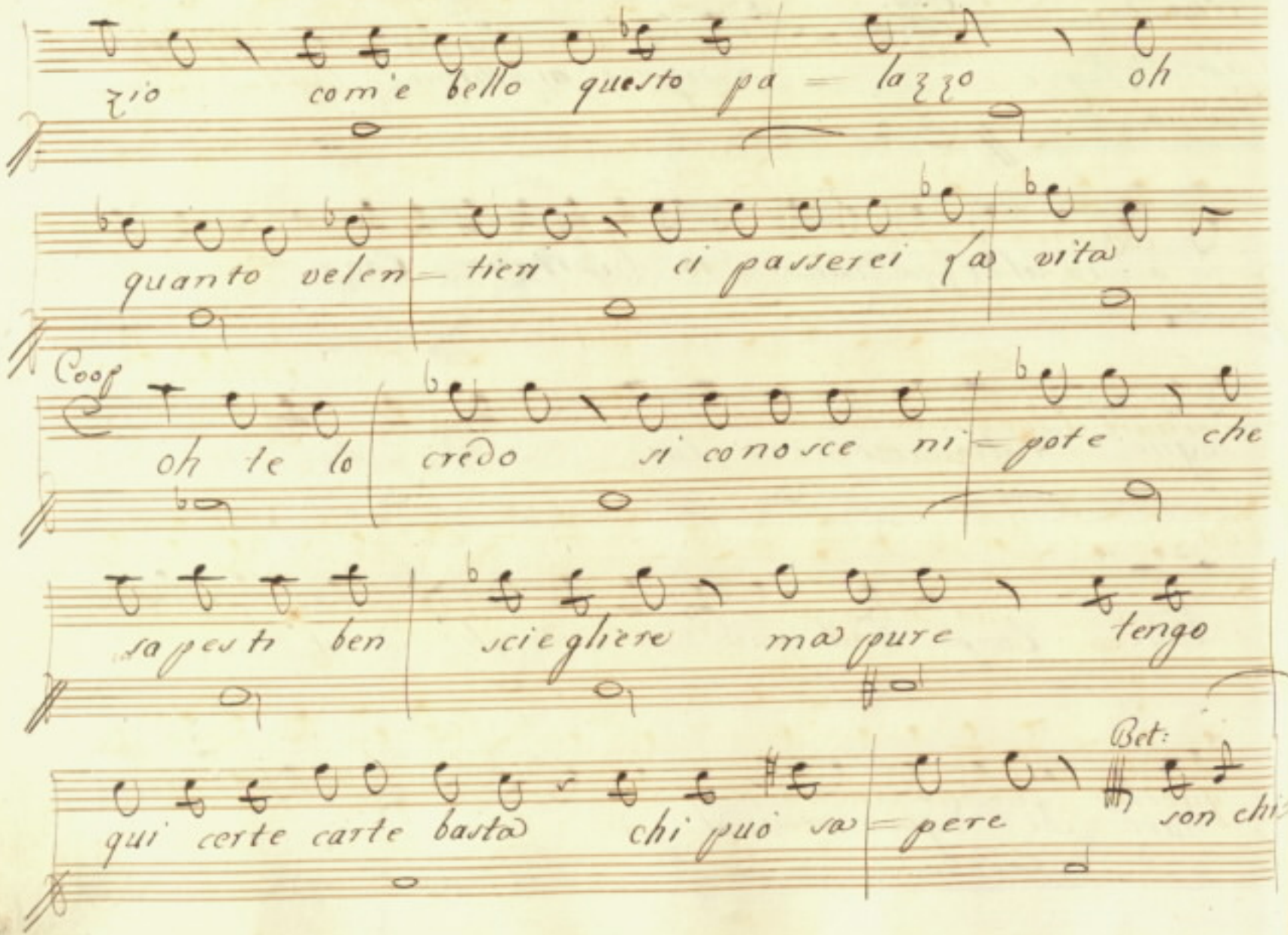
to a sua altezza che son io Capitano Coop che ho bi-

sogno di abboccarsi con lui Capito

bene Coop del grande ammiraglio il Saver-

naro che d'ogni eroe va al paro Bet

Caro


zio com'e bello questo pa = lazzo oh
quanto velen = tien ci passerei la vita
Coof
oh te lo credo si conosce ni = pote che
sapesti ben scieglere ma pure tengo
Bet:
qui certe carte basta chi può sa = pere son chi

mere ma Intanto chi sà mai chi sà quanto

Coop

ci converrà aspettar ci vuol flemma tu preparati intanto

Bet:

mostrare il tuo brio la tua prontezza mi sforzerò tacete

Edu

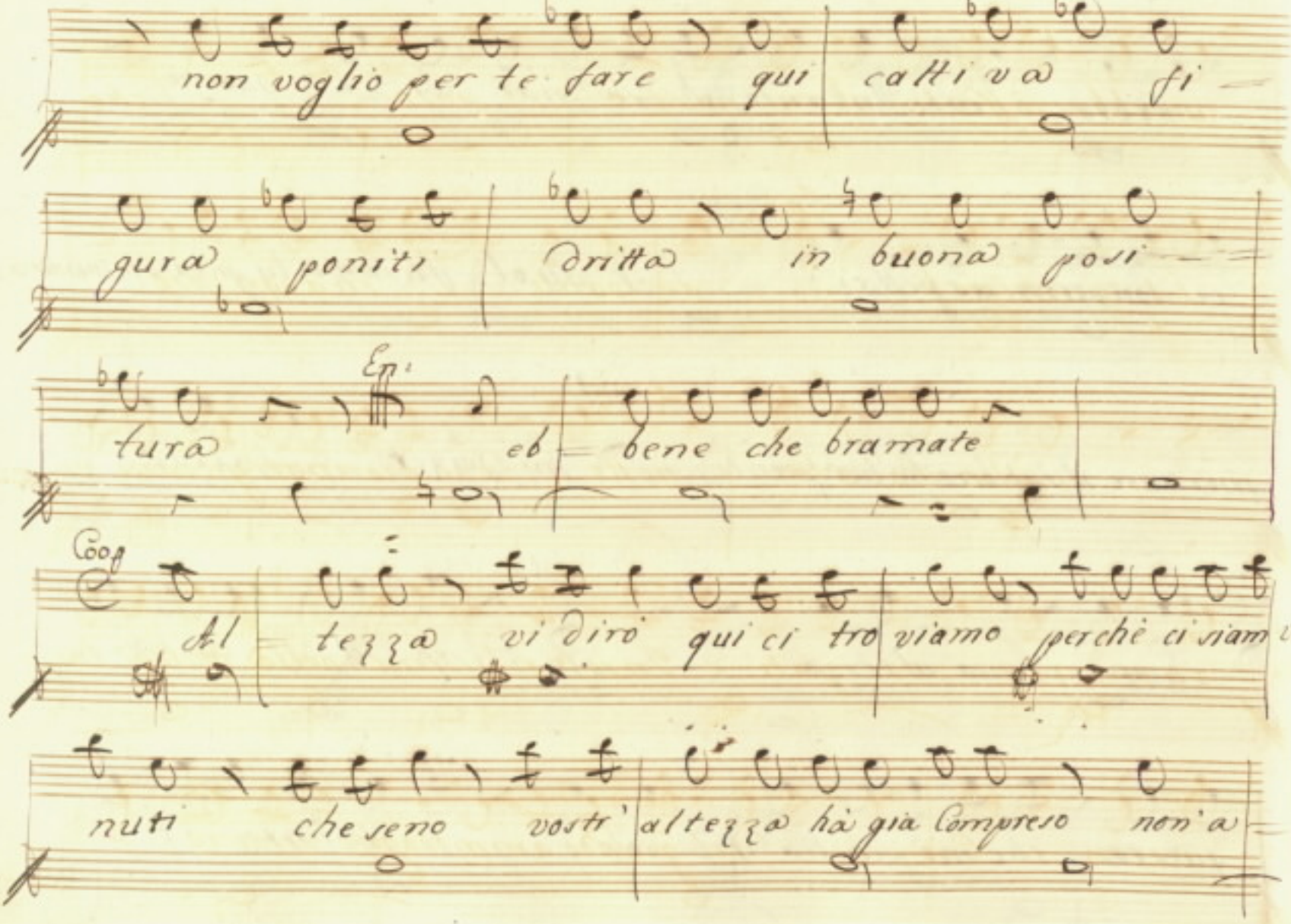
Ecco sua altezza

Bet:

/ oh Ciel che voce, e

Coop

questa che mi penetra il Core / attento sai



non voglio per te fare qui | cattiva fi —

gura poniti | dritta in buona posi —

tura En: eb | bene che bramate

Coop

Al | tezza vi dirò qui ci tro | viamo perchè ci siam ve

nuti che seno vostr' | altezza hà gia Compreso non'a —

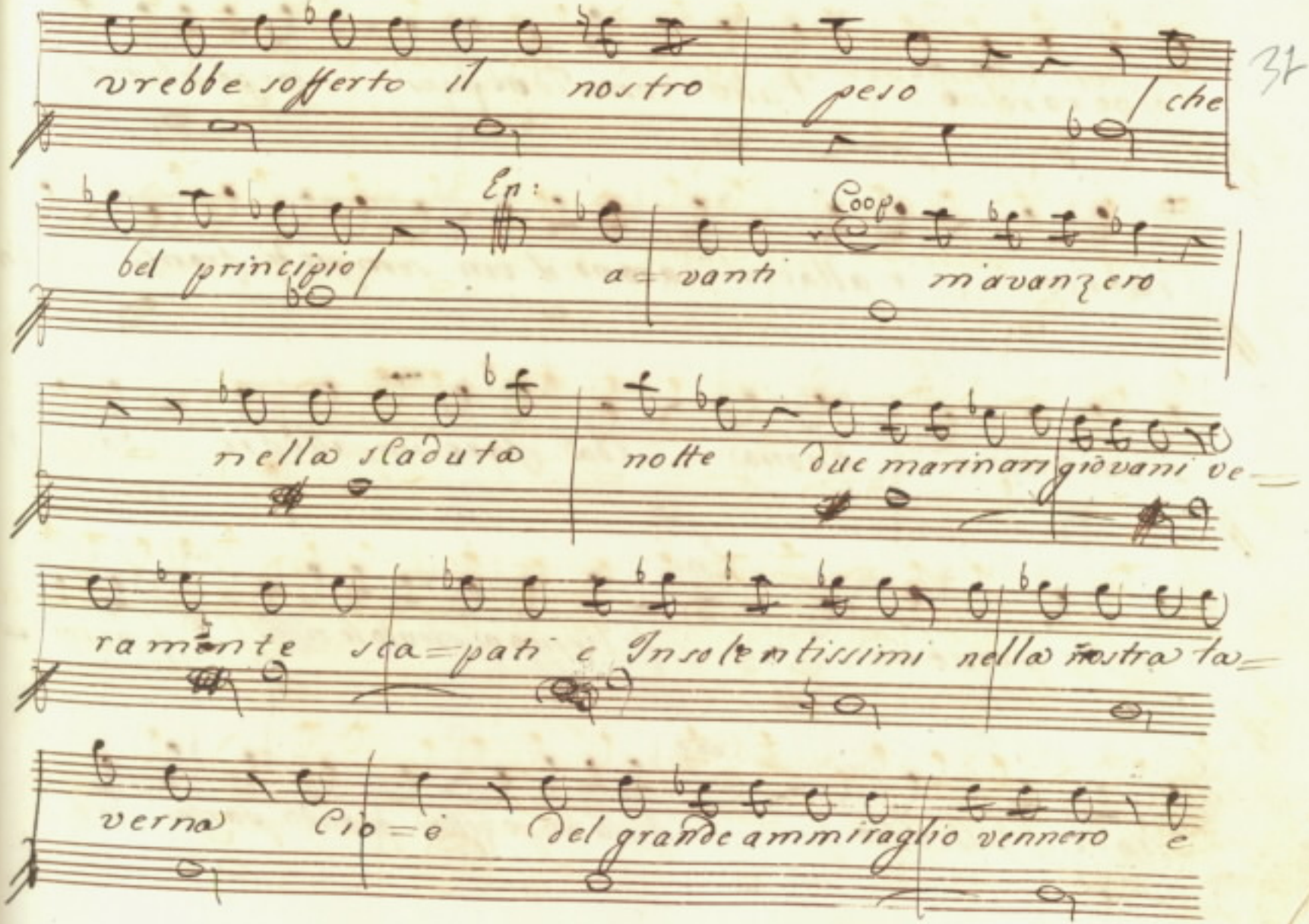
vrebbe sofferto il nostro peso / che

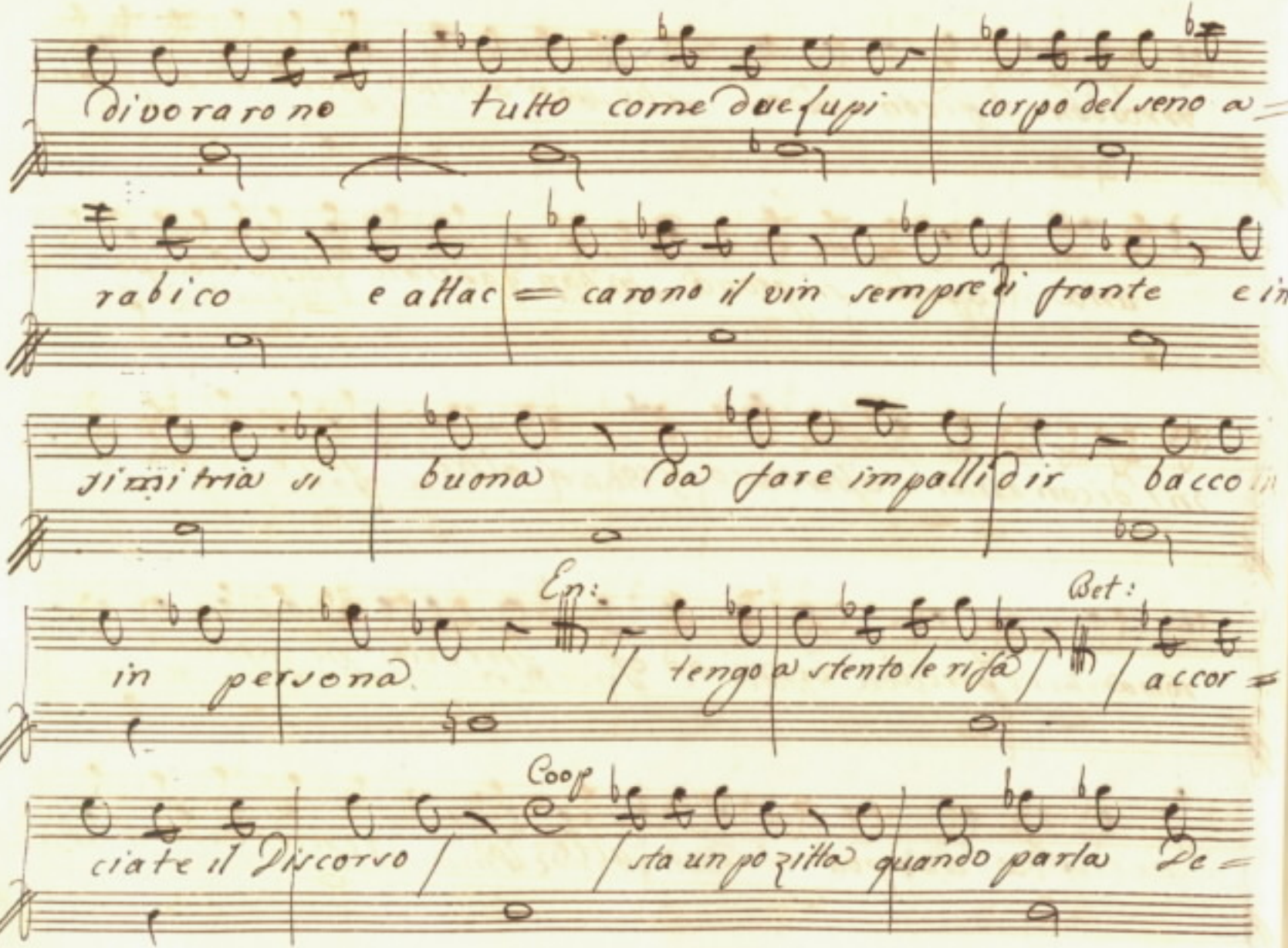
bel principio / En: a=vanti Coop. m'avanzero

nella scaduta notte due marinari giovani ve=

ramente sca=pati e Insolentissimi nella nostra ta=

verna Cio=è del grande ammiraglio vennero e





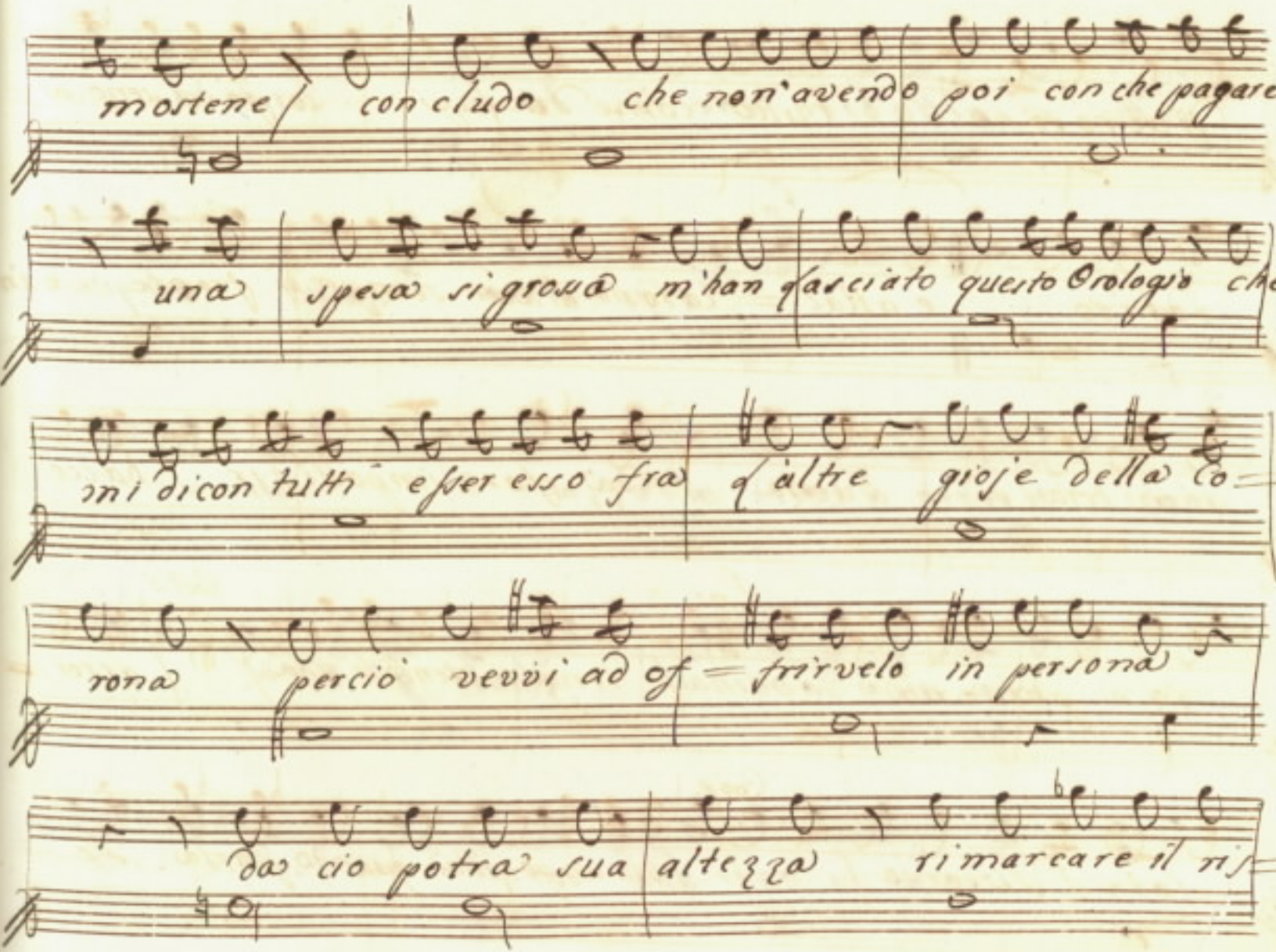
divorarono | tutto come due lupi | corpo del seno a=

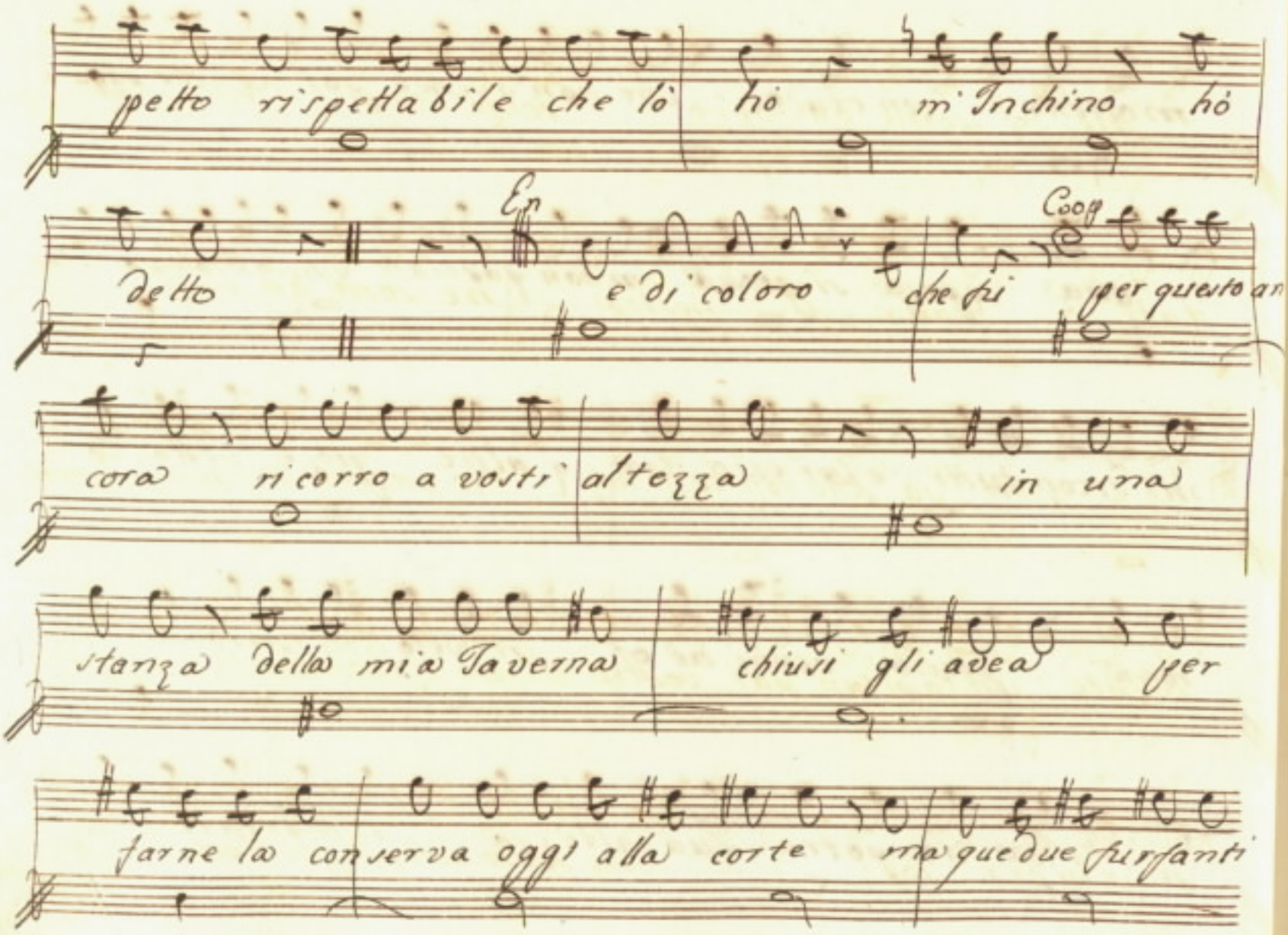
rabico e attac= carono il vin sempre di fronte e in

simitria si | buona da fare impallidir bacco in

in persona | En: tengo a stento le risa | Bet: accor=

ciate il Discorso | Coop sta un pozitta quando parla De=


mostene / con cludo che non'avendo poi con che pagare
una | spesa si grossa m'han fasciato questo Orologio che
mi dicon tutti esser esso fra | d'altre gioje della Co=
rona | perciò vevvi ad of= | frirvelo in persona
da cio potra sua | altezza ri'marcare il ri=



petto rispettabile che lò hò m'Inchino hò

En

detto e di coloro che fu

Coop

per questo an

cora ricorro a vostri altezza in una

stanza della mia Taverna chiusi gli avea per

farne la conserva oggi alla corte ma que due furfanti

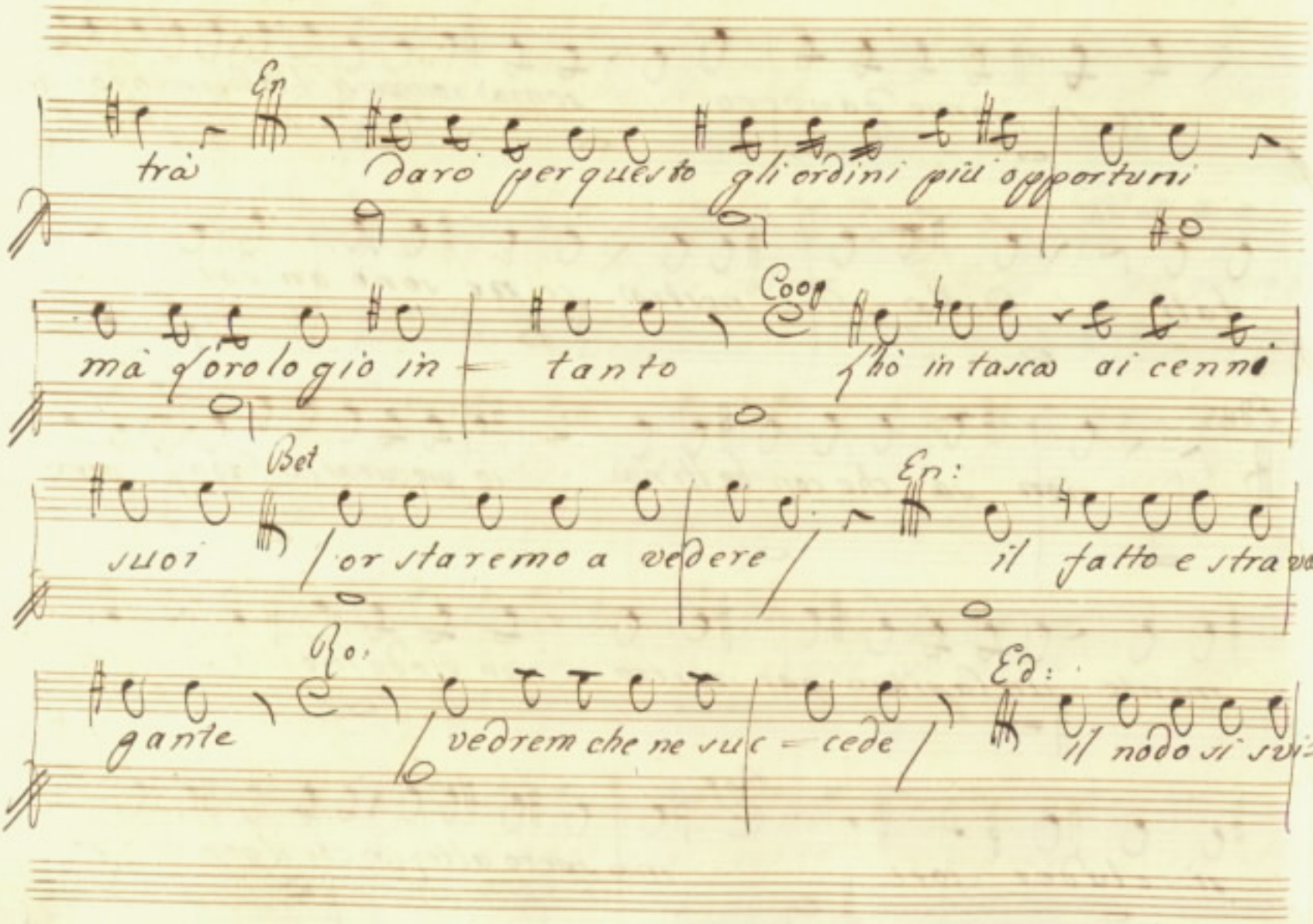
ne so come davvero senza rompersi il collo essendosi get-

tati dallo fi- nestra se ne sono an'dati

Edu: non sa che con bettina Ep: io procurai la fuga vera

mente un capitan par vostro un Rodomonte far-

si eluder cosi Coop: ma spero altezza che il governo po-


Ep
trà
daro per questo gli ordini più opportuni
mà d'orologio in
Coop
tanto
ch'hò in tasca ai cenni
Bet
suoi
or staremo a vedere
Ep:
il fatto e stra
Ro.
gante
vedrem che ne suc = cede
Ed:
Il nodo si sci

Enrico

luppa quest' oriolo mi mostrate

Coop

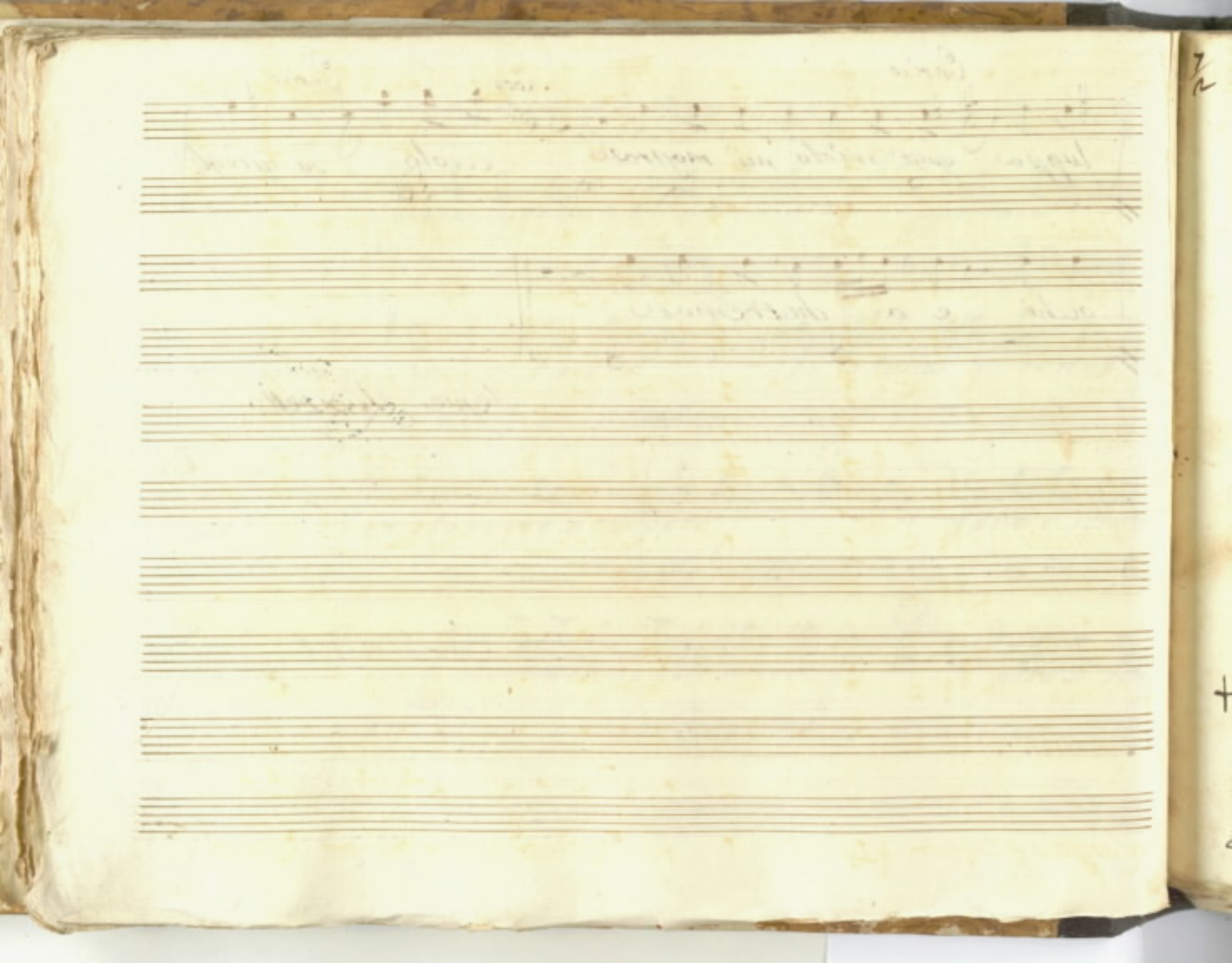
eccolo

Enrico

su quegl'

occhi e a che tremate

Segue Quintetto



Quintetto atto 2do II.

Violini

Viole

Flauto

Oboe

Clarini

Corni In D.

Trombe

Fagotti

Tromboni

Bettina

Eduardo

+ Enrico

Rocester

Coop

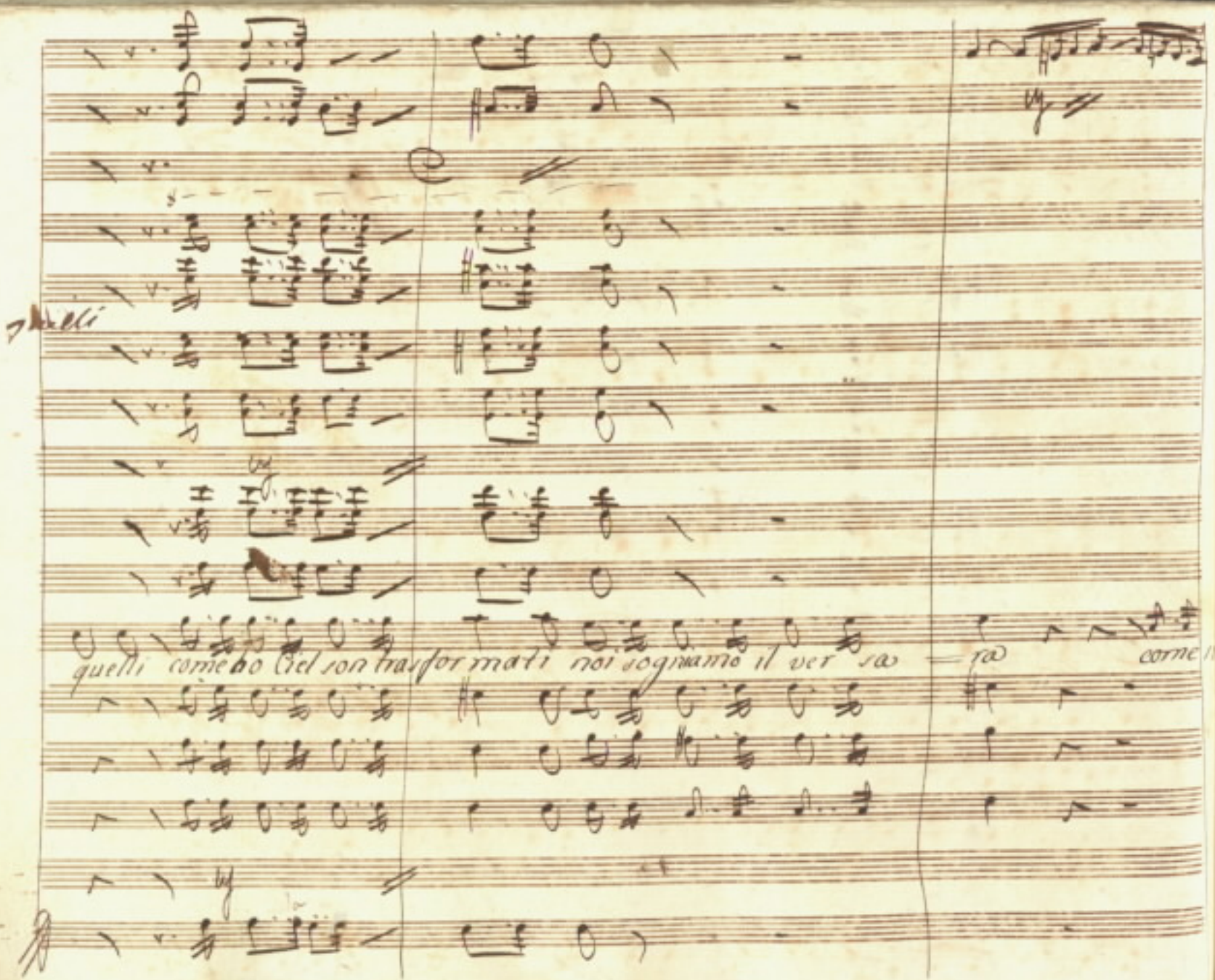
Largo

son

son

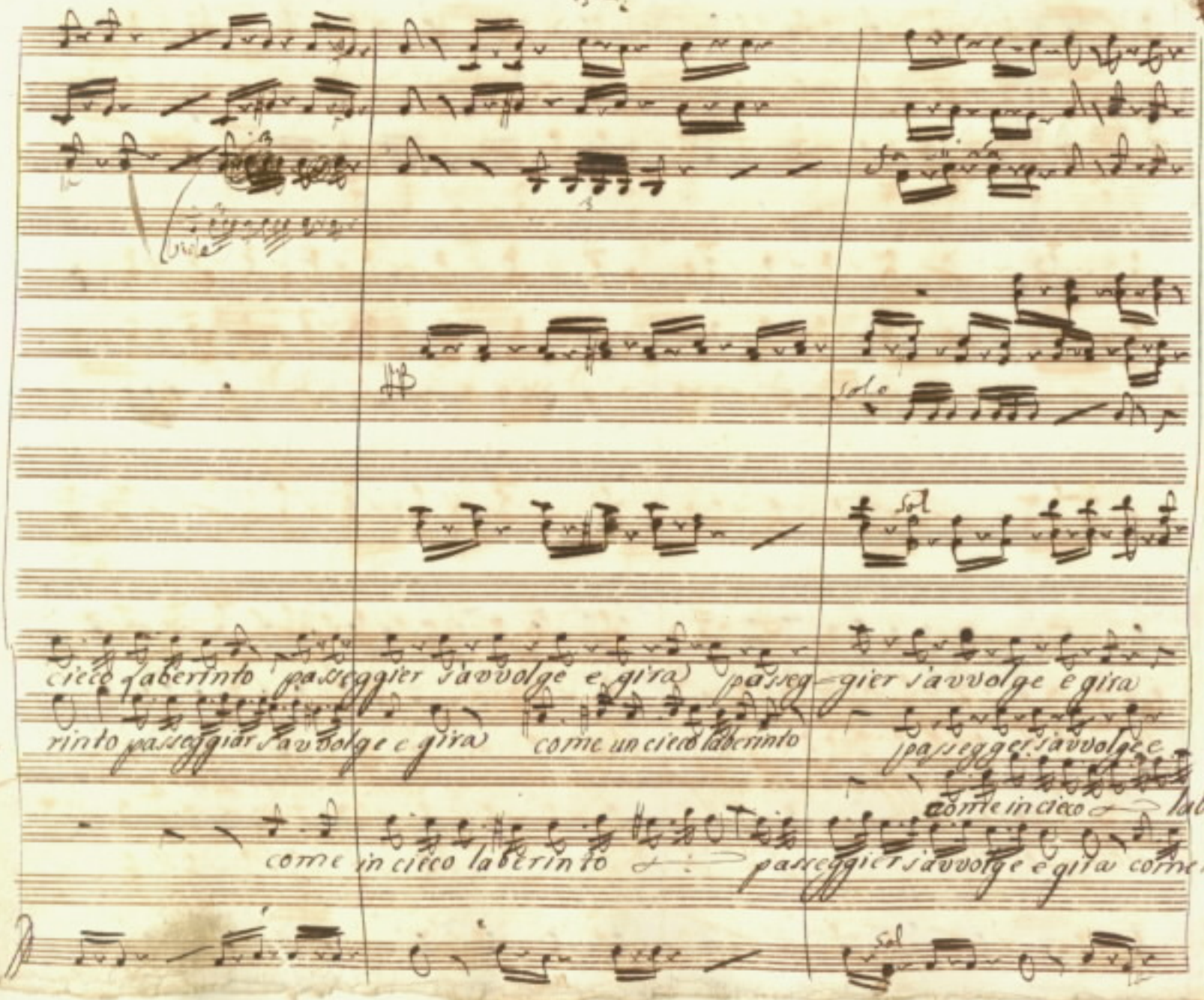
uh chi miro e qui

ARCHIVIO DEL REGIO


quelli come ho Ciel son trasformati noi sogniamo il ver so — ro
come

cieco labirinto labirinto passeggier, si avvolge, gira come un

come in cieco come in cieco labe



Sol

cieco laberinto passeggier s'avvolge e gira passeg-gier s'avvolge e gira

rinto passeggiar s'avvolge e gira come un cieco laberinto passegger s'avvolge e

come in cieco labe

come in cieco laberinto passeggier s'avvolge e gira come in

Sol

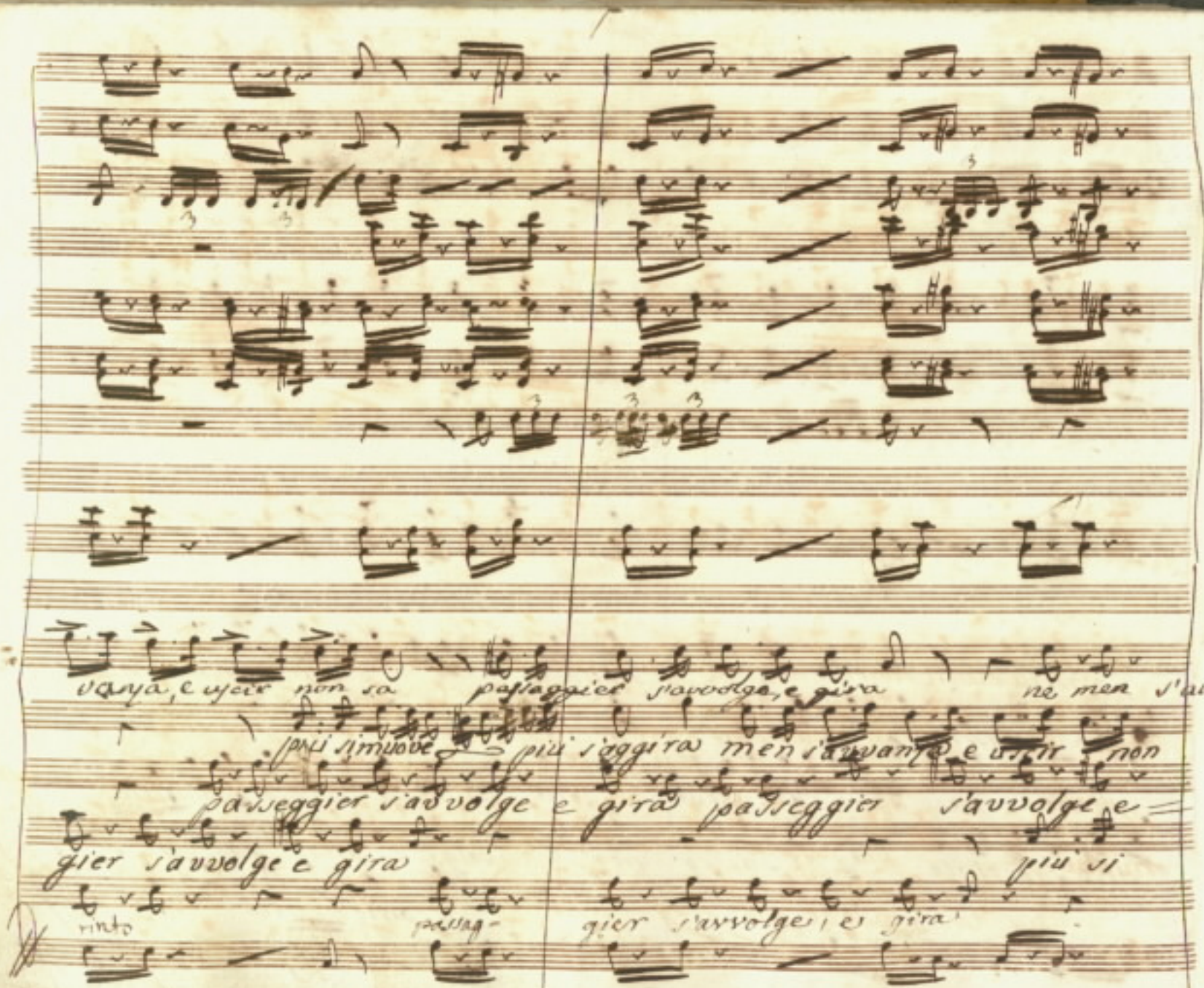
più si muove più s'aggira men s'av-

gira passeggier s'av volge e gi-ra

rinto passeggier s'av volge e gira come un cieco laberinto

cieco laberinto passeg-gier s'avvolge e gira passeg-

come in cieco labe-



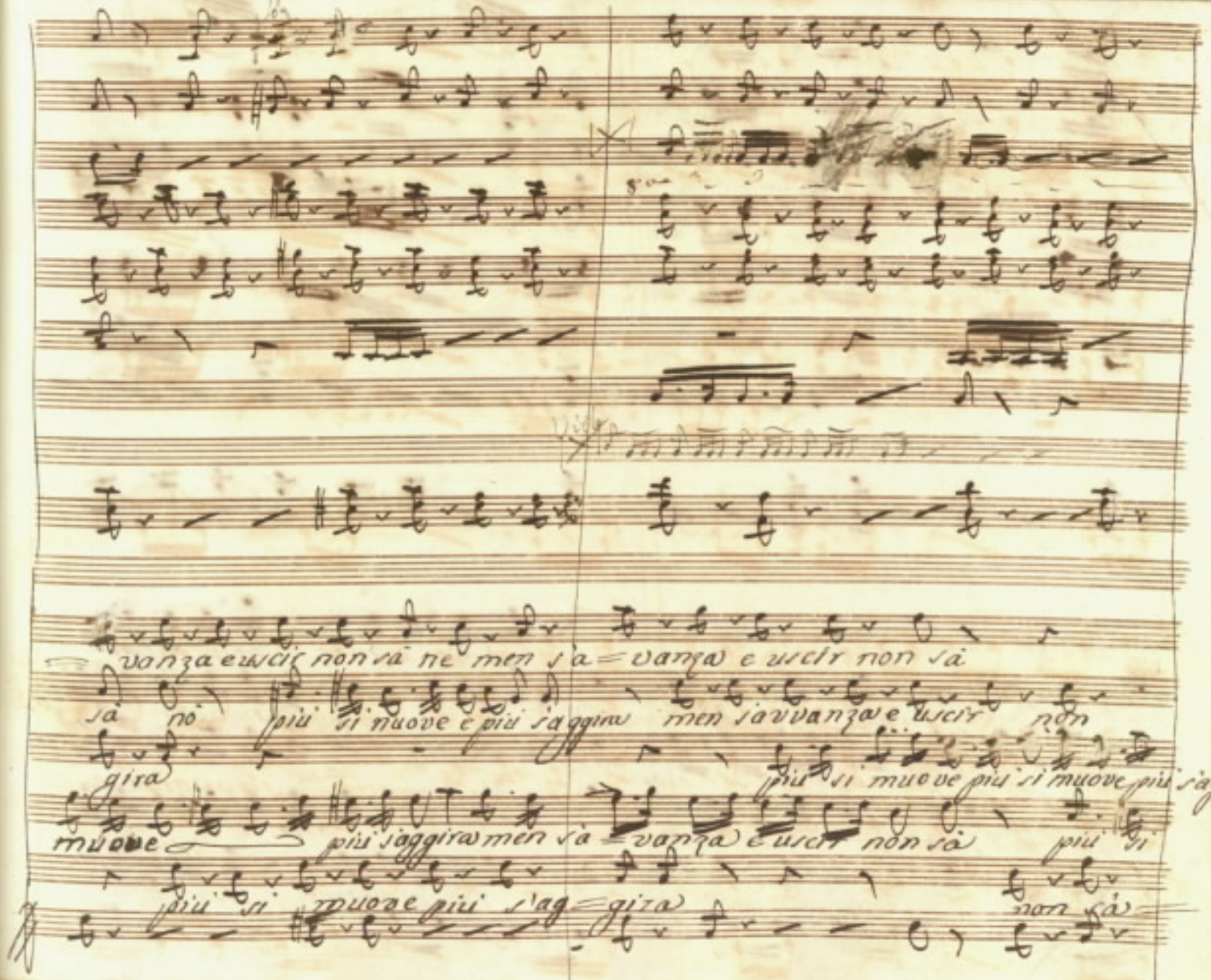
vanja, e uscir non sa passaggier s'avvolge, e gira ne men s'av

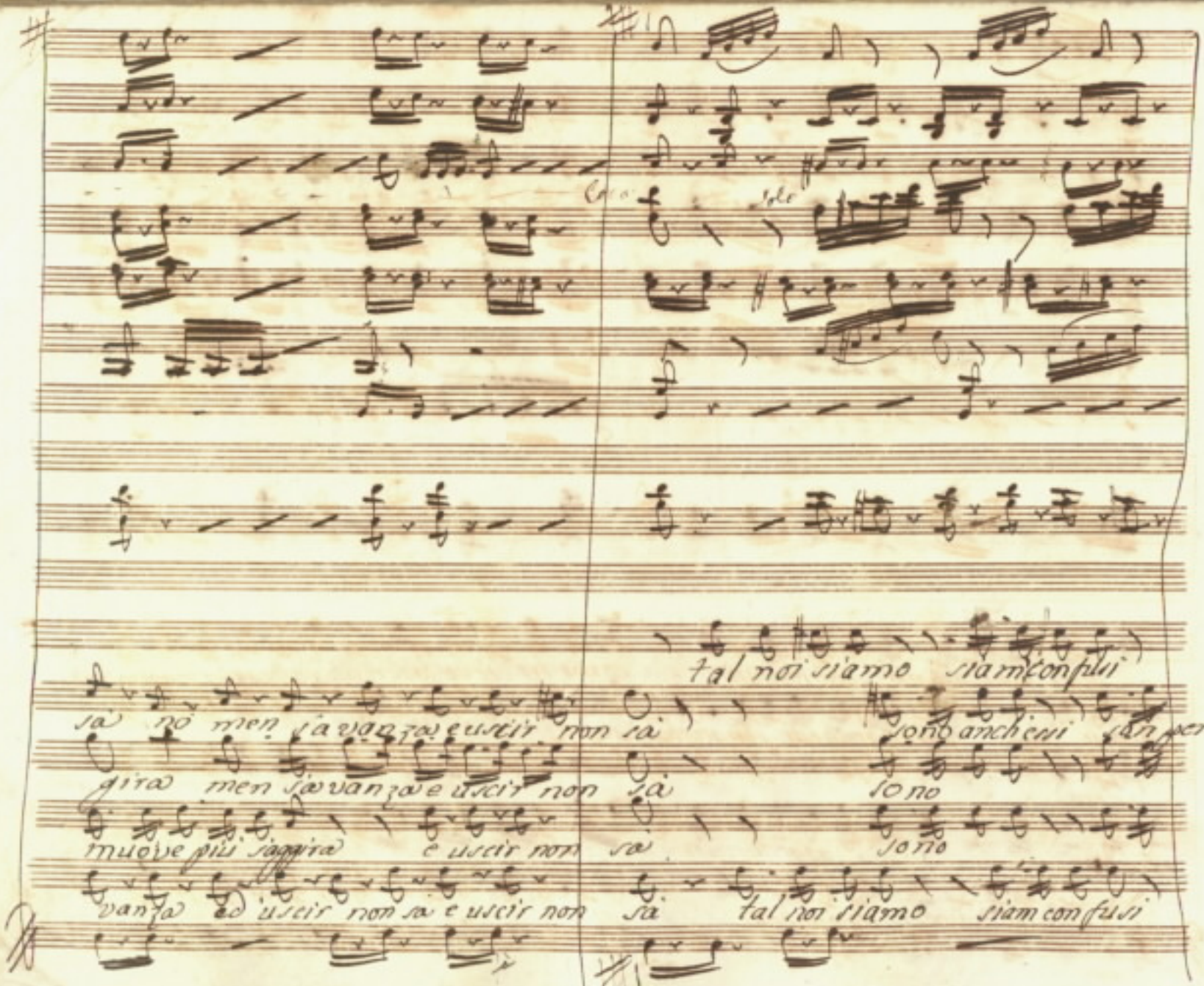
più si muove più s'aggira men s'avvanza e uscir non

passeggier s'avvolge e gira passeggier s'avvolge e

gier s'avvolge e gira più si

rinto passag- gier s'avvolge, e gira


vanza e uscir non sa ne men sa = vanza e uscir non sa
sa no più si muove e più saggira men sa vanza e uscir non
gira più si muove più si muove più sag =
muove più saggira men sa = vanza e uscir non sa più si
più si muove più sag = gira
non sa



Coro

Solo

tal noi siamo siam confusi

sà no men sà vanza e uscir non sà sono anch'essi son per=

gira men sà vanza e uscir non sà sono

muove più saggira e uscir non sà sono

vanza ed uscir non sà e uscir non sà tal noi siamo siam confusi

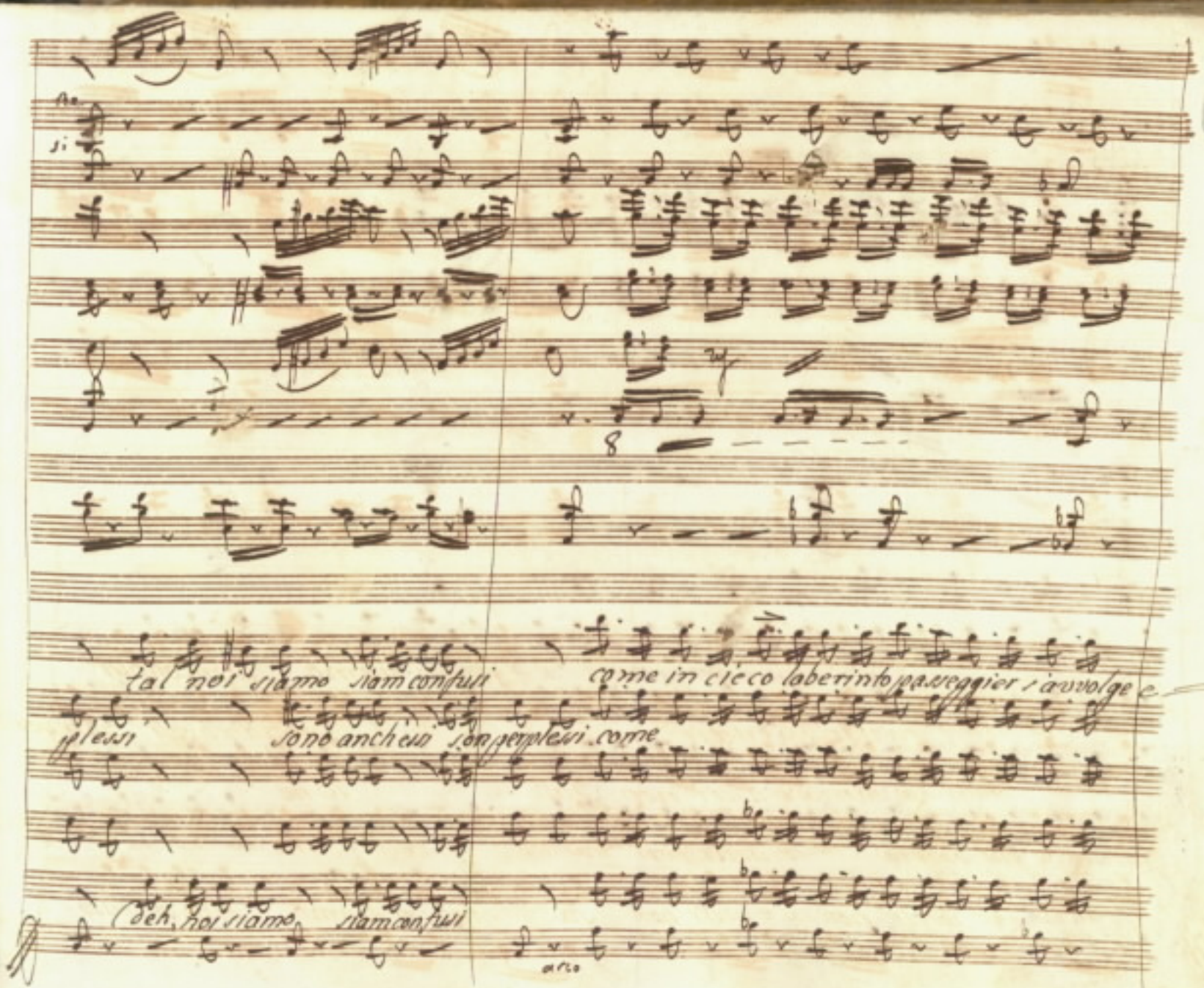
tal noi siamo siam confusi

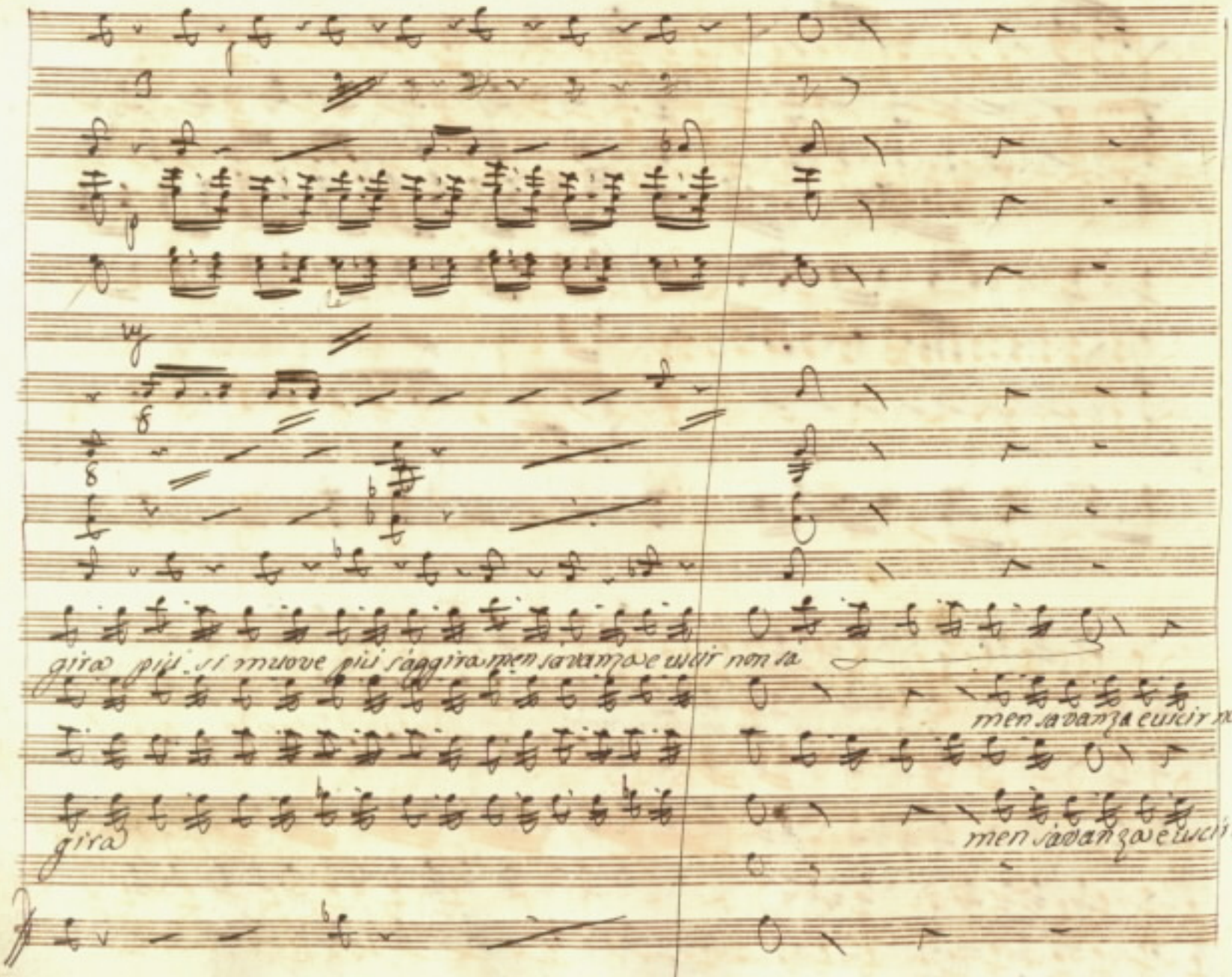
come in cieco laberinto passeggier s'avvolge e

plessi sono anch'essi son perplessi come

deh, noi siamo siam confusi

arco




gira più si muove più s'aggira men s'avanza e uscir non sa
men s'avanza e uscir
gira
men s'avanza e uscir

dubbitando sospet = tando sospettando

sà

dubitando

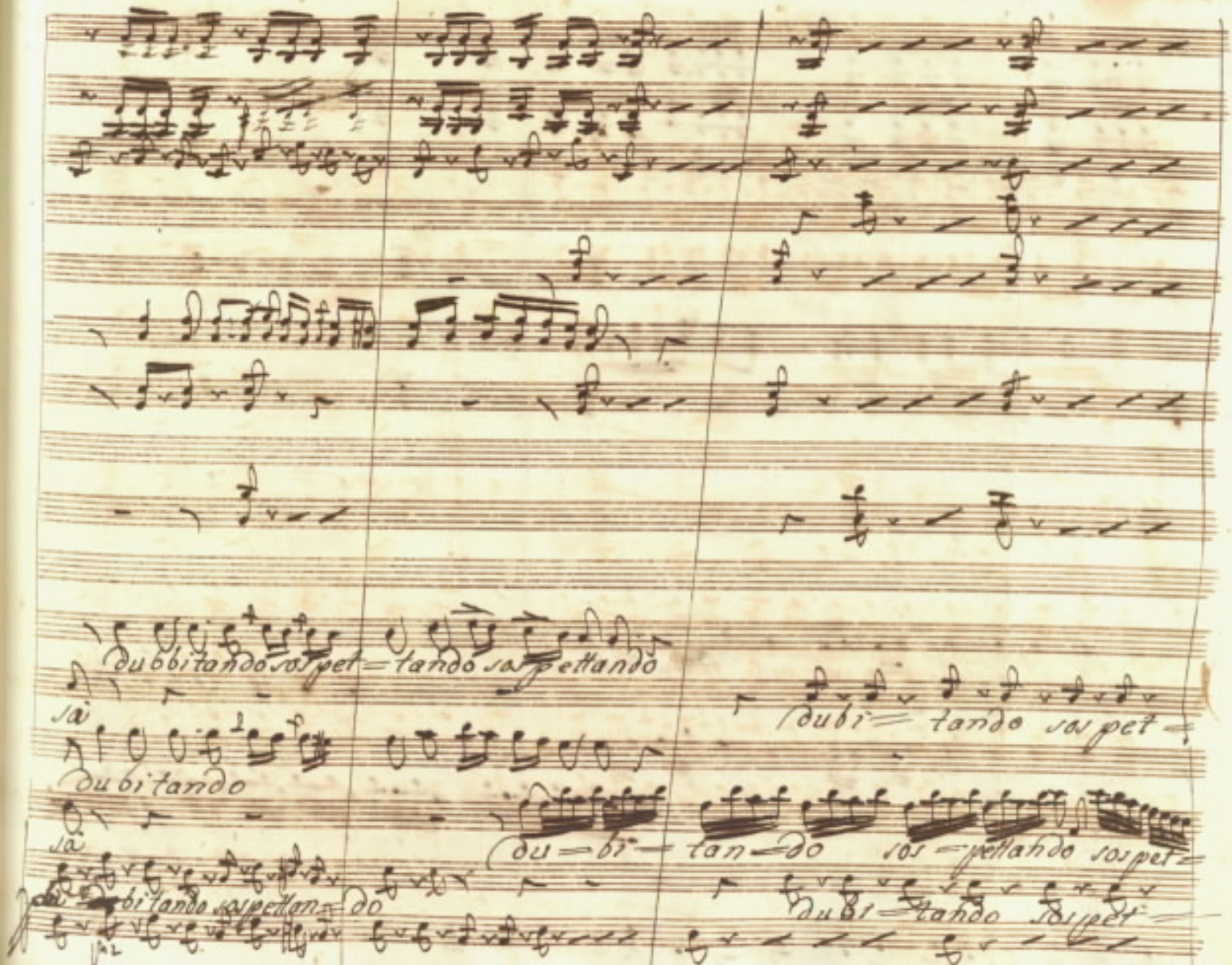
sà

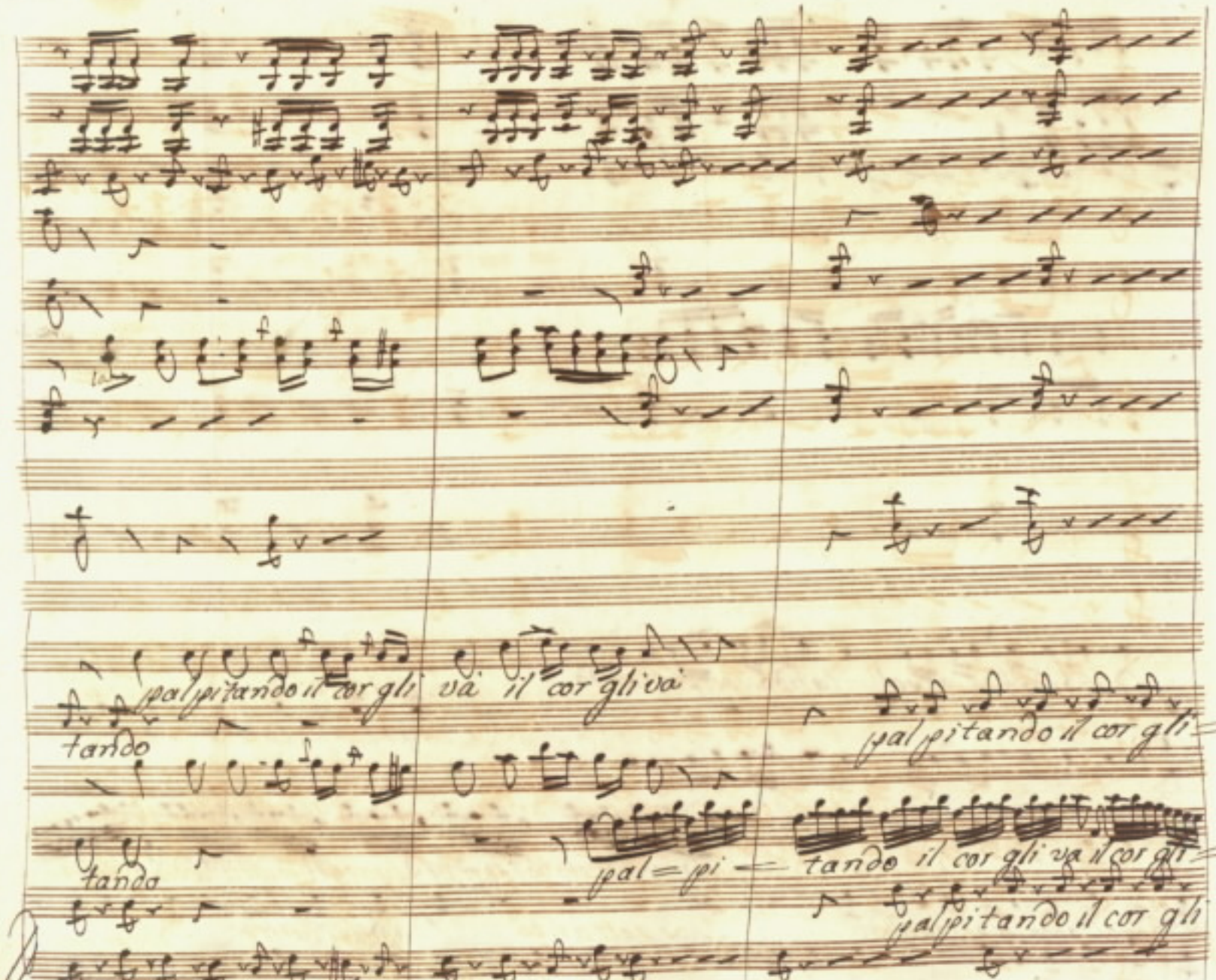
dubitando sospettan = do

dubi = tando sospet =

du = bi = tan = do sos = pettando sospet =

dubi = tando sospet =




palpitando il cor gli
va il cor gli va
palpitando il cor gli
tando
tando
pal=pi
tando il cor gli va il cor gli
palpitando il cor gli

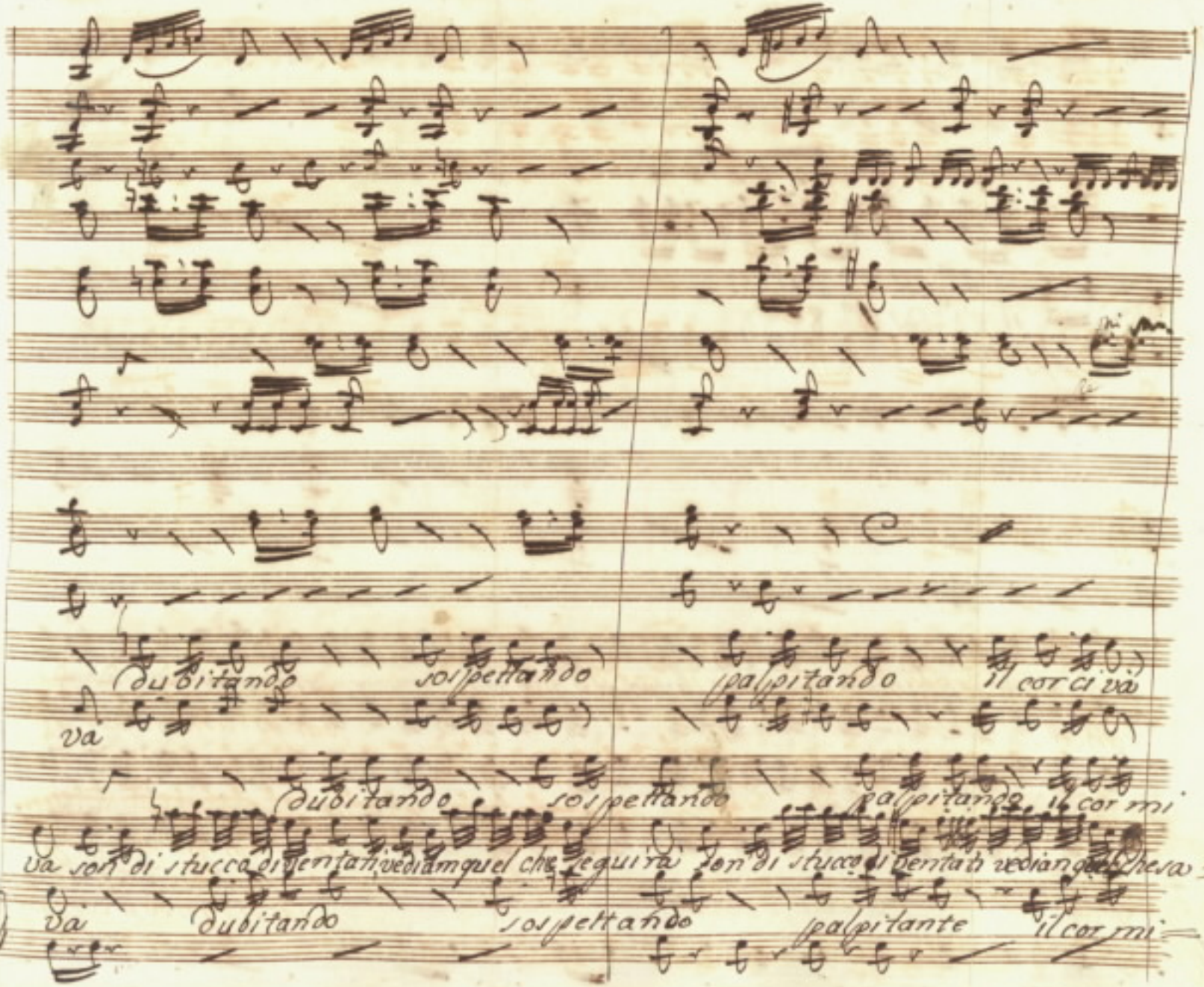
dubitando sospettando palpitando il cor ci và

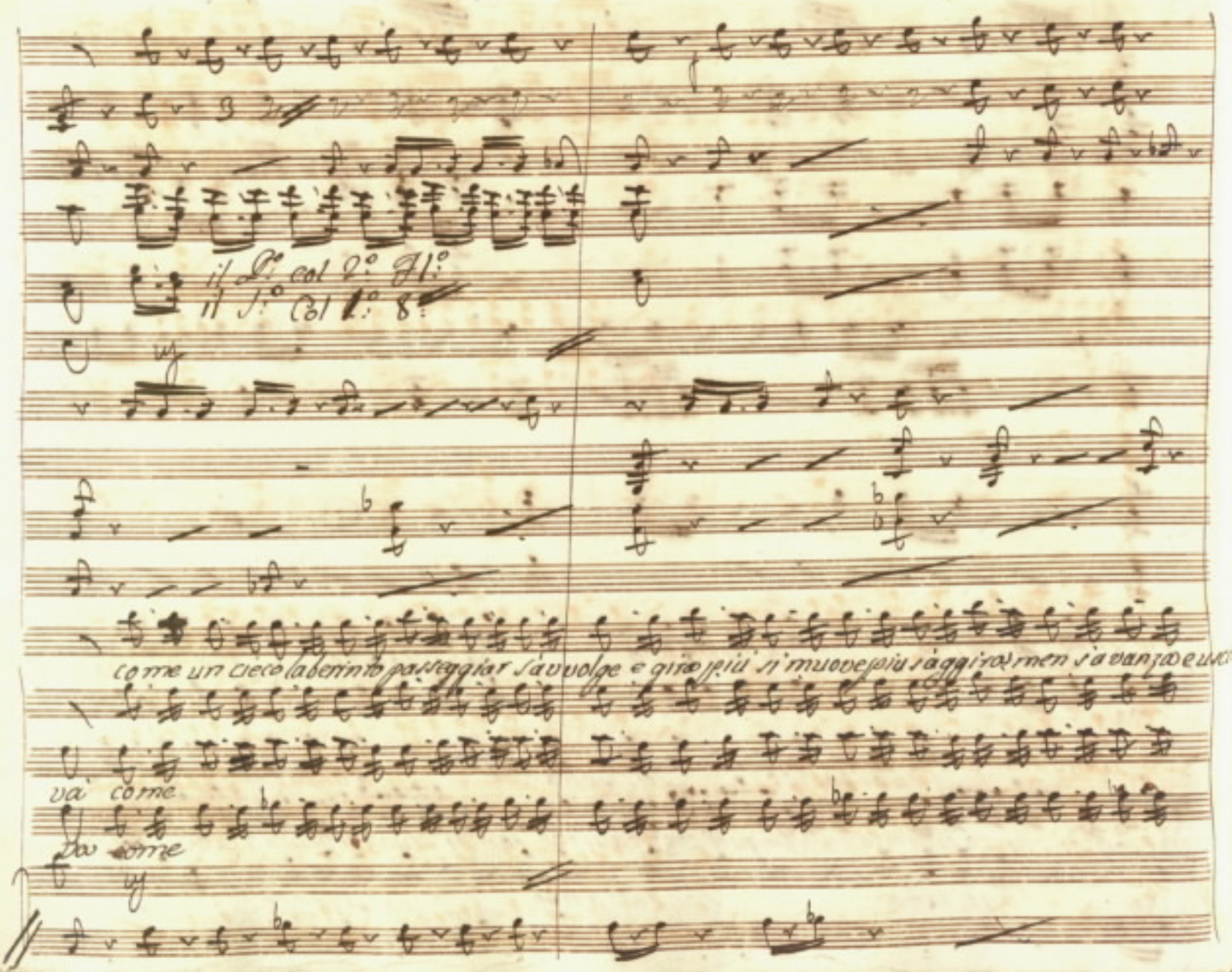
va

dubitando sospettando palpitando il cor mi

va son di stucco diventati vediam quel che seguirà son di stucco diventati vedian quel che sa

va dubitando sospettando palpitante il cor mi





il 2.° col 2.° Fl.°
il 1.° Col 1.° 8.

come un cieco laberinto passeggiar s'avvolge e gira più si muove più s'aggira men s'avanza e usci

va come

va come

sa men s'avanza e uscir non sa

sa men s'avanza uscir non sa

sa non s'avanza e uscir non sa

sa non s'avanza e uscir non sa

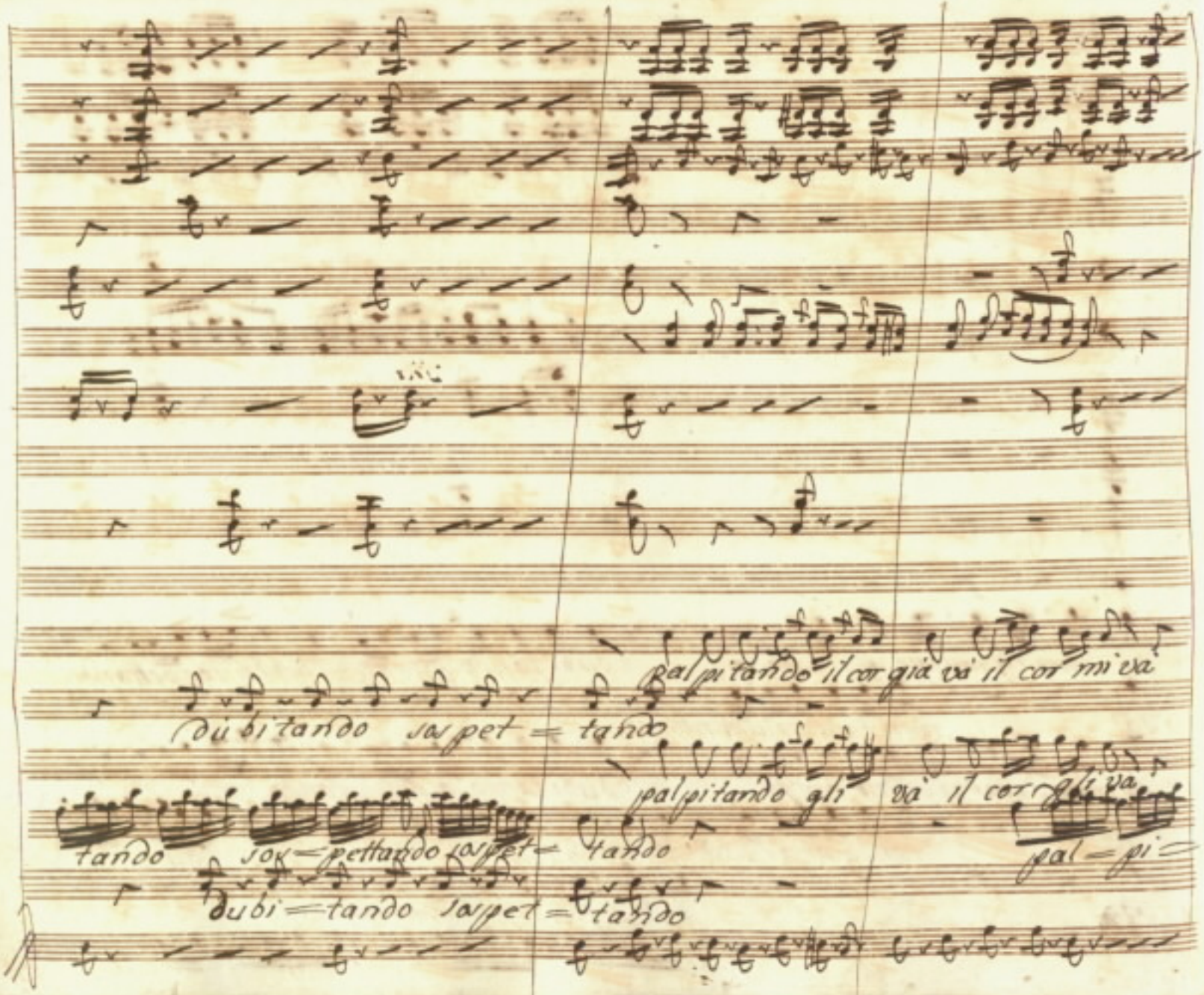
sa

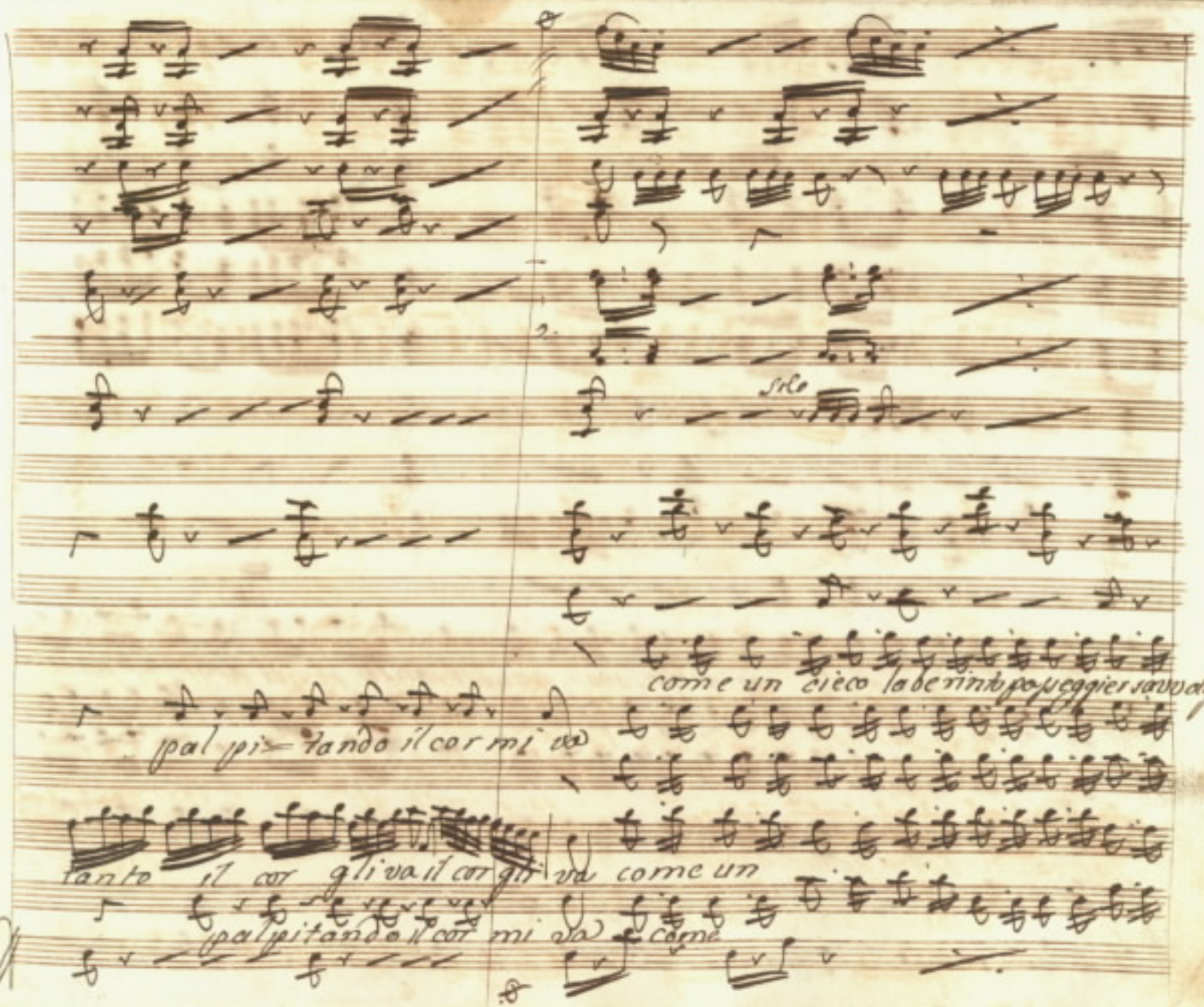
dubitando sospet- tando sospettando

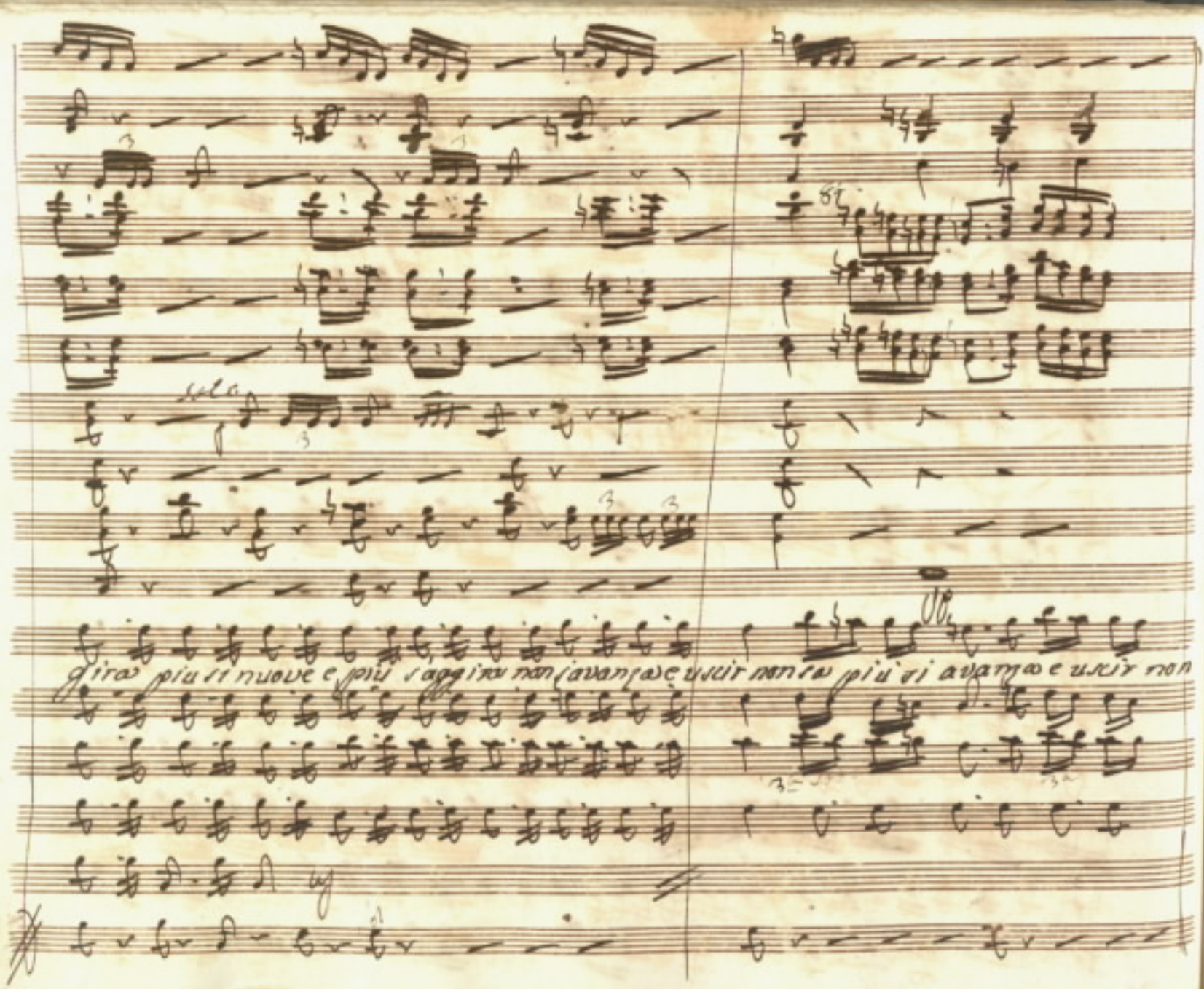
dubitando sospet- tando

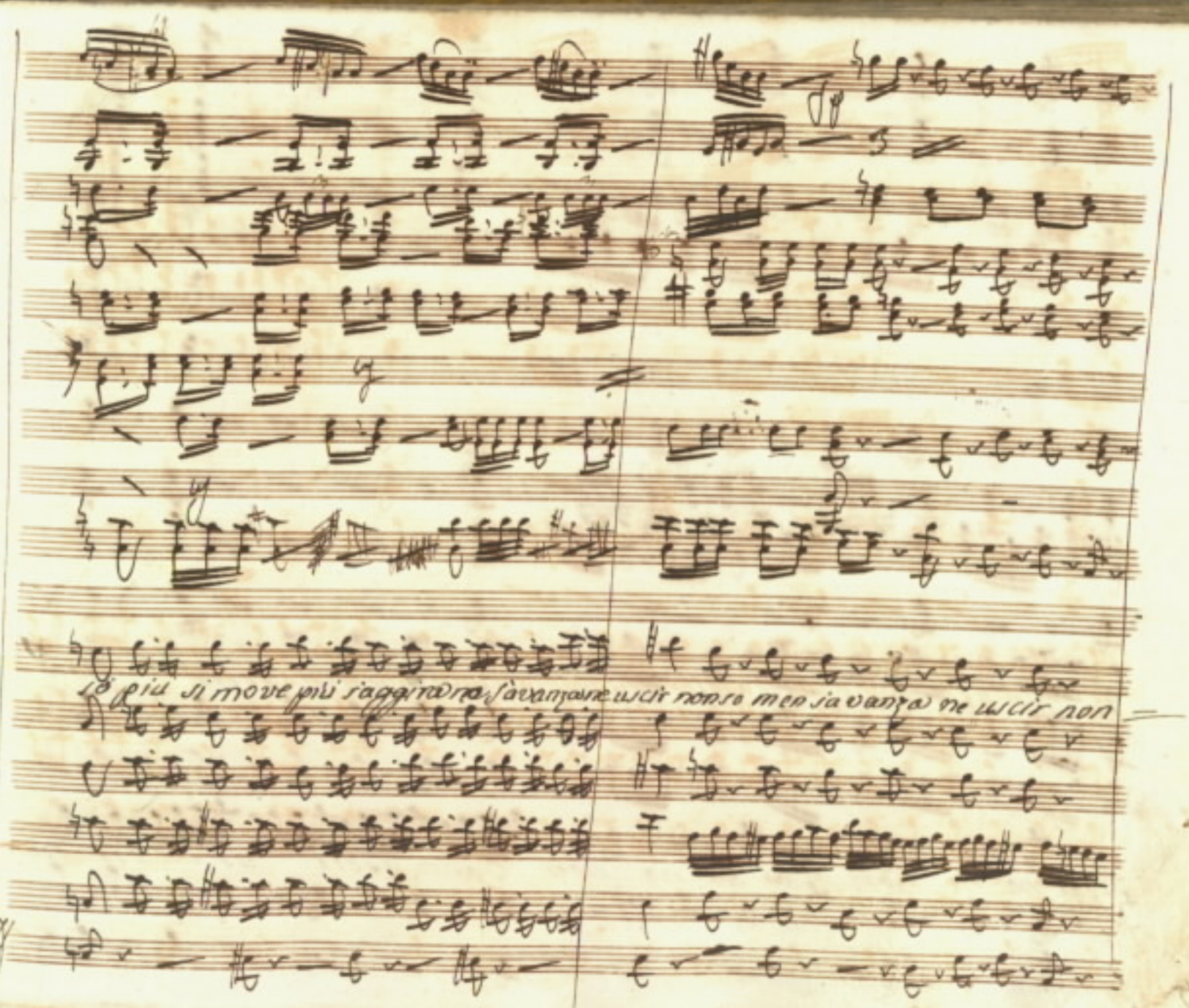
du- bi-

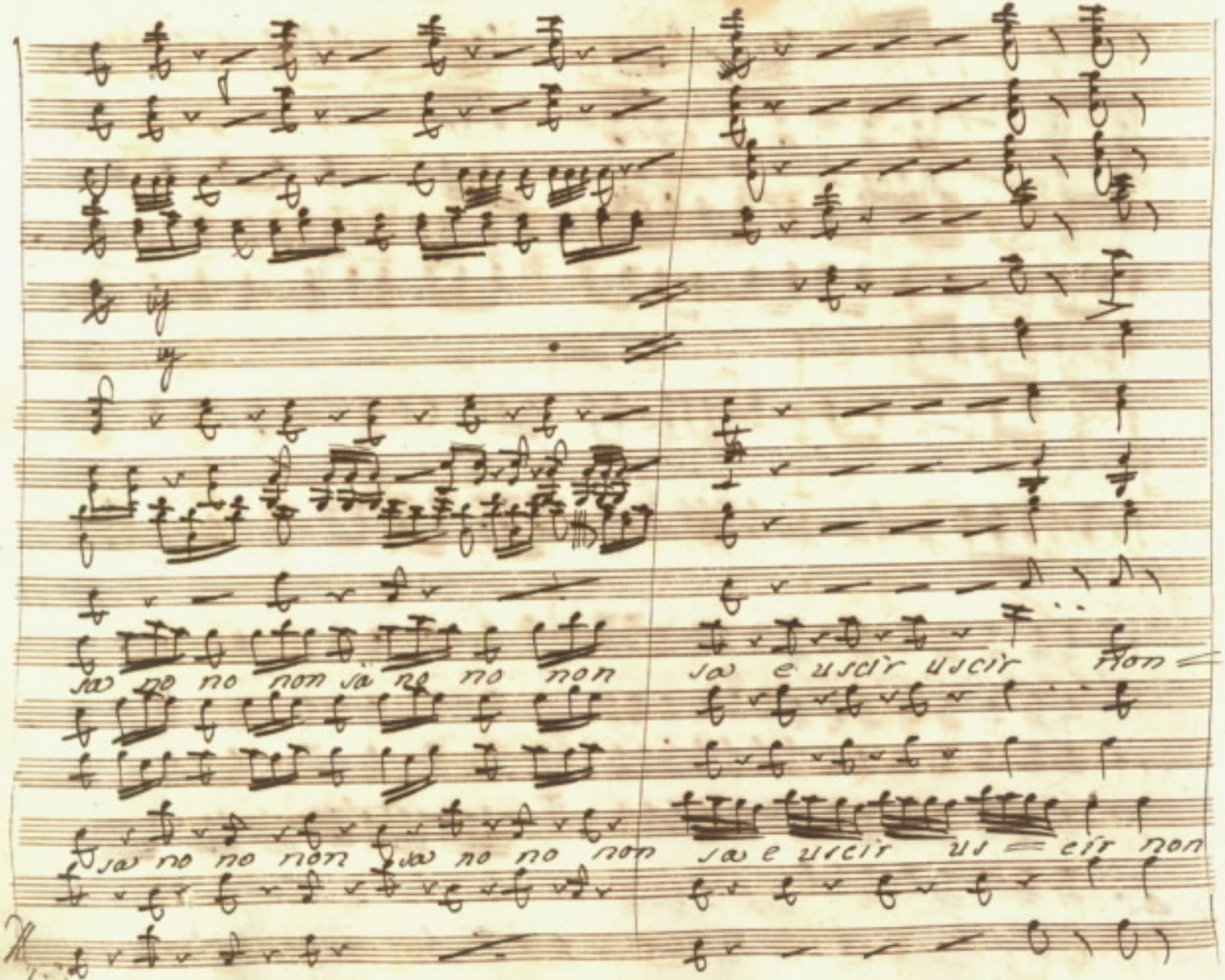
du bi tando sospettando

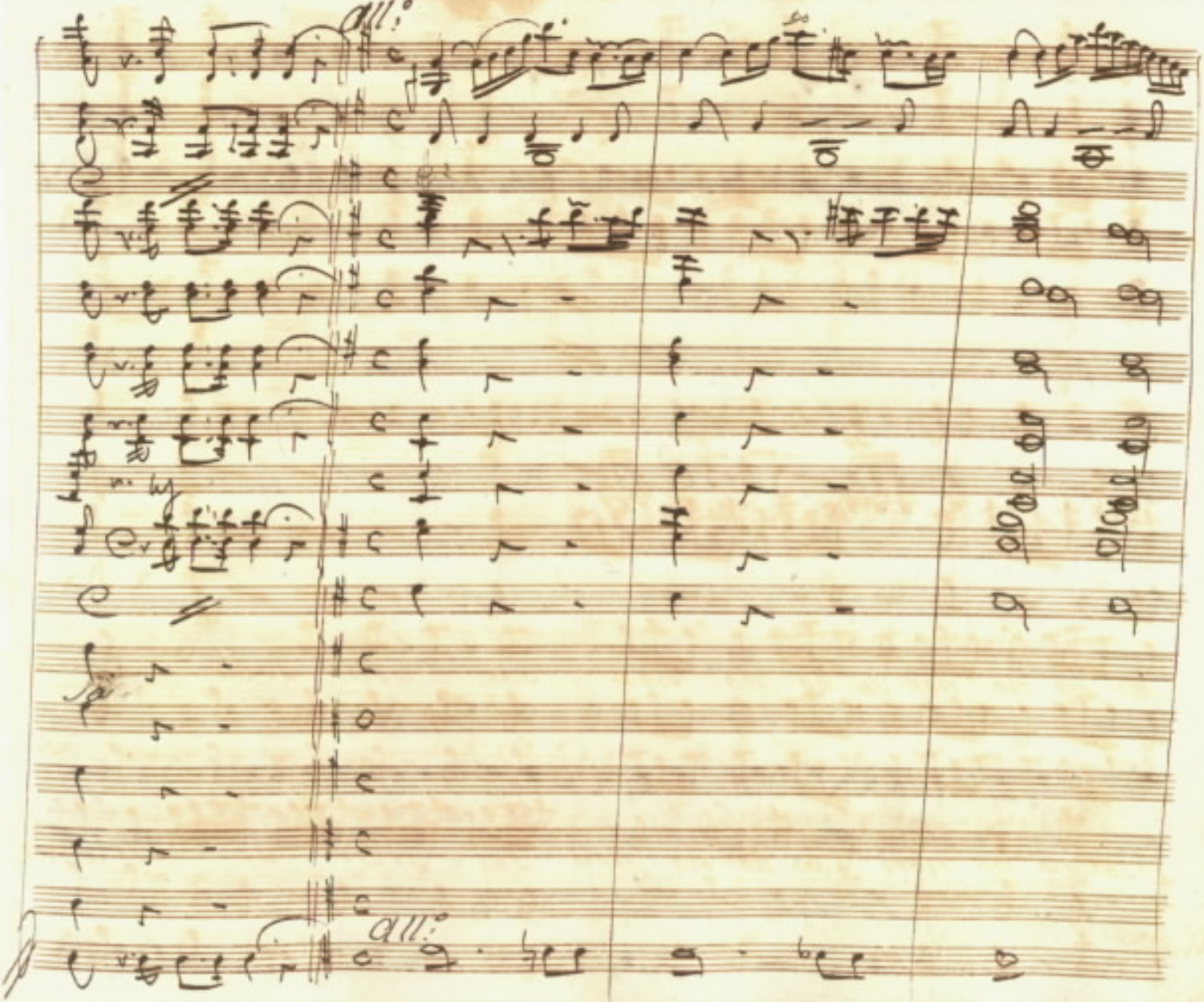

palpitando il cor già mi va
dubitando sospet = tando
palpitando gli va il cor
tando sos = pettando sospet = tando
pal = pi =
dubi = tando sospet = tando

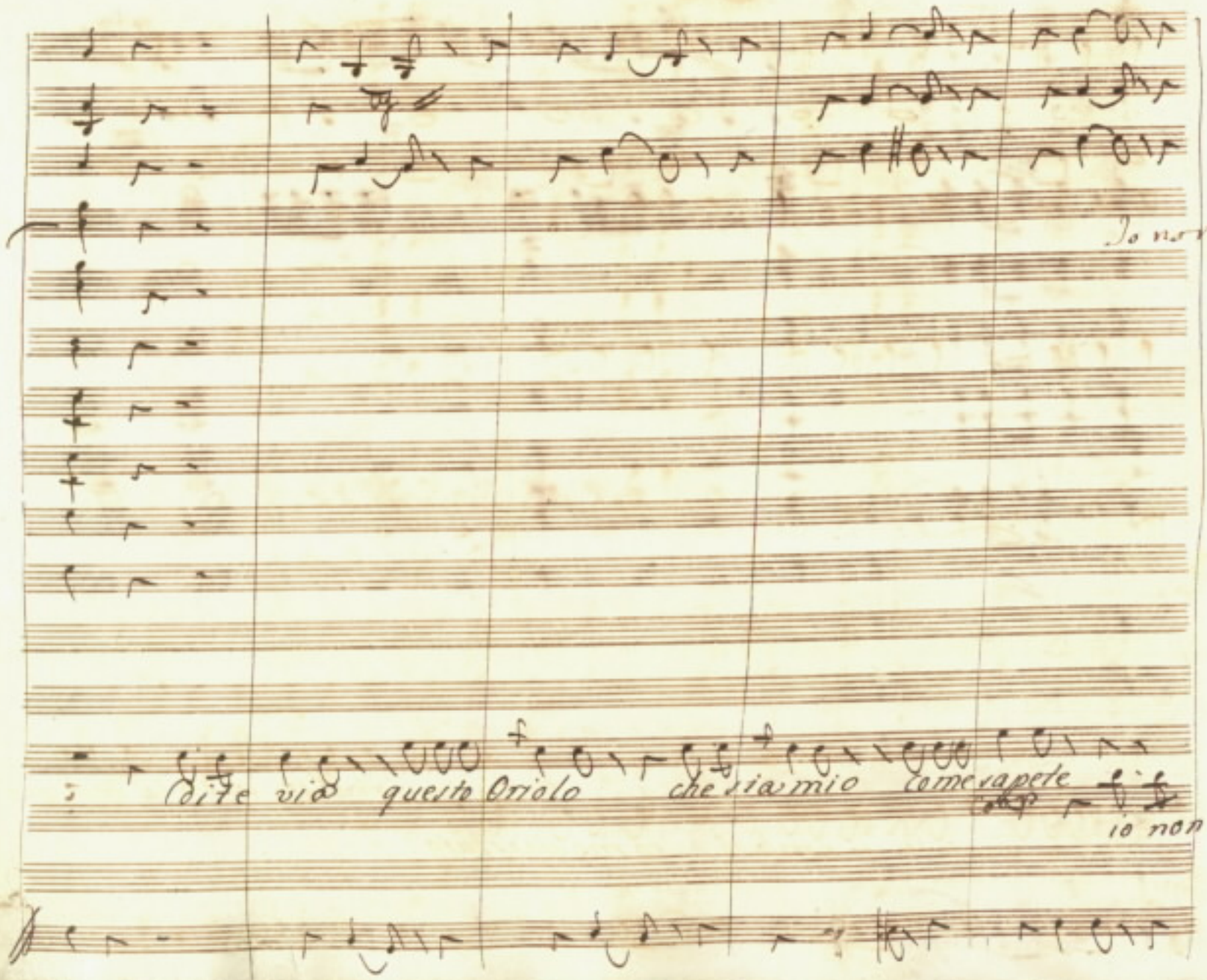

solo
come un cieco labirinto peggior selvaggio e
palpi=tando il cor mi va
tanto il cor gli va il cor gli va come un
palpitando il cor mi va come


solo
giran più si muove e più s'aggira non s'avanza e uscir non sa più si avanza e uscir non


sò più si move più s'aggira ne s'avanza ne uscir non so men s'avanza ne uscir non


sa no no non sa ne no non sa e uscir uscir non
sa no no non sa no no non sa e uscir us = cir non


All.o
All.o

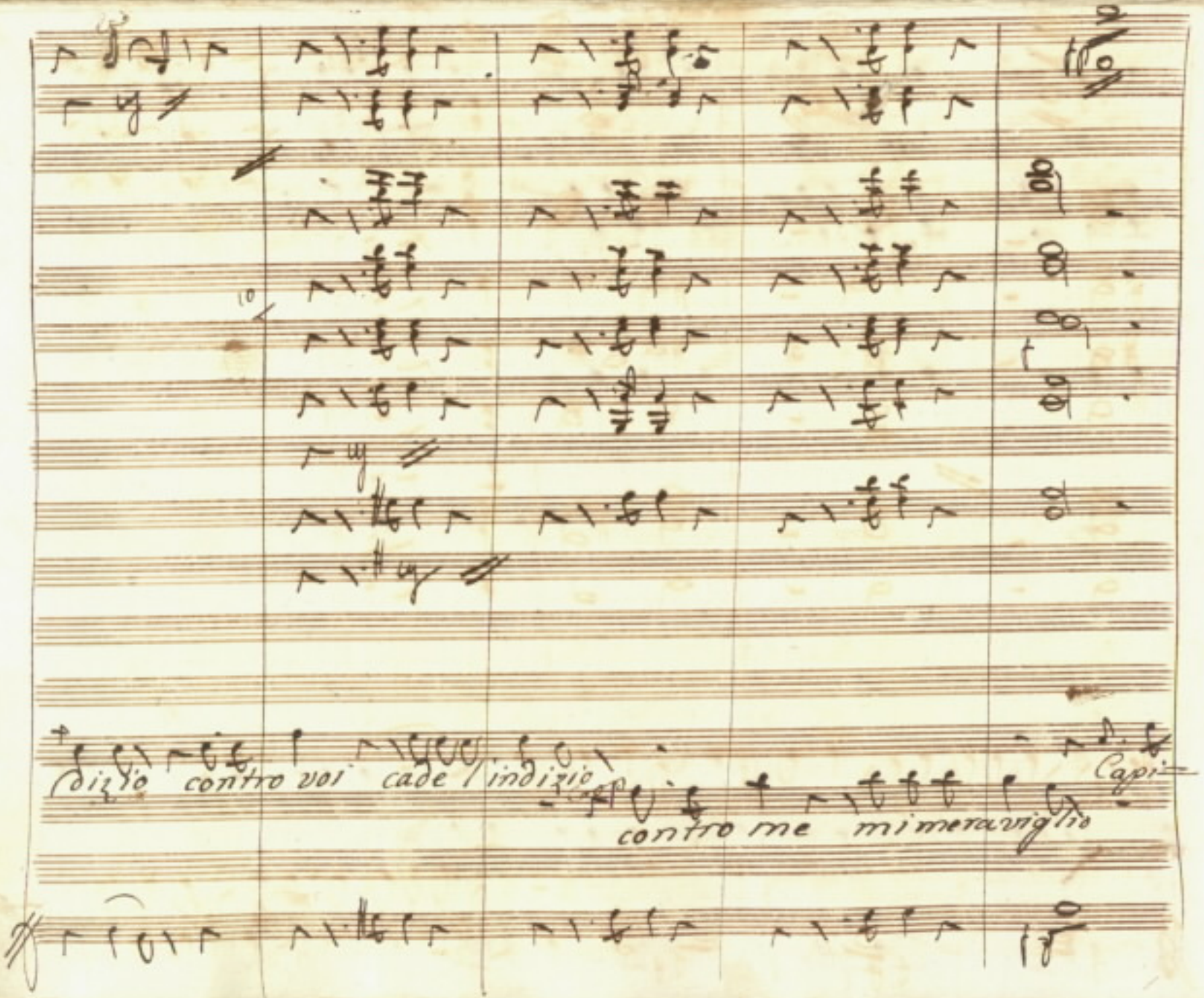

Io non
Dite vio questo Oriolo che via mio come rapete
io non

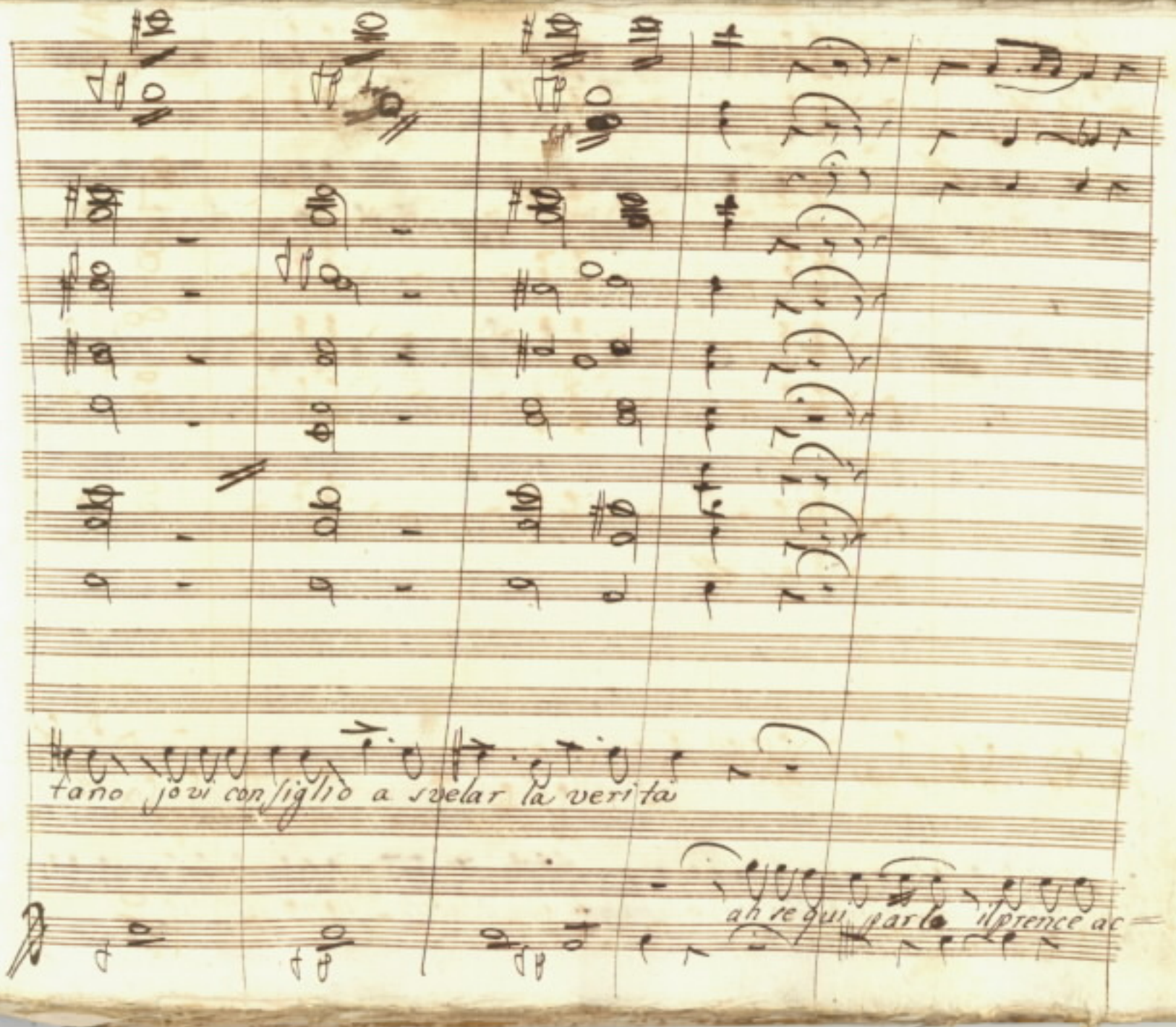
so

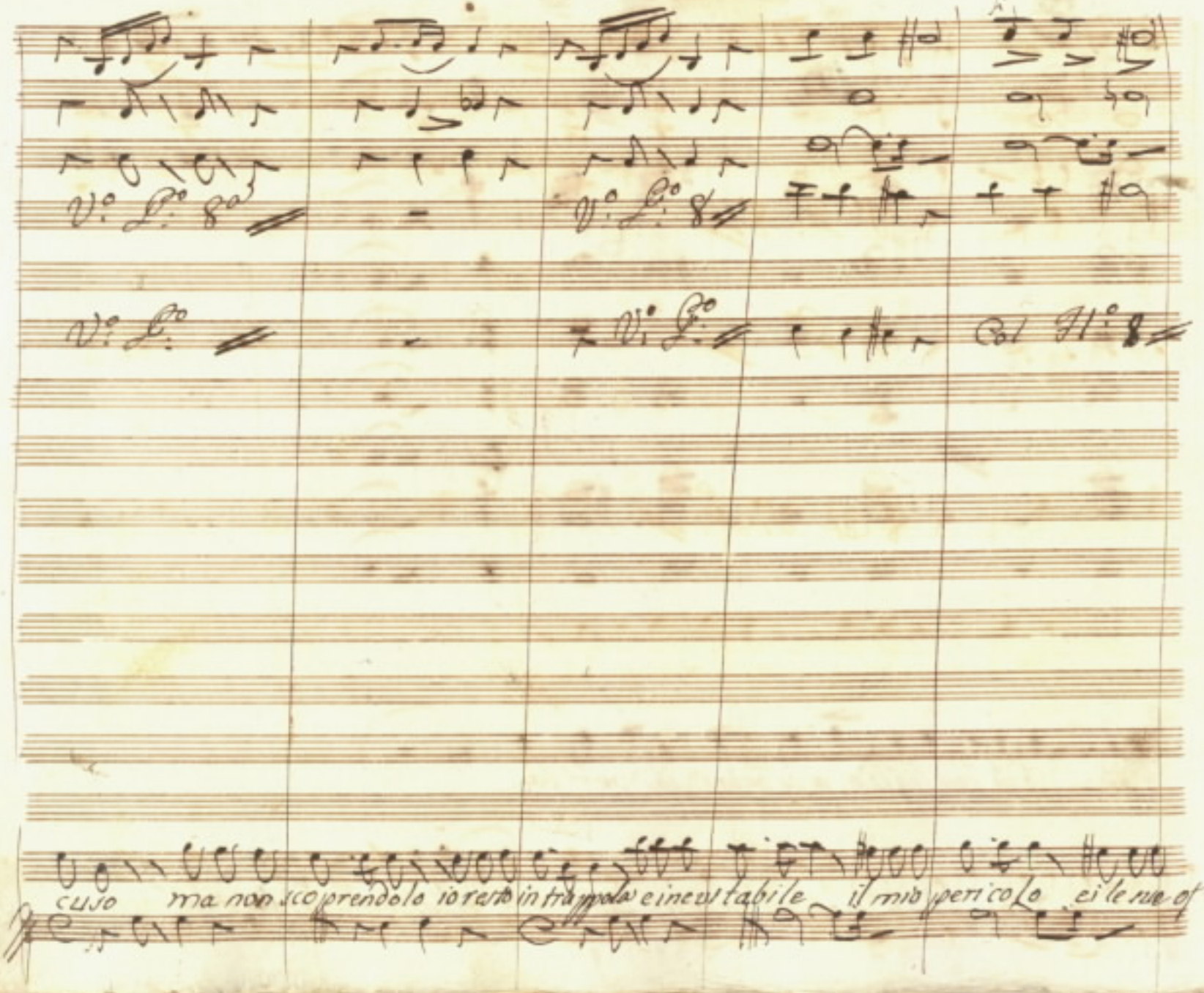
mo se cado il mio giu

so come sia stato io non lo so come sia stato

Viol:


10
dizio contro voi cade l'indizio
contro me mi meraviglio
Capi


tano Jovi consiglio a svelar la verità
ah re qui parlo il prence ac—



V.o P.o 8a

V.o P.o 8

V.o P.o

V.o P.o

Col II.o 8

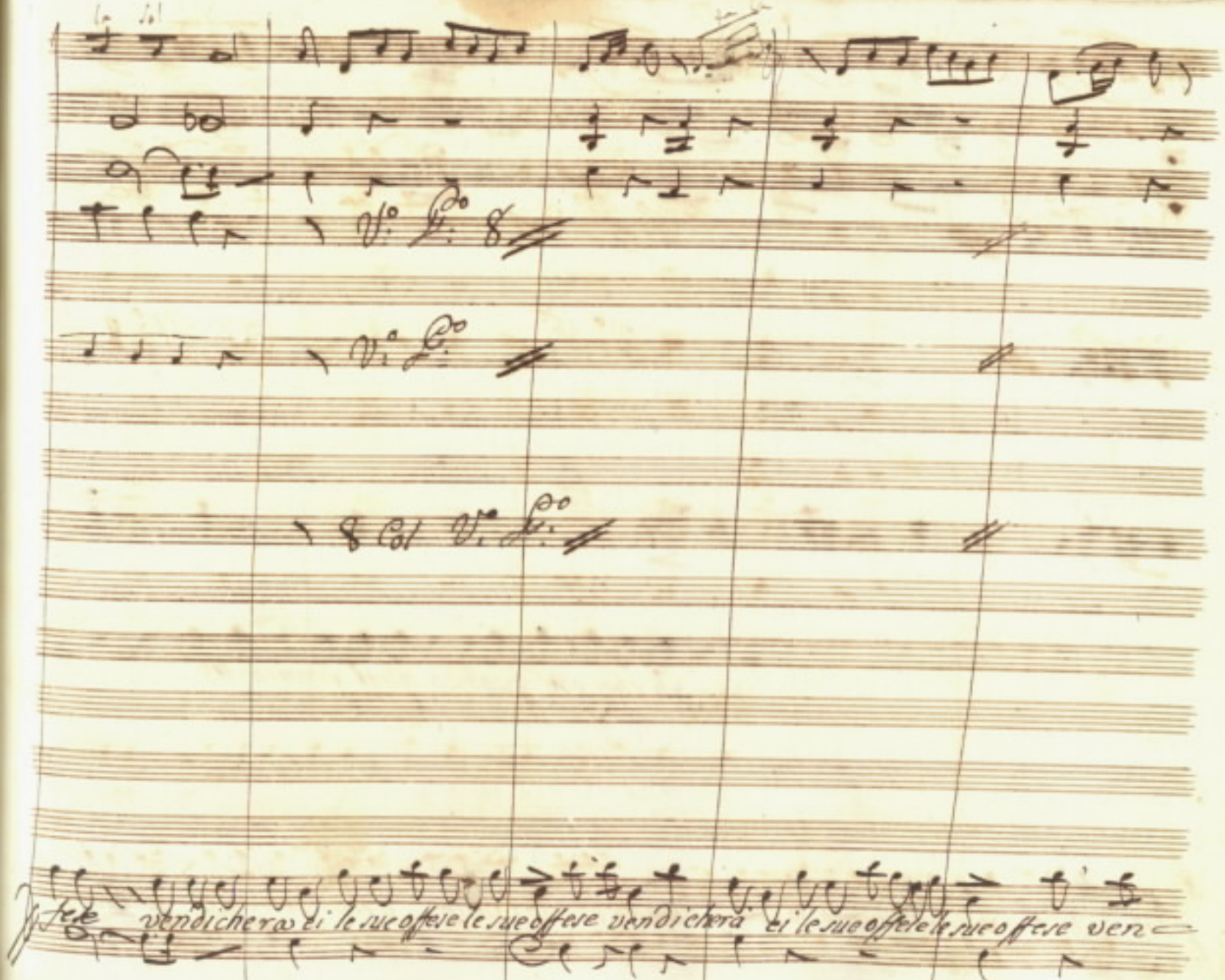
cuso ma non scoprendolo io resto intrappolo e incustabile il mio pericolo ei le sue of

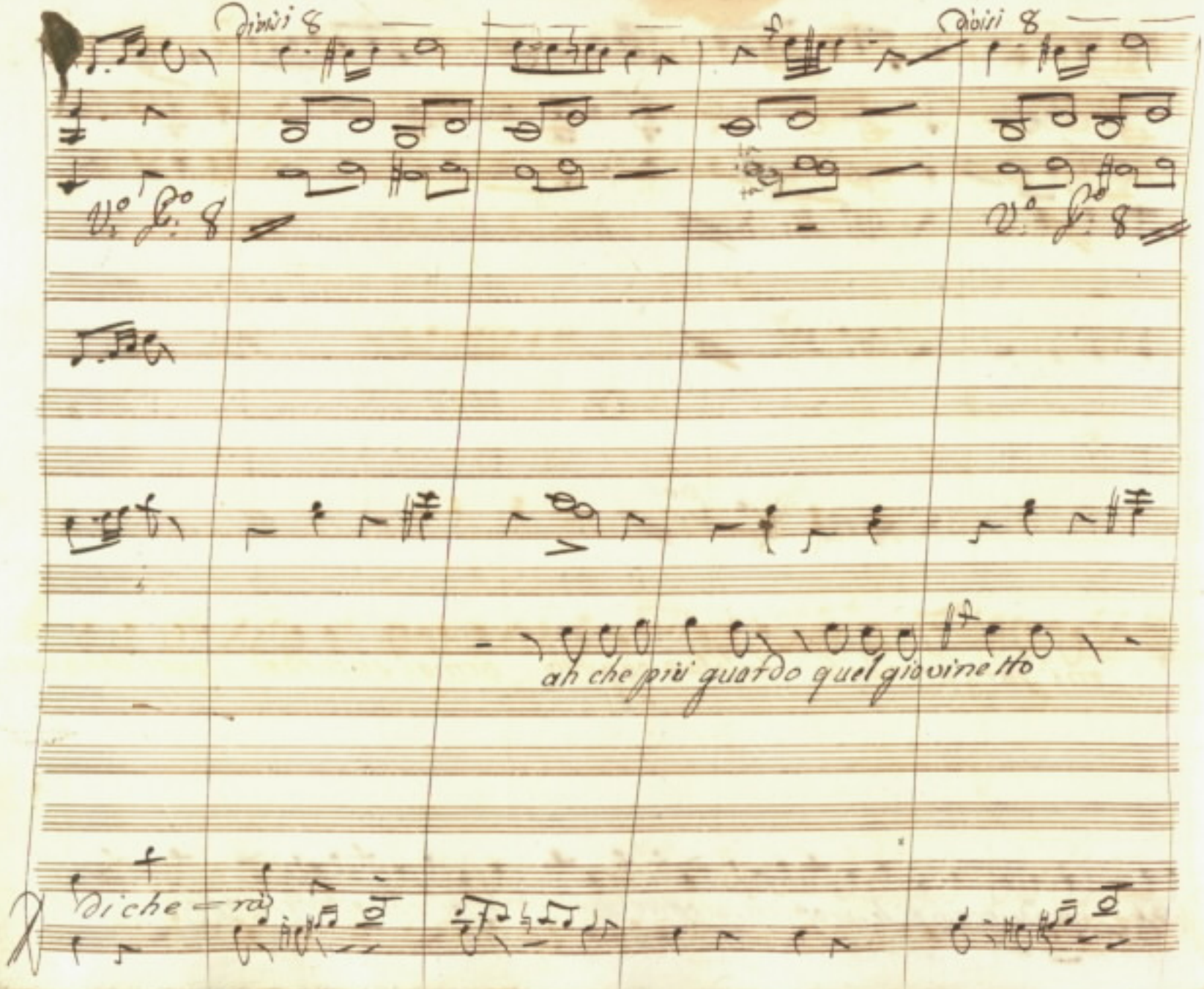
V.o P.o 8

V.o P.o

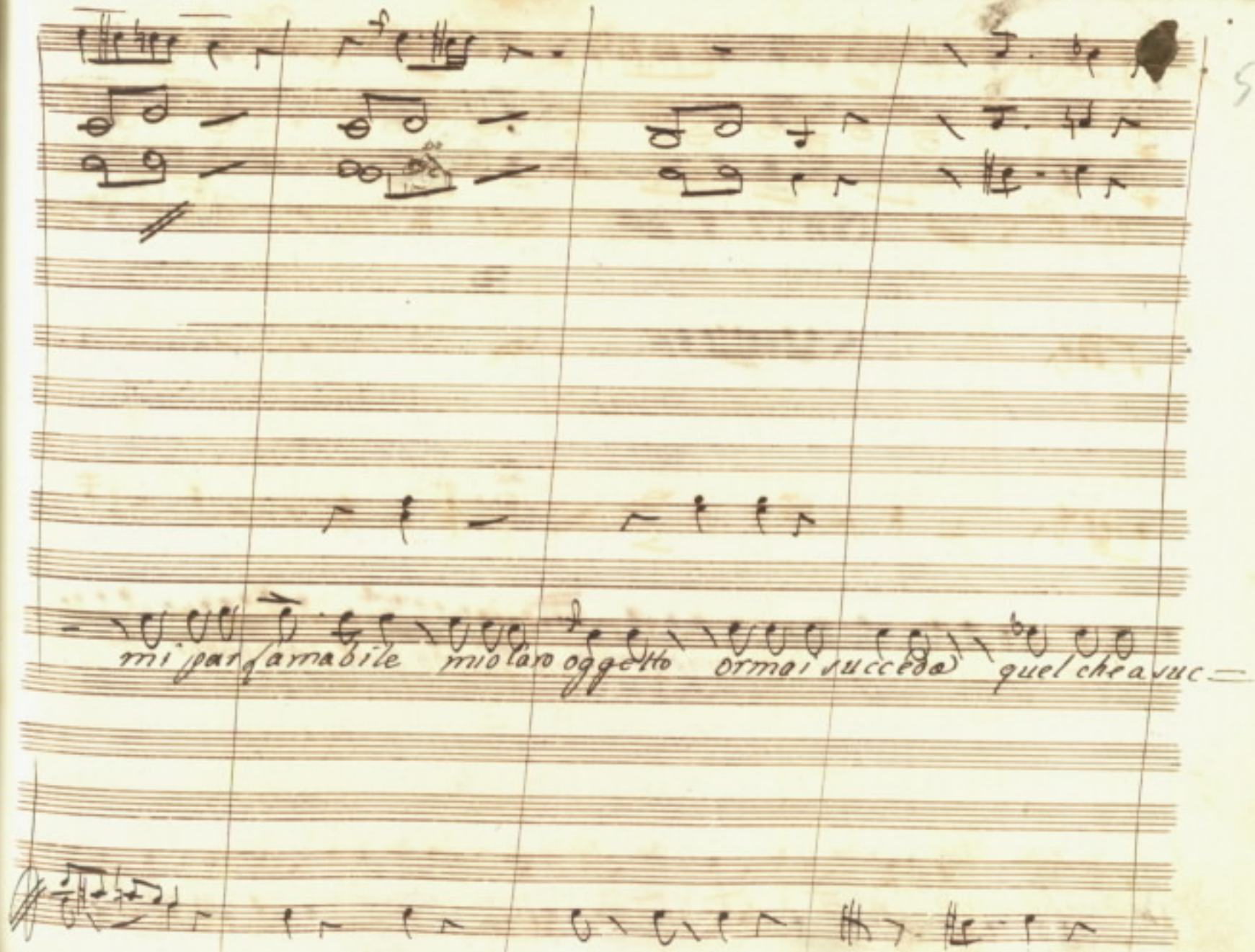
8 Col V.o P.o

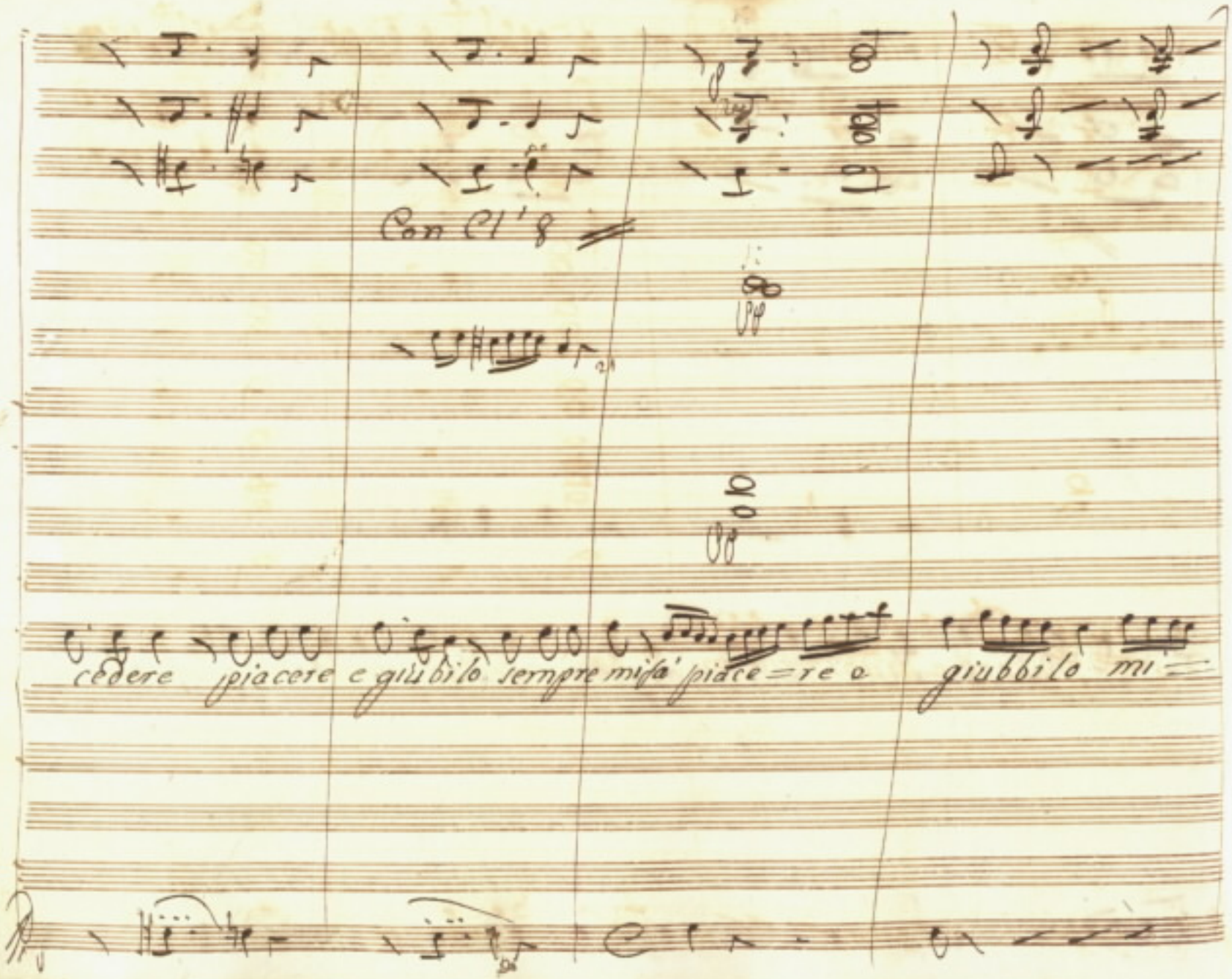
fese vendichera ei le sue offese le sue offese vendichera ei le sue offese le sue offese ven-



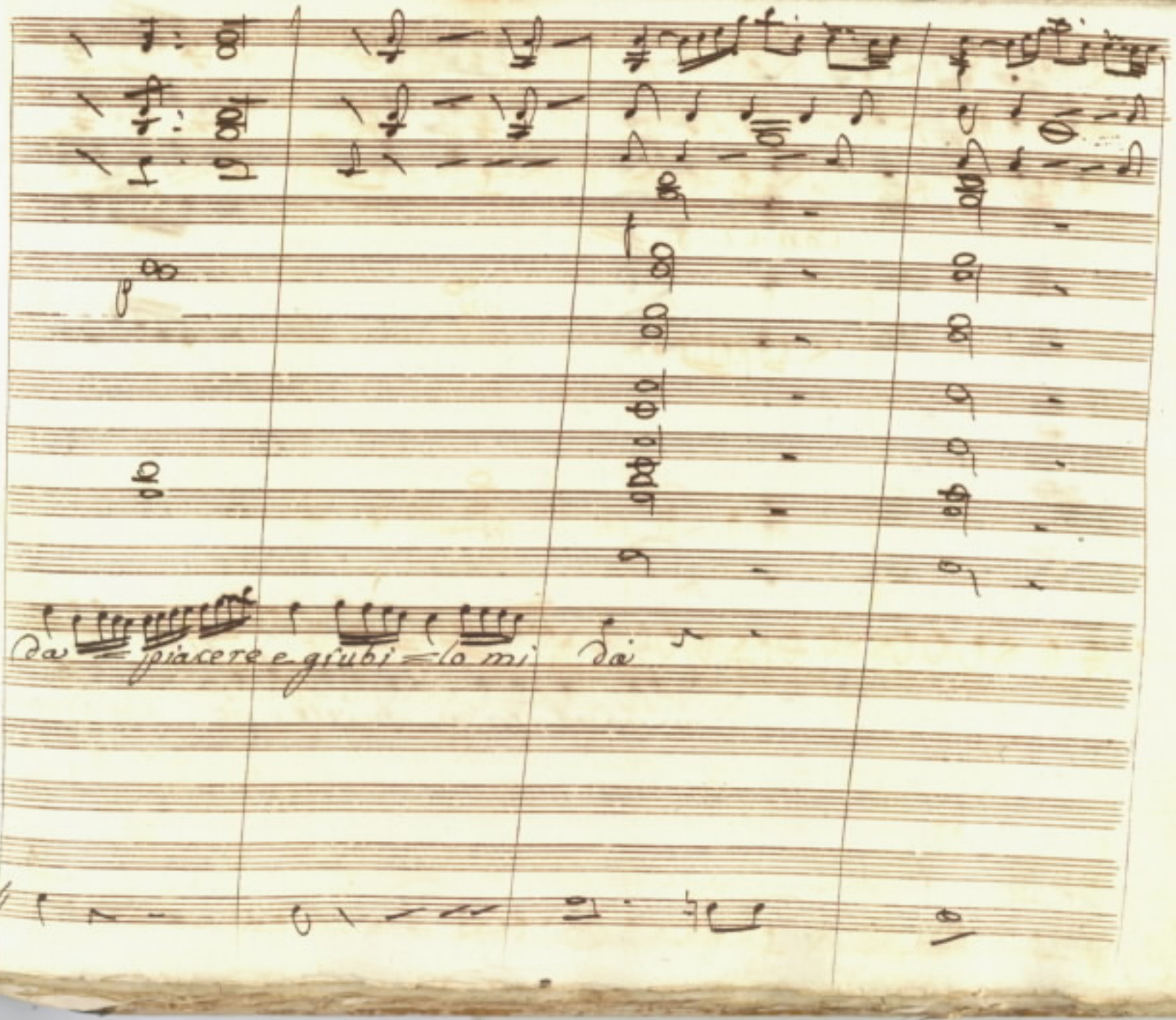

Violini 8
Violini 8
Vc° Cb° 8
Vc° Cb° 8
ah che più guardo quel giovinetto
Diche-rà

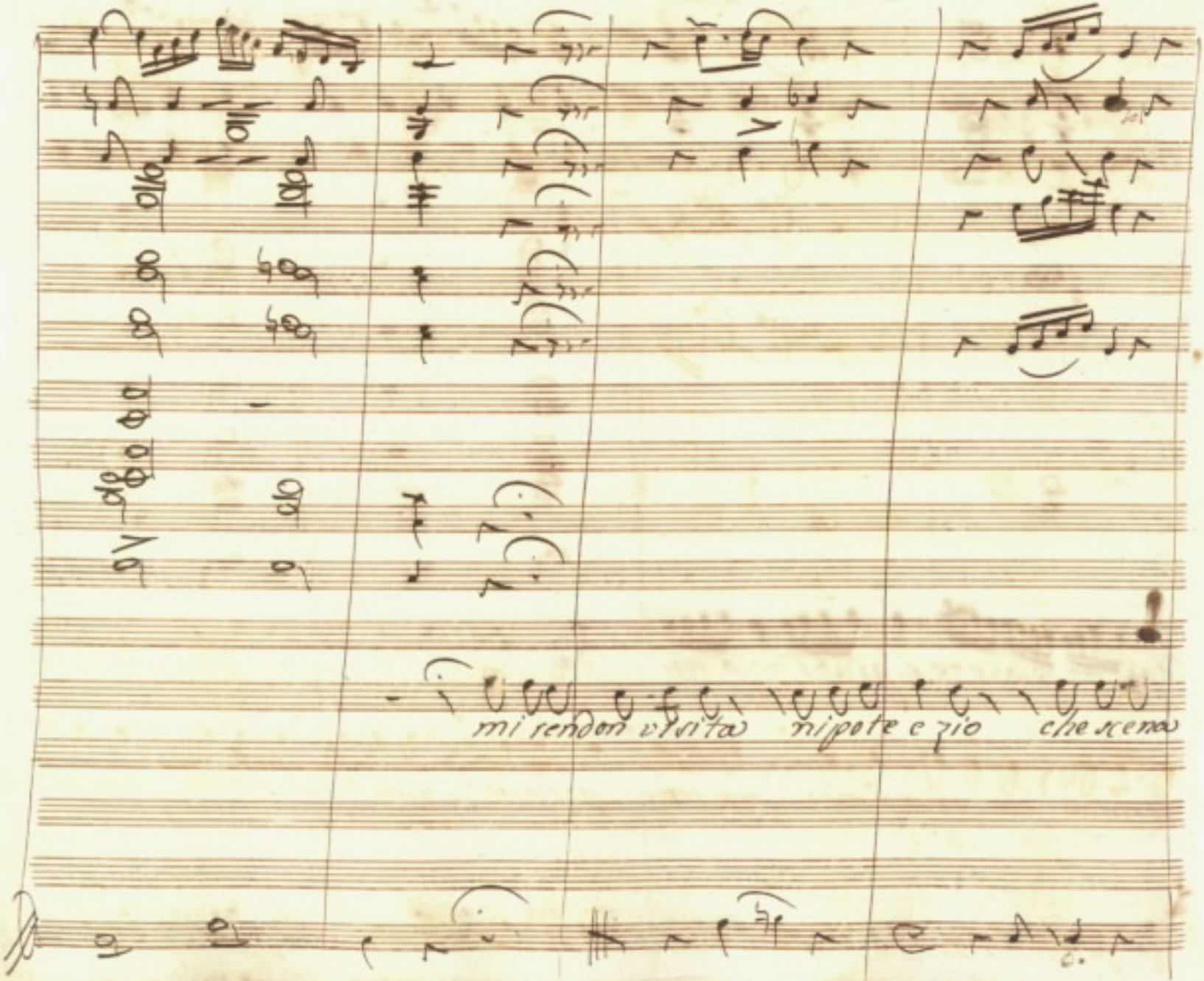
mi par famabile mio caro oggetto ormai succeda quel che a suc=




Con Cl'ti
cedere piacere e giubilo sempre mi fa' piace=re e giubbilo mi=

da = piacere e giubi = lo mi da

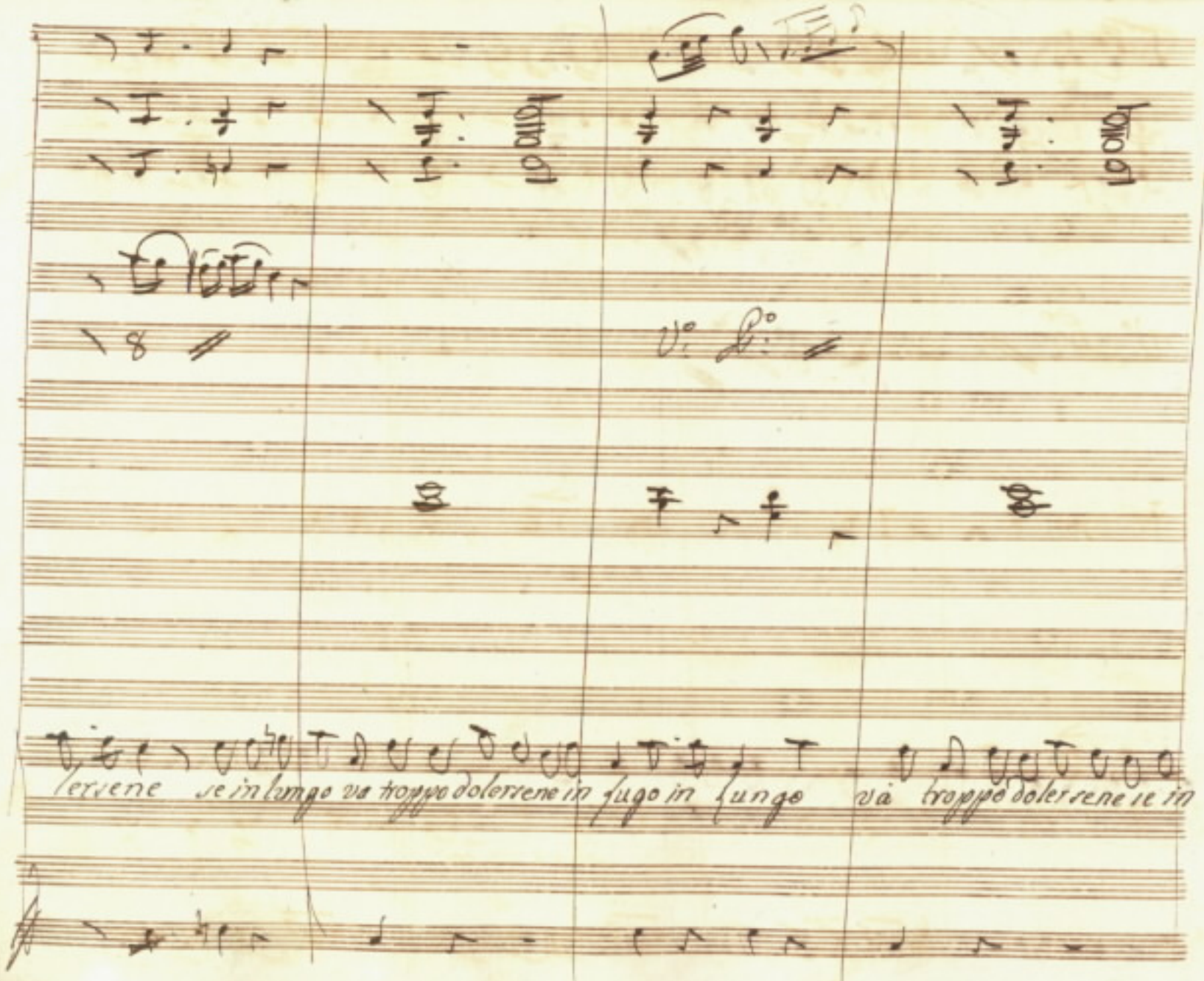



mi rendon visita nipote e zio che vem

V.° P.° 8

V.° P.°

comica che spasso il mio ma forse possono questi due miseri troppo do=


V.o P.o
lersene se in lungo va troppo dolersene in fugo in lungo va troppo dolersene se in

pizz

V.° P.° 8

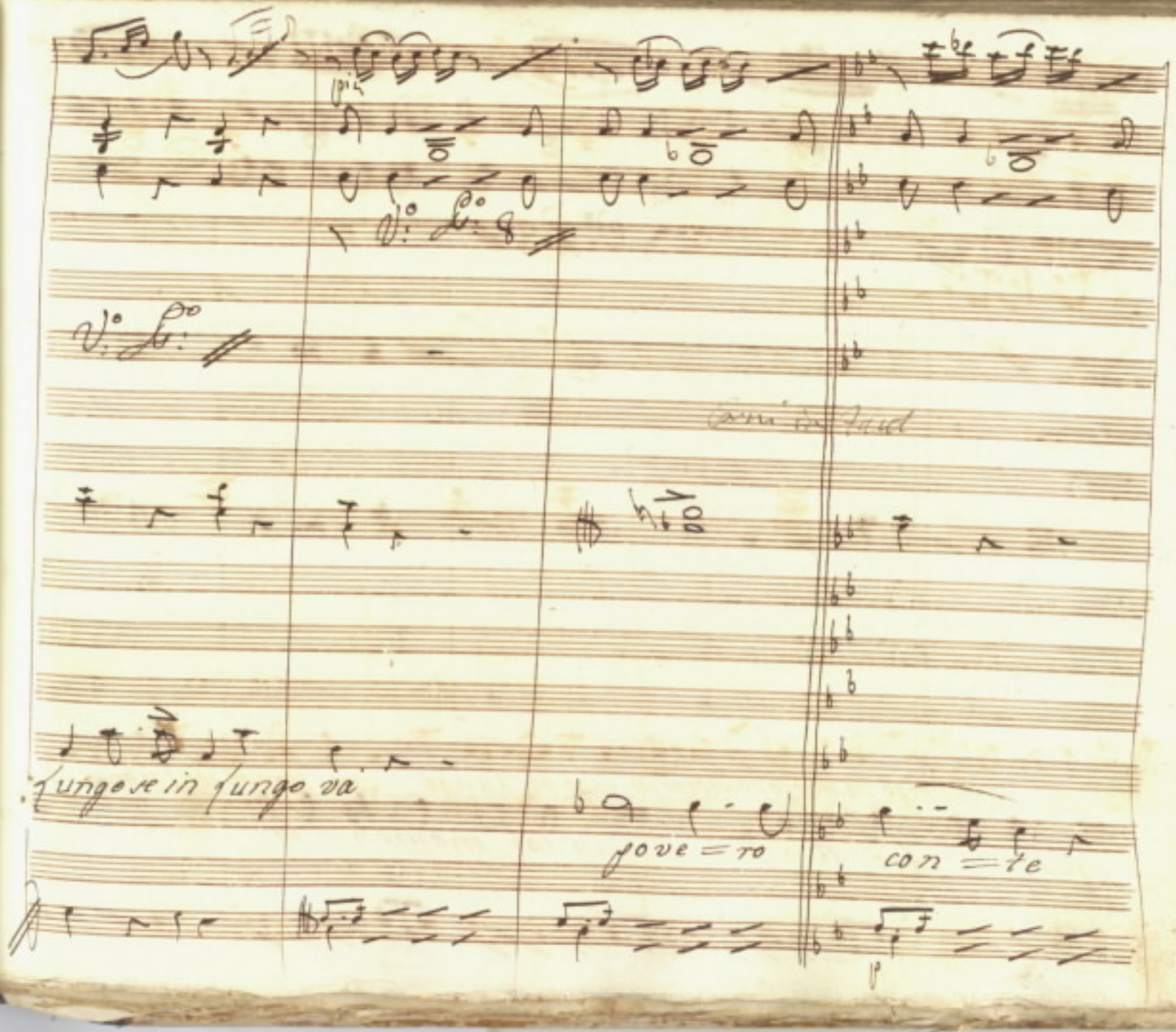
V.° P.°

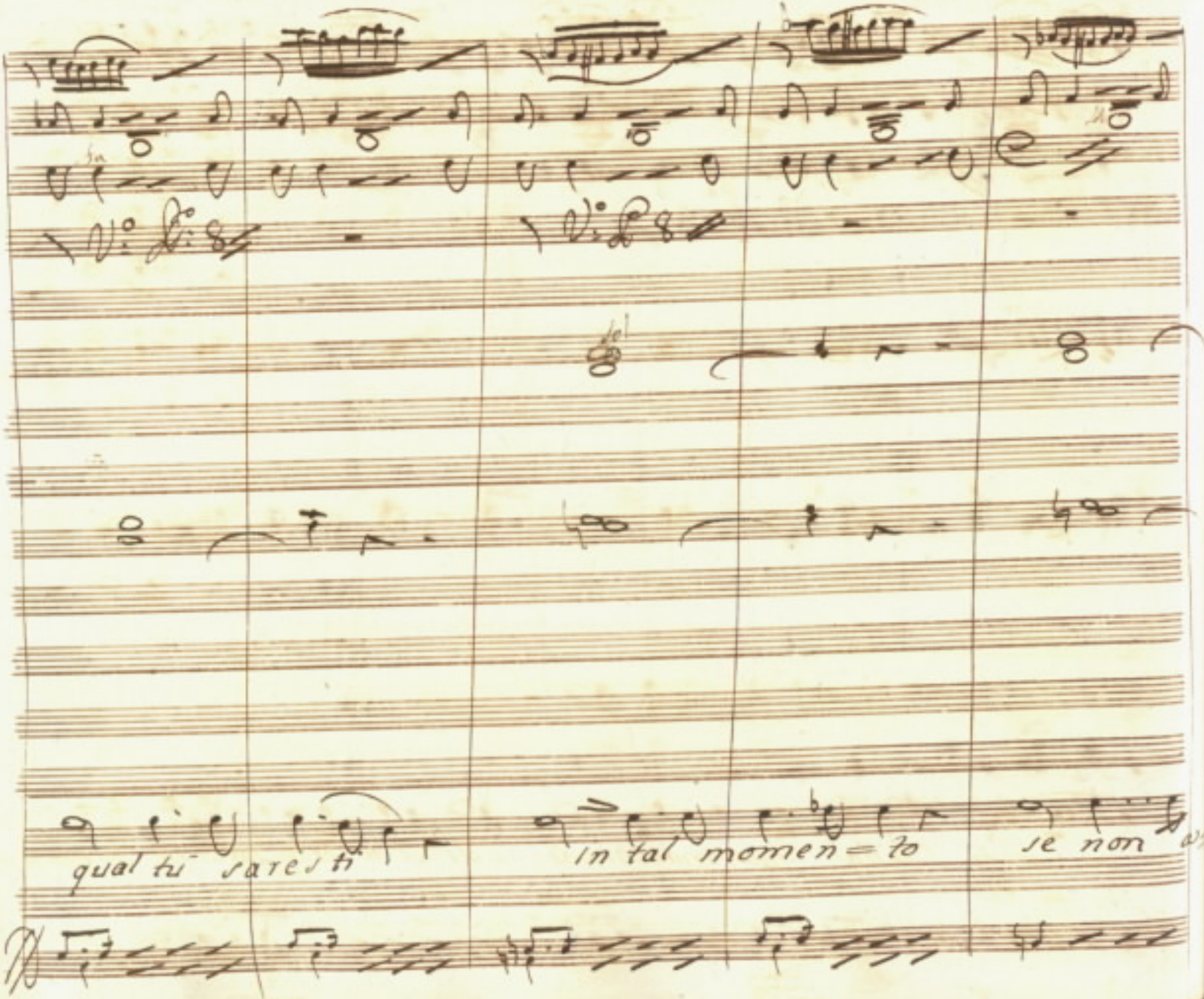
Lungo se in lungo va

pove = ro

con = te

p

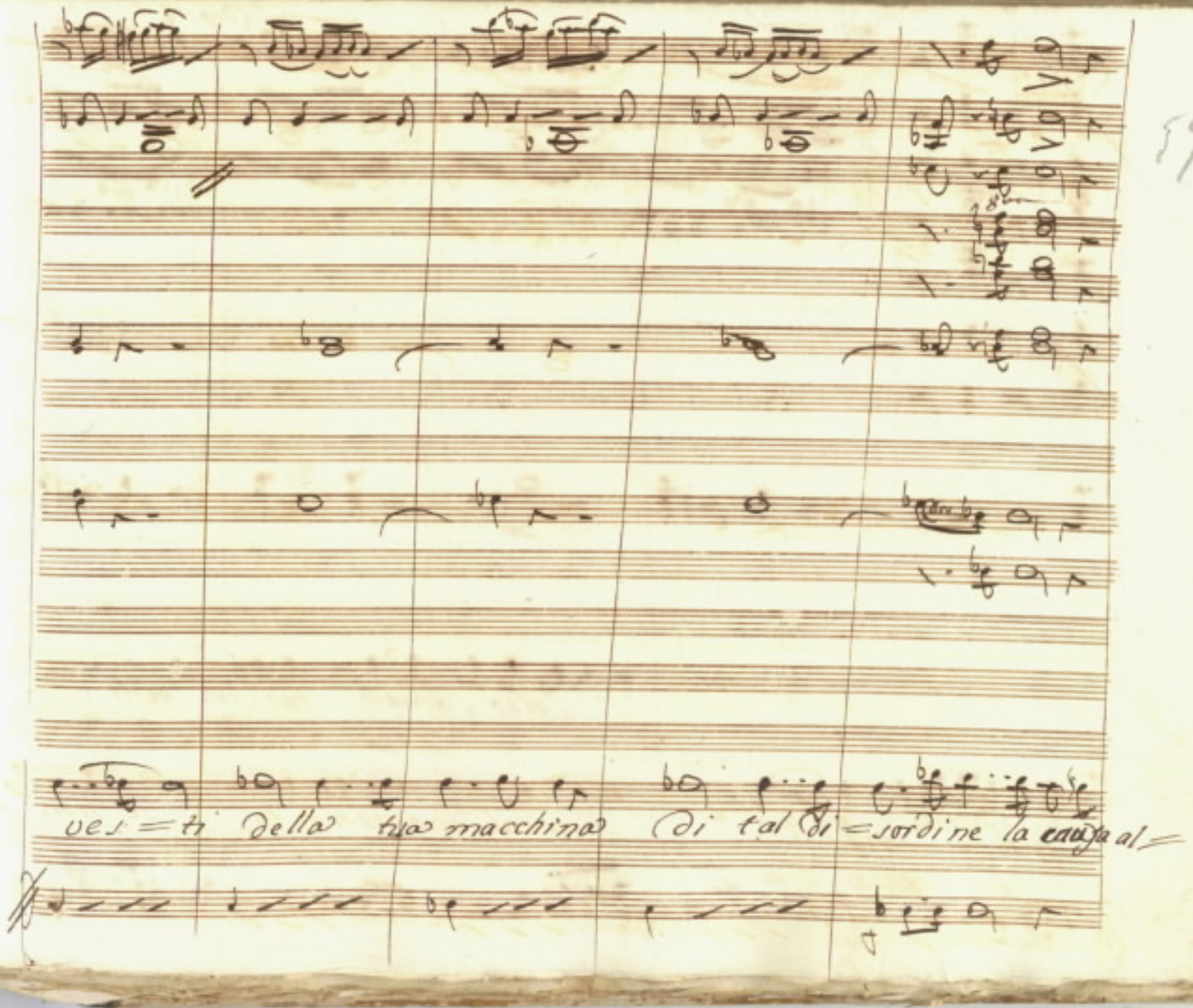


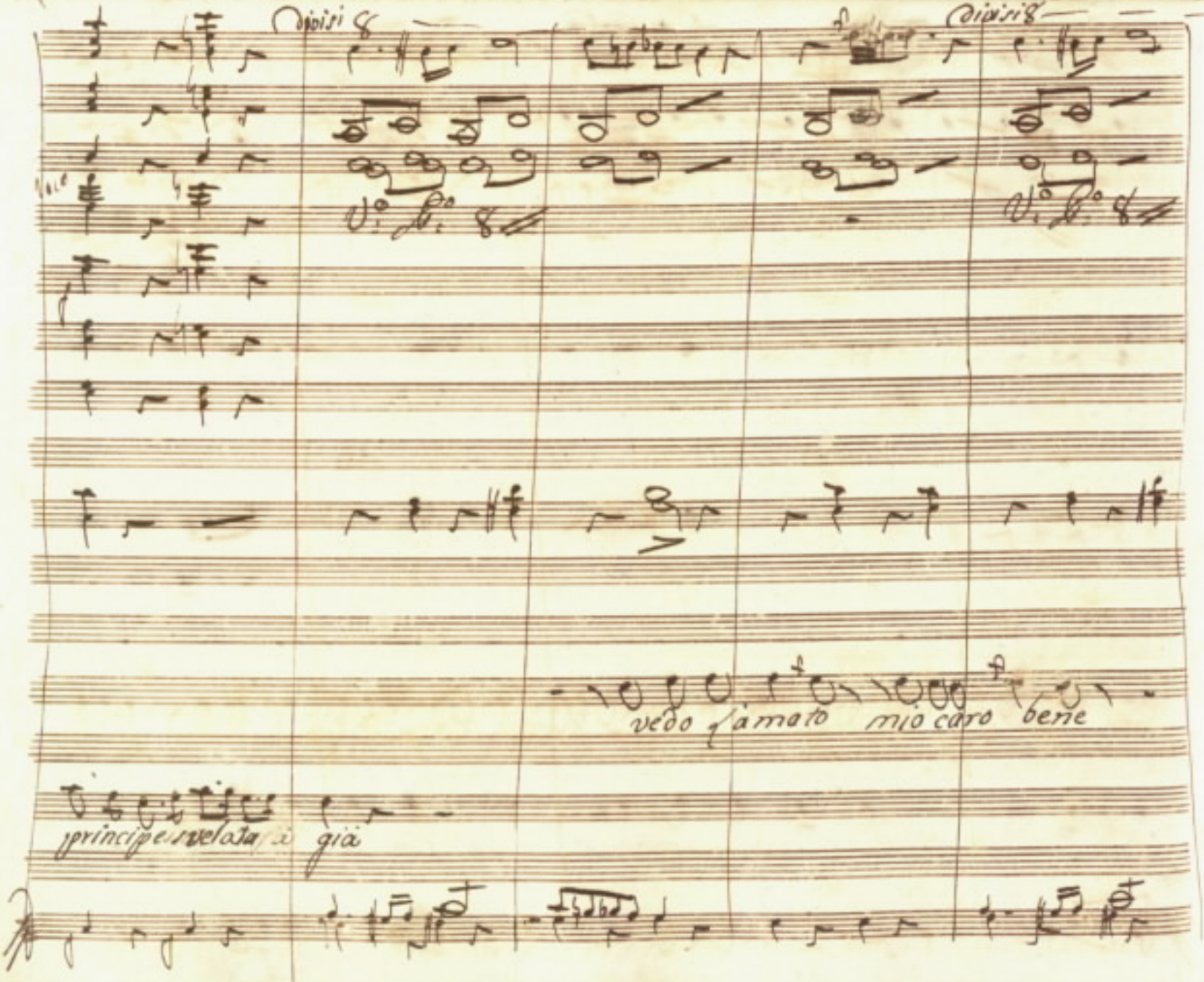


qual tu saresti

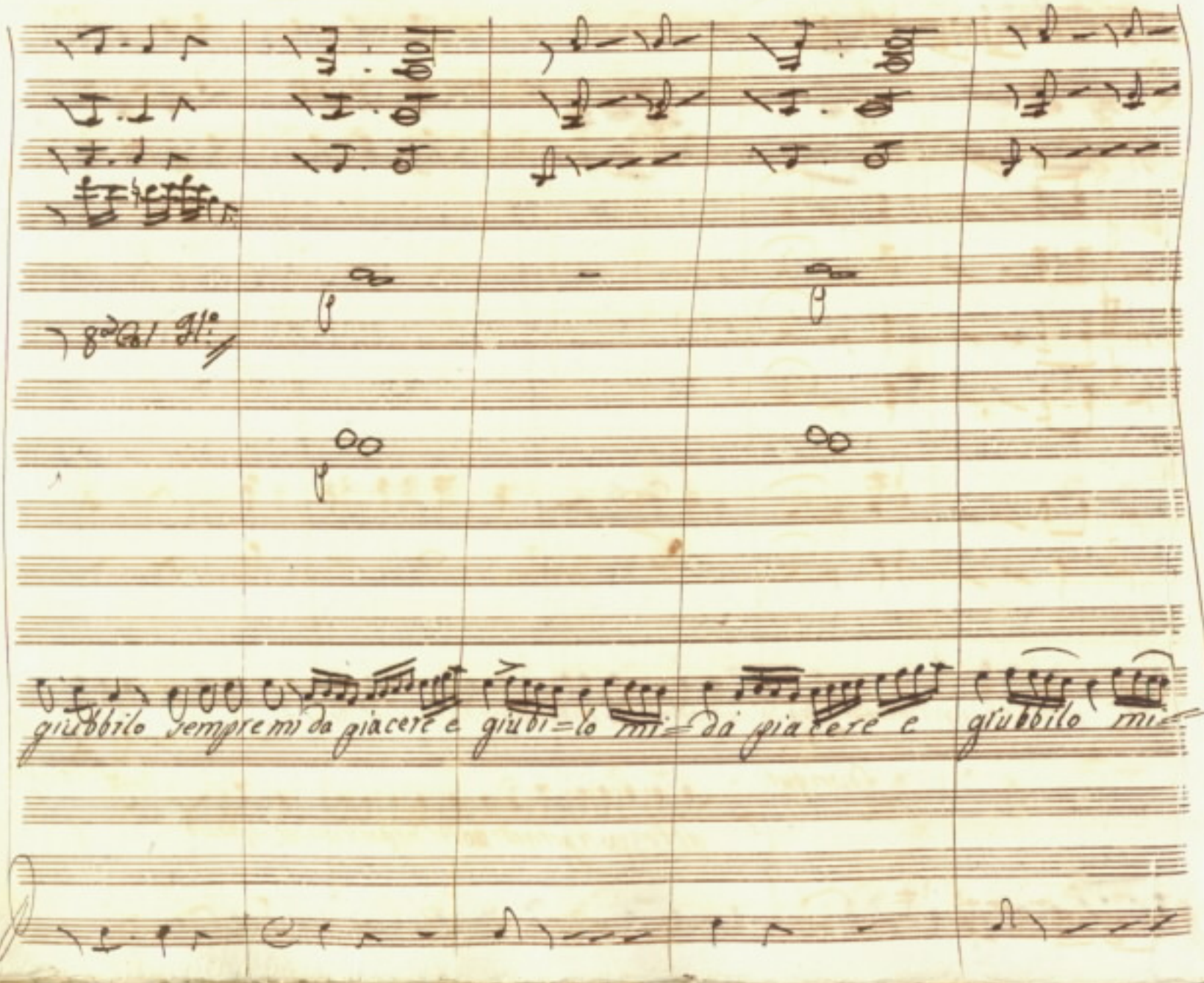
in tal momen=to

se non


ves = ti della tua macchina di tal di = sordine la cassa al =


divisi
divisi
vedo l'amato mio caro bene
principe svelata già

che stà agitando fra le sue pene ormai succeda quel che a succedere piacere, e

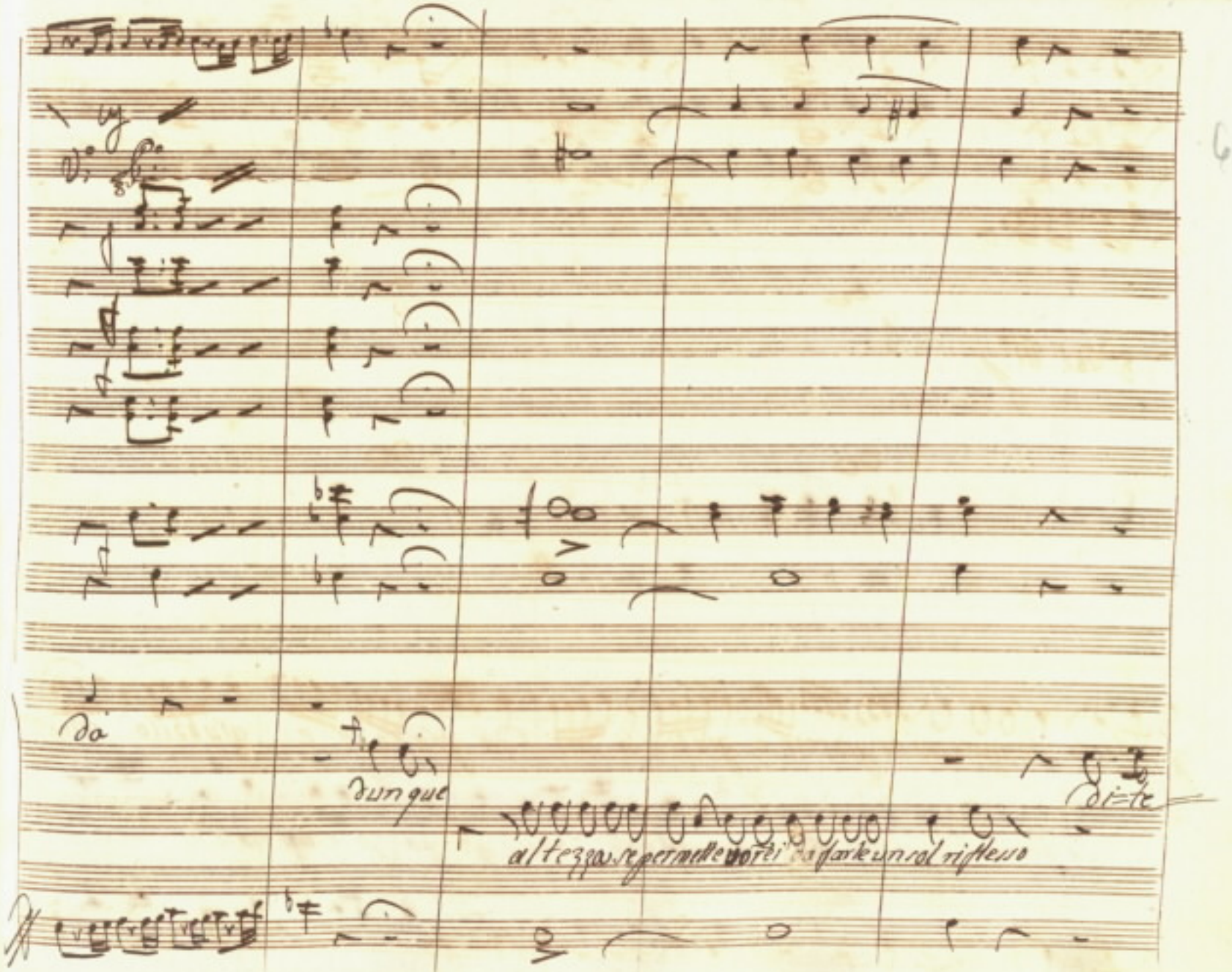

giubbilo sempre mi da giacere e giubi=lo mi=da giacere e giubbilo mi=

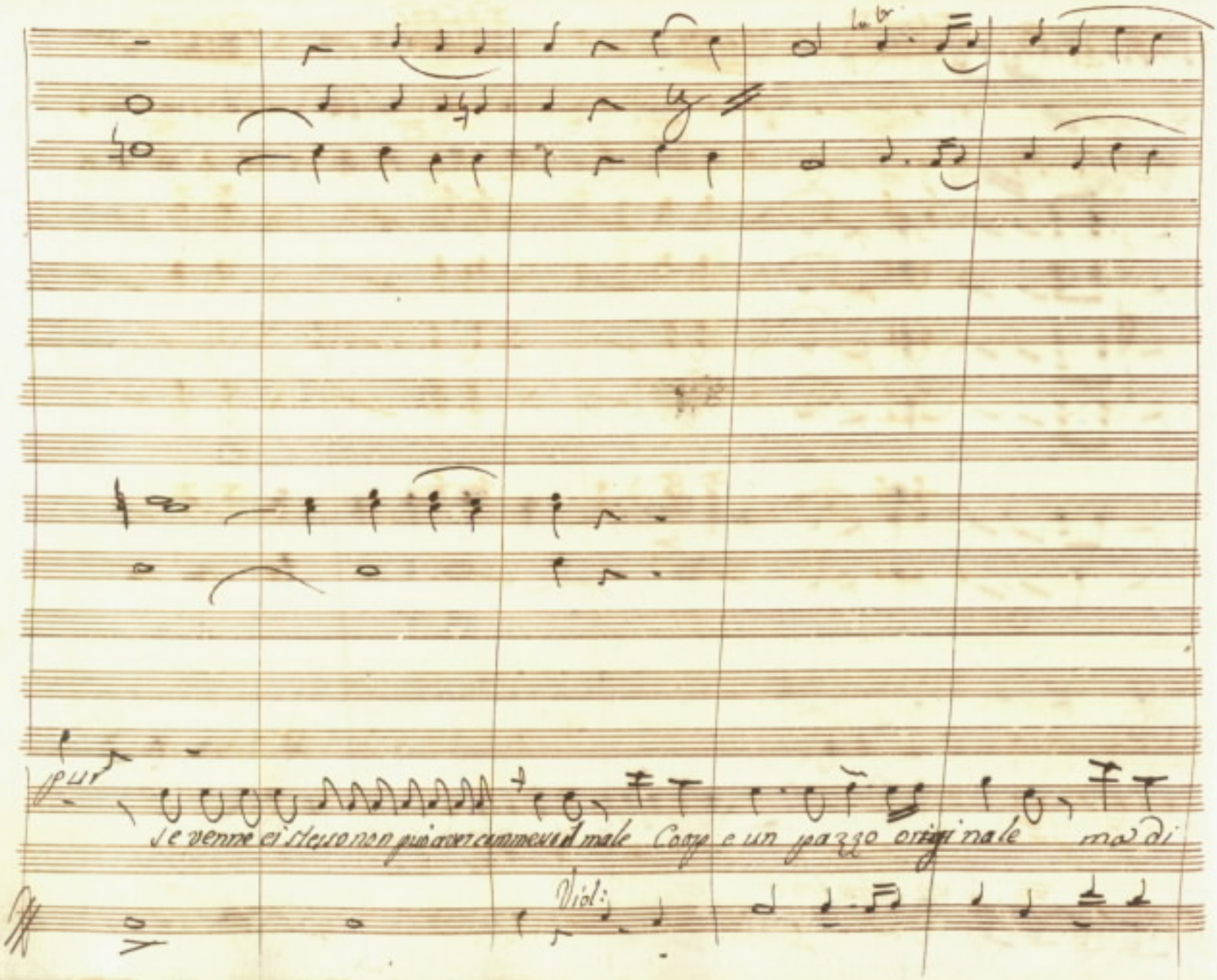
da

dunque

di-te

altezza se permette vorrei da farle un sol riflesso

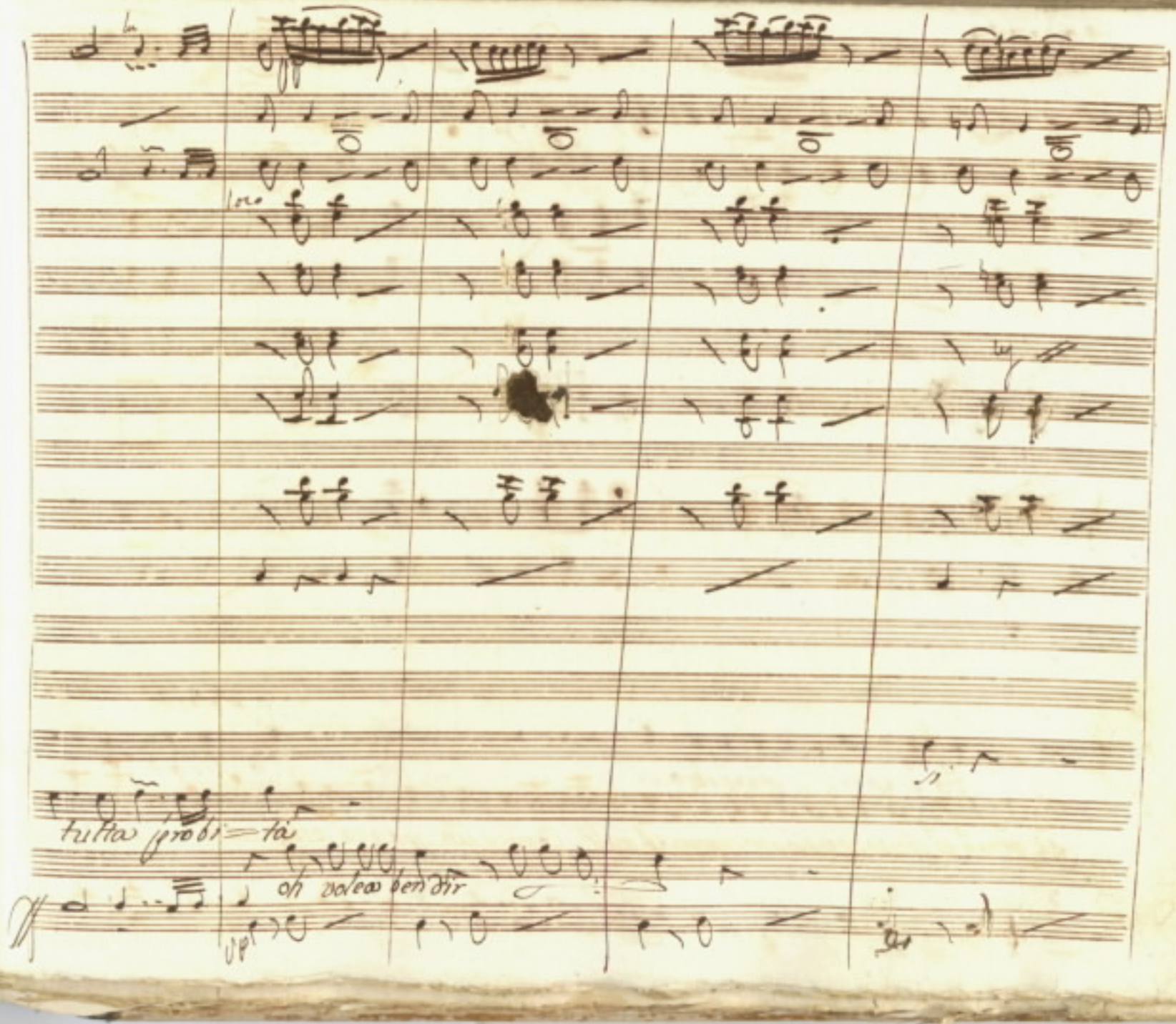


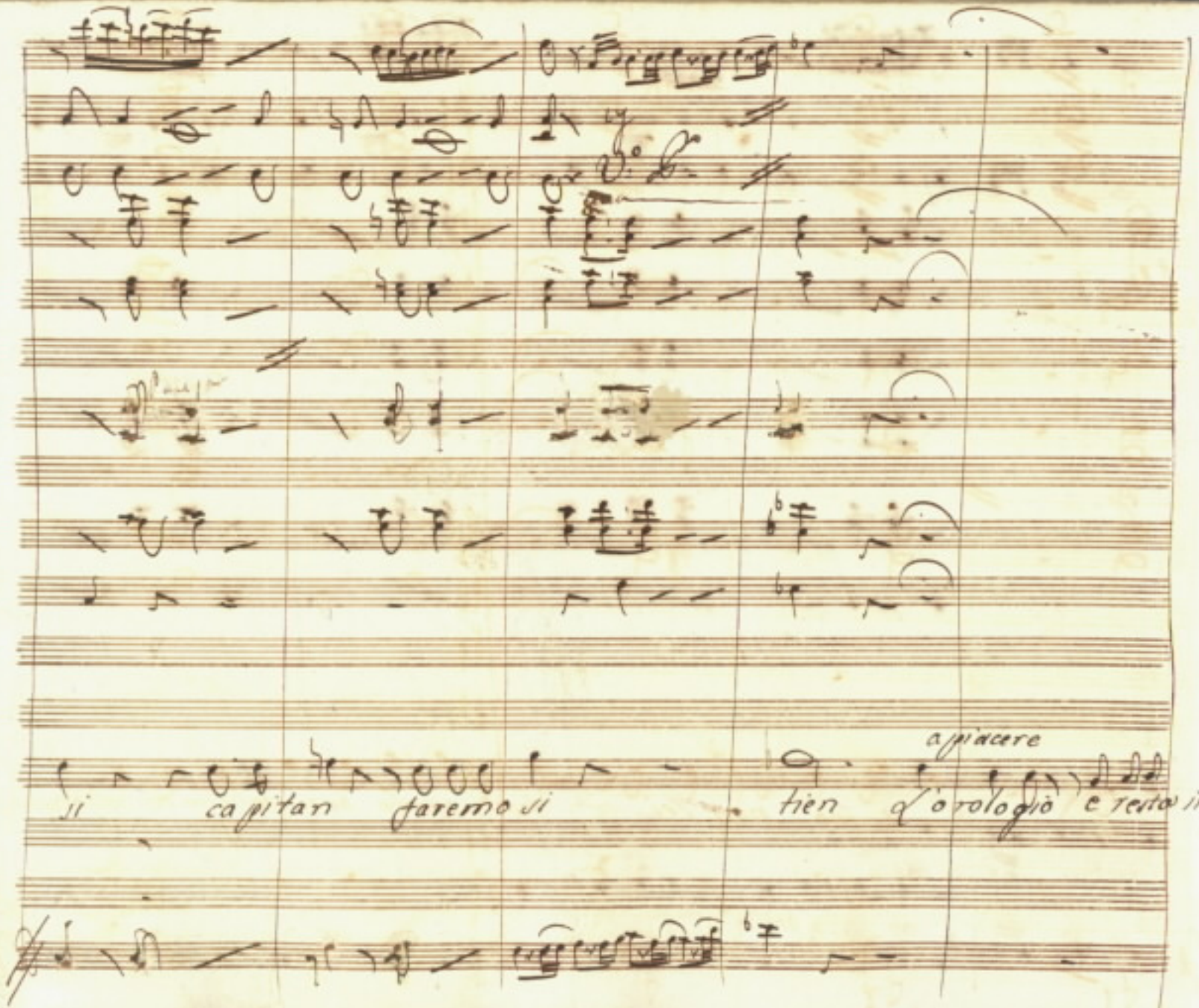


pur

se venne ei stesso non può aver commesso il male Coop e un pazzo origi nale ma di

Viol:

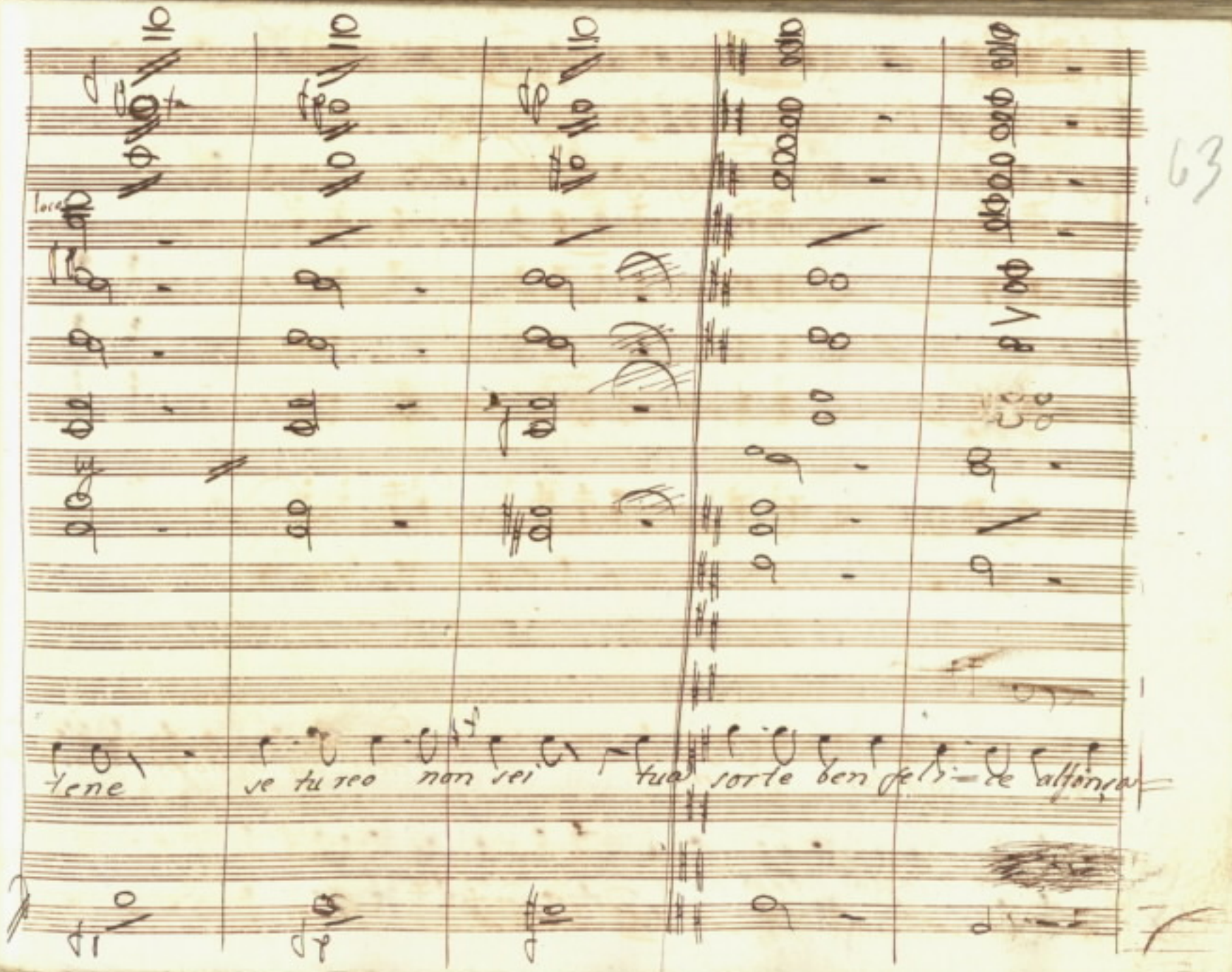

tutta probi=tà
oh voleva ben dir

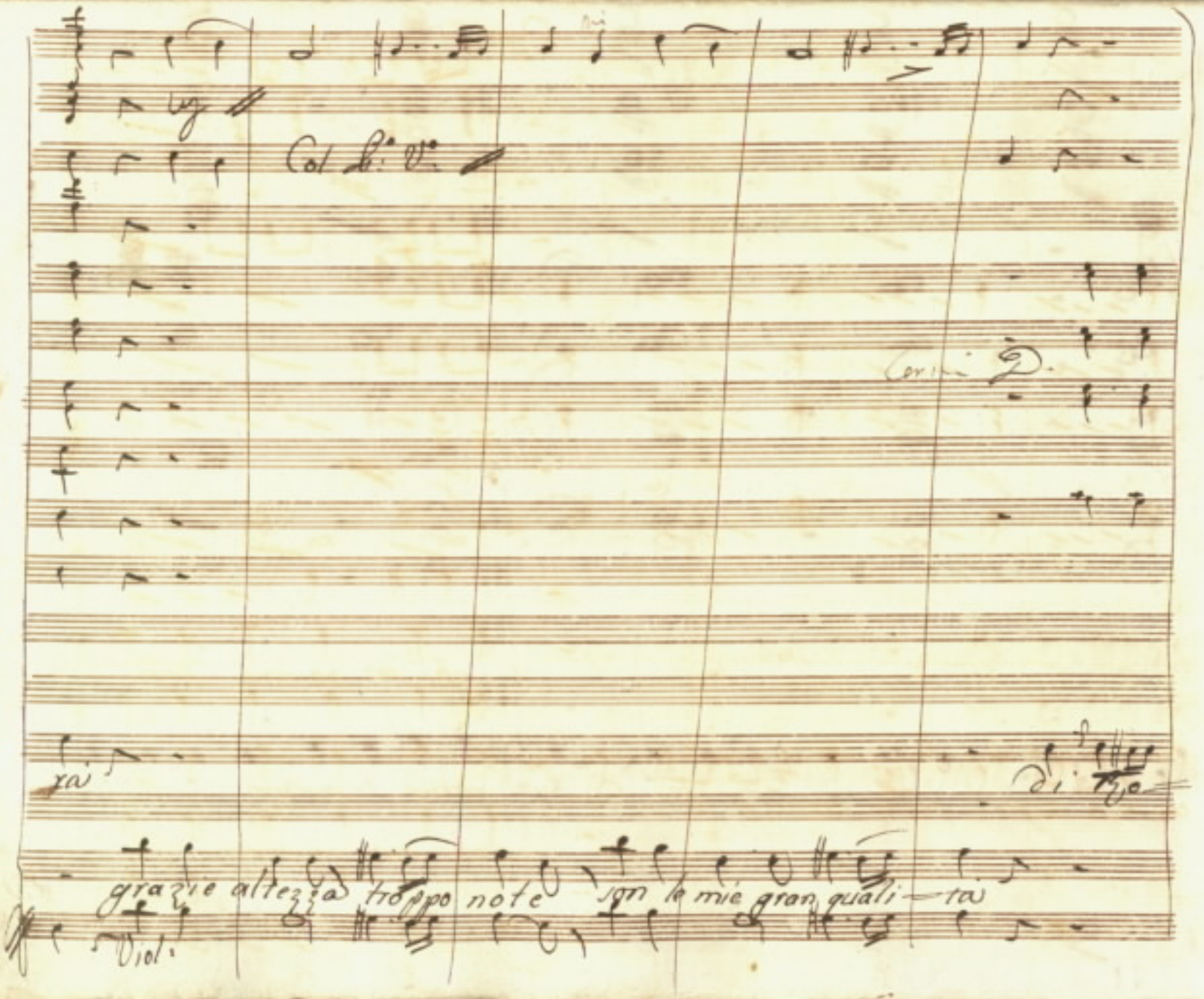


si capitan faremo si tien a piacere l'orologio e resta in

loco

tene se tu reo non sei tua sorte ben feli-ce alfonso





Col B.° V.°

Corni D.

ra

di Bo

grazie altezza troppo note son le mie gran quali — ta

Viol.

Divisi 8

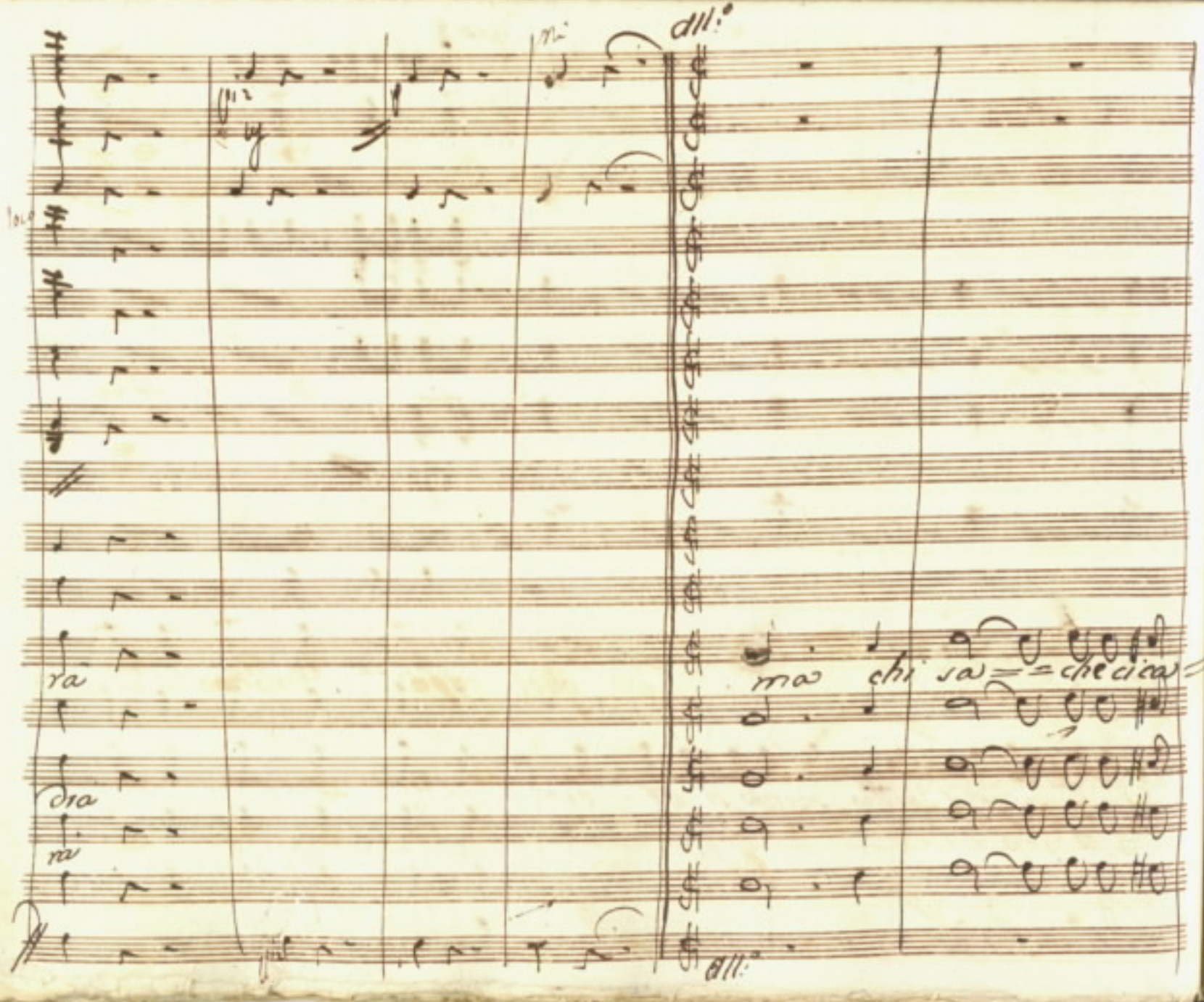
gua

chi sa come fini=

cester e nipote bella scena si ve=dra belle scena si ve=

chi sa come

tutti



All.o

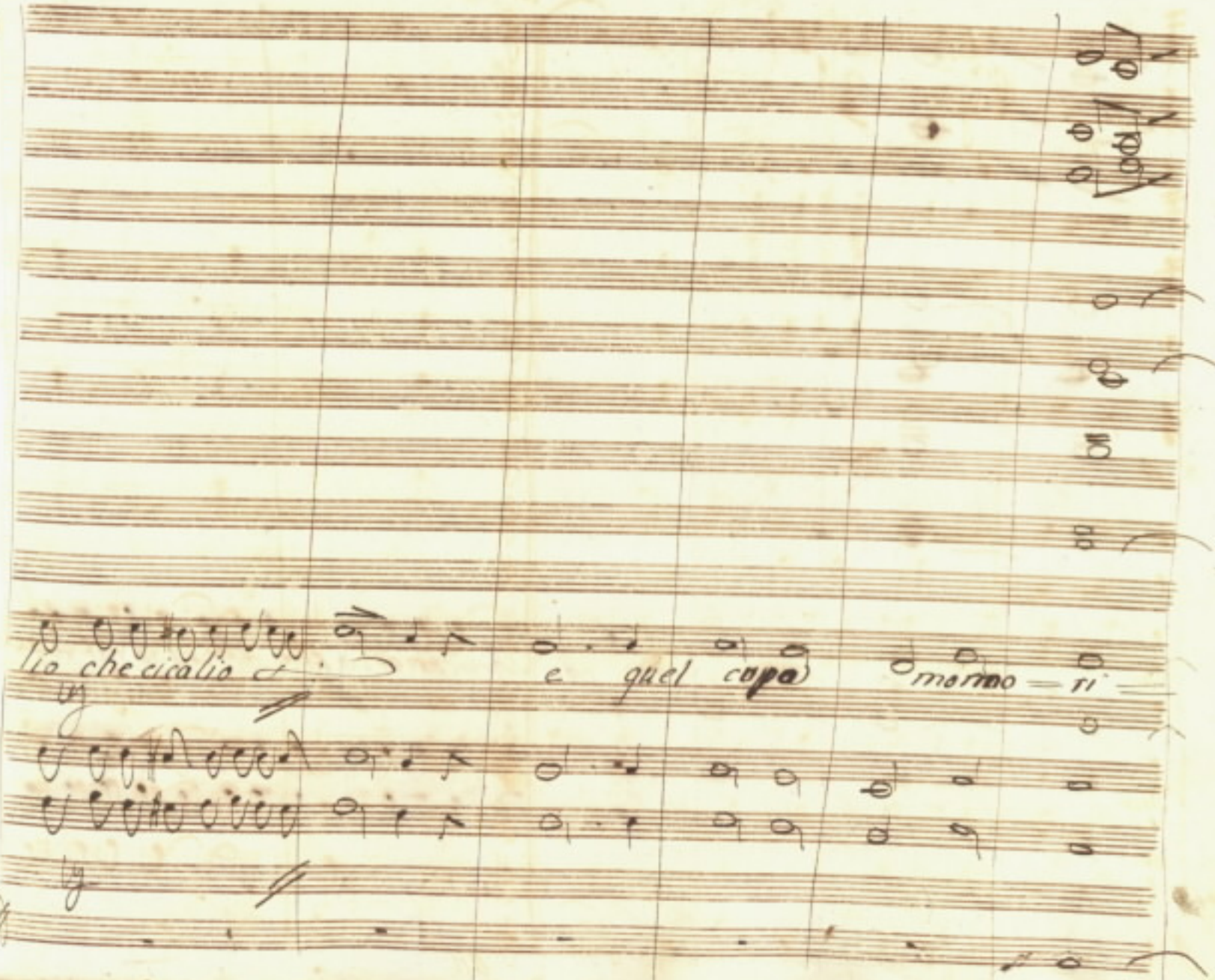
ra

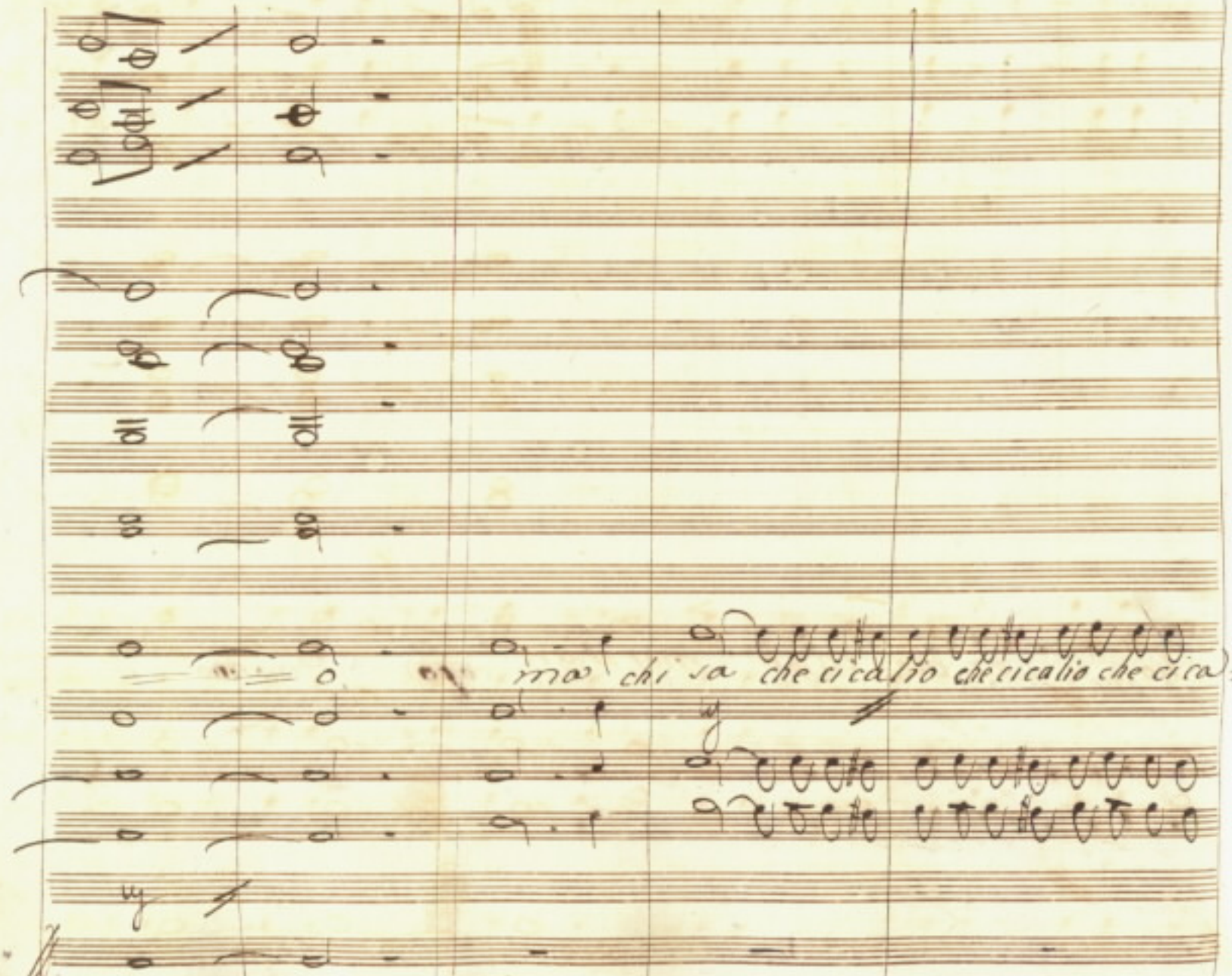
dra

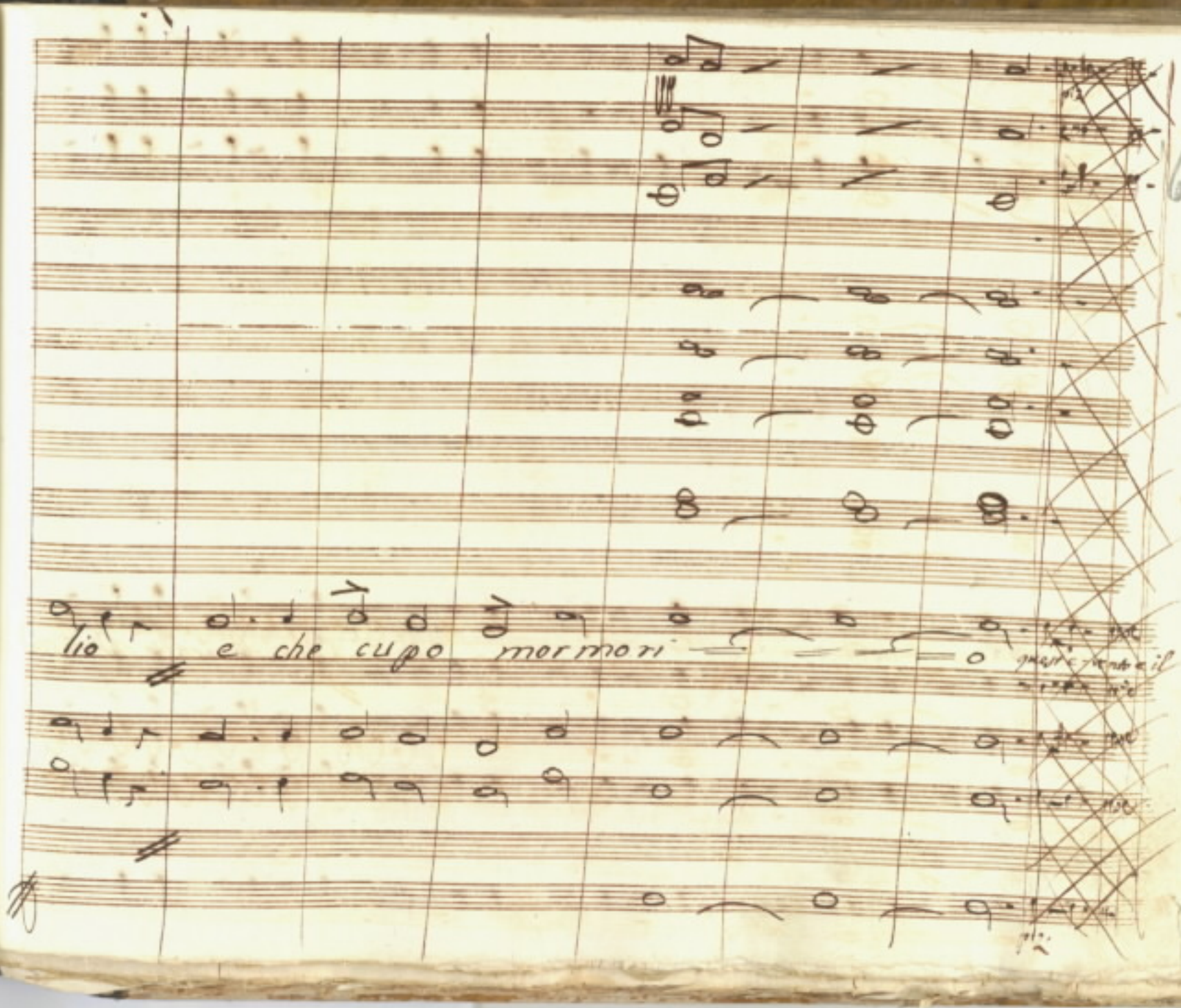
ra

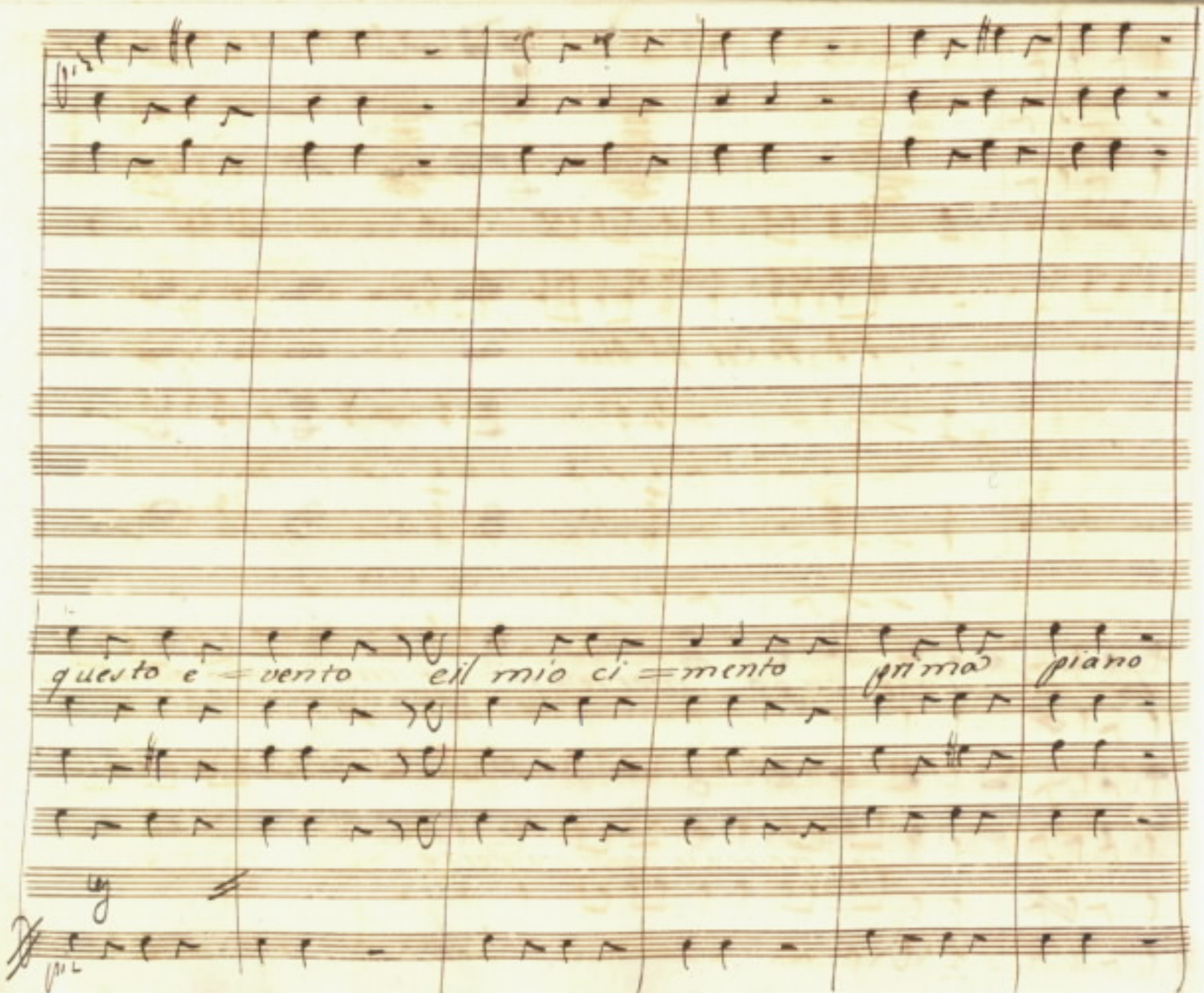
ma chi sa = = che cica =

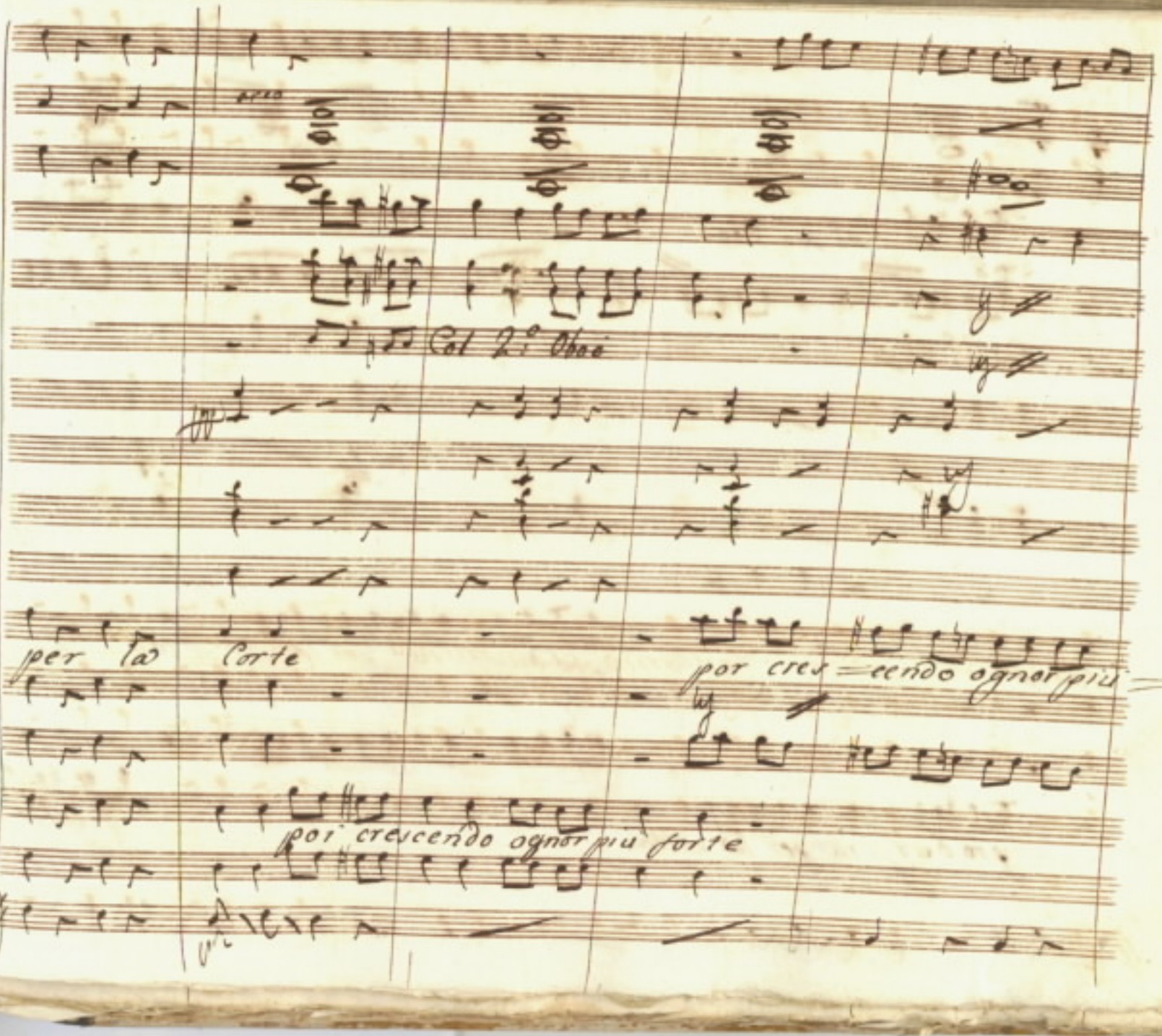
All.o

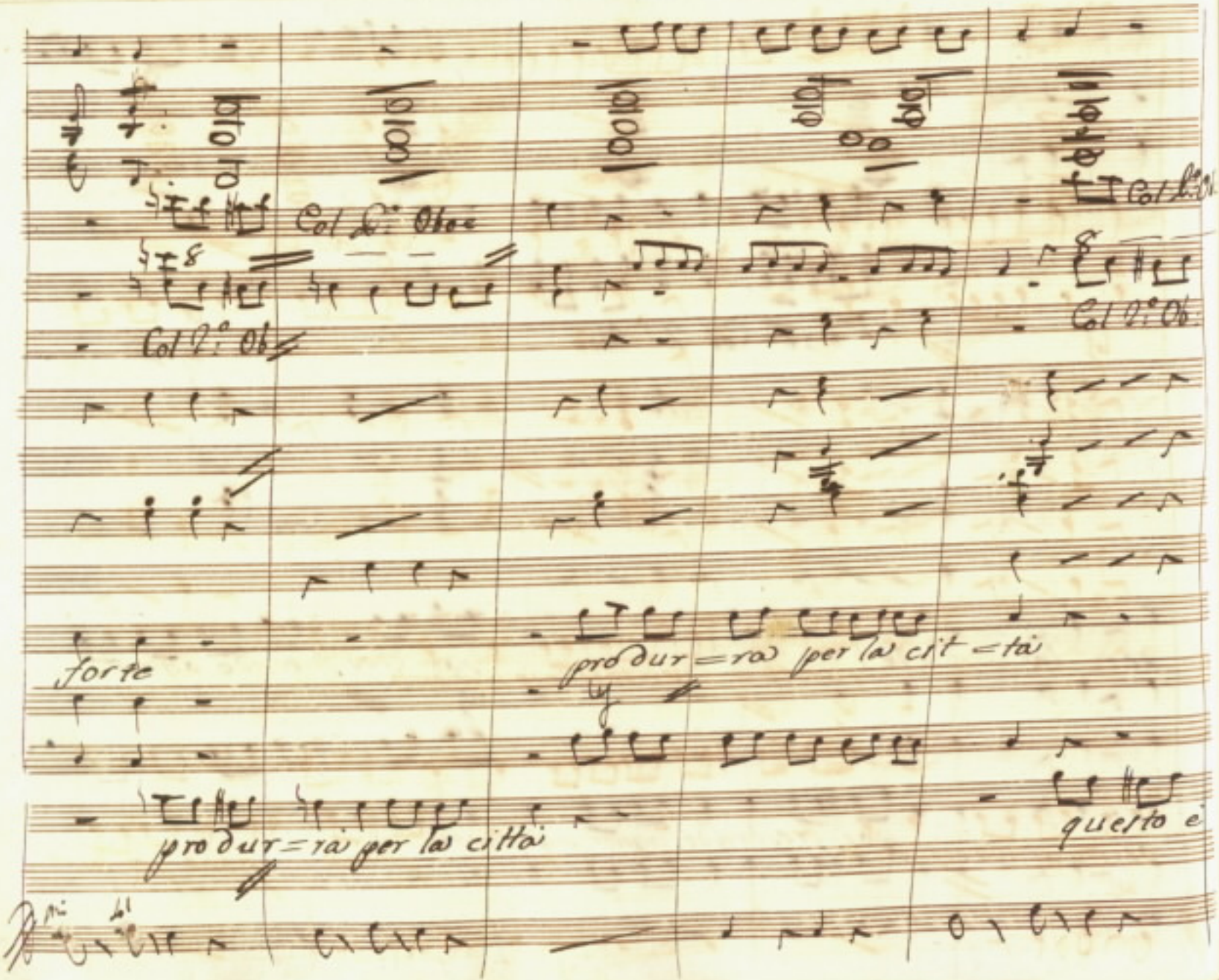

lo che cicalio et
e quel capo
mormo — ri

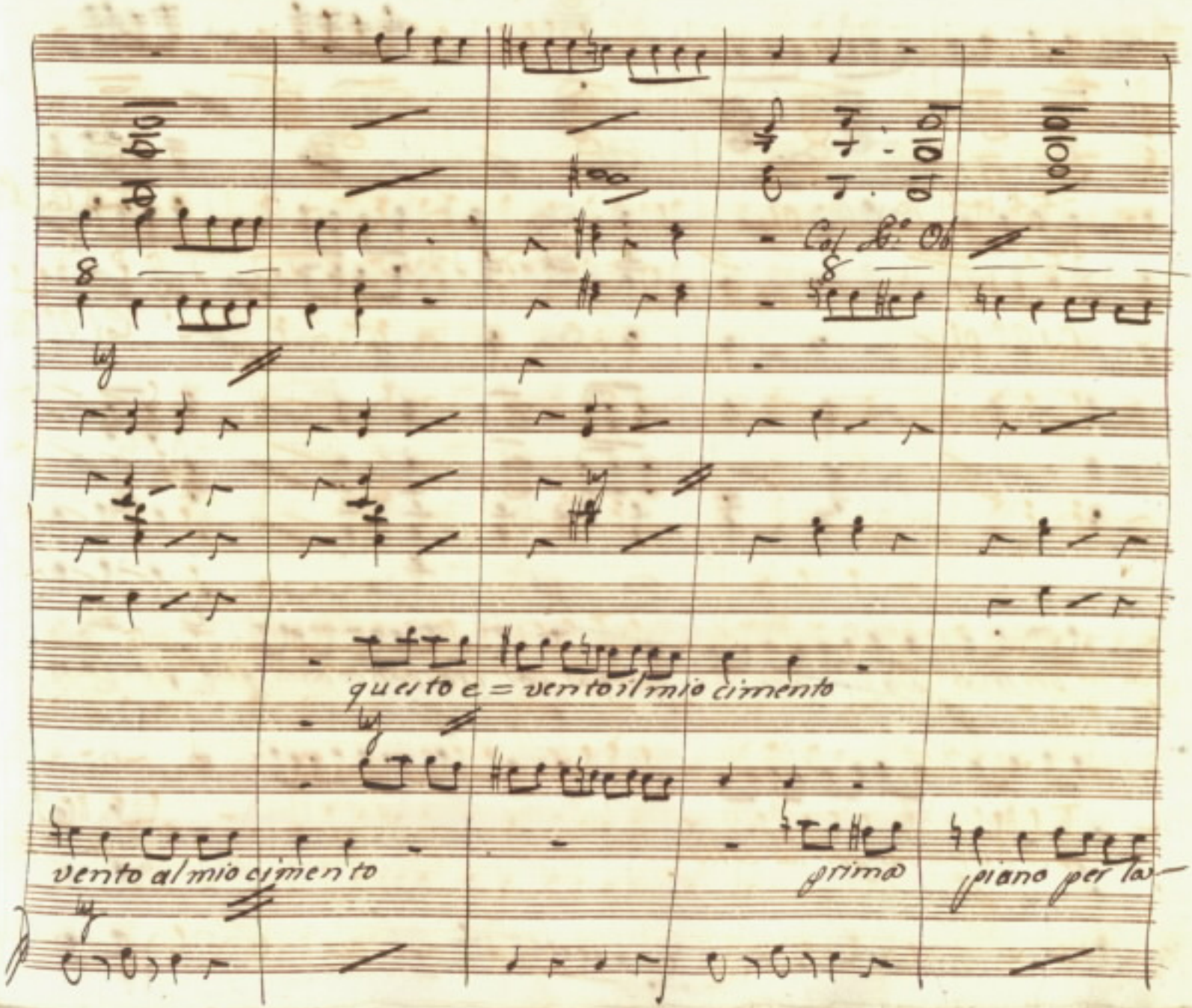

mo' chi sa che ci dirà che ci dirà che ci dirà

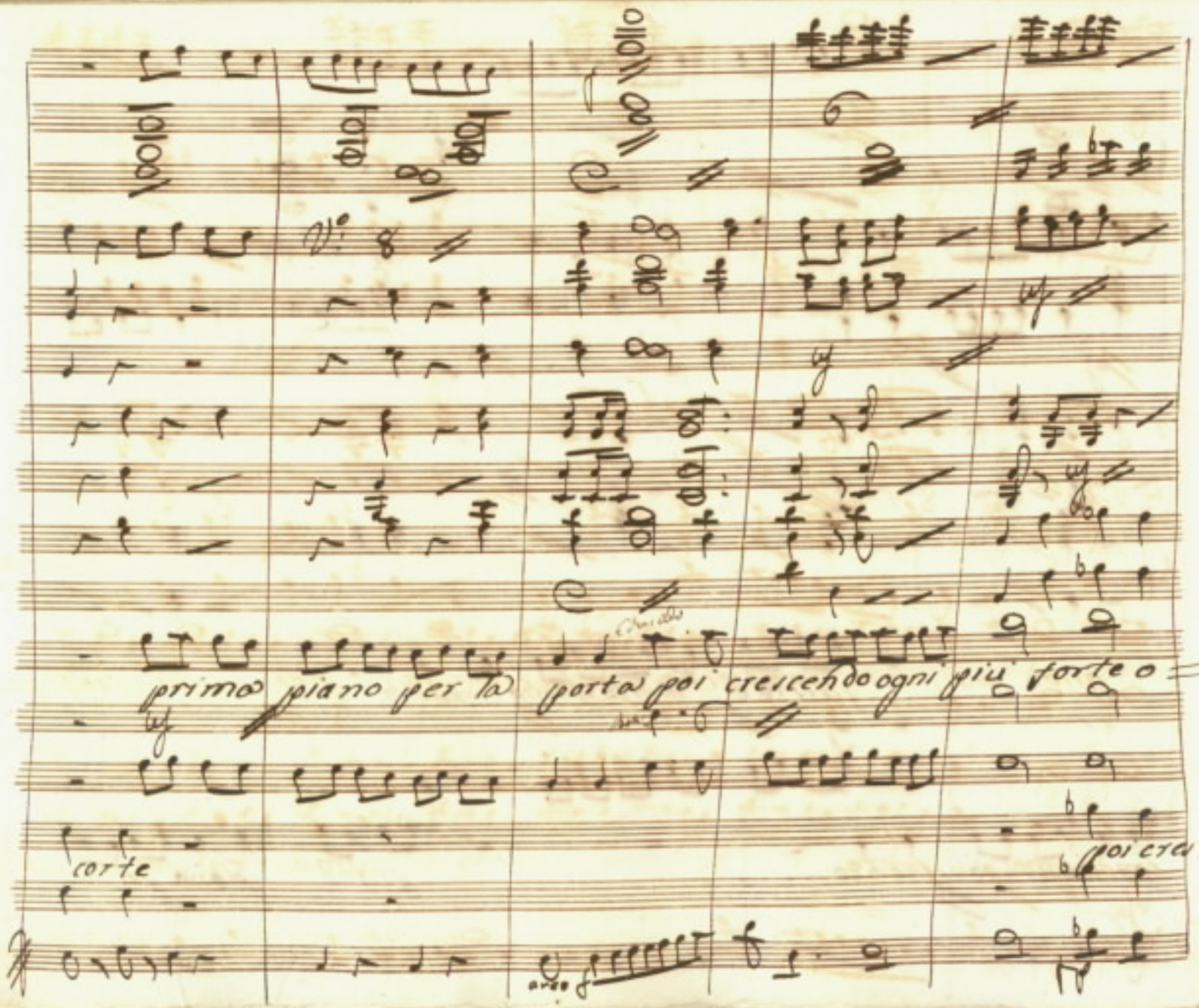

lio e che cupo mormori

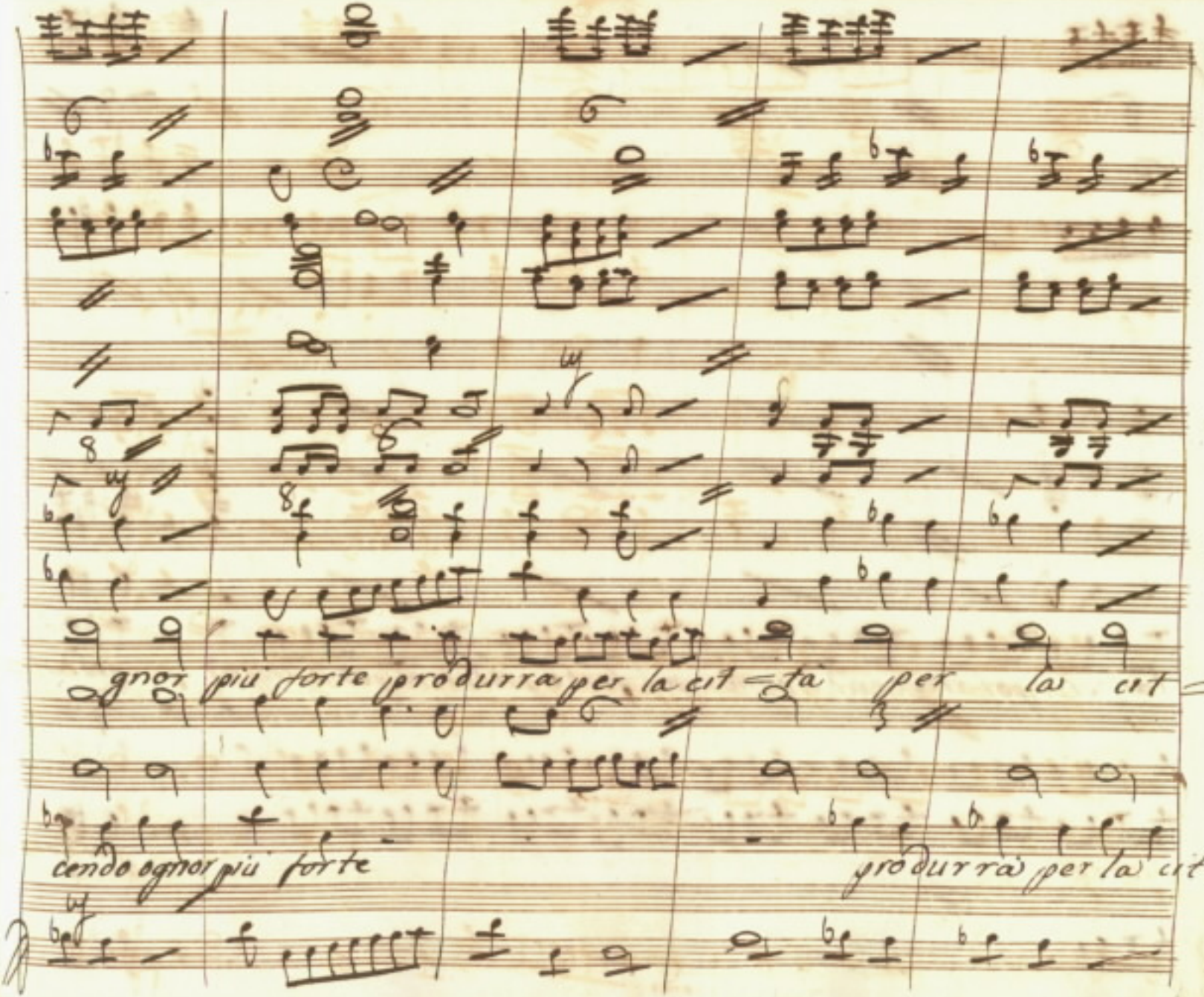

questo è = vento
ed il mio ci = mento
primo
piano

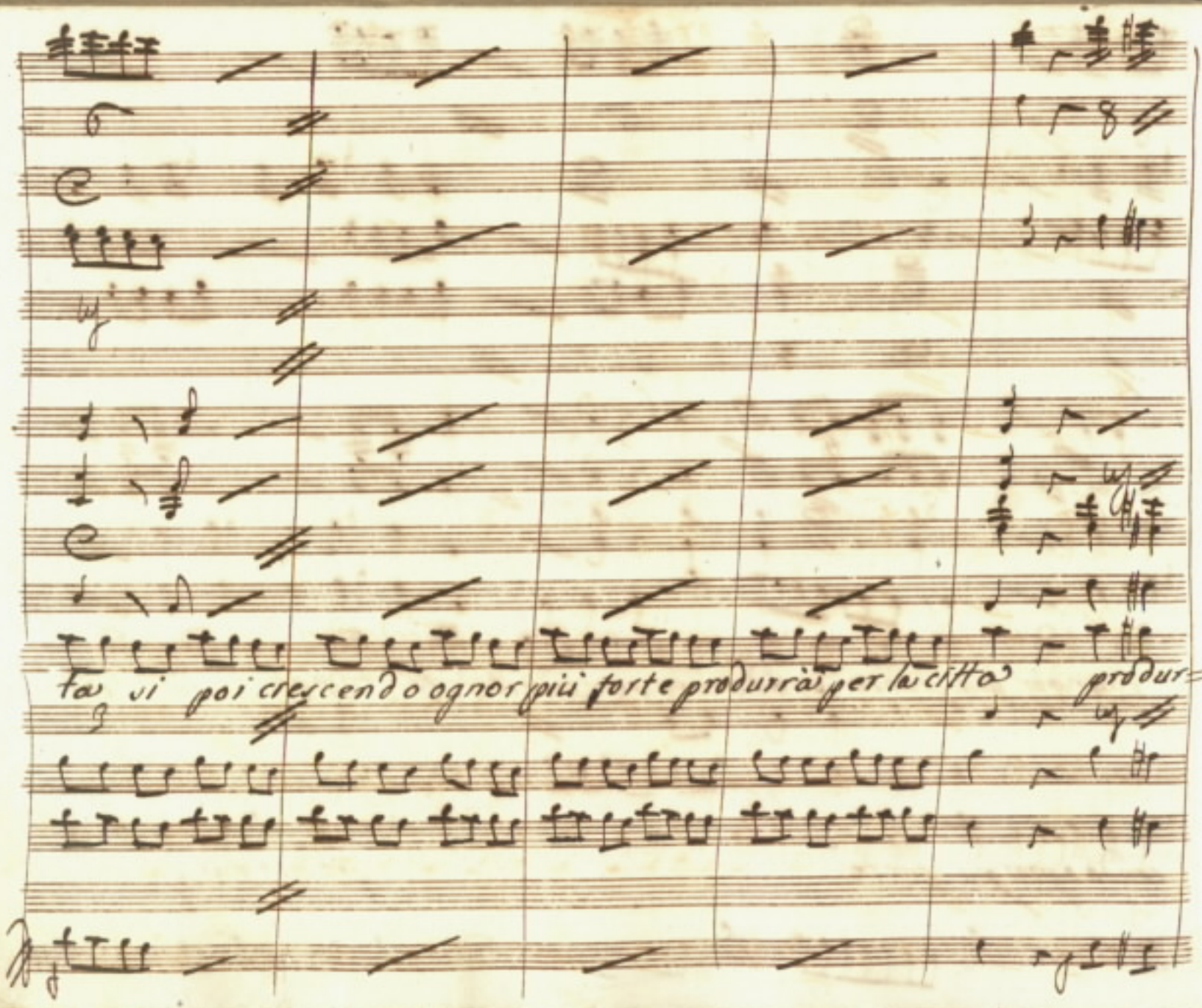

Col 2.do Oboe
per la Corte
por cres=cendo ognor piu
por crescendo ognor piu forte

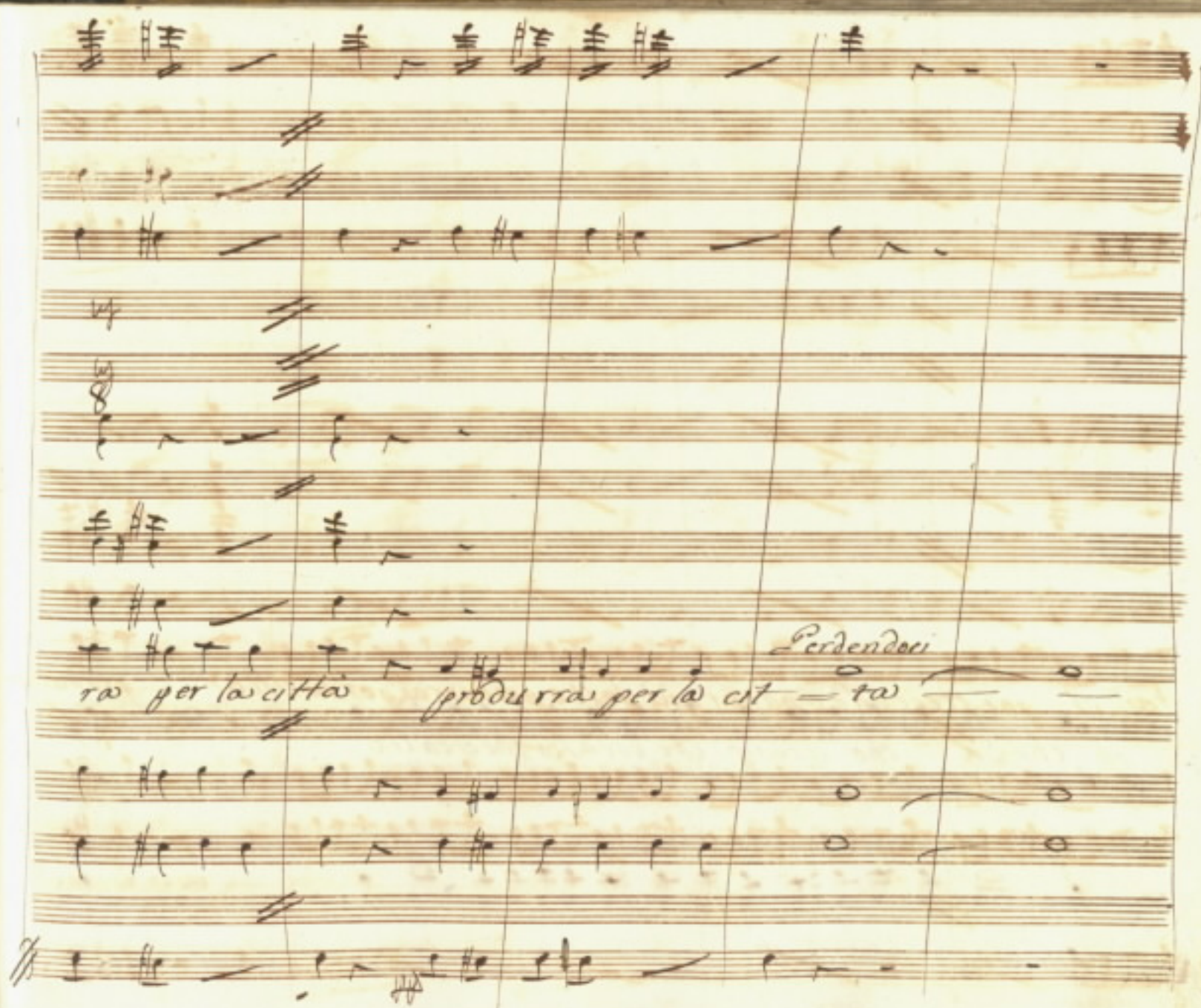

Col C: Oboe
Col C: Ob
Col C: Ob
forte
produr=rai per la citta
produr=rai per la citta
produr=rai per la citta
questo e


Col Ob
questo è = vento il mio cimento
vento al mio cimento
primo
piano per lo


primo piano per to
porta poi crescendo ogni più forte o
corte
poi cre

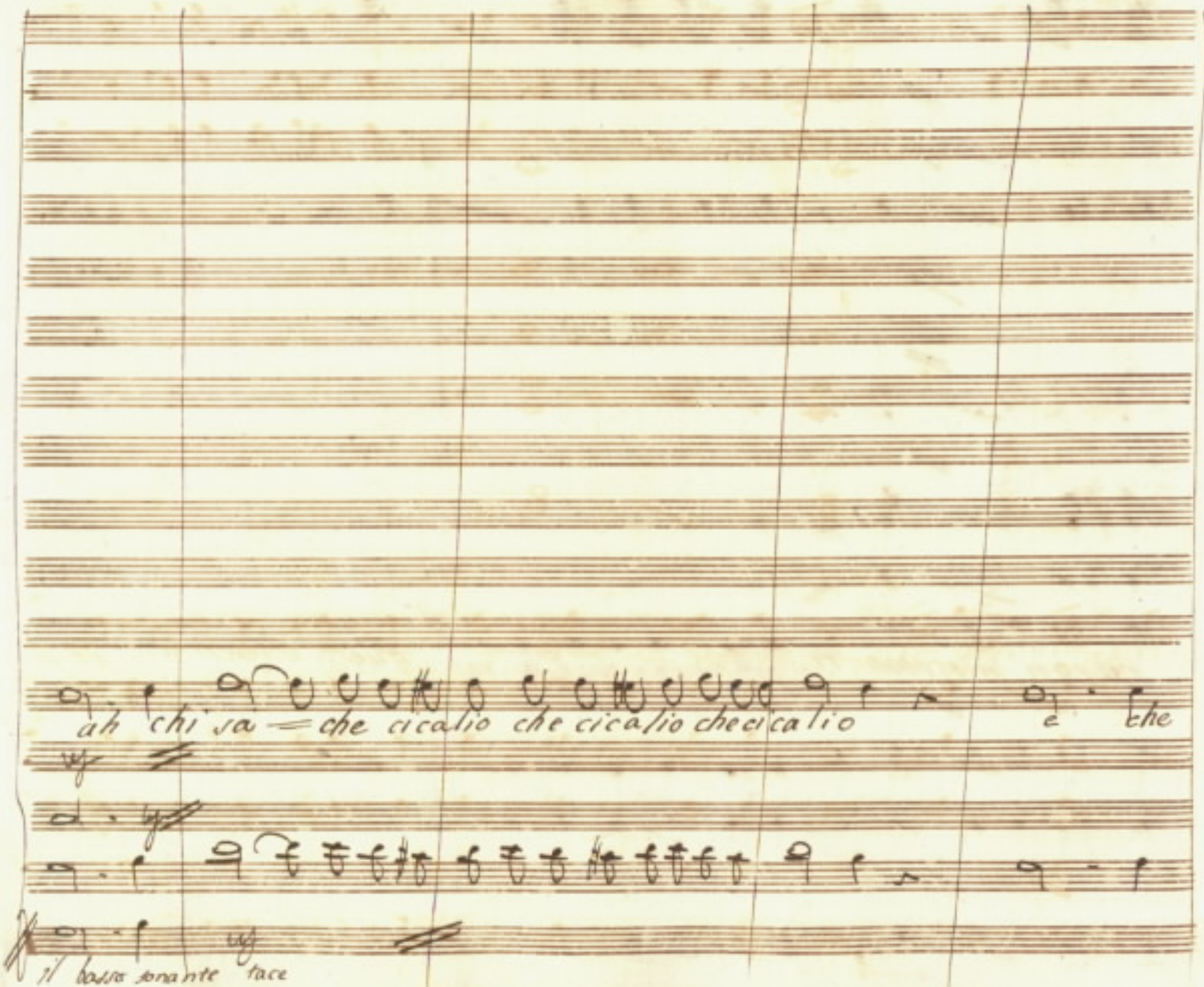

gnor più forte produrra per la cit = ta per la cit =
cendo ognor più forte
produrrà per la cit =

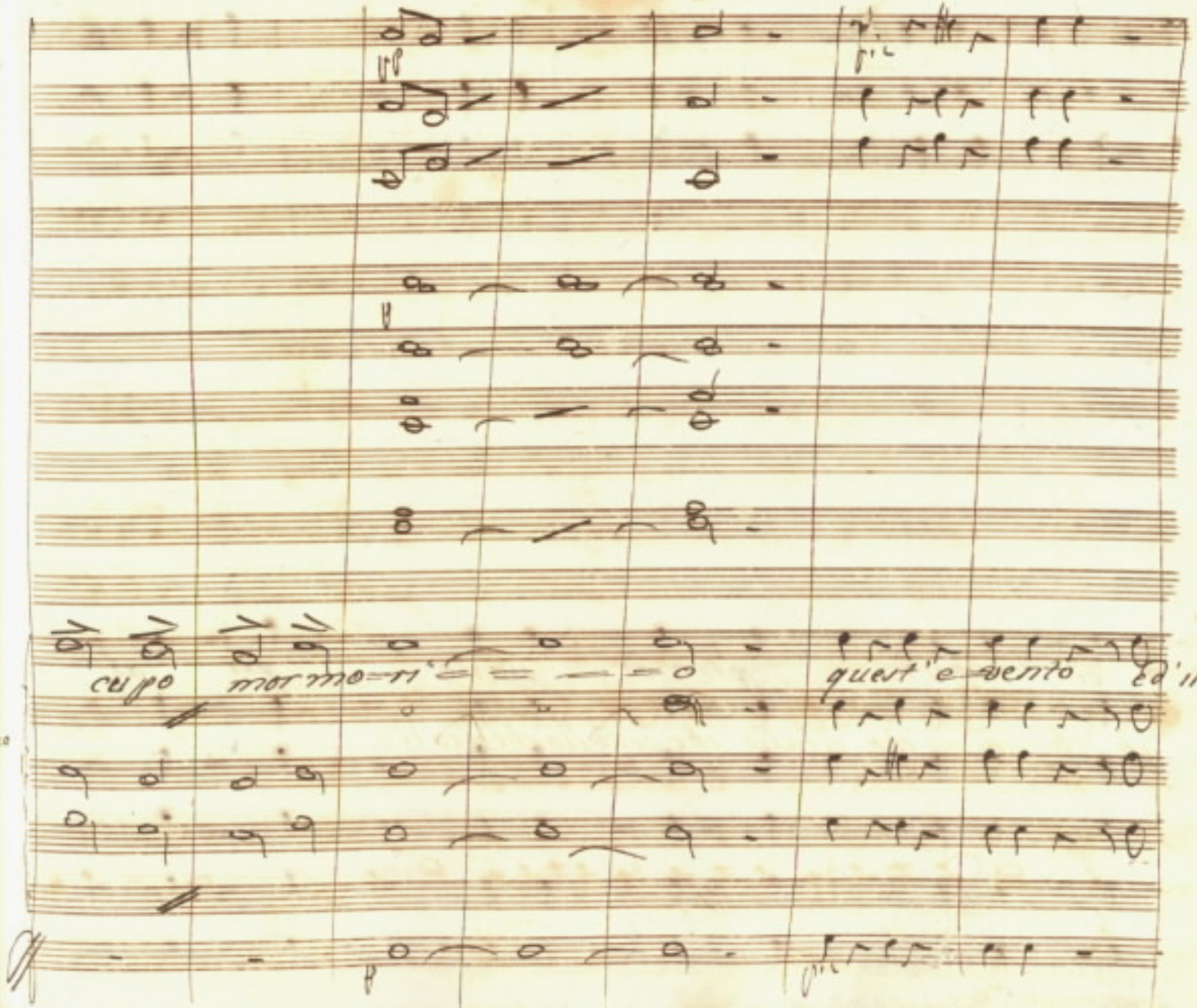

fa si poi crescendo ognor più forte produrrà per la città produr=

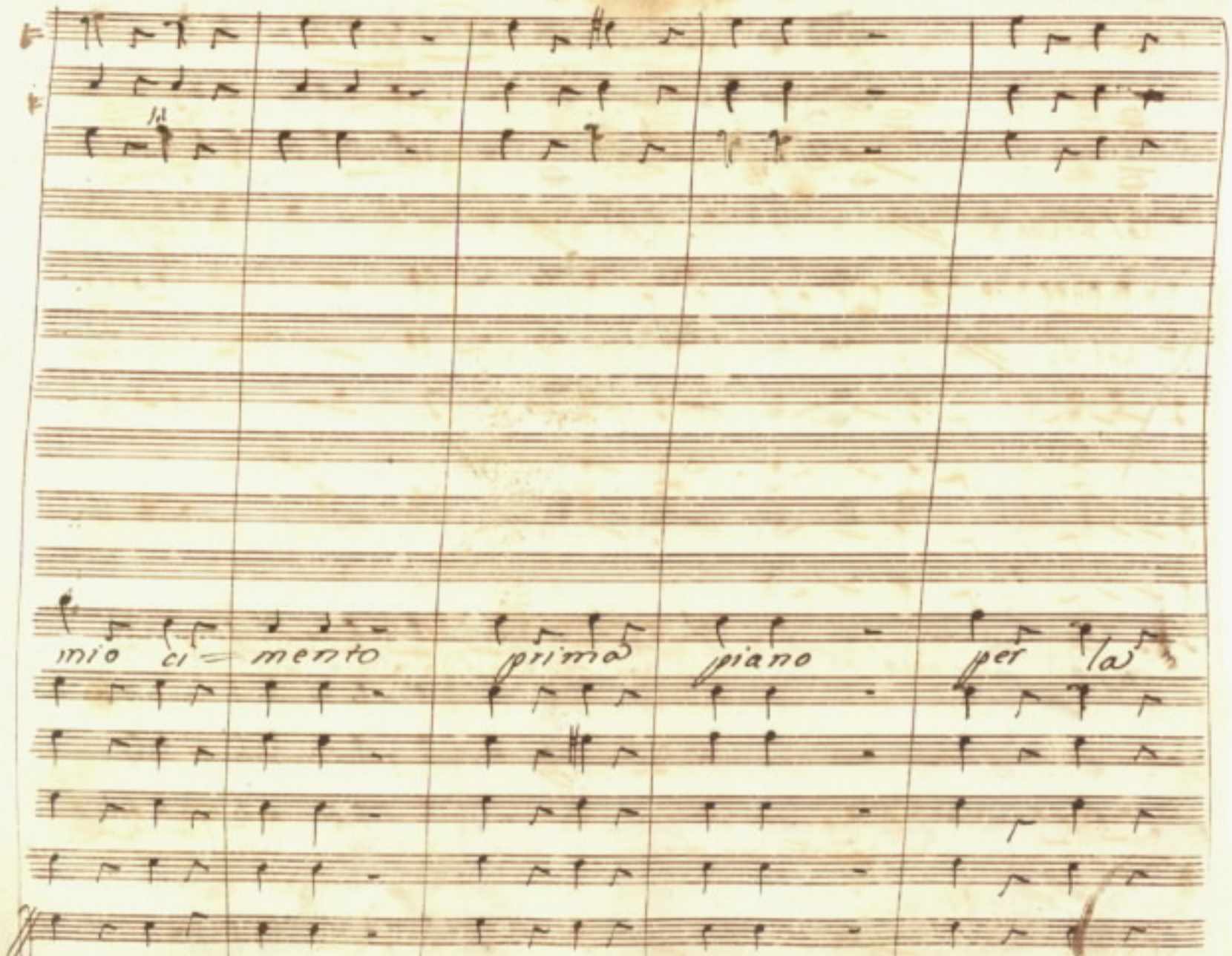


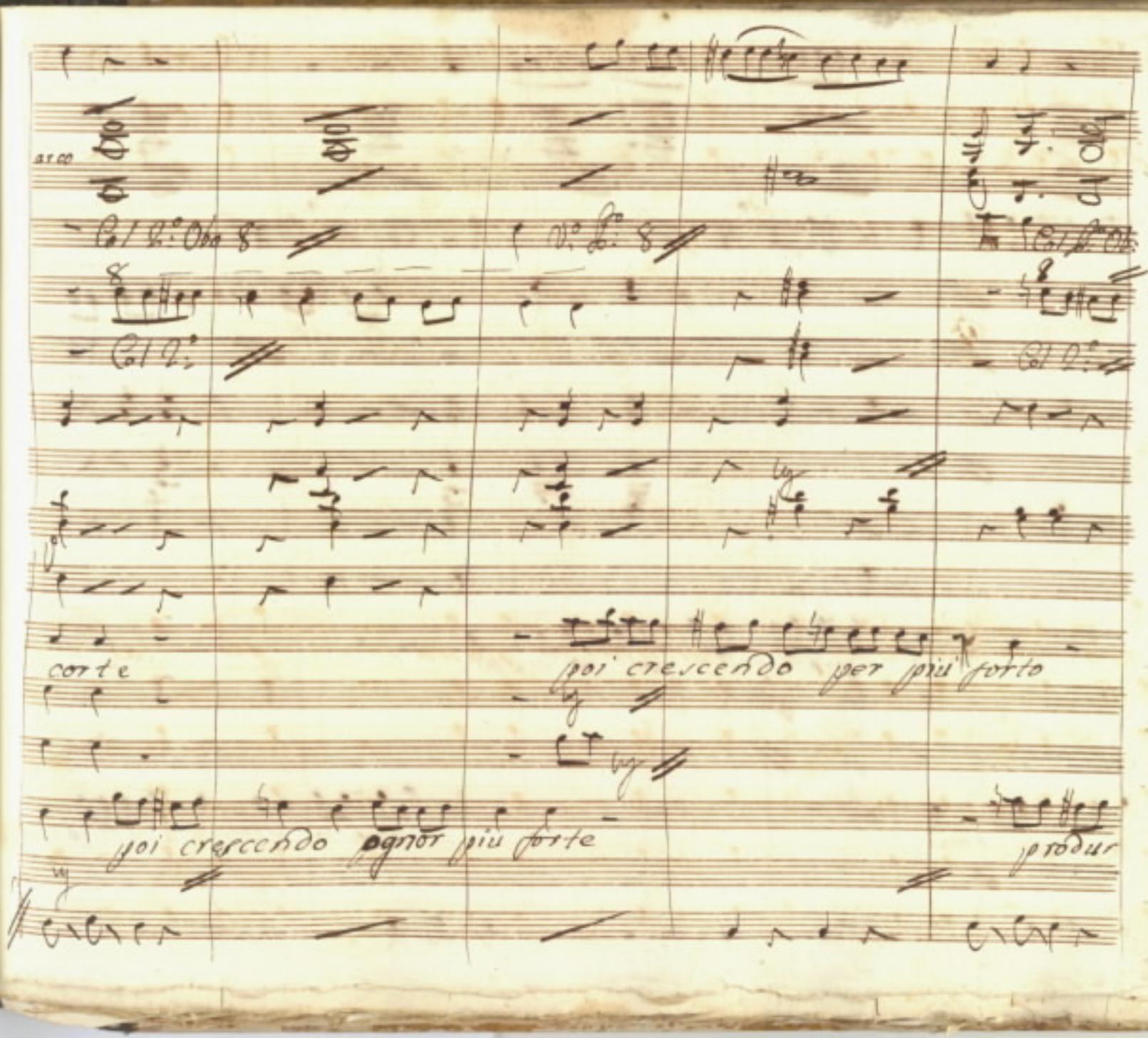
Perdendoci

ra per la città produrra per la cit = ta


ah chi sa = che cicalio che cicalio checicalio
e che
il basso sonante tace


cupo mormo-ri
quest'e vento ed'il


mio ci = mento
primo
piano
per la



arco

Col 2° Oboe 8

V° P° 8

Col 2° Ob.

Col 2°

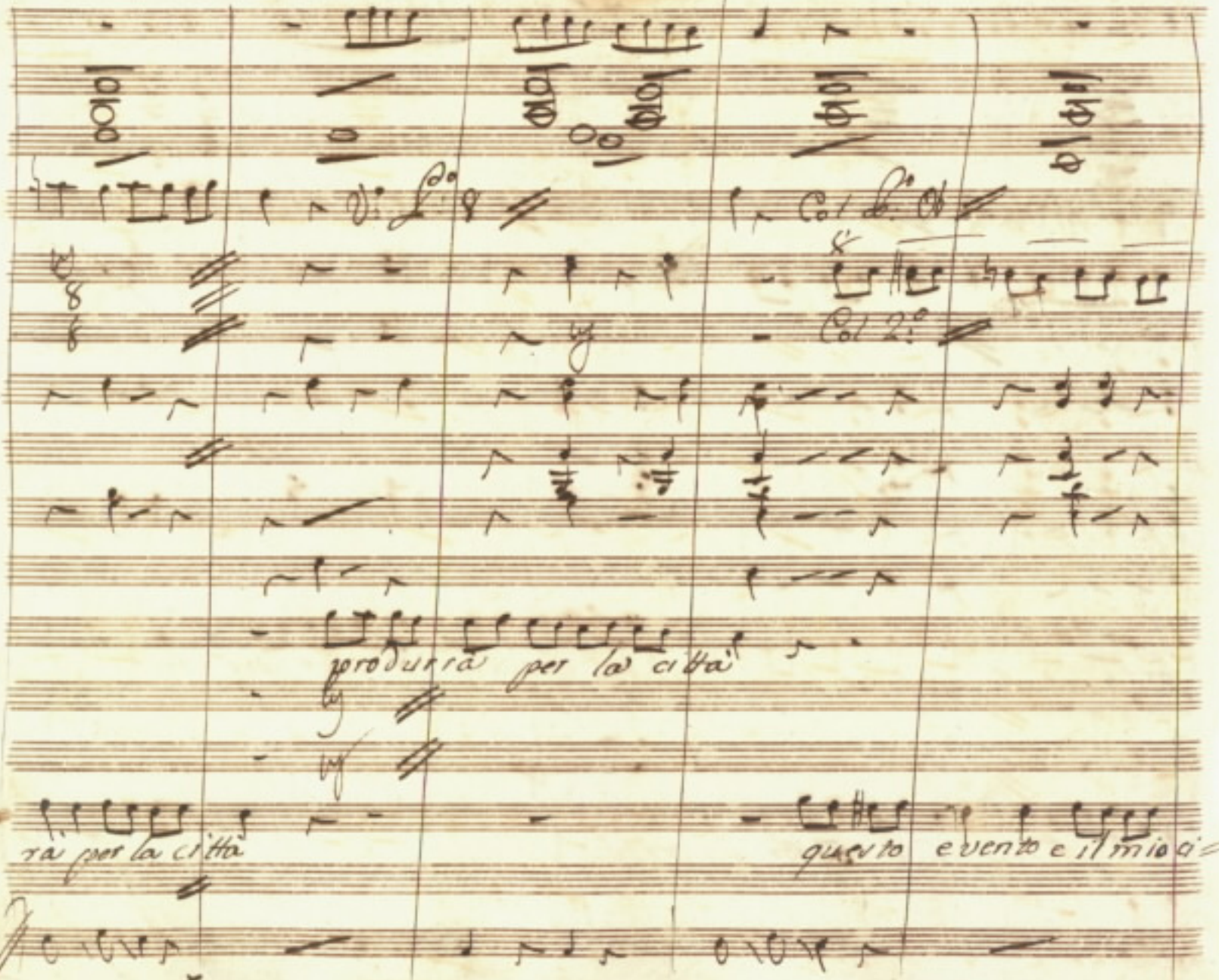
Col 2°

corte

poi crescendo per più forte

poi crescendo ognor più forte

produr



Col 1.º

Col 2.º

produrrà per la città

rà per la città

questo evento e il mio ci=

V.° Fl.° 8

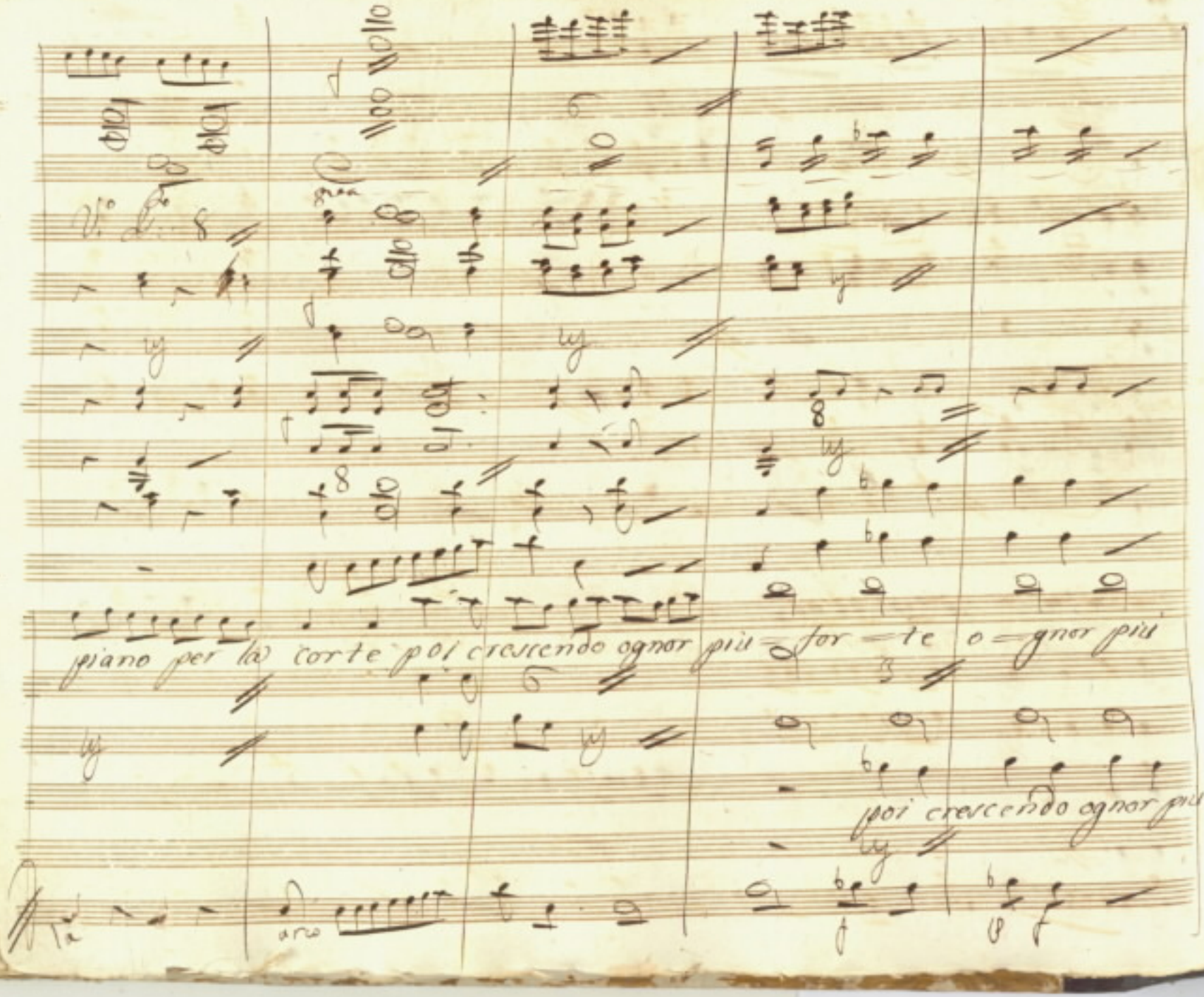
Col Fl.° 8

V.° Fl.° 8

quest' e = vento e il mio Cimento

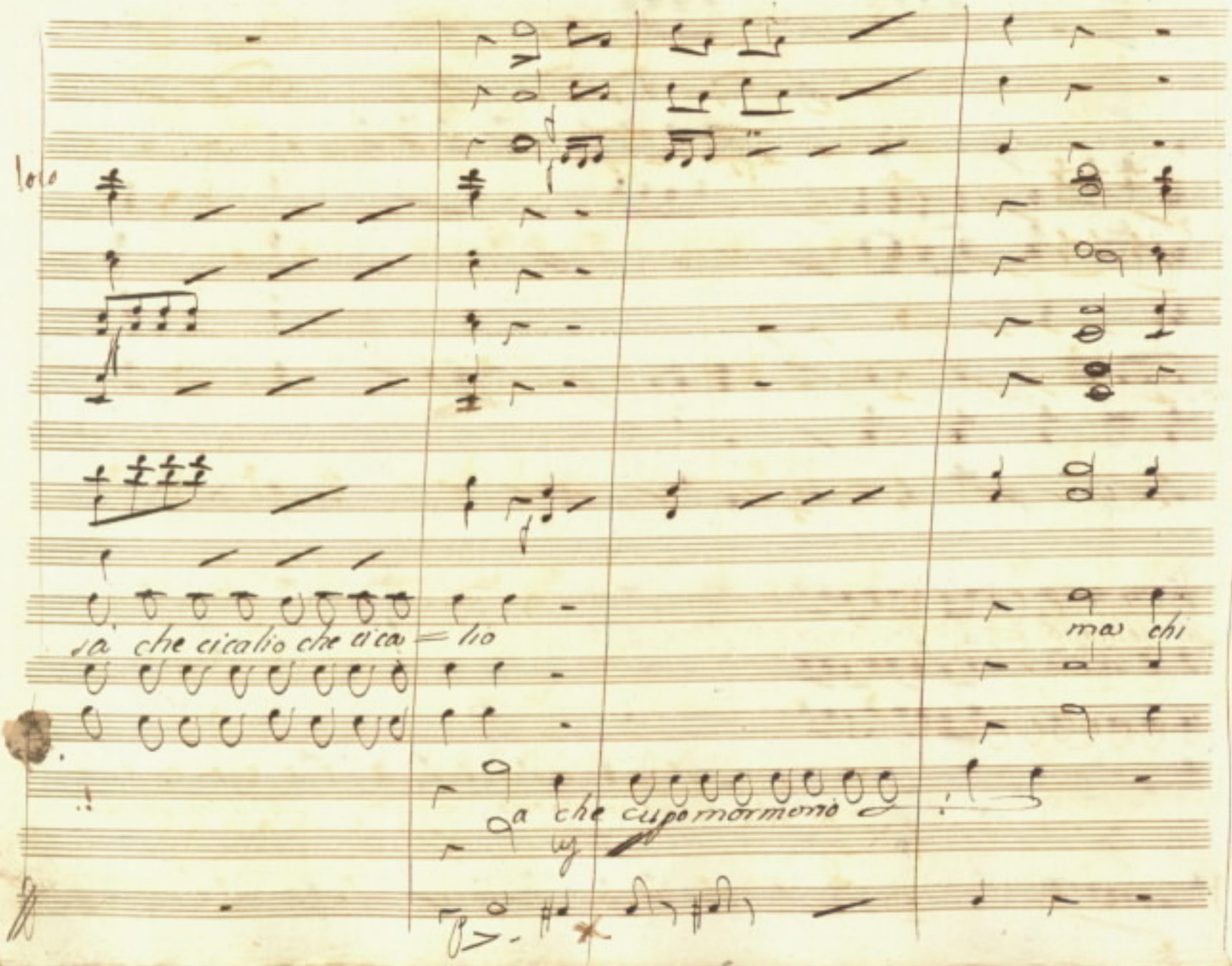
prima

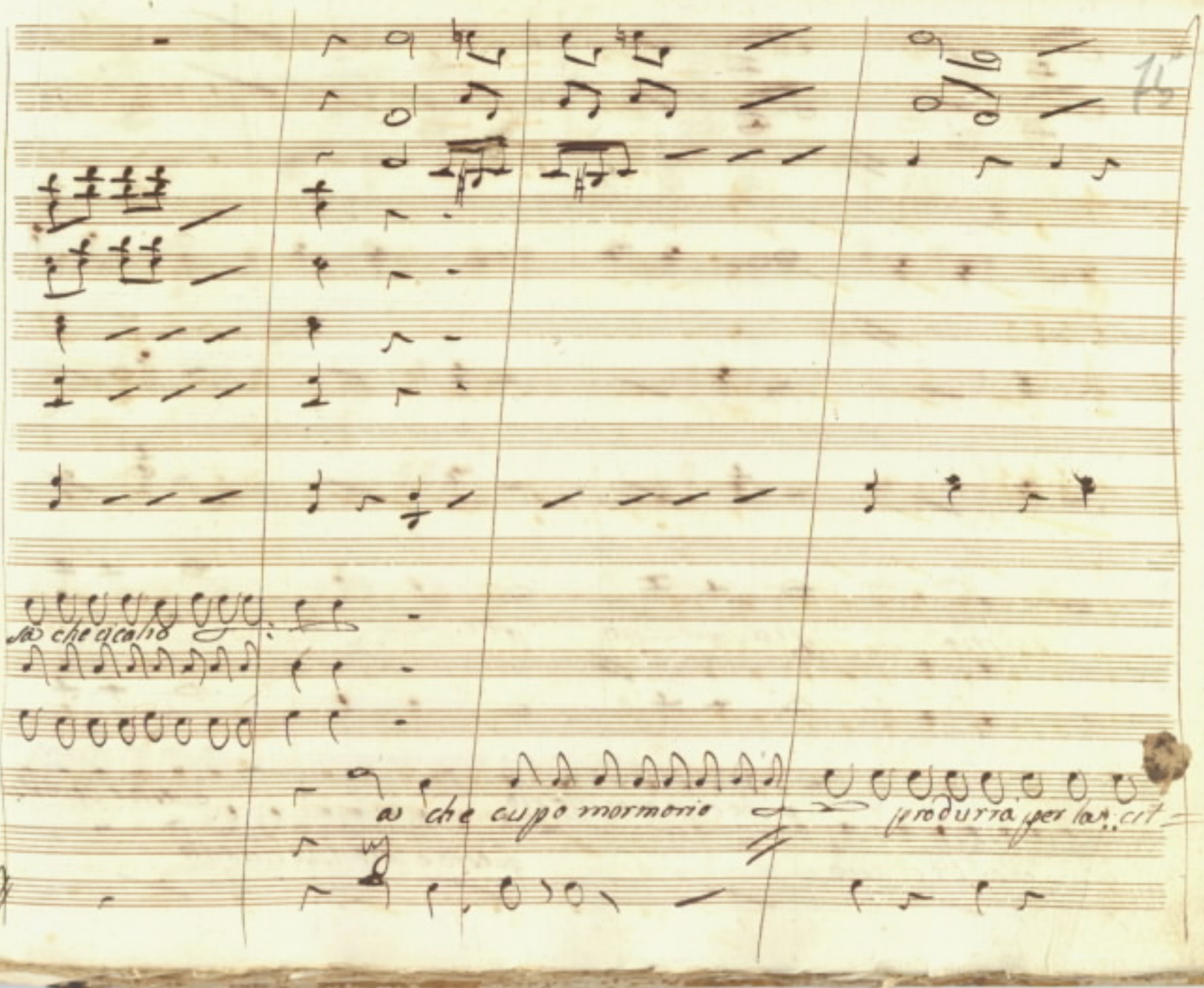
prima piano per la Corte


piano per la corte poi crescendo ognor più forte ognor più
poi crescendo ognor più

Corni
Trombe

forte produrrà per la cit = tà per la cit = tà ma chi

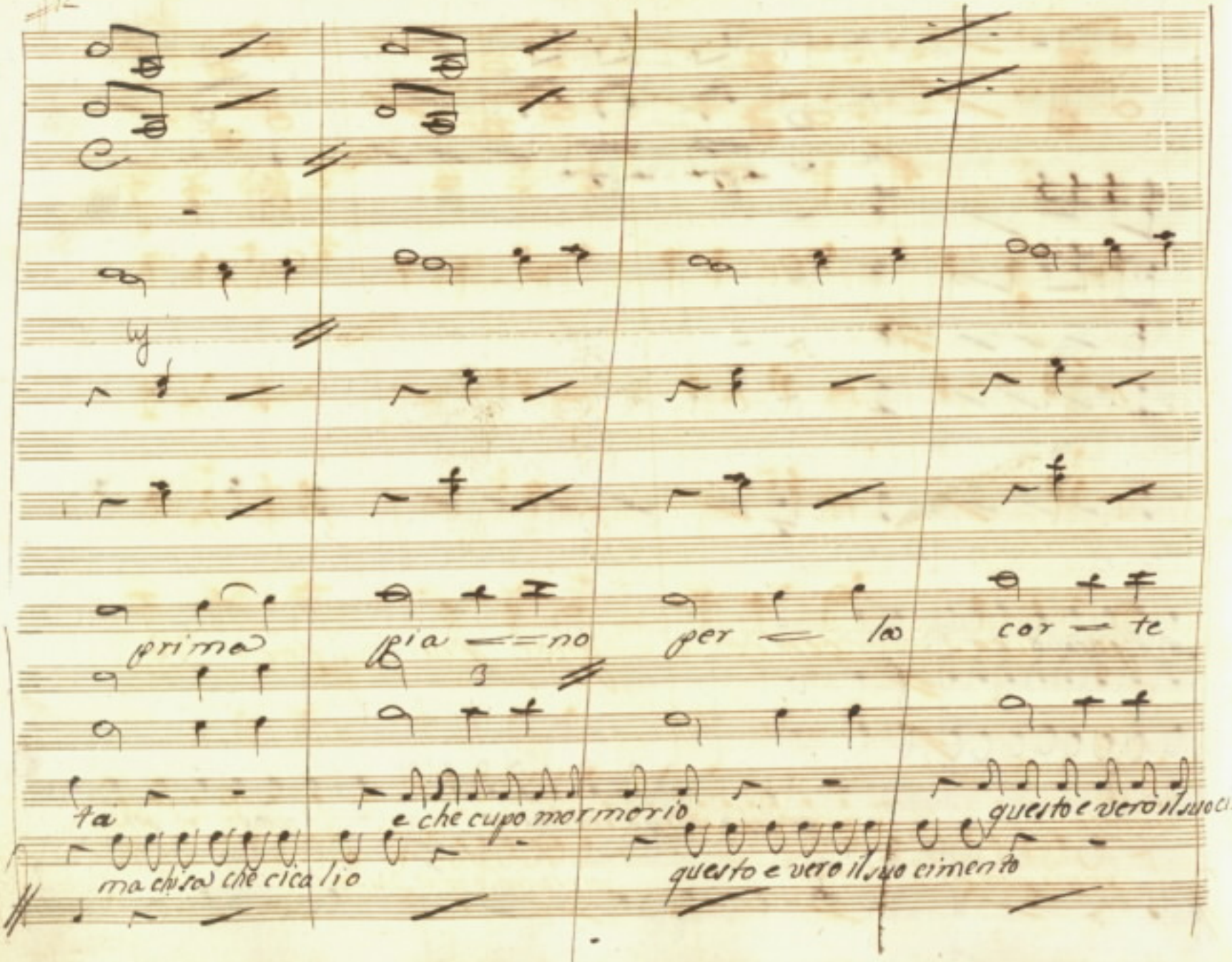

Solo
sa che cicalio che cica = lio
ma chi
a che cupo mormorio



sa che ci calio

a che cupo mormorio

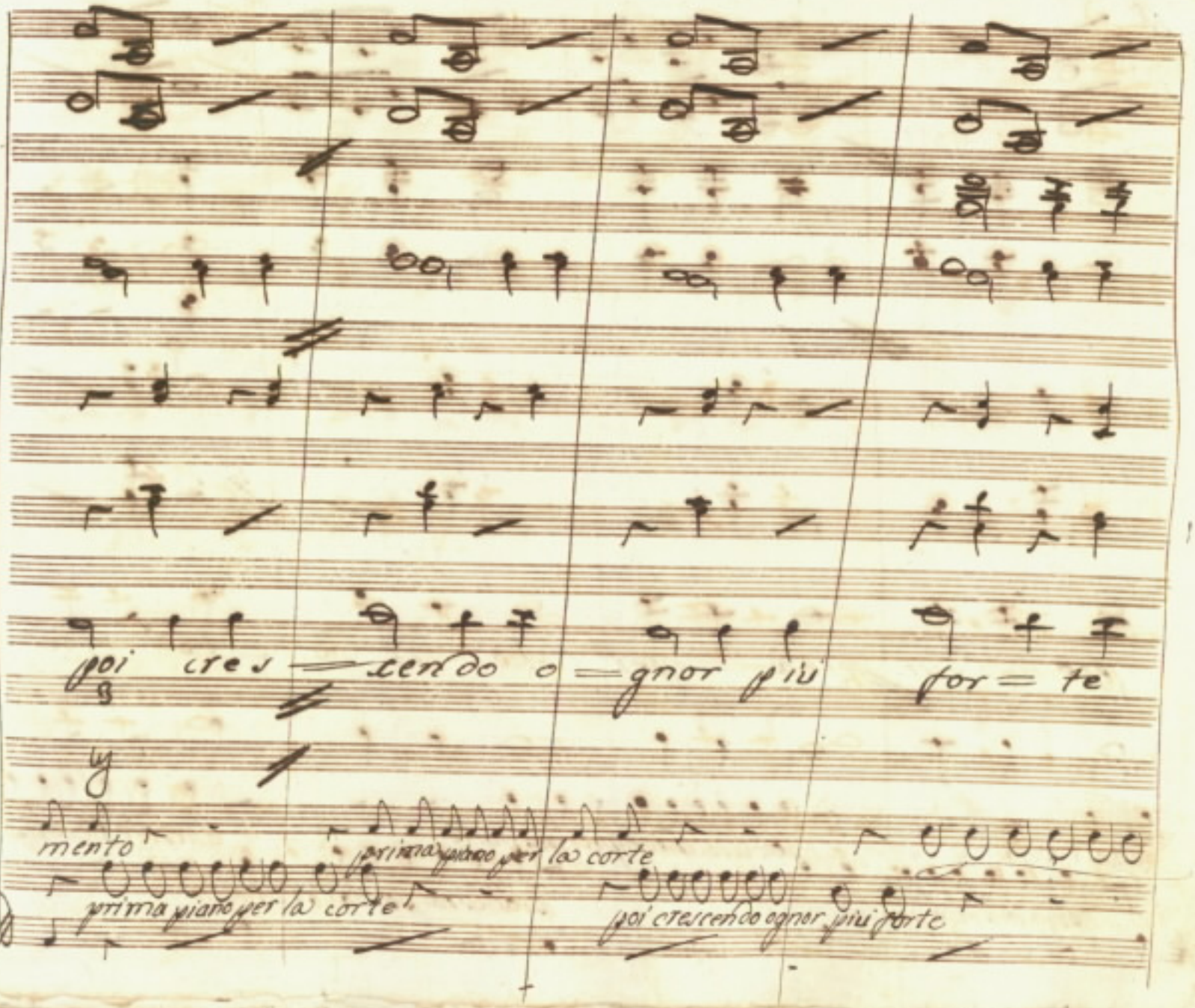
produrra per la cit

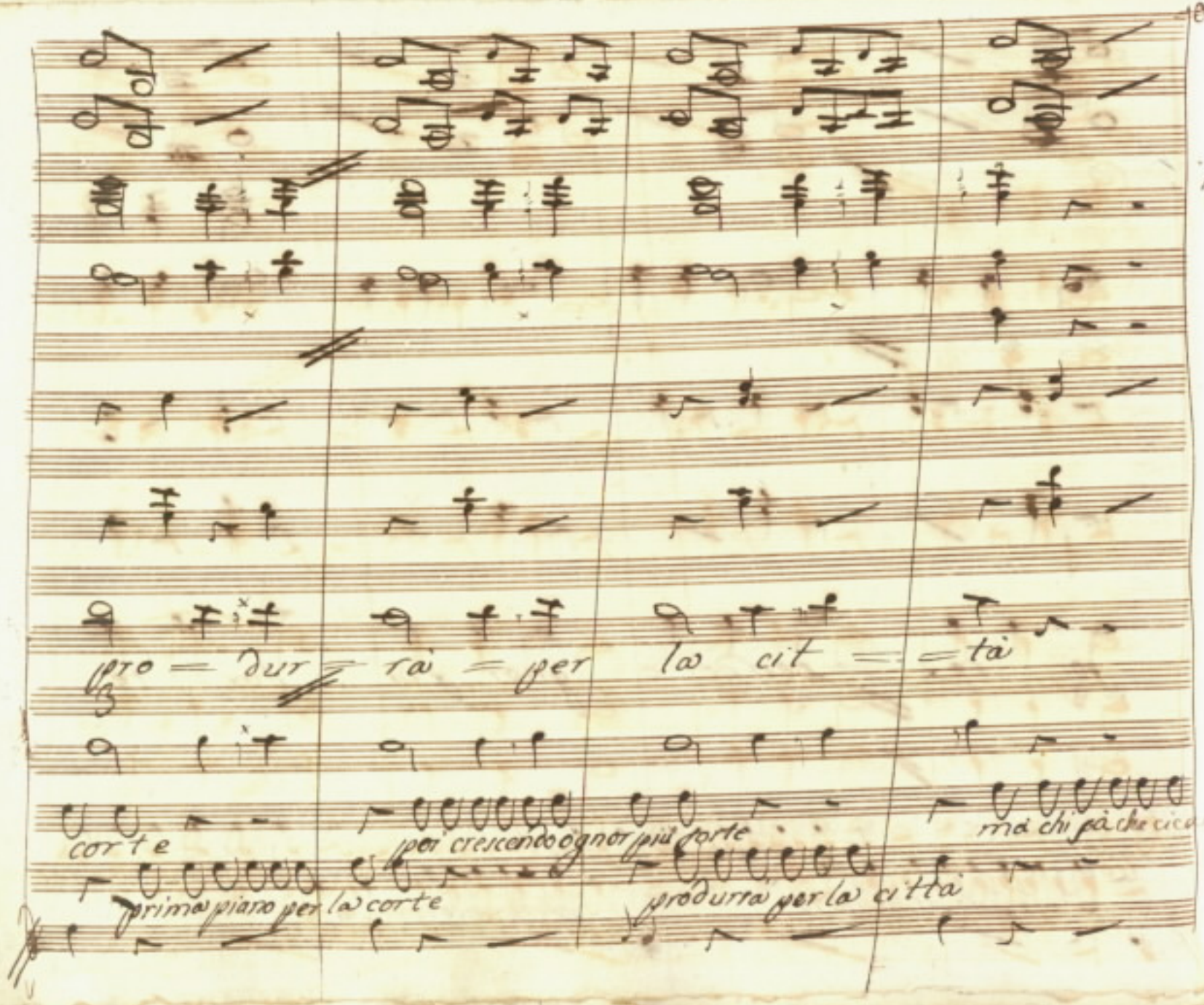


prima pia — no per — la cor — te

ta e che cupo mormorio questo e vero il suo ci

ma chi sa che cicalio questo e vero il suo cimento

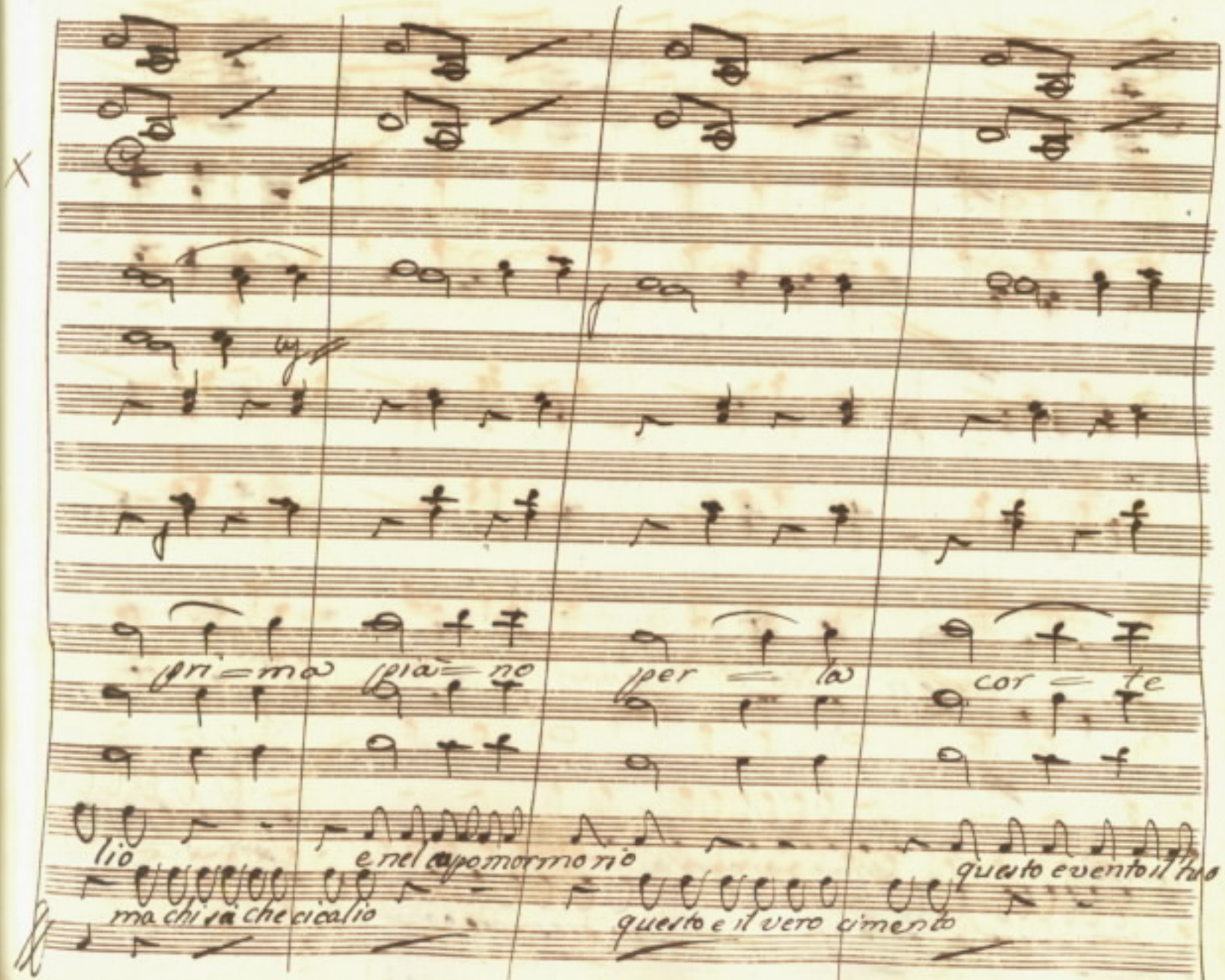

poi cres — cendo o — gnor più for — te
mento
prima piano per la corte
prima piano per la corte
poi crescendo ognor più forte

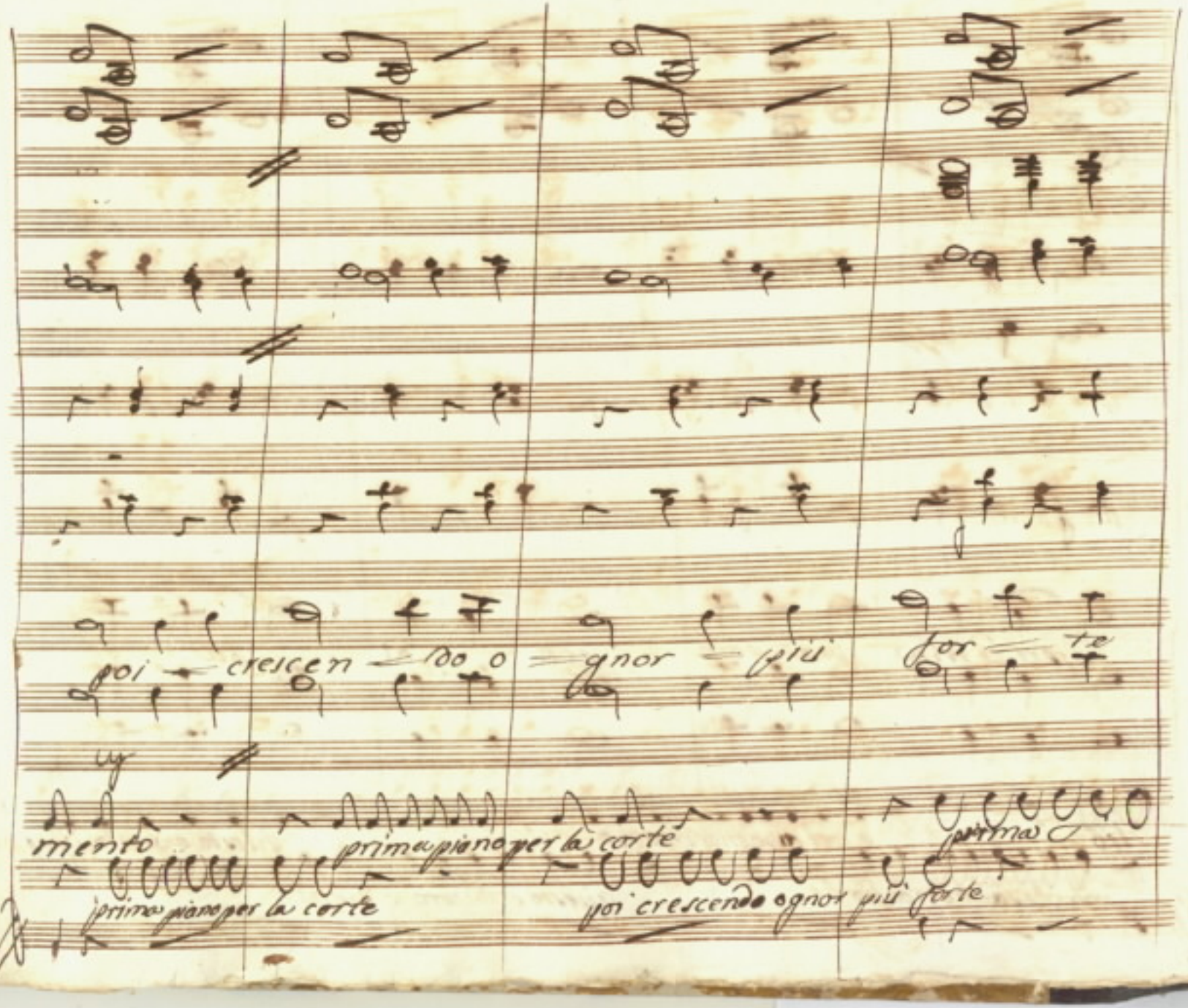

pro = dur = rà = per la cit = = tà
cor te
prima piano per la corte
poi crescendo ognor più forte
produrrà per la città
ma chi sà che cica

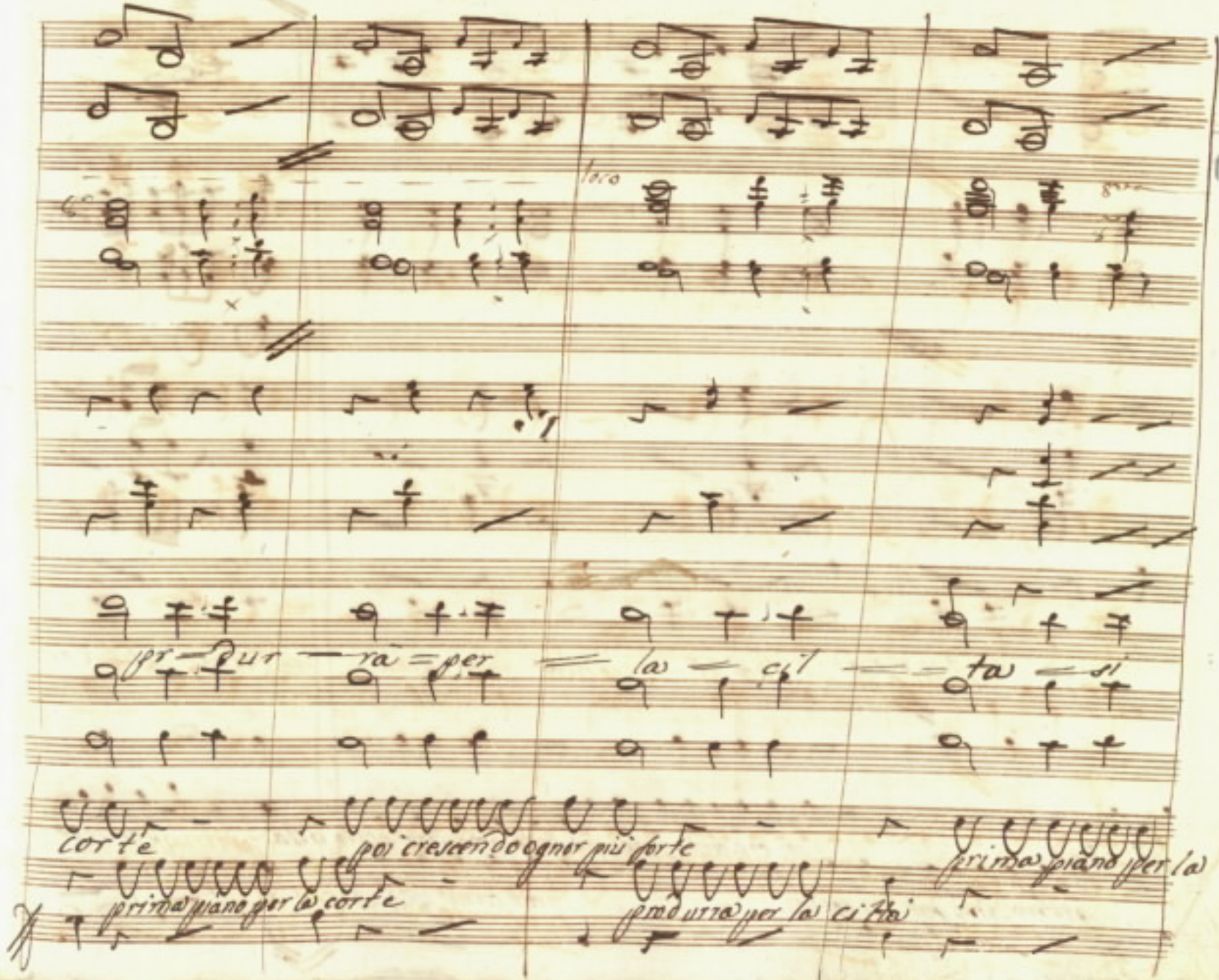
pri = ma pia = no per = la cor = te

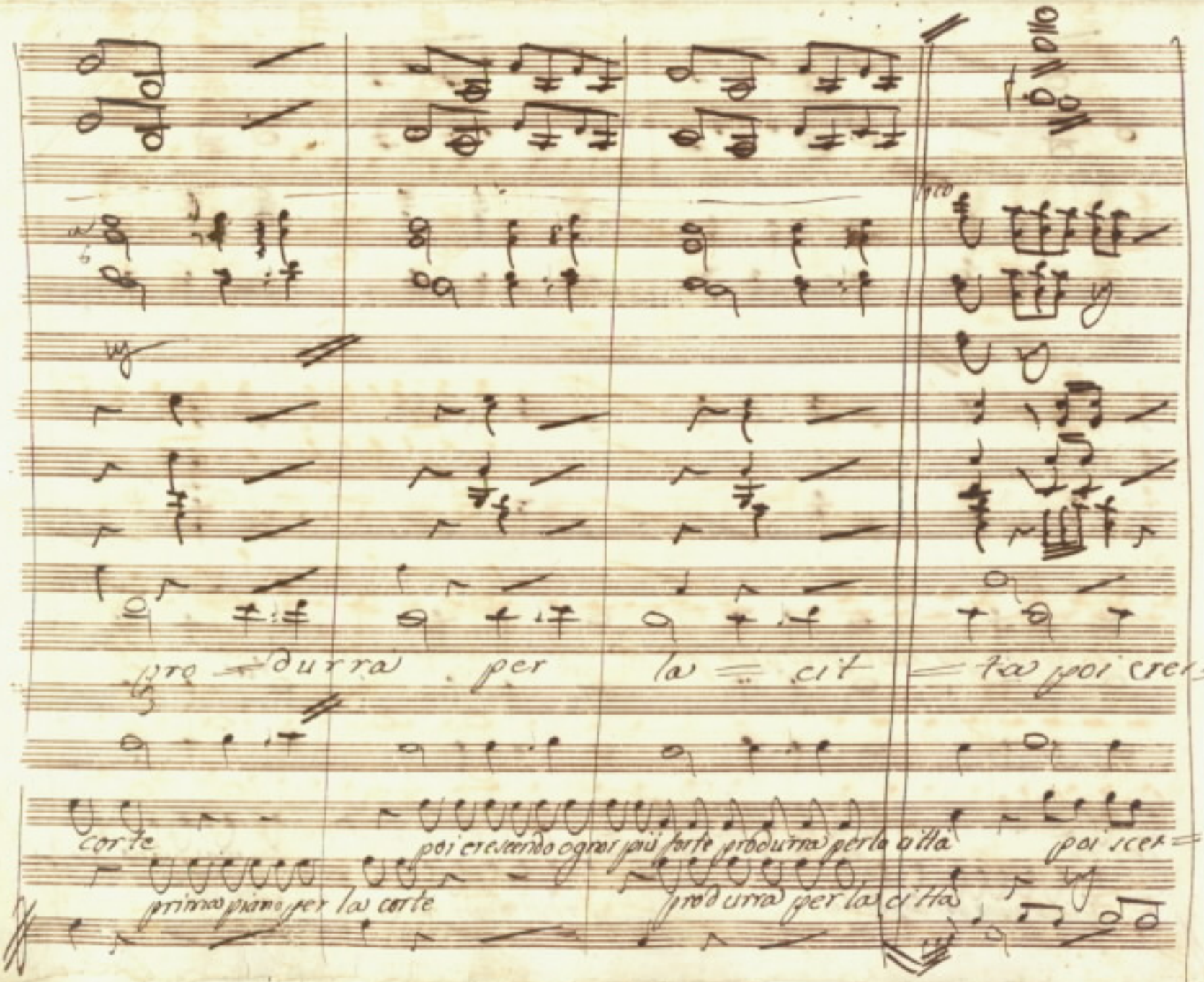
lio e nel capo mormorio questo evento il tuo ci=

ma chi sa che cicalio questo e il vero cimento




poi crescen do o gnor più for te
mento
prima piano per la corte
prima piano per la corte
poi crescendo ognor più forte
prima


pr — dur — ra = per — la — cil — ta — si
corte
poi crescendo ognor più forte
prima piano per la
prima piano per la corte
produrra per la città



pro = durra per la = cit = ta poi cres =

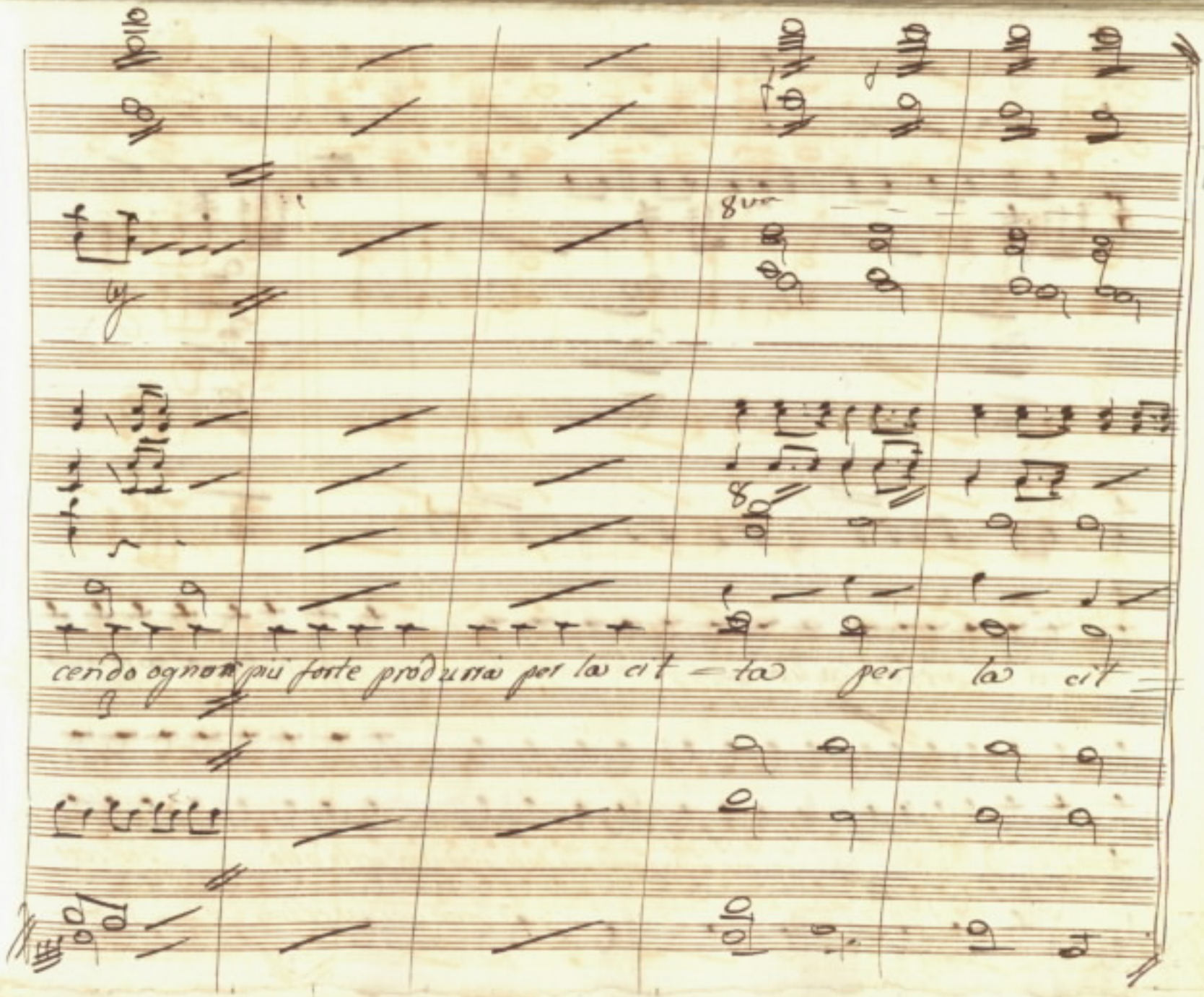
corte

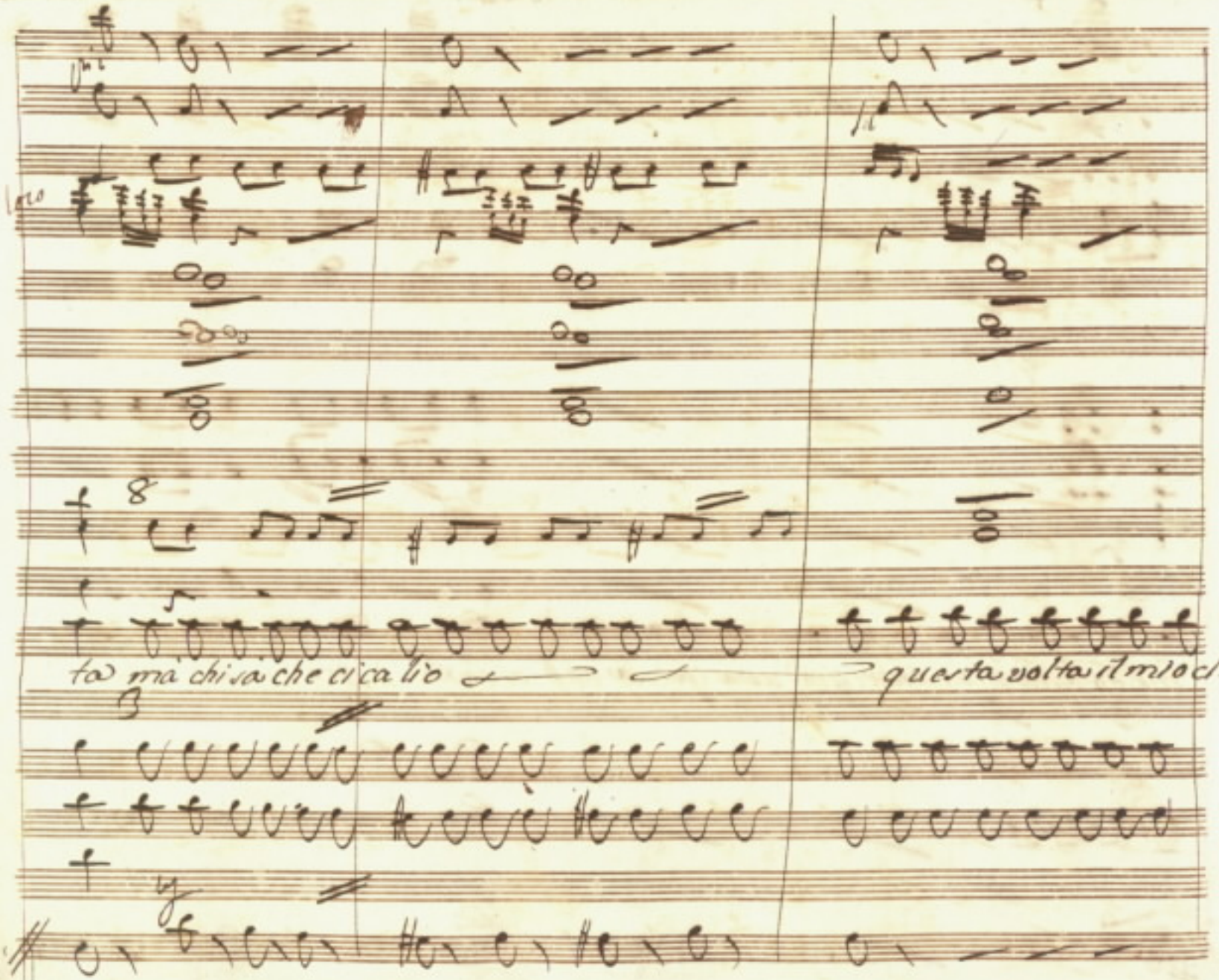
poi crescendo ognor più forte produrra per la città

poi scer =

primo piano per la corte

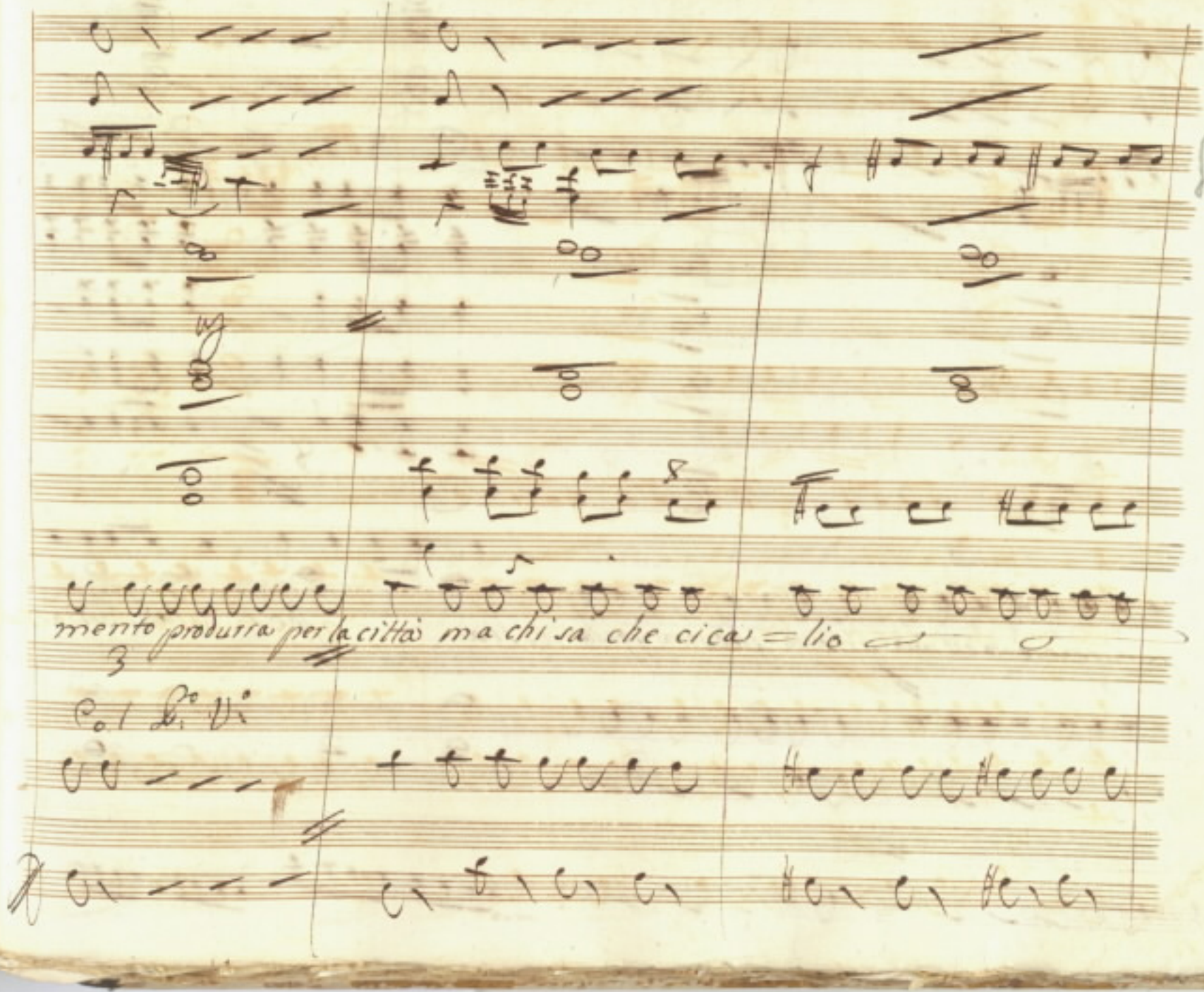
produrra per la città


8va
cendo ognora più forte produrria per la ci t = ta per la ci t =



ta mà chi sà che ci ca lio

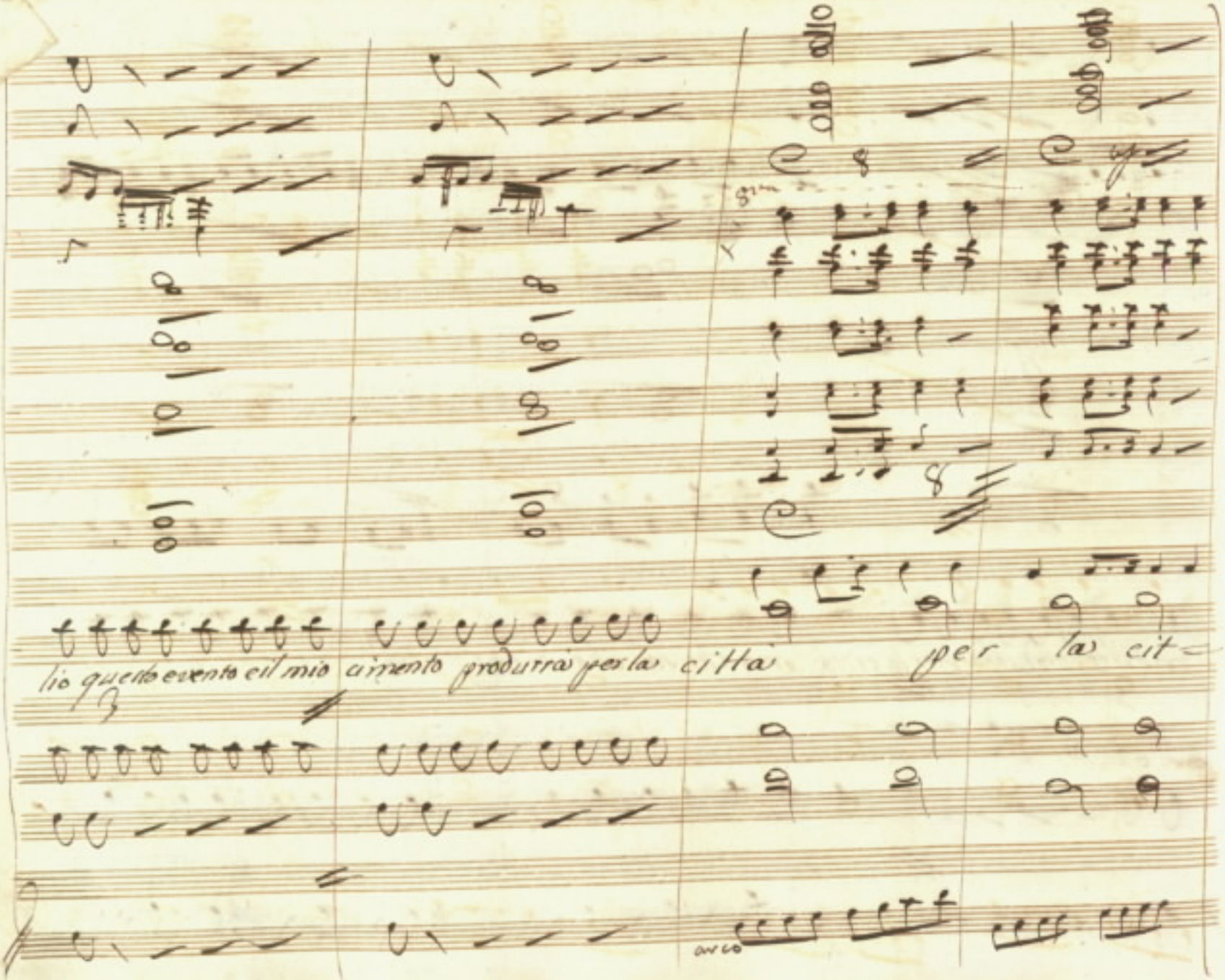
questa volta il mio ci

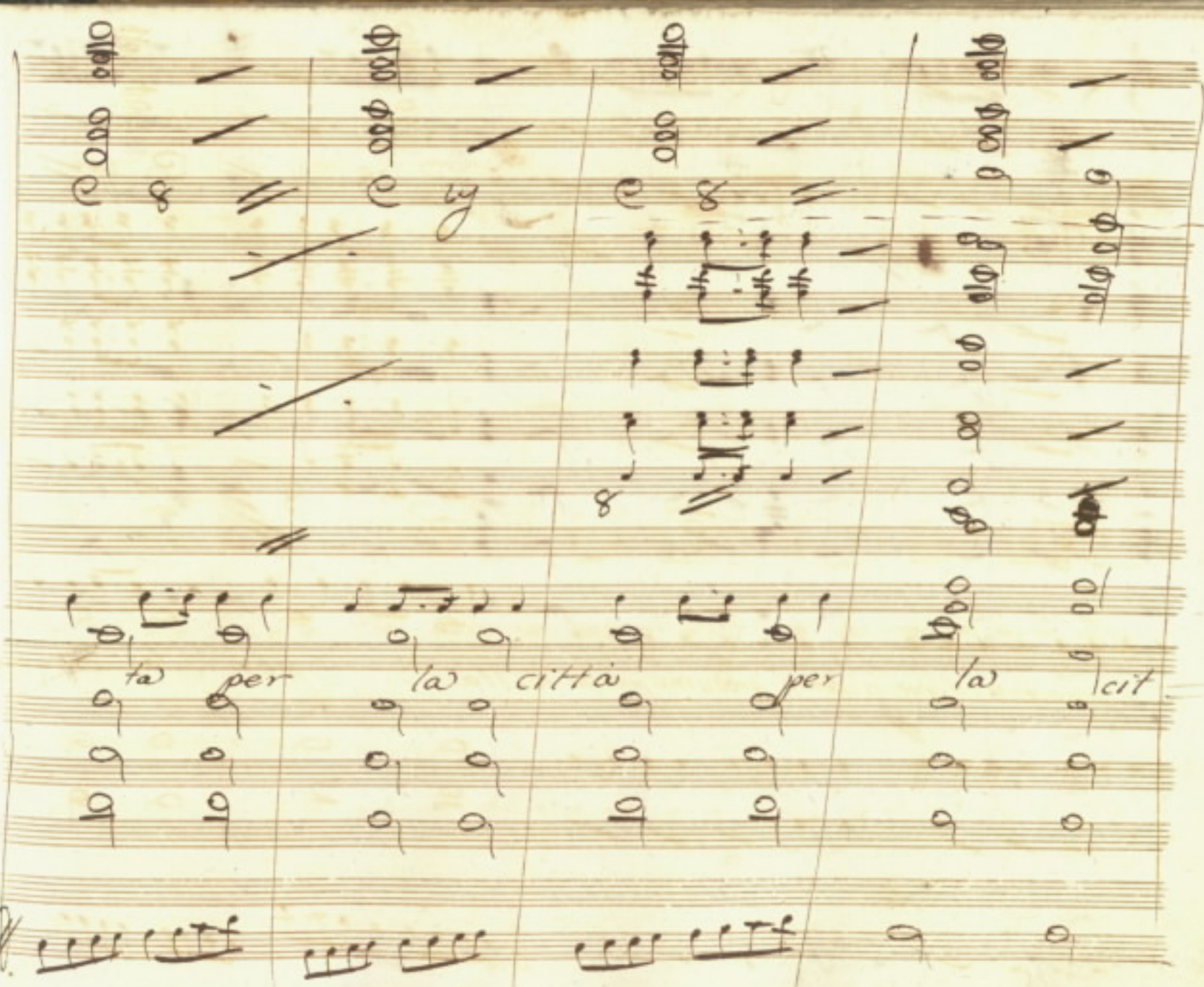


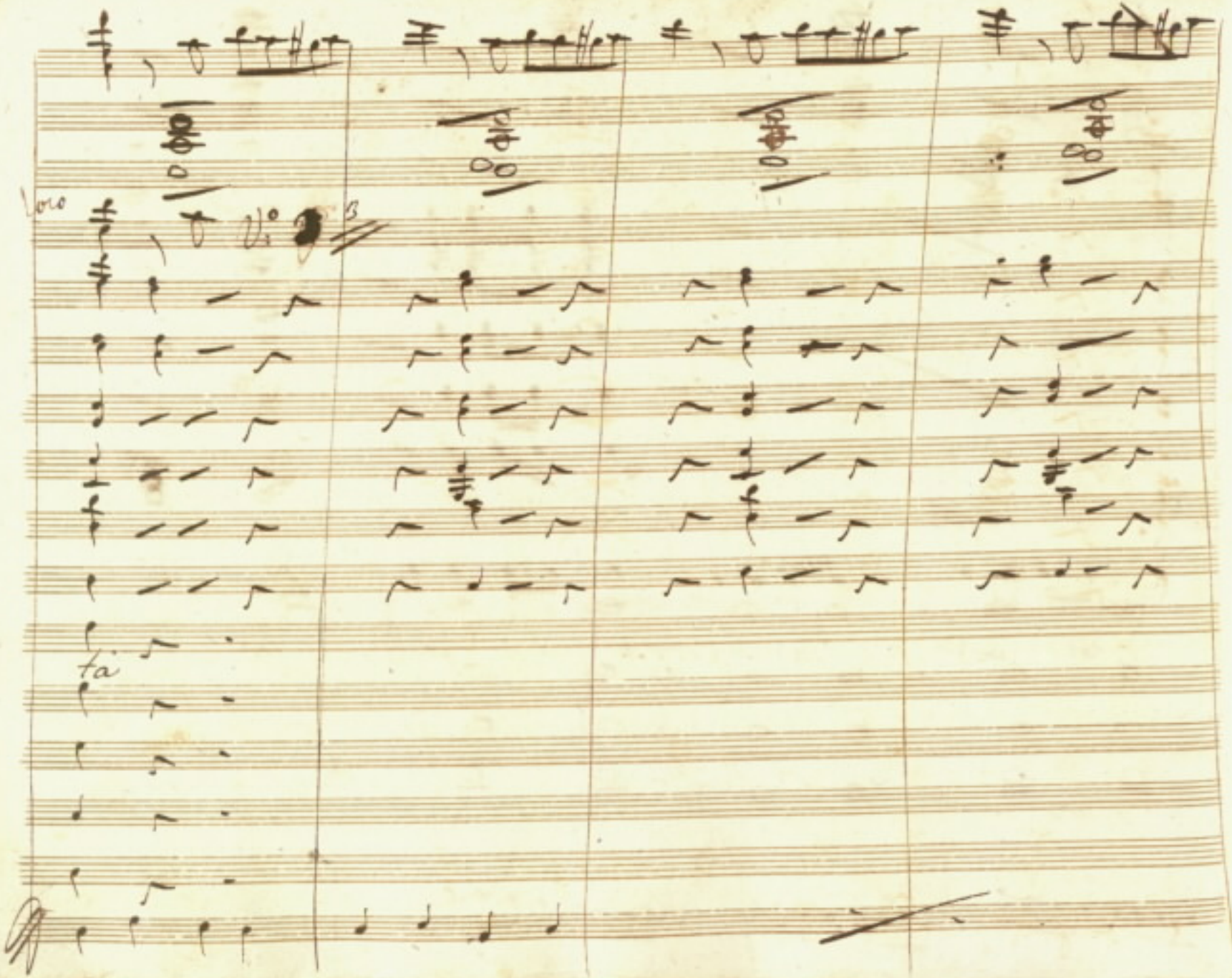
mento produrra per la città ma chi sa che cica = lio

3

Col Lo Vi


lio quello evento ch'il mio cimento produrrà per la città
per la cit-
arco


ta per la città per la cit


Loro
Vi°
fa

Dopo il Quintetto

Scena 5ª

Milord. Eduardo, e Coop

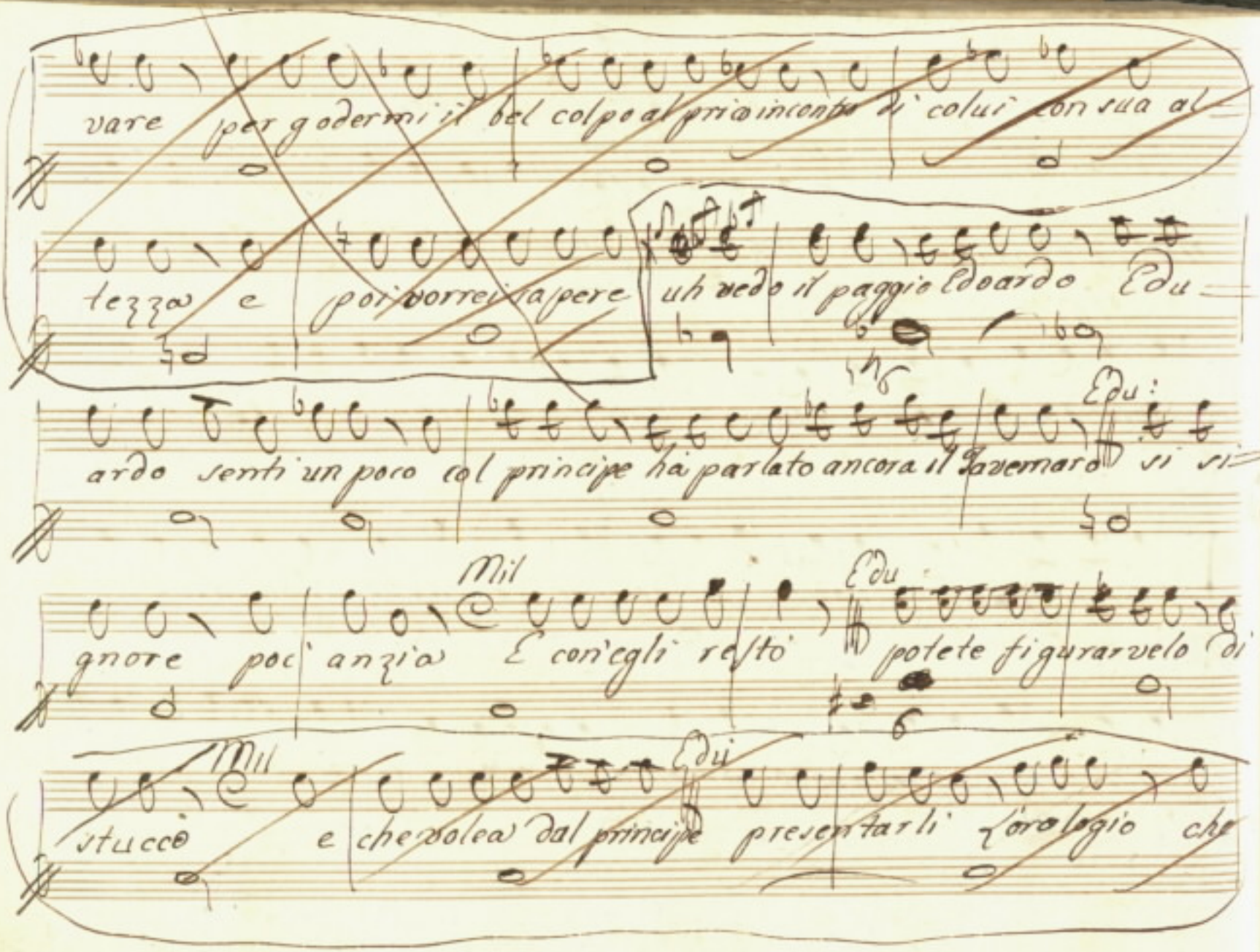
Mil

mi disse il cameriere ch'è venuto per a=

vere da Principe l'udienza quel tavernaro istesso che l'arrestò

nella passata notte Torido nel pensarvi non so se ancor se=

guito sia questo abboccamento ma certo in quel momento mi ci vorrei tro=


vare per godermi il bel colpo al primo incontro di colui con sua al
tezza e poi vorrei sapere uh vedo il paggio Edoardo Edu
ardo sentì un poco col principe ha parlato ancora il governaro si si
Mil Edu
gnore poc'anzi E con'egli restò potete figurarvelo di
Mil Edu
stucco e che volea dal principe presentarli l'orologio che

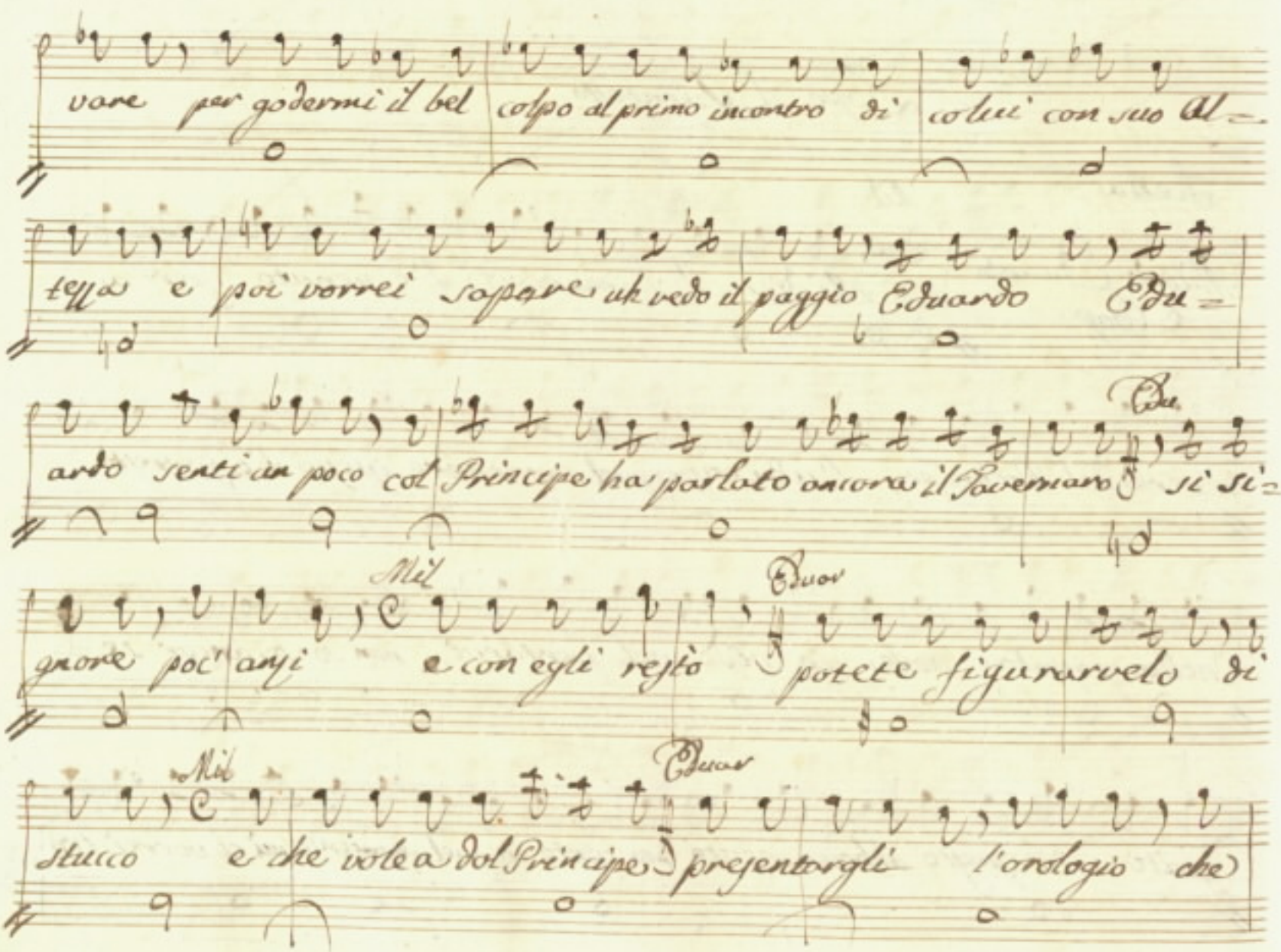
Dopo il Quintetto

Scena 5

Milordo Eduardo e Coop.

Mil

Mi disse il Cameriere ch'è venuto per a=
vere dal Principe l'udienza quel tavernaro istesso ch'è s'arrestò
nella passata notte io rido nel pensarvi non so se ancor se=
guito sia questo abboccamento ma certo in quel momento mi ci vorrei tro


vare per godermi il bel colpo al primo incontro di colui con suo Al-
tezza e poi vorrei sapere ah vedo il paggio Eduardo Du-
ardo senti un poco col Principe ha parlato ancora il Governatore Du. sì sì-
gnore poc'anzi Mil. e con egli restò Duca potete figurarvelo di
stucco Mil. e che volea dal Principe Duca presentargli l'orologio che

riteneva in pegno del denaro in mancanza perchè

Mil

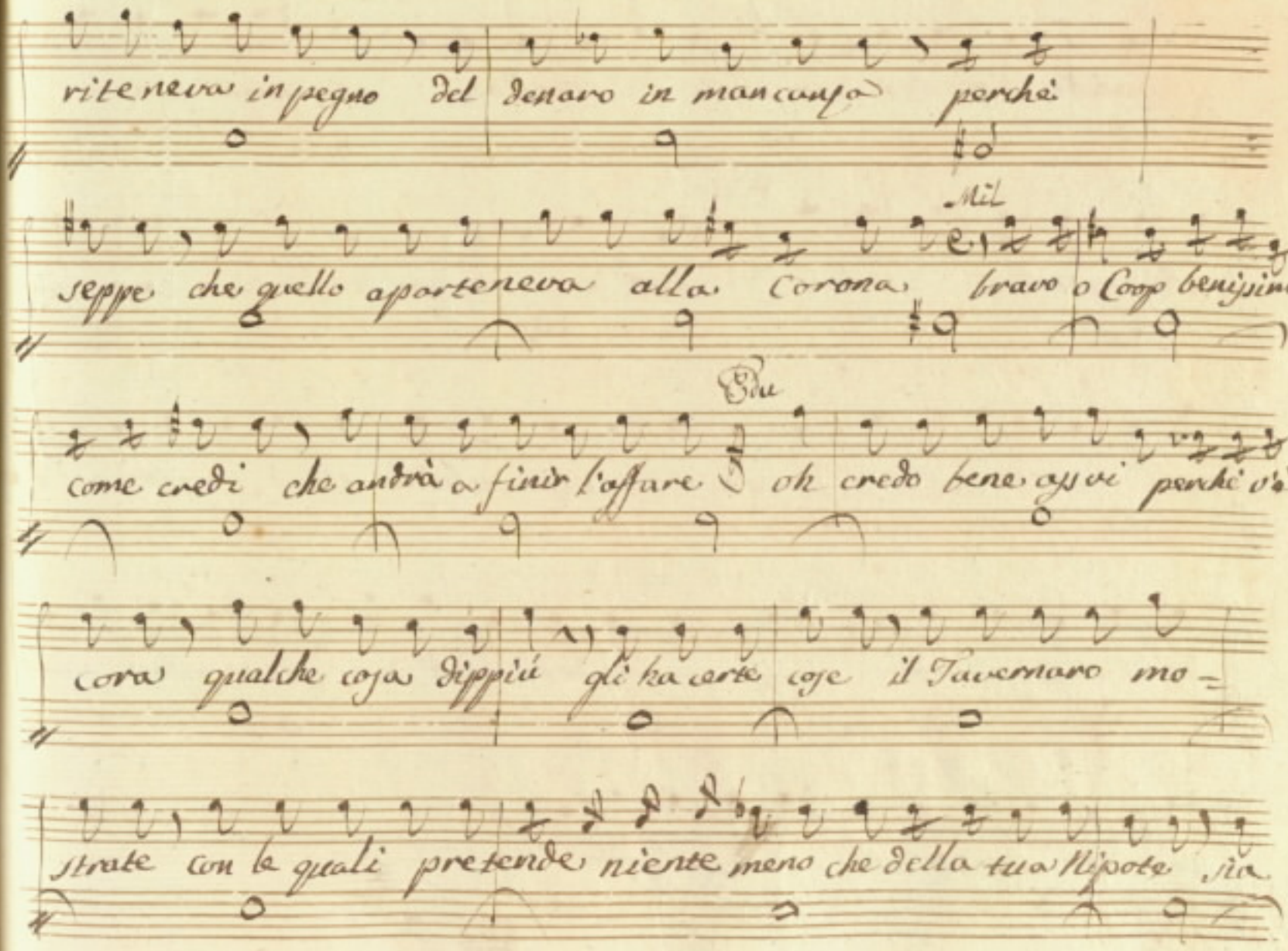
seppe che quello aparteneva alla Corona bravo o Coop benissimo

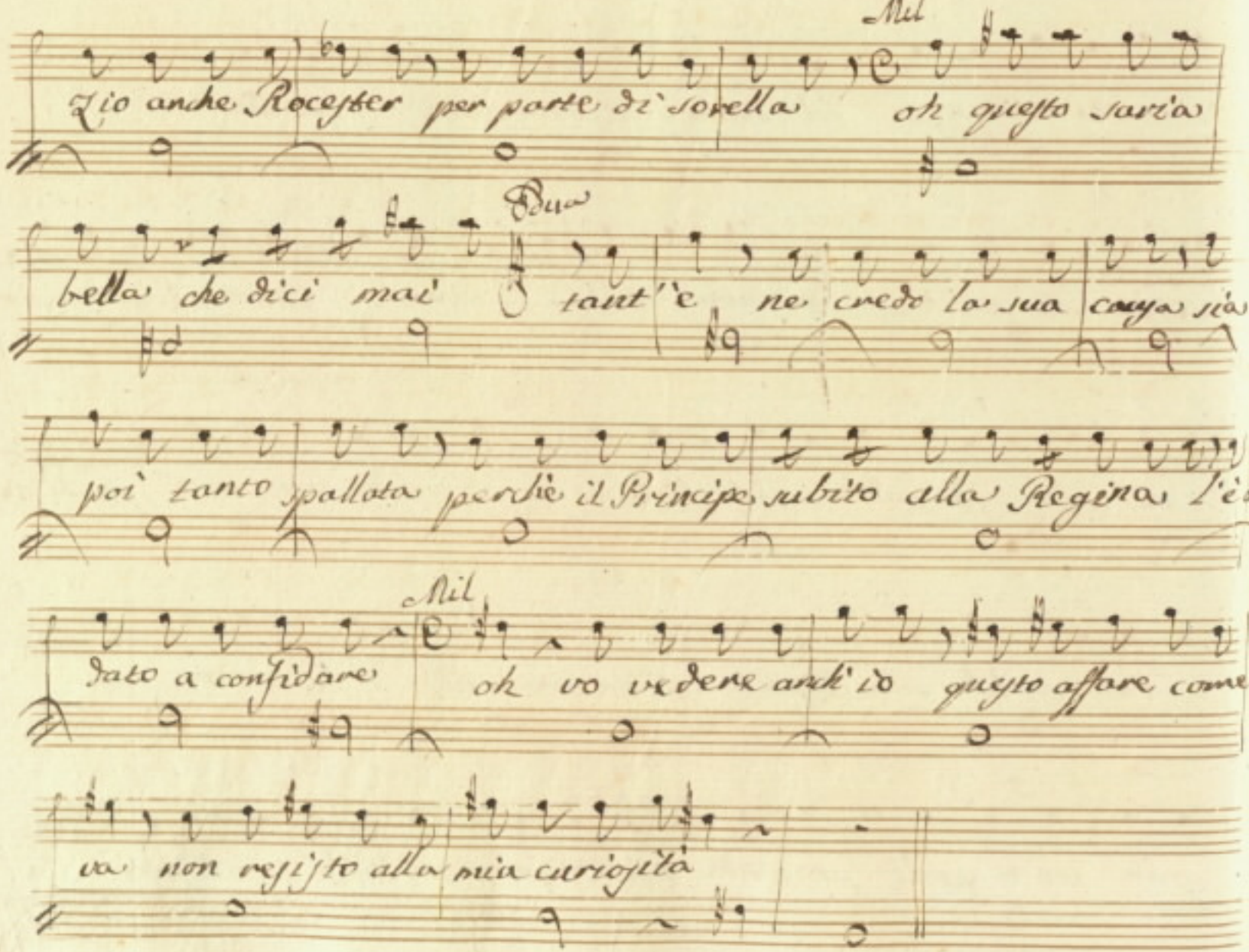
Pdu

come credi che andrà a finir l'affare oh credo bene assai perchè v'è an=

cora qualche cosa dippiù gli ha certe cose il Tavernaro mo=

strate con le quali pretende niente meno che della tua Nipote sia




Nil
Zio anche Rocester per parte di sorella oh questo sarìa
Duo
bella che dici mai tant'è ne credo la sua cosa sia
poi tanto spallata perchè il Principe subito alla Regina l'è
Nil
dato a confidare oh vo vedere anch'io questo affare come
va non resisto alla mia curiosità

Scena 6

Ed

Ed io sto qui pensando che se Bettina

nobile quella bestia di suo Zio

Coop.

son qui appunto a parlarvi o pa=

dron mio

Ed

in che posso servirvi

Coop.

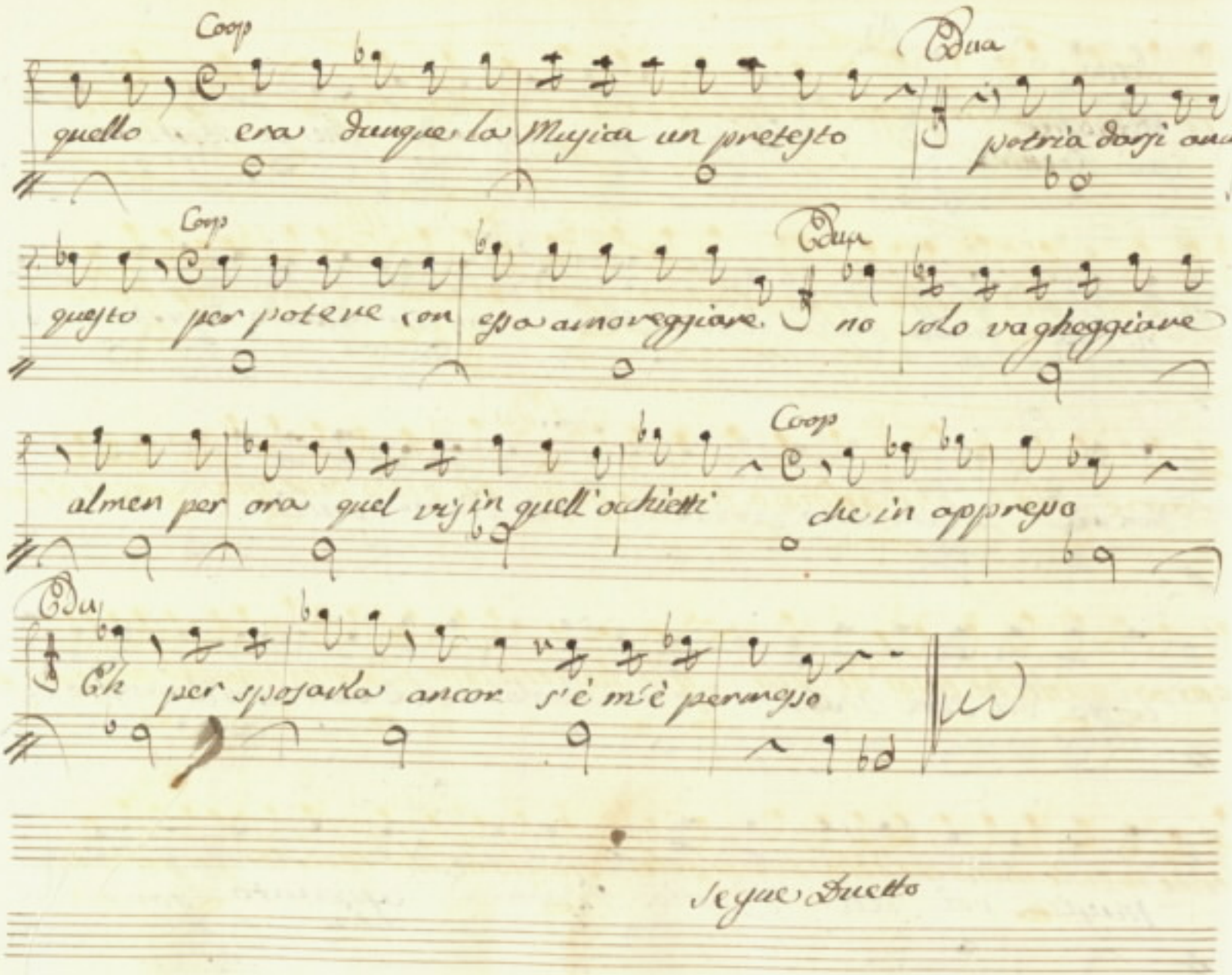
in dirmi subito

corpo del seno Arabico se mi sbaglio o se è vero che il maestro di

musica voi siete di mia Nipote

Edu=

appunto sono



Coop

quello era dunque la Musica un pretesto

Edua

potria darsi anche

Coop

questo per potere con essa amoreggiare

Edua

no solo vagheggiare

almen per ora quel vis in quell'occhietti

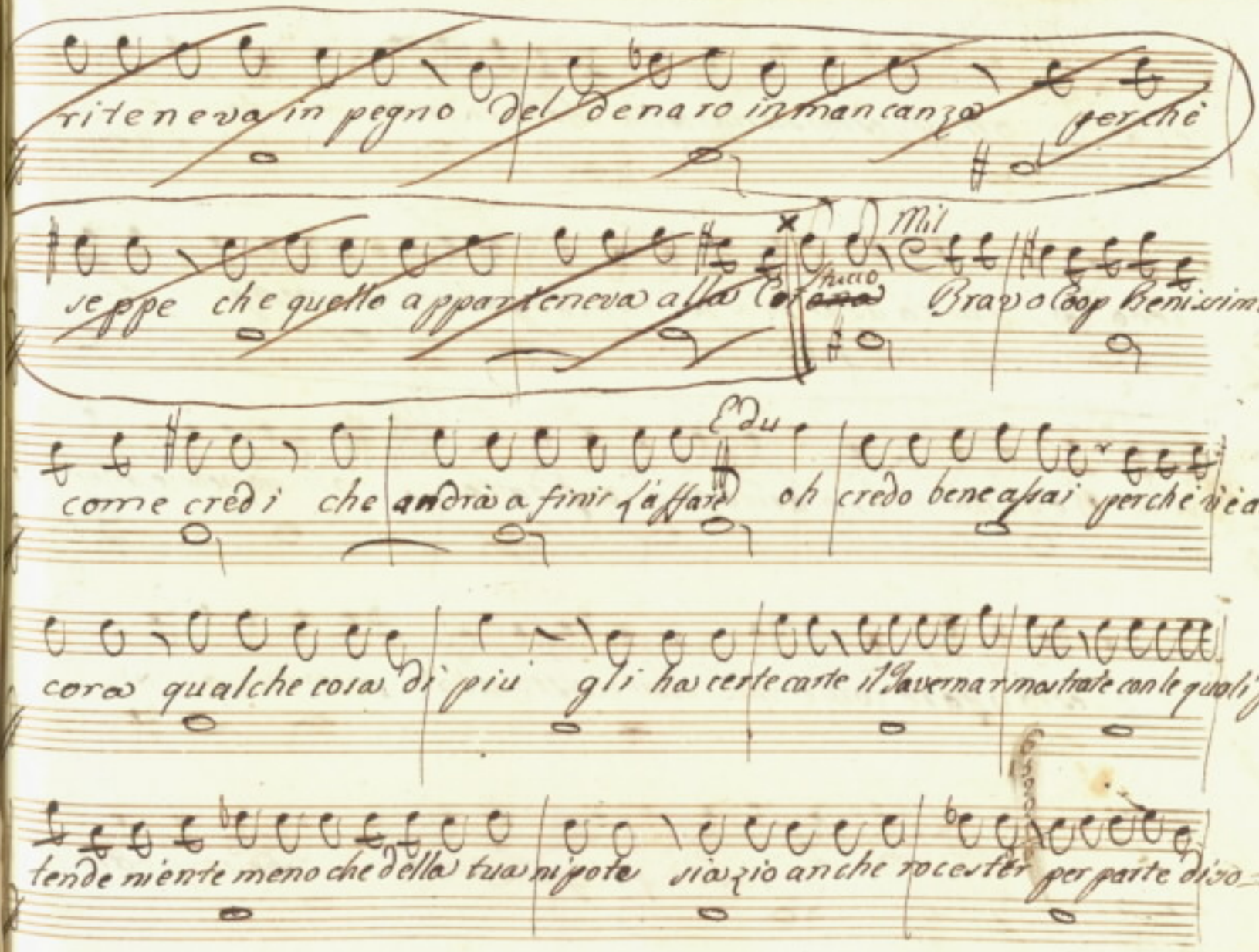
Coop

che in appresso

Edu

Eh per sposarla ancor s'è m'è permesso

Segue Duetto



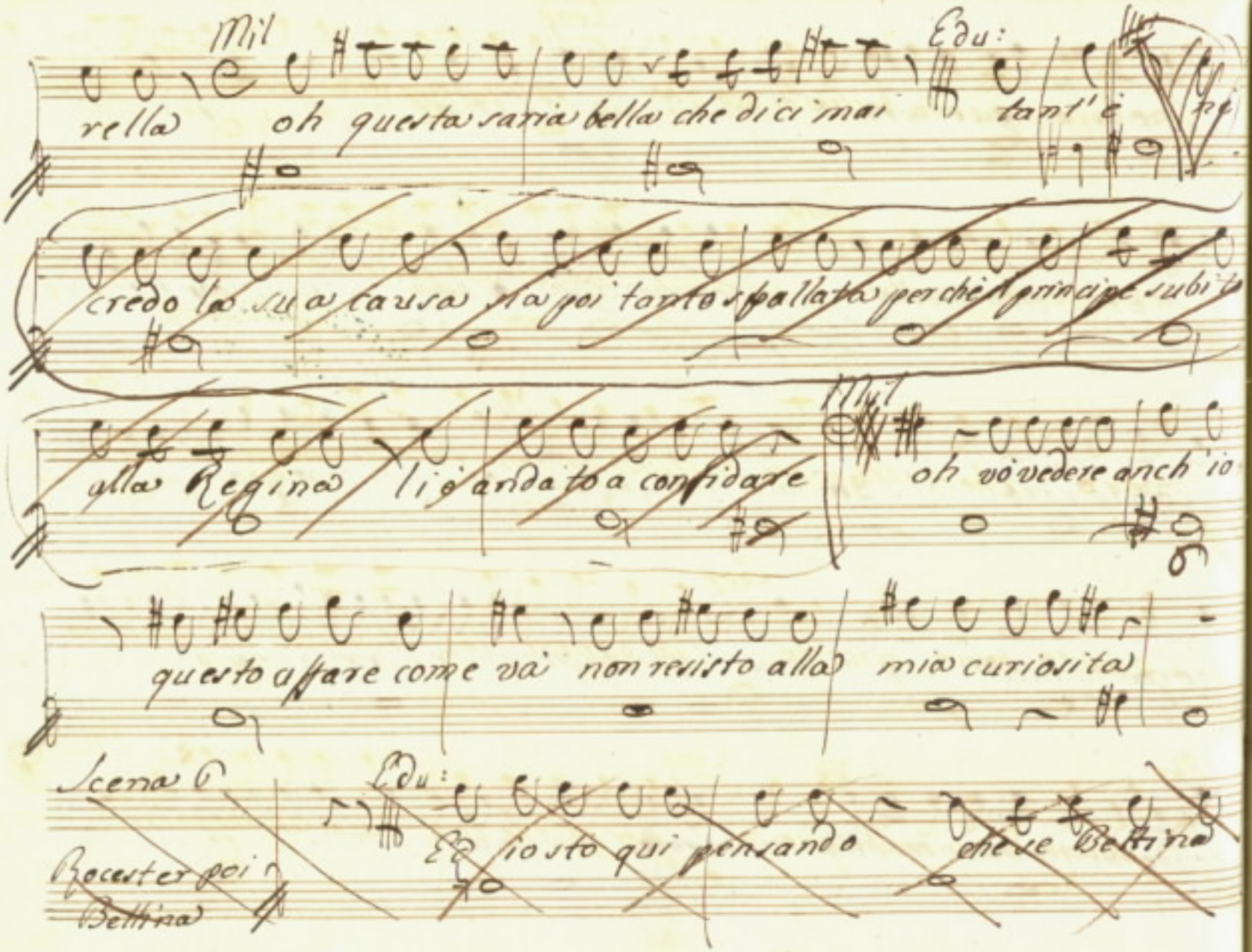
riteneva in pegno del denaro in mancanza perchè

seppe che quello apparteneva alla Corona Stucco Mil Bravo Coop Benissimo

come credi che andrà a finir l'affare Edu oh credo bene assai perchè vi è an-

cora qualche cosa di più gli ha certe carte il Taverna rmostrate con le quali pre-

tende niente meno che della tua nipote sia zio anche rocester per parte di vo-



Mil

rella oh questa saria bella che dici mai

Edu:

tant'è ne

credo la sua causa sia poi tanto spallata perchè il principe subito

alla Regina li è andato a confidare

Mil

oh vò vedere anch'io

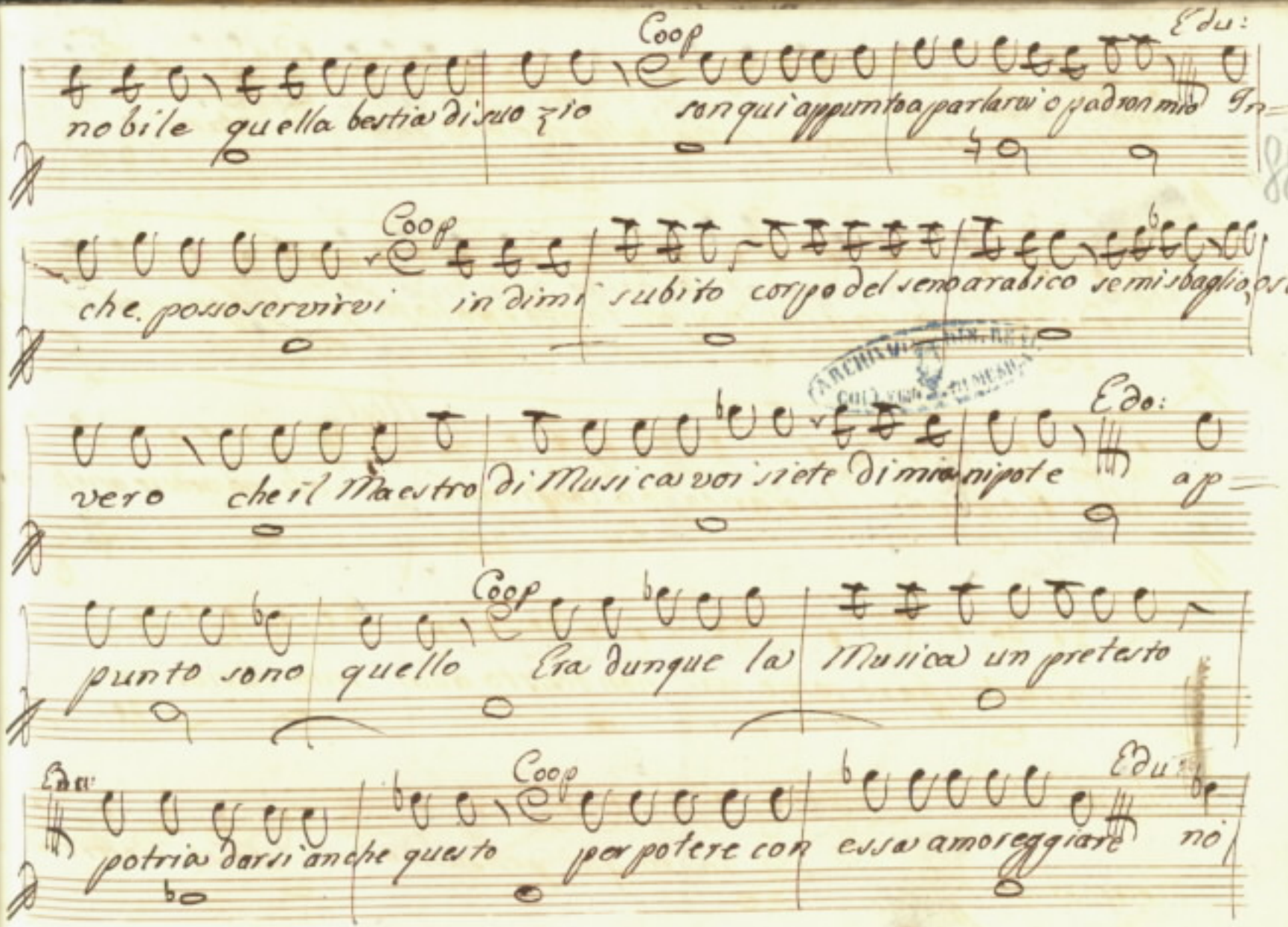
questo affare come và non resisto alla mia curiosita

Scena 6

Rocester poi Bettina

Edu:

Ed io sto qui pensando che se Bettina



Coop Edu:

nobile quella bestia di suo zio son qui appunto a parlarvi o padron mio In=

Coop

che posso servirvi in dimi subito corpo del seno arabico se mi sbaglio, o se=

Edo:

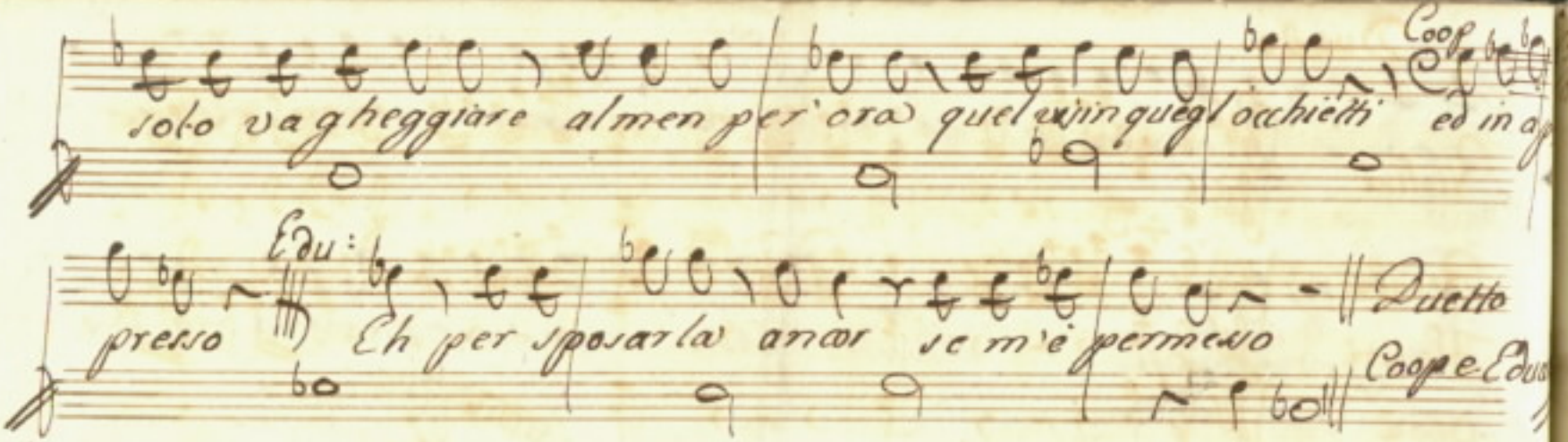
vero che il Maestro di Musica voi siete di mia nipote ap=

Coop

punto sono quello Era dunque la Musica un pretesto

Edu: Coop Edu:

potria darsi anche questo per potere con essa amoreggiare no



Coop

solo vagheggiare almen per'ora quel vi in quegl'occhietti ed in a

Edu:

presso Eh per sposarla ancor se m'è permesso

Duetto

Coop e Edu

Duetto

Violini

Viola

Flauti

Oboè

Clarinetta

Corni B.

Trombe ef

Fagotti

Trombone

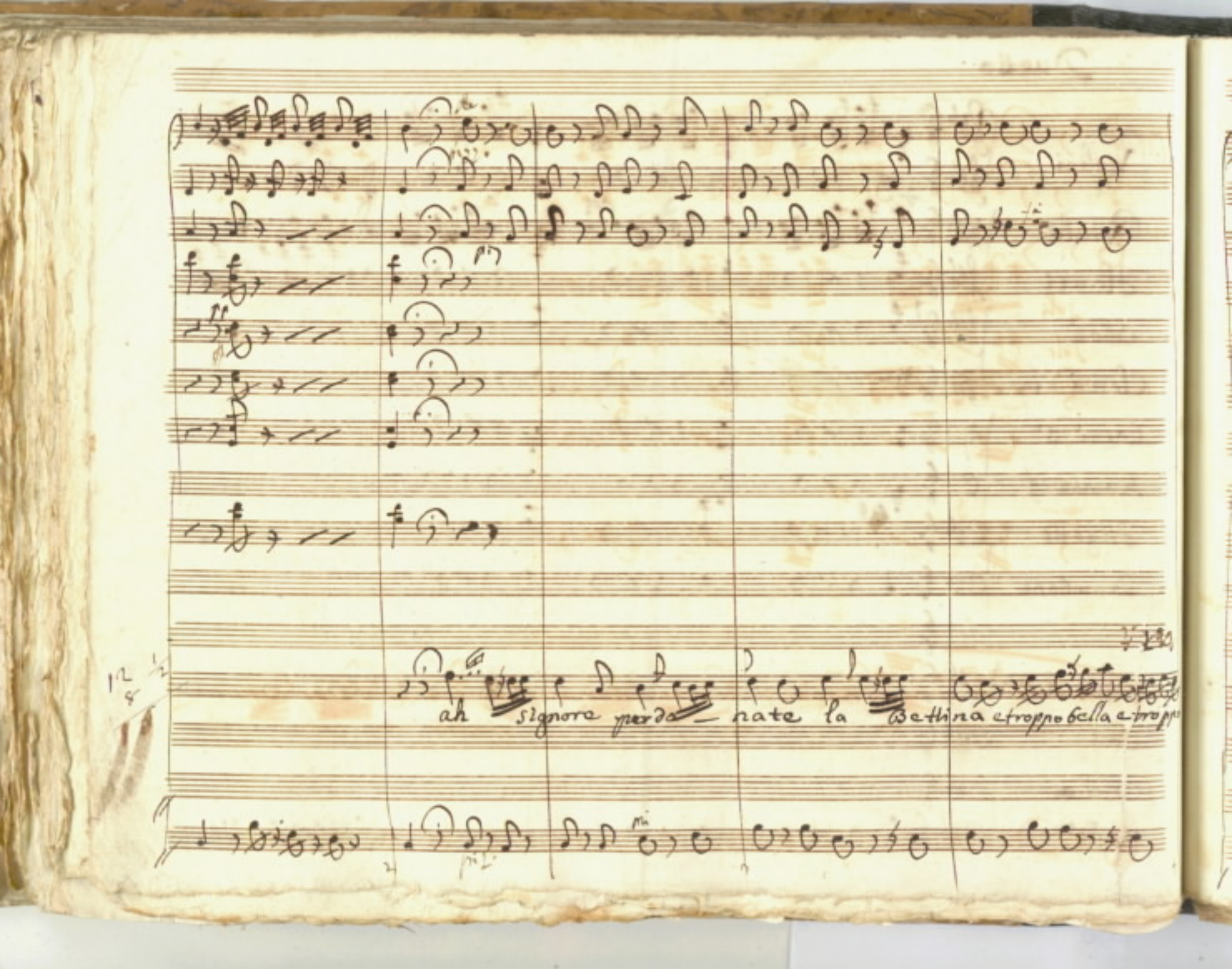
Eduardo

Coop.

Viola

Ind.

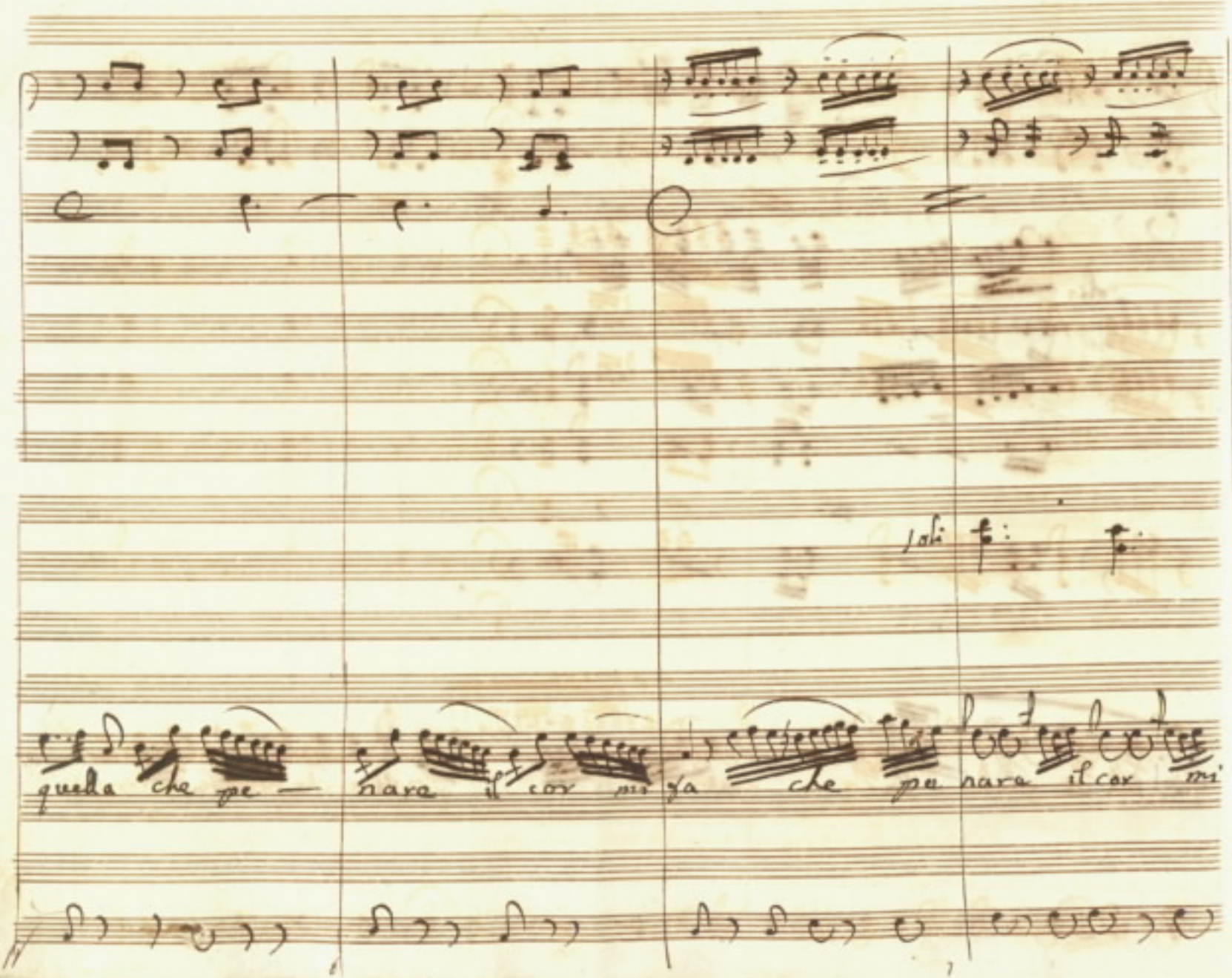
89


ah signore perdo nate la Bettina troppo bella troppo

arco

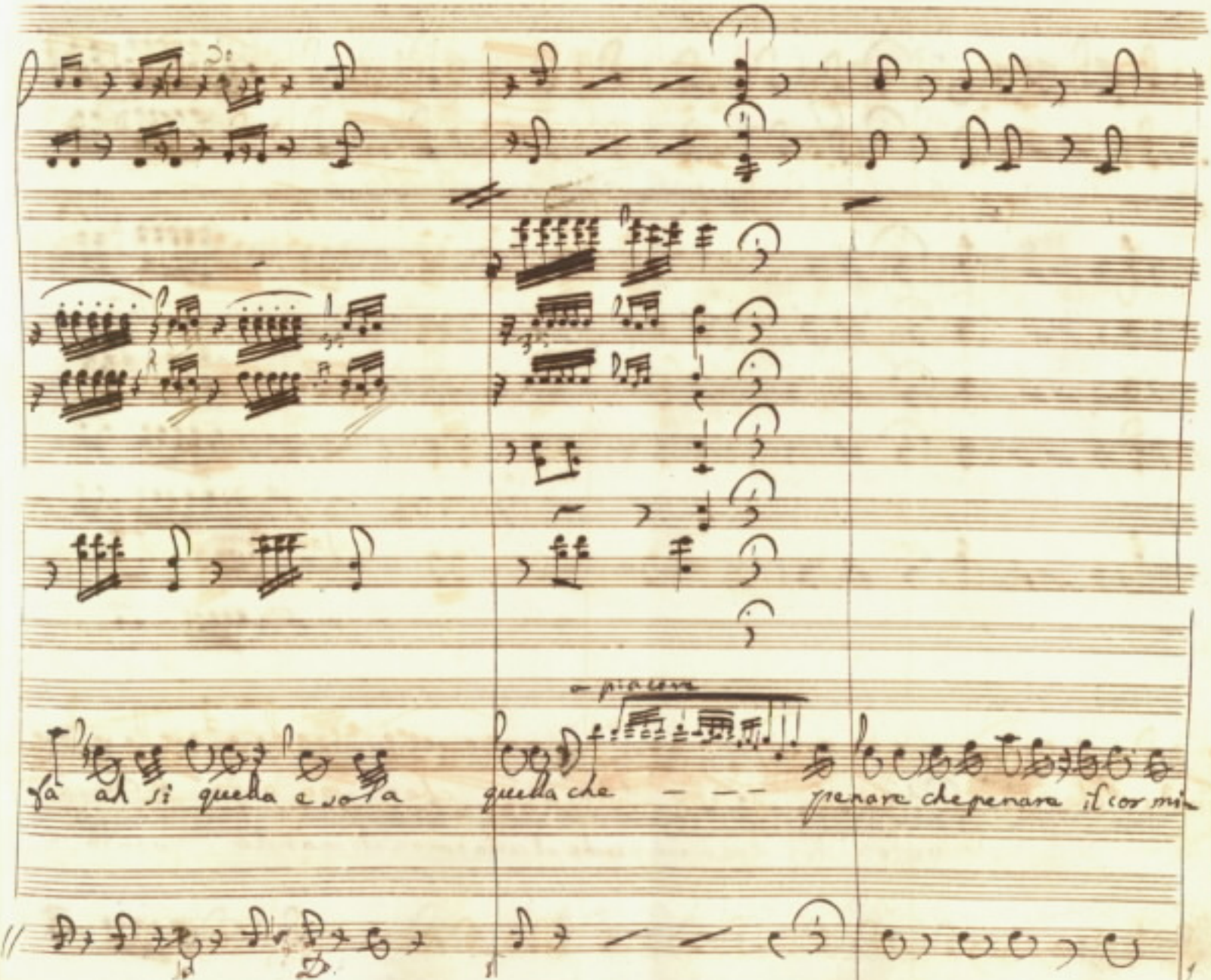
col flauto.

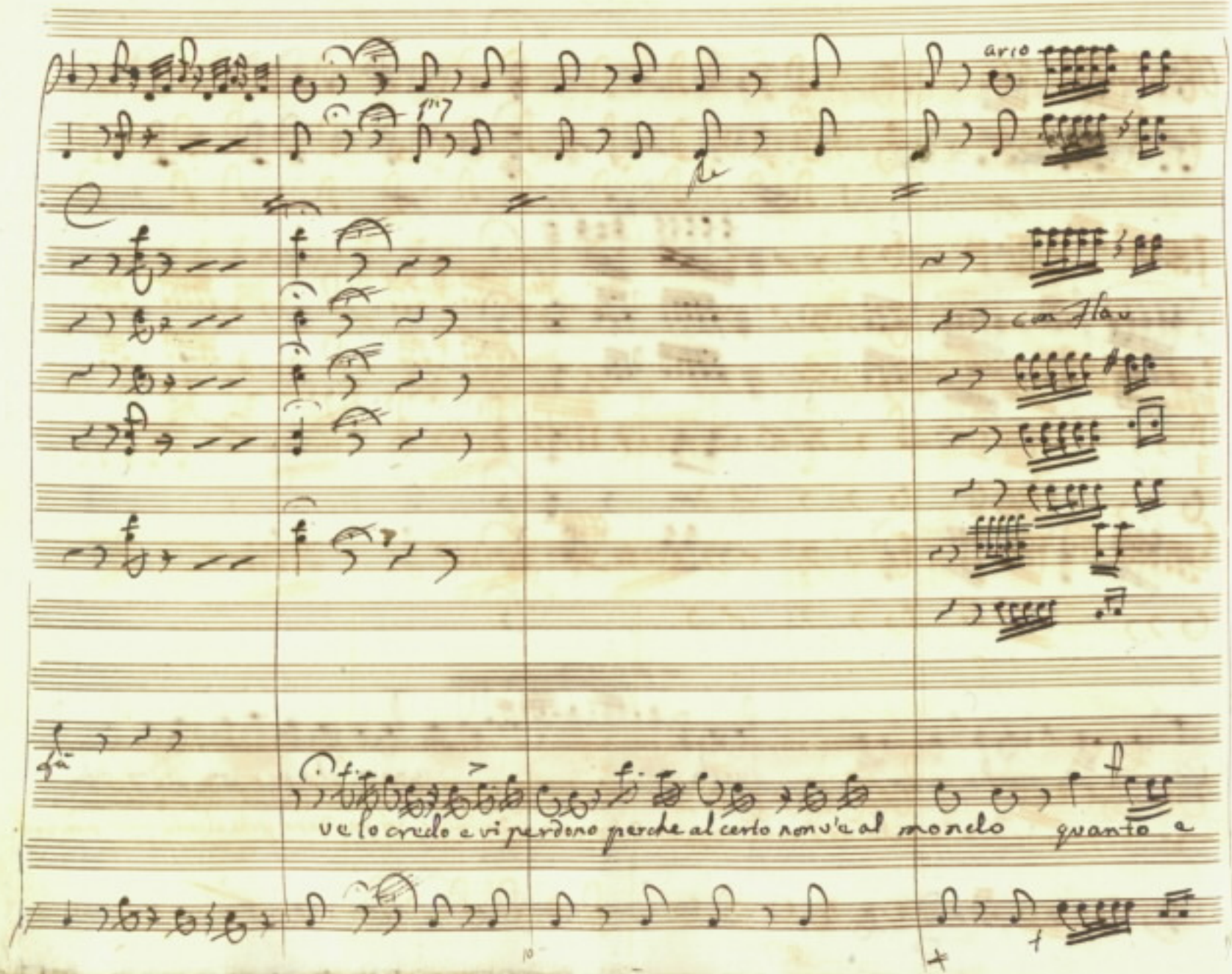
bel la ah si quella e sola

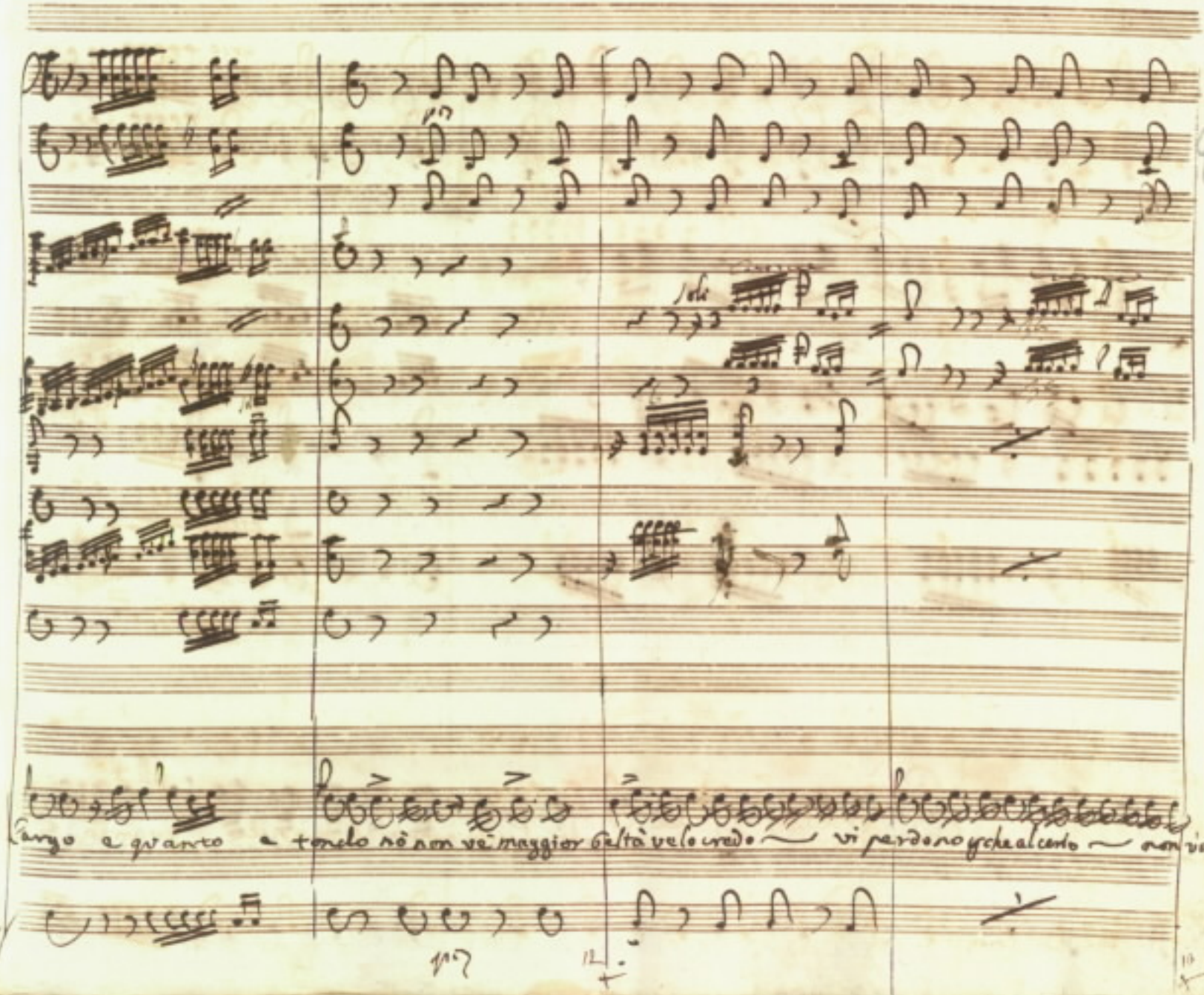

soli
quella che pe — nara il cor mio
già che pe nara il cor mi'

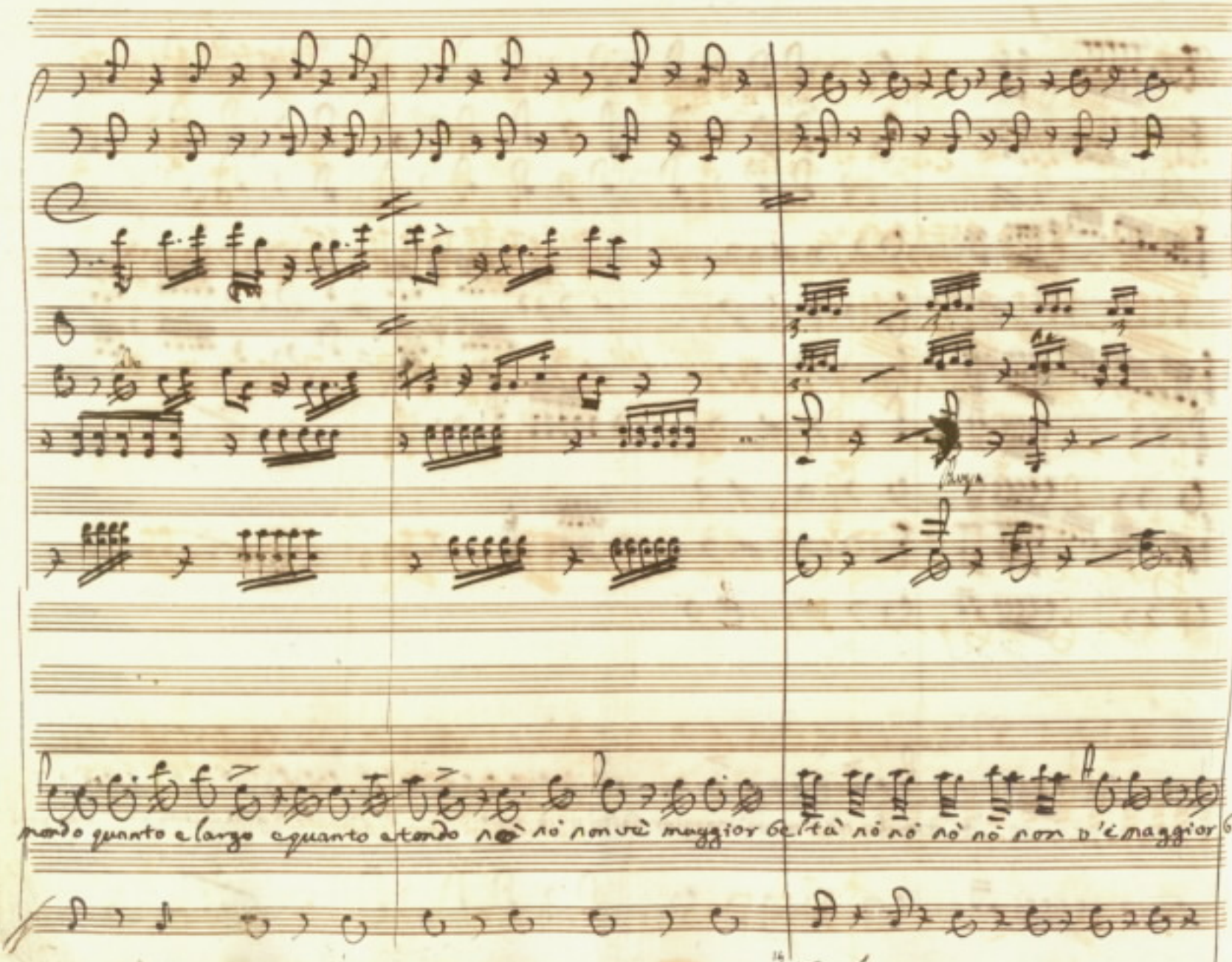
a piacere

fa ah si quella e sola quella che — — — penare che penare il cor mi




arco
con flau
ve lo credo e vi perdono perche al certo non v'e al mondo quanto a


Largo e quanto e tondo nò non vè maggior beltà ve lo credo — vi perdono y che al cerio — non vi al



mondo quanto e largo e quanto e tondo nò nò non vè maggior bel tà nò nò nò nò non v'è maggior be

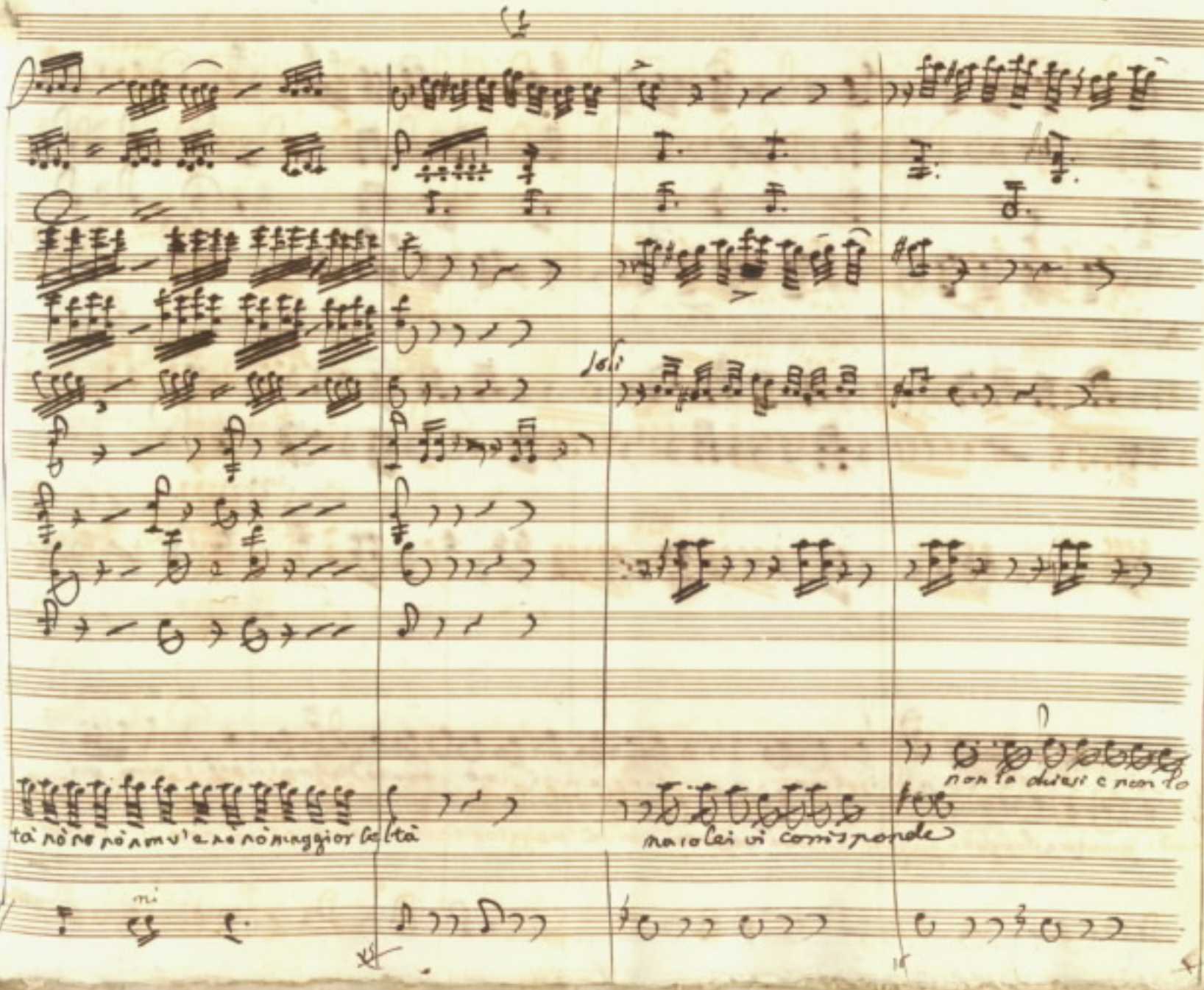
Soli

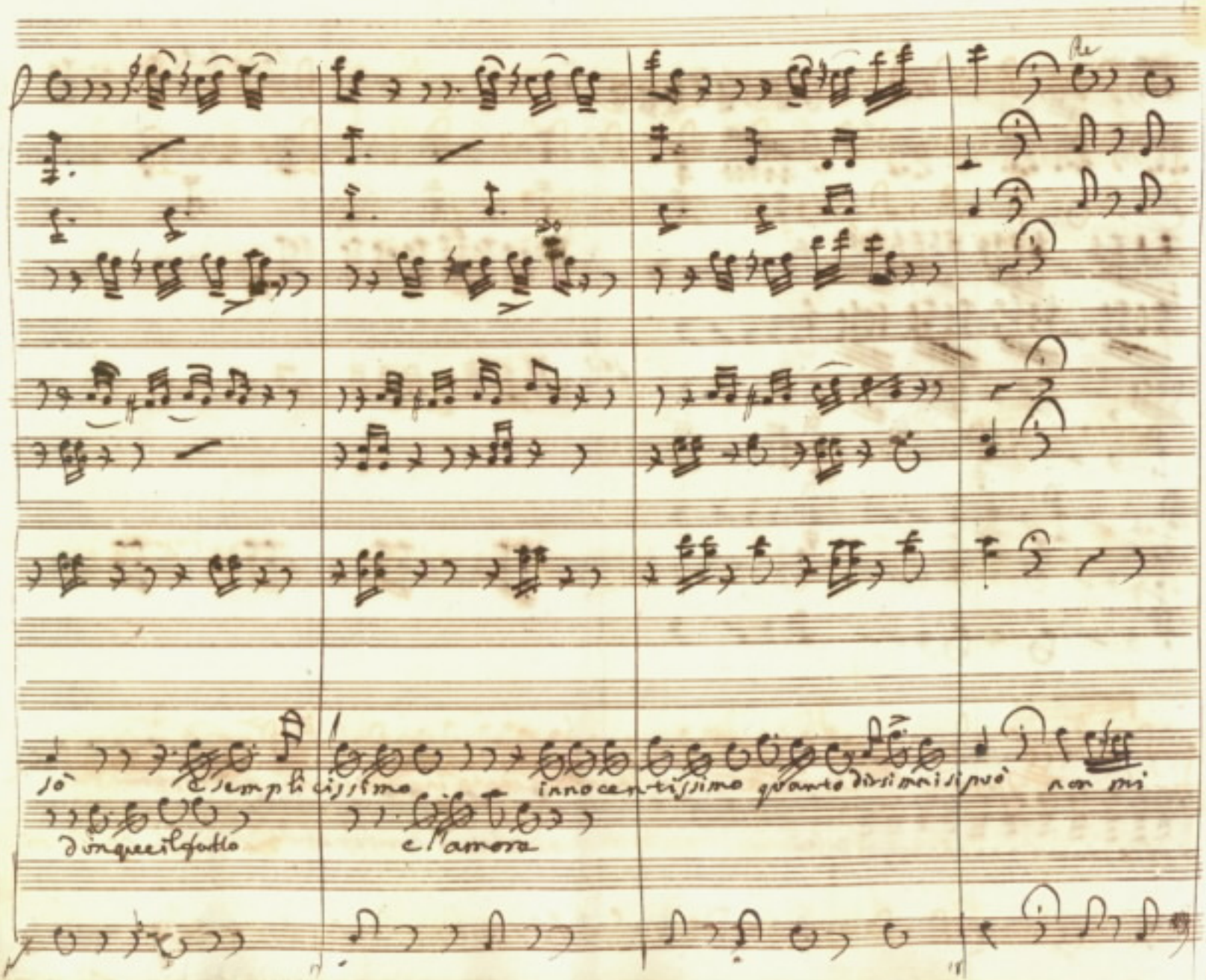
non la chiesi e non lo

tà nò no nò non v'e no nò maggior beltà

ma solei vi corrisponde

mi





Re

sò e semplicissimo innocentissimo quanto dirsi mai si può non mi

dunque il fatto e l'amore

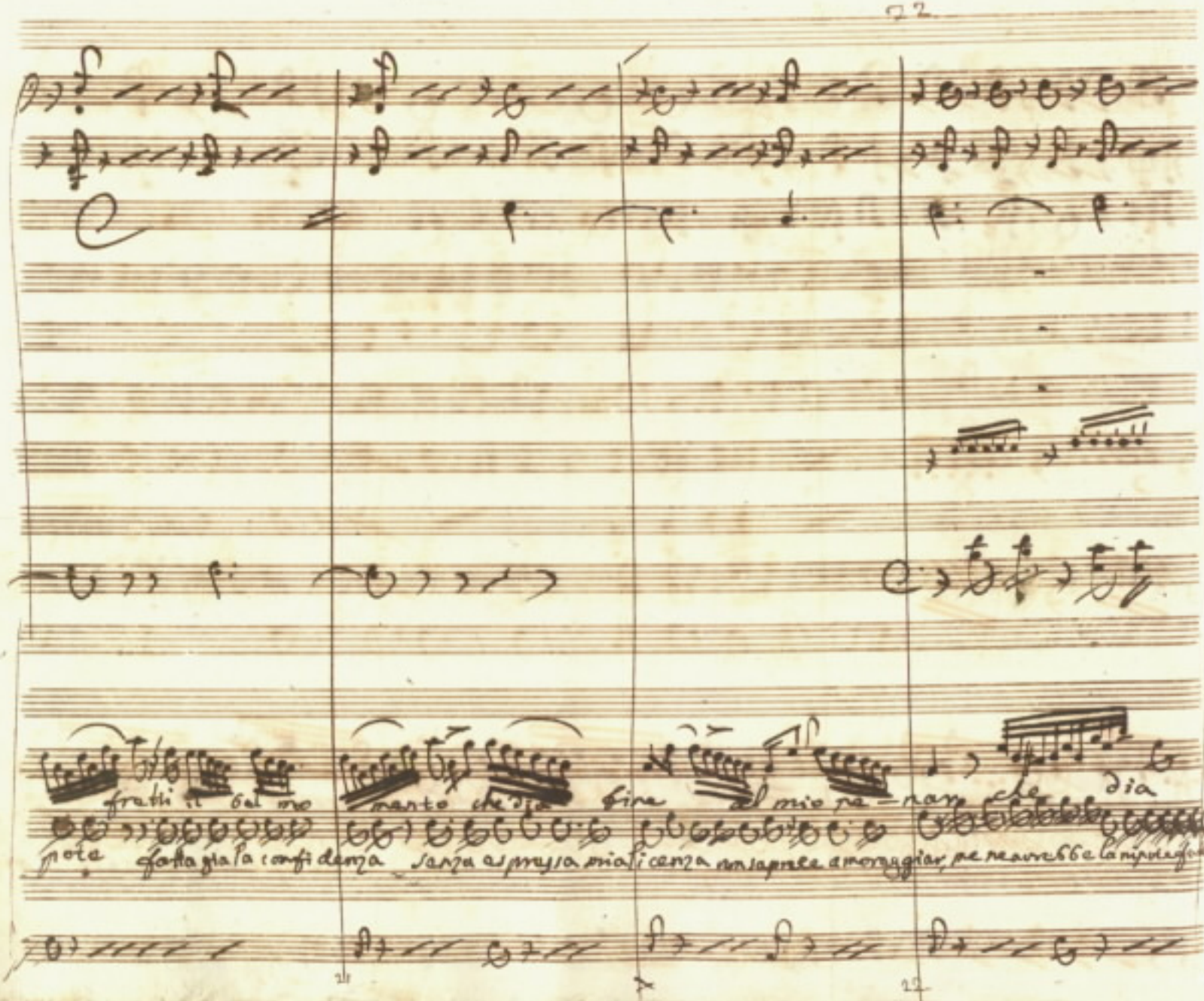
Fagotti

par che si disgusti che speranza in cor mi sento in cor mi sento ah si= af=

me ne avrebbe la si=

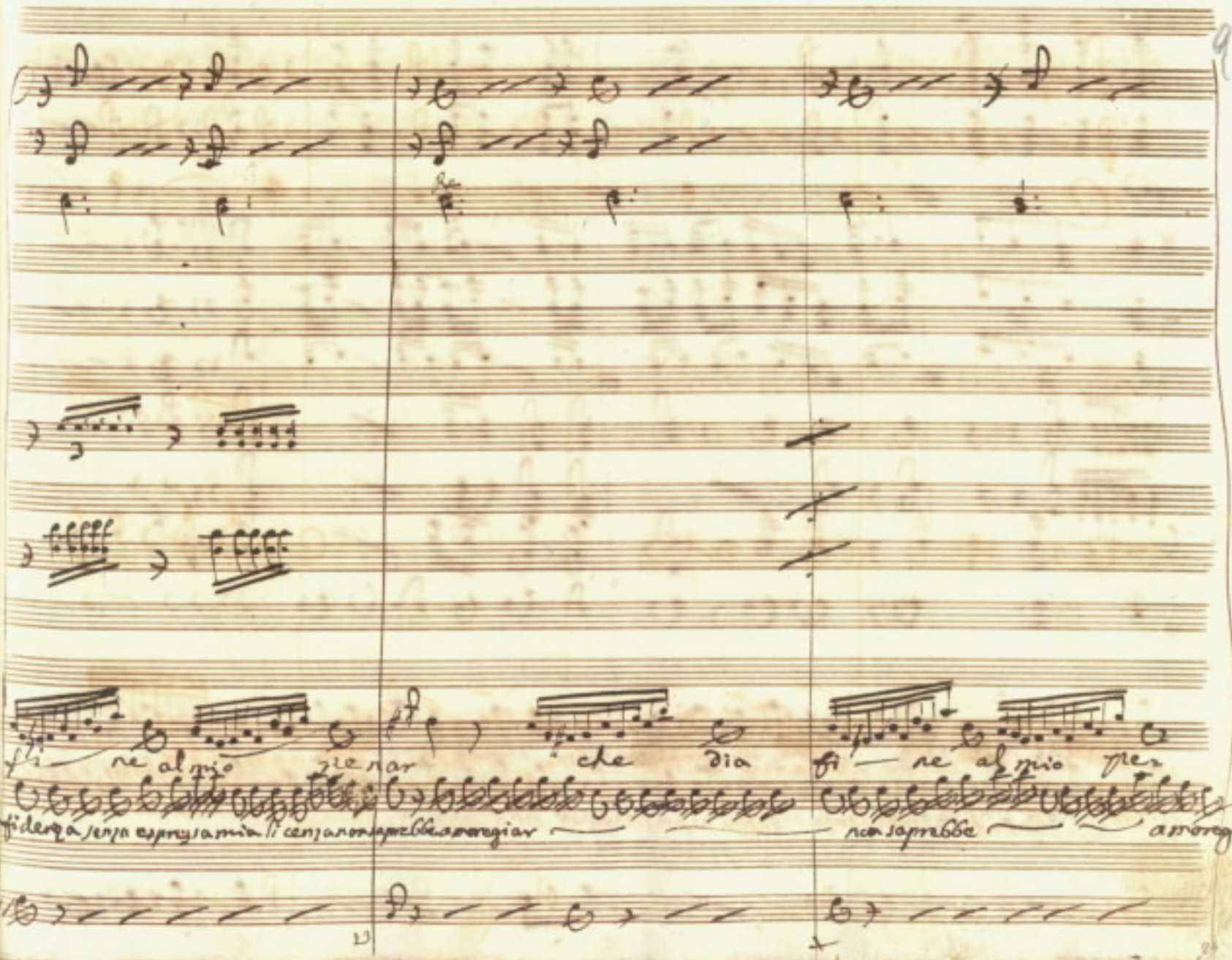
fratti il bel mo mento che dia fine al mio pe-nar che dia

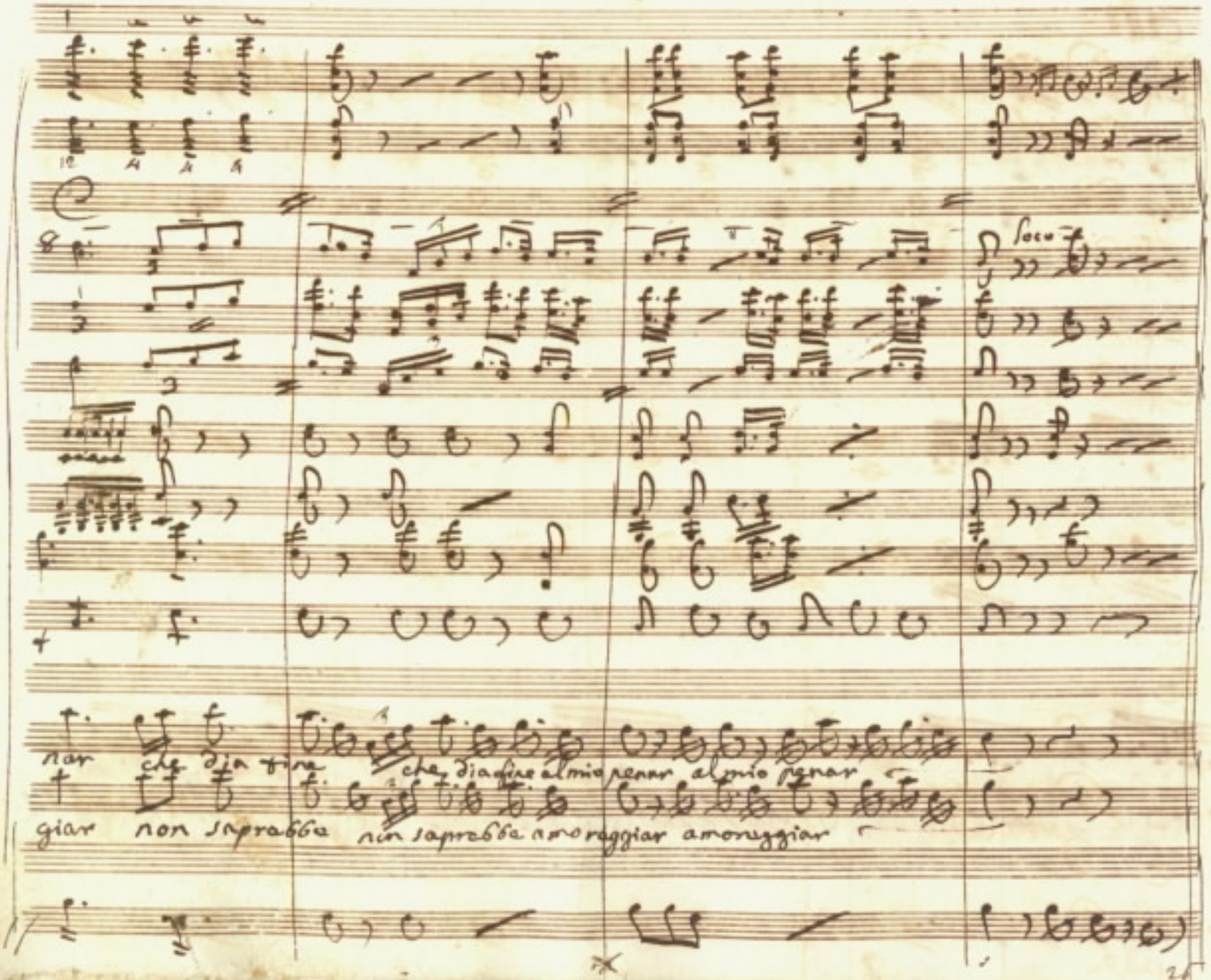
pote fatta gia la confidenza senza espressa mia licenza non saprete amoreggiar, me ne avrebbe la nipote



fi — ne al mio ne nar che dia fi — ne al mio pe

confidenza senza espressa mia licenza non saprebbe amoreggiar — non saprebbe — amoreg





Soco

nar che dia fine che dia fine al mio penar al mio penar

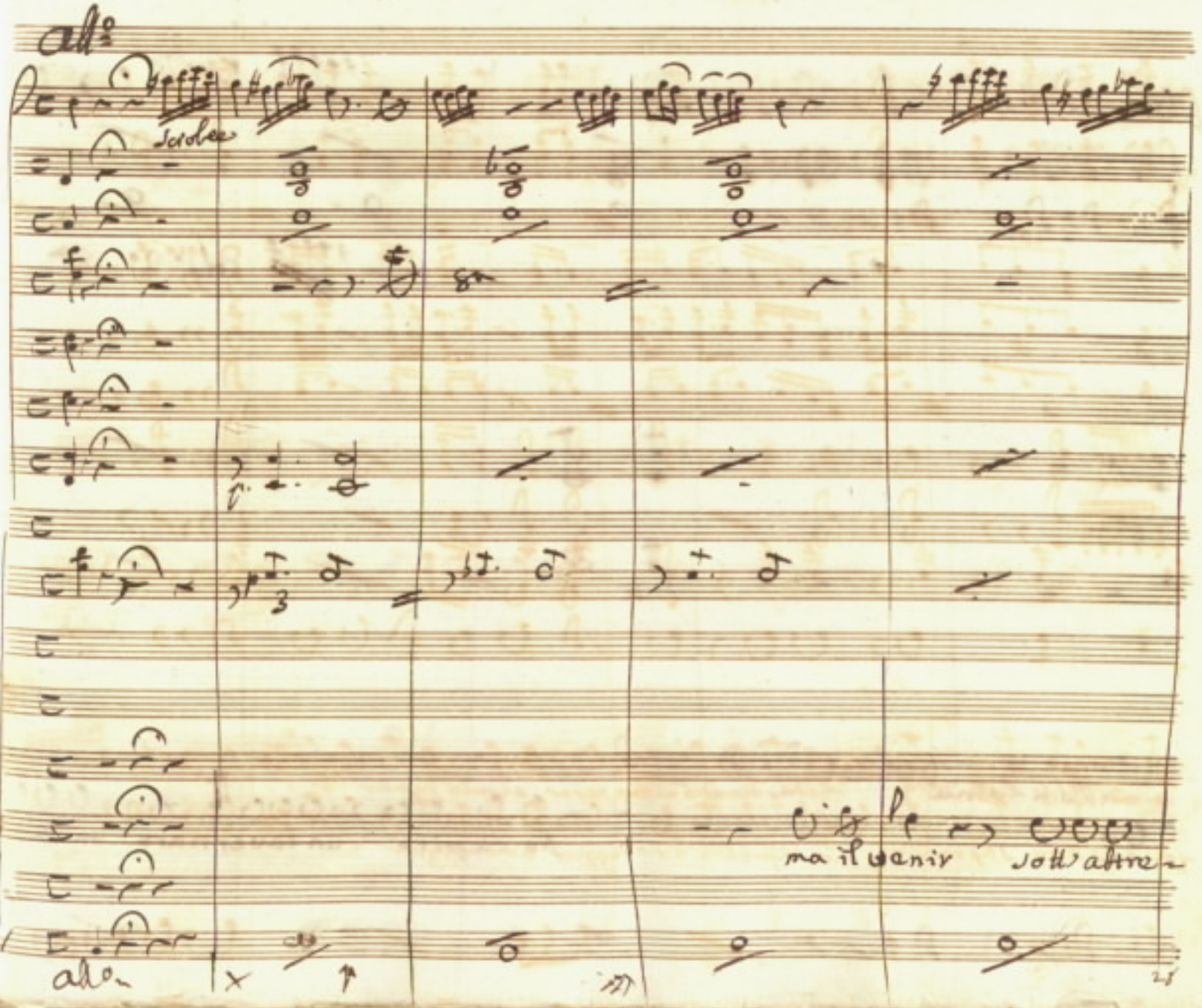
giar non saprebbe non saprebbe amoreggiar amoreggiar

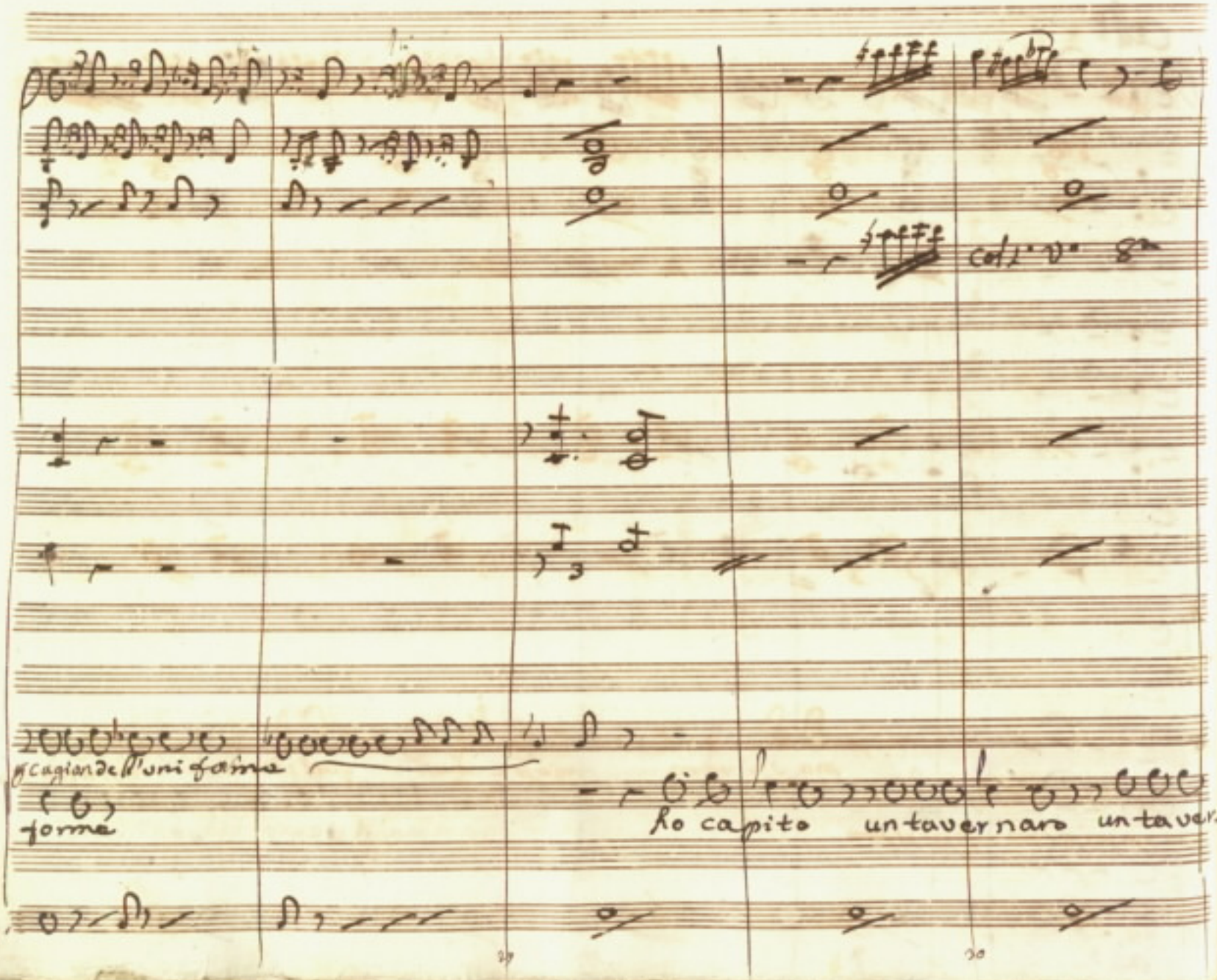
All°

Scrobee

ma il venir sott'altre

All°





col 1° V° 8va

cagion dell'uni forme

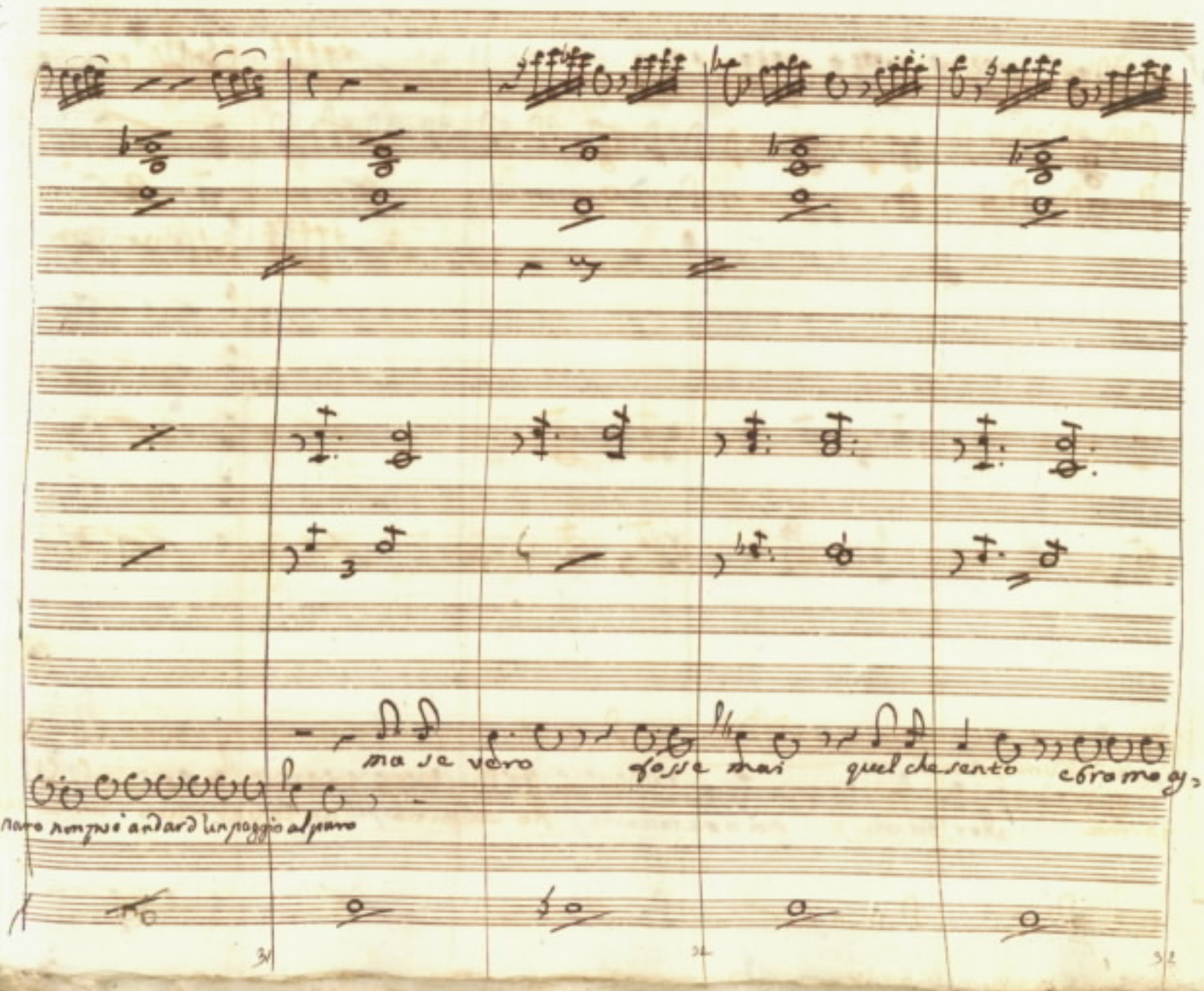
forme

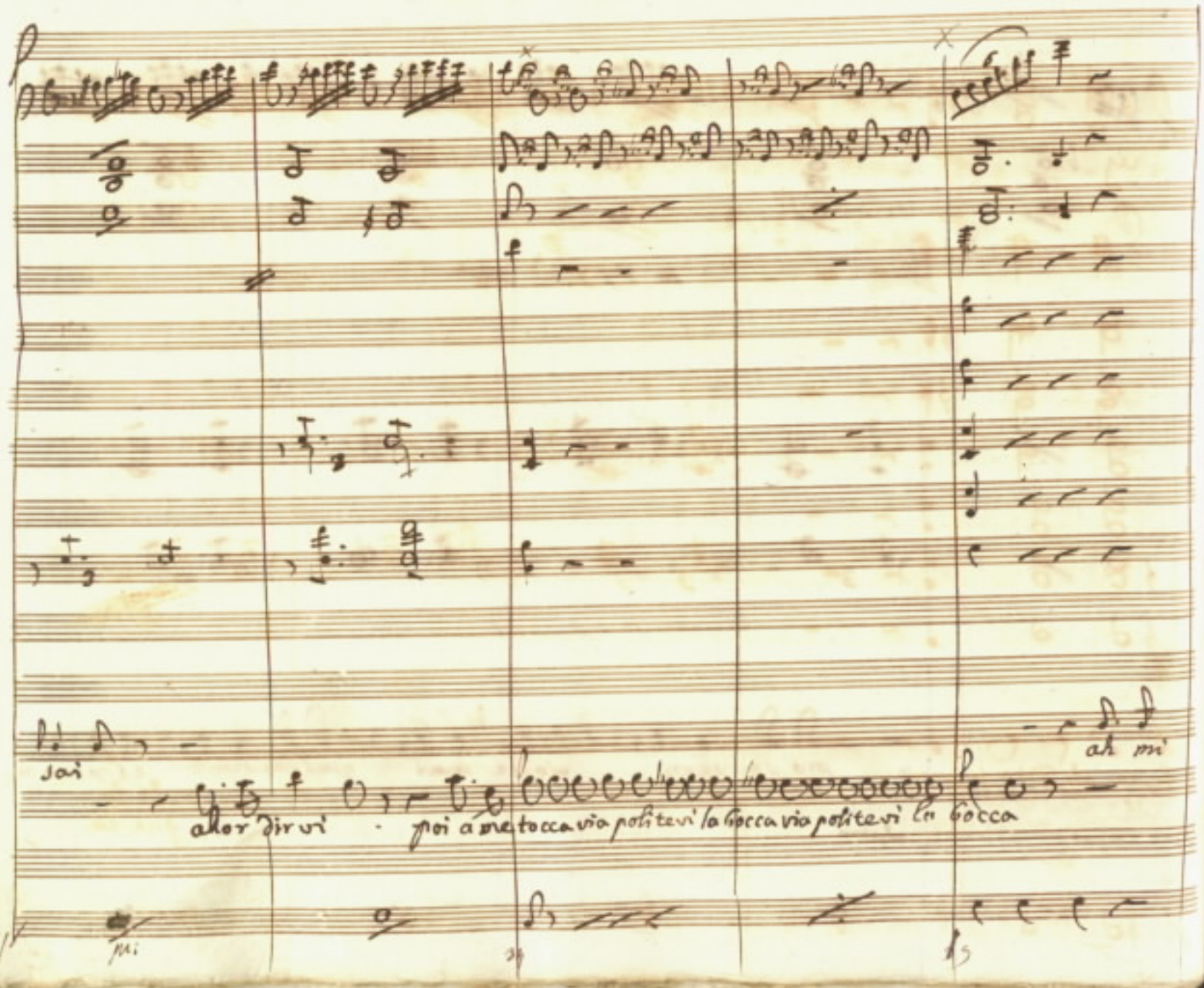
ho capito un tavernaro un taver-

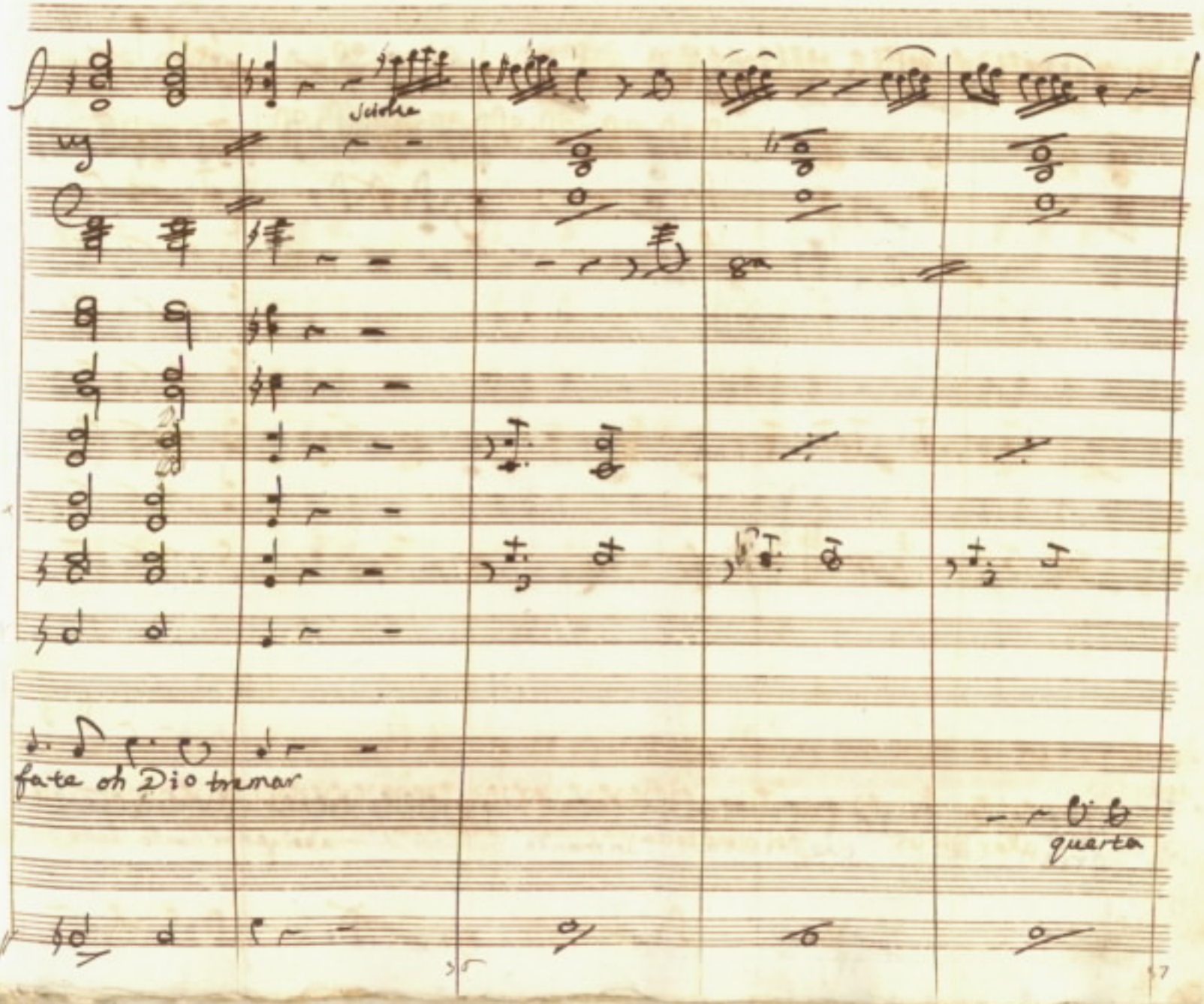
ma se vero fosse mai quel che sento e bramo ag-

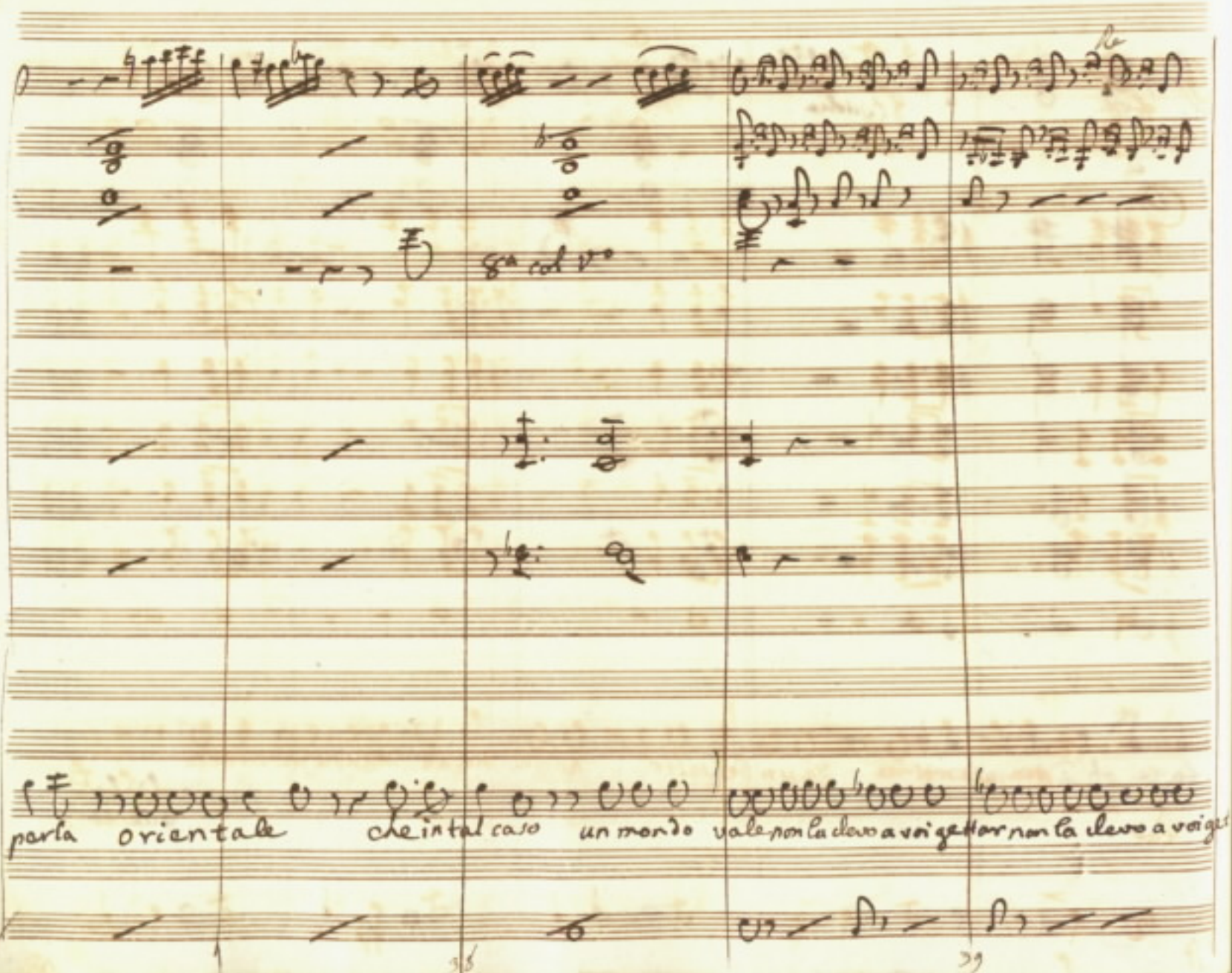
naro non può andar d'un paggio al paro

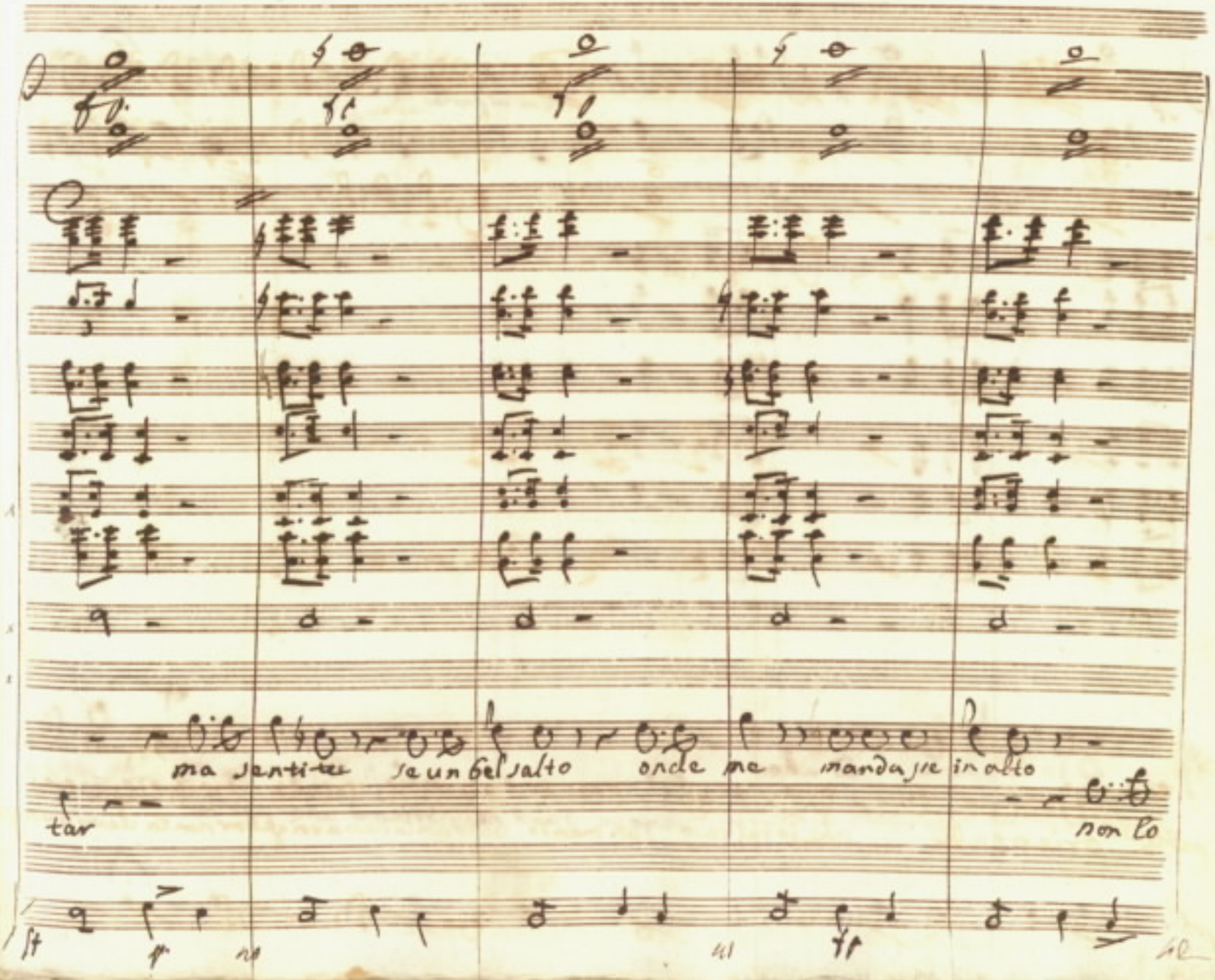
31 32 32

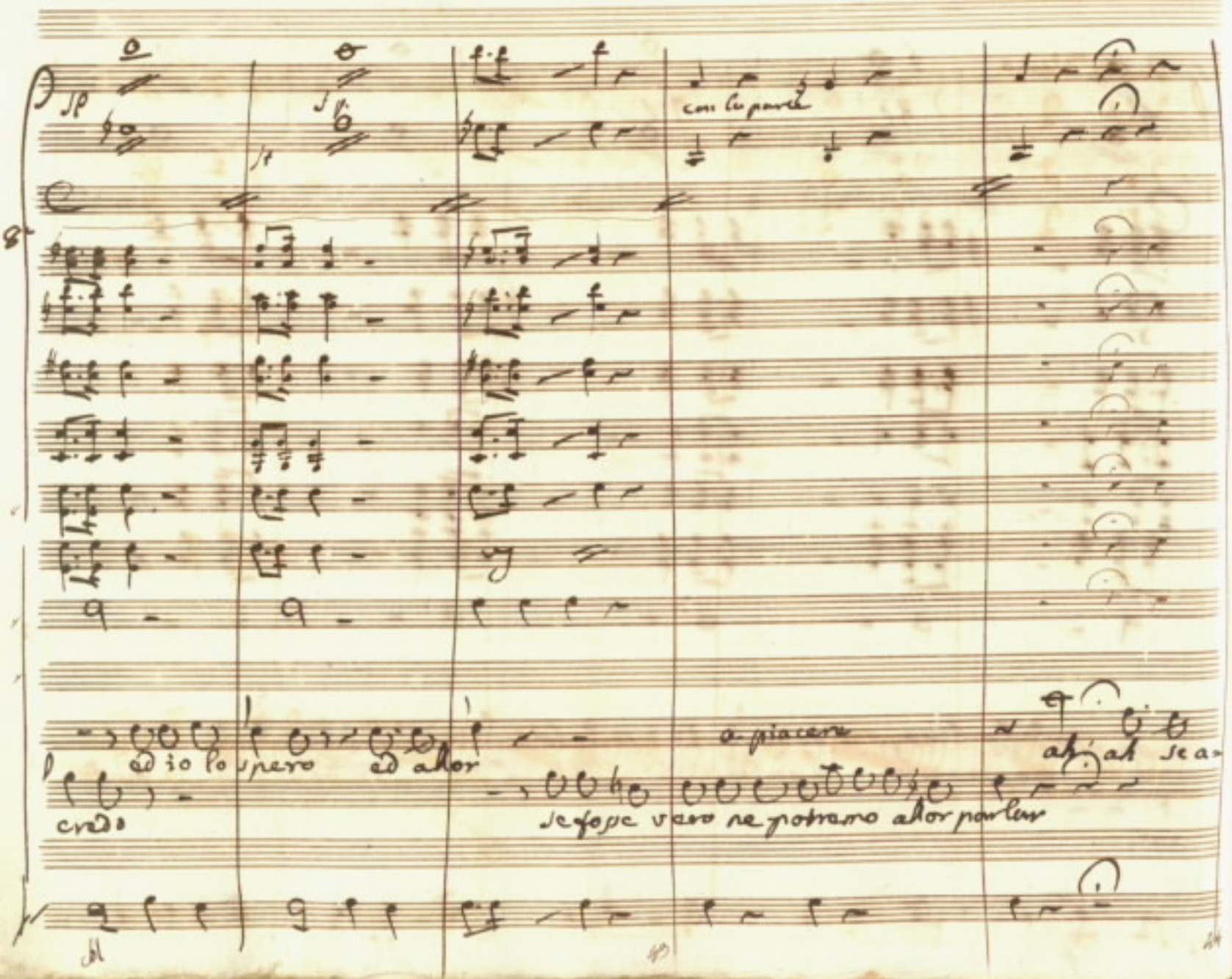



sai
ah mi
allor dirvi · poi a me tocca via politevi la bocca via politevi la bocca


Judha
fate oh Dio tremar
quarta


8va col V°
parla orientale che in tal caso un mondo vale non la devo a voi gettar non la devo a voi gettar


ma sentite se un bel salto onde me manda sie in alto
tàr
non lo



con la parte

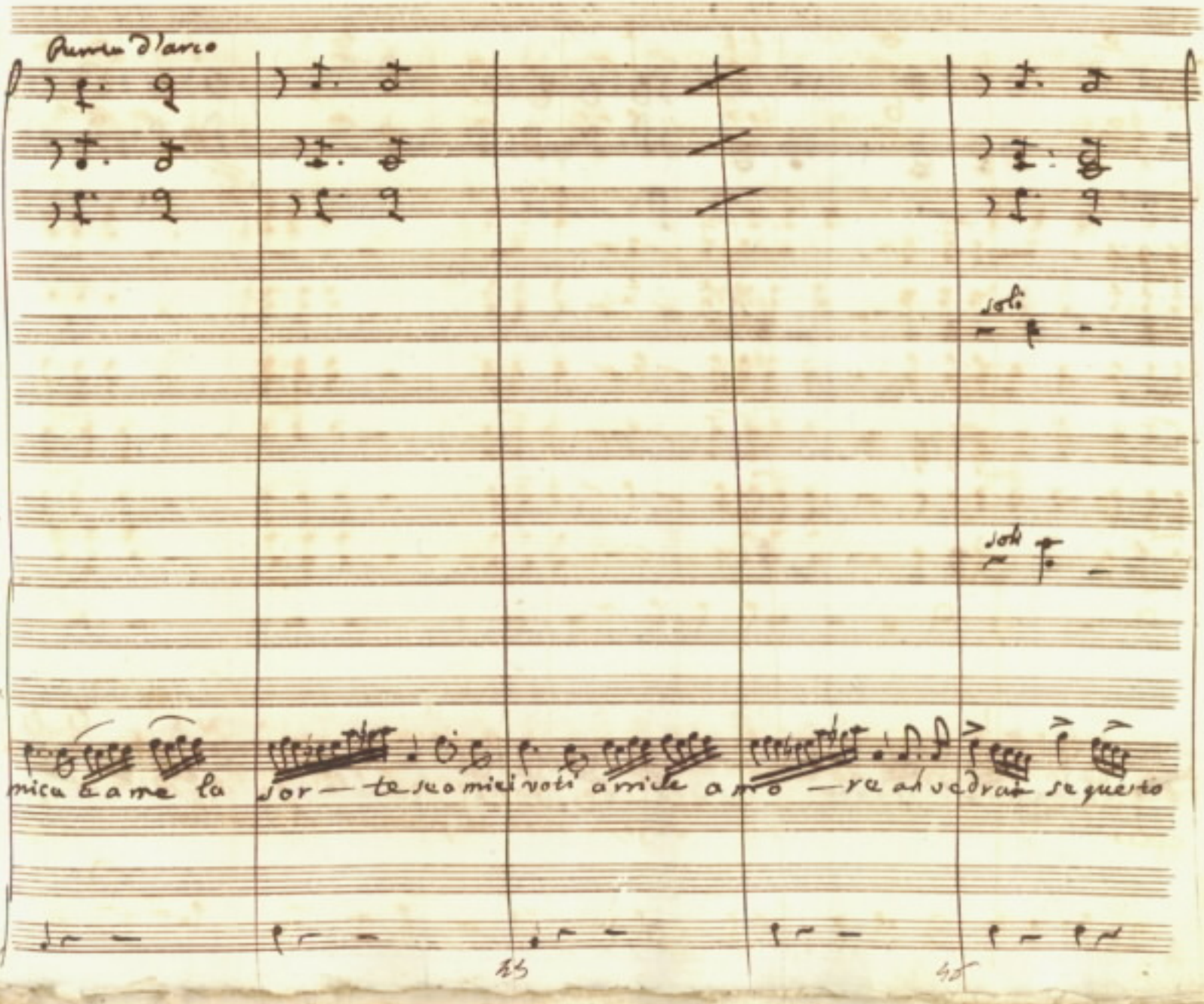
ed io lo spero ed allor

a piacere

ah! ah se a-

credo

se fosse vero ne potremo allor parlar

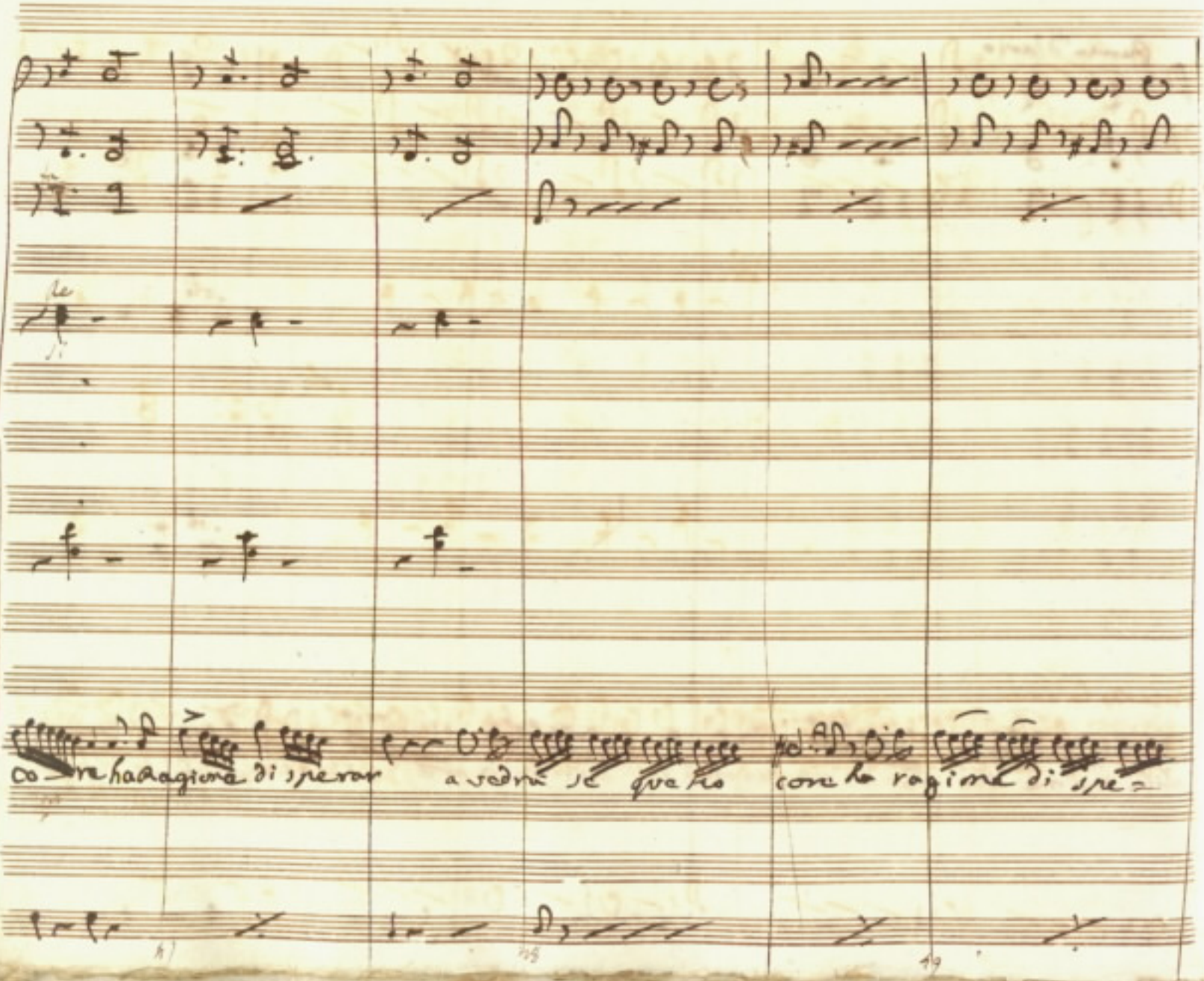


Punta d'arco

soli

soli

mica e a me la sor — te se a miei voti arride a mo — re ah vedrai se questo



co-re ha ragione di sperar a vedrà se questo core ha ragione di spe=

Soli

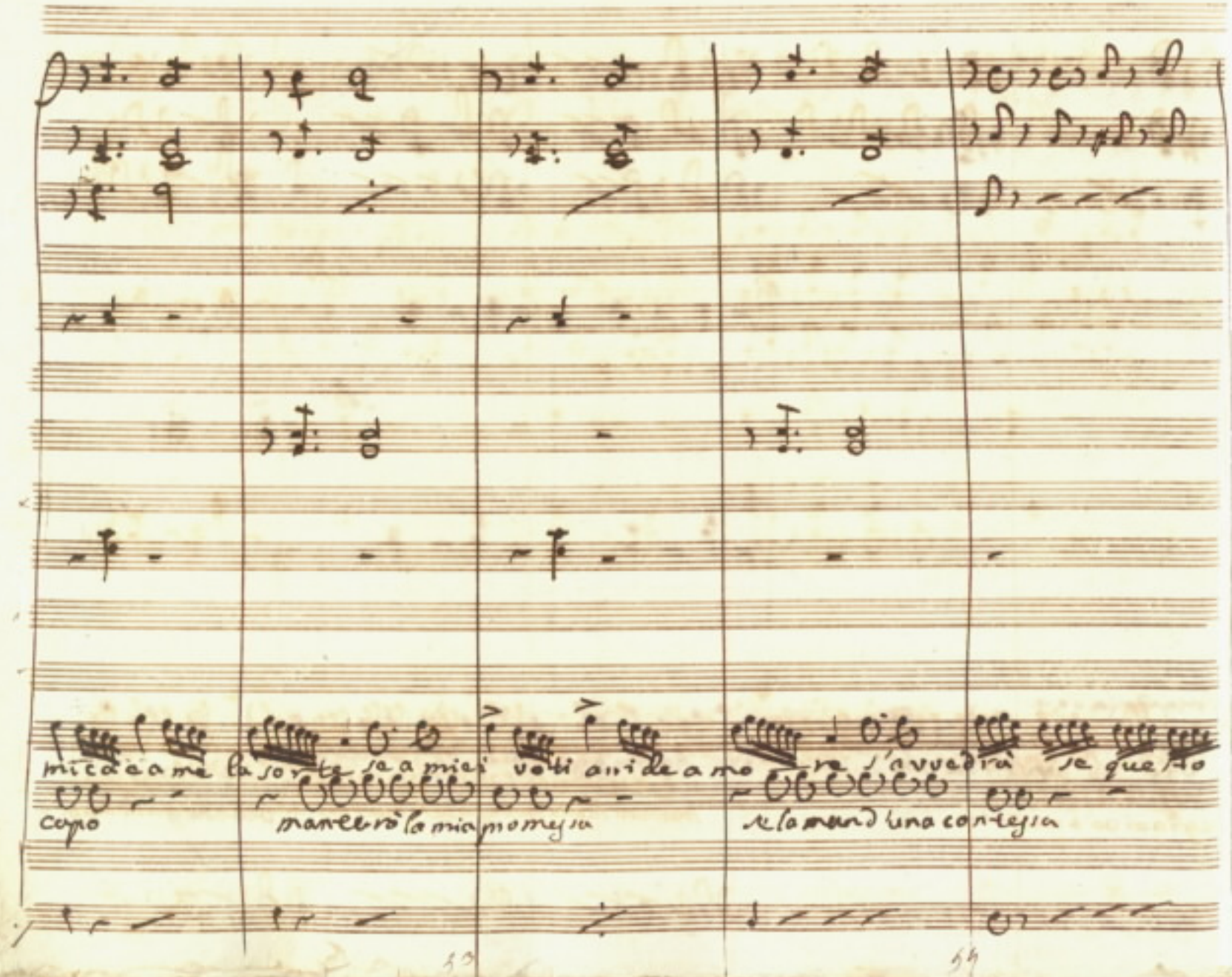
Soli

Portando la voce

rar s'avvedrà che questo core ha raggione di sperar ah se a

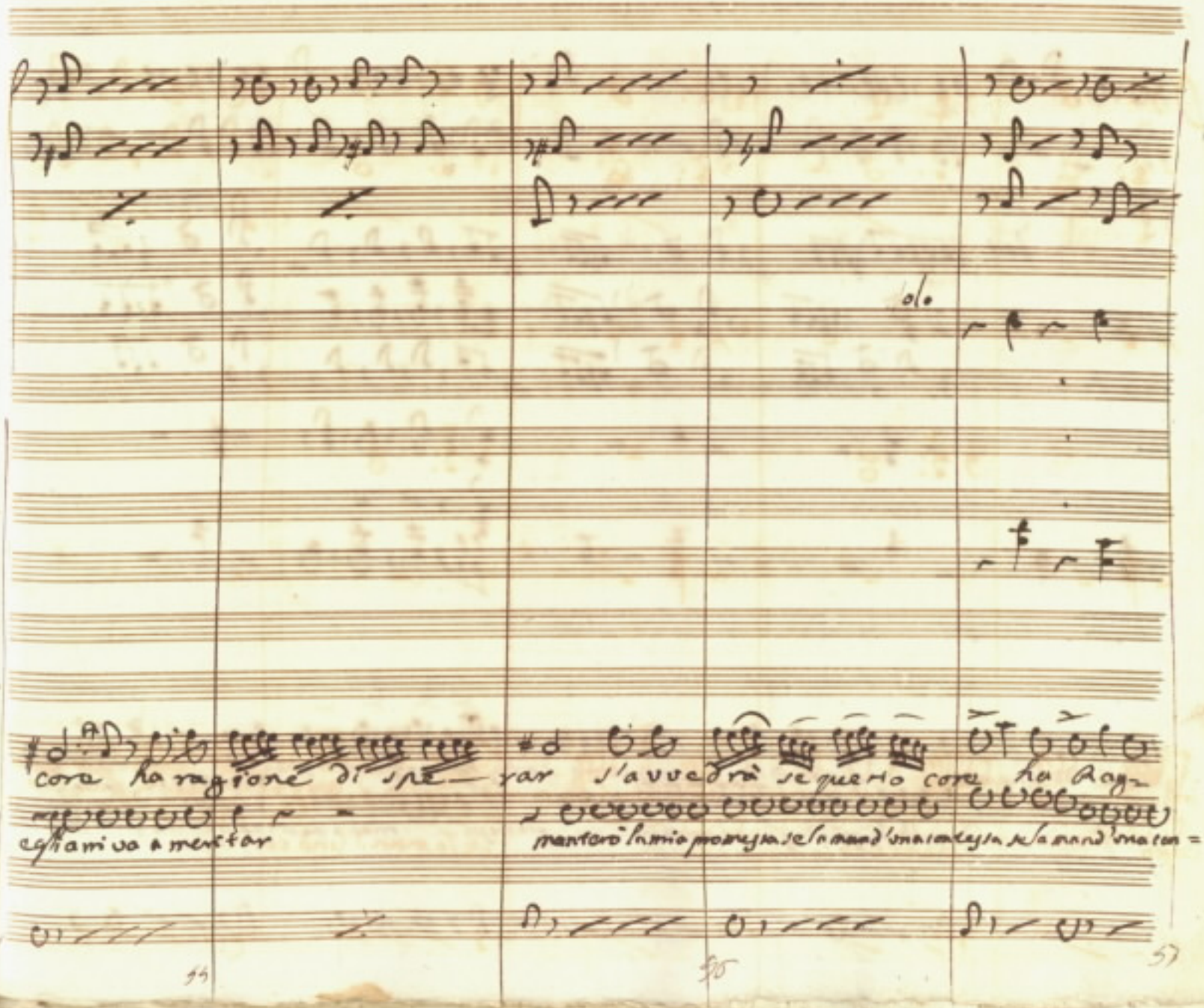
sotto voce

uch che gli ho gli



mi cacciame la sorte se a miei voti arrideamo re s'avvedrà se questo

capo mantenerò la mia promessa se la mand'una contessa


cora ha ragione di spe— rar s'avvedrà se questo core ha Rag=
egli arriva a meritar
manterò la mia promessa se la mand'una contessa se la mand'una con=

Solo

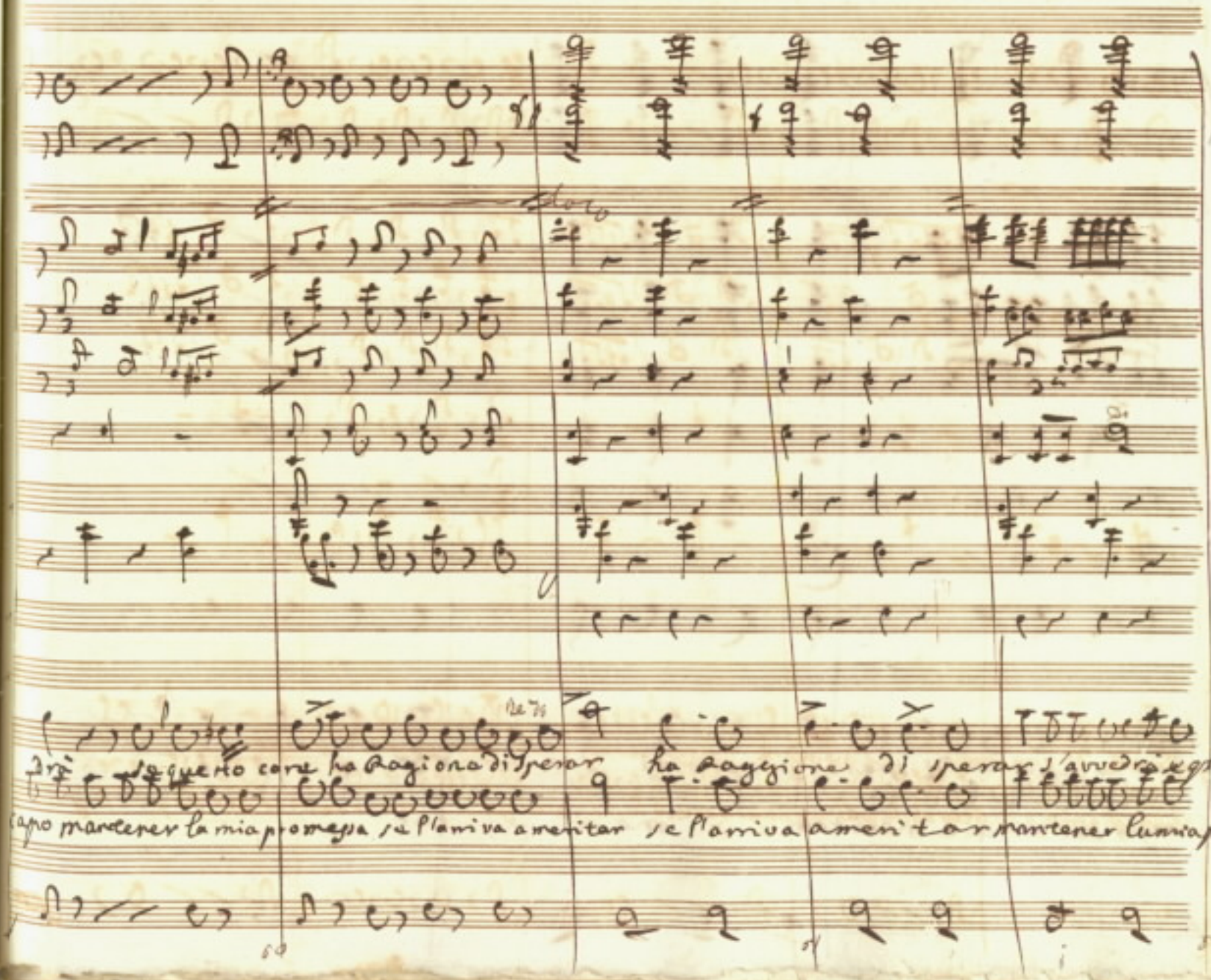
gione di sperar s'avvedrà se questo cor ha raggione di sperar s'avve-

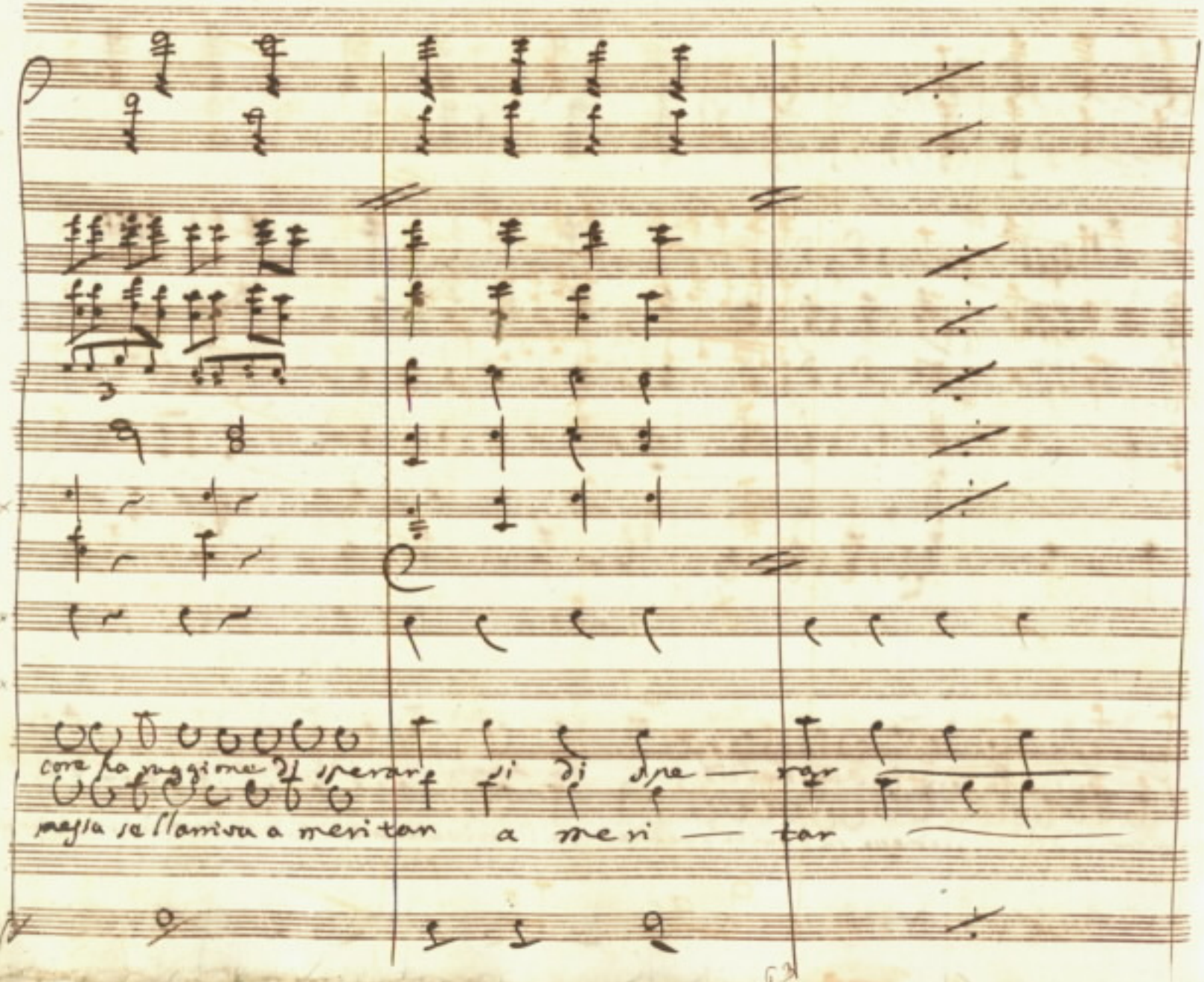
tessa egli arriva a meritar ah che grilli ha gl'il capo mancerò la mia promessa se l'arriva a meritar uch che grilli ha gl'il

dolce

Dì se questo core ha Ragione di sperar ha Raggione di sperar s'avvedrà questo

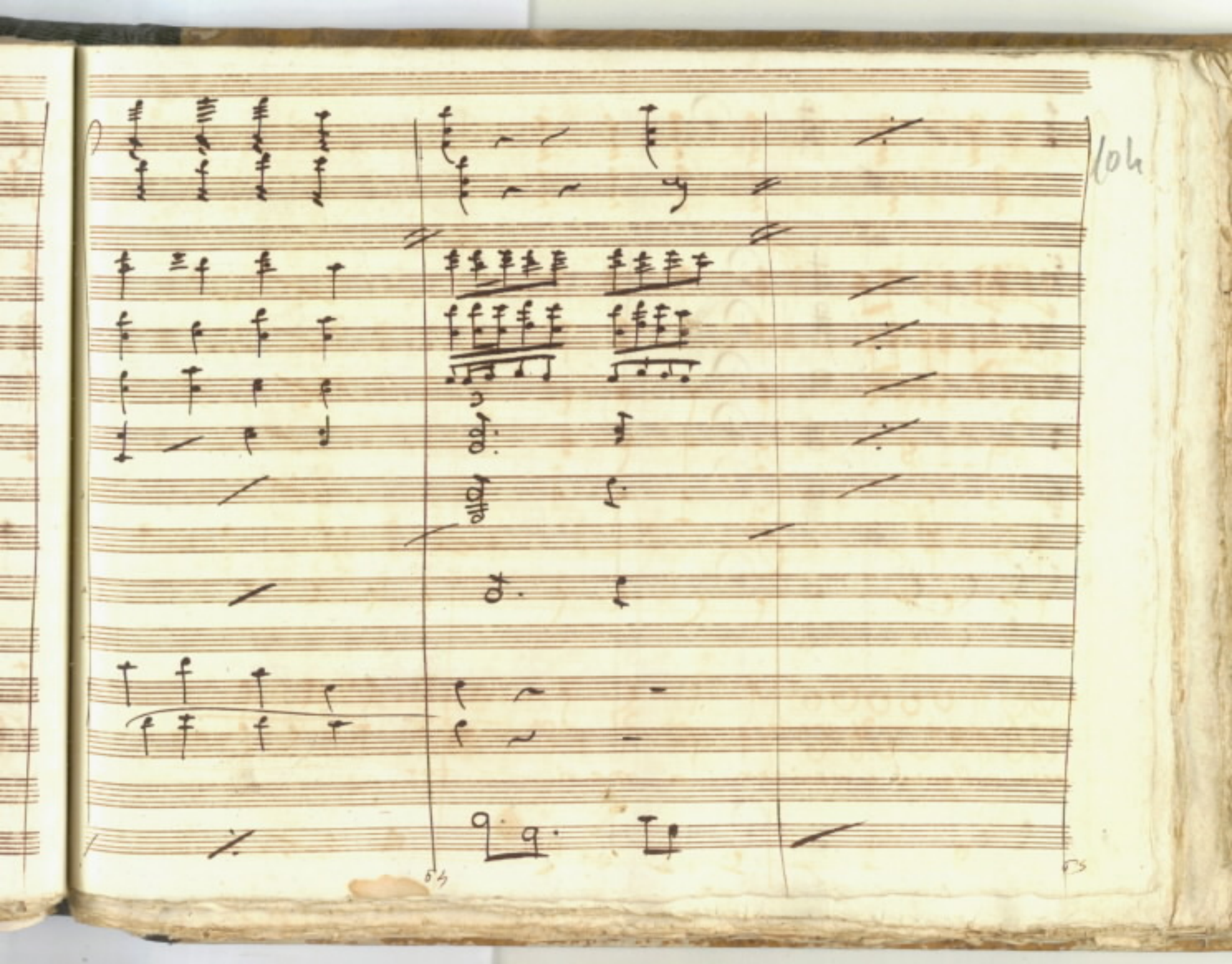
capo mantener la mia promessa se l'arriva a meritar se l'arriva a meritar mantener la mia pro-



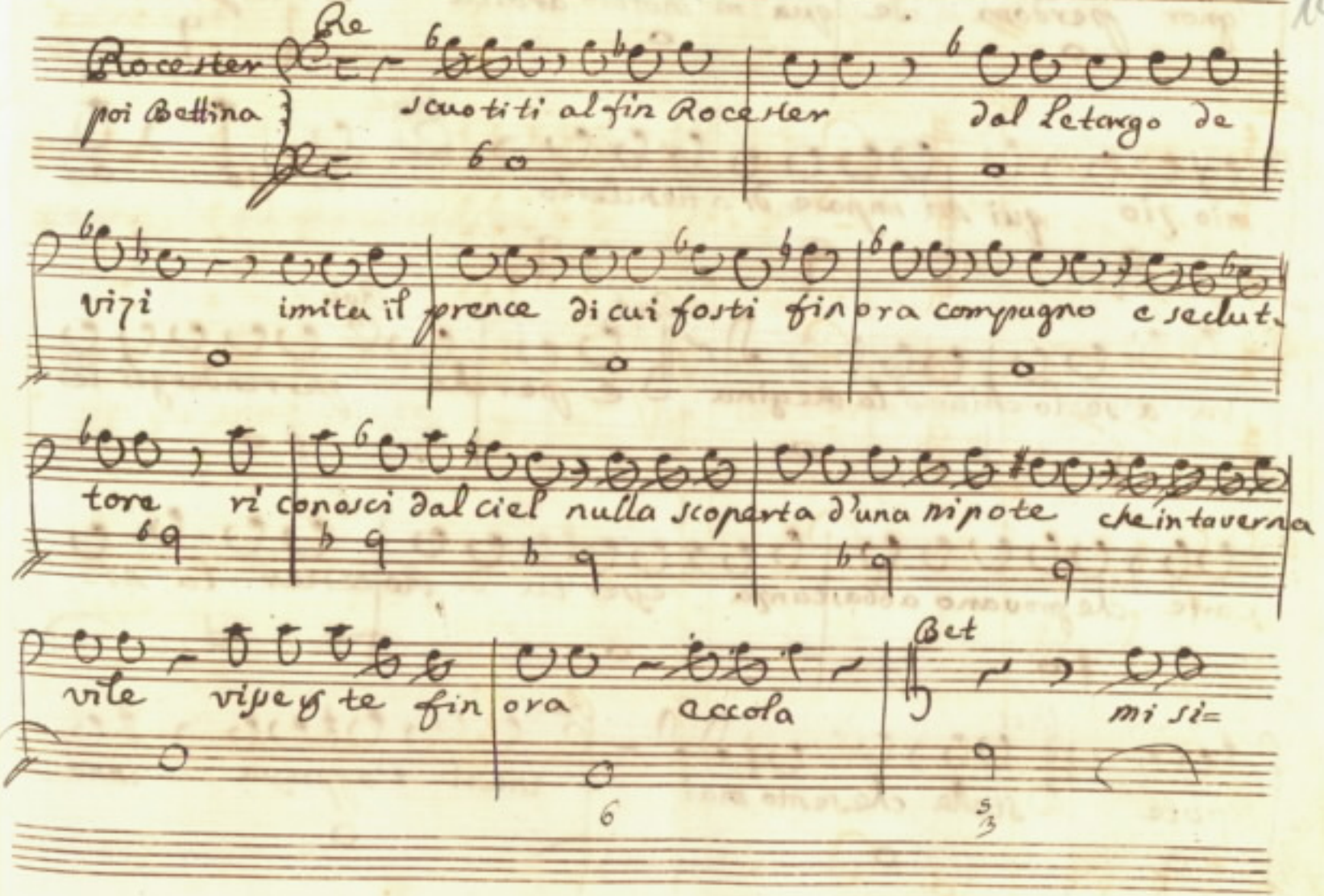


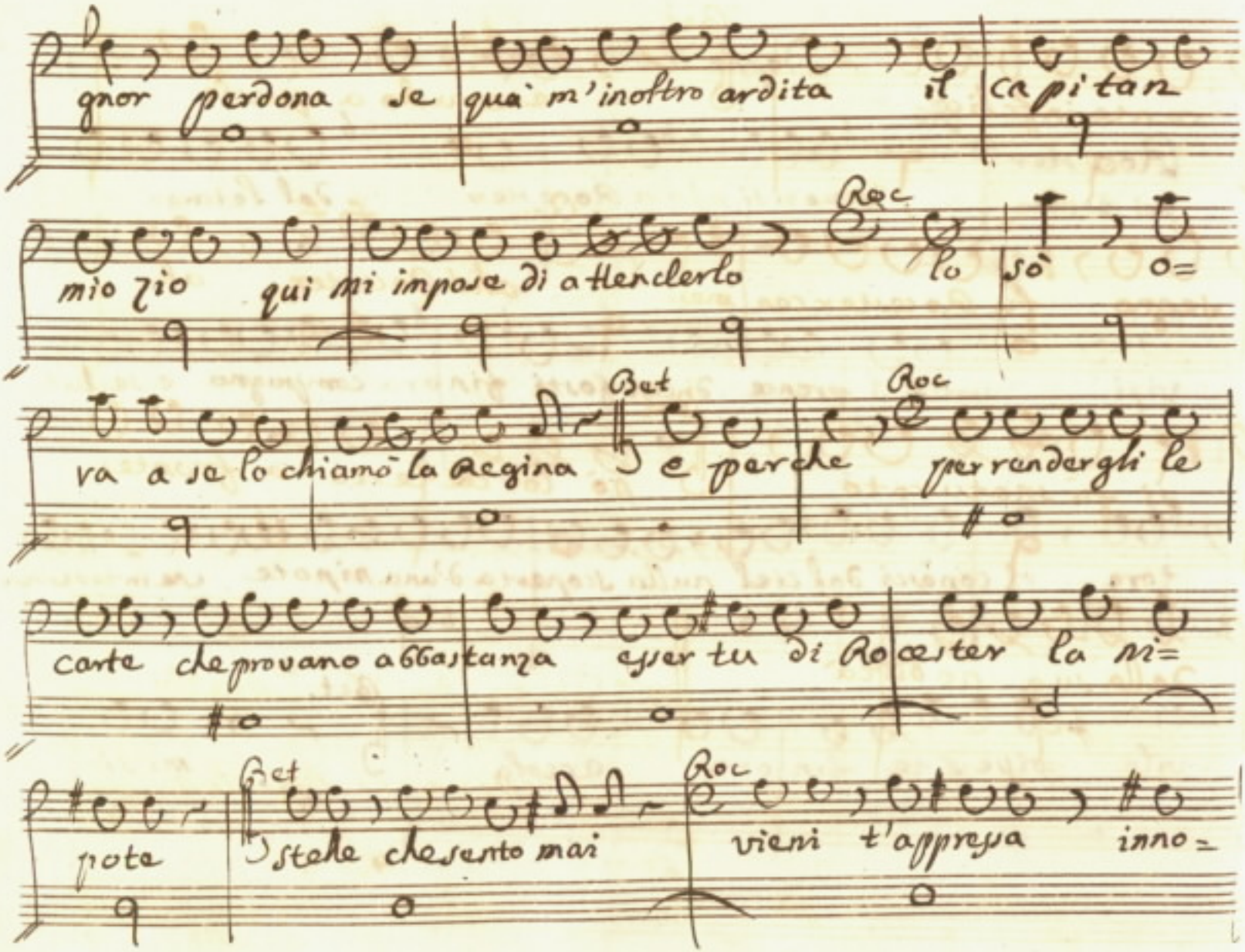
core ha raggione di sperar si di spe — rar

messa se l'arriva a meritar a meri — tar



Doppo il duo Coop e Eduardo





gnor perdona se quà m'inoltro ardita il capitan

mio zio qui mi impose di attenderlo Roc lo sò o=

va a se lo chiamò la Regina Bet e perche Roc per rendergli le

carte che provano abbastanza esser tu di Rocester la ni=

pote Bet stelle che sento mai Roc vieni t'appressa inno=

cente infelice

Bet

e crudo a questo

segno fu Rocester con

Roc

mè ah! Rocester ah

si fù snaturato

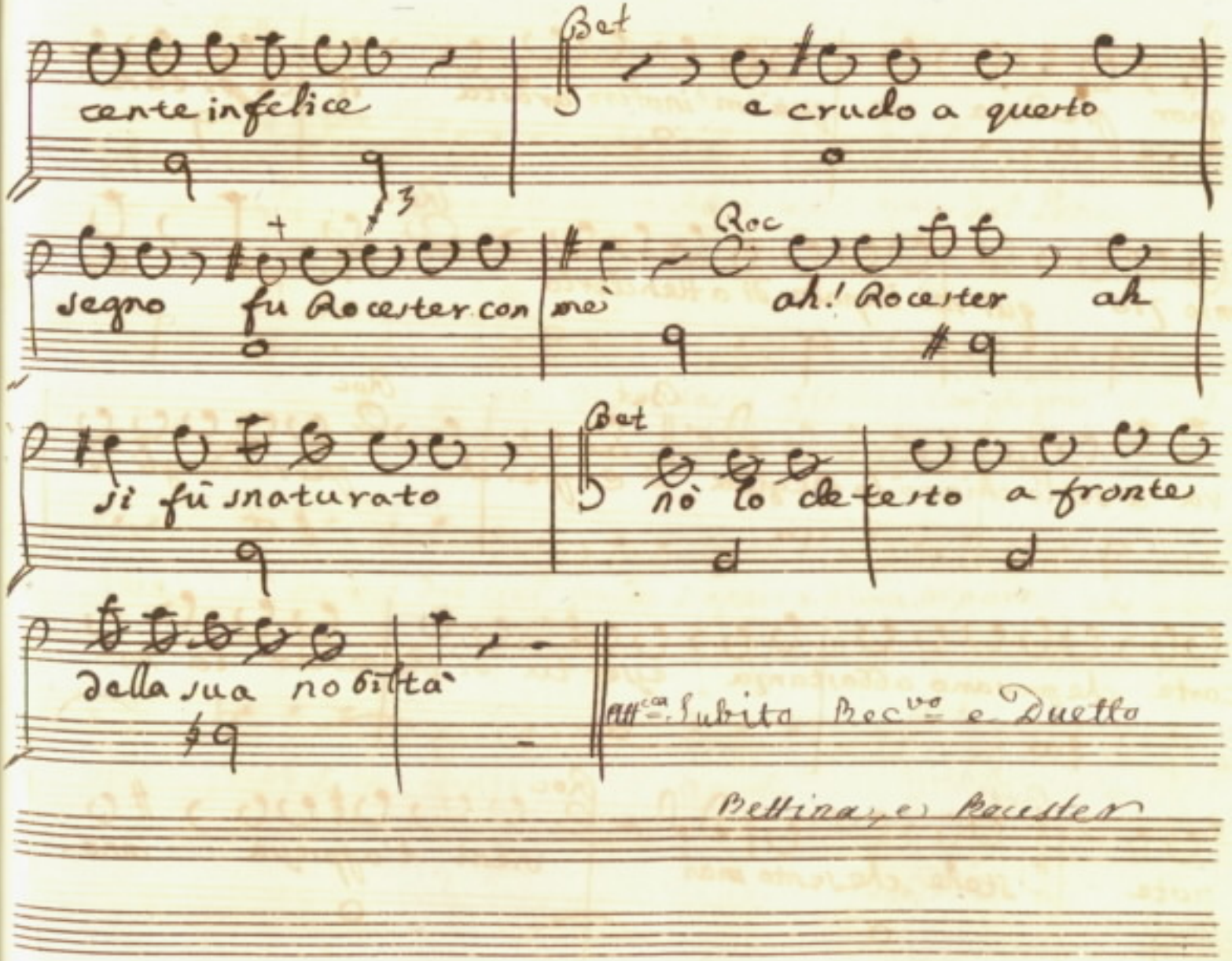
Bet

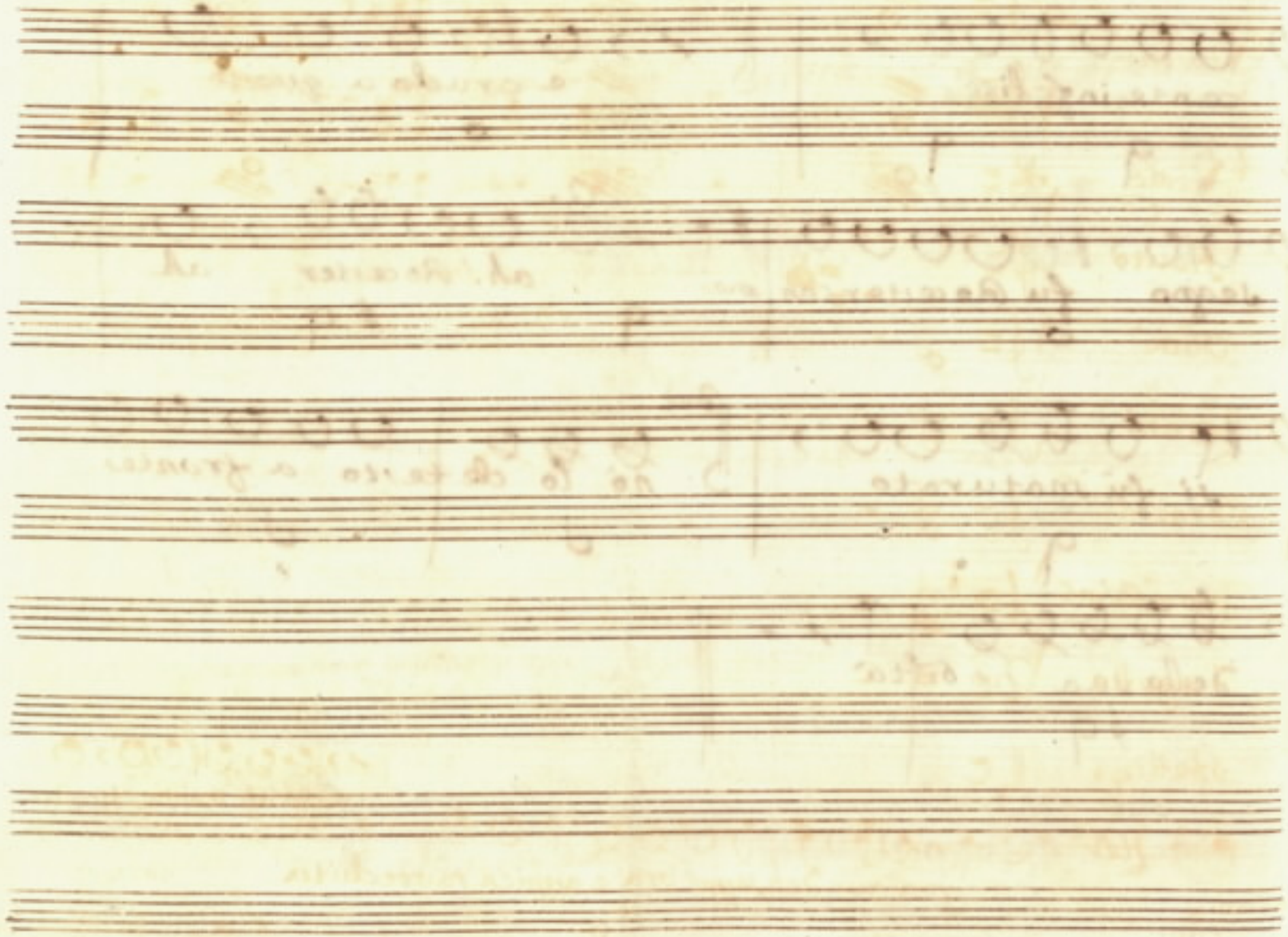
nò lo detesto a fronte

della sua nobiltà

Att.ca Subito Rec.vo e Duetto

Bettina, e Rocester





Violini

Viole

Flauto

Oboè

Clarini

Corni in C.

Trombe in C

Fagotto

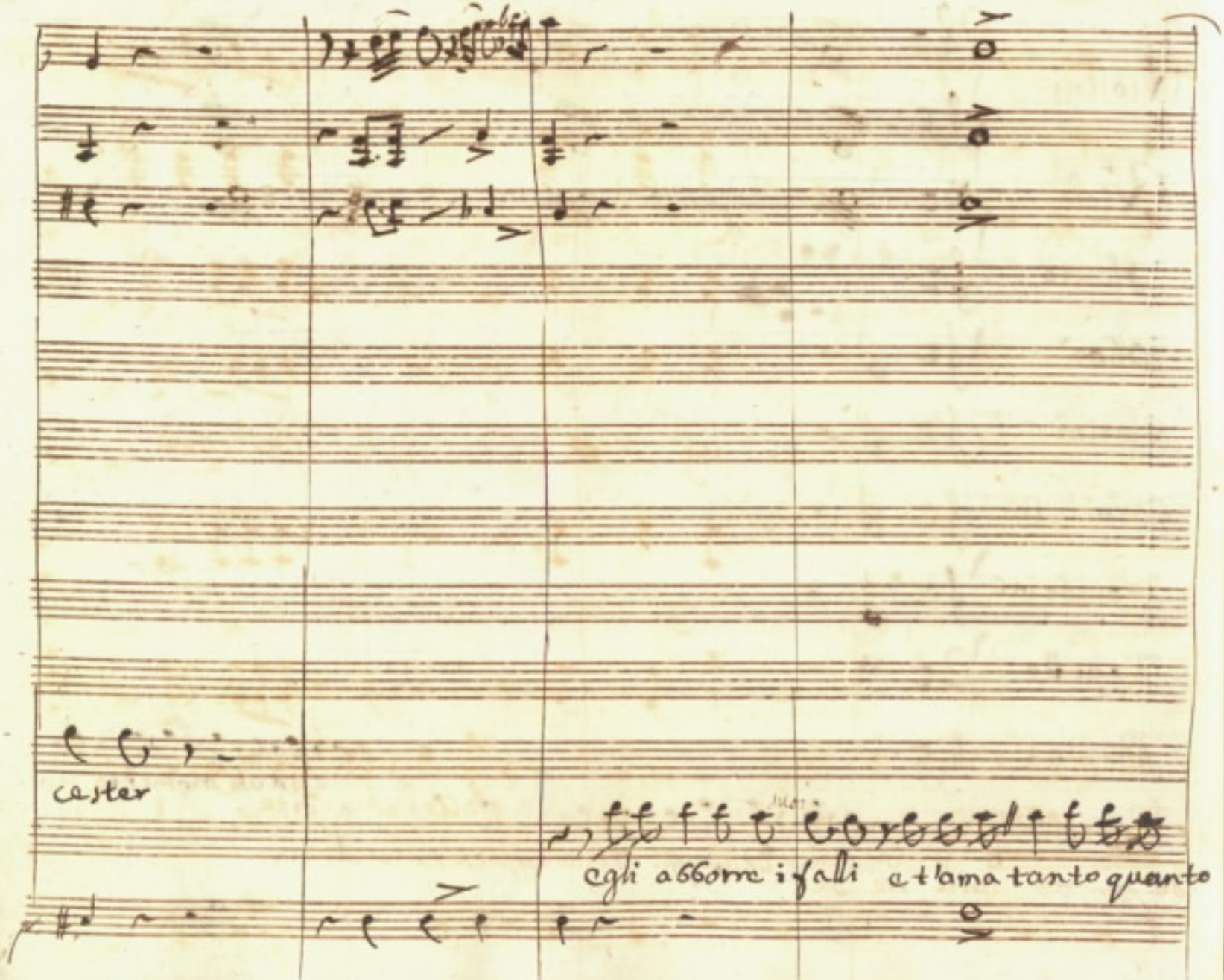
Bellina

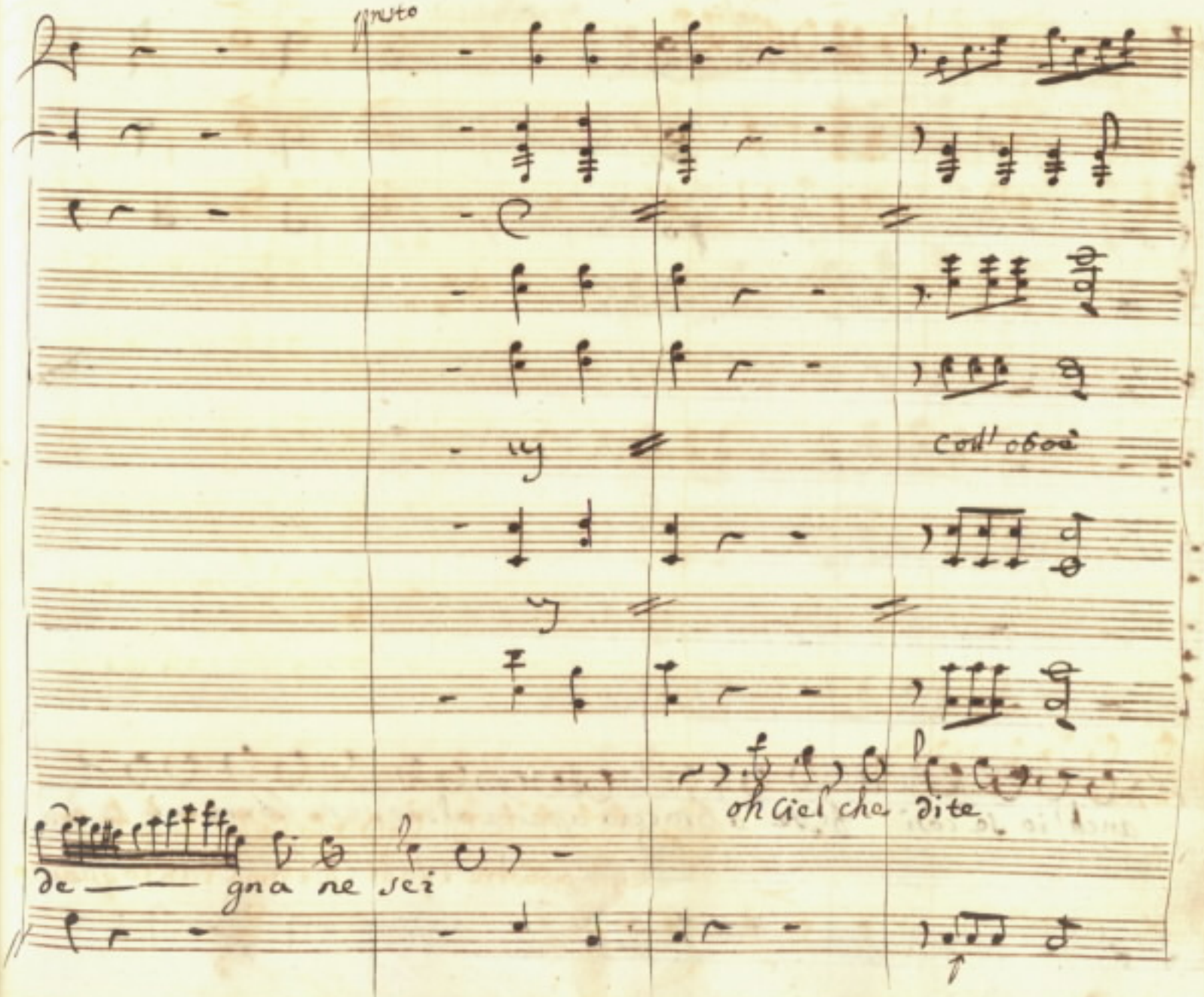
Roccster

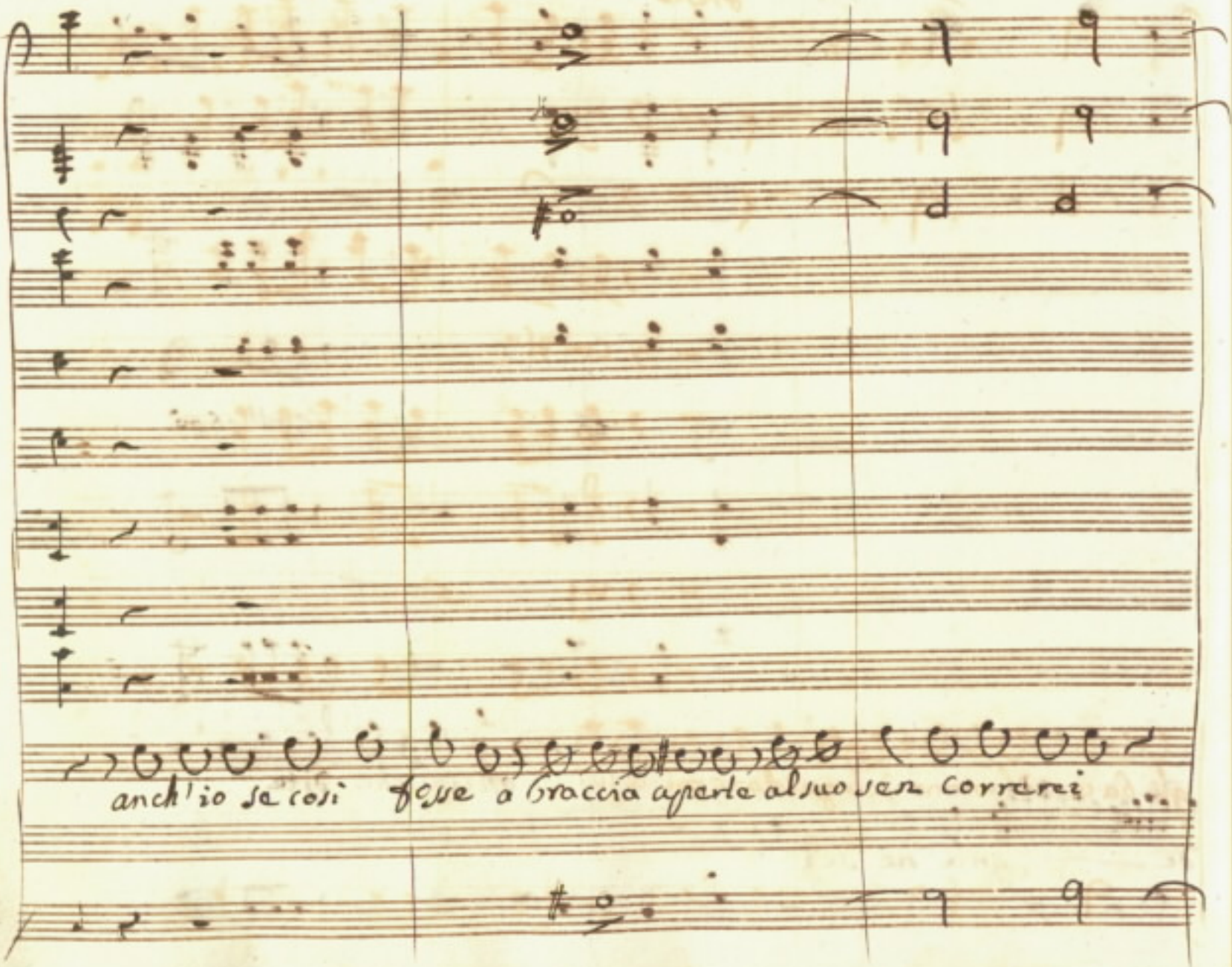
Rec^vo

ma pur deh sappi ora e appien ravveduta

e in un momento ho


caster
egli accorre i falli et l'ama tanto quanto

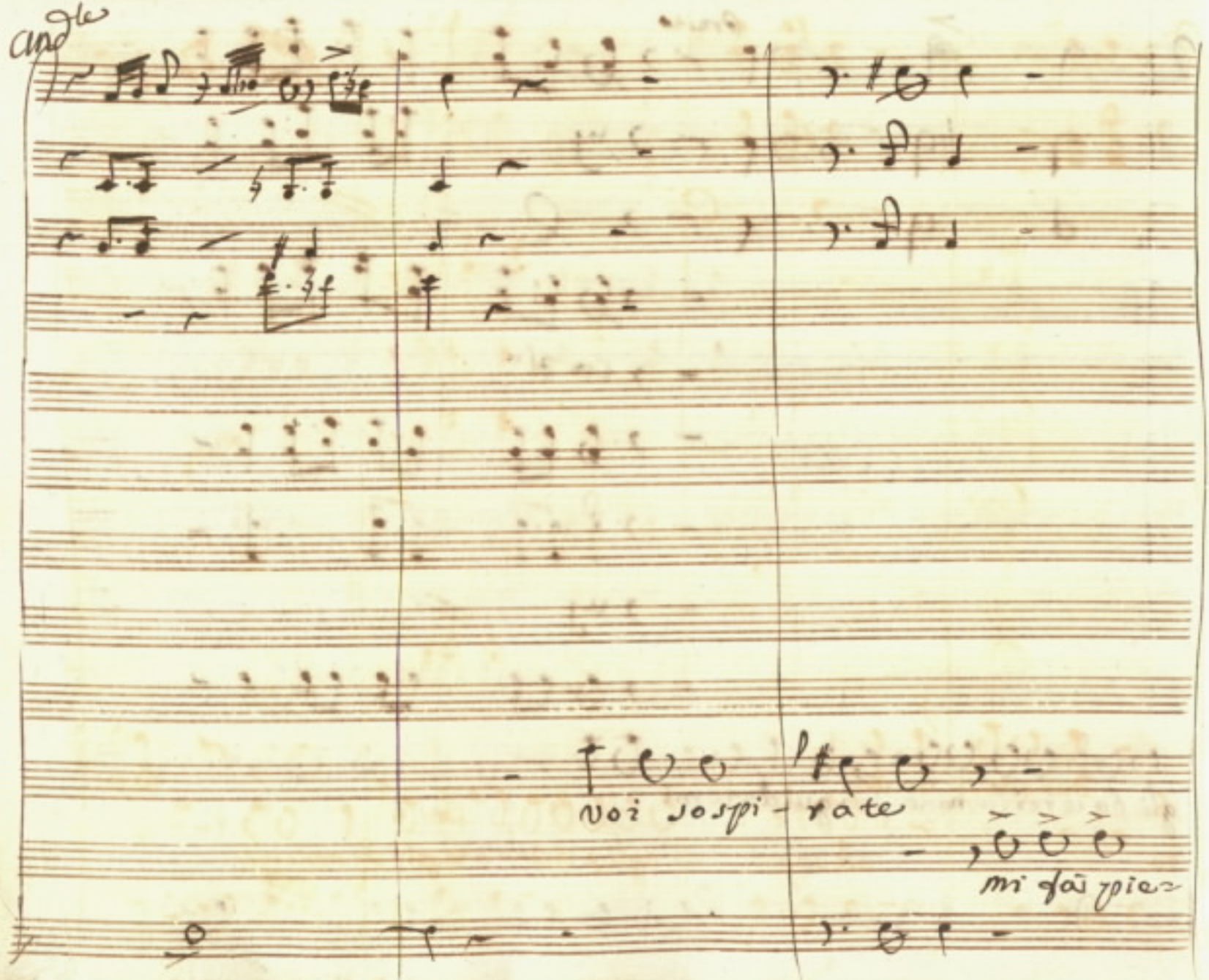

muto
coll'oboè
oh Ciel che dite
de — gna ne sei

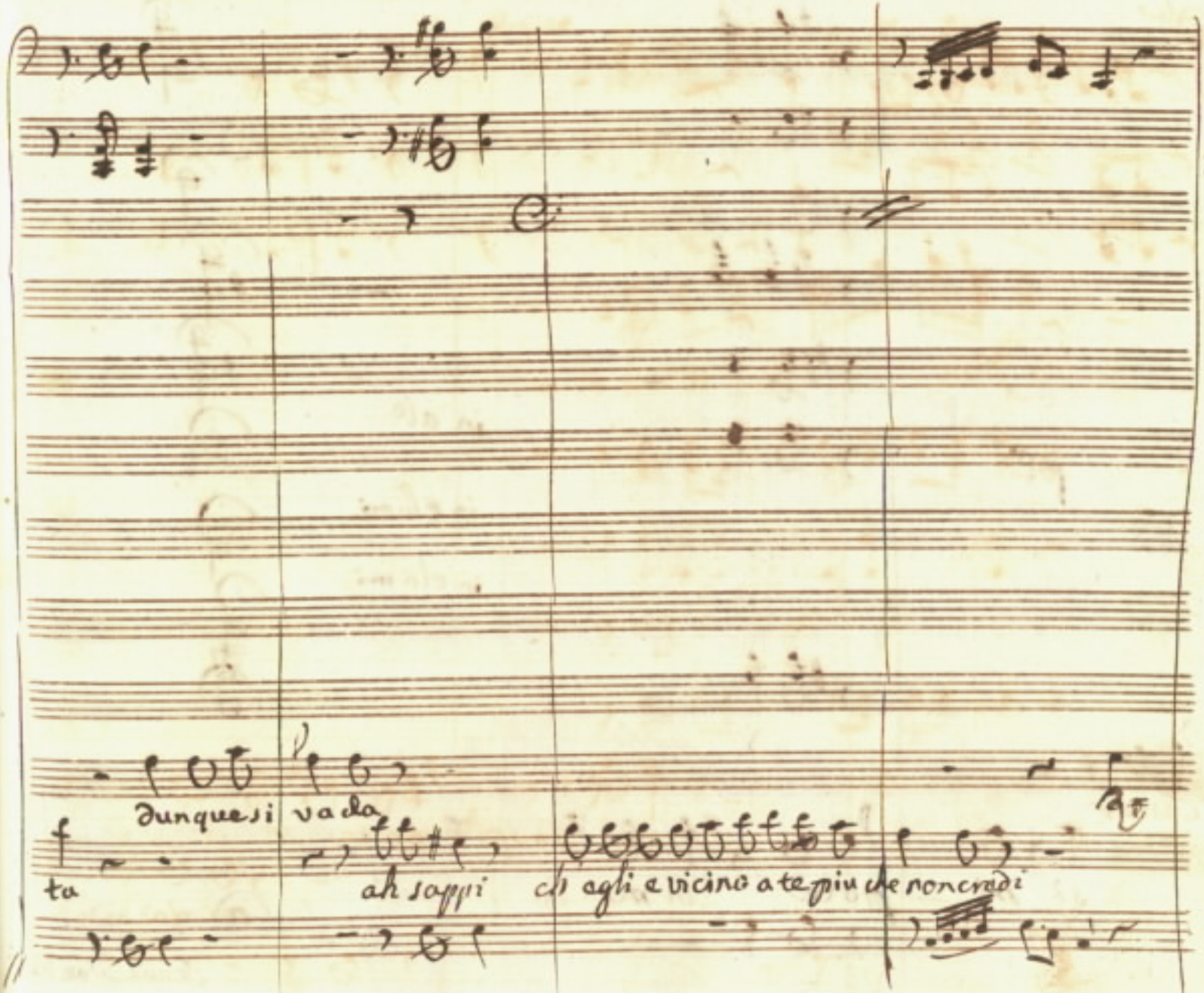

anch'io se così fosse a braccia aperte al suo ver correrei

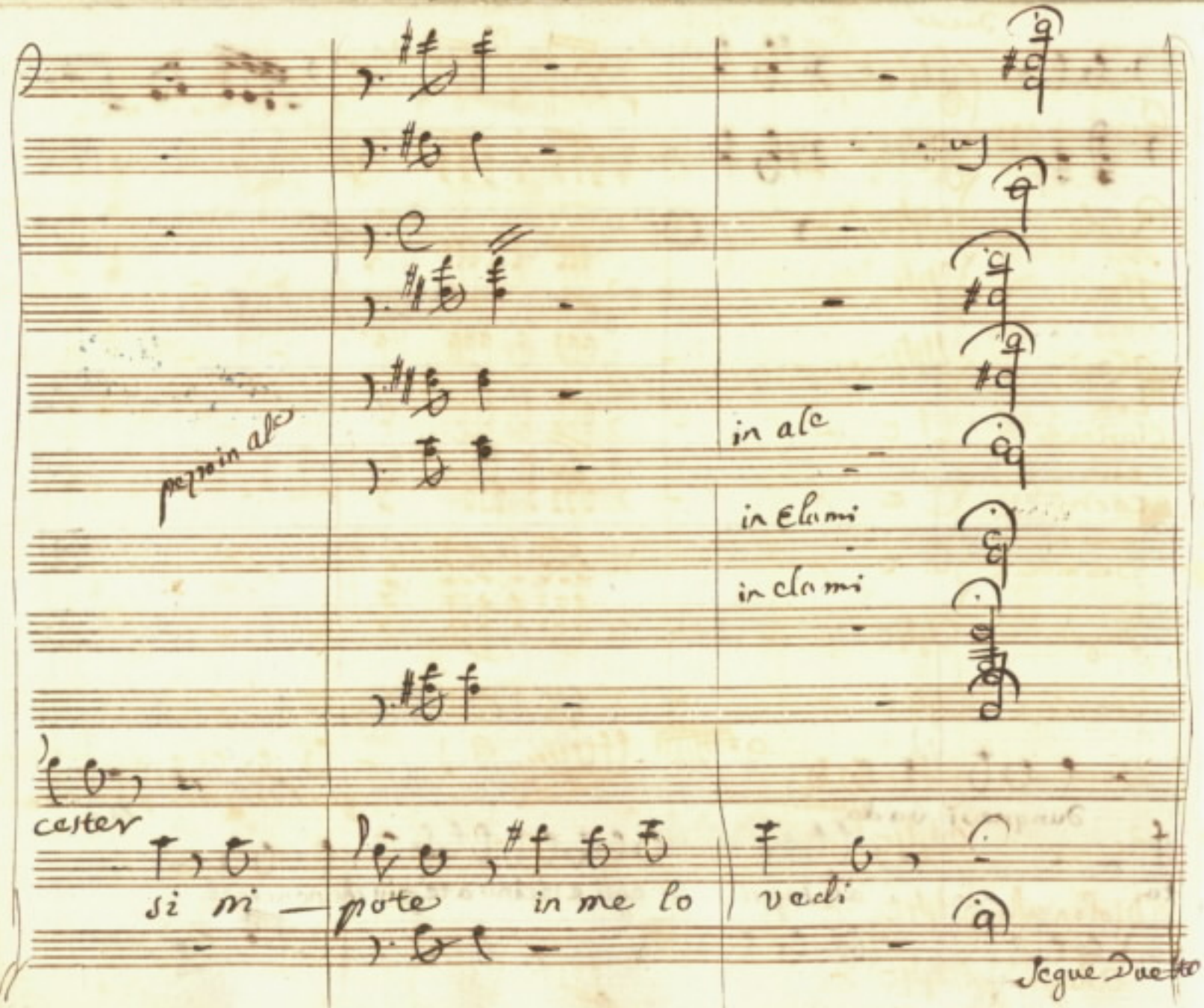
Presto

con Fl.o

gli bacerei la mano deh guidatemi a lui


voi sospi - rate
mi dai pia-


Dunque si vada
ta
ah sappi
ch'egli è vicino a te più che non credi



pezzo in ale

in ale

in Elami

in elami

cester

si mi — pote in me lo vedi

Segue Duetto

Duetto

Colla pte

Violini

Viole

Flauti

Oboè

Emi Clarinetti

Emi Corni

Emi Trombe

Fagotti

Trombone

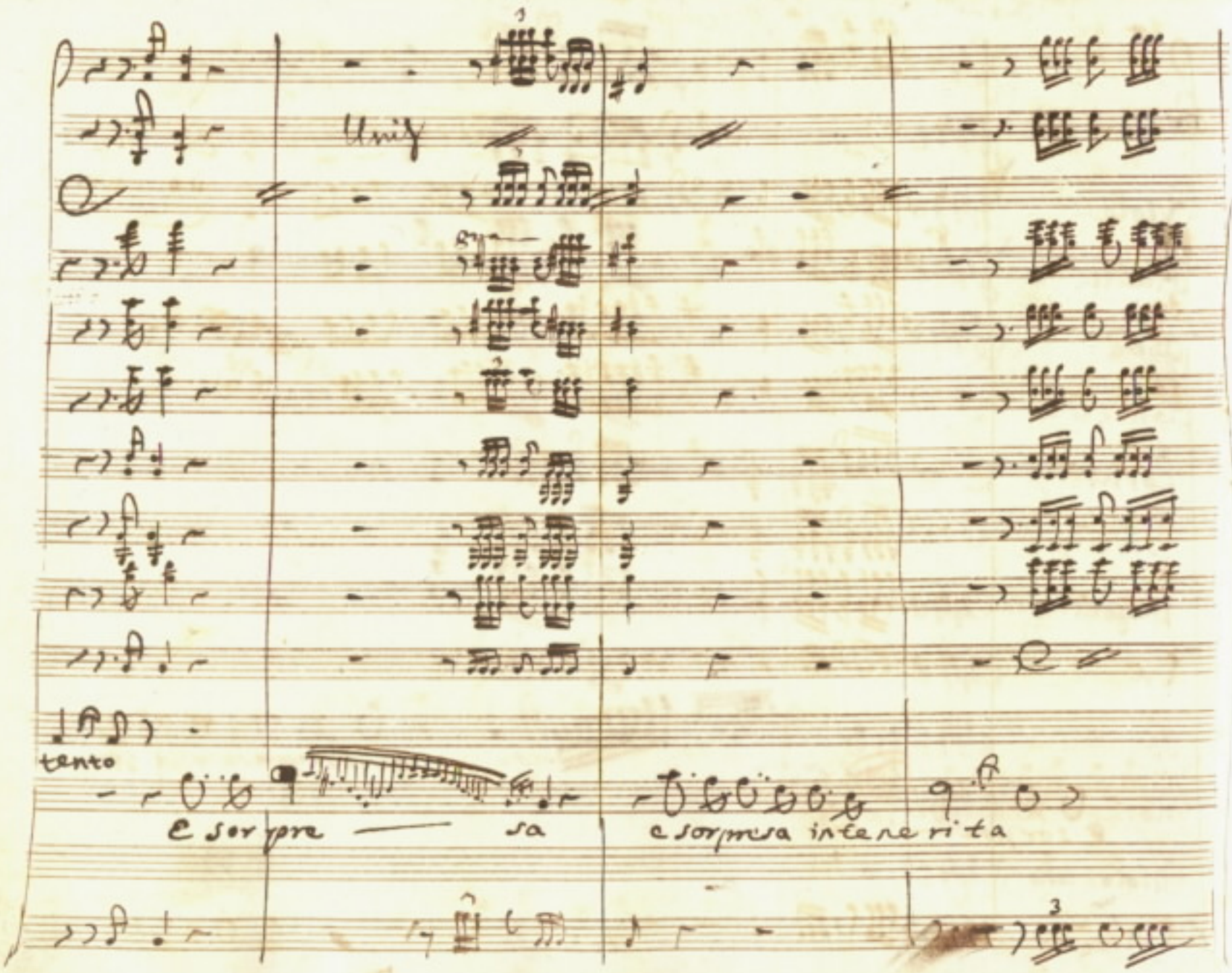
Bettina

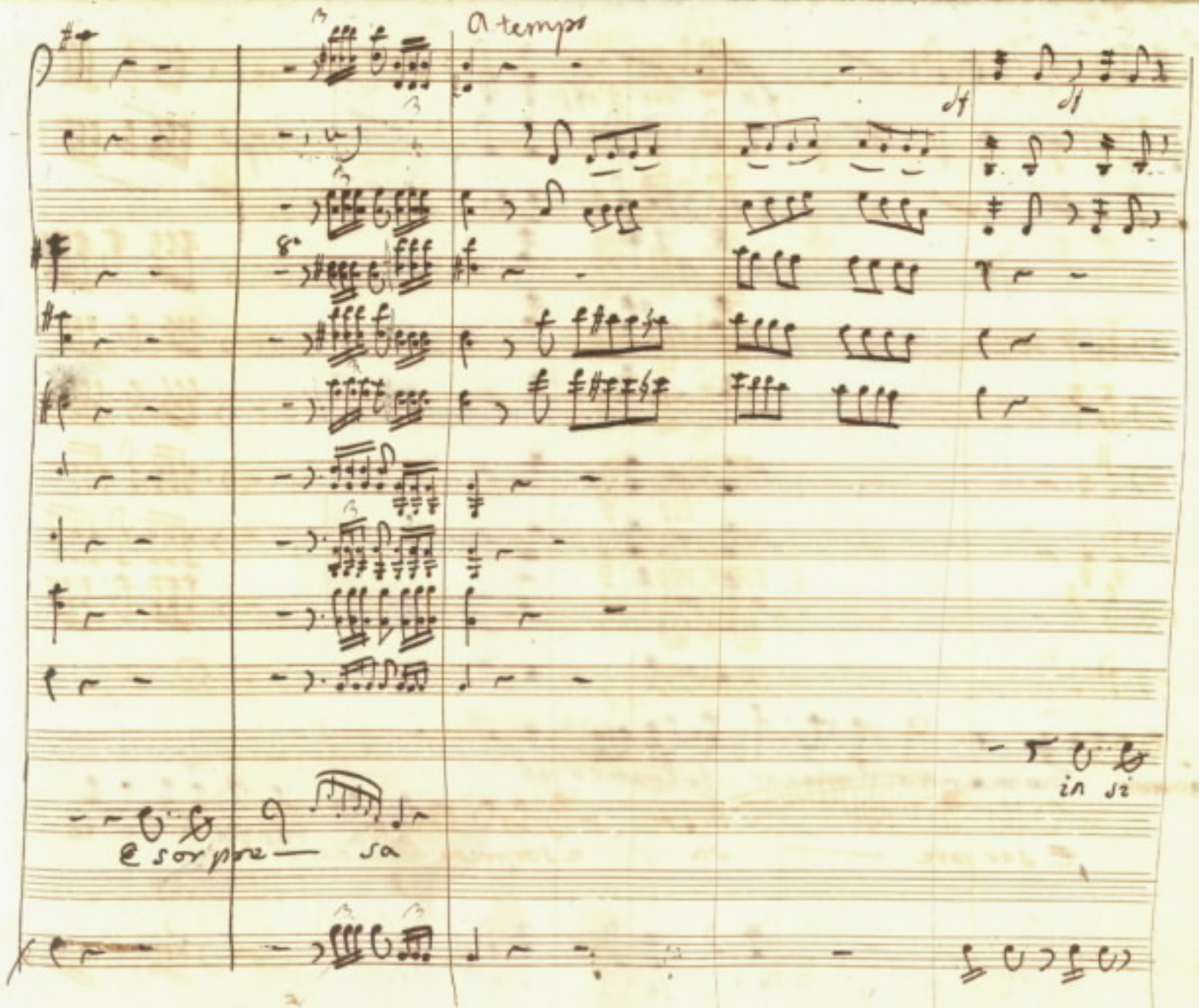
qual sorpre — — sa qual sorpresa qual con

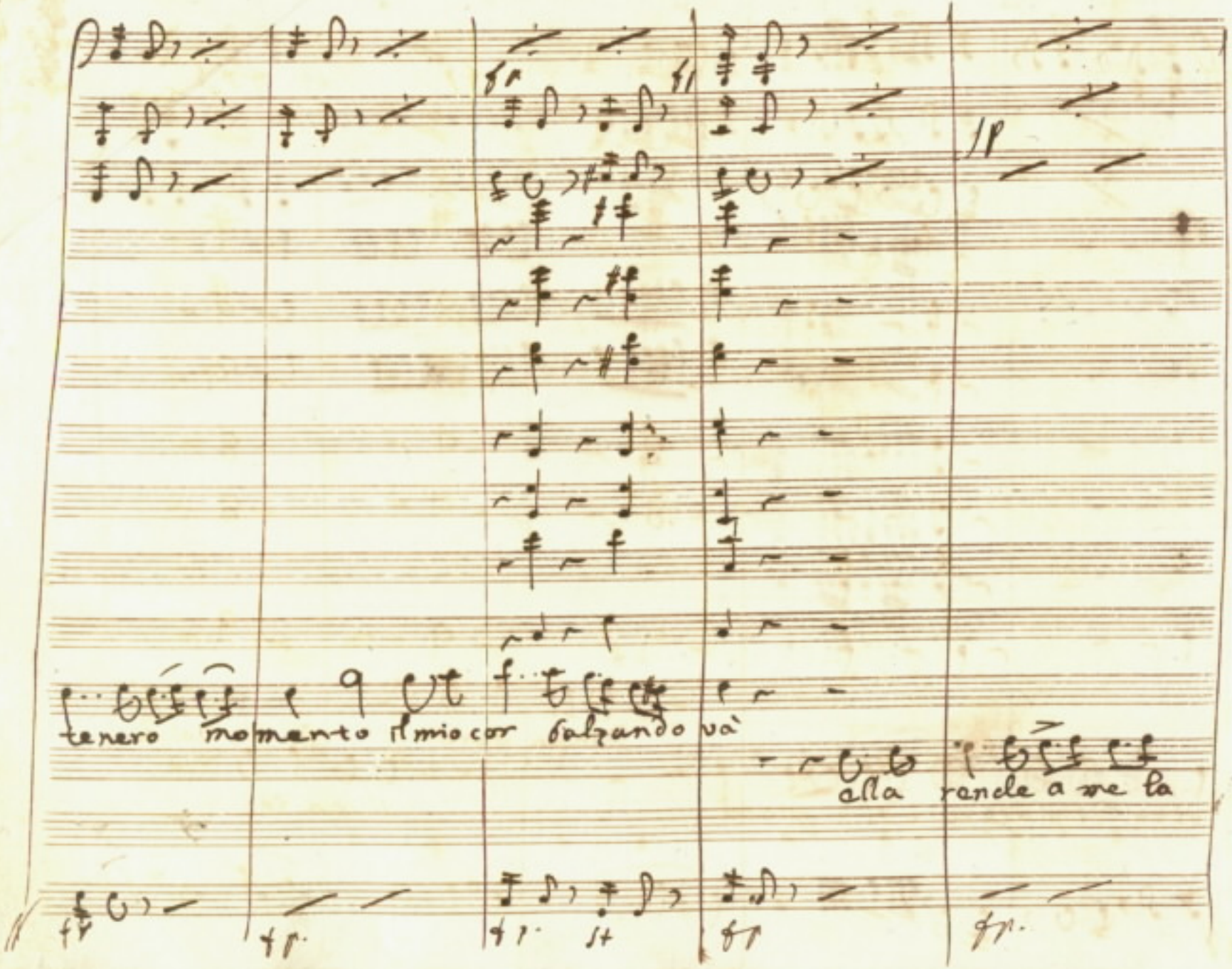
Rocester

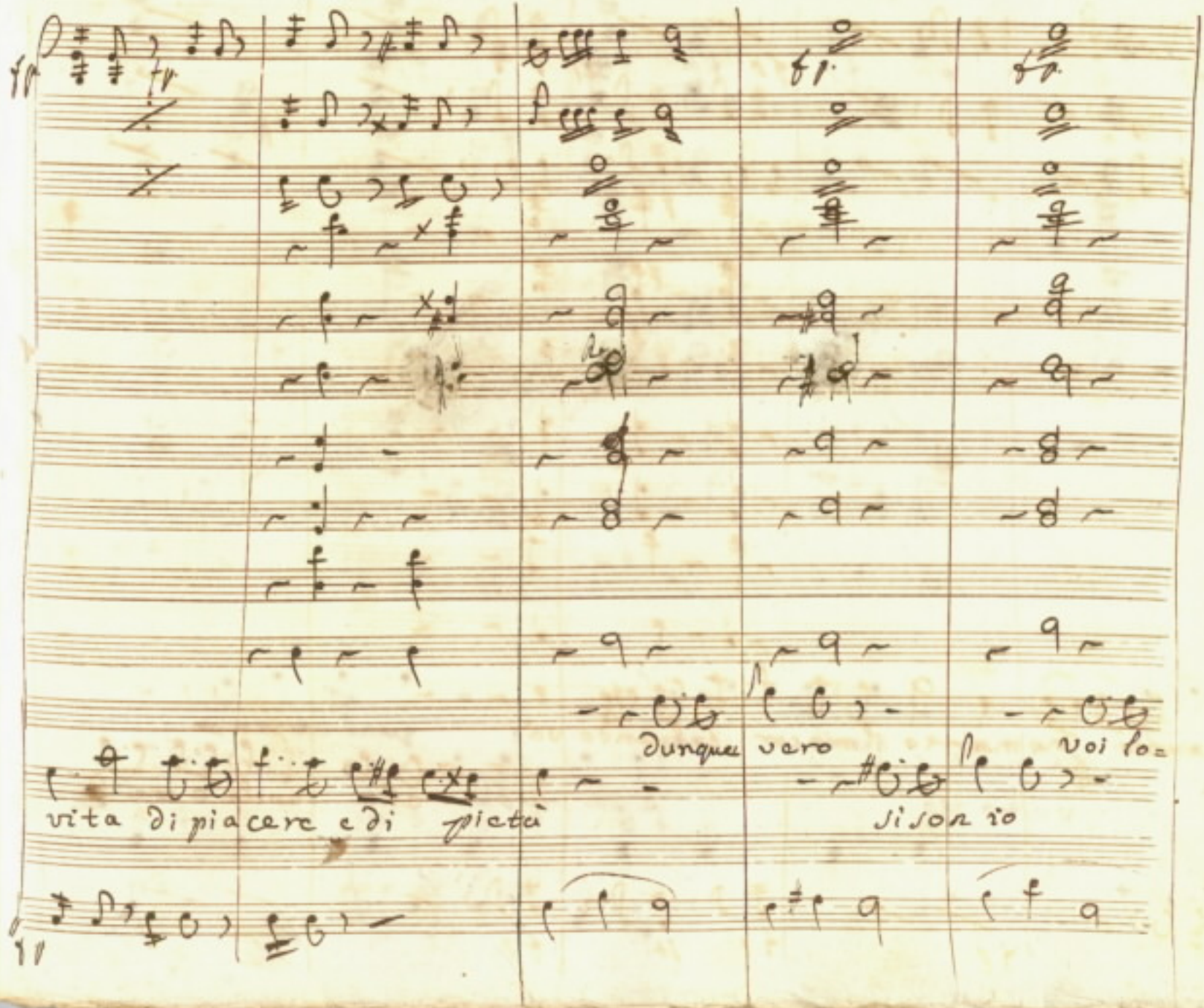
Violoncello

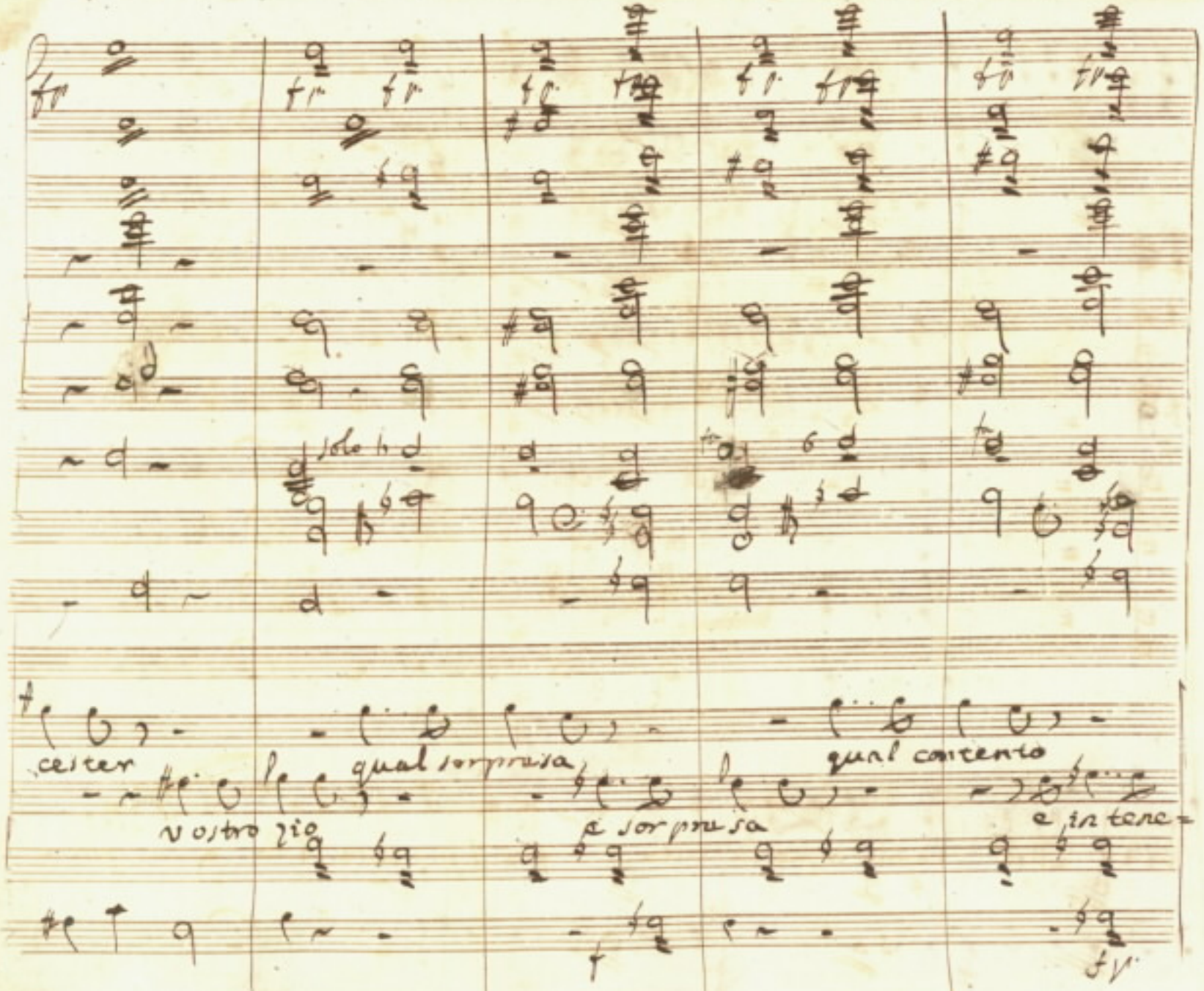
Allegro


tento
e sorpre sa
e sorpresa intenerita

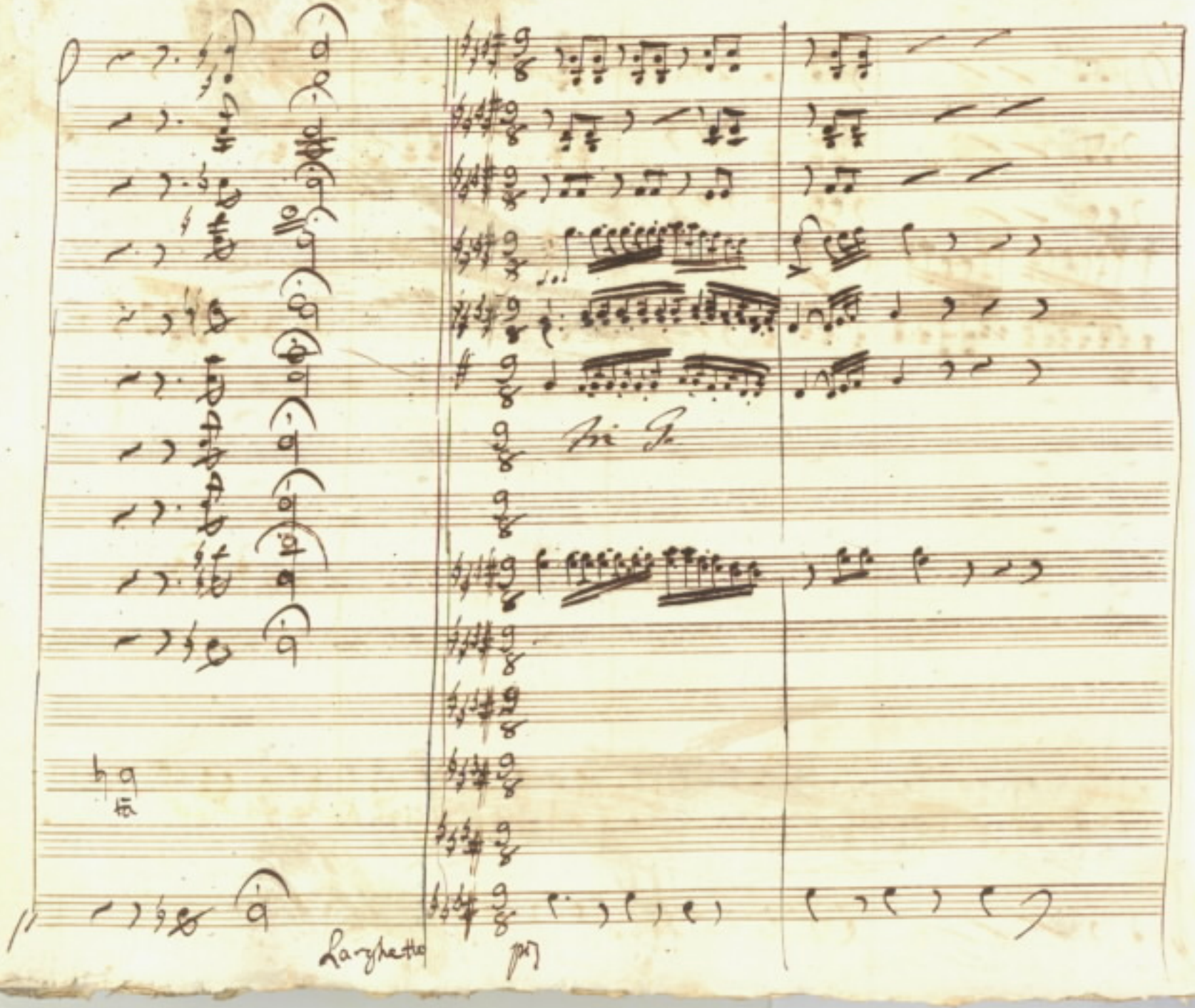

A tempo
in si
e sorpre — sa

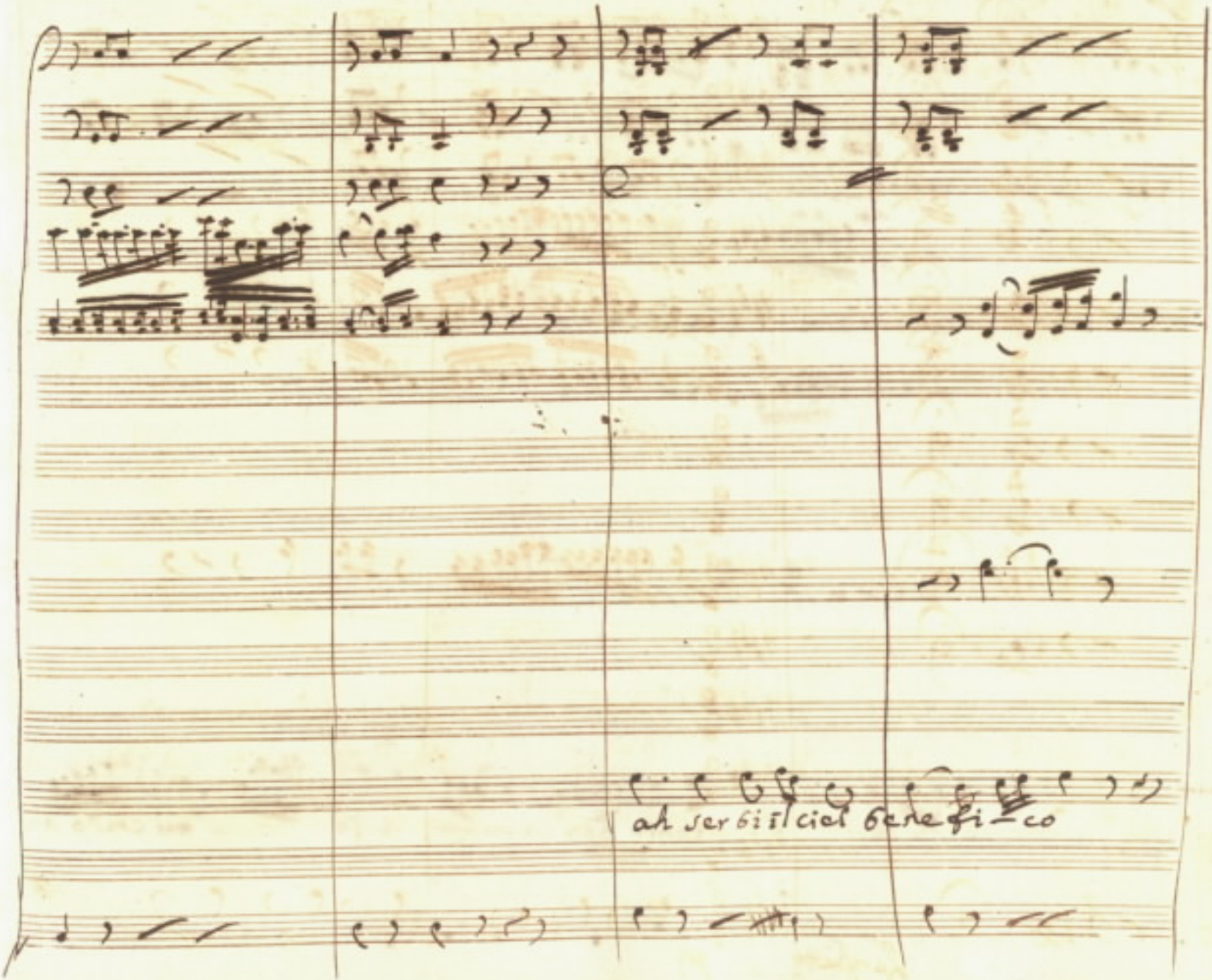

tenero momento il mio cor balzando và
alla rende a me la

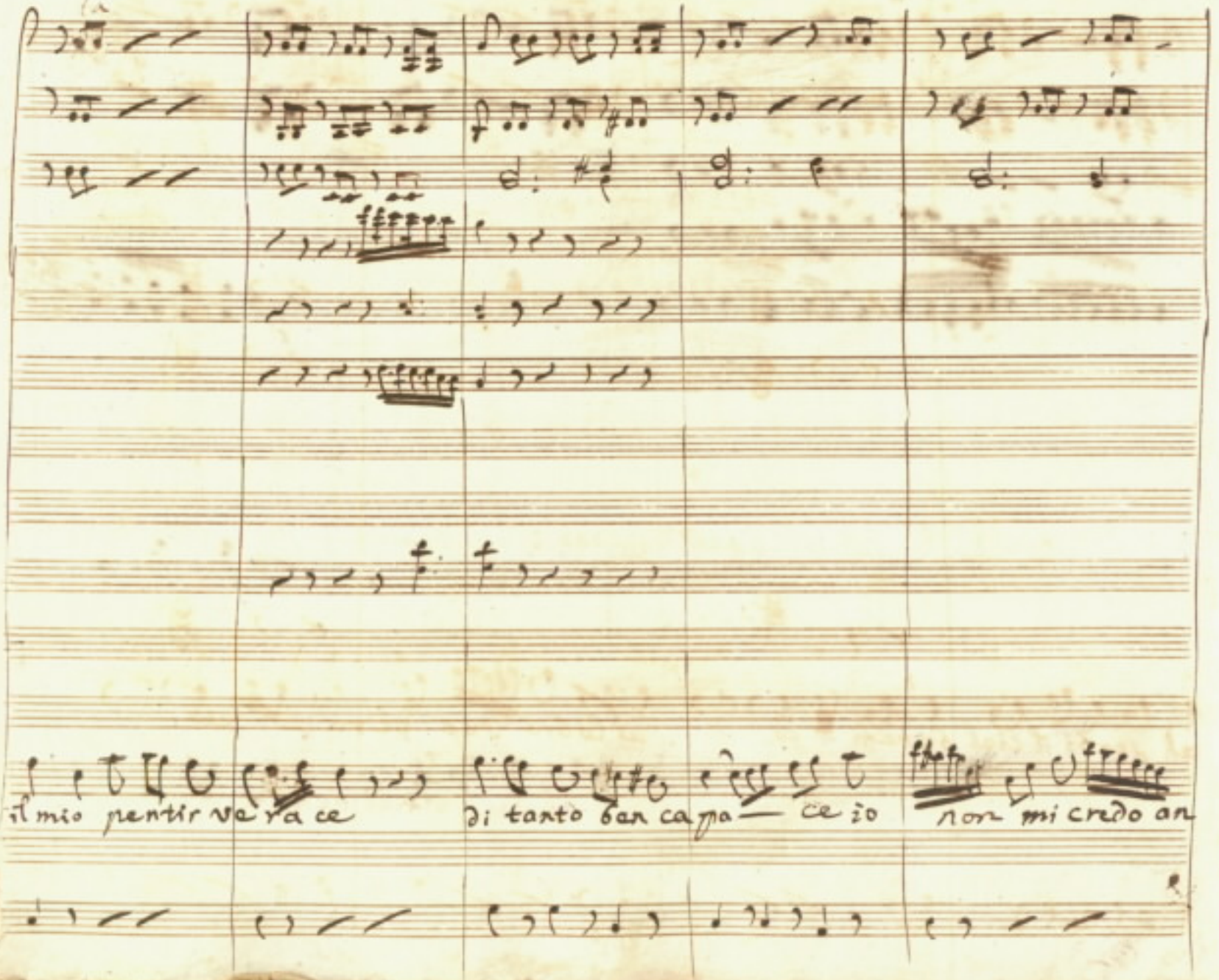

vita di piacere e di pietà
Dunque vero
si son io
voi lo=

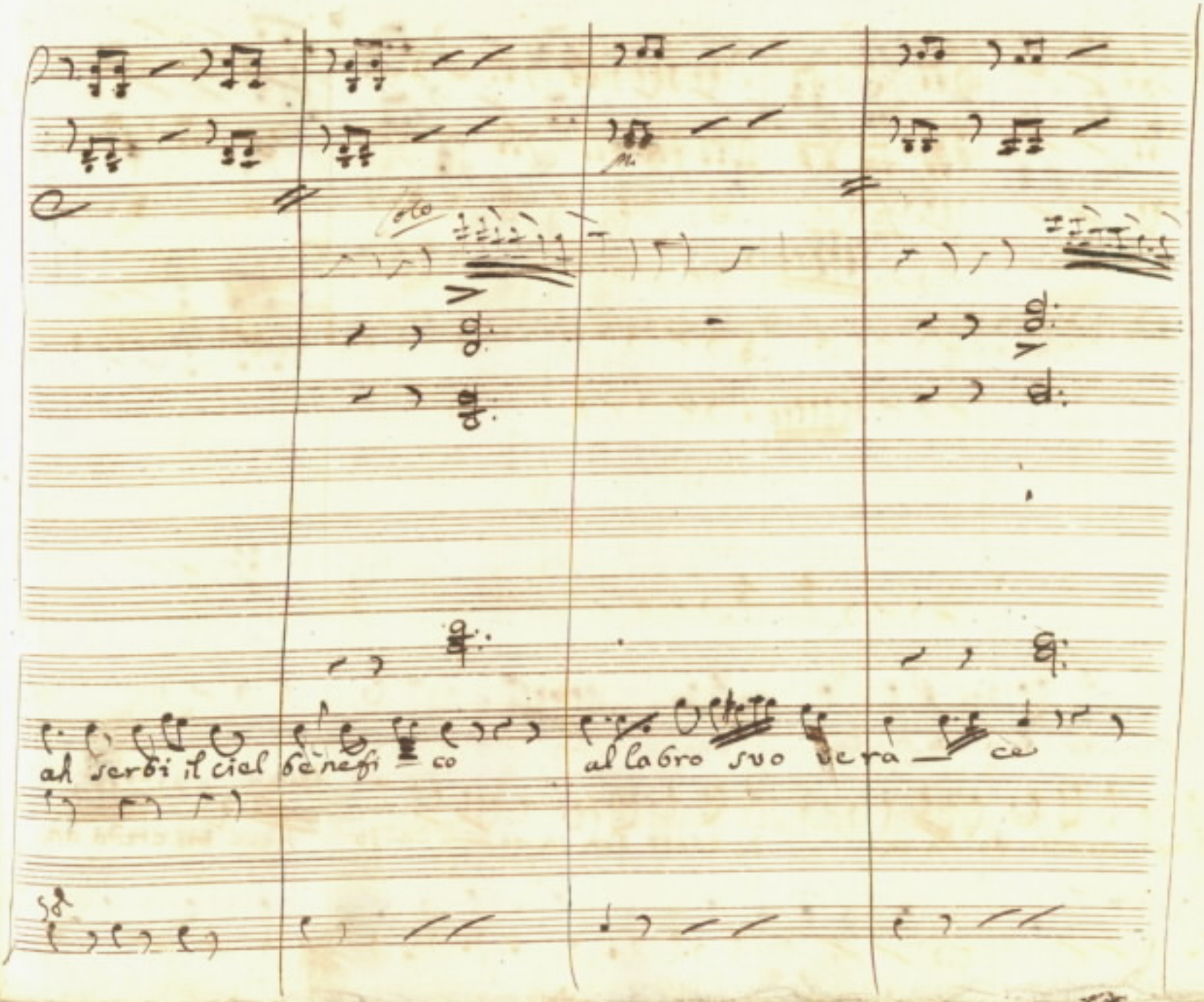

ceiter
qual sorpresa
qual contento
nostro zio
e sorpresa
e interes-

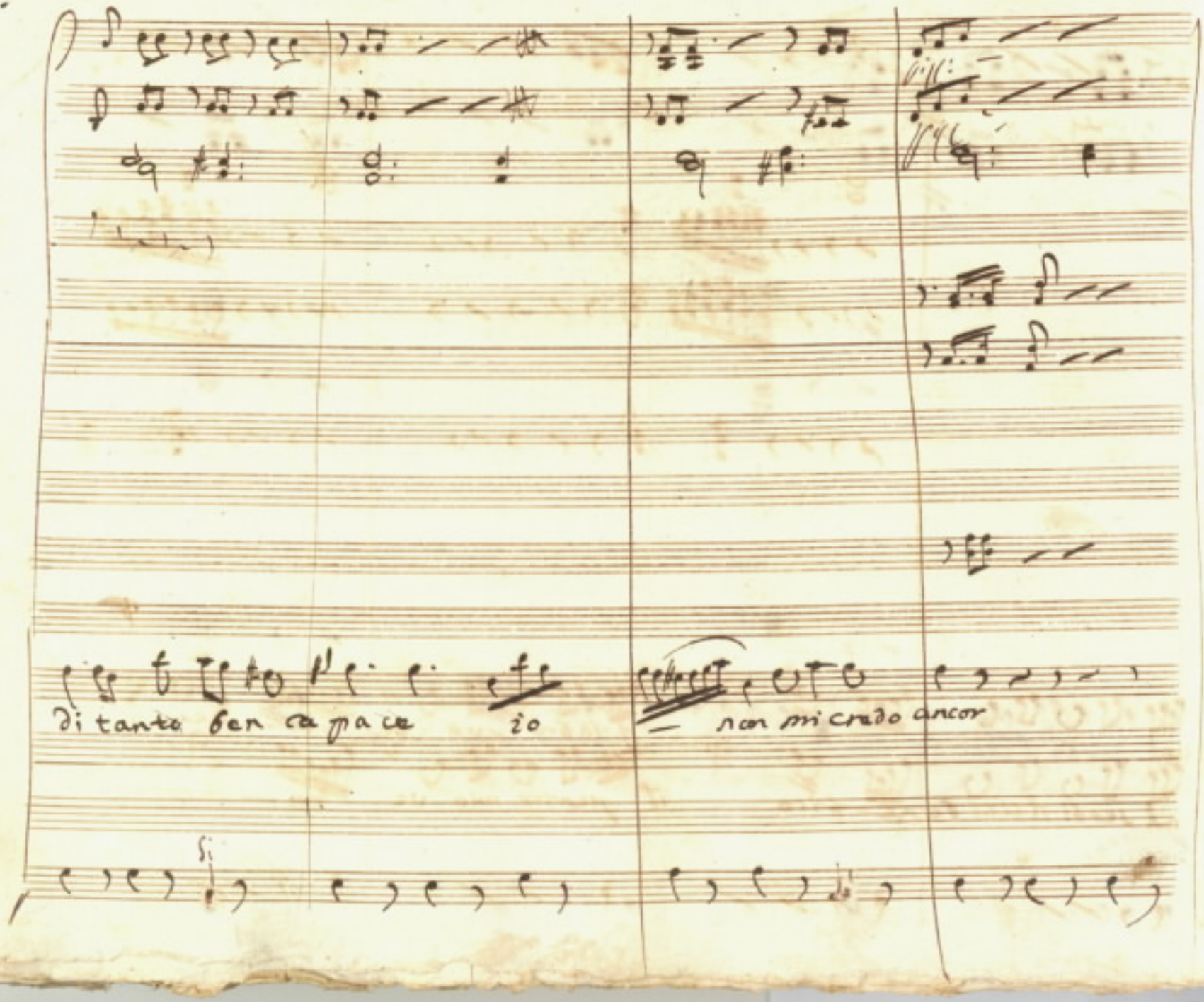
vita ella rende a me la vita fra il piacere e la pie-


Larghetto


ah ser bi il ciel bene fi co


il mio pentir ve ra ce
di tanto bar ca ra — ce io
non mi credo an

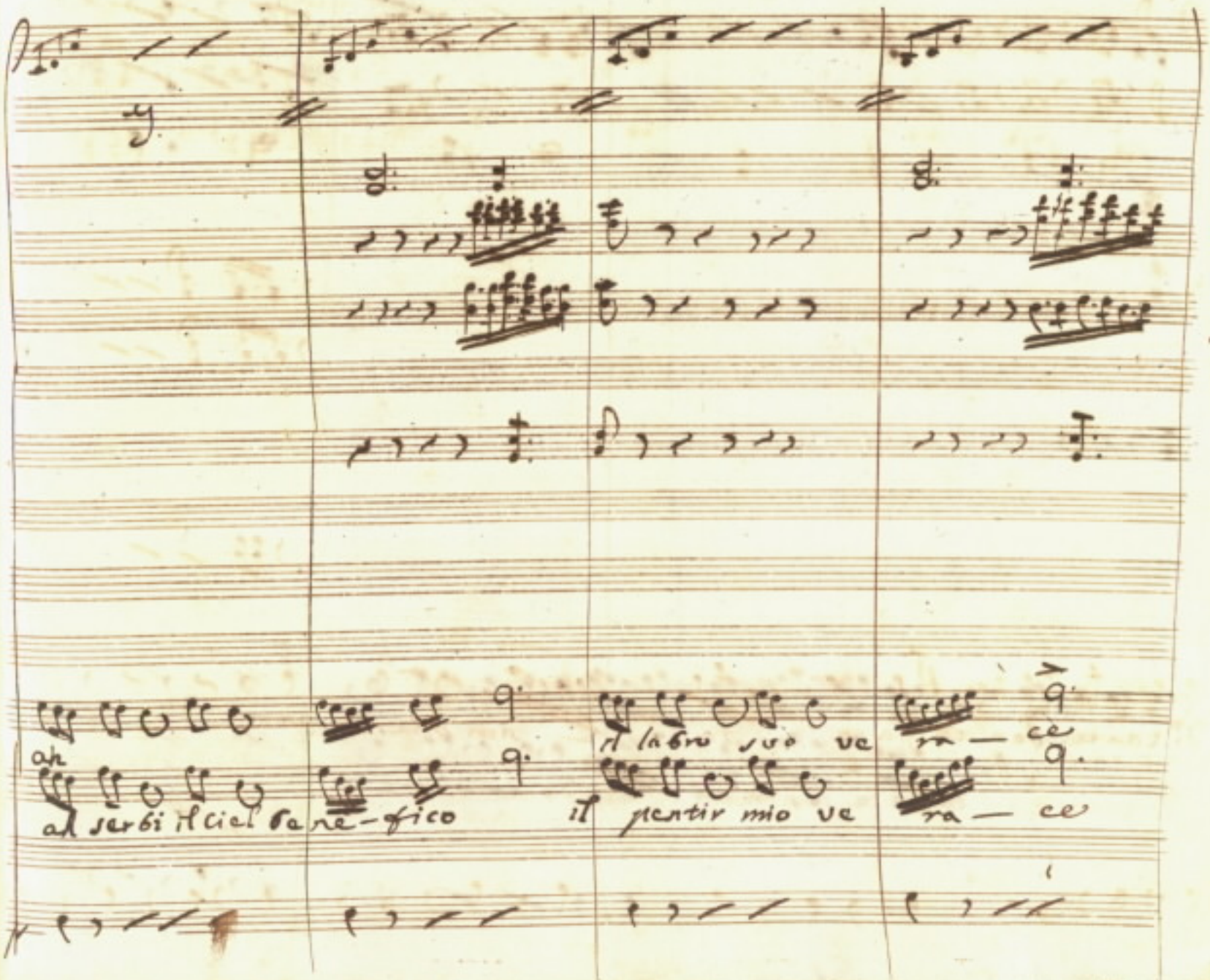

ah serbi il ciel benefi co
al labro suo vera ce

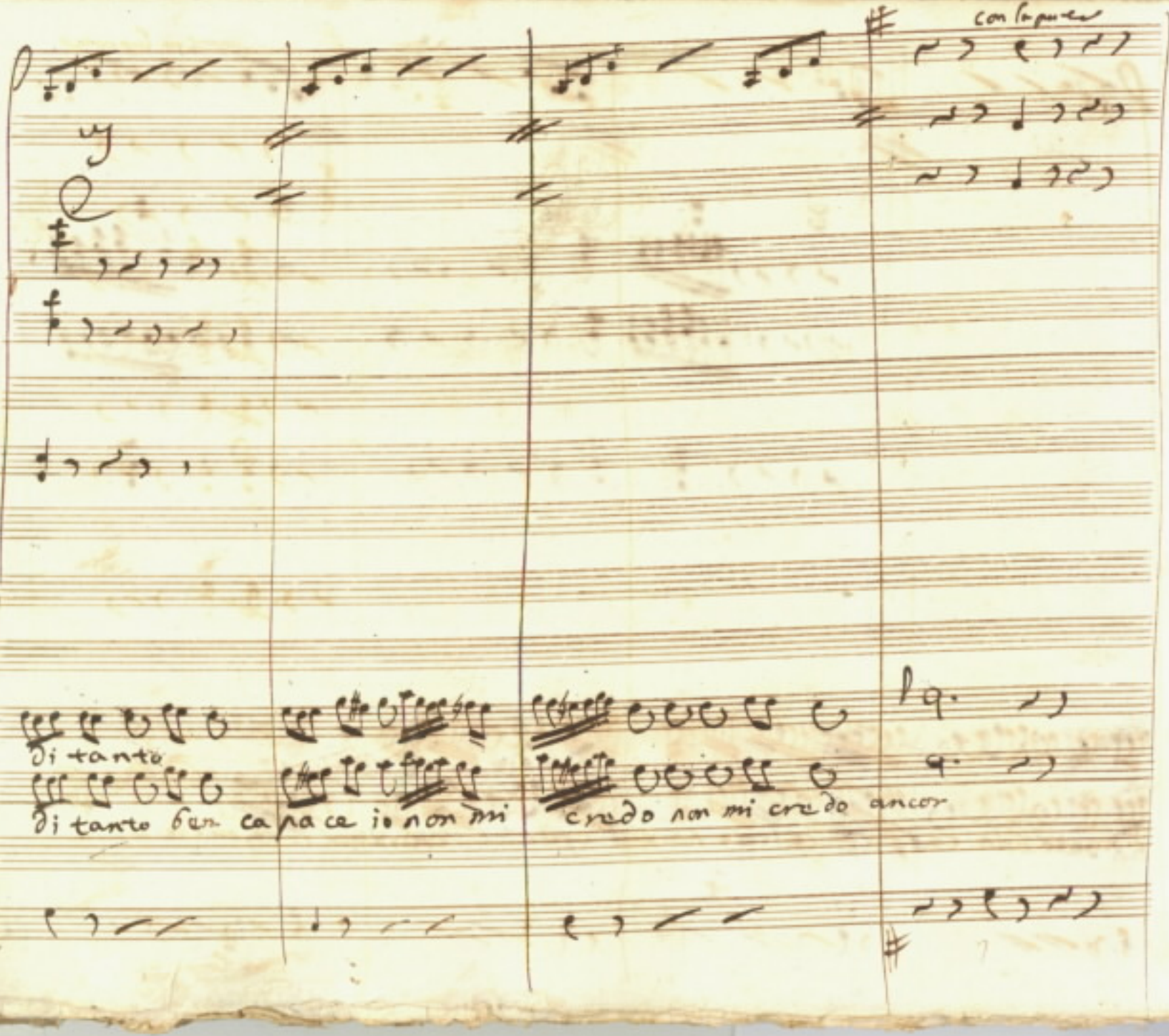

di tanto ben capace
io
non mi credo ancor

ah

il labro suo ve ra — ce

ah serbi il ciel be ne-fico il pentir mio ve ra — ce





con la parte

di tanto

di tanto ben capace io non mi credo non mi credo ancor

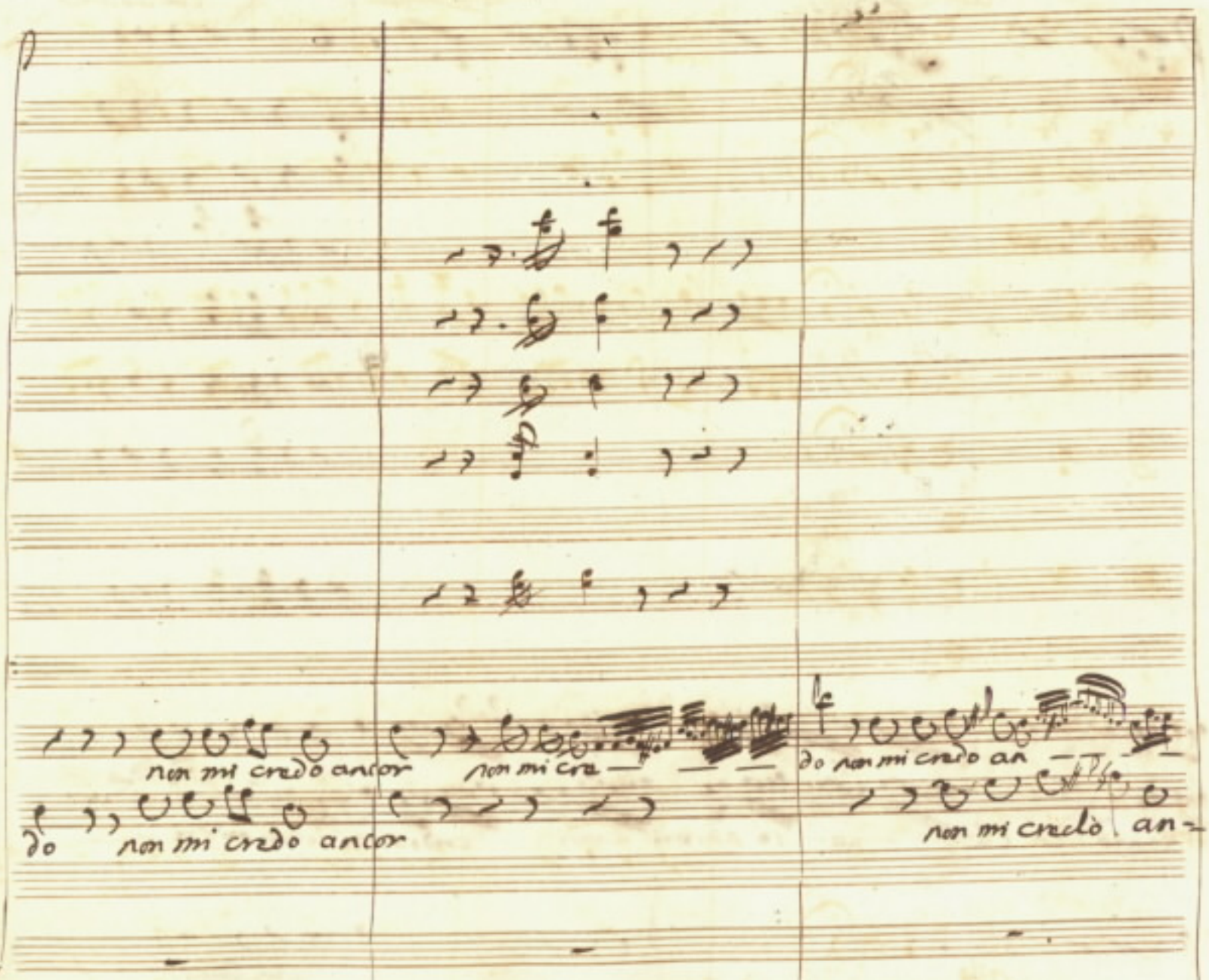
No!

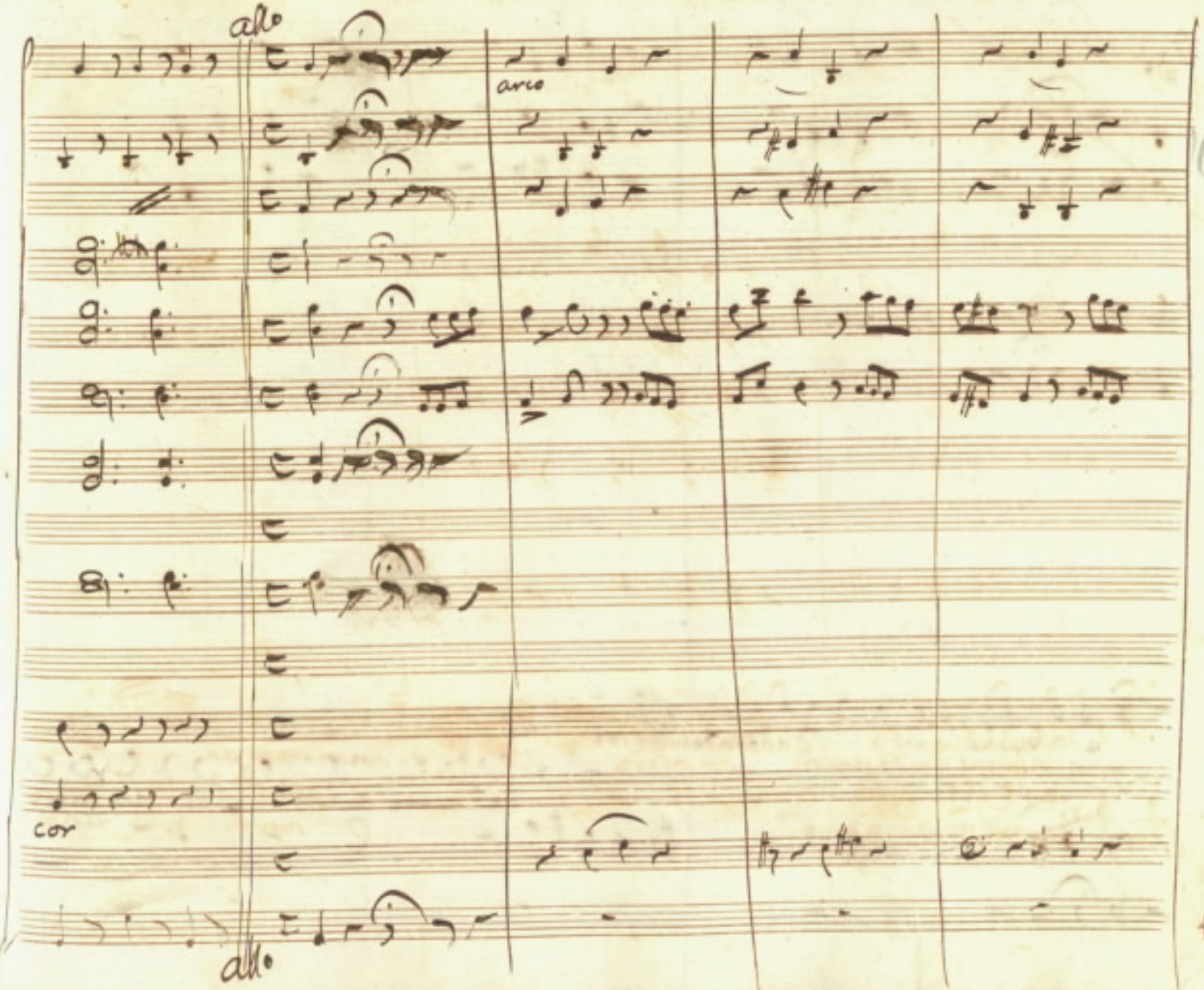
con Lamparte

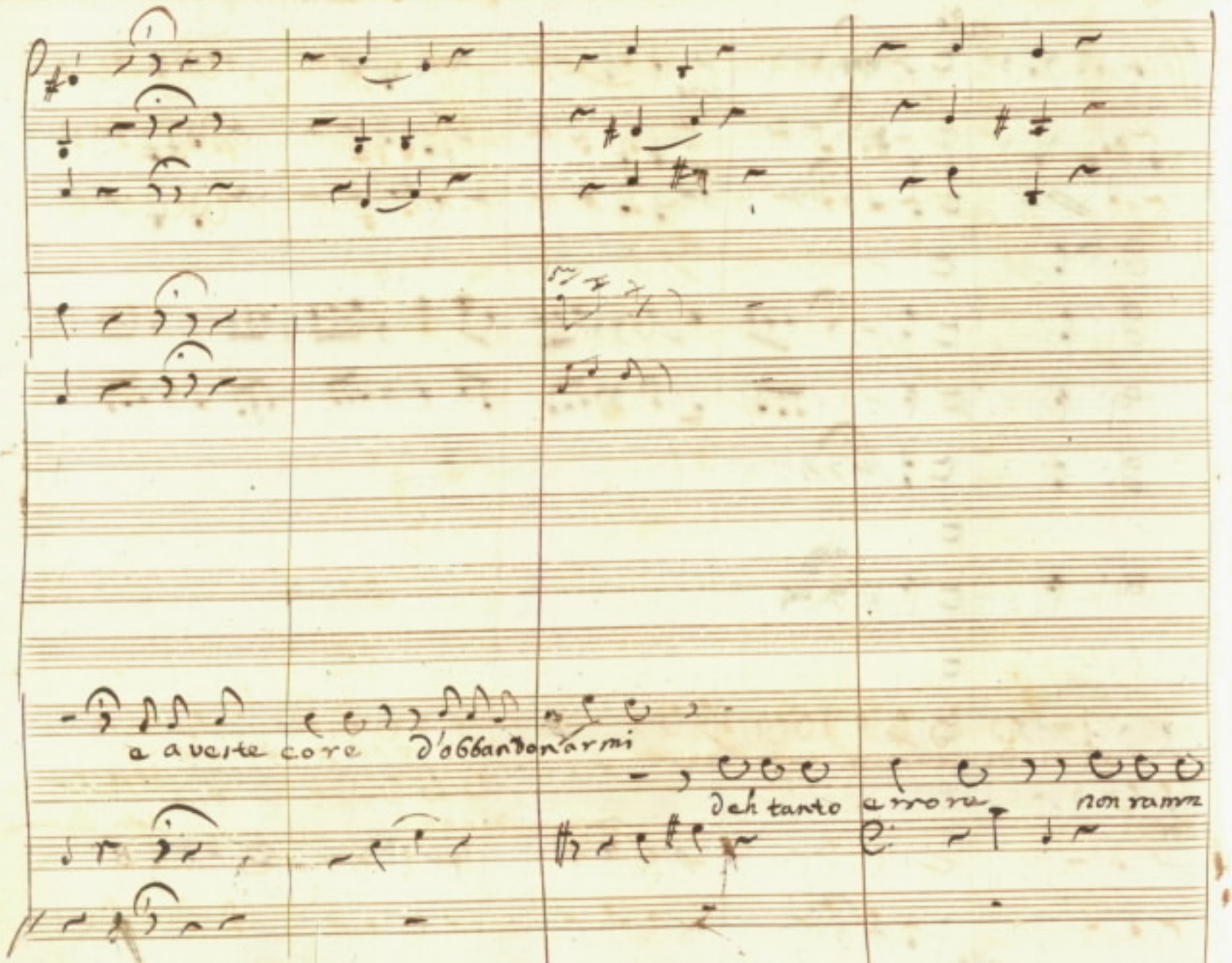
di tanto ben ca pa — ce io non mi credo non mi credo ancor io non mi cre — —

No

con Lamparte


non mi credo ancor
non mi cre
do non mi credo an
do non mi credo ancor
non mi credo an-


allo
arco
cor
allo


e a veste core d'obbandonarmi
deh tanto errore non ramm

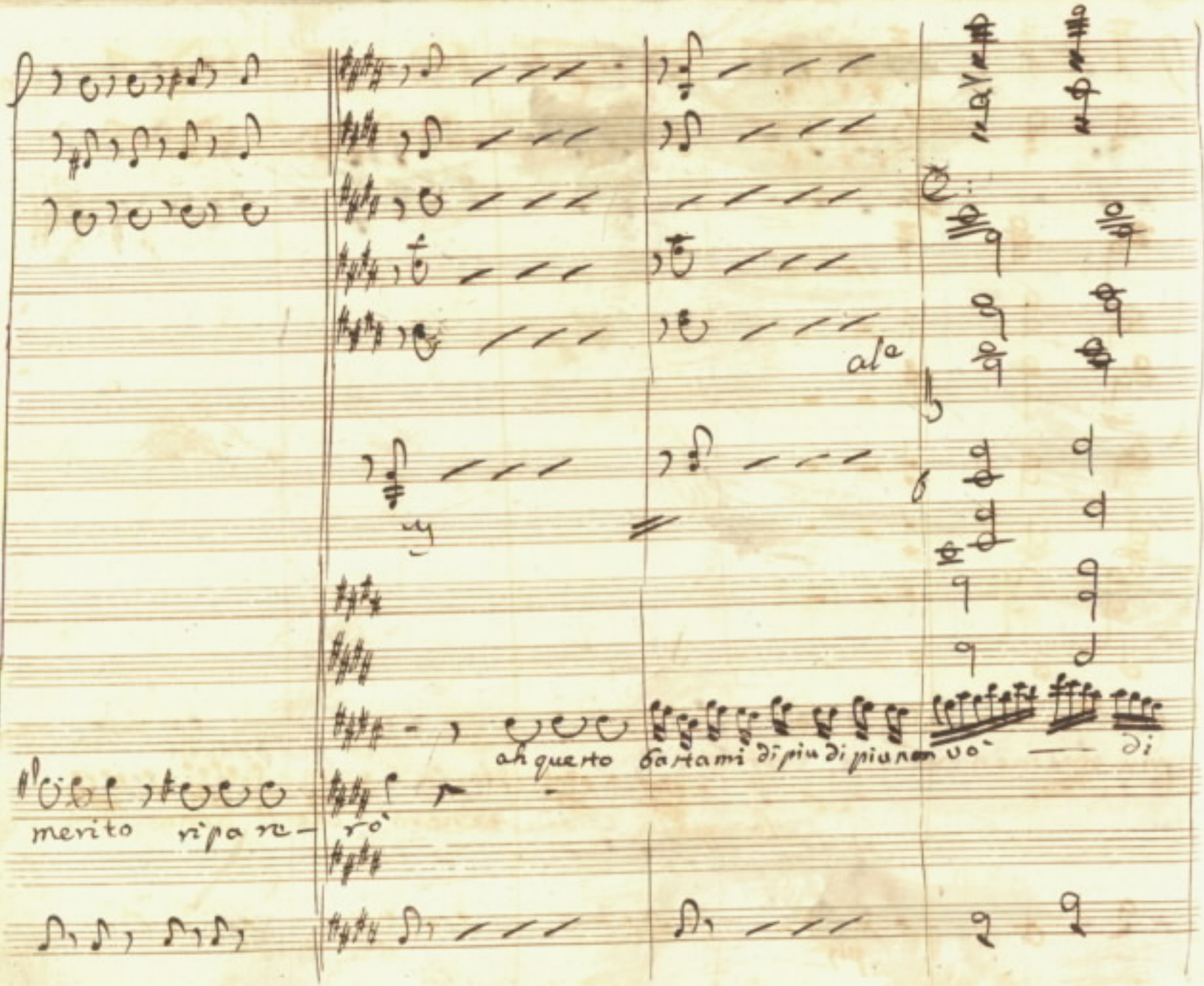
ah si dimentico tutto il passato

v'ho perdonato

tarmi

Cara perdonami

ogni de-



al^e

ah questo bastami di piu di piu non vo' — di

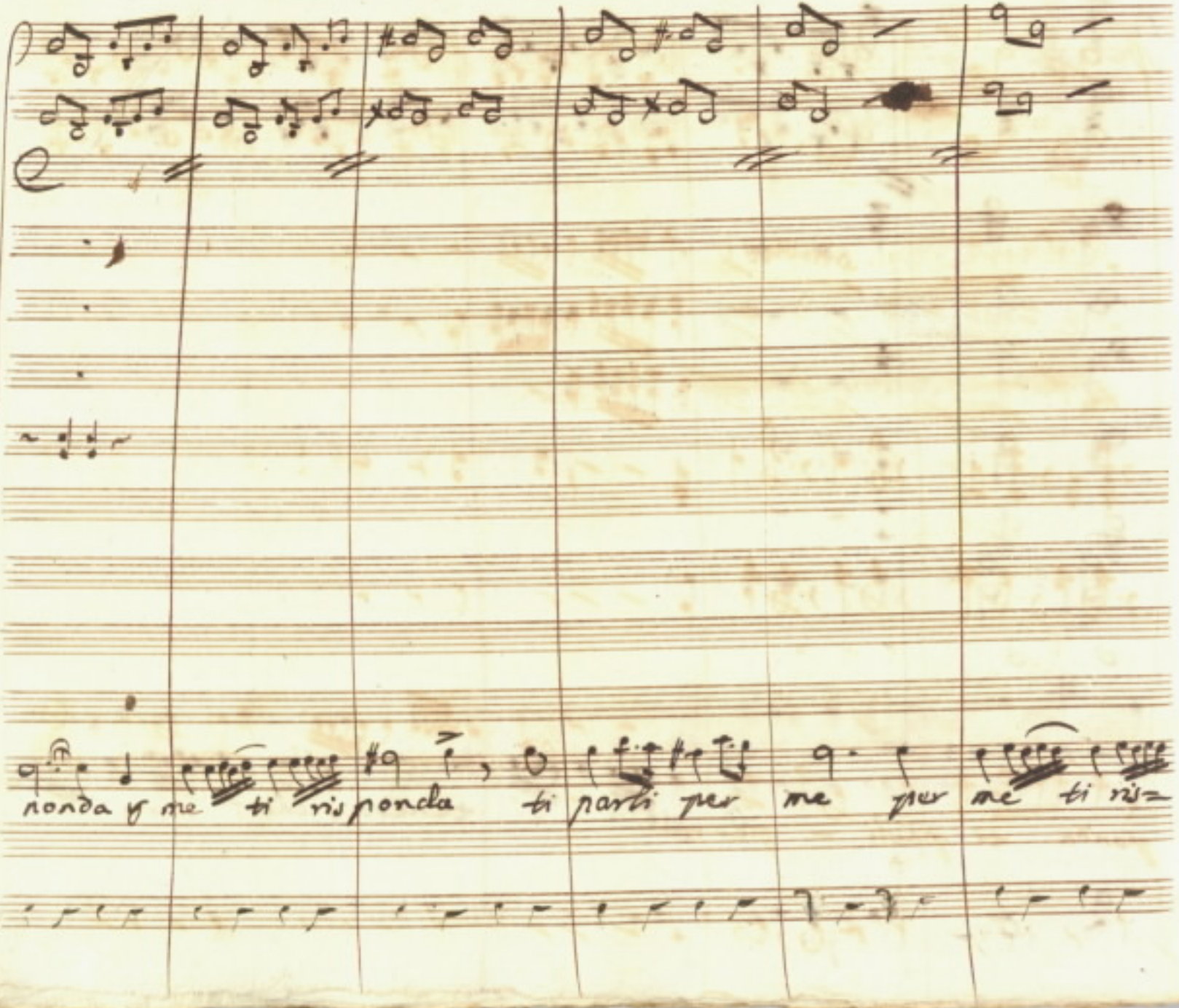
merito ripa re- rò

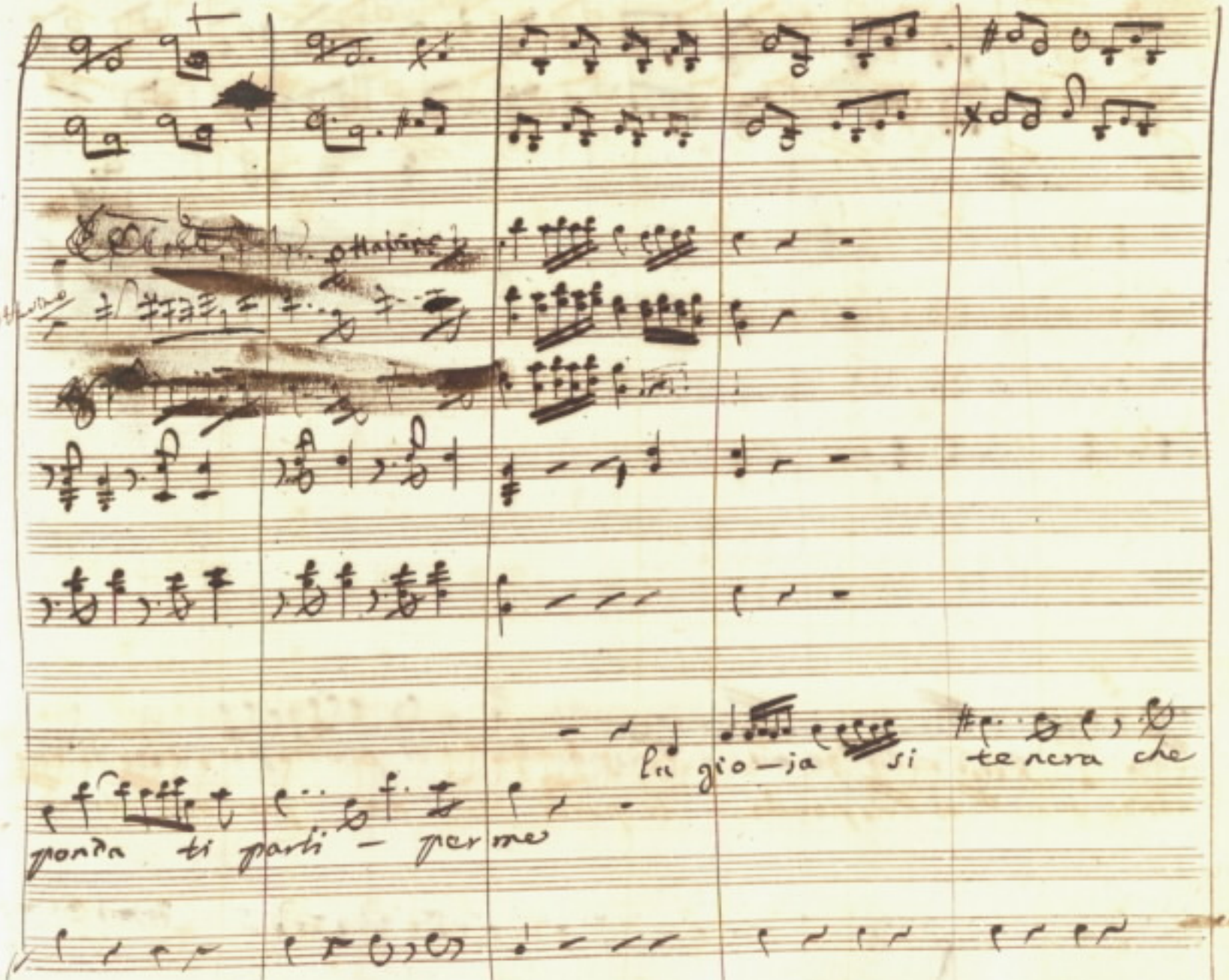
più nō non vō

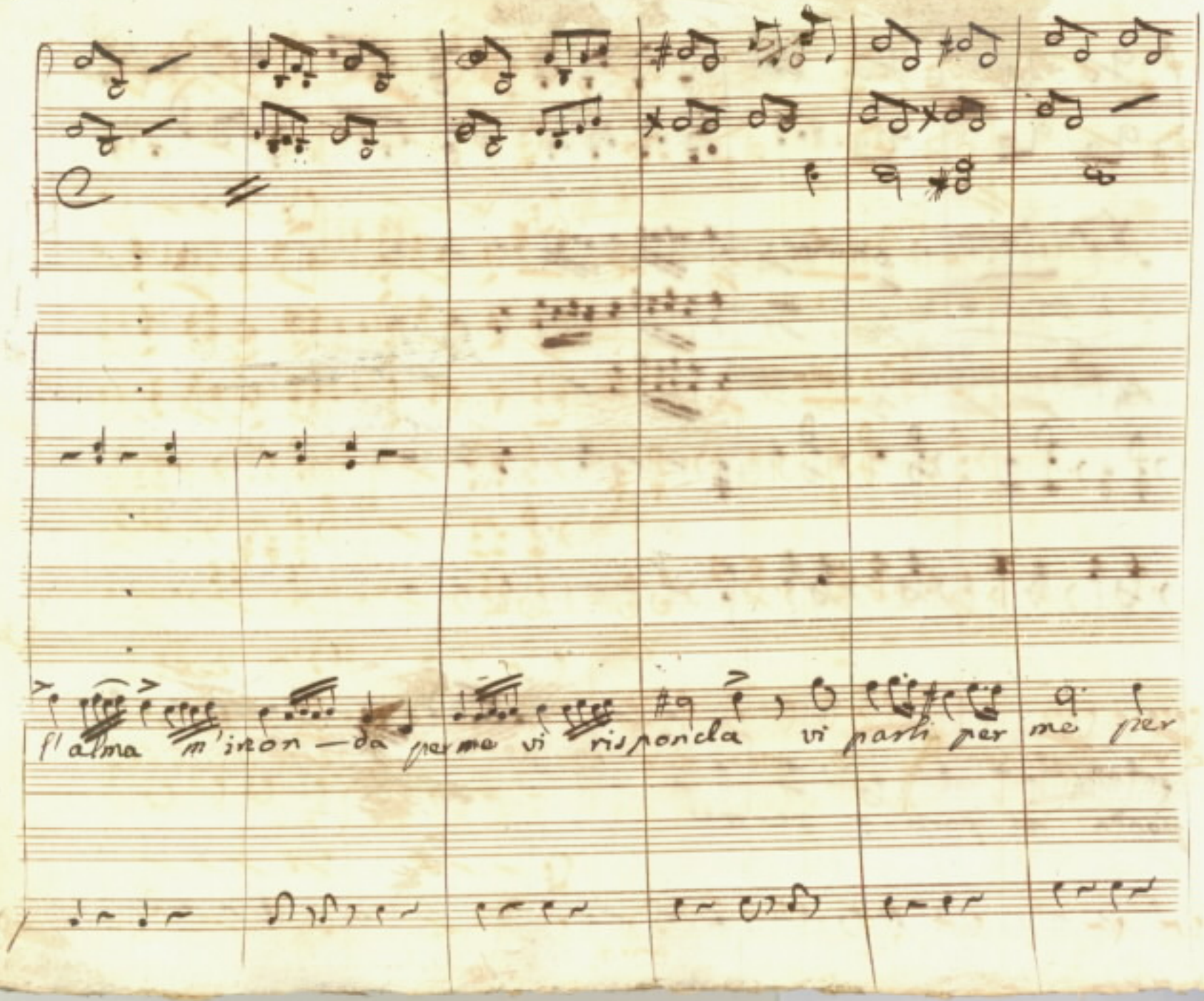
con Brio

la gioja si tenera che l'alma m'in-

piu


ronda y me ti risponda ti parti per me per me ti ri=

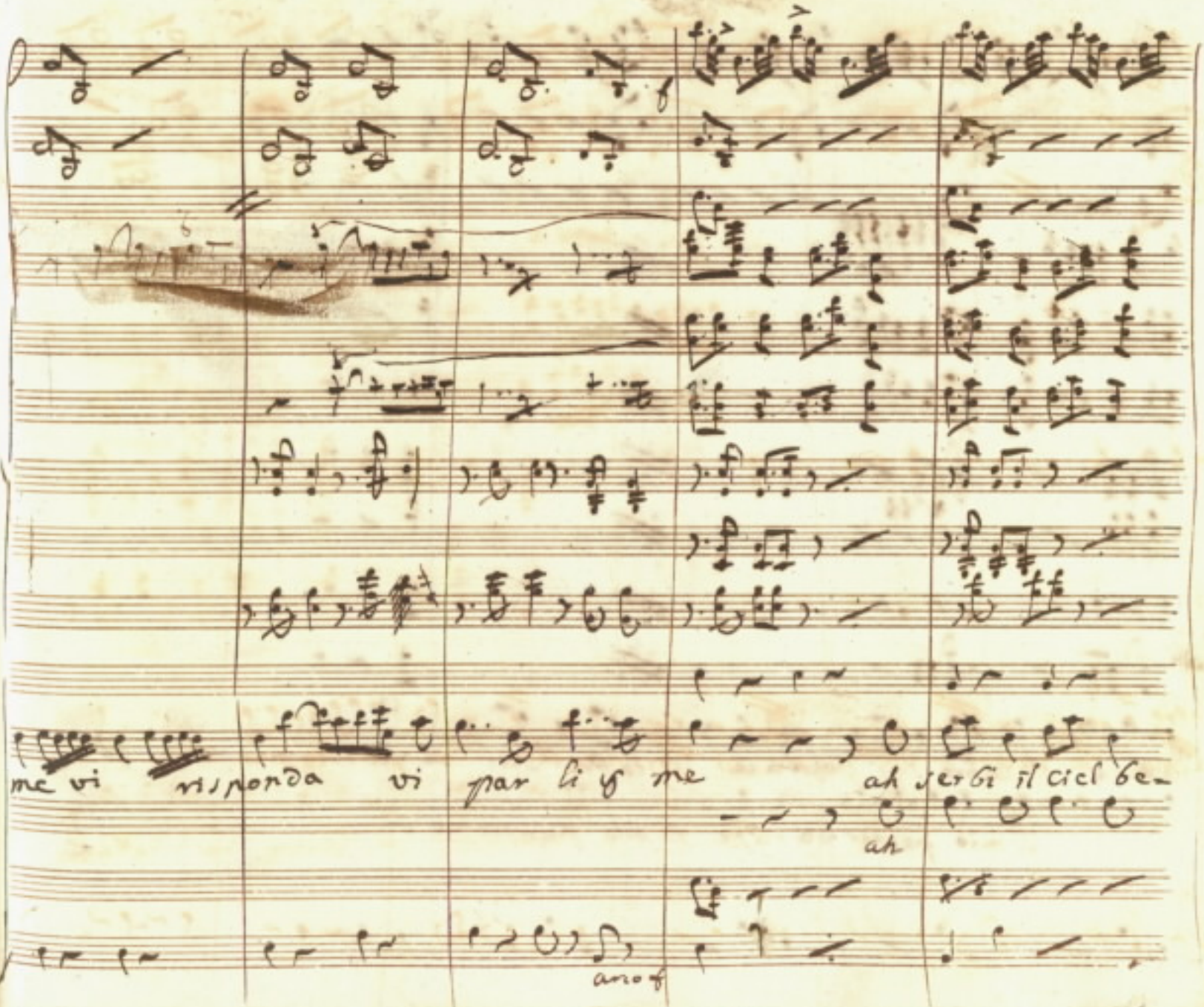

la gio—ja si tenera che
ponda ti parti — per me

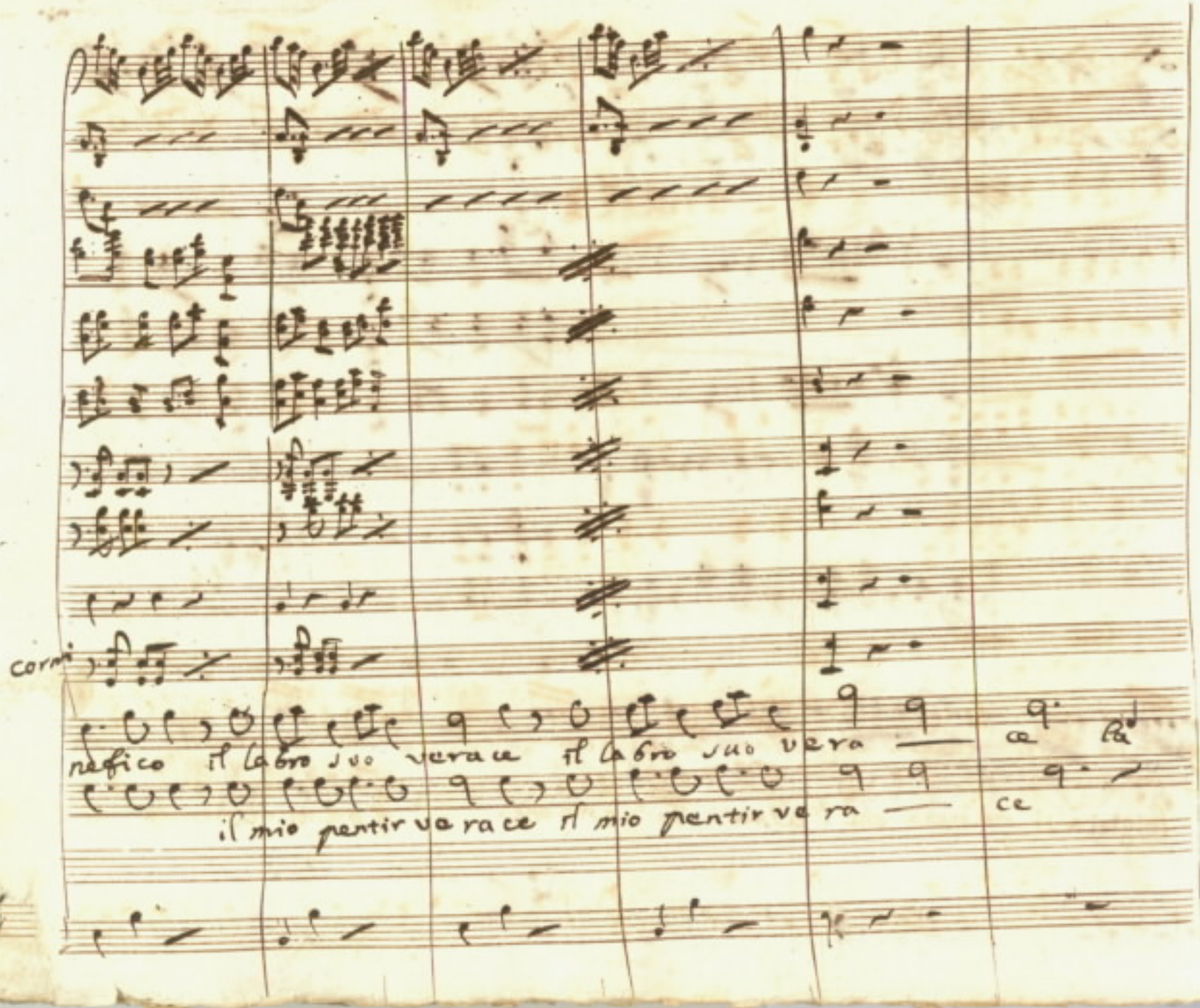

l'alma m'inon — da per me vi risponda vi parli per me per

me vi risponda vi par li & me ah serbi il ciel be-

ah

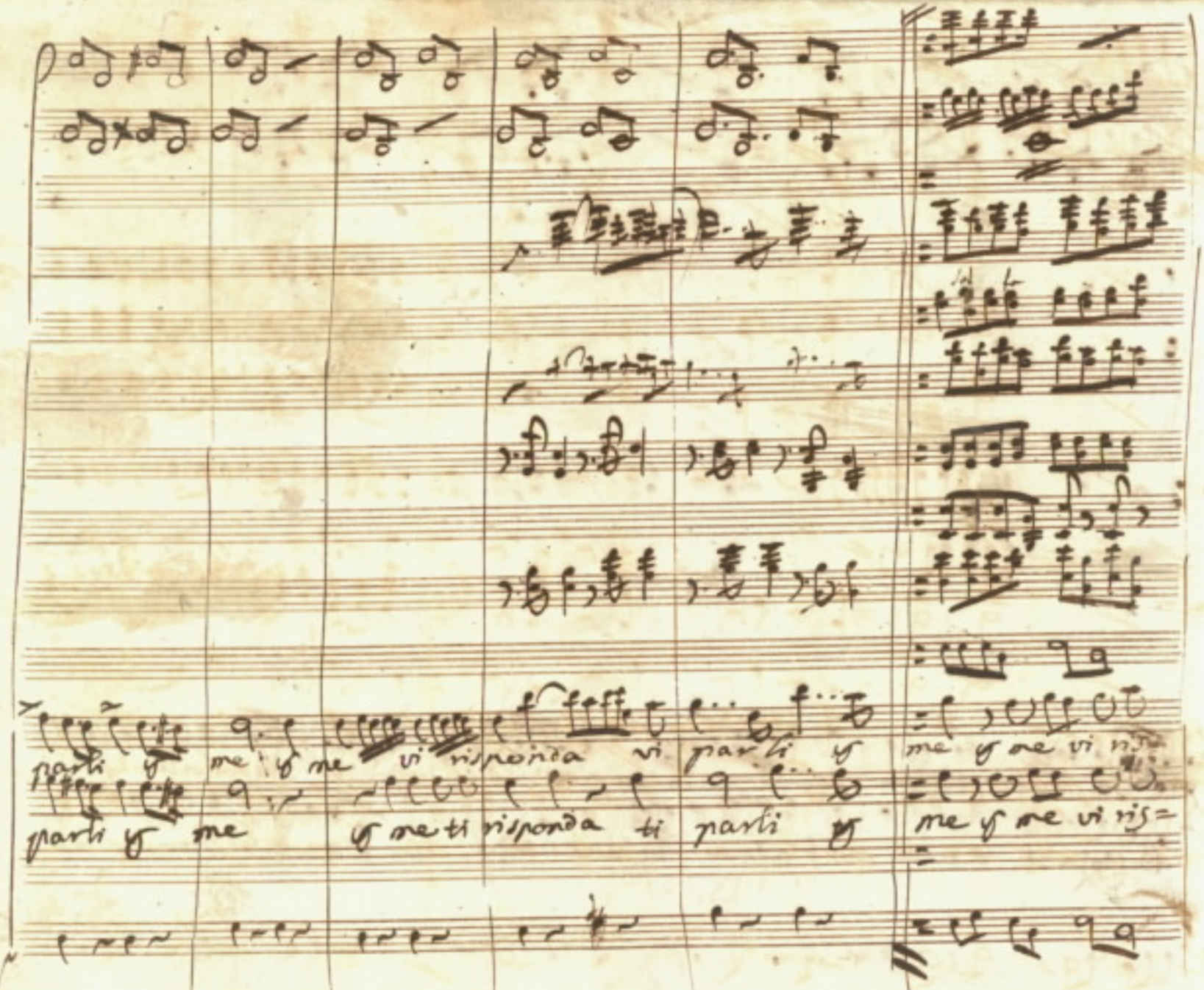
arco f




corni
nefico il labro suo verace il labro suo vera — ce
il mio pentir verace il mio pentir vera — ce

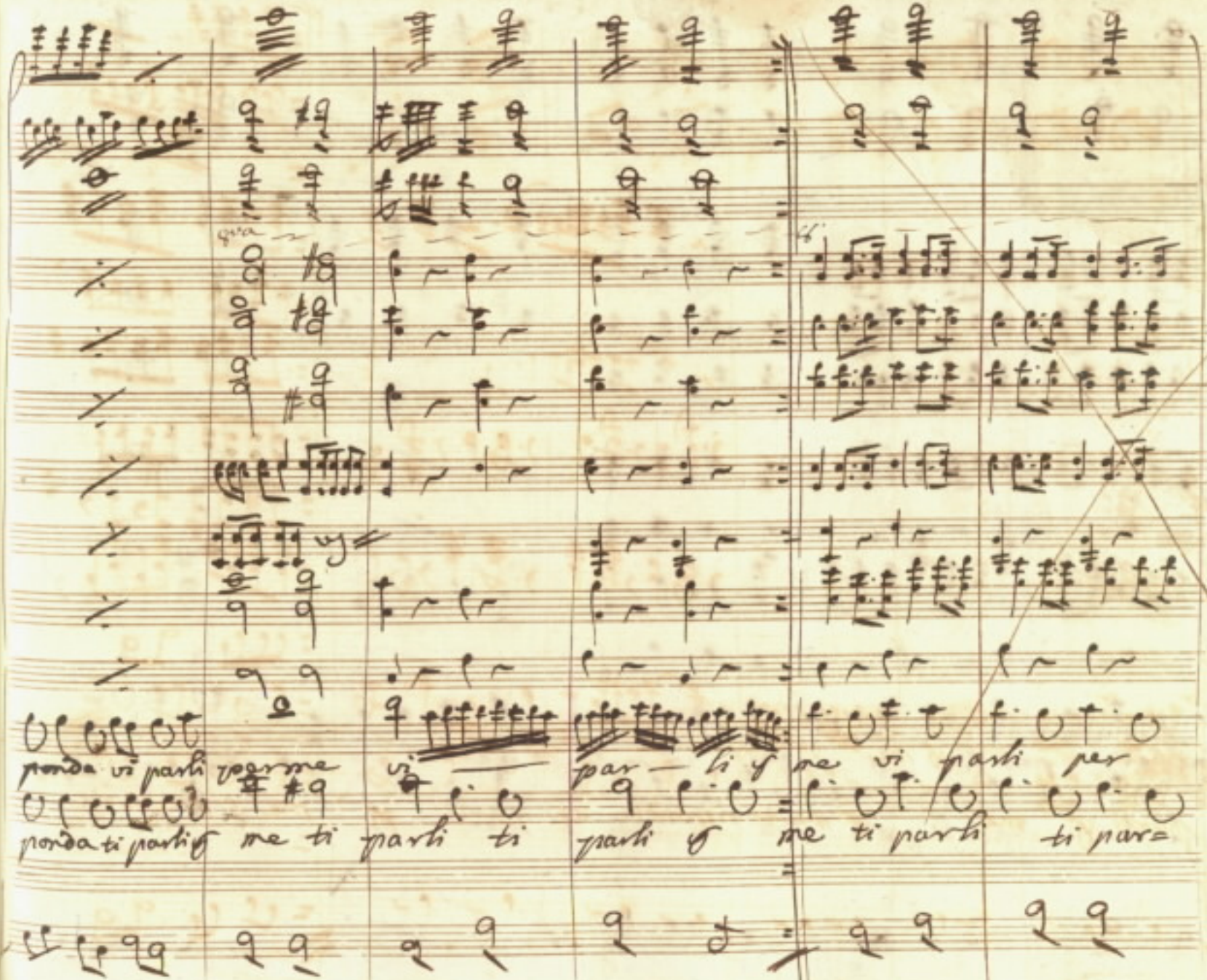
gio-ja si tenera dell'alma m'in non-da se ti risponda ti

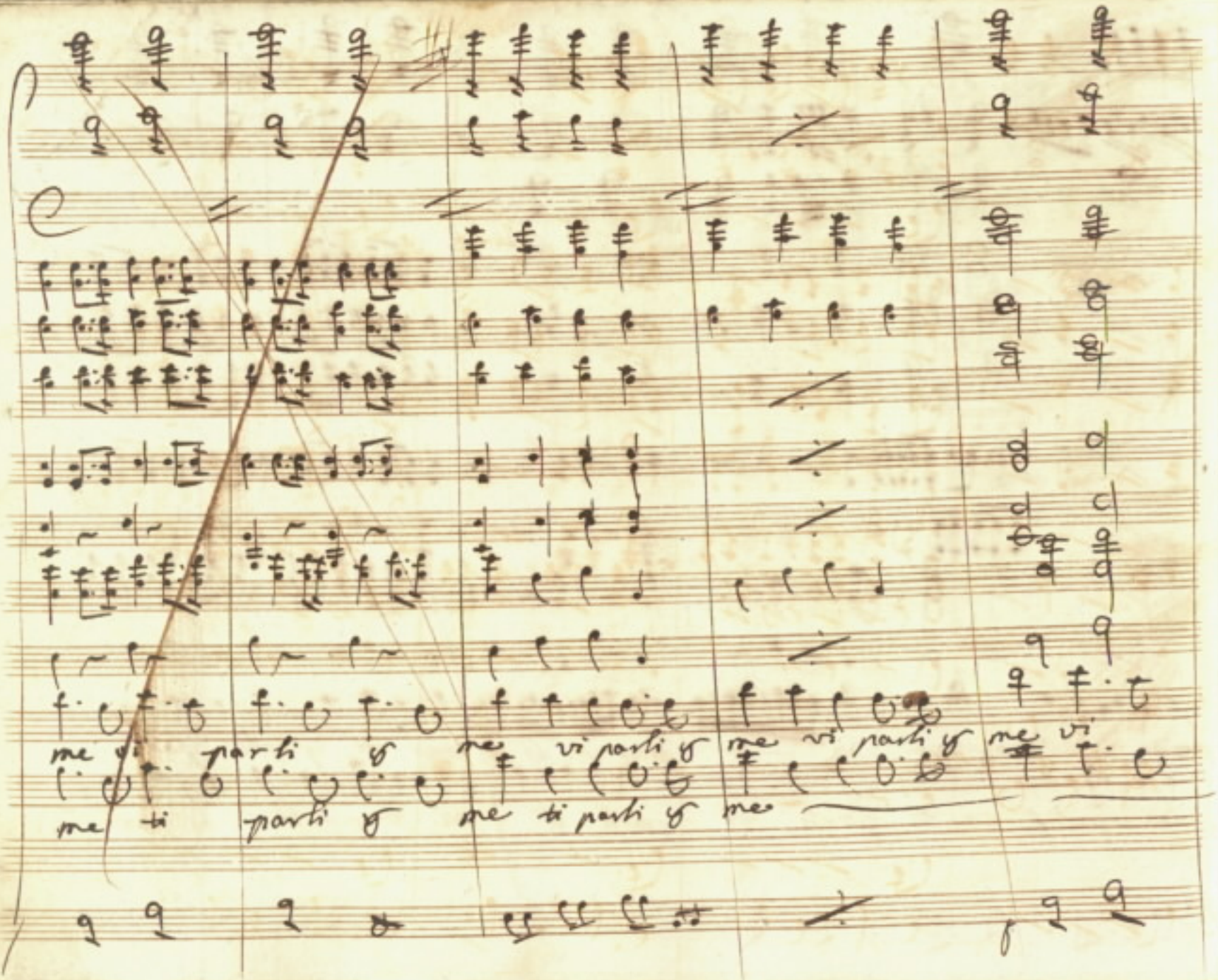
la gioja si tenera dell'alma m'innonda se ti risponda ti

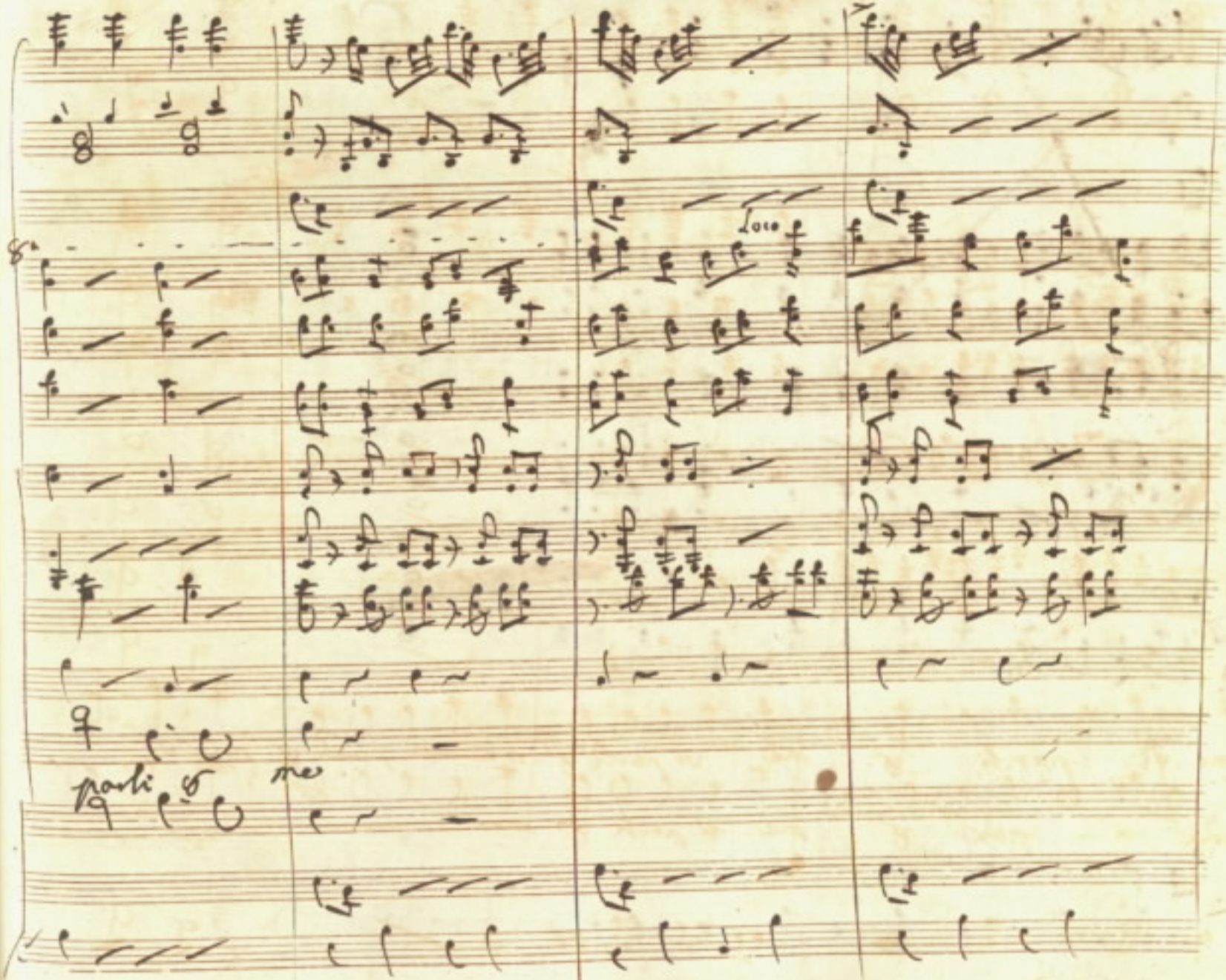


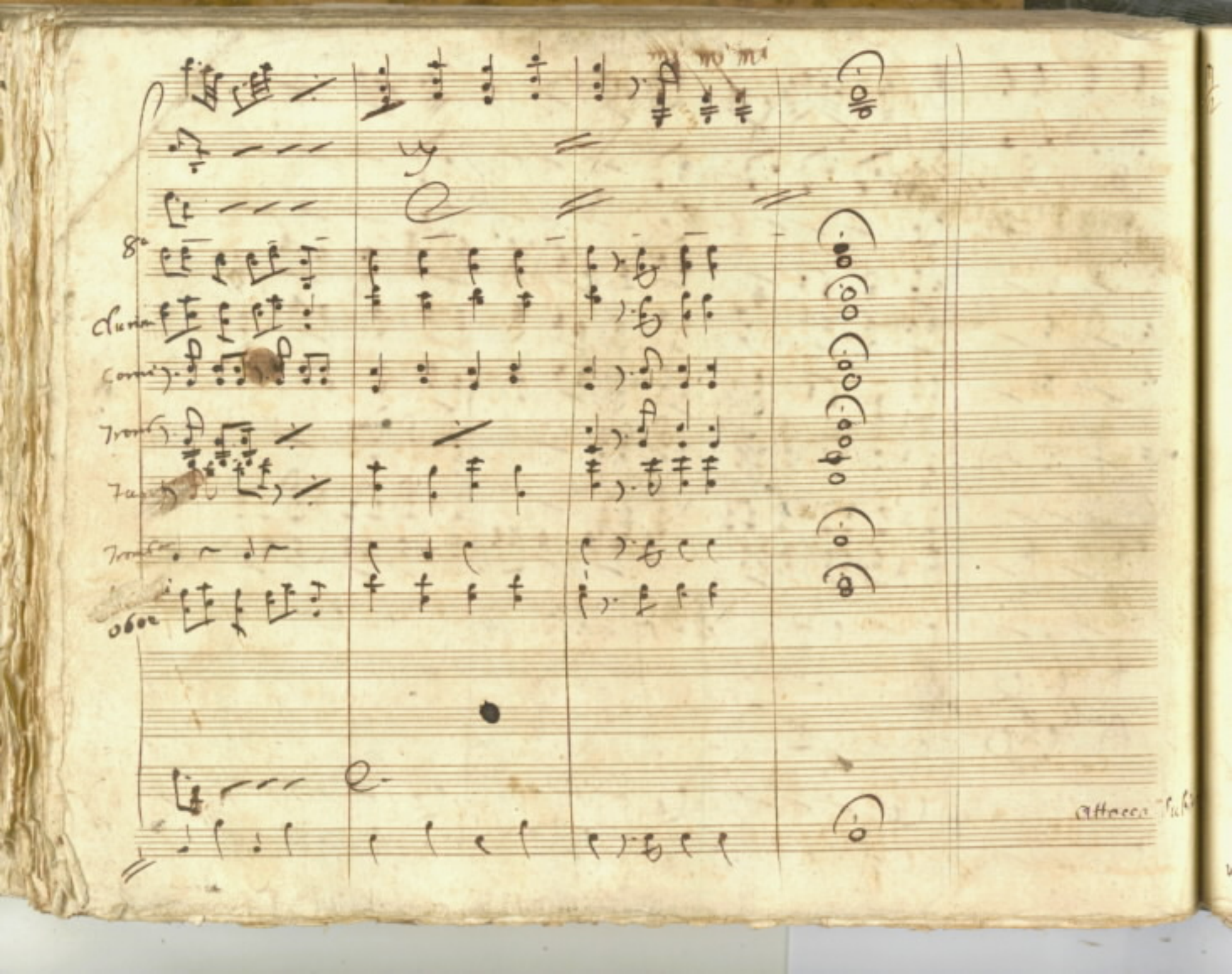
parti ꝯ me ꝯ me vi risponda vi parti ꝯ me ꝯ me vi ris=

parti ꝯ me ꝯ me ti risponda ti parti ꝯ me ꝯ me vi ris=


ponda vi parli per me vi par — li & me vi parli per
ponda ti parli & me ti parli ti parli & me ti parli ti par=


me vi parti
me ti parti
me vi parti
me ti parti
me vi parti
me vi
me ti parti
me


8va
loco
parti
me



Dopo il Duetto Bette Rocest

Coro atto n°

Atto 2do no 14

127

Violini

8a

Viole

Flauto

Oboè

In A° Clarinetti

In A° Corni

In E Trombe

Fagotti

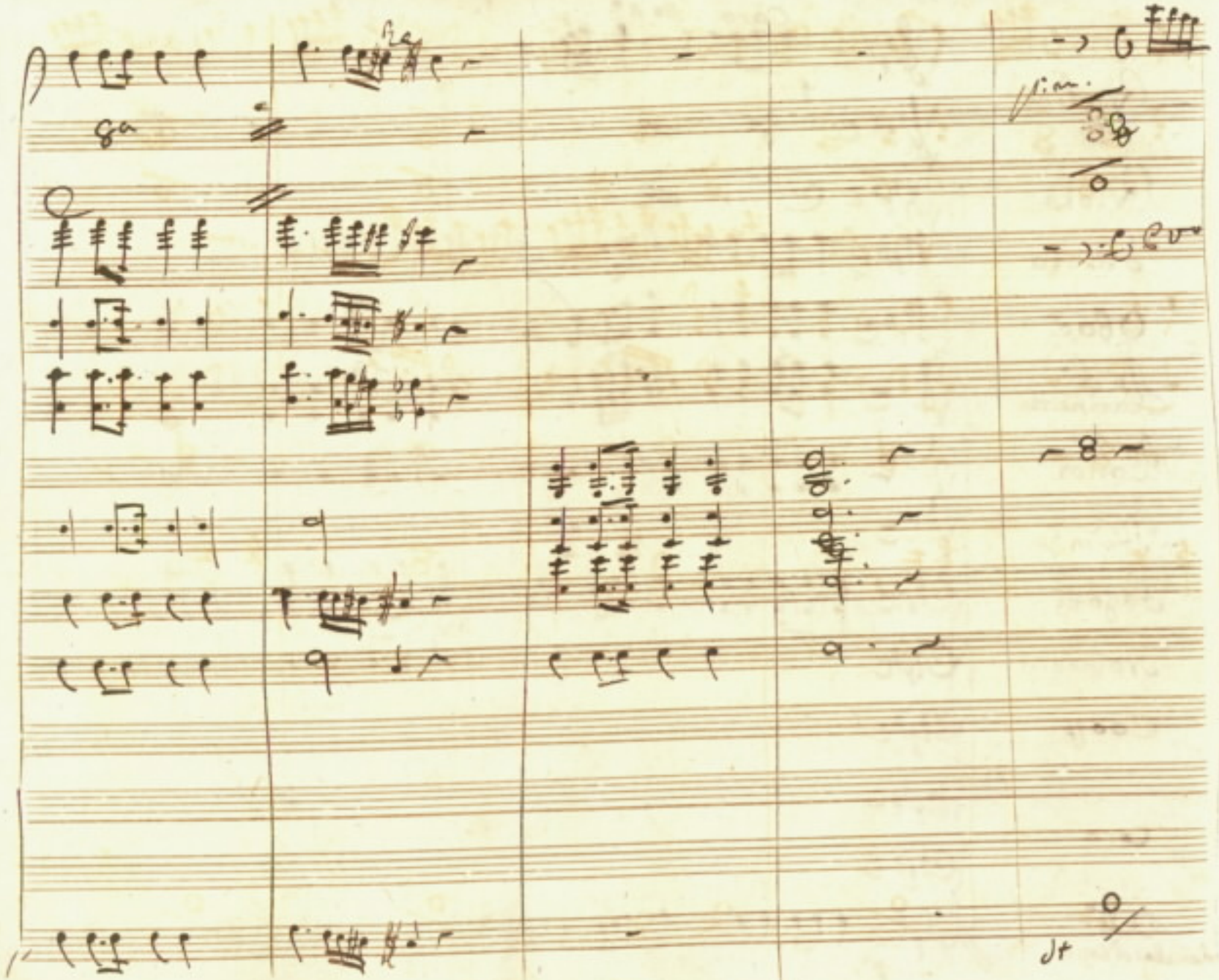
Tromboni

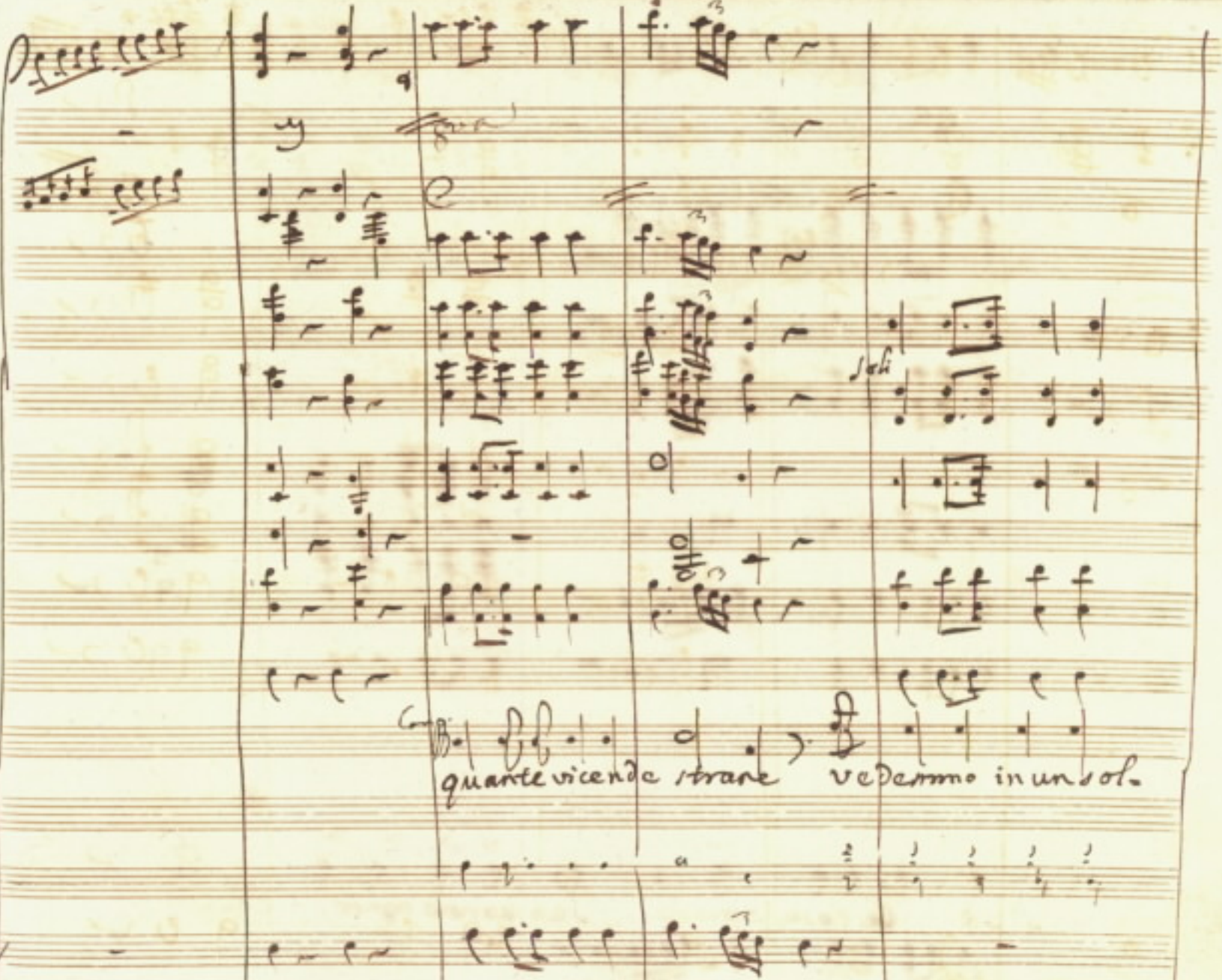
Coop.

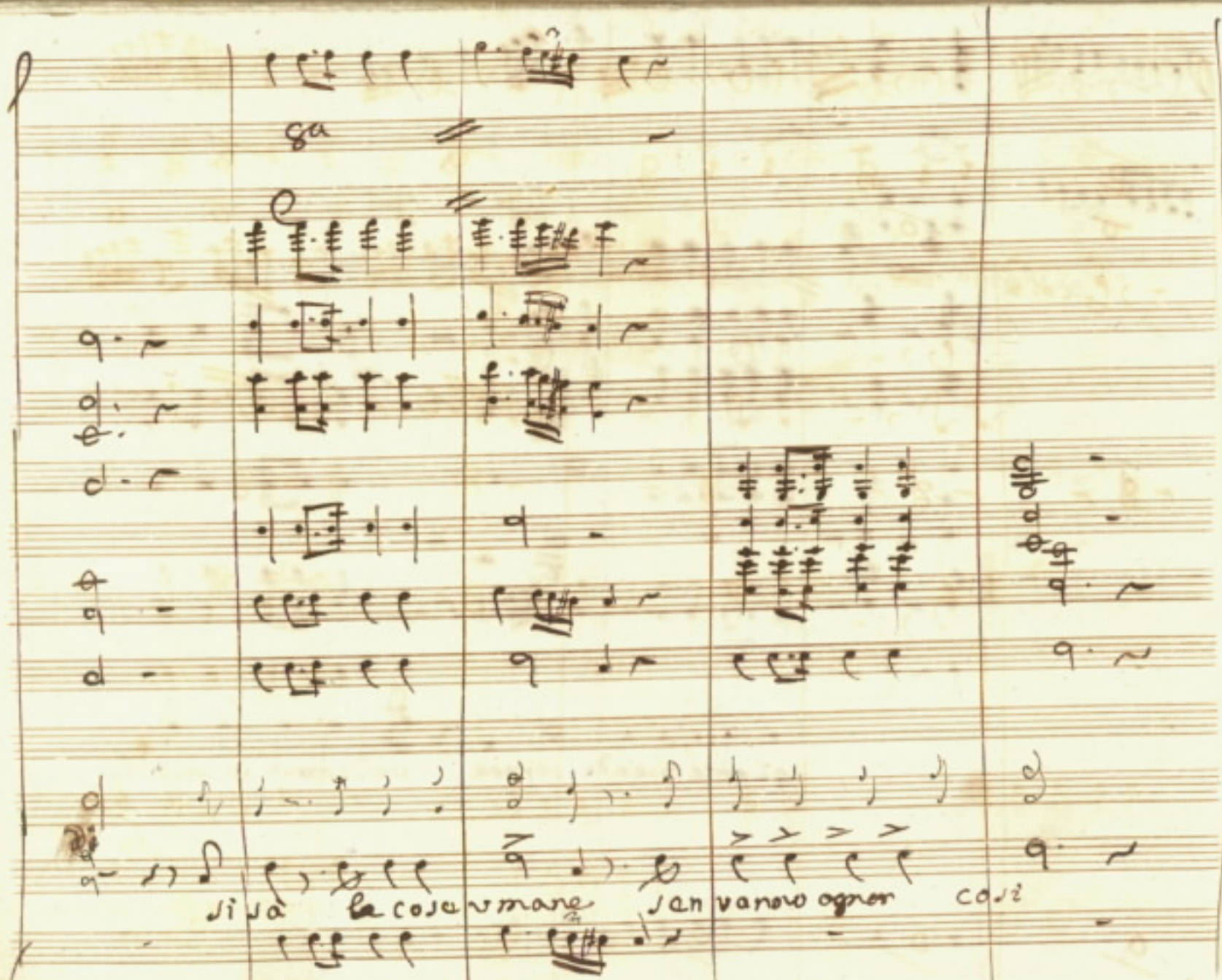
Coro

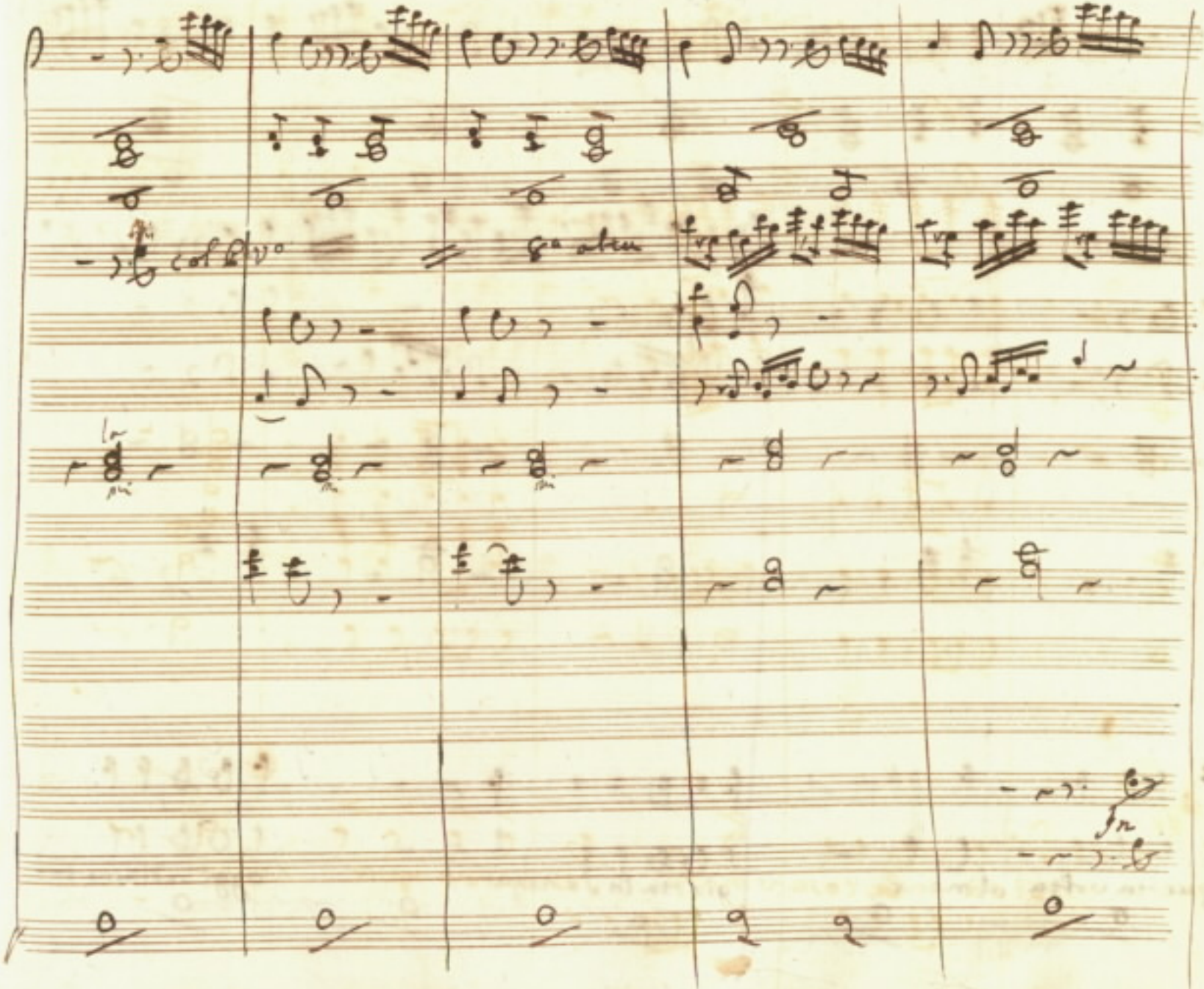
All°

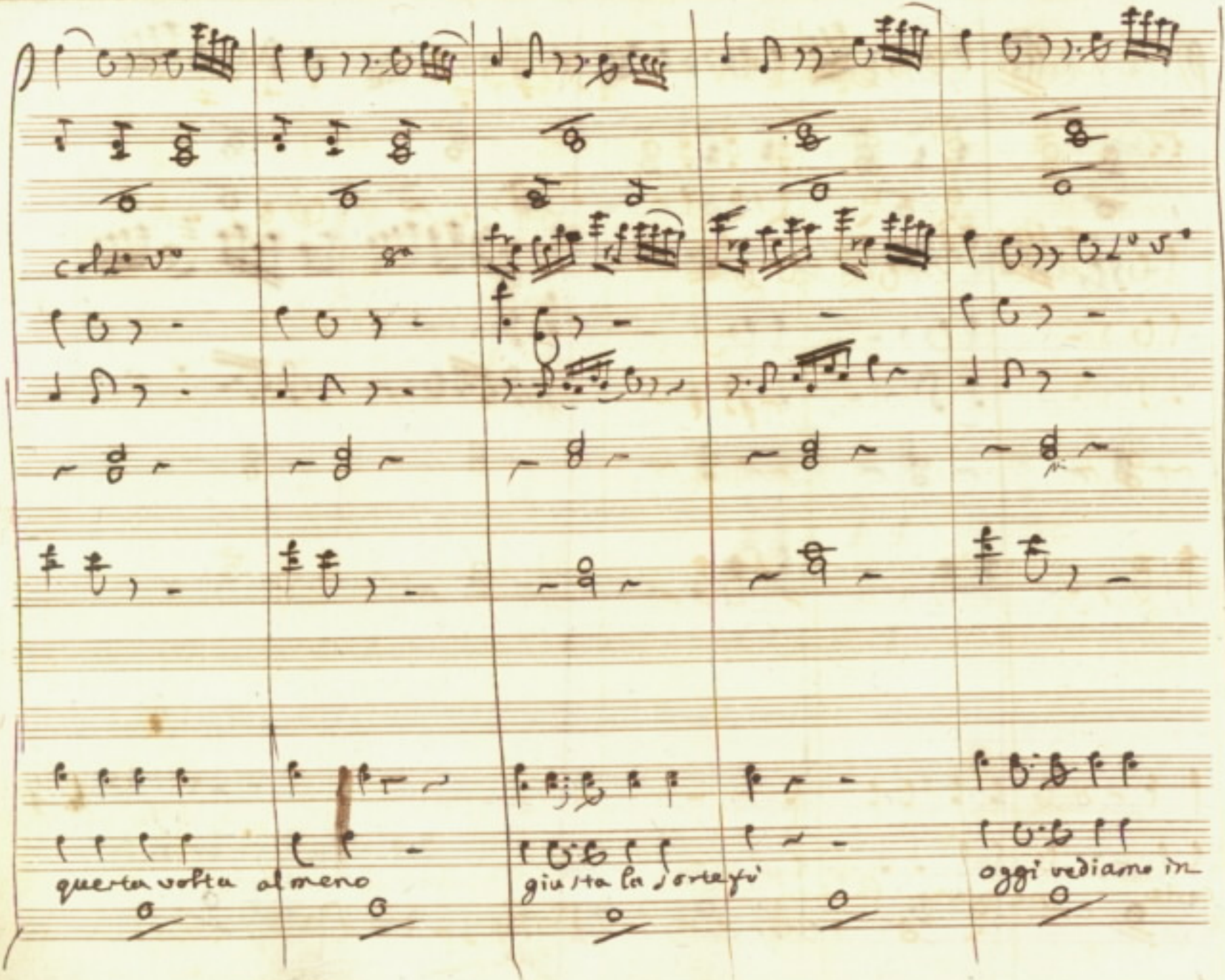
violonetto col basso

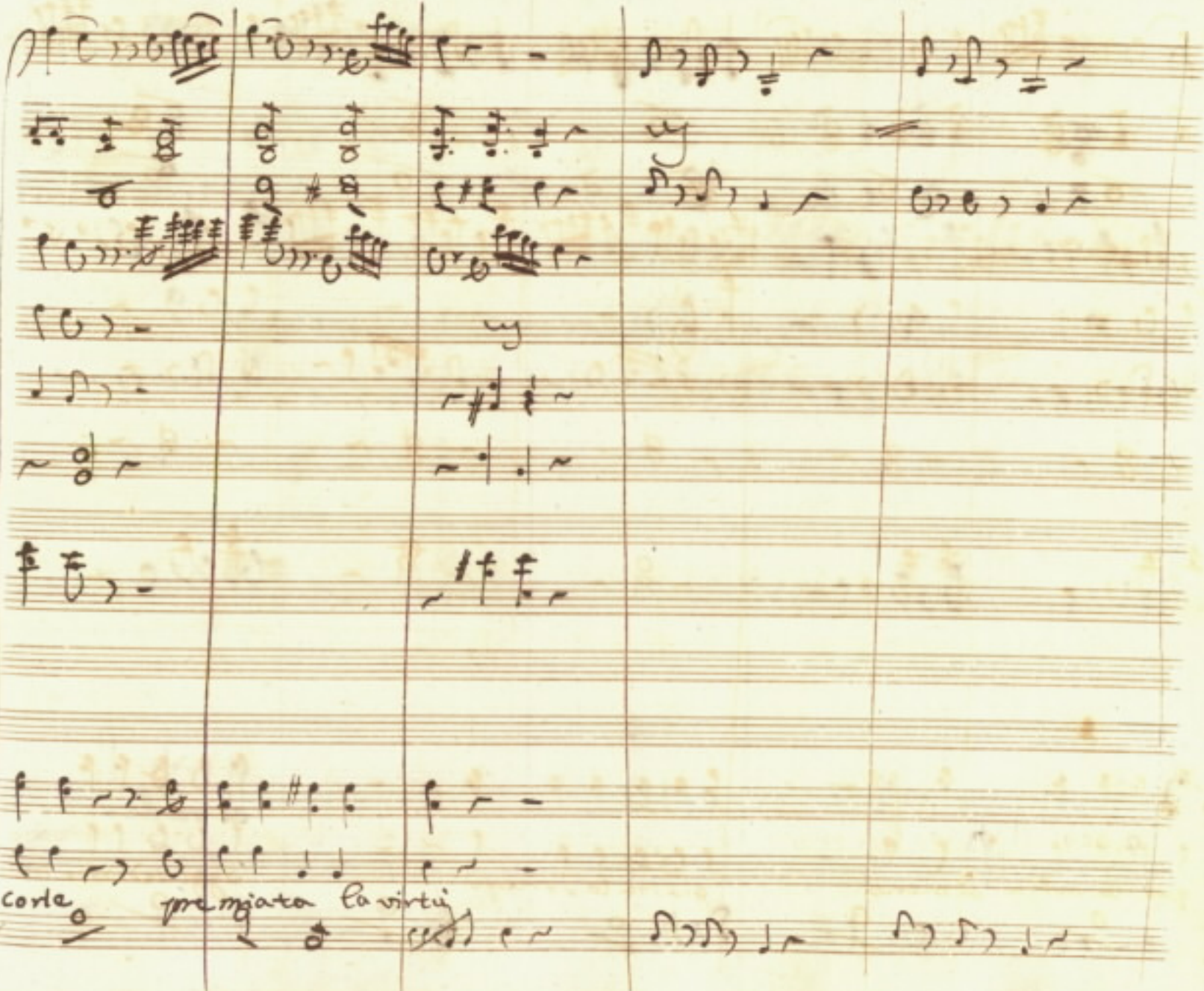


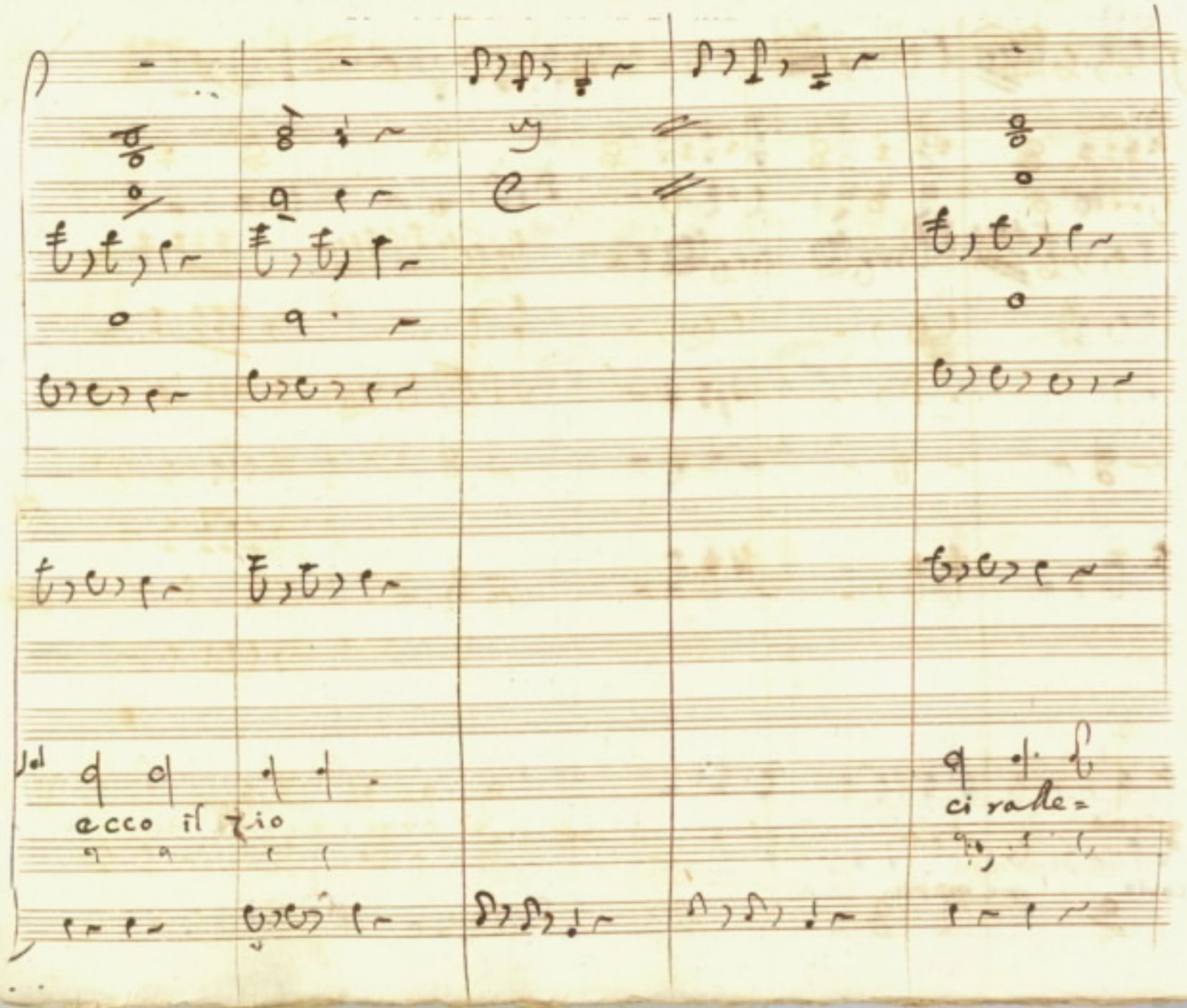

Soli
quante vicende strane vedemmo in un sol.

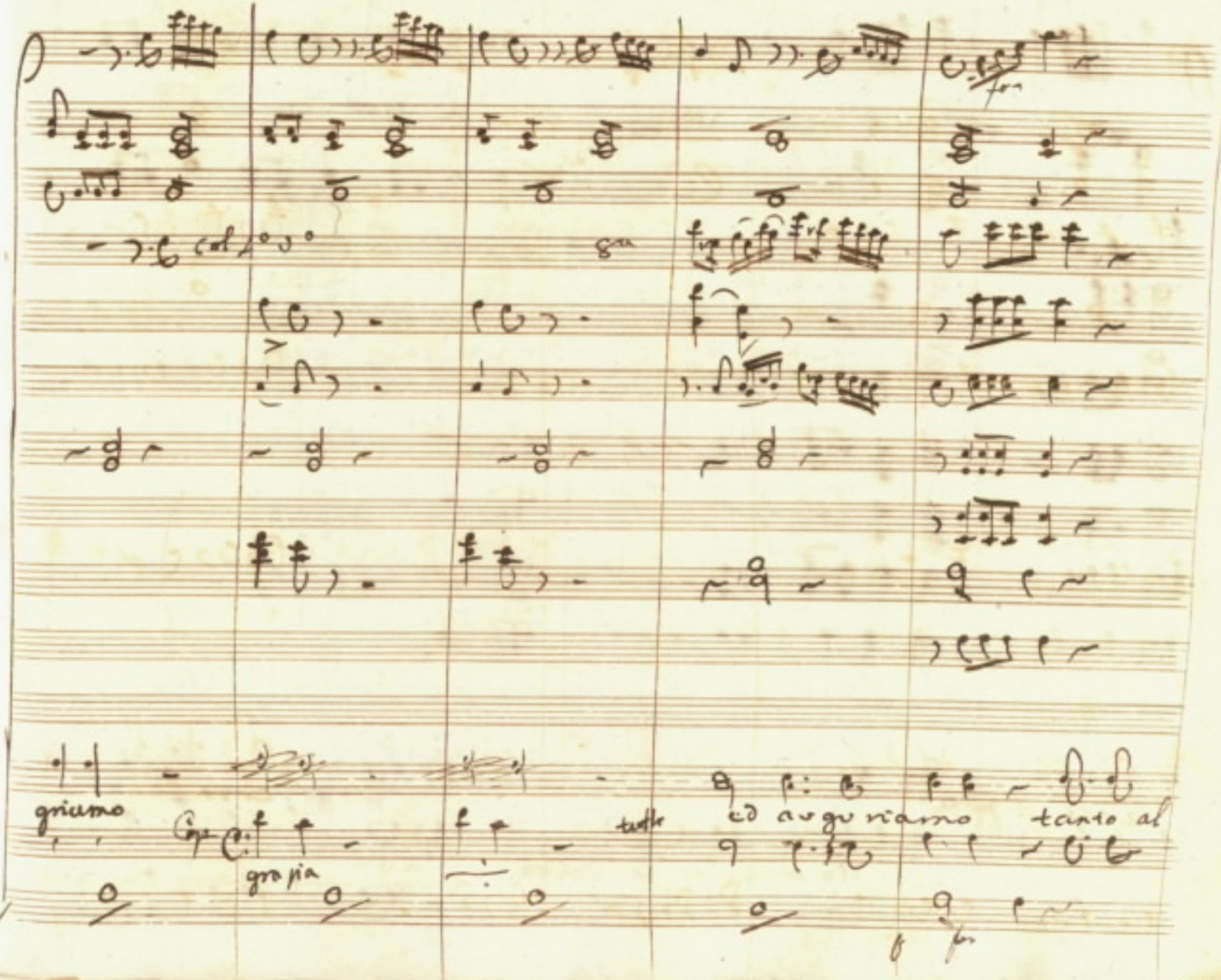

ga
di già la cosa vmana

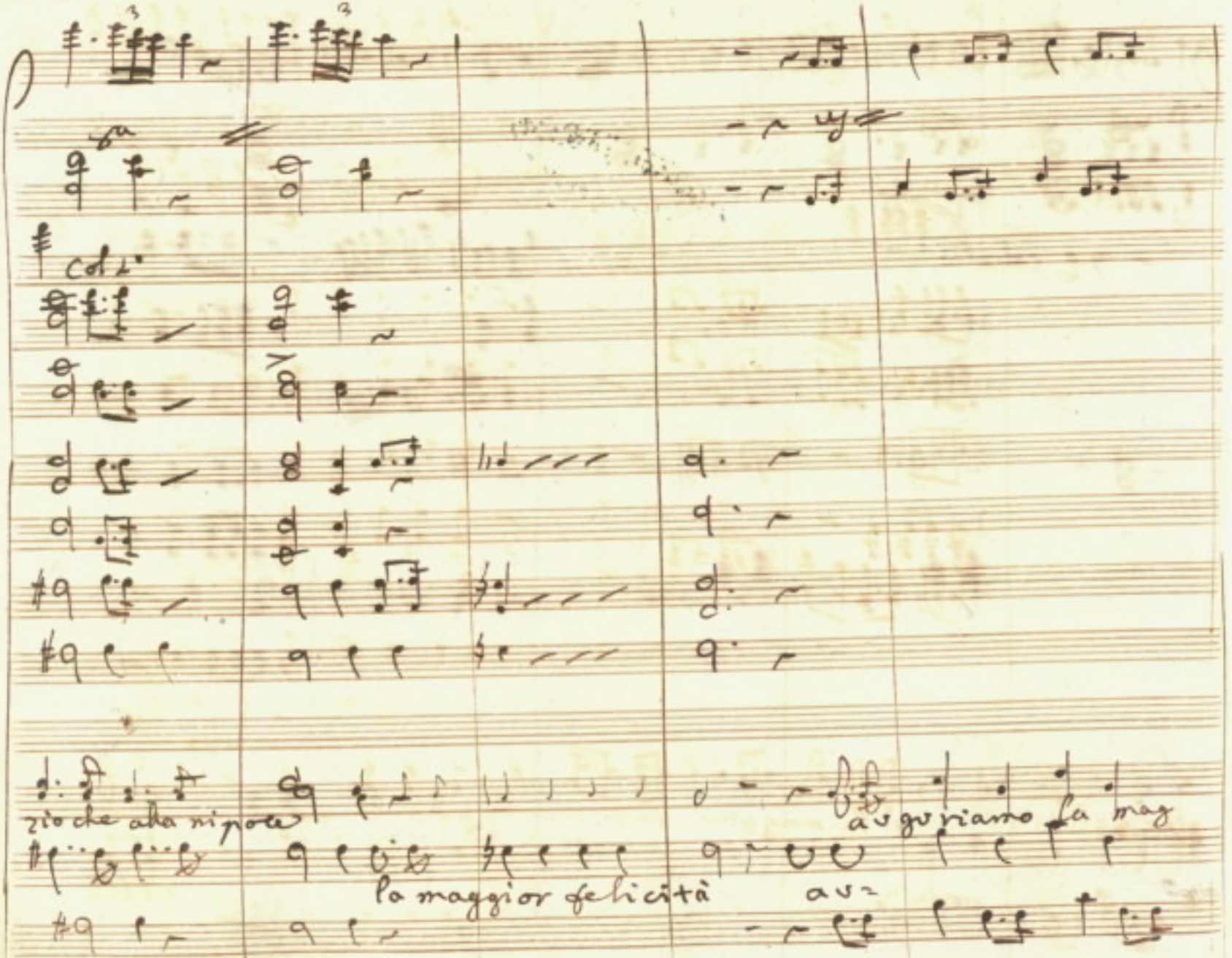


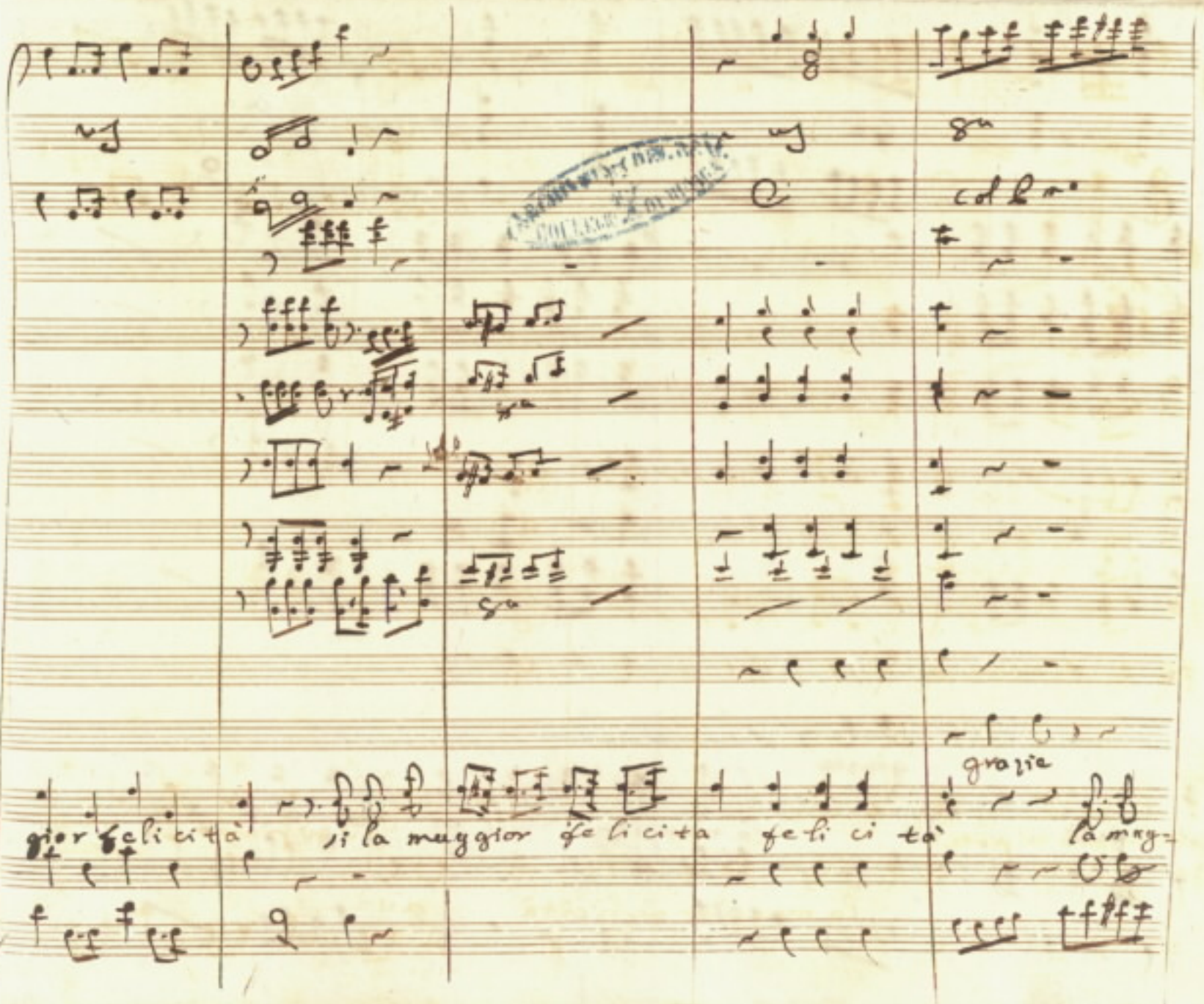

questa volta almeno
giusta la sorte fu
oggi vediamo in

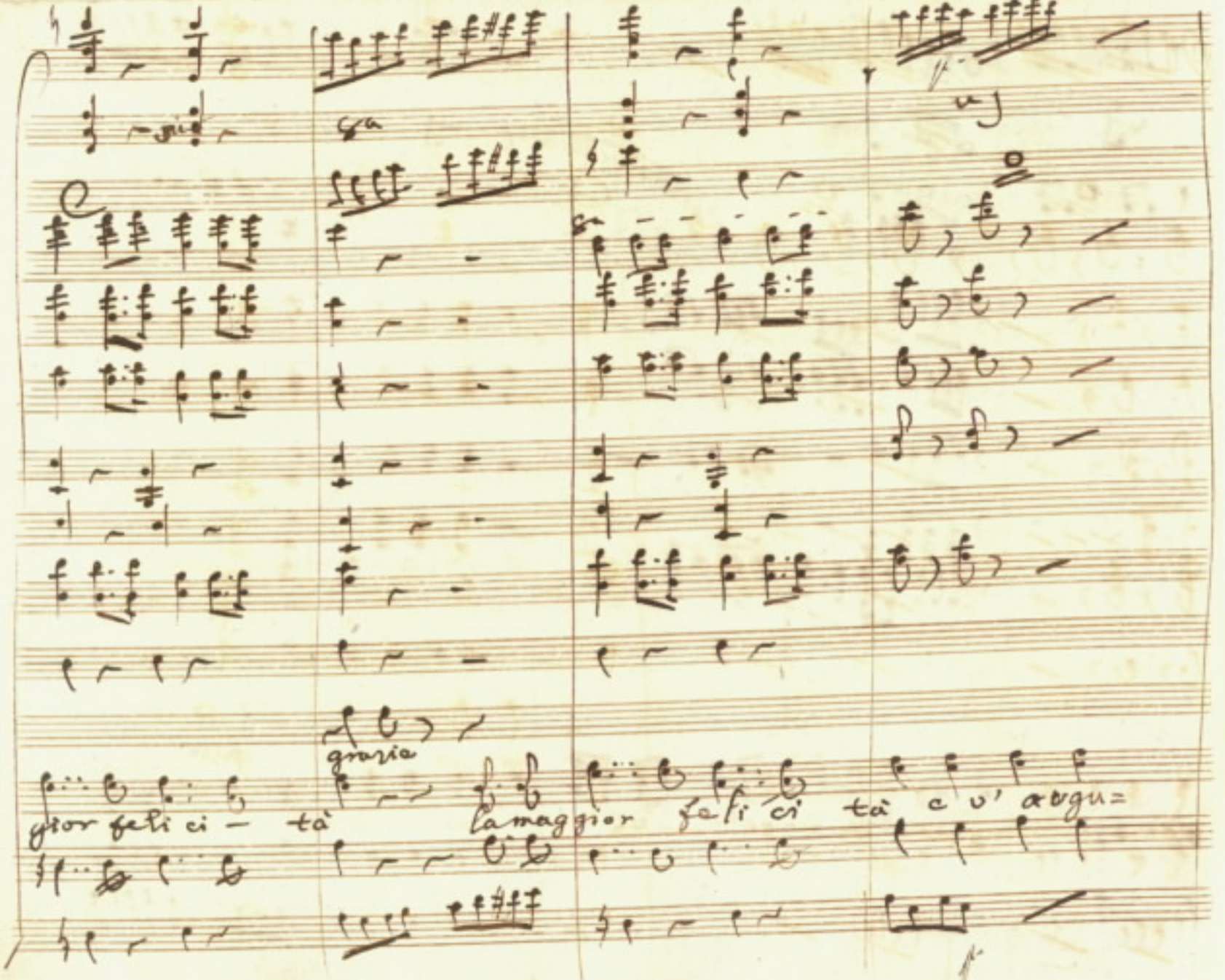

corte premiata la virtù


ecco il rio
ci ralle=


col 1° 3°
8va
griamo
gra pia
tutte
ed auguriamo tanto al


zio che alla nipote
la maggior felicità
auguriamo la mag
au-

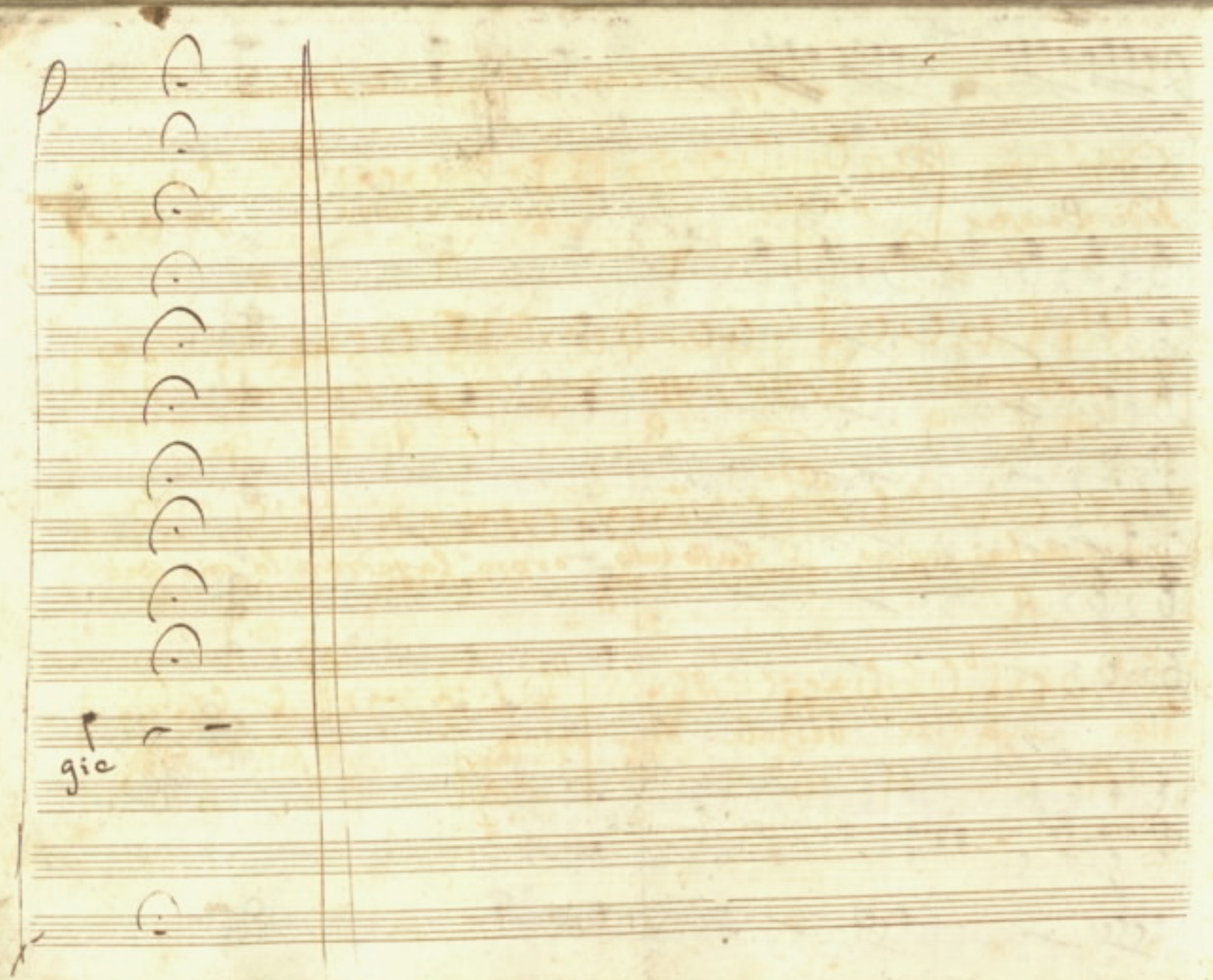

gior felicità
si la maggior felicita
felicità
grazie
la mag-


gra
grazia
gior feli ci — tà
la maggior feli ci tà e v' augu=

grazie

gra -

riamo la maggior felici — tà


gic

Doppo il coro che precede il Rondò

Coop Edu
Indi Recester

Coop
ma basta

Edvo
quanti evviva

Coop
gia da tutti

ricevo sberrettate oh poggio paggio tu m'hai gia preceduto dun

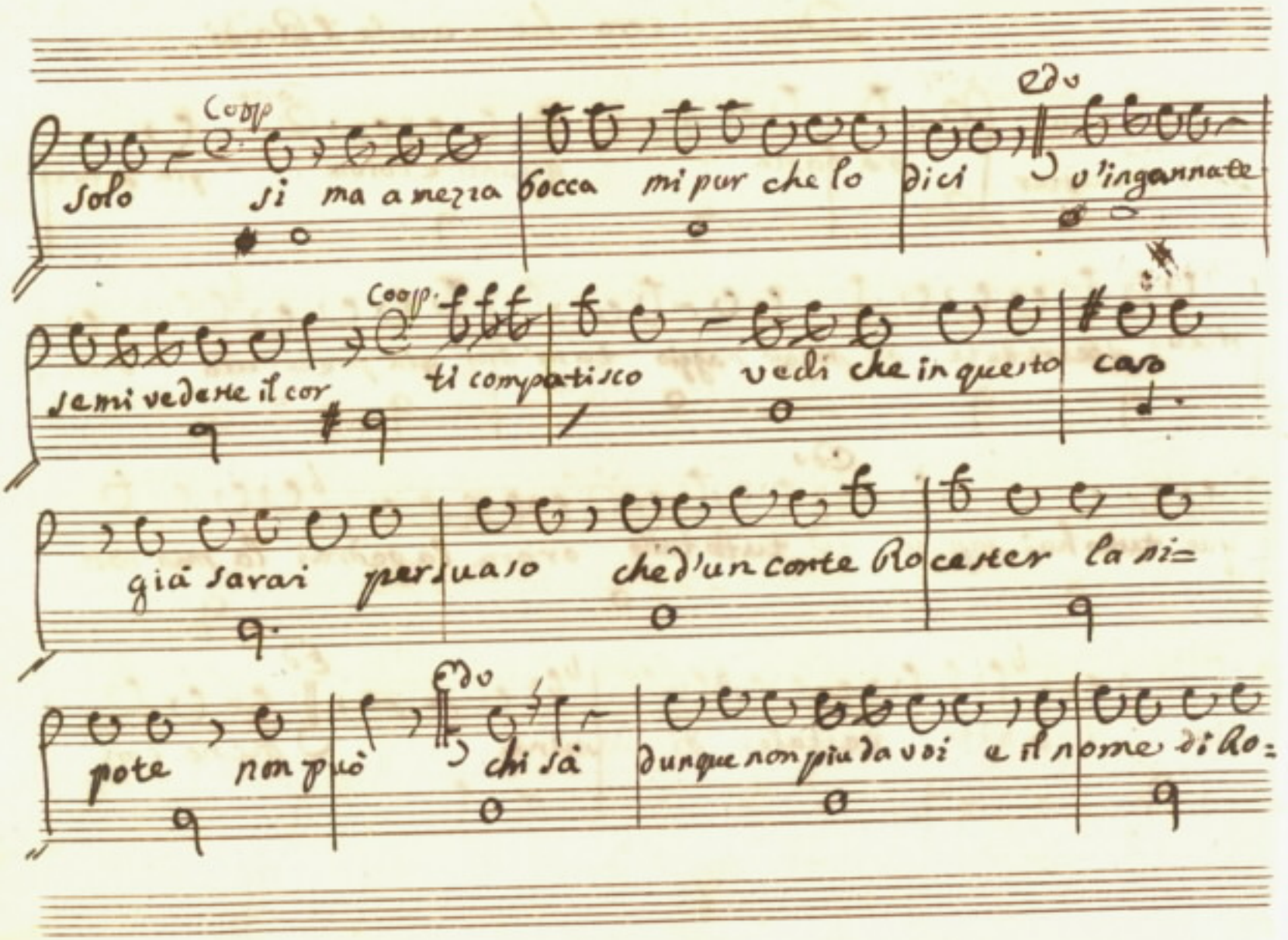
que tutto hai saputo

Edv
tutto tutto

Coop
or ora la vedrai la mia Bet

tina in abito vestale di Damina

Ed
meno con


Coop
Solo
si ma a mezza
bocca
mi pur che lo
dici
v'ingannate
Coop.
semi vedete il cor
ti compatisco
vedi che in questo
caso
già sarai
persuaso
che d'un core Ro
cacter la si=
pote
non può
chi sà
dunque non più da voi
e il nome di Ro=

Coop

cester abborrito se non fosse pentito ancor l'abborri-

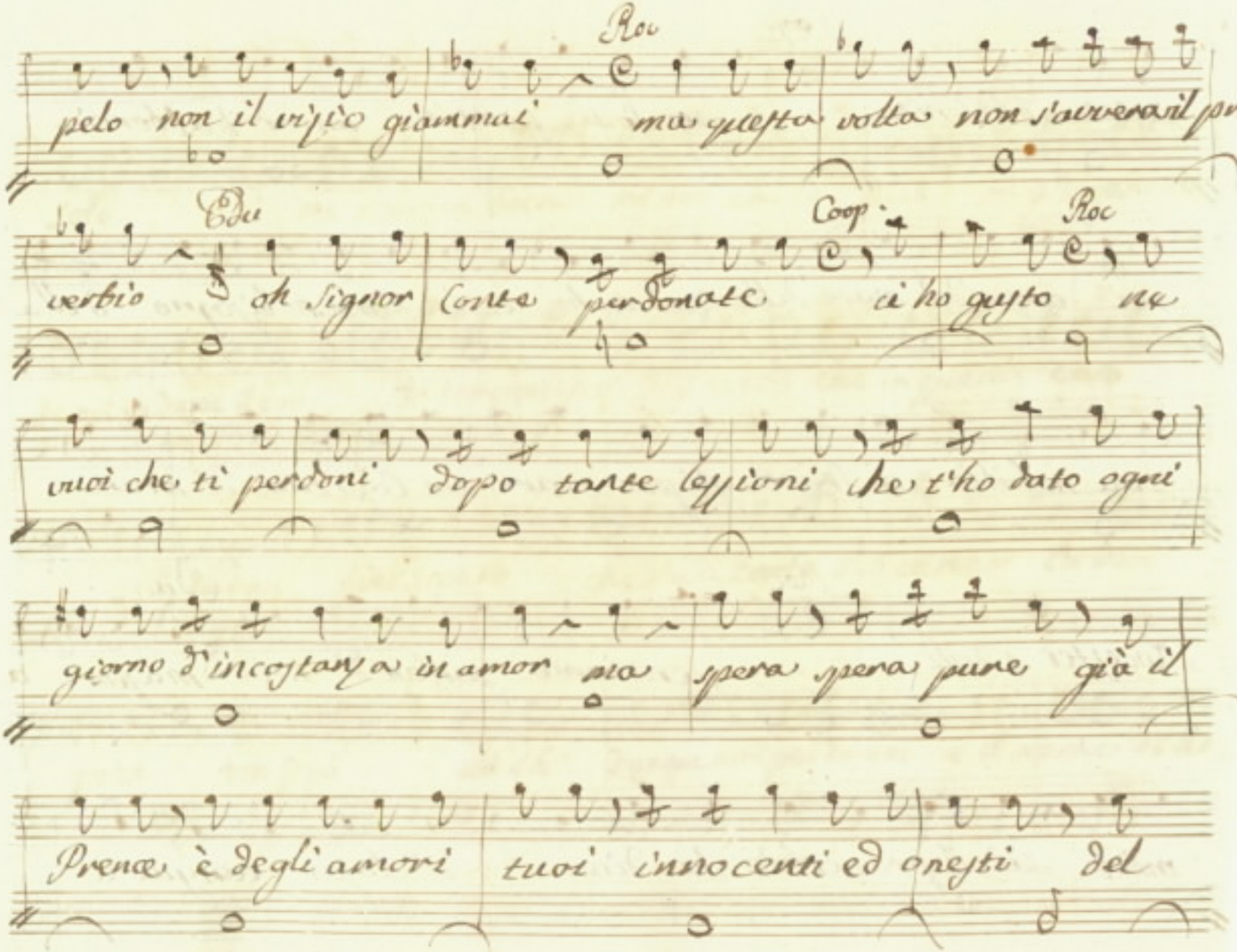
rei corpo del mare delle Zubacche e che forse ho bisogno della

sua nobiltà a fronte gli può stare un Capitan di mare

Roc Du

Rocester e detti Sentiamo parlan di me Ma pure a-

mico sai il proverbio che dice il lupo cangia il



Roc

pelo non il vizio giammai ma questa volta non s'avvera il pro

Edu Coop. Roc

verbio oh Signor Conte perdonate ci ho gusto ne

vuoi che ti perdoni dopo tante lessioni che t'ho dato ogni

giorno d'incostanza in amor ma spera spera pure già il

Prence è degli amori tuoi innocenti ed onesti del

tuo travestimento è più del merto d'averlo con Bettina libe=

rata da me appien fu informata come come oh furfanti ma

Coop. Roc

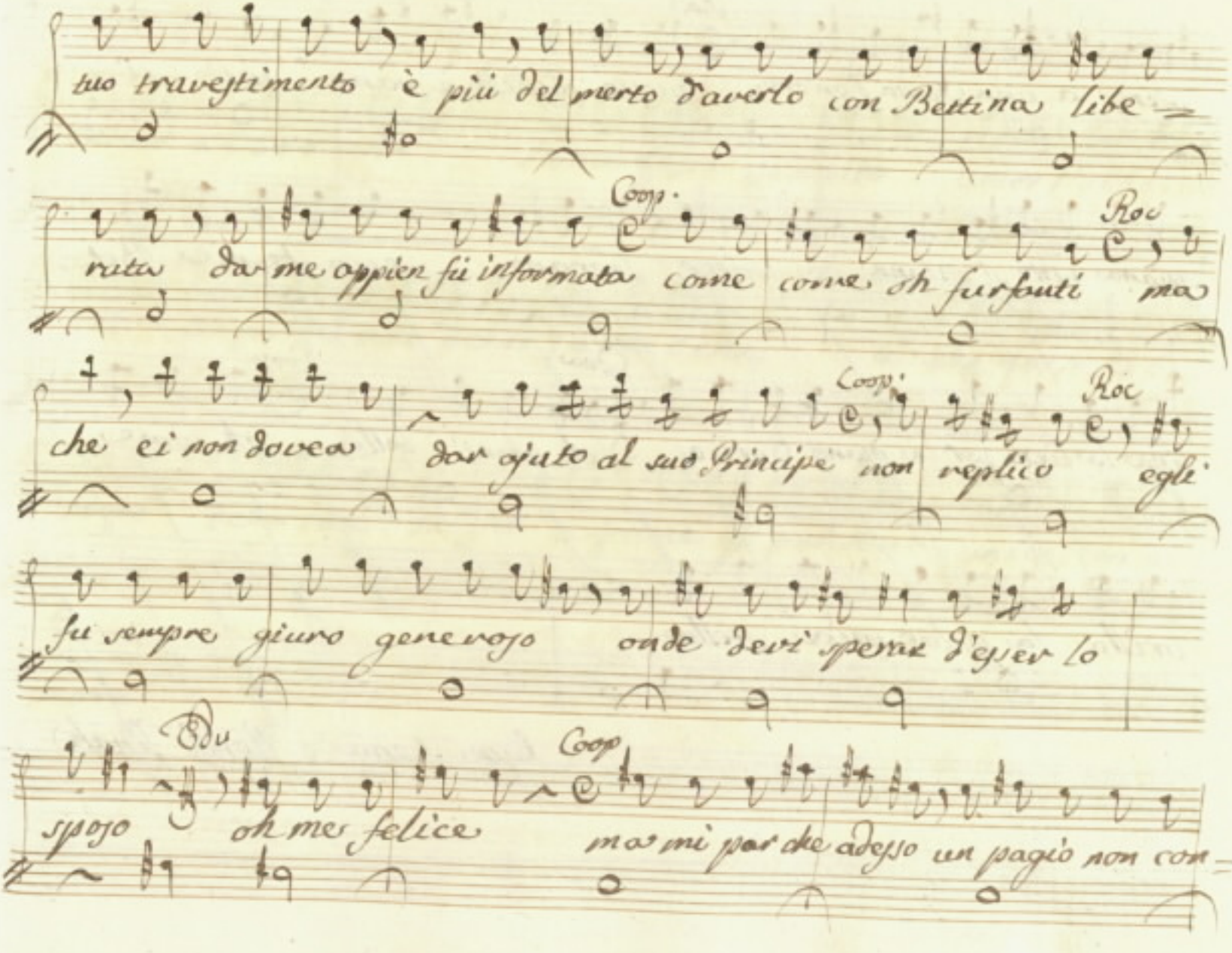
che ei non dovea dar ajuto al suo Principe non replico egli

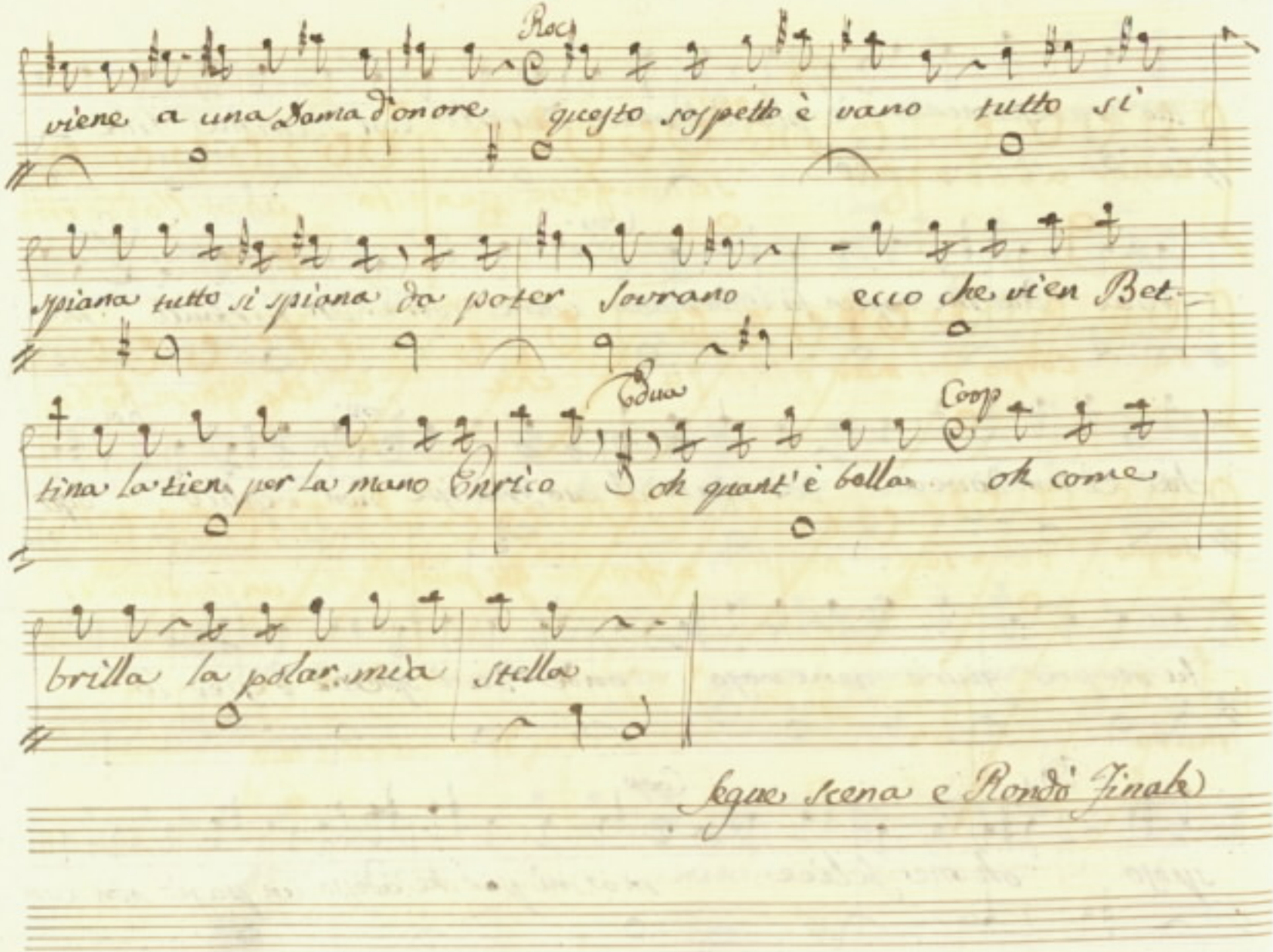
Coop. Roc

fu sempre giuro generoso onde devi sperar d'esser lo

Edu Coop

sposo oh me felice ma mi par che adesso un pagio non con=




Roc
viene a una Dama d'onore questo sospetto è vano tutto si'
spiana tutto si spiana da poter Sovrano ecco che vien Bet-
Bua
Coop
tina la tiene per la mano Enrico Oh quant'è bella oh come
brilla la polar mia stella
Segue Scena e Rondò Finale

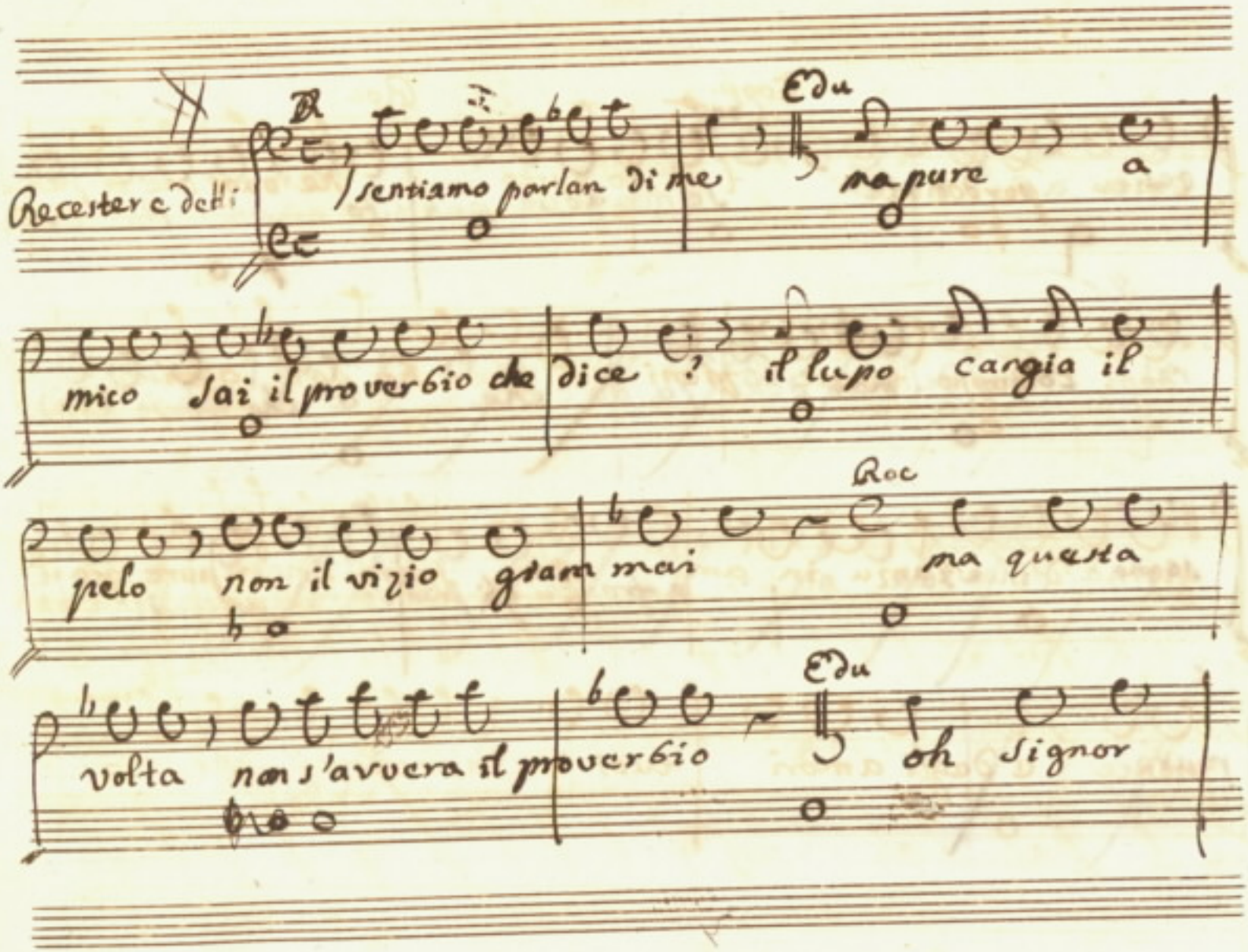
Coop.

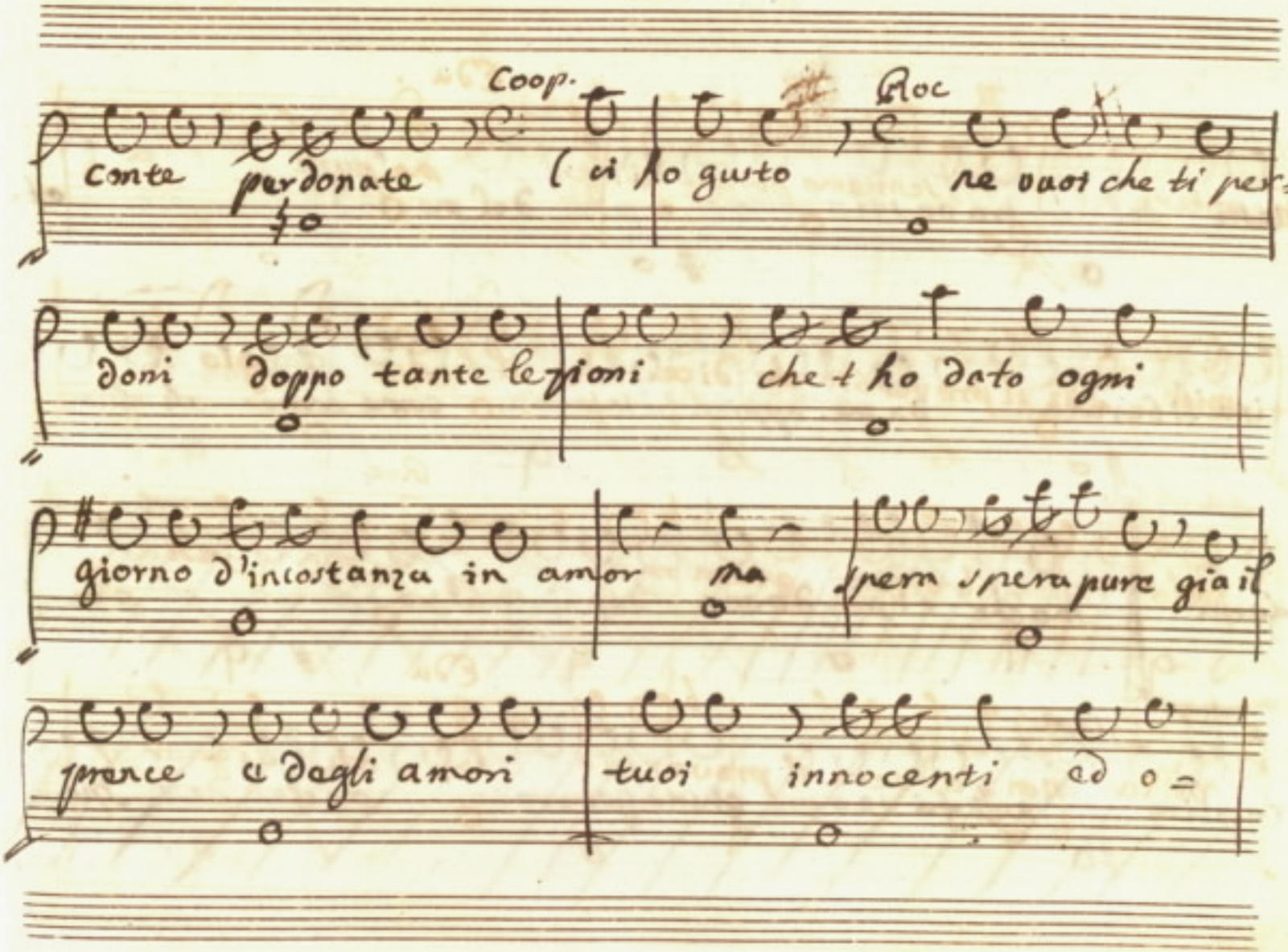
cesser abborrito se non fosse pentito ancor l'abborri=

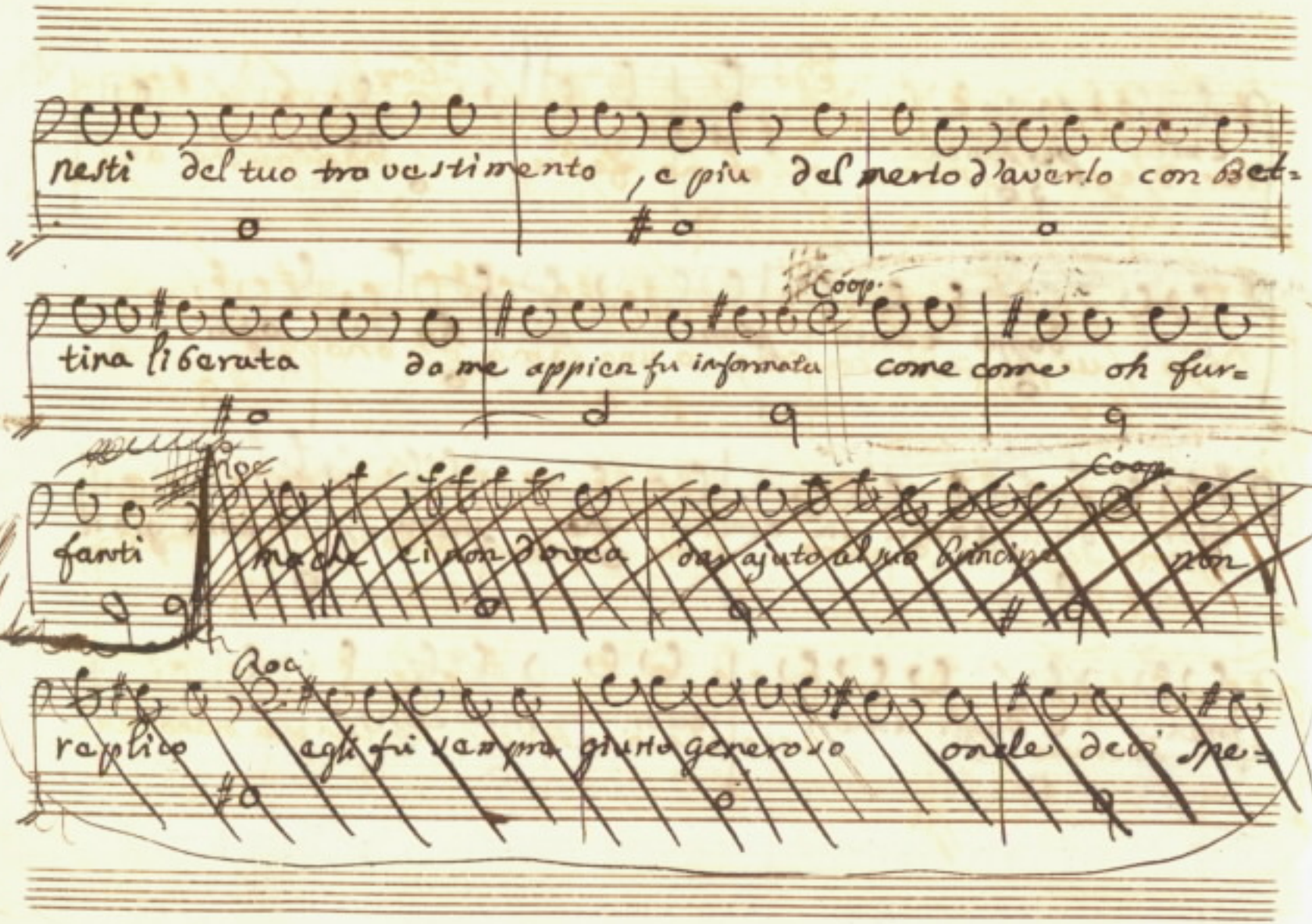
rei corpo del mar delle zu dacche e che forse ho bi=

sogno della sua nobiltà a fronte gli può stare un corsitan di

mare


Recester e detti
sentiamo parlar di me
ma pure
a
mico
sai il proverbio che
dice ?
il lupo
cangia il
pelo
non il vizio
gia mai
Roc
ma questa
volta
non s'avvera il proverbio
Edu
oh Signor


Coop.
Roc
Conte perdonate (ci ho guto ne vuoi che ti per=
doni doppo tante lezioni che t ho dato ogni
giorno d'incostanza in amor na spera pure gia il
prence e dagli amori tuoi innocenti ed o=



nesti del tuo travestimento, e piu del merto d'averlo con Bet=

tina liberata da me appien fu informata come come oh fur=

Coop.

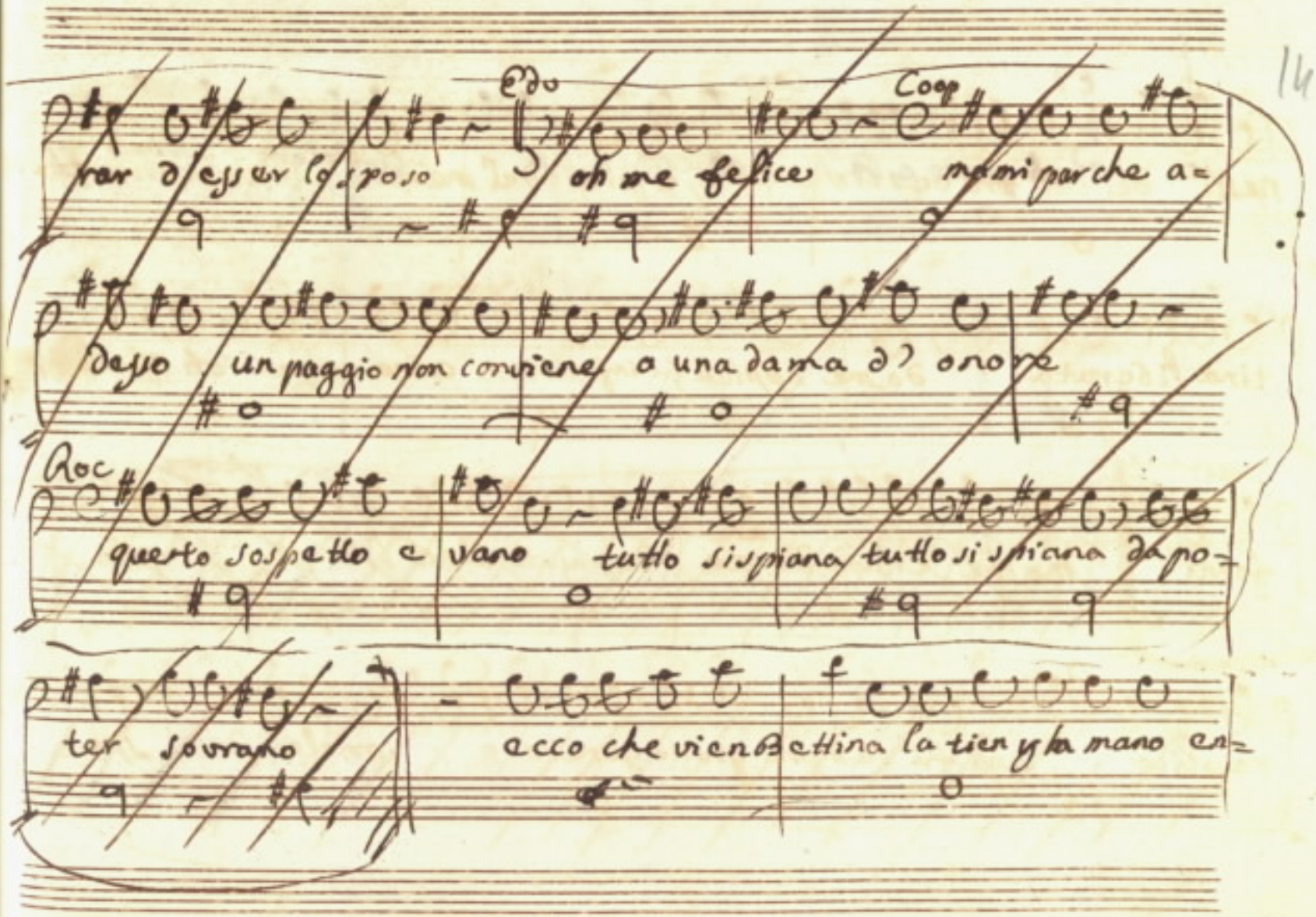
fanti ma che ei non dovea dar ajuto al suo Principe non

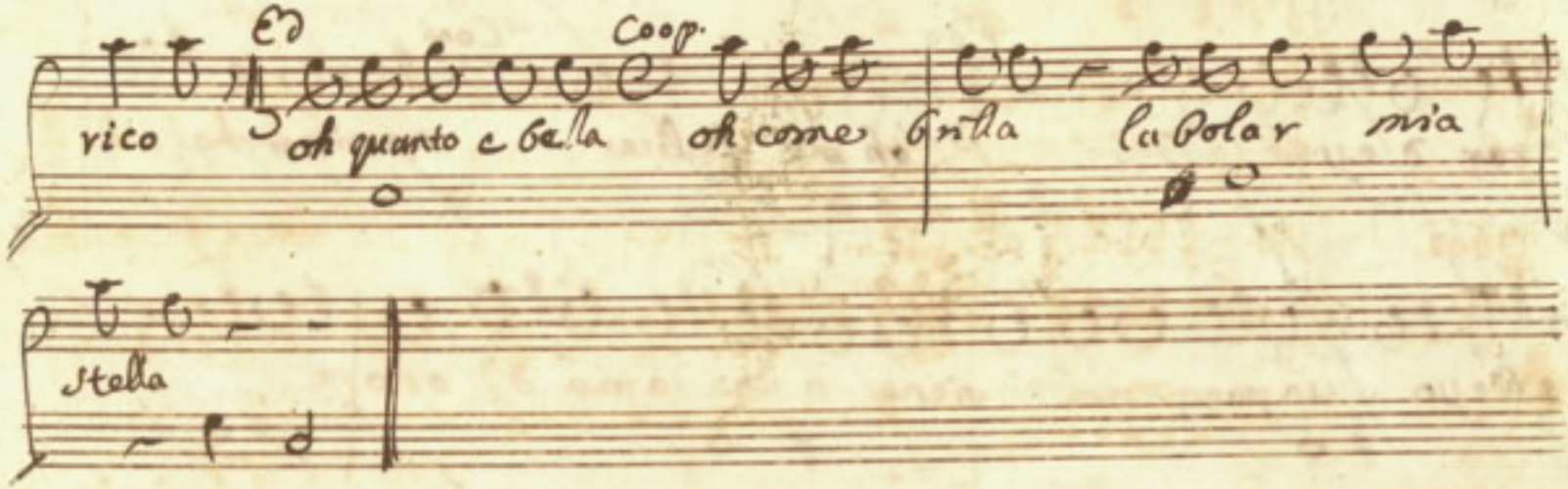
Roc

Coop.

replico egli fu sempre giusto generoso onde devi spe=

Roc


Edo
Coop
rar d'esser lo sposo
oh me felice
mi parche a=
desso un paggio non conviene
a una dama d'onore
Roc
questo sospetto e vano
tutto si spiana
tutto si spiana da po=
ter sovrano
ecco che vien Bettina la tien y la mano en=



Segue Scena, e Rondò Finale

Scena e Rinf. finale Atto 2do No 15

141

Violini

Viole

Flauti

Oboè

in a Clarinetti

in a Corni

in a Trombe

Fagotti

Tromboni

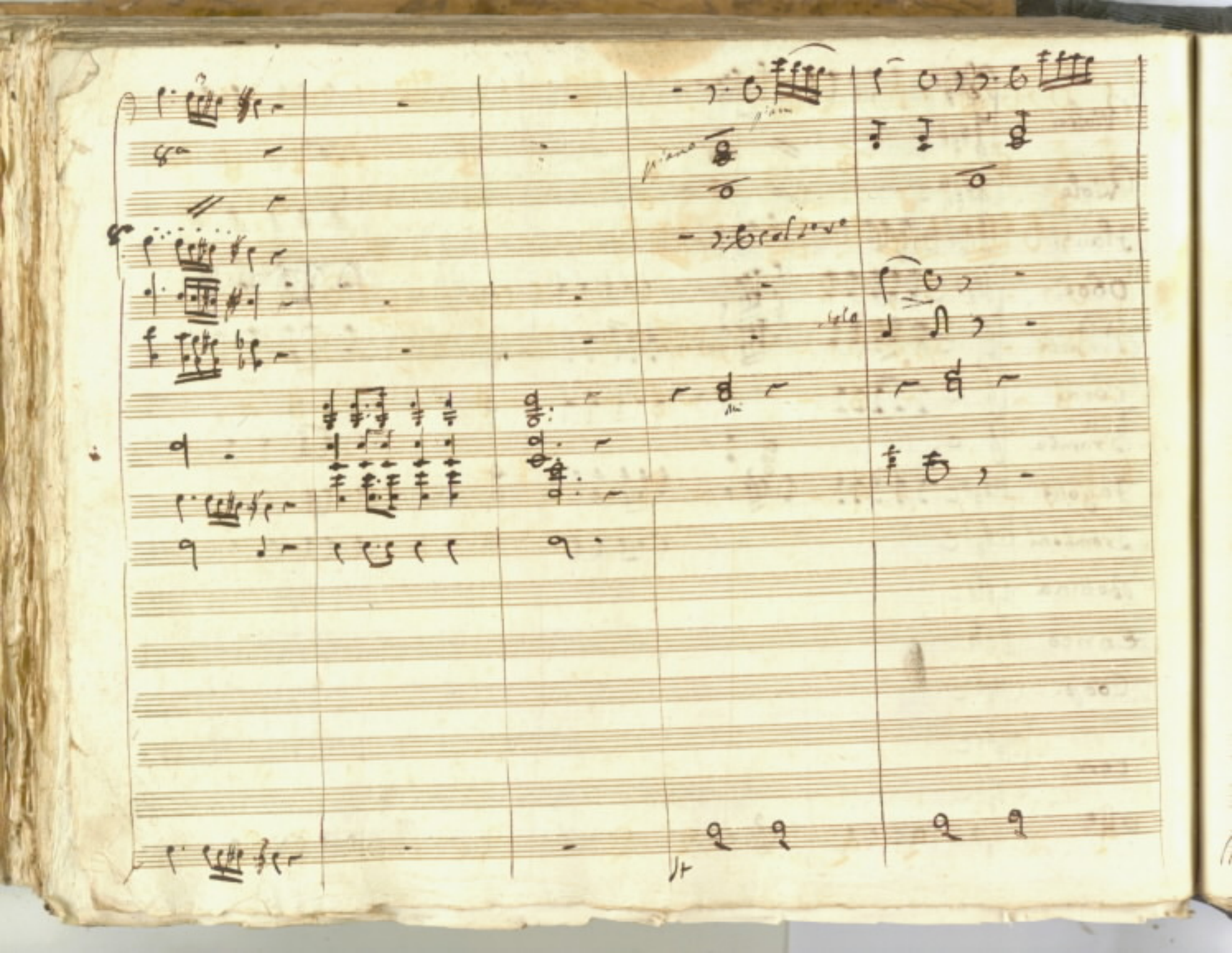
Bettina

Enrico

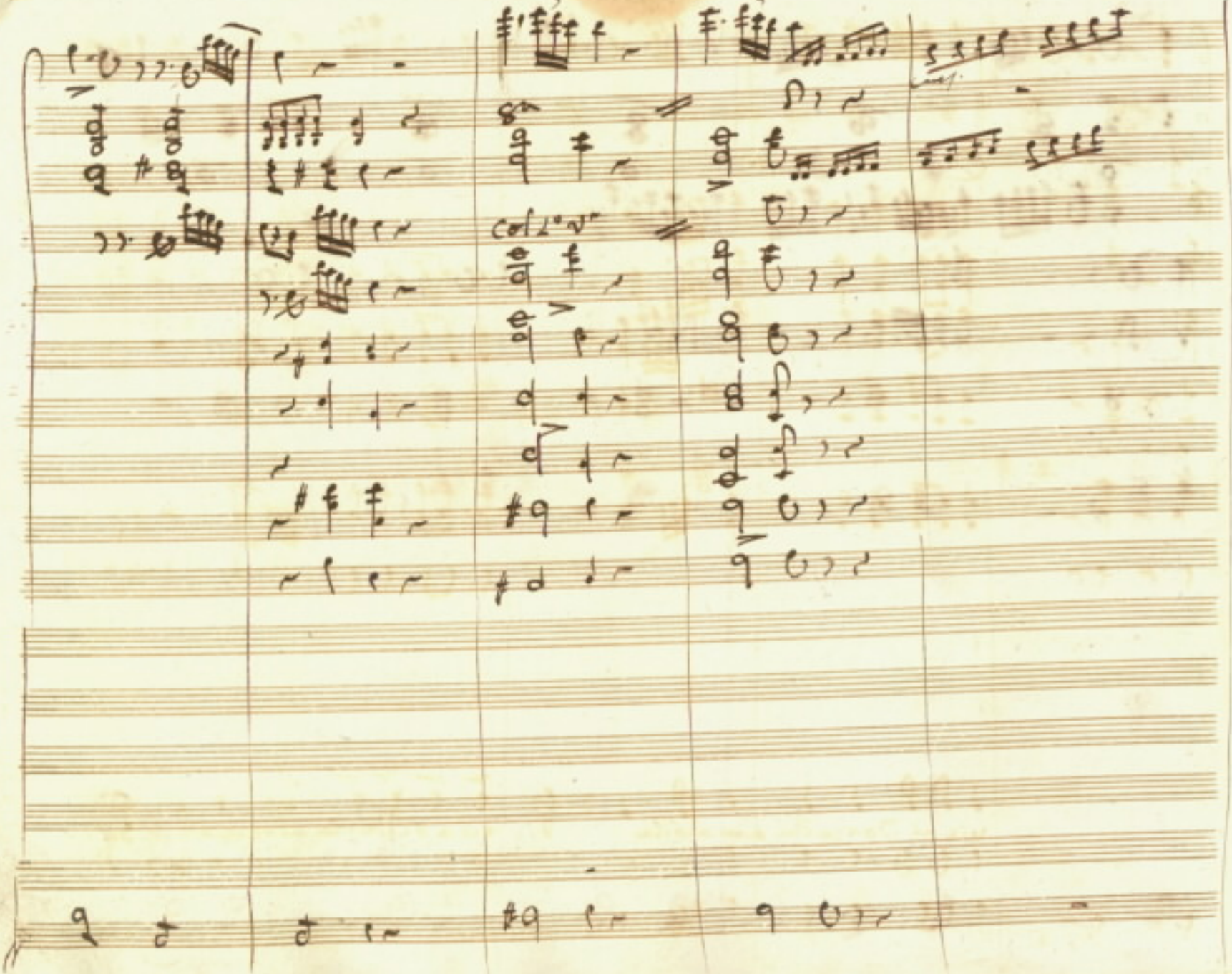
Coop.

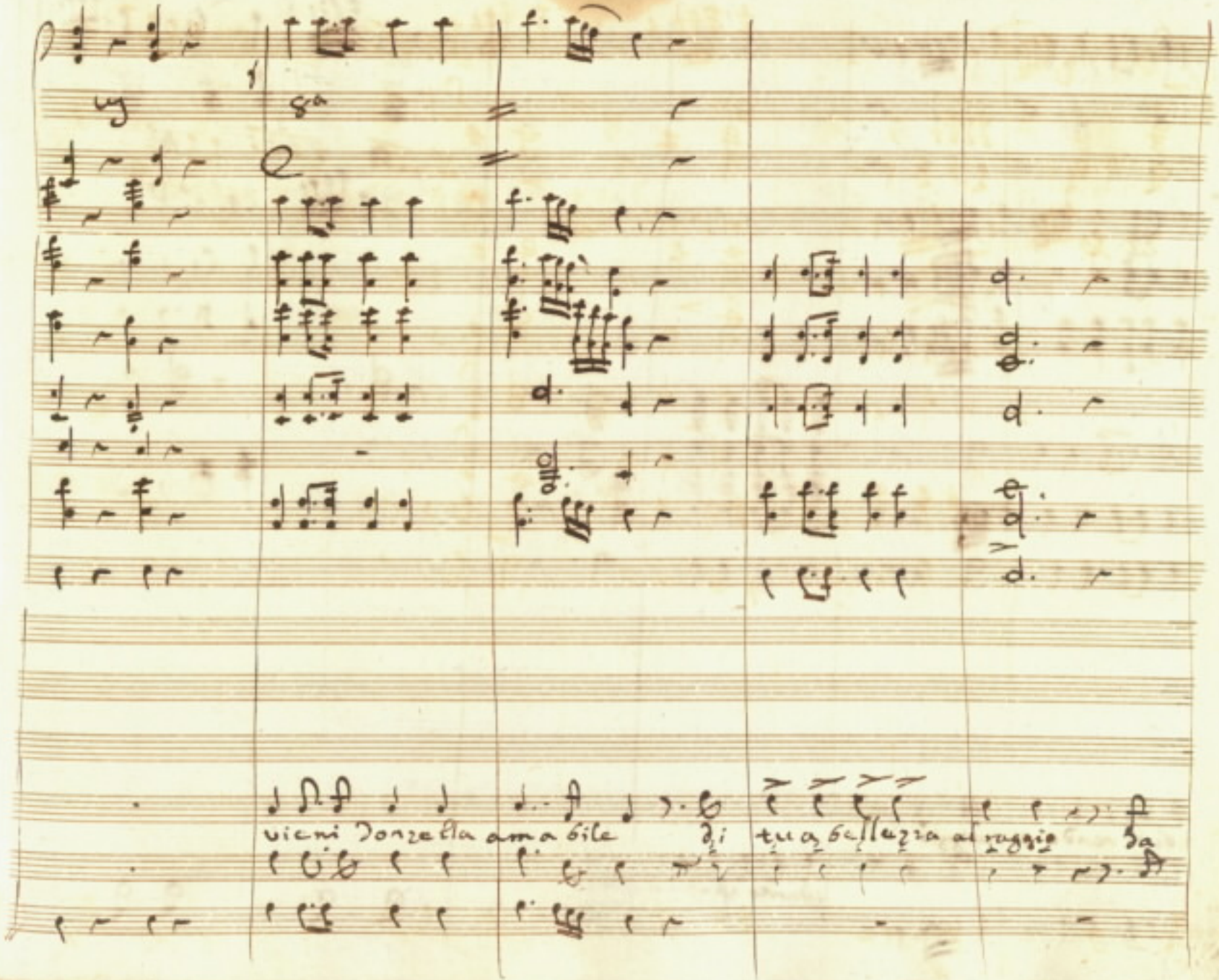
Coro

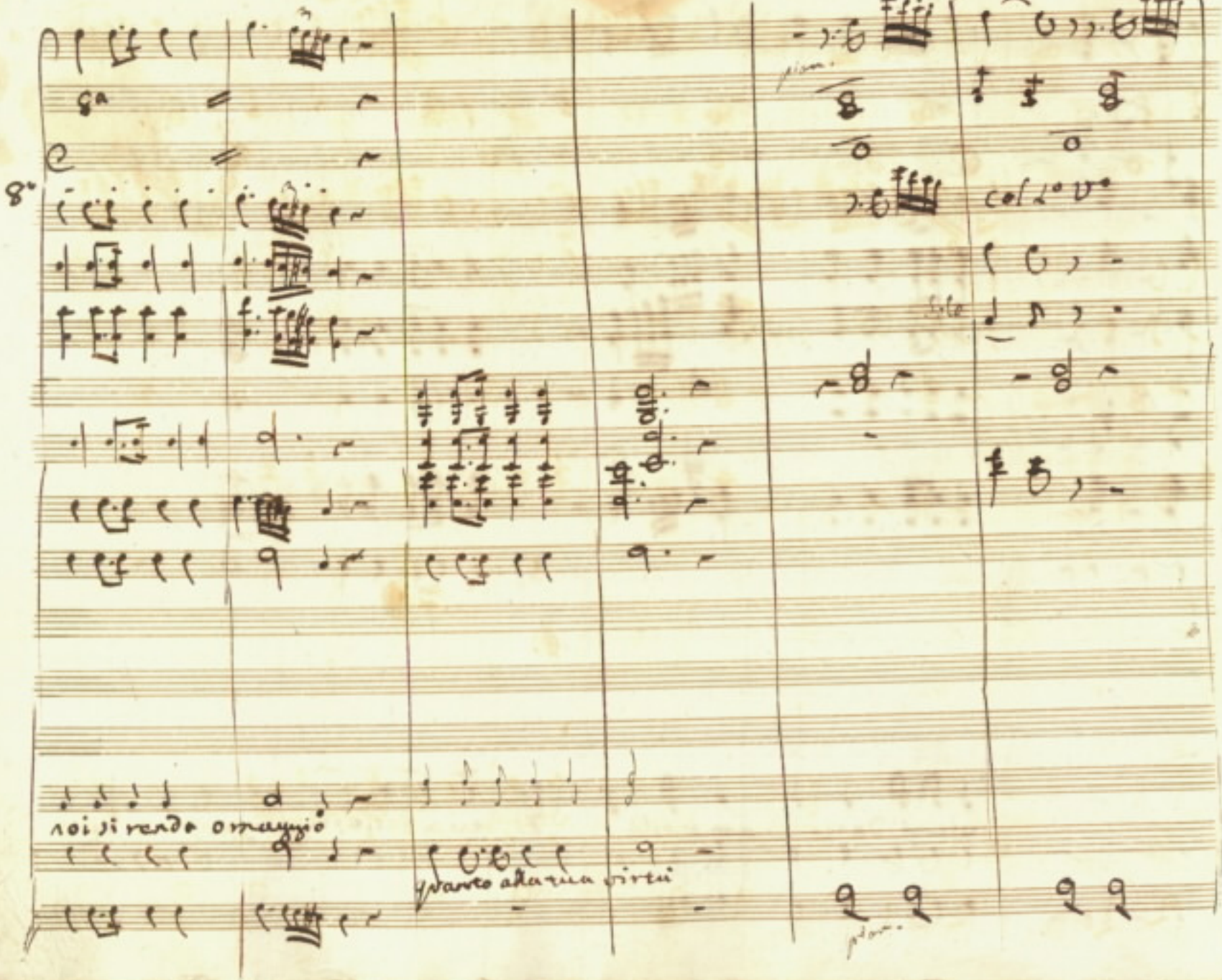
Allo



col 2do


col 2° v°


vieni Donzella amabile di tua bellezza al raggio da



8a

8a

col 2° V°

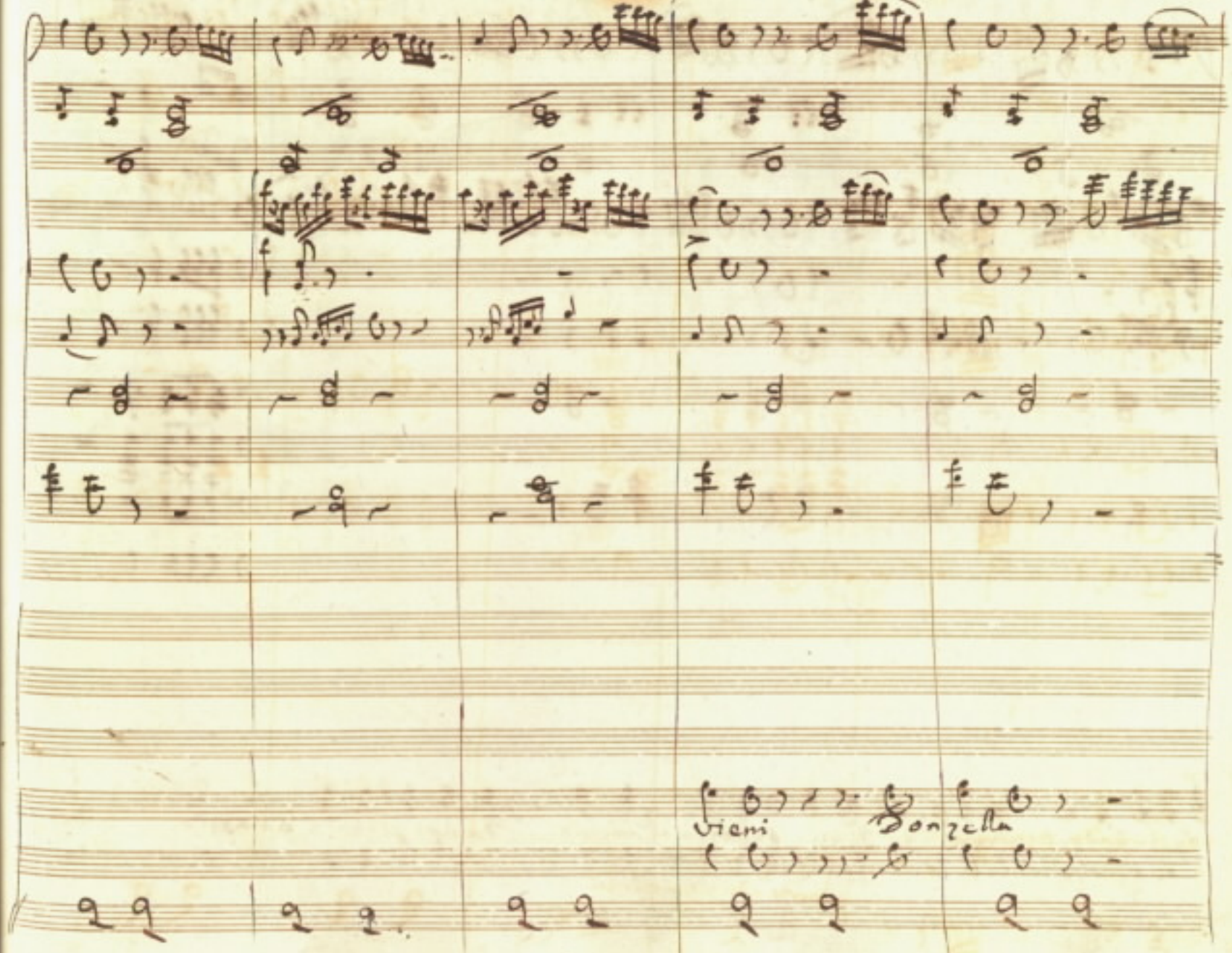
Solo

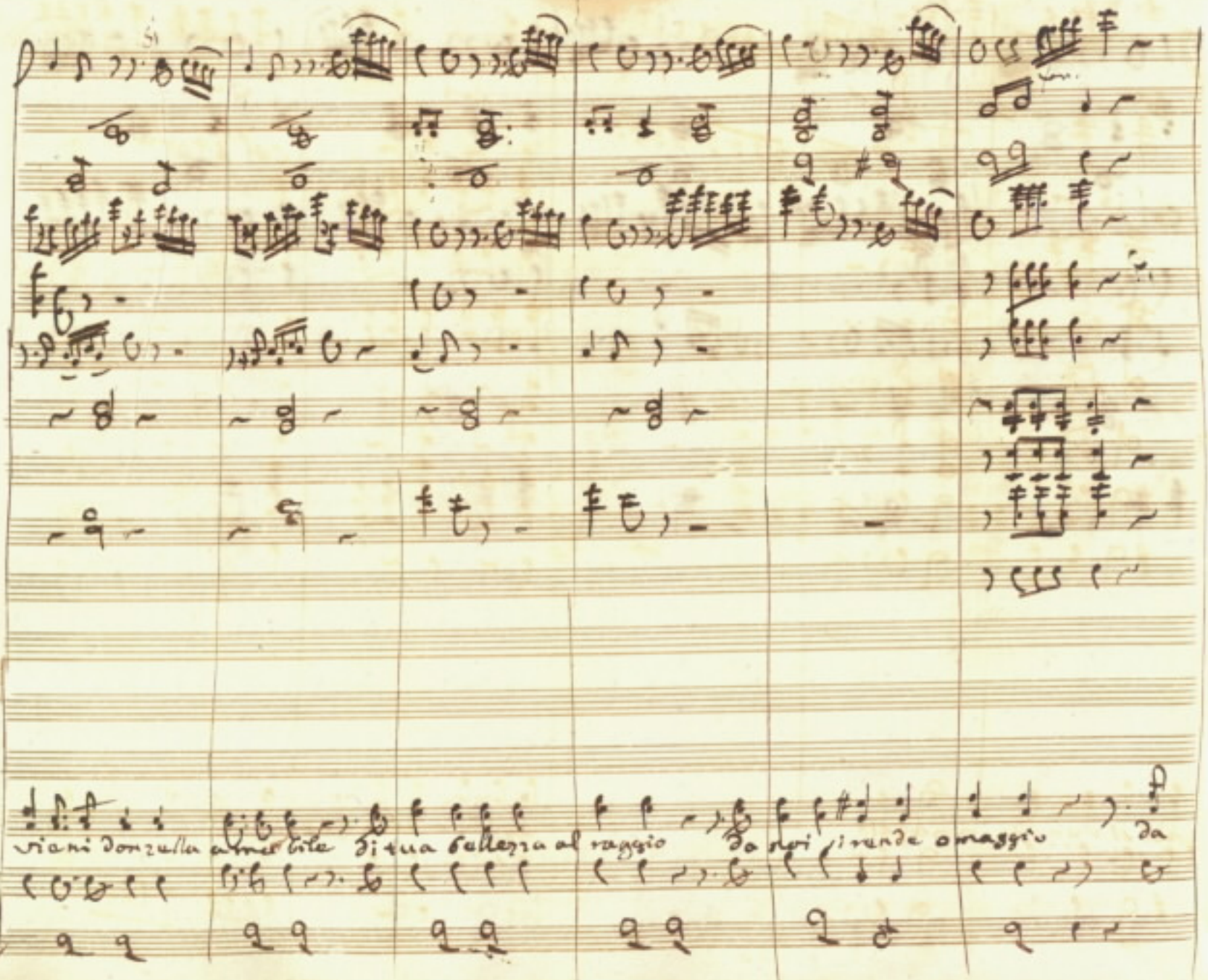
noi si rende omaggio

quanto alla tua virtù

piano

piano


Viemi
Bonzella


viani donzella amabile di tua bellezza al raggio da noi si rende omaggio da

8a

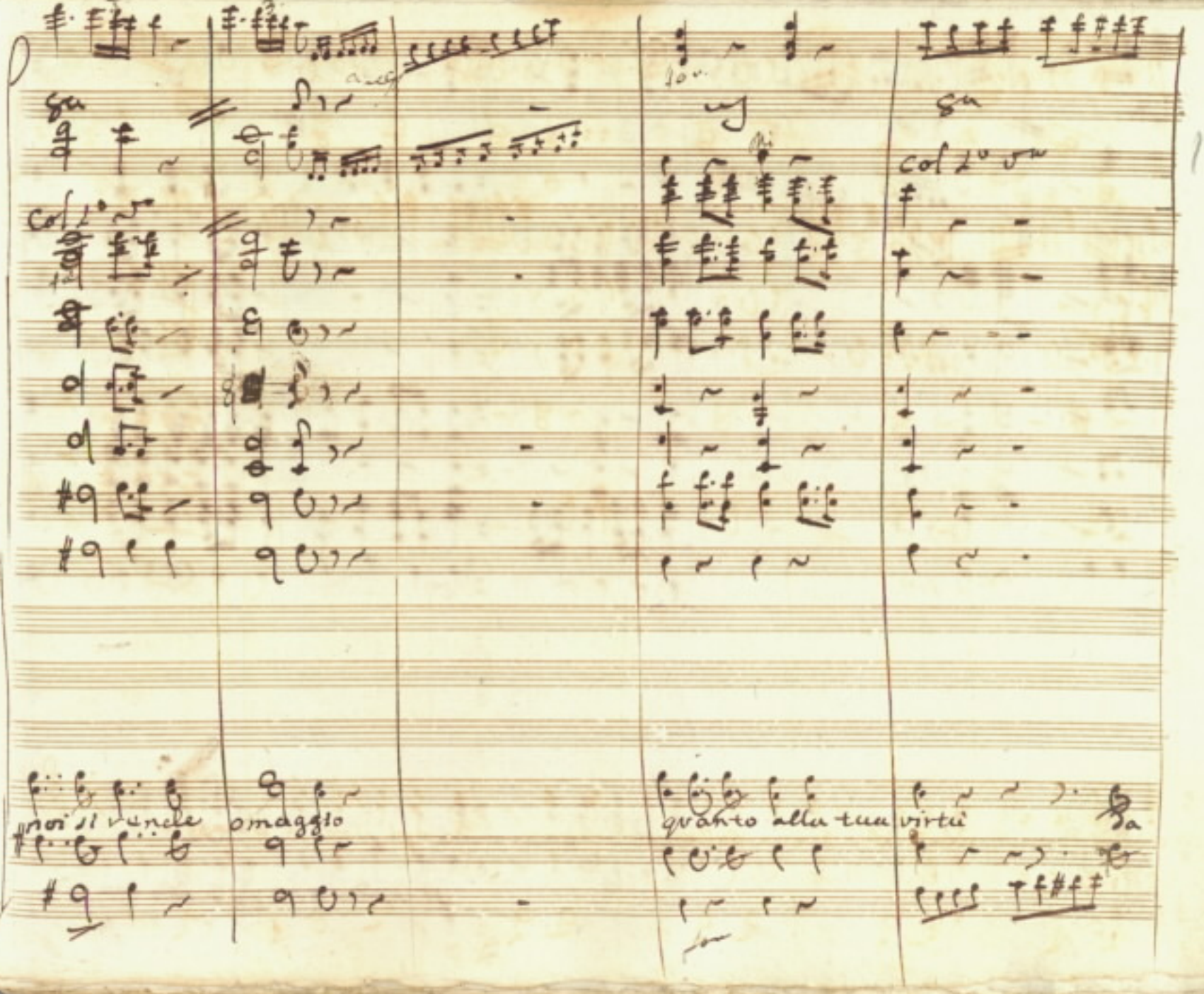
col 1°

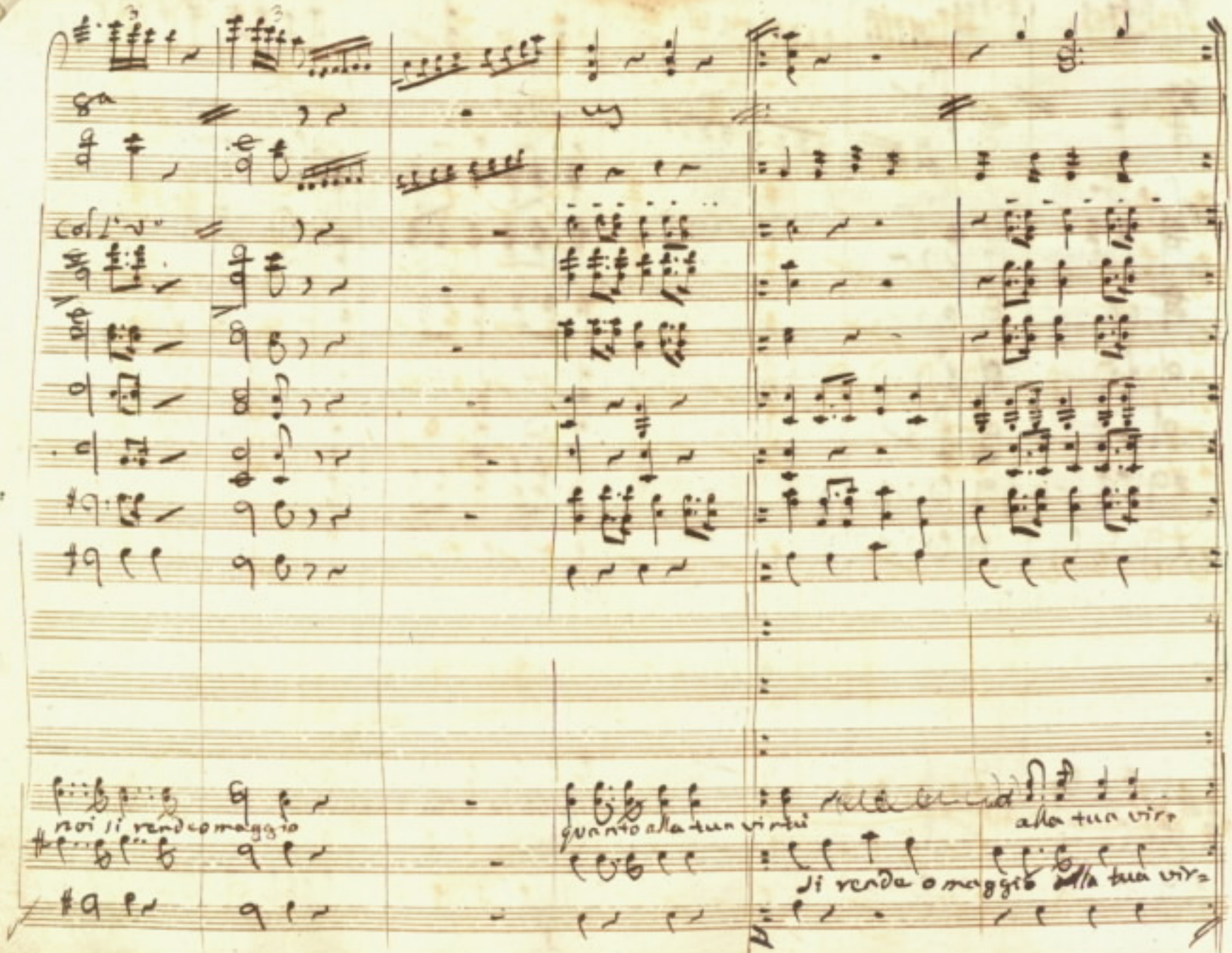
col 1° 8a

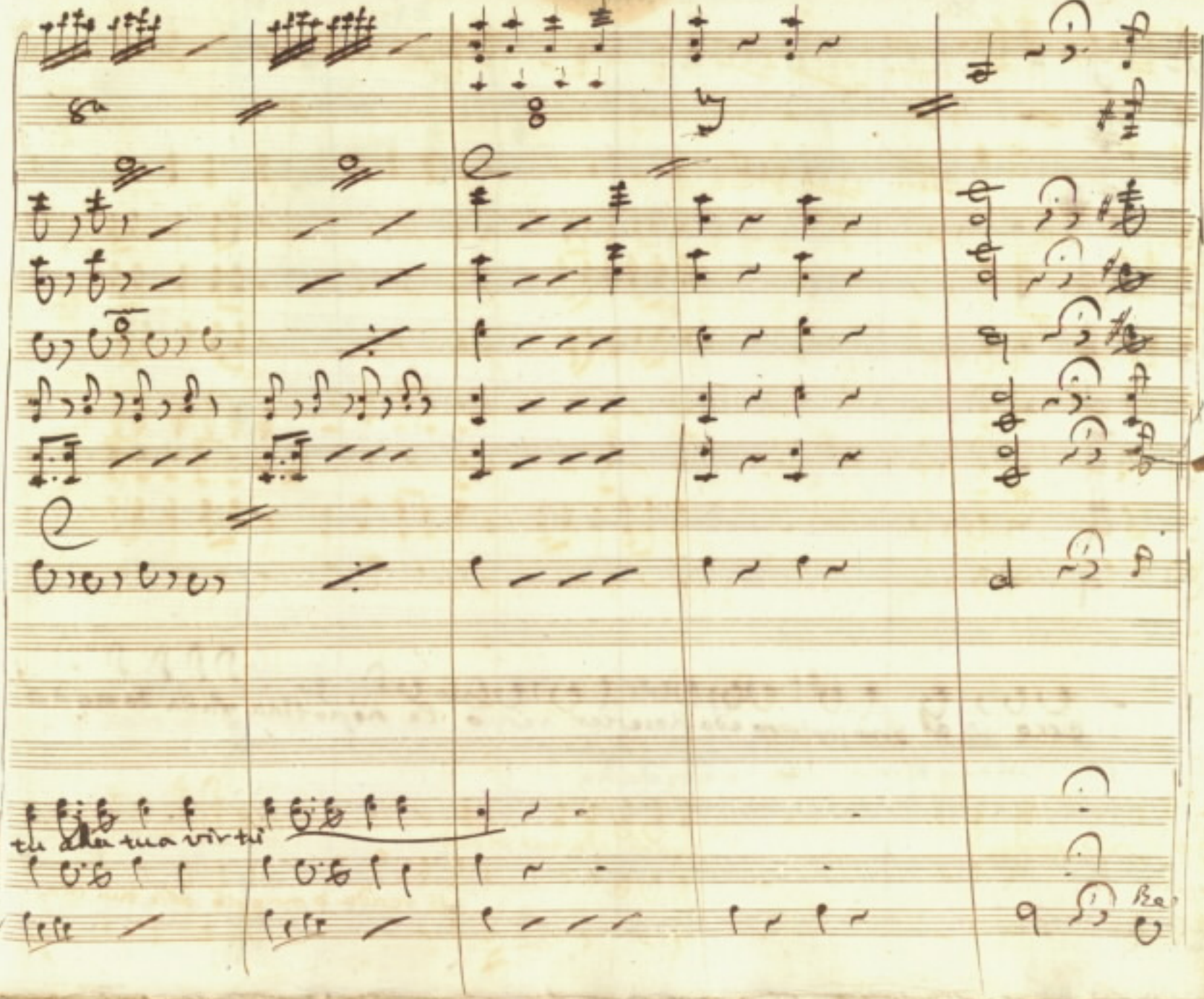
noi si rende omaggio

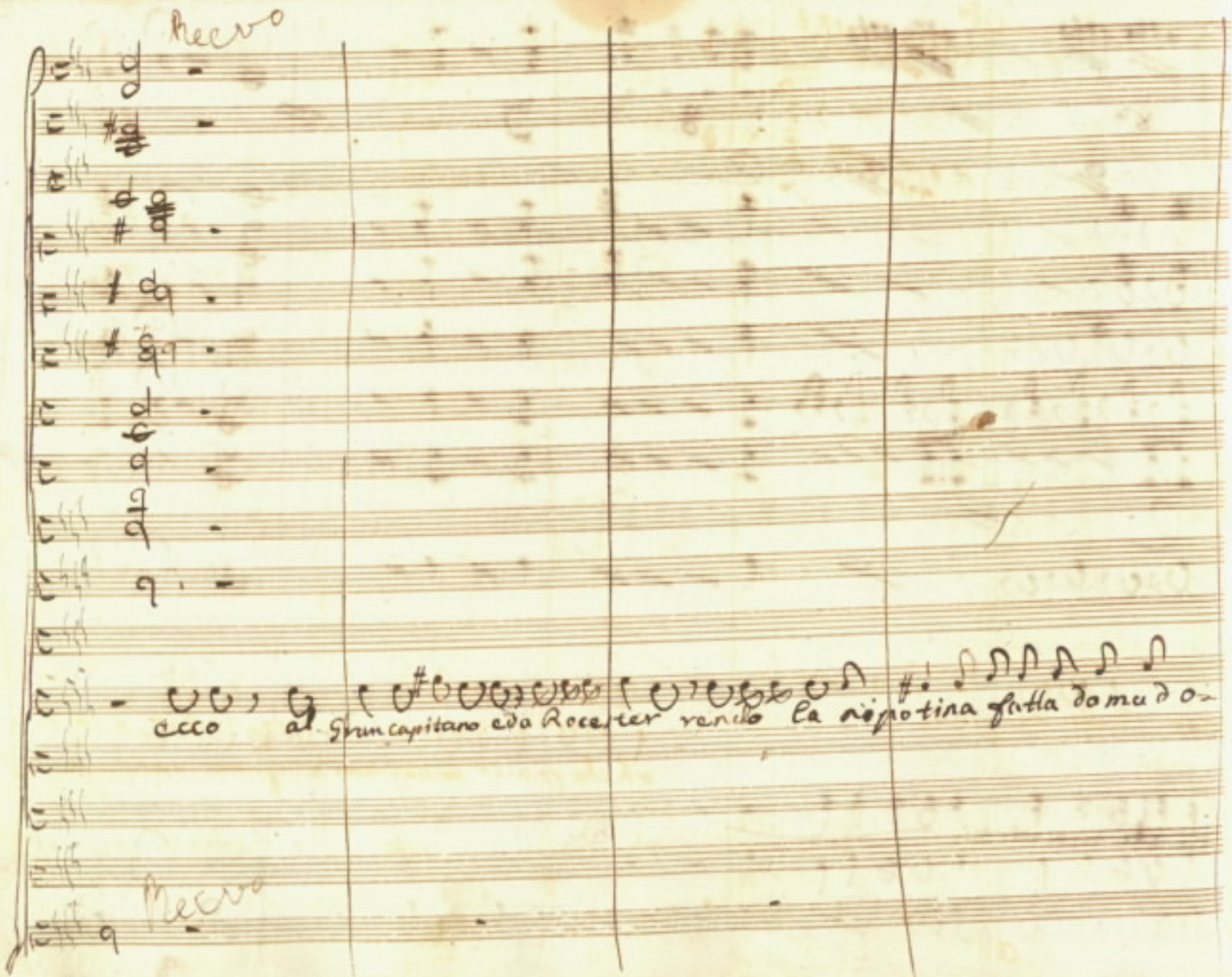
quanto alla tua virtù

8a




noi li rendo omaggio
quanto alla tua virtù
alla tua virtù
li rendo omaggio alla tua virtù


tu della tua virtù



Recvo

ecco al Gran capitano e da Rocester rendo la nipotina fatta do mu do-

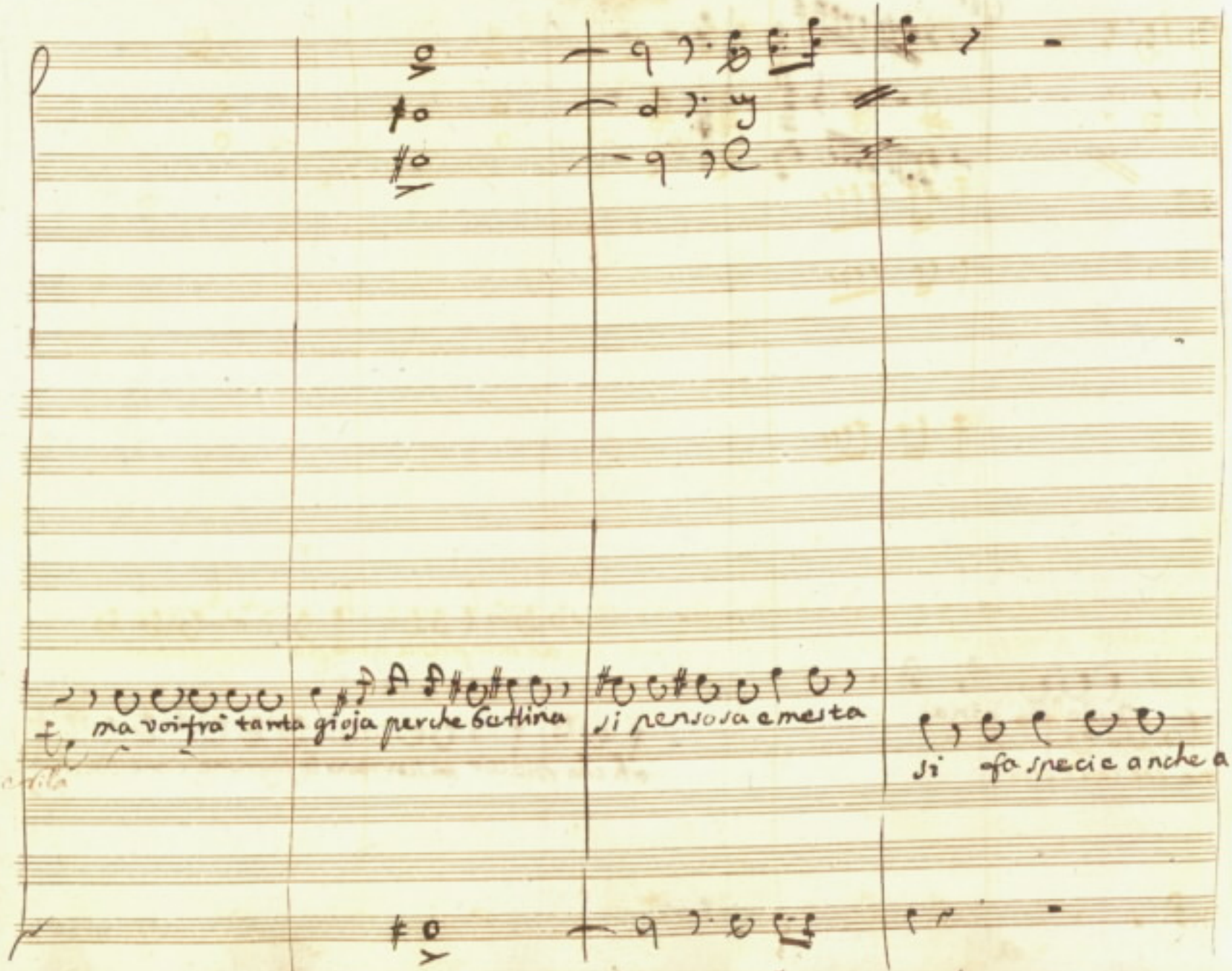
Recvo

All°

nor della Regina

oh che piacer mi scorrono le lagrime come bocche de

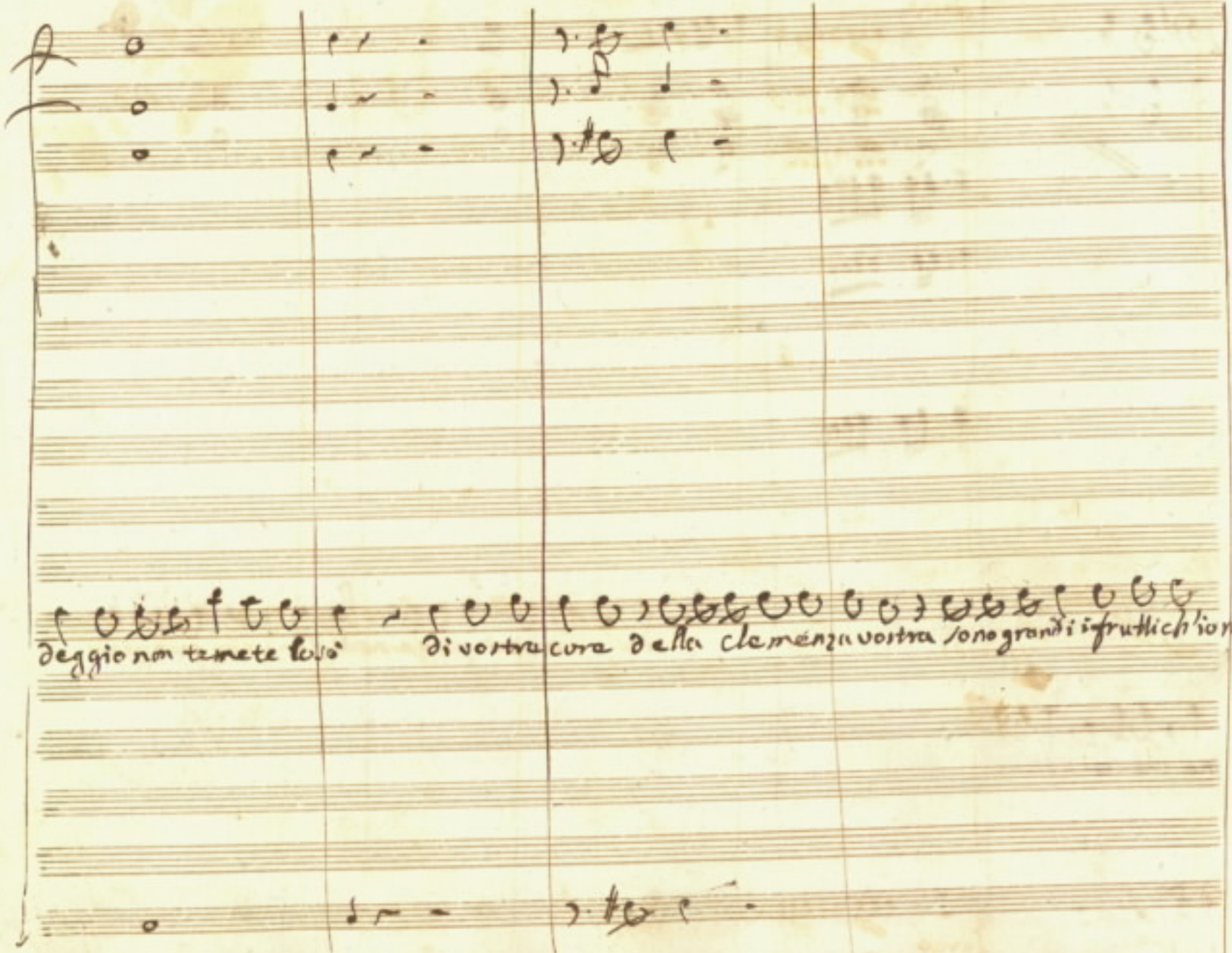
All°


ma voi fra tanta gioja perche Cattina
si pensosa e mesta
si fa specie anche a.

ah mio prence a mio zio

quanto vi

me che cosa e gita

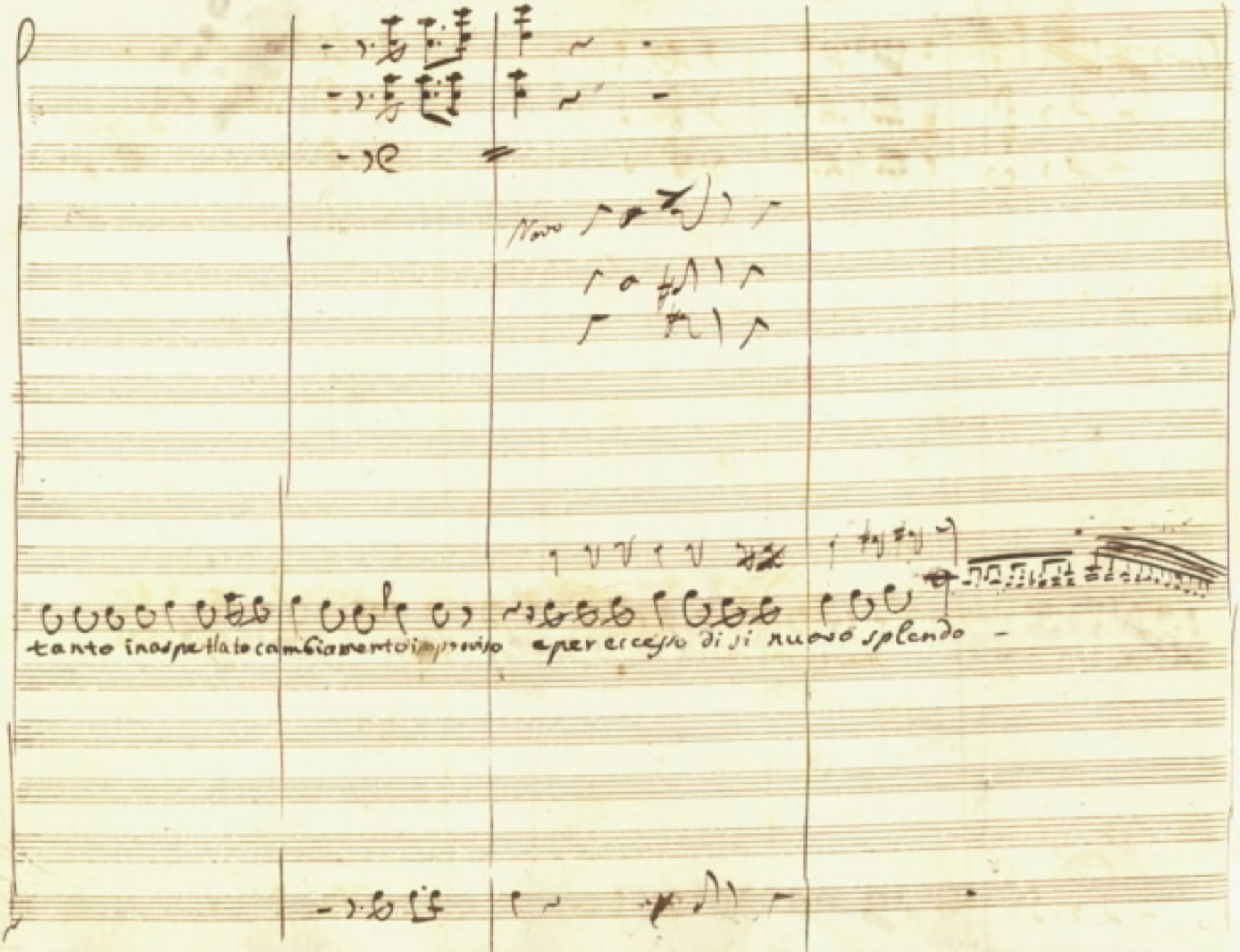


deggio non temete lo sò di vostra cura della clemenza vostra sono grandi i frutti ch'io ma

Largo

col — — si il di ma non sò forse dal misero mio stato a

Largo

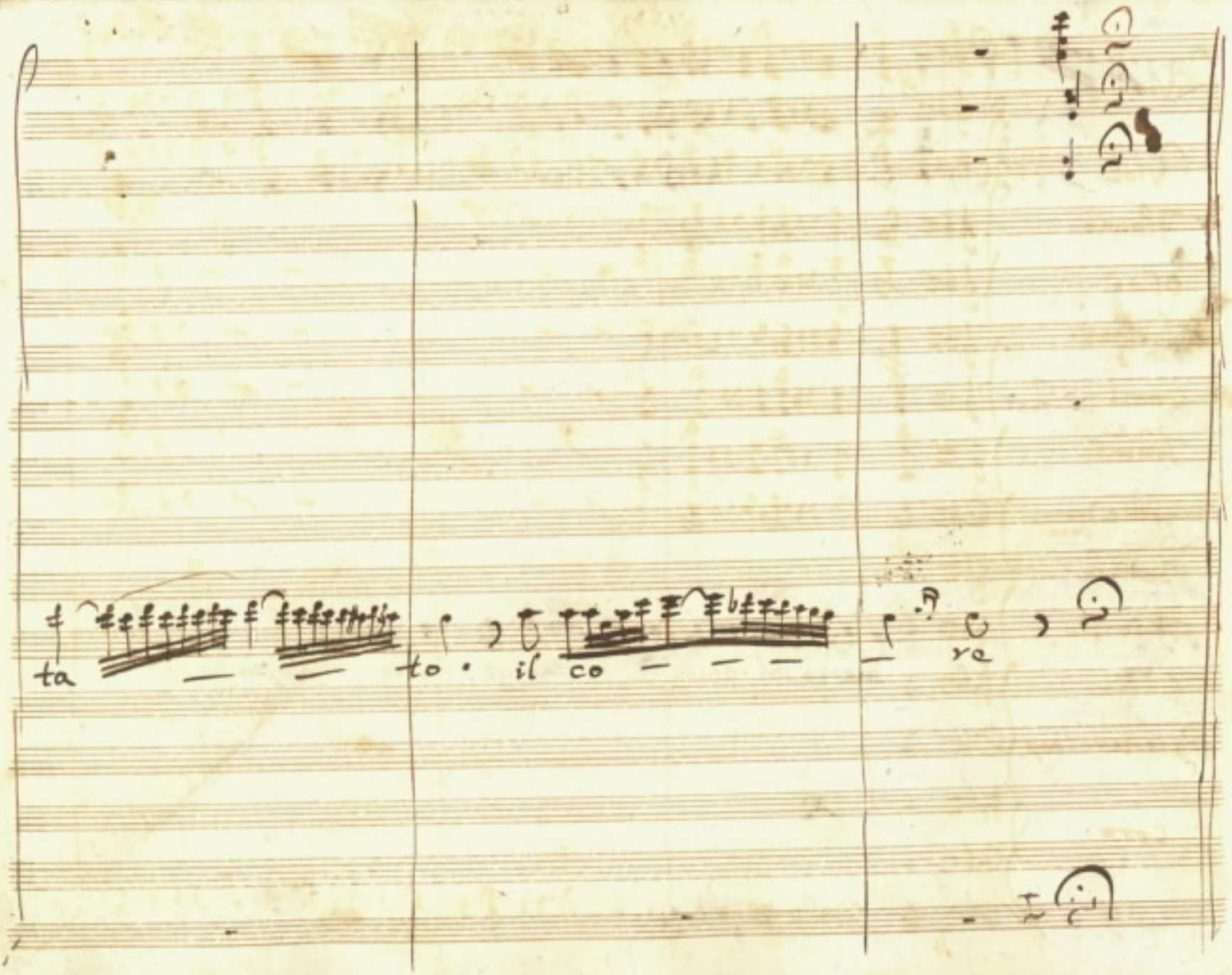

tanto inaspettato cambiamento improvviso per eccesso di si nuovo splendo -

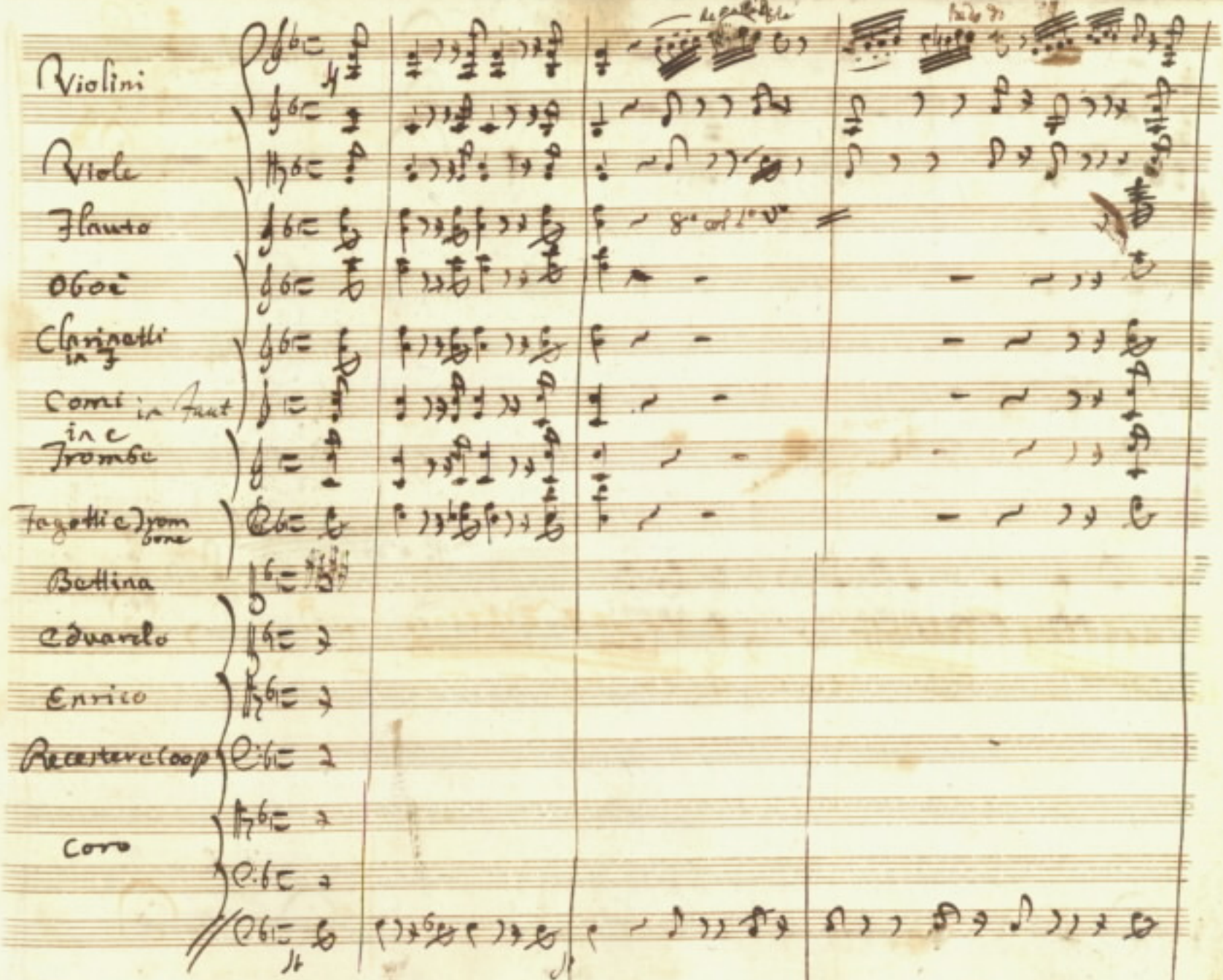
Aur

— re

mesto mi rende ed a — gi tato ed agi =

Aur.


ta
to · il co
re



Violini

Viole

Flauto

Oboè

Clarinetti in F

Corni in Faut in C

Trombe

Fagotti e Trombone

Bettina

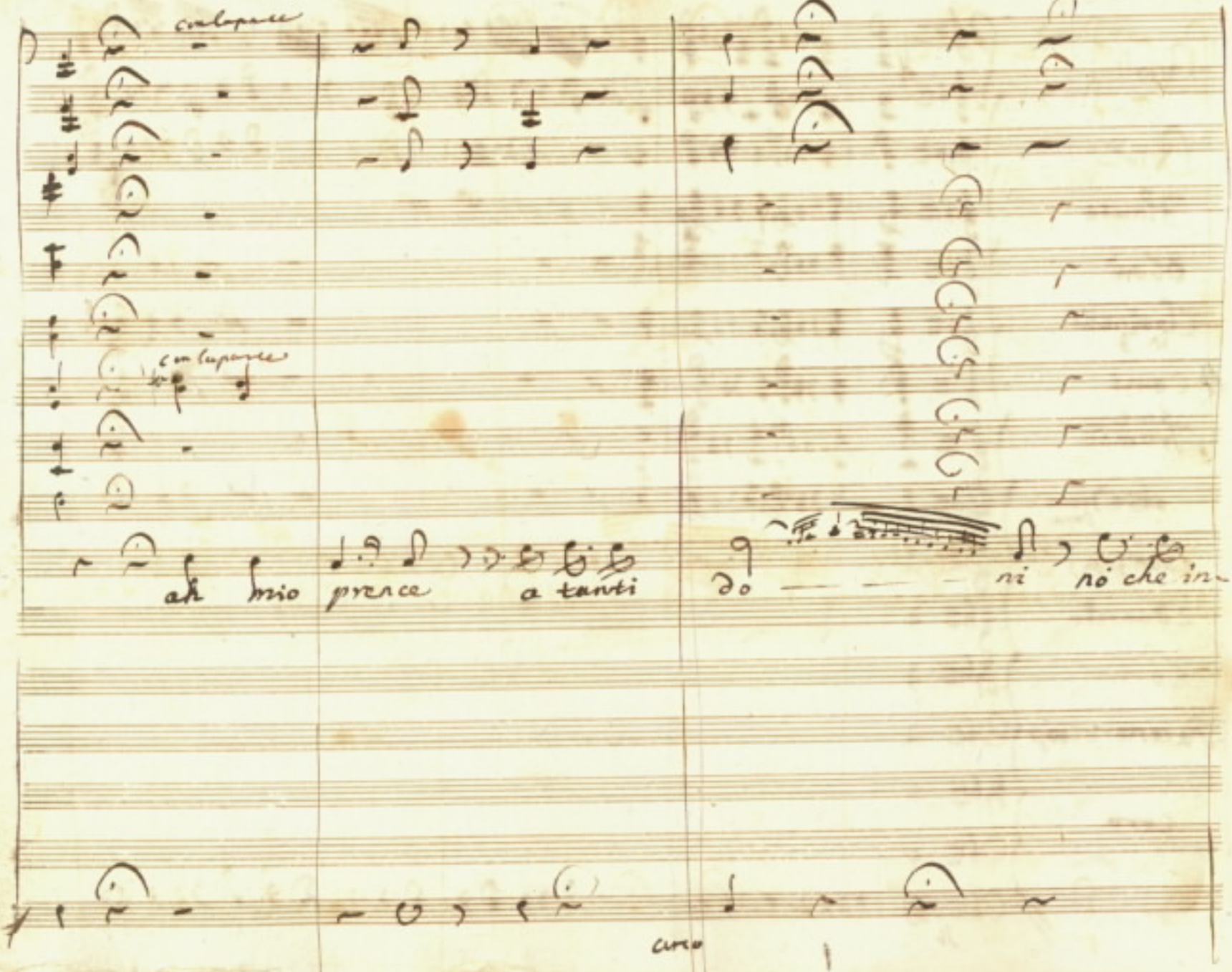
Eduardo

Enrico

Recestere Coop

Coro

8va col 1o V.



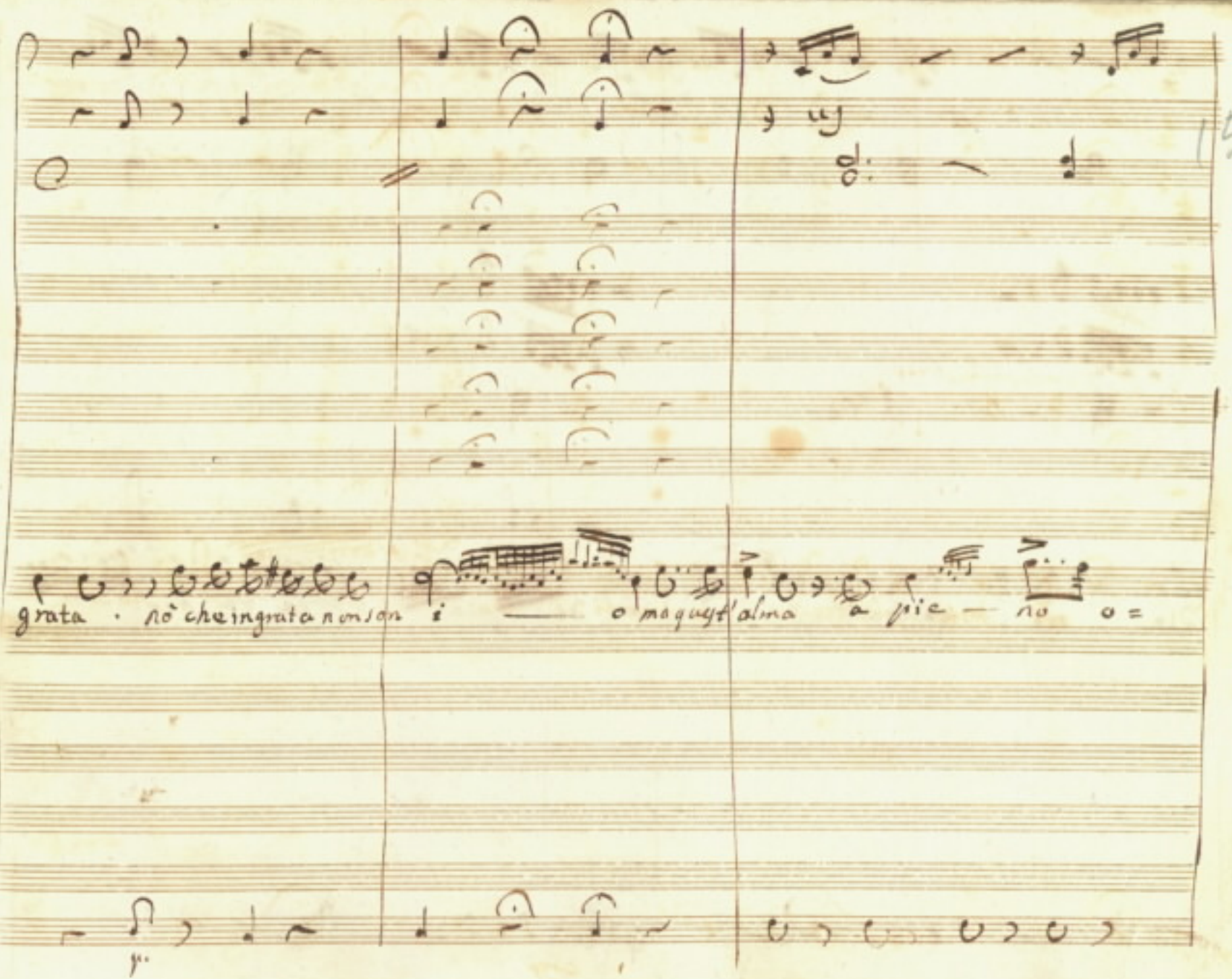
con la parte

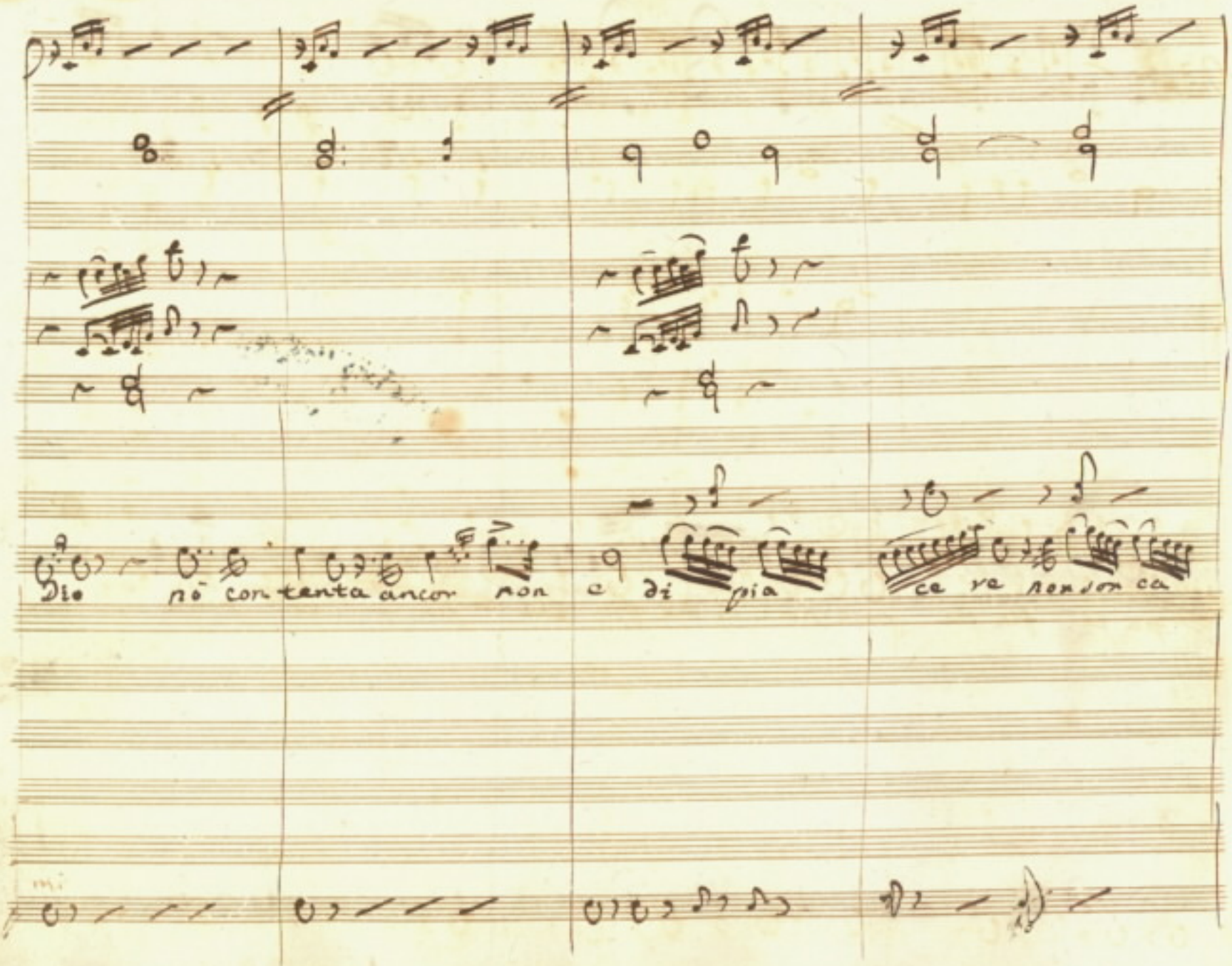
con la parte

ah mio prence a tanti do — — — ni nò che in-

arco

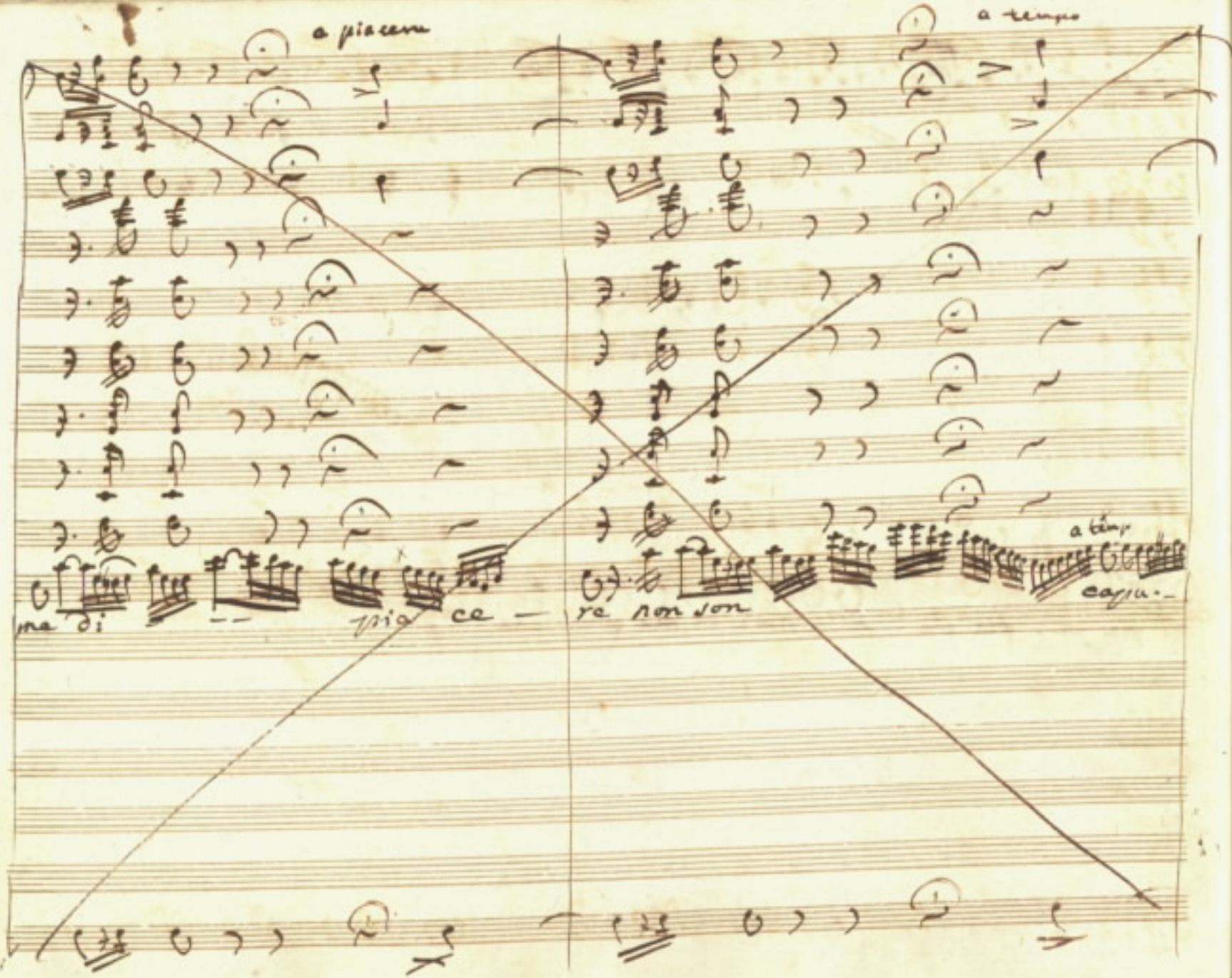
grata · nò che ingrata non son i — o ma quest'alma a pie — no o =





Dio nò contenta ancor non e di pia ce ve non son ca

pa ce fin che pace sme in me fin che pa — ce non e in



a piacere

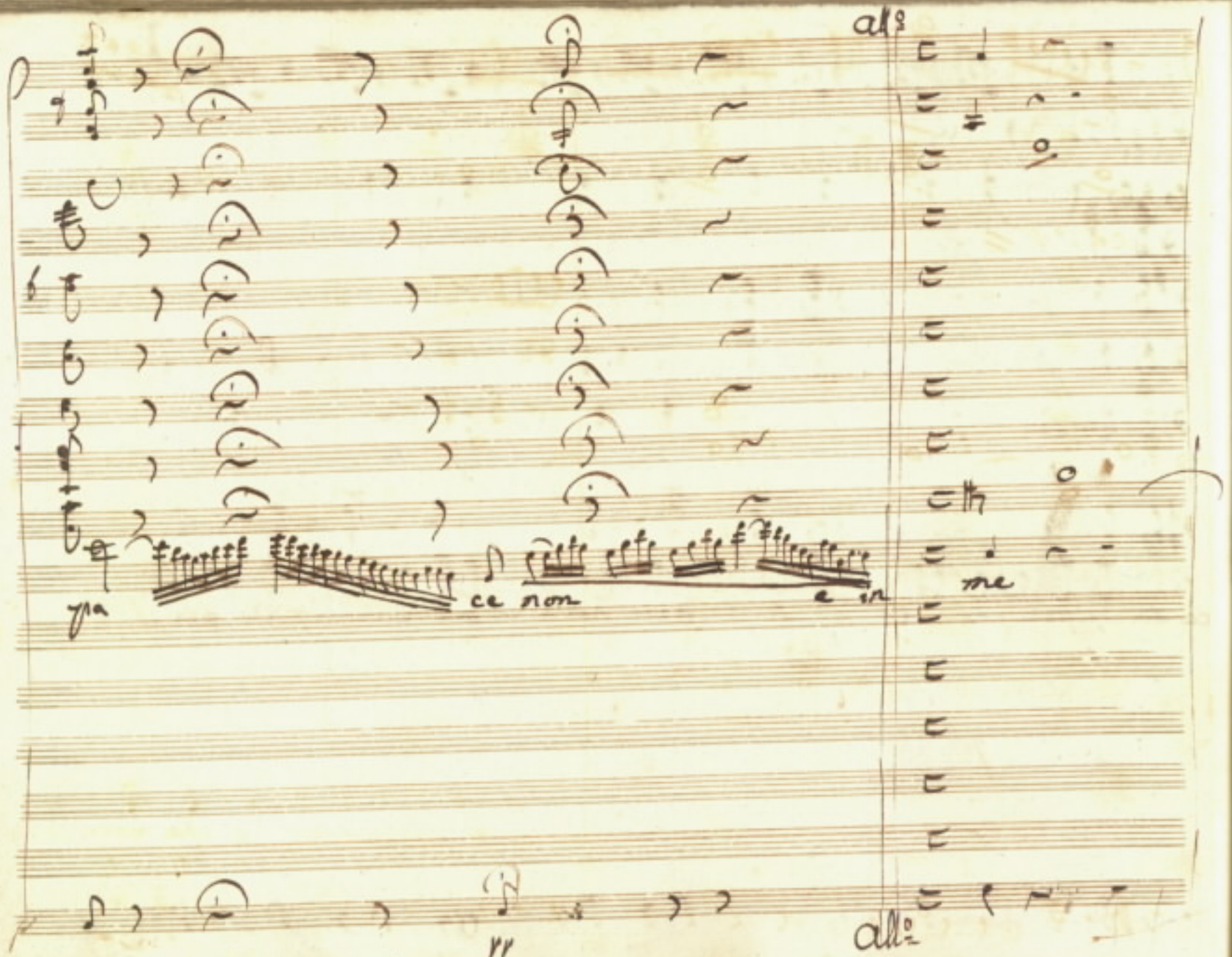
a tempo

ma di — — pia ce — re non son

a temp

capu-

ce fin che pace non e in me fin che pace non e in me fin che pace fin che

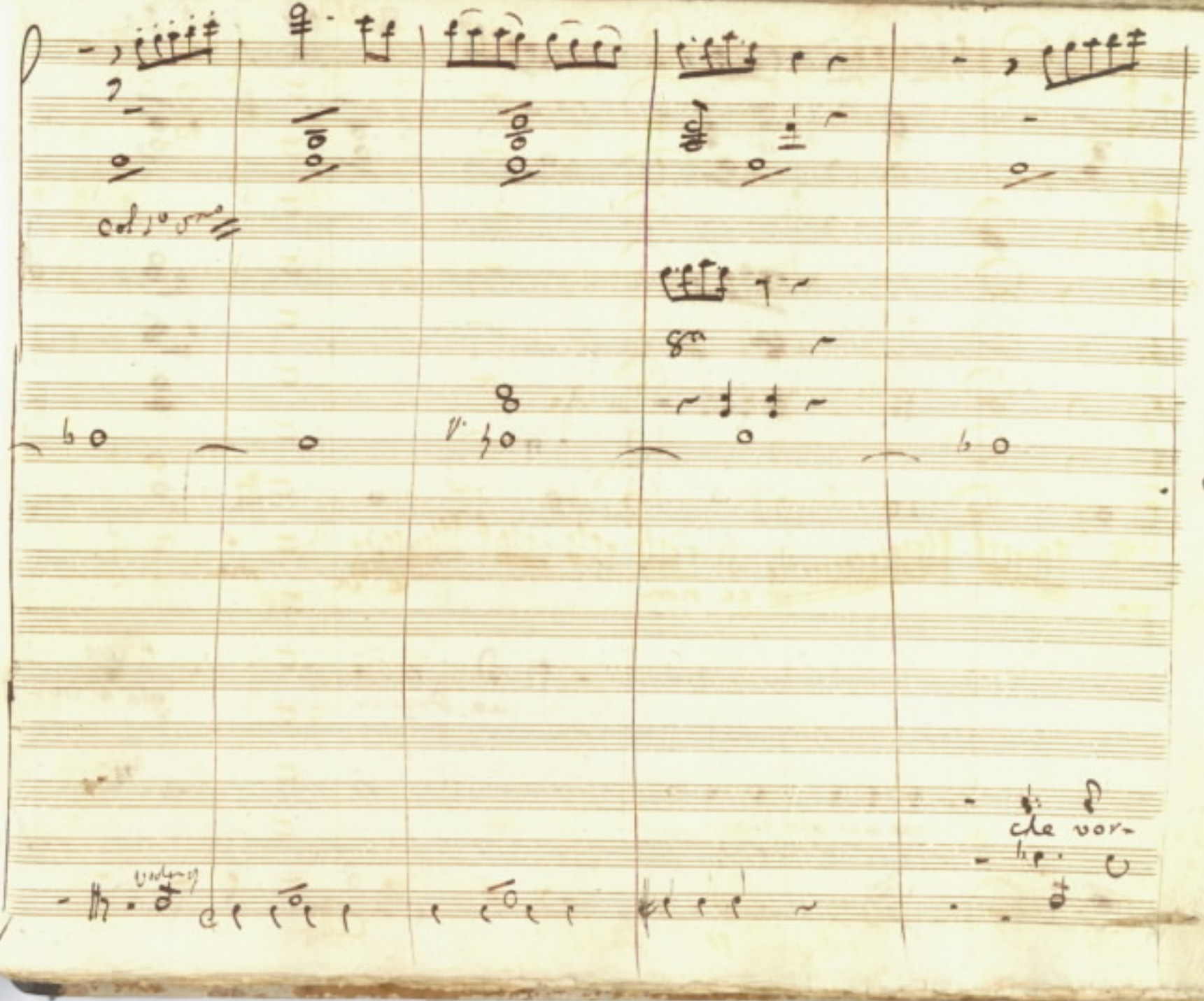


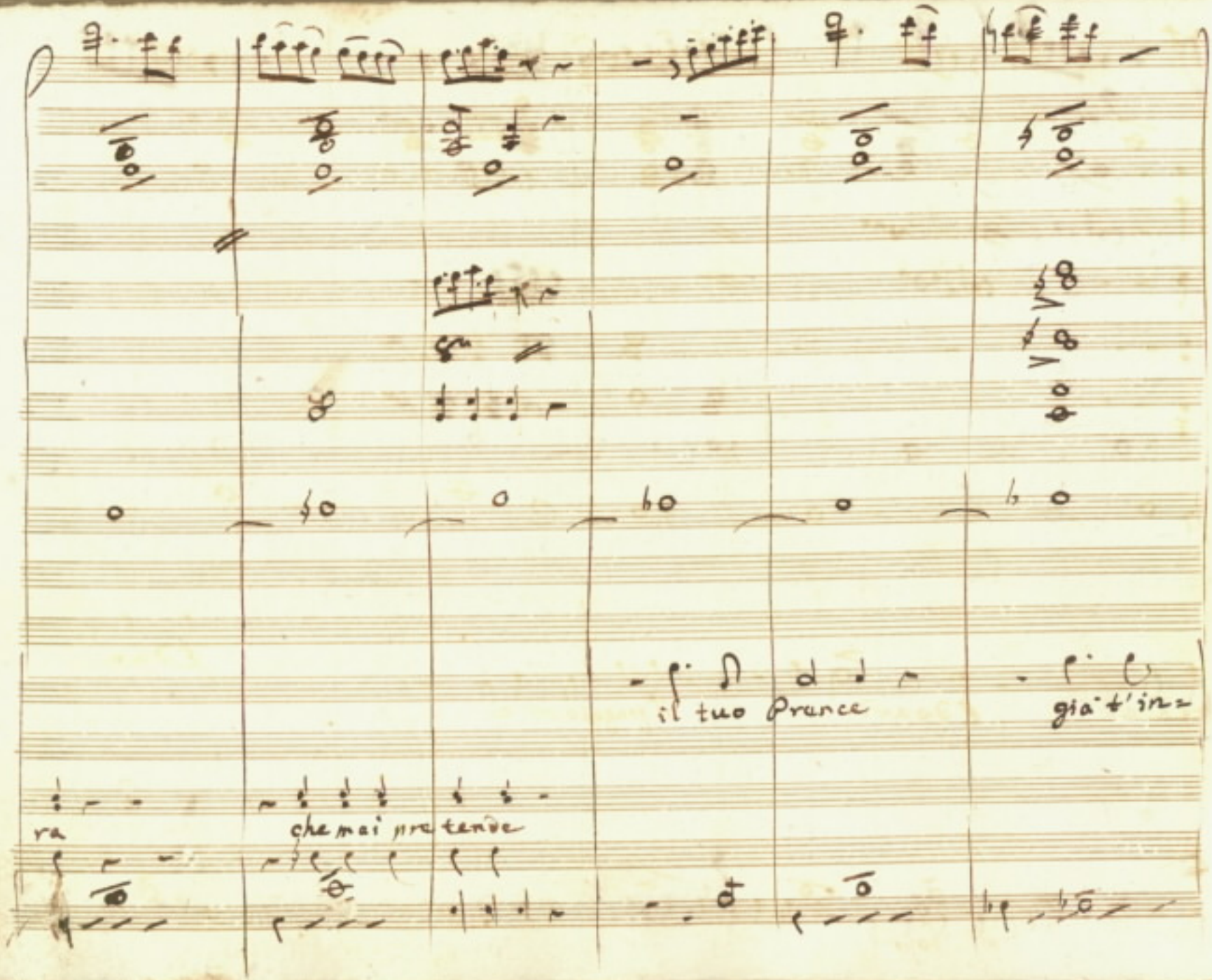
All°

pa ce non e in me

pp

All°


cla vor-


il tuo Prence
già t'in-
ra
che mai pre tende

8a col 1° 2° 3°

col 1° 3°

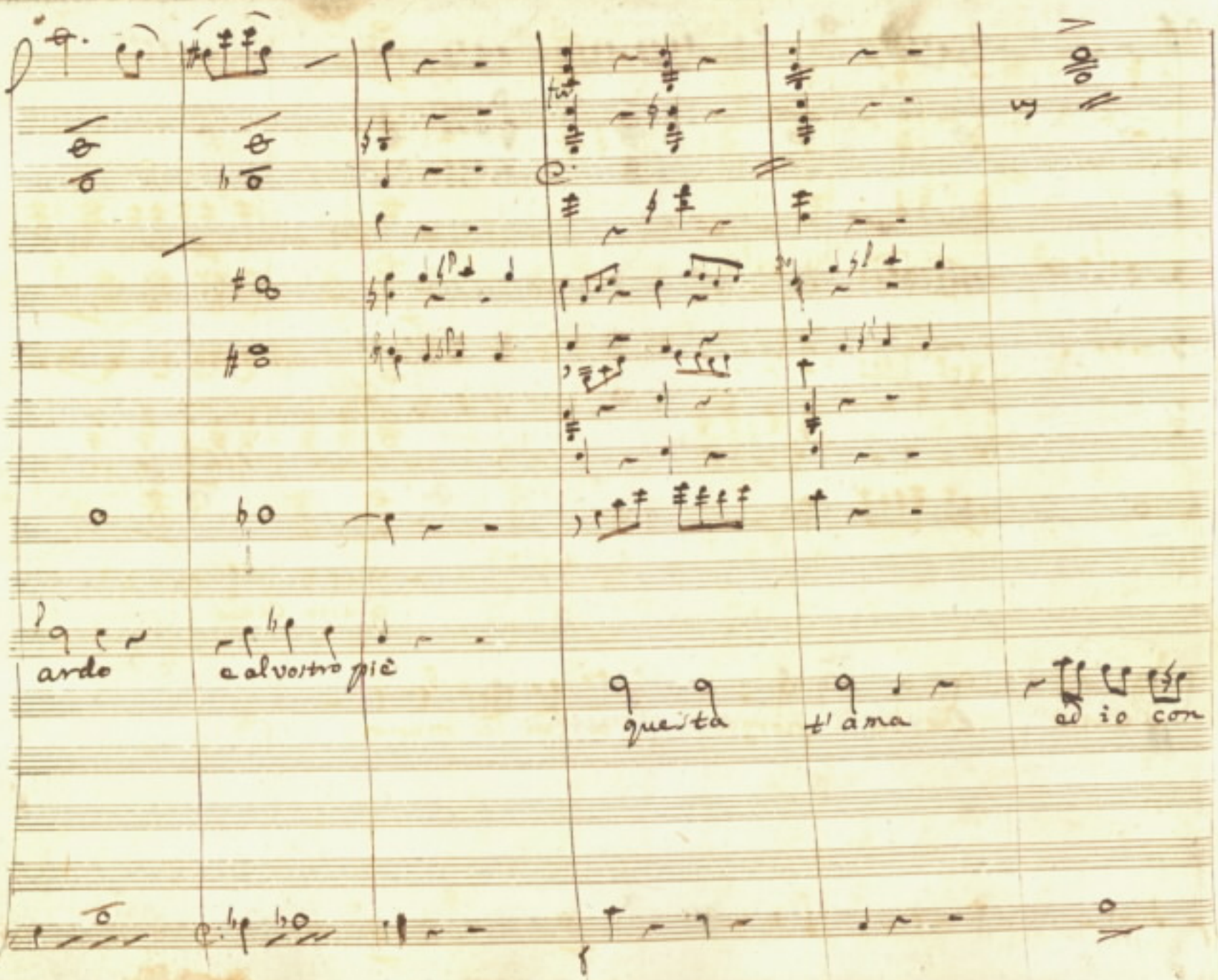
tende

Edvardo

il paggio ov' è

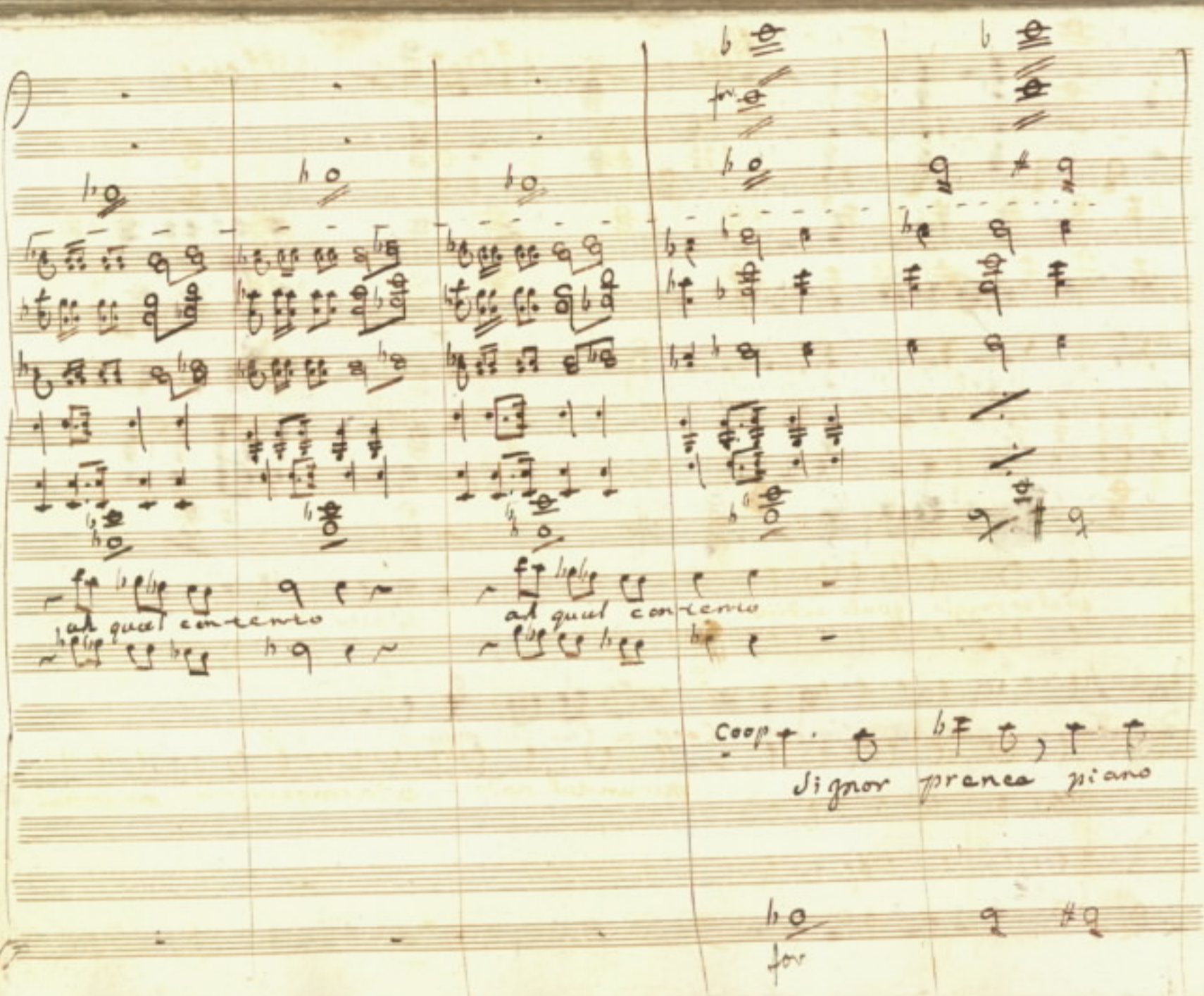
Edu-

basso


ardo
a al vostro piè
questa
t' ama
ad io con

giusto Cielo

sento che tu porga a lei la mano



for

al quel contento

al quel contento

Coop

Signor prenca piano

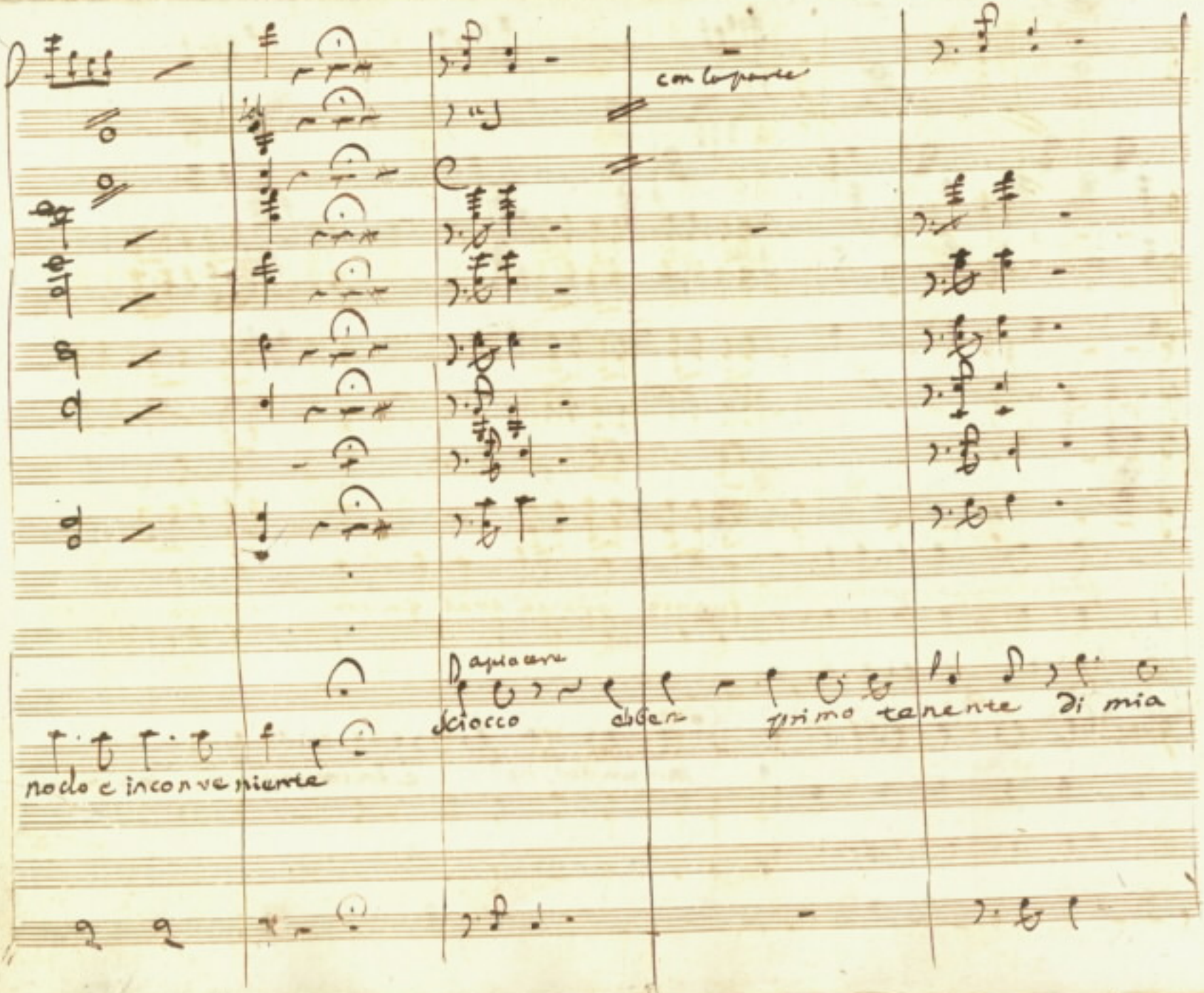
for

qual coraggio quale ardire

Rec

Corp

ma un tal nodo e inconveniente ma un tal

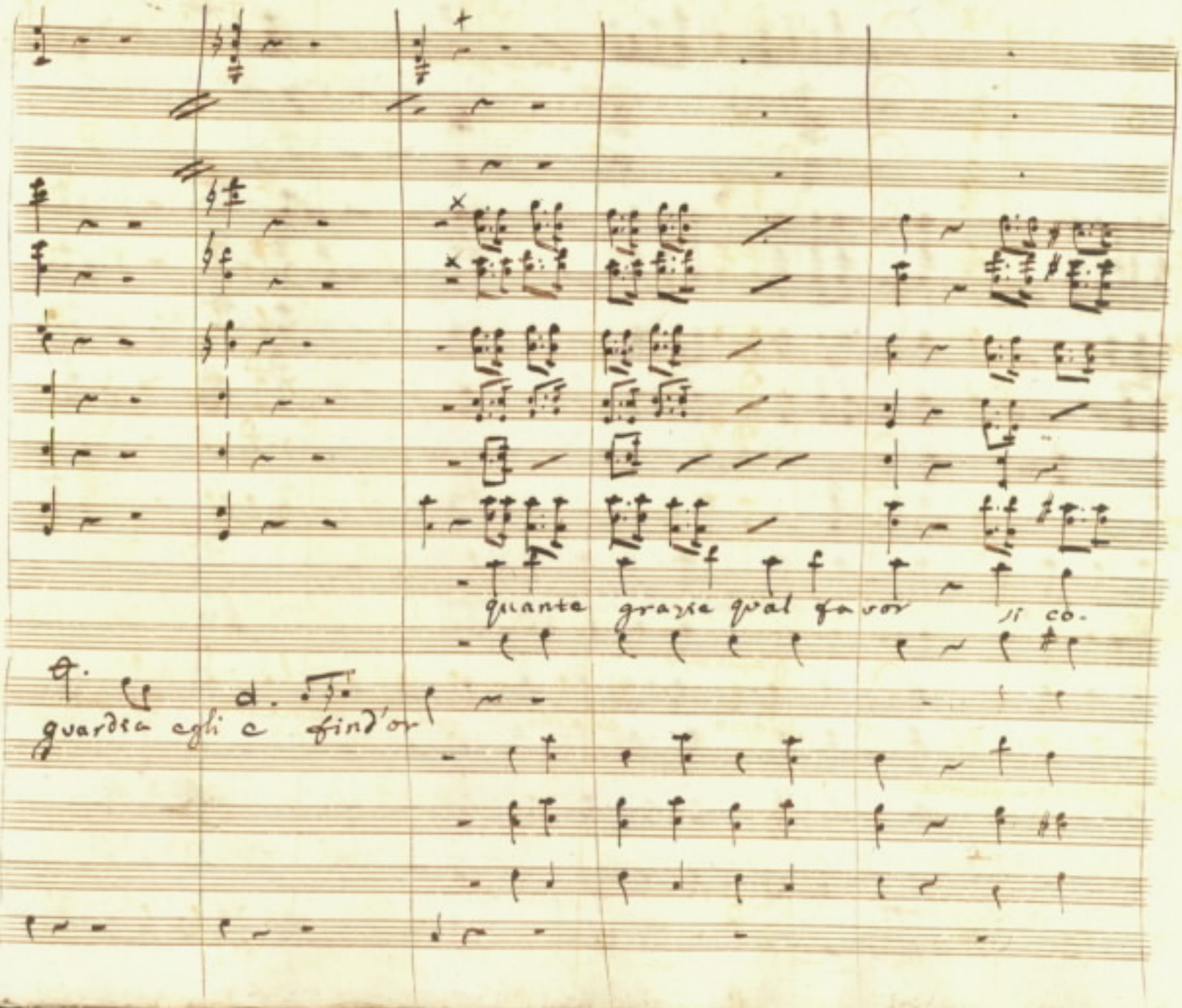


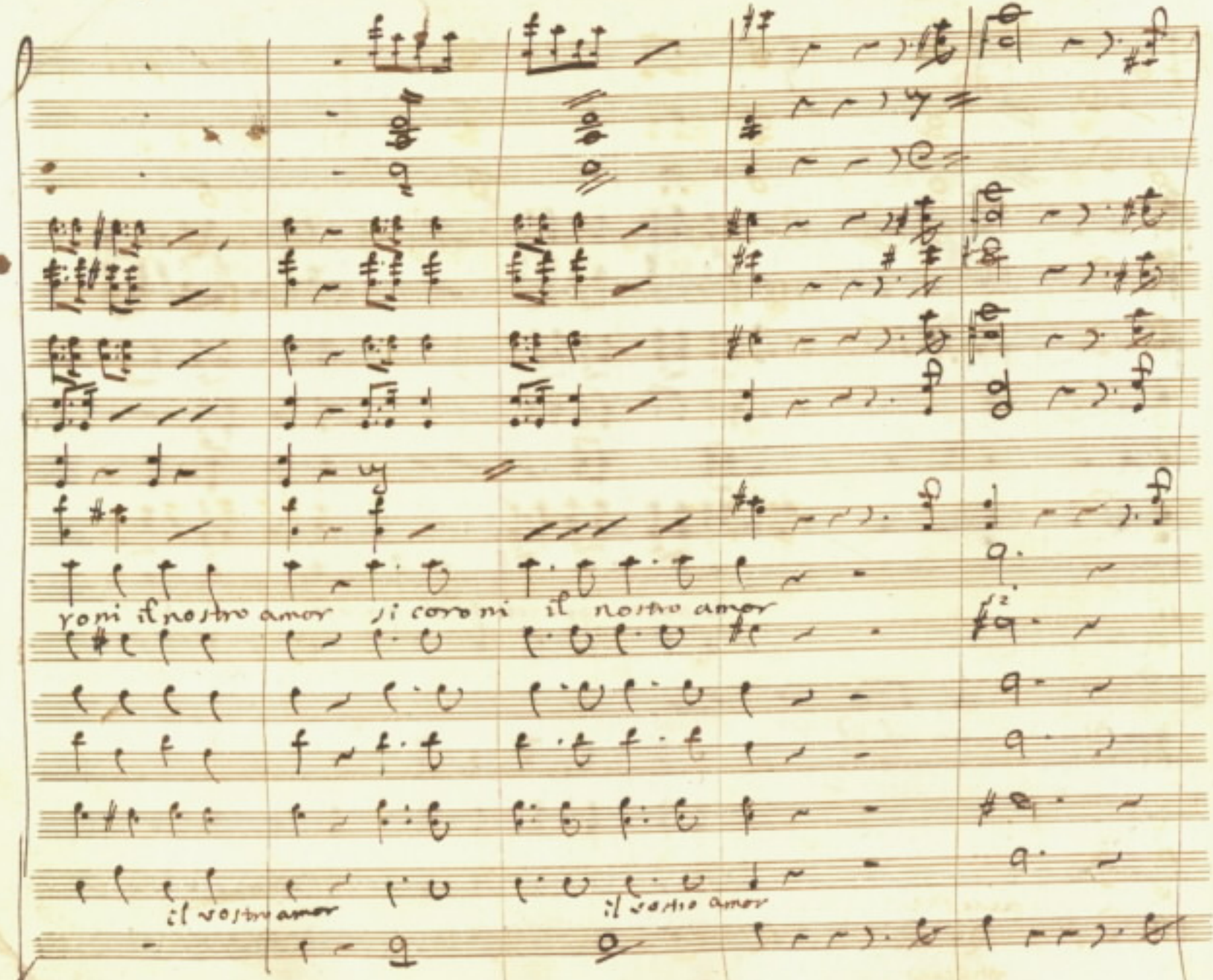
con la parte

a piacere

sciocco ebben primo tenente di mia

nodo e inconveniente


quanta grazia qual favor si co.
guarda egli e fin'or

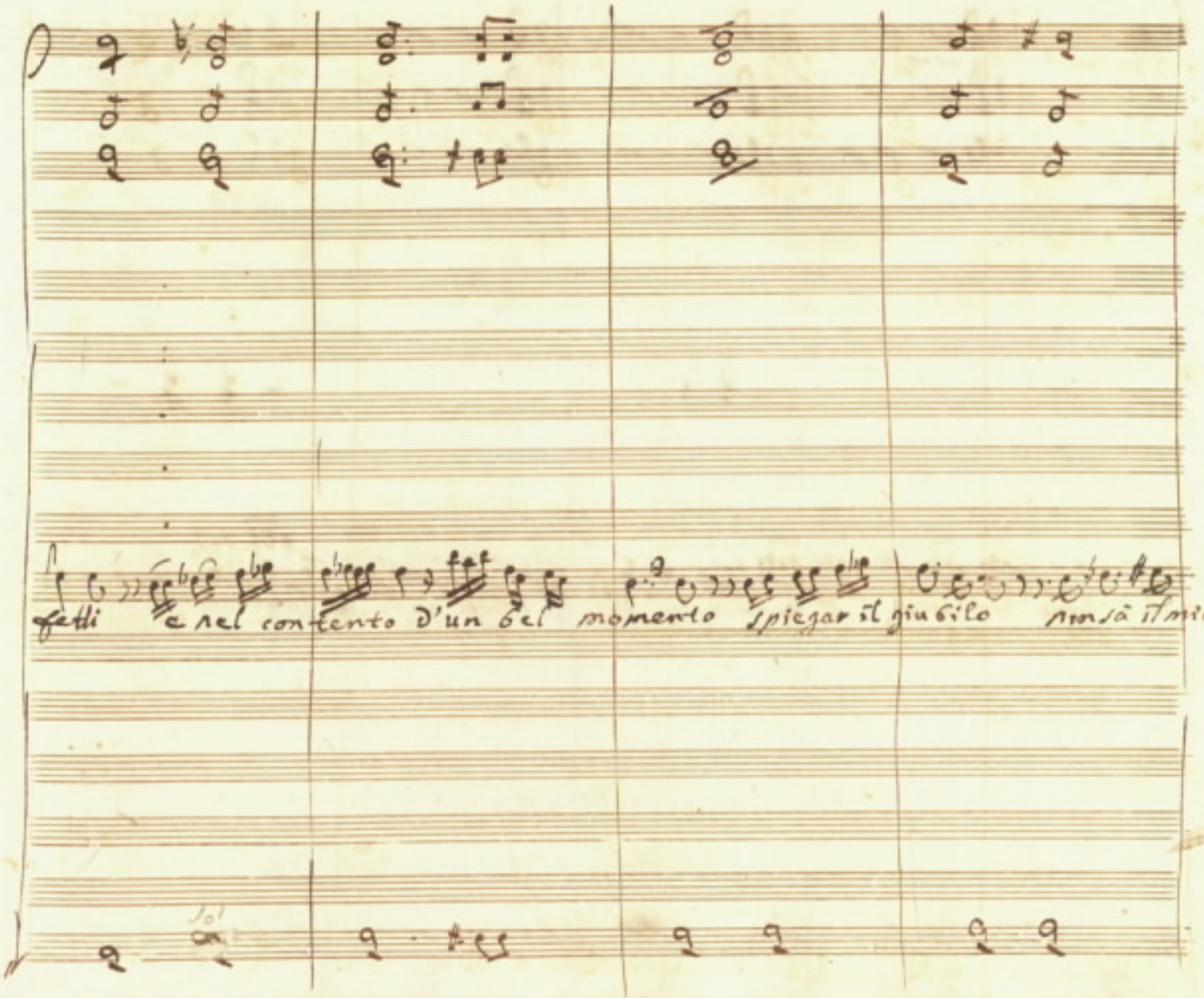

roni il nostro amor si coroni il nostro amor
il nostro amor
il nostro amor

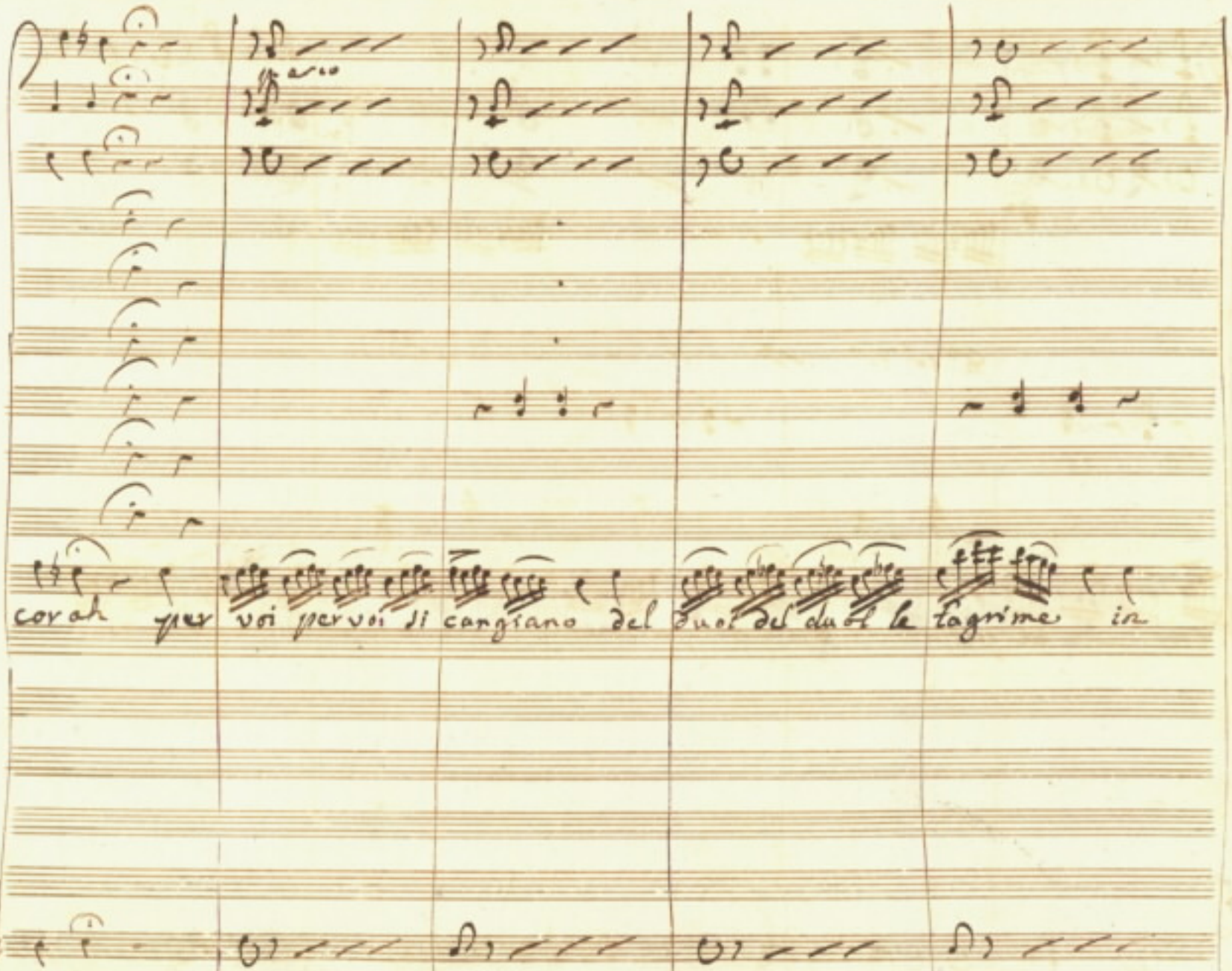
mano mezzo

mano mezzo

pizzicato

con voi confondere amati oggetti gl'accenti teneri ei puri af-

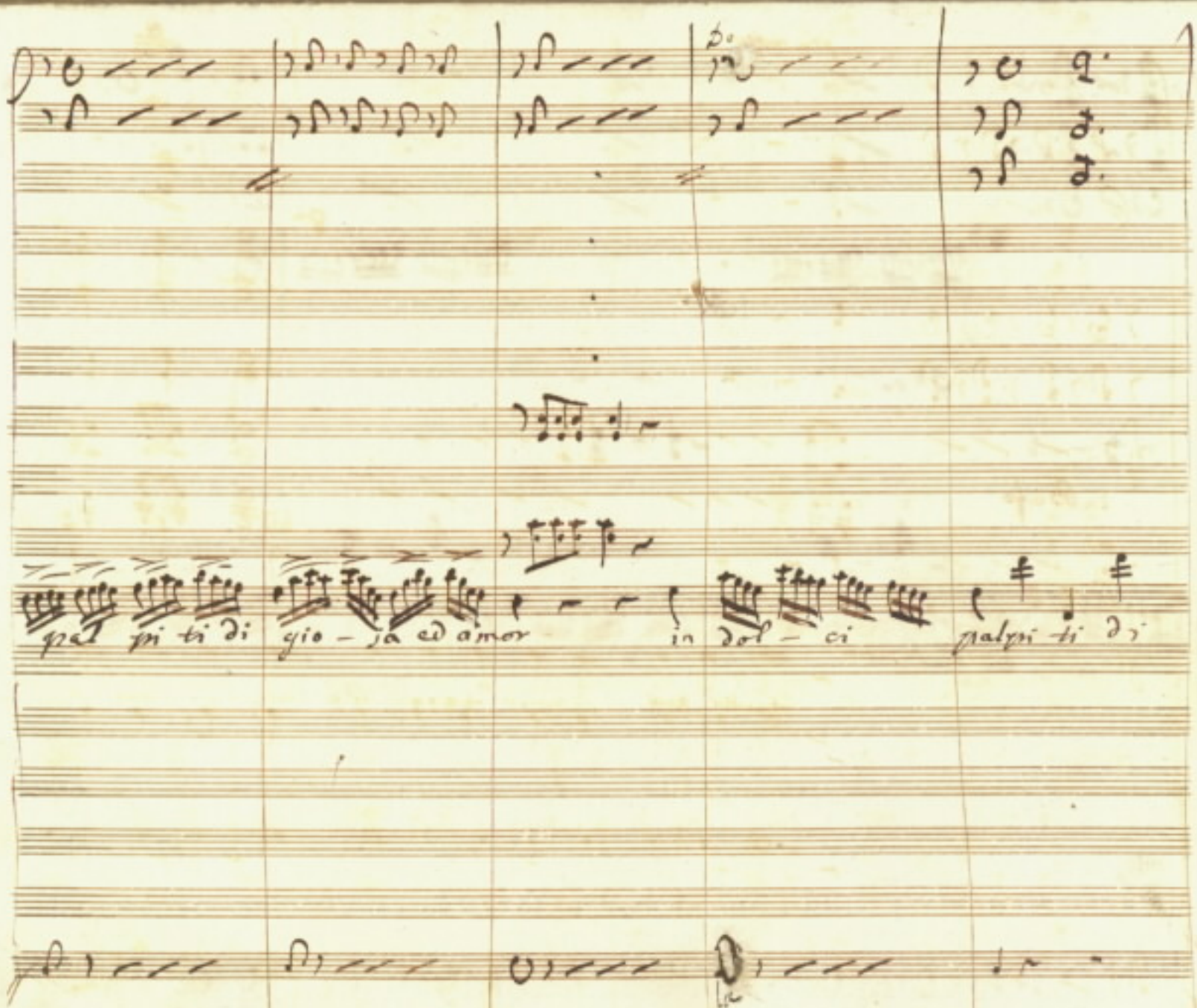

fetti e nel contento d'un bel momento spiegar il giubilo non sà il mio

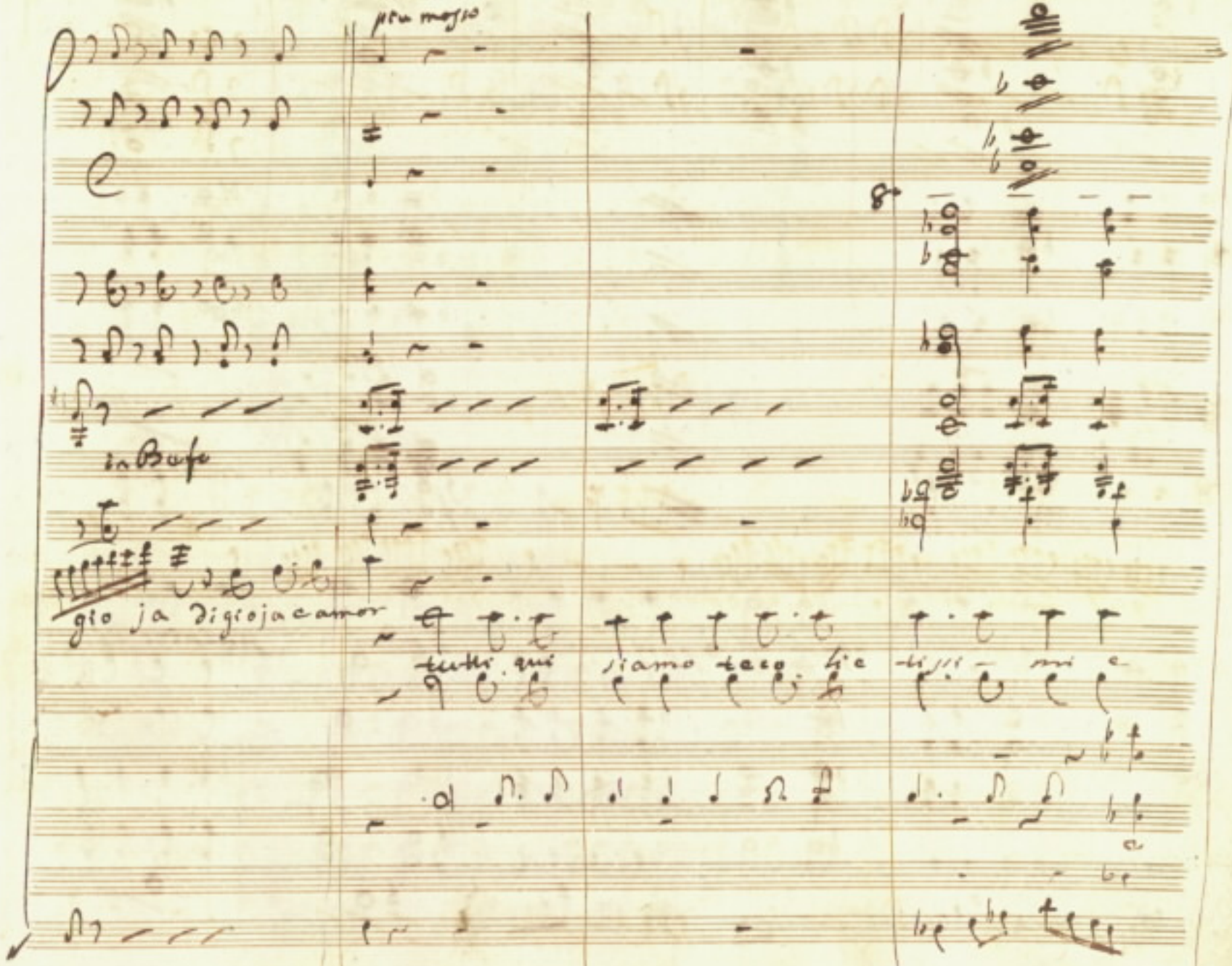

cor ah per voi per voi si cangiano del suo del duol le lagrime in

8va

8va col 7.°

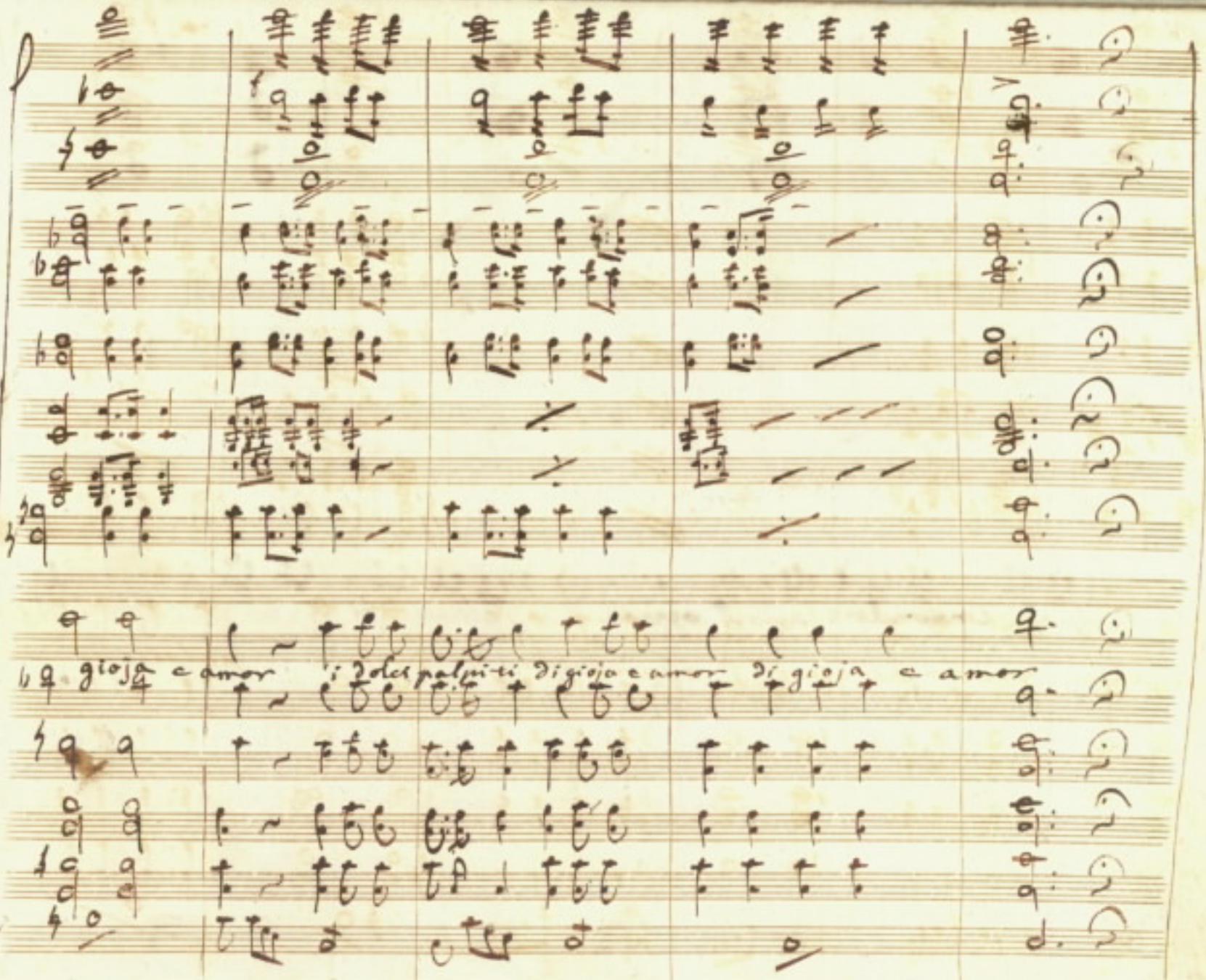
Dol — ci palpiti di gio-ja e amor in dol — ci

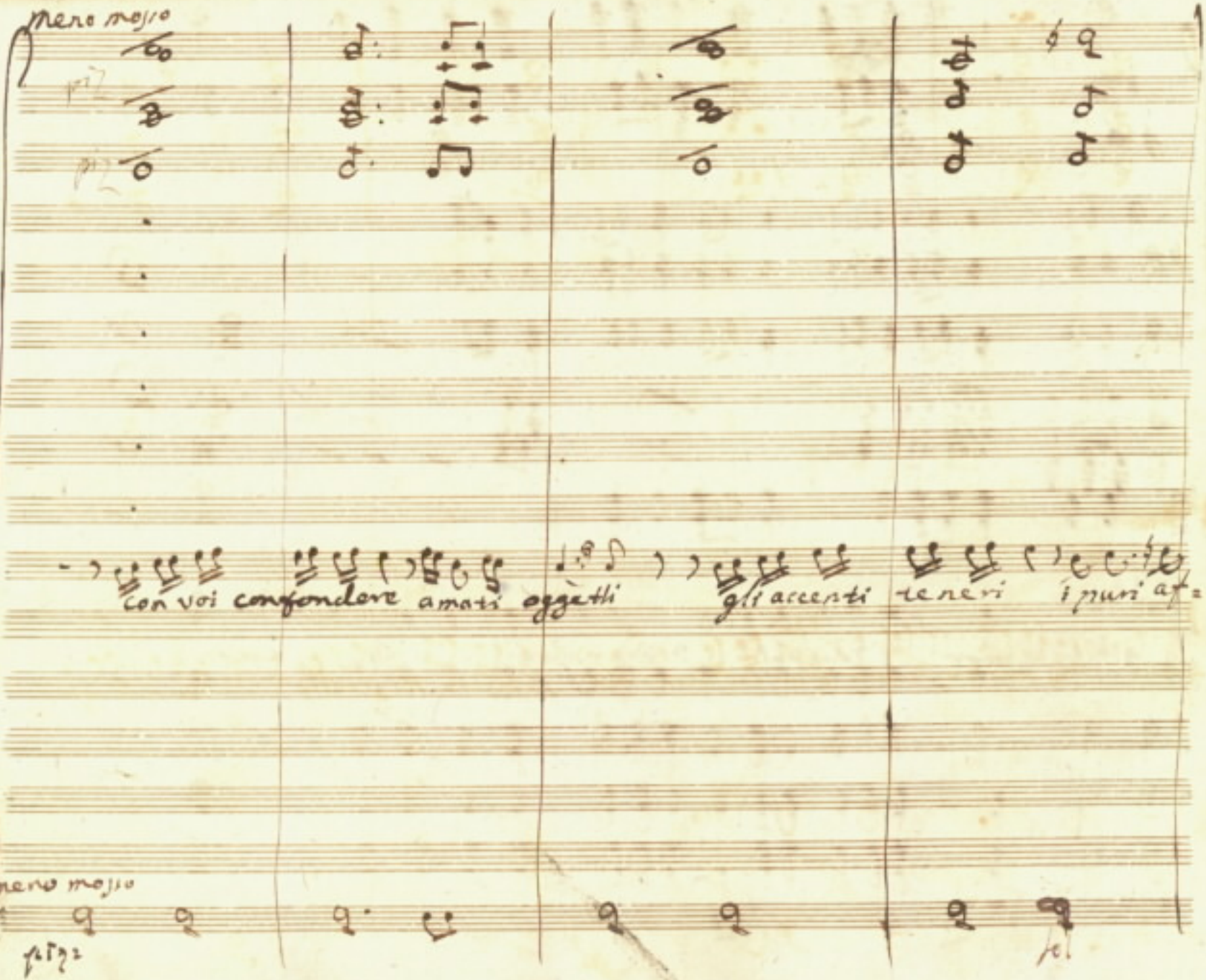

spi ri ti di
gio – ja ed amor
in
dol – ci
pal pi ti di

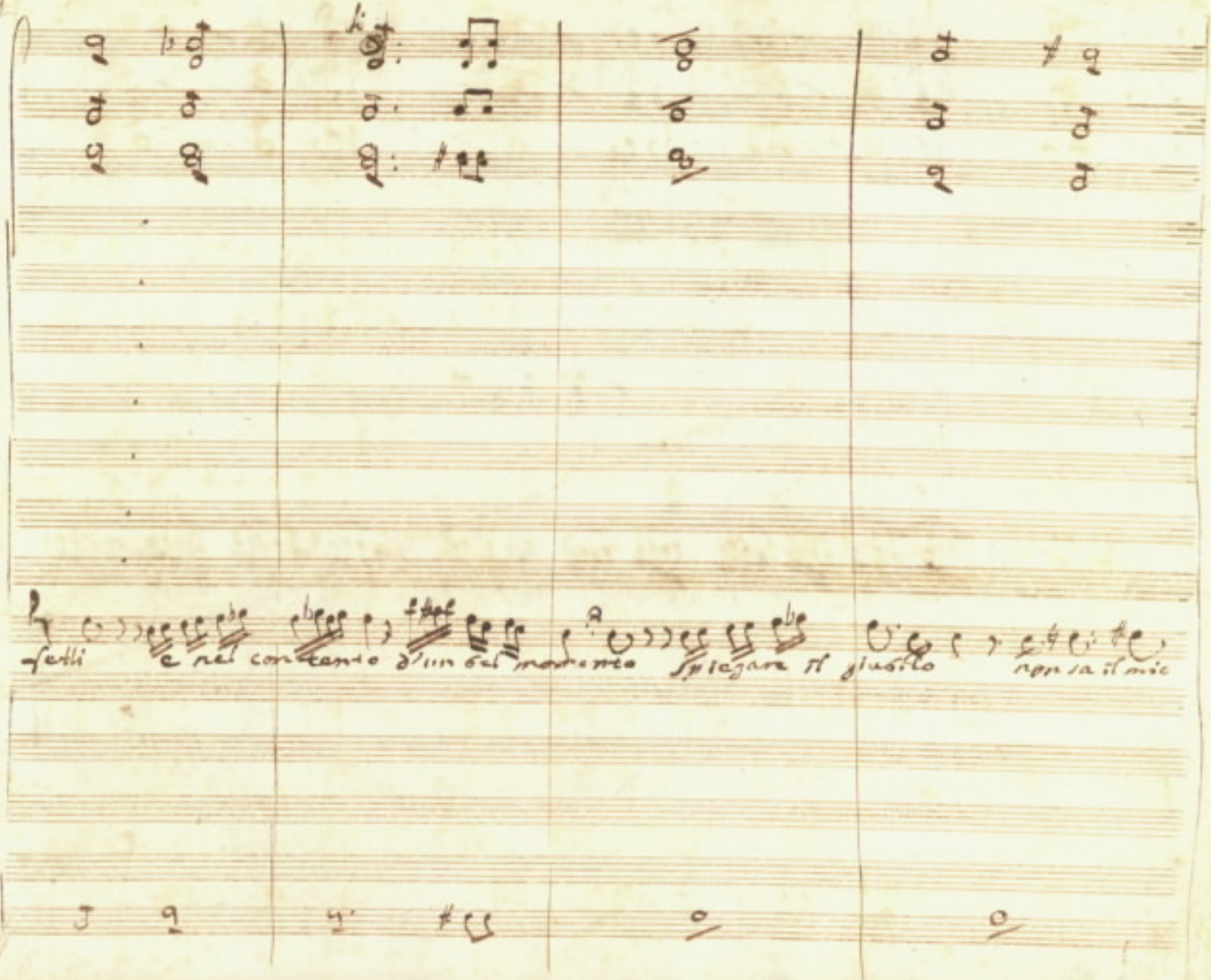

più mosso
in Basso
gio ja digioja camor
tutti qui siamo teco lie tissi mi e

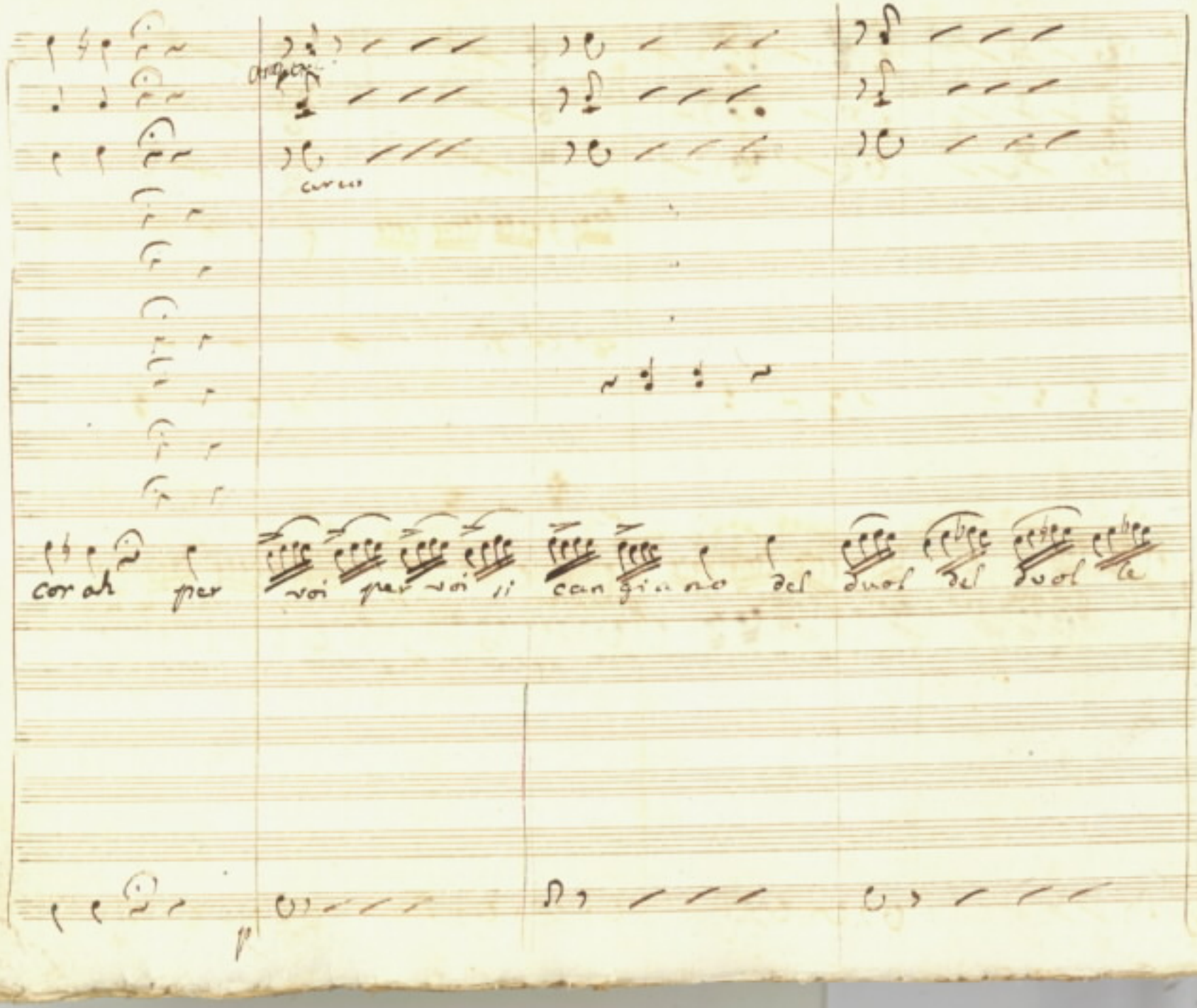
t'augu riamo che ognor t' opprimino i dolci palpiti di

gioja e amor i dolci palpiti di gioja e amor di gioja e amor




Piano mezzo
con voi confondere amati oggetti
gli accenti teneri i puri af=
Piano mezzo

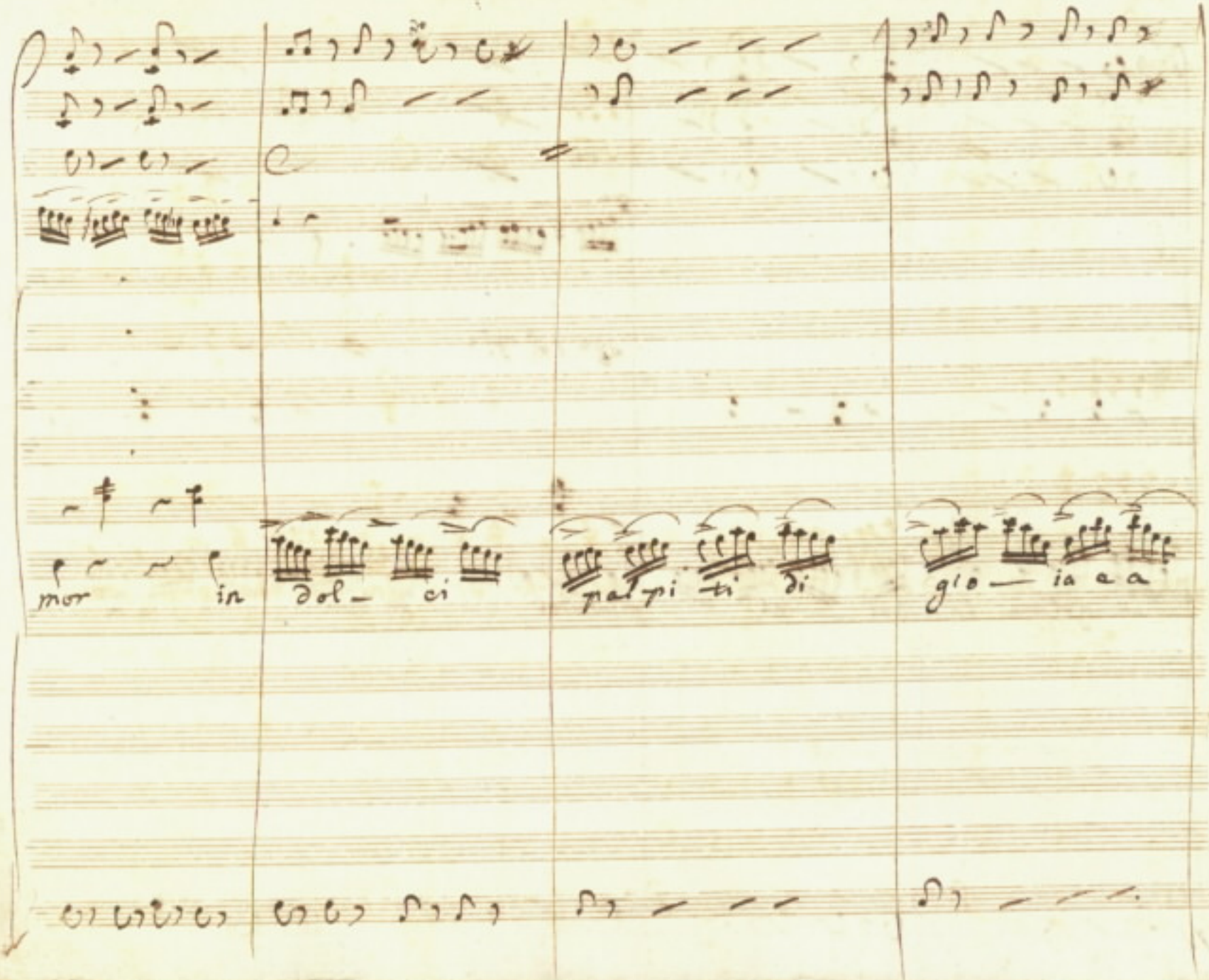

fetti
e nel contento d'un sol marito
spiegare il giubilo
non sa il mio


cor ah per voi per voi si can gia no del duol del duol le

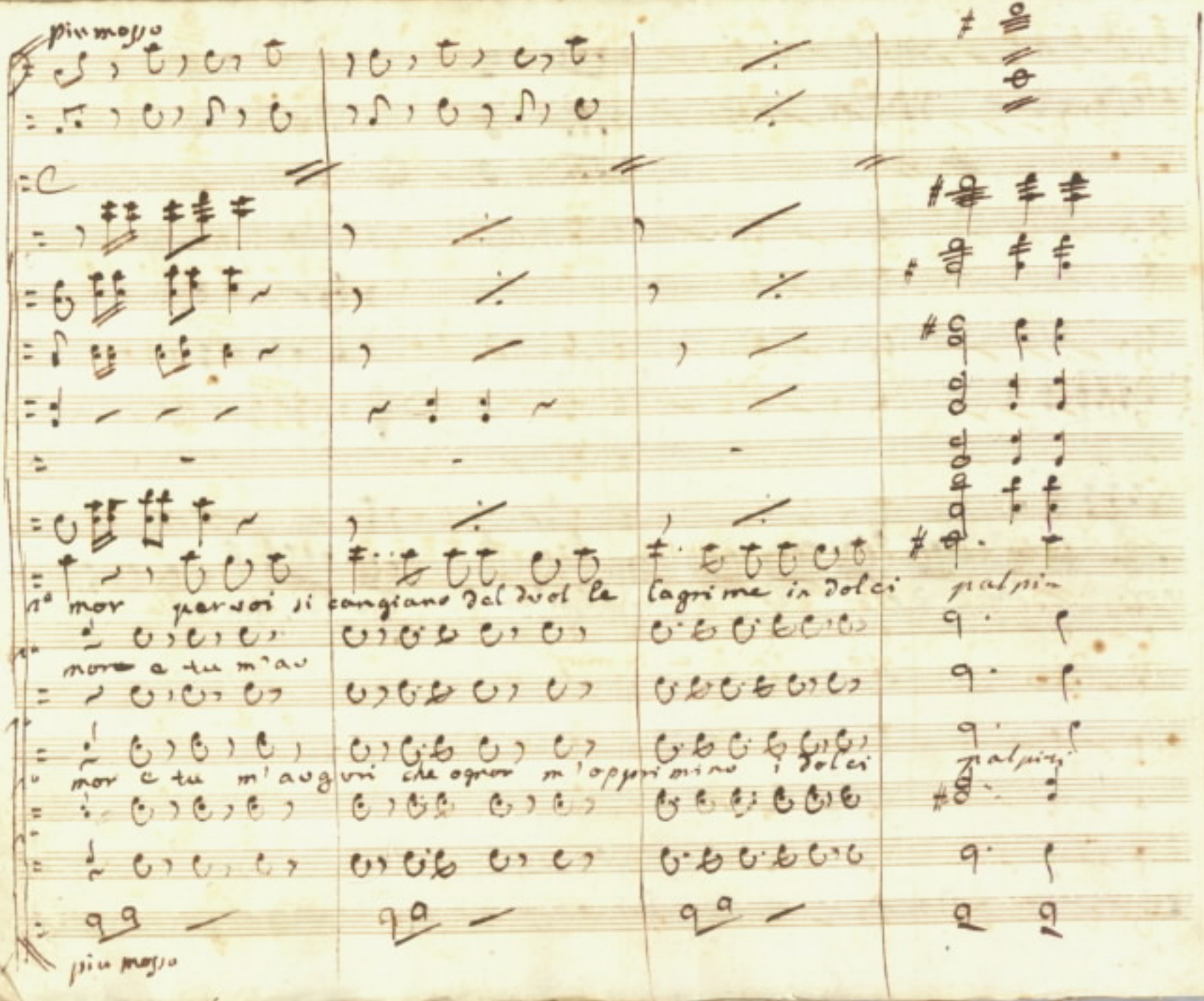
8va

8va col Fl.

In grime in dol — ci palpiti di gio — ia e a.


mor in
dol ci
pa pi ti di
glo ia a a

mor in dol- ci palpi-ti di gio — ia di gioja ca-



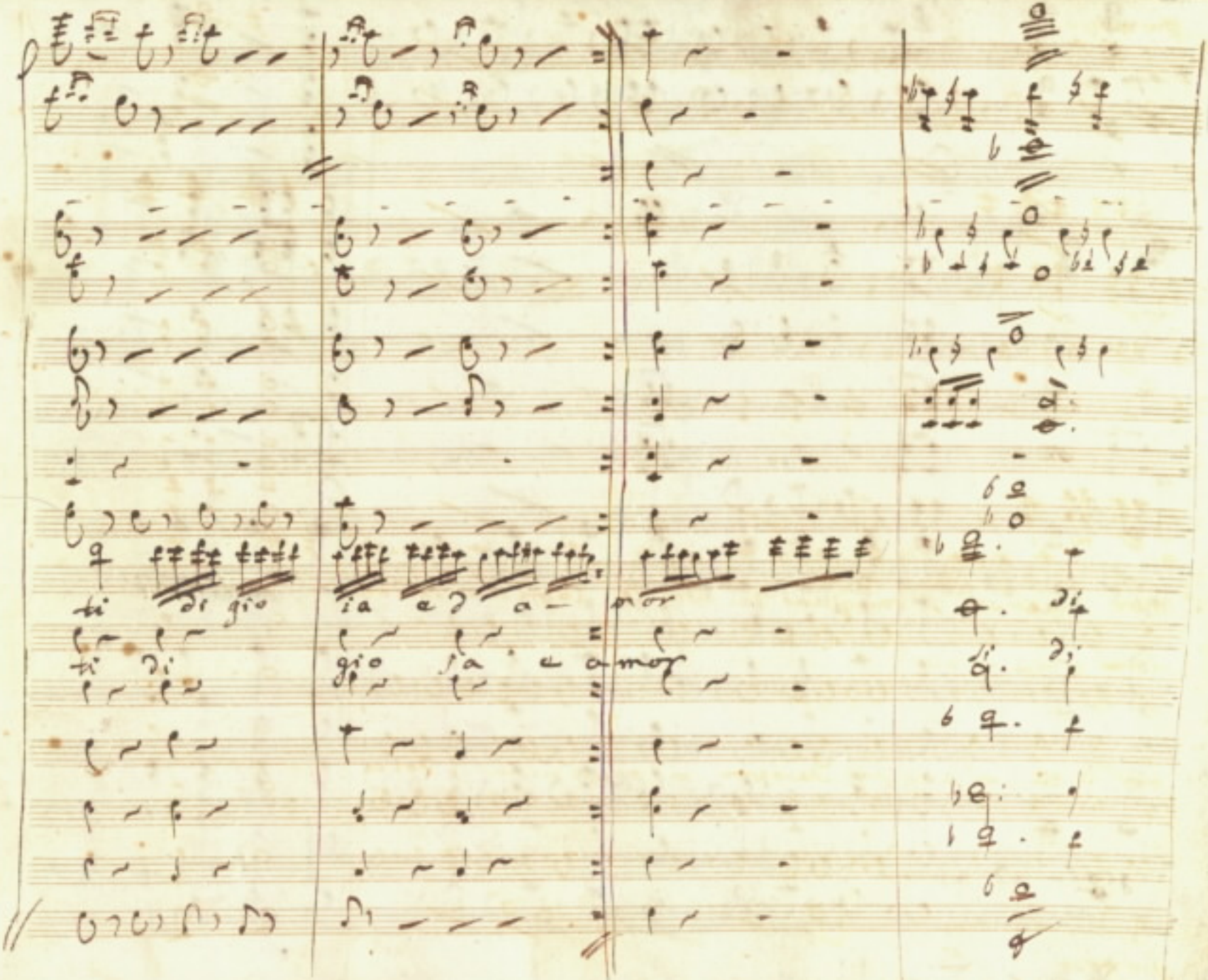
piu mosso

1° mor per voi si cangiano del duol le lagrime in dolci palpi-

mor e tu m'au

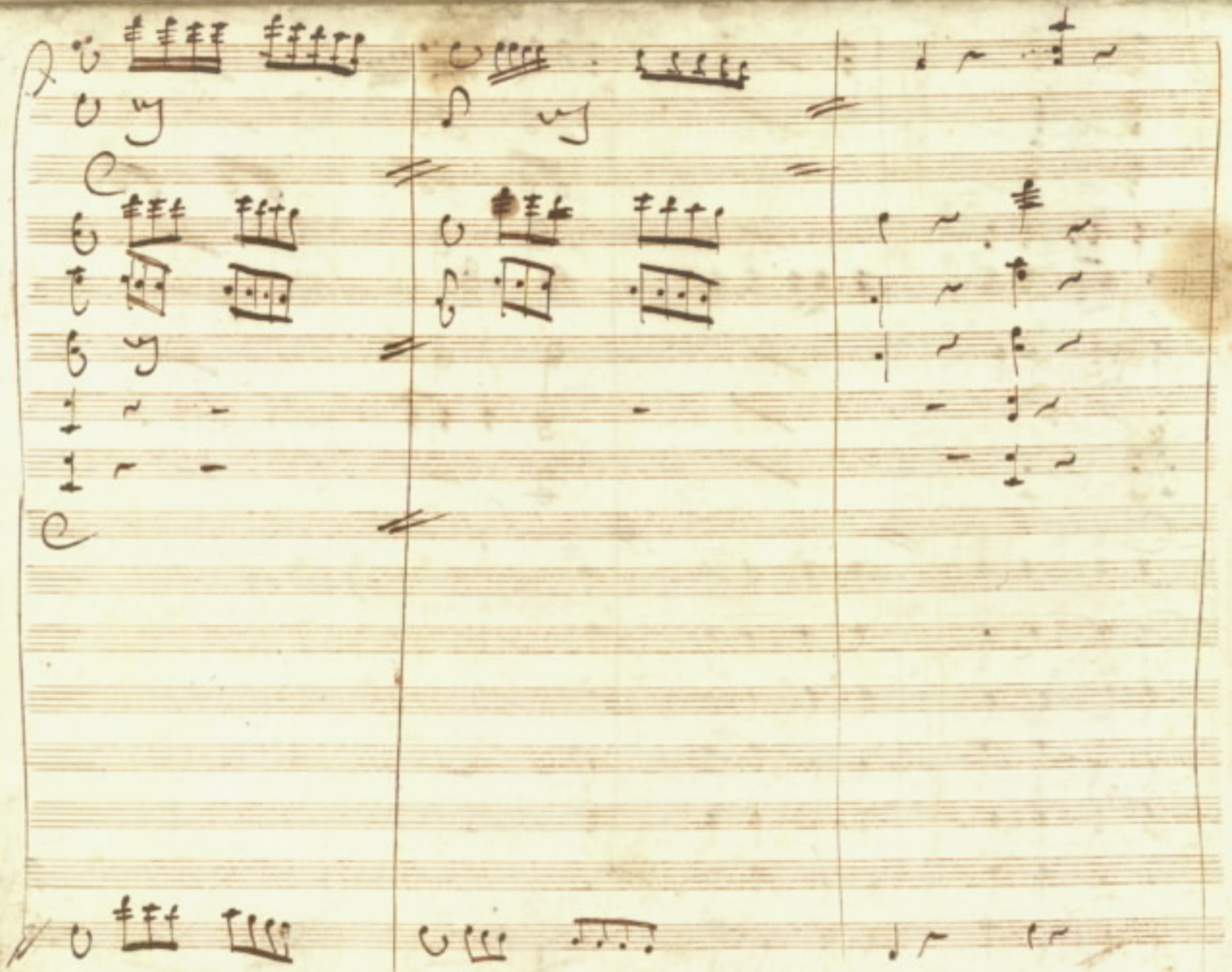
1° mor e tu m'auguri che ognor m'opprimino i dolci palpiti

piu mosso


ti
di gio
ia
a
a
gio
ia
a
mor

gio ja ed amor di gioja ed amor

gioja ed amor



170

49443